

2010



BILANCIO & RELAZIONE
al 31 Dicembre 2010



2010



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

al 31 Dicembre 2010

Lettera agli azionisti

Signori azionisti,

Nonostante il contesto macroeconomico e finanziario sia stato ancora contrassegnato dagli effetti, seppure in progressiva attenuazione, della recente crisi economico finanziaria, RCS Media-Group ha perseguito i propri obiettivi di sviluppo delle attività giudicate strategicamente rilevanti, realizzando contestualmente un miglioramento strutturale della redditività del Gruppo. RCS ha concretizzato nell'esercizio 2010 performance nei ricavi spesso superiori a quelli registrati dai mercati di riferimento e un EBITDA consolidato, ante oneri e proventi non ricorrenti, pari a 199,4 milioni, complessivamente in miglioramento di 66,4 milioni rispetto l'esercizio 2009.

In particolare prosegue l'impegno da parte di RCS nello sviluppo delle attività multimediali. In questo ambito l'offerta editoriale e di servizi digitali ai lettori è stata notevolmente ampliata. Tra le varie iniziative, dal 28 maggio 2010, è possibile leggere il *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport* ed i relativi supplementi su *iPad*. Le edizioni digitali dei due giornali hanno raggiunto a fine dicembre i 22 mila abbonati attivi. Successivamente, in forma gratuita, le applicazioni *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport* sono state rese disponibili anche su *Galaxy Tab*. Il medesimo percorso di sviluppo è avvenuto in Spagna con la piattaforma ORBYT lanciata nell'aprile 2010. Gli abbonamenti a *elmundo.es* ed *expansion* sono oltre 20 mila. Nel mese di dicembre è stata inoltre lanciata sulla piattaforma ORBYT la versione digitale del quotidiano sportivo spagnolo.

Ancora in incremento gli utenti unici medi mensili, che confermano la leadership dei siti multimediali italiani e spagnoli dei quotidiani del Gruppo. La crescita di lettori unici medi mensili rispetto al pari periodo 2009 è stata pari al 32% per *corriere.it*, al 27% per *gazzetta.it*, al 20% per *elmundo.es*, al 34% per *expansion.com* e a ben il 57% per *Marca.com* confermandosi leader del segmento dell'informazione sportiva e raggiungendo la posizione di leader assoluto in Spagna tra i siti di informazione con 27,7 milioni di utenti unici medi mensili.

Con queste premesse ed in presenza di un mercato pubblicitario meno sfavorevole, nonché di un contributo in crescita delle attività televisive in Spagna, la raccolta pubblicitaria del Gruppo ha complessivamente invertito l'andamento in flessione dello scorso esercizio presentando ricavi in aumento pressoché in tutte le principali aree di attività in Italia e all'estero. Si evidenzia che nel 2010 la raccolta pubblicitaria commerciale nazionale lorda *on-line* delle testate quotidiani in Italia e Spagna ha raggiunto il 19% della pubblicità commerciale nazionale lorda, con tassi di crescita a due cifre rispetto allo scorso esercizio.

I ricavi derivanti dalla vendita di prodotti editoriali sono sostanzialmente in linea con l'anno scorso, per effetto soprattutto del buon andamento dell'area Libri con diversi successi editoriali tra cui si segnala *Acciaio* il romanzo dell'esordiente Silvia Avallone, *Il Cimitero di Praga* di Umberto Eco, *La Carte et le Territoire* di Michel Houellebecq, vincitore, in Francia, del prestigioso premio Goncourt 2010. I ricavi diffusionali di *Corriere della Sera* e de *La Gazzetta dello Sport*, escludendo i prodotti collaterali, hanno realizzato un incremento complessivo del 5,2%, mentre *El Mundo.es* con una diffusione media giornaliera di circa 286 mila copie ha confermato la propria posizione di secondo quotidiano nazionale in Spagna.

I ricavi diffusionali dell'area dei Periodici sono in flessione per il perdurare delle difficoltà del mercato di riferimento, evidenziando comunque un calo di copie diffuse inferiore al mercato. Per contro i ricavi pubblicitari si confermano sostanzialmente in linea con l'anno precedente. Positivi

gli andamenti dei siti web: in forte crescita *Leiweb* con oltre 33 milioni di pagine viste nel mese di dicembre (+142%), in crescita, nel mese di dicembre, anche le pagine viste del portale di arredamento *At-casa* (+23%).

I ricavi editoriali diversi sono ancora in flessione per la delicata fase di cambiamento del modello di business delle attività tradizionali di Dada, indotta da un contesto fortemente destabilizzato dove il calo del fatturato dei servizi mobile VAS registrato dal mercato non è compensato dalla crescita dei servizi di nuova generazione, peraltro non lasciando ancora intravedere un nuovo modello di riferimento.

I margini reddituali si incrementano non solo per effetto delle scelte strategiche intraprese sui mercati, ma anche per l'attenta ed incisiva politica di contenimento dei costi in linea con il Piano di Interventi varato tempestivamente agli inizi della crisi per consentire una razionalizzazione delle strutture del Gruppo, determinando benefici di natura permanente e consolidare nel tempo il miglioramento della redditività del Gruppo. Al miglioramento dell'EBITDA hanno contribuito tutte le principali aree di business ad eccezione di Dada. Il Consiglio di Amministrazione di Dada anche sulle basi delle risultanze di una analisi strategica condotta da una primaria società di consulenza, ha deciso di procedere alla valorizzazione della divisione Dada.net. Il Consiglio ha quindi dato mandato all'Amministratore Delegato di concedere a Buongiorno SpA un accordo in esclusiva finalizzato allo svolgimento della due diligence e, subordinatamente agli esiti della stessa alla negoziazione tra le parti di un accordo di cessione a Buongiorno della partecipazione in Dada.net e sue controllate.

Nel dicembre 2010 è stato inoltre varato il Piano triennale 2011-2013, le cui linee strategiche si fondano sulla multimedialità, sul consolidamento e rafforzamento della proposta di contenuto editoriale di qualità e sulla promozione della centralità della relazione con il lettore. In particolare verrà riprogettato il modello di business con particolare focus sui ricavi digitali, sulla flessibilità della struttura dei costi e sulla revisione dell'assetto organizzativo. Gli investimenti verranno focalizzati in Italia e all'Estero per supportare l'editoria tradizionale e lo sviluppo del business multimediale, disinvestendo, ove se ne presentasse l'occasione, i soli asset non core.

Con queste premesse per l'esercizio 2011, ferma restando la preoccupazione per la scarsa visibilità e in assenza di eventi allo stato non prevedibili, si attende un risultato netto in miglioramento per effetto degli interventi strutturali intrapresi e previsti a Piano cui si aggiungono le continue azioni di ricerca di innovazione e sinergie.

Piergaetano Marchetti

Assemblea degli azionisti

Gli aventi diritto al voto all' Assemblea degli Azionisti di RCS MediaGroup S.p.A. sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno 28 aprile 2011, alle ore 10.30, presso gli uffici della Società in Milano, via Balzan n. 3 (Sala Buzzati), in prima convocazione, e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 29 aprile 2011, stessi ora e luogo, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

Parte Ordinaria

1. Bilancio al 31 dicembre 2010; Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione; Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Nomina di tre Amministratori; deliberazioni relative e conseguenti.
3. Proposta di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie; contestuale revoca della delibera assembleare del 28 aprile 2010 relativa all'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte straordinaria

1. Proposta di modifica degli Articoli 8, 11, 21 e 23 dello Statuto sociale anche in relazione a disposizioni del D. Lgs. n. 27/2010. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'Articolo 2443 del Codice Civile, della facoltà di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 10.731.334, mediante emissione di massime nr. 10.731.334 azioni ordinarie da offrire in sottoscrizione, ai sensi dell'Articolo 2441 ottavo comma del Codice Civile e dell'Articolo. 134 secondo comma del D. Lgs. n. 58/1998, al servizio dei beneficiari delle opzioni assegnate in virtù del "Piano di Stock Option 2005-2013", in rinnovazione di precedente delega scaduta; conseguente modifica dell'Articolo 5 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Legittimazione all'intervento in Assemblea

Ai sensi di legge e dello Statuto sociale la legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia il 15 aprile 2011, c.d. "record date"); le registrazioni in accredito ed in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del voto in Assemblea, pertanto coloro che risulteranno titolari delle azioni della Società solo successivamente a tale data non saranno legittimati ad intervenire e votare in Assemblea. La comunicazione dell'intermediario di cui sopra dovrà pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia, entro 21 aprile 2011). Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre detto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione. Si rammenta che la comunicazione alla Società è effettuata dall'intermediario su richiesta del soggetto a cui spetta il diritto di voto.

Integrazione dell'Ordine del Giorno

Ai sensi dell'Art. 126-bis del D. Lgs. n. 58/1998, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblica-

zione del presente avviso (ossia entro l'8 aprile 2011), l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. L'integrazione non è ammessa in relazione ad argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma delle vigenti disposizioni, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta diversa da quelle di cui all'Art. 125-ter comma 1 del D. Lgs. n. 58/1998. La domanda di integrazione dell'ordine del giorno deve essere fatta pervenire per iscritto, entro il suddetto termine, mediante consegna, o invio tramite posta raccomandata, presso la sede legale della Società (via San Marco n. 21, 20121 Milano) all'attenzione della funzione Affari Societari, unitamente ad idonea documentazione rilasciata ai sensi delle vigenti disposizioni dagli intermediari che tengono i conti sui quali sono registrate le azioni ordinarie dei Soci richiedenti attestante la titolarità della suddetta partecipazione ai fini di legittimazione a chiedere l'integrazione. Entro detto termine e con le medesime modalità deve essere presentata, da parte degli eventuali Soci proponenti, una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione. Delle eventuali integrazioni dell'elenco delle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea a seguito delle suddette richieste è data notizia a cura della Società, nelle medesime forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione (ossia entro il 13 aprile 2011). Contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione, sarà messa a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la pubblicazione delle relazioni in merito agli argomenti assembleari e di cui all'Art. 125-ter comma 1 del D. Lgs. n. 58/1998, la relazione predisposta dai Soci richiedenti accompagnata da eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione.

Rappresentanza in Assemblea

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea può farsi rappresentare per delega scritta ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari. A tal fine potrà avvalersi del modello di delega reperibile sul sito internet della Società www.rcsmediagroup.it (sezione Corporate Governance/Assemblee dei Soci/2011) o presso la sede legale (via San Marco n. 21, 20121 Milano). La delega può essere notificata alla Società a mezzo posta raccomandata presso la sede legale, all'indirizzo già indicato, all'attenzione della Funzione Affari Societari e con riferimento "Delega di Voto - 2011", ovvero anche mediante trasmissione via telefax al nr. +39 02 25845443 o invio di comunicazione via posta elettronica all'indirizzo: rcsmediagroupspa@rcs.legalmail.it. Qualora il rappresentante consegna o trasmetta alla Società, in luogo dell'originale, una copia della delega, deve attestare sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante. L'eventuale notifica preventiva non esime dunque il delegato, in sede di accreditamento per l'accesso ai lavori assembleari, dall'obbligo di attestare la conformità all'originale della copia notificata e l'identità del delegante.

Rappresentante designato

La delega può essere conferita, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte in merito agli argomenti all'ordine del giorno, alla Servizio Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, via Mantegna n. 6, all'uopo designata dalla Società ai sensi dell'Art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998, sottoscrivendo lo specifico modulo di delega reperibile, in versione stampabile, sul sito internet www.rcsmediagroup.it (sezione Corporate Governance/Assemblee dei Soci/2011) ovvero presso la sede legale della Società, all'indirizzo sopra indicato, o presso la suddetta sede della Servizio Titoli S.p.A.. La delega con le istruzioni di voto deve pervenire in originale presso la Servizio Titoli S.p.A. via Mantegna n. 6, cap 20154, Milano, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia, entro il 26 aprile 2011). Copia della delega, accompagnata dalla dichiarazione che ne attesta la conformità all'originale, potrà essere eventualmente anticipata al Rappresentante designato, entro il suddetto termine, a mezzo telefax al nr. +39 02 46776850 ovvero allegandola ad un messaggio di posta elettronica da inviarsi all'indirizzo ufficiomilano@pecserviziotitoli.it. La delega ha effetto per le sole proposte in relazione alle

quali siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il medesimo termine di cui sopra (ossia, entro il 26 aprile 2011). Si ricorda che la comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario, attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto, è necessaria anche in caso di conferimento di delega al Rappresentante designato. Le azioni per le quali è stata conferita delega, anche parziale, sono computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea. In relazione alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto, le azioni non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione delle delibere. Informazioni in merito al conferimento della delega alla Servizio Titoli S.p.A. (che è possibile contattare telefonicamente per eventuali chiarimenti al nr. +39 02 46776811) sono anche disponibili nell'ambito del suddetto specifico modulo di delega.

Voto per corrispondenza

Si ricorda che non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno

Ai sensi dell'Art. 127-ter del D. Lgs. n. 58/1998, i Soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Le domande possono essere fatte pervenire mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede legale della Società (via San Marco n. 21, 20121 Milano), all'attenzione della funzione Affari Societari, ovvero anche mediante trasmissione via telefax al nr. +39 02 25845443 o invio di comunicazione via posta elettronica all'indirizzo rcsmediagroupspa@rcs.legalmail.it, unitamente a copia della apposita certificazione rilasciata dagli intermediari sui cui conti sono registrate le azioni ordinarie di titolarità del Socio o, in alternativa, della stessa sopra indicata comunicazione rilasciata dai medesimi intermediari a fini di legittimazione all'intervento in Assemblea. Al fine di agevolare il corretto svolgimento dell'Assemblea e la sua preparazione, i Soci sono invitati a presentare le domande entro il termine del secondo giorno precedente la data di prima convocazione dell'Assemblea (ossia entro il 26 aprile 2011). Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante l'Assemblea stessa. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. La Società si riserva inoltre di dare risposta ai quesiti pervenuti mediante apposito spazio "Domande e Risposte" eventualmente predisposto e consultabile sull'indirizzo internet della Società www.rcsmediagroup.it (sezione Corporate Governance/Assemblee dei Soci/2011).

Capitale sociale e Azioni con diritto di voto

Il capitale sociale è di Euro 762.019.050 diviso in nr. 732.669.457 azioni ordinarie e nr. 29.349.593 azioni di risparmio, tutte del valore nominale unitario di Euro 1. Da diritto ad un voto nell'Assemblea esclusivamente ciascuna delle azioni ordinarie (escluse le azioni proprie, attualmente pari a nr. 4.578.448, il cui diritto di voto è sospeso ai sensi di legge).

Punto n. 2 all'ordine del giorno della Parte Ordinaria (Nomina di tre Amministratori; deliberazioni relative e conseguenti)

Con riferimento al secondo punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea in Parte Ordinaria si ricorda che, trattandosi di nomina di Amministratori in corso di mandato del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea è chiamata a deliberare secondo quanto previsto dall'Articolo 12 dello Statuto sociale (consultabile sul suddetto sito internet della Società, sezione Corporate Governance), non trovando applicazione le disposizioni previste per la nomina dell'intero Consiglio attraverso il c.d. "voto di lista". Ulteriori informazioni sono comunque contenute nell'apposita Relazione in merito a tale argomento predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Documentazione ed Informazioni

La documentazione concernente gli argomenti all'ordine del giorno prevista dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari è messa a disposizione del pubblico presso la sede legale della

Società e Borsa Italiana S.p.A. nonché pubblicata sul sito internet della Società www.rcsmediagroup.it (sezione Corporate Governance/Assemblee dei Soci/2011) ai sensi e nei termini prescritti dalla disciplina vigente ed i Soci e gli altri aventi diritto ad intervenire all'Assemblea hanno facoltà di ottenerne copia. In particolare sono poste a disposizione del pubblico: nella data odierna, le Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulle materie all'ordine del giorno con relative proposte di deliberazione, ed entro il 6 aprile 2011, la Relazione Finanziaria Annuale relativa all'esercizio 2010 e le ulteriori Relazioni di cui all'Art. 154-ter comma 1 del D. Lgs. n.58/1998 nonché la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Inoltre la documentazione di cui all'Art. 77 comma 2-bis del Regolamento di cui alla deliberazione Consob n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni è messa a disposizione del pubblico presso la sede legale entro il 13 aprile 2011.

Si segnala che informazioni in merito all'Assemblea ed alla partecipazione alla stessa, anche con riferimento a quanto previsto dall'Art. 125-quater del D. Lgs. n. 58/1998, vengono comunque anche pubblicate sul suddetto sito internet della Società alla medesima citata sezione.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Piergaetano Marchetti

Si segnala che:

gli uffici della Società siti in Milano, via Balzan n. 3, presso cui è convocata l'Assemblea, sono adiacenti alla sede legale della stessa di via San Marco n. 21;

la Funzione Affari Societari della Società è a disposizione per eventuali informazioni in relazione alla partecipazione all'Assemblea ai seguenti recapiti: tel. nr. +39 02 25845407, telefax nr. +39 02 25845443, indirizzo di posta elettronica: affarisocietari@rcs.it.

Il presente avviso viene pubblicato in data 29 marzo 2011 sul quotidiano il Corriere della Sera e sul sito internet della Società www.rcsmediagroup.it (sezione Corporate Governance/Assemblee dei Soci/2011).

Indice

Composizione degli organi sociali	15
Struttura del gruppo RCS MediaGroup	17
Sintetica descrizione del Gruppo	18
Informazioni relative agli azionisti	19
Principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo RCS MediaGroup	23
Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo RCS MediaGroup	24
Andamento del Gruppo nel quarto trimestre	27
Andamento del Gruppo al 31 dicembre 2010	31
Risorse Umane	41
Ambiente	44
Principali rischi e incertezze	50
Andamento economico dei settori di attività	53
Fatti di rilievo dell'esercizio	99
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	102
Evoluzione prevedibile della gestione	103
Azioni proprie	104
Rapporti con le parti correlate	104
Disposizioni di cui agli articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati Consob	104
Documento programmatico della sicurezza	105
Governo Societario e Assetti Proprietari	106
Prospetti contabili di consolidato	183
Prospetto del Conto economico	184
Prospetto del Conto economico complessivo	185
Prospetto della Situazione patrimoniale finanziaria	186
Rendiconto finanziario consolidato	187
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	188
Note illustrative specifiche	191
Attestazione del Dirigente preposto e degli Organi Delegati	289
Relazione e Bilancio RCS MediaGroup S.p.A.	291
Relazione degli Amministratori sulla gestione della CapoGruppo	292
Fatti di rilievo dell'esercizio	296
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	296
Evoluzione prevedibile della gestione	296
Azioni proprie	296
Rapporti con parti correlate	296
Informazioni attinenti all'ambiente	297
Informazioni attinenti al personale	297
Principali rischi e incertezze	297
Documento programmatico della sicurezza	297
Partecipazioni possedute da amministratori e sindaci	298
Proposta di delibera	299
Prospetti contabili della Capogruppo	301
Prospetto di Conto economico	302
Prospetto di Conto economico complessivo	303
Prospetto della Situazione patrimoniale finanziaria	304
Rendiconto finanziario	305
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	306
Note illustrative specifiche	309
Attestazione del Dirigente preposto e degli Organi Delegati	351
Allegati	353
Elenco partecipazioni di Gruppo al 31 dicembre 2010	355
Tassi di cambio rispetto all'euro	361
Conto Economico consolidato per trimestre	362
Tavole allegate al Bilancio RCS MediaGroup SPA	363
Portafoglio partecipazioni al 31 dicembre 2010 e loro movimentazione	364
Schema di conto economico riclassificato per le holding industriali	367
Relazione della Società di revisione sul Bilancio consolidato	369
Relazione della Società di revisione sul Bilancio d'esercizio	373
Relazione del Collegio Sindacale	377





Composizione degli organi sociali

Presidente d'onore

Cesare Romiti

Consiglio di Amministrazione (^)

Piergaetano Marchetti (*)	<i>Presidente</i>
Renato Pagliaro (*)	<i>Vice Presidente</i>
Antonio Perricone (*) (°)	<i>Amministratore Delegato</i>
Raffaele Agrusti	<i>Consigliere</i>
Roland Berger ⁽¹⁾	<i>Consigliere</i>
Roberto Bertazzoni	<i>Consigliere</i>
Gianfranco Carbonato	<i>Consigliere</i>
Diego Della Valle (*)	<i>Consigliere</i>
John P. Elkann (*)	<i>Consigliere</i>
Giorgio Fantoni	<i>Consigliere</i>
Franzo Grande Stevens	<i>Consigliere</i>
Jonella Ligresti	<i>Consigliere</i>
Vittorio Malacalza (*) ⁽²⁾	<i>Consigliere</i>
Giuseppe Lucchini	<i>Consigliere</i>
Paolo Merloni	<i>Consigliere</i>
Andrea Moltrasio	<i>Consigliere</i>
Carlo Pesenti (*)	<i>Consigliere</i>
Virginio Rognoni	<i>Consigliere</i>
Alberto Rosati	<i>Consigliere</i>
Giuseppe Rotelli (*) ⁽³⁾	<i>Consigliere</i>
Enrico Salza (*)	<i>Consigliere</i>

(^) Il Consiglio di Amministrazione, in carica alla data di approvazione della presente relazione, è stato nominato con delibera assunta dall'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 28 aprile 2009 per gli esercizi 2009-2010-2011, e quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'ultimo di tali esercizi. In tale occasione erano stati nominati Consiglieri anche Berardino Libonati e Marco Deluca, il primo scomparso il 30 novembre 2010 ed il secondo, anche membro del Comitato Esecutivo, dimessosi dalla carica il 9 dicembre 2010. A seguito di tali cessazioni è intervenuta la nomina per cooptazione, in data 17 dicembre 2010, rispettivamente dei Consiglieri Roland Berger e Giuseppe Rotelli. Nel corso dell'esercizio 2010 è rimasto in carica, quale Consigliere (ed anche membro del Comitato Esecutivo) Claudio De Conto, anch'egli nominato con la sopra ricordata delibera assembleare del 28 aprile 2009, dimessosi in data 8 marzo 2011 e sostituito da Vittorio Malacalza, nominato Consigliere, e membro del Comitato Esecutivo, in data 22 marzo 2011.

(*) Membro del Comitato Esecutivo.

(°) Anche Direttore Generale.

(1) In carica dal 17 dicembre 2010.

(2) In carica, anche quale membro del Comitato Esecutivo, dal 22 marzo 2011.

(3) In carica, anche quale membro del Comitato Esecutivo, dal 17 dicembre 2010.

Poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione

Fermo comunque il rispetto a livello interno delle funzioni e norme in materia di Corporate Governance adottate, il Consiglio di Amministrazione ha delegato in particolare:

- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale ampi poteri per l'esercizio della gestione sociale con limitazioni all'impegno e/o rischio economico assumibile per talune categorie di operazioni;

- al Comitato Esecutivo tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ad eccezione di quelli relativi alla conclusione di talune categorie di operazioni (quali, tra l'altro, acquisizioni o cessioni di partecipazioni societarie o aziende, locazioni di immobili o affitti di aziende ultranovennali, concessioni o assunzioni di finanziamenti e transazioni) allorché di valore superiore a determinati importi in relazione all'impegno e/o rischio economico nonché di quelli riservati per legge al Consiglio di Amministrazione.
- al proprio Presidente i medesimi poteri attribuiti all'Amministratore Delegato e Direttore Generale da esercitarsi tuttavia nei soli casi di assenza o impedimento di quest'ultimo, nonché poteri da esercitarsi a firma congiunta con l'Amministratore Delegato per talune assai limitate categorie di operazioni per un impegno e/o rischio economico assumibile sempre limitato ma superiore a quello previsto per i corrispondenti poteri a firma singola assegnati all'Amministratore Delegato medesimo, ed anche in questo caso con l'ulteriore limite interno di esercizio in casi del tutto eccezionali e di assoluta necessità ed urgenza.

Collegio Sindacale (*)

Giuseppe Lombardi	<i>Presidente</i>
Pietro Manzonetto	<i>Sindaco effettivo</i>
Giorgio Silva	<i>Sindaco effettivo</i>
Marco Baccani	<i>Sindaco supplente</i>
Michele Casò	<i>Sindaco supplente</i>
Anna Strazzerà	<i>Sindaco supplente</i>

(*) Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato il 28 aprile 2009 per gli esercizi 2009–2010–2011 e quindi sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'ultimo di tali esercizi.

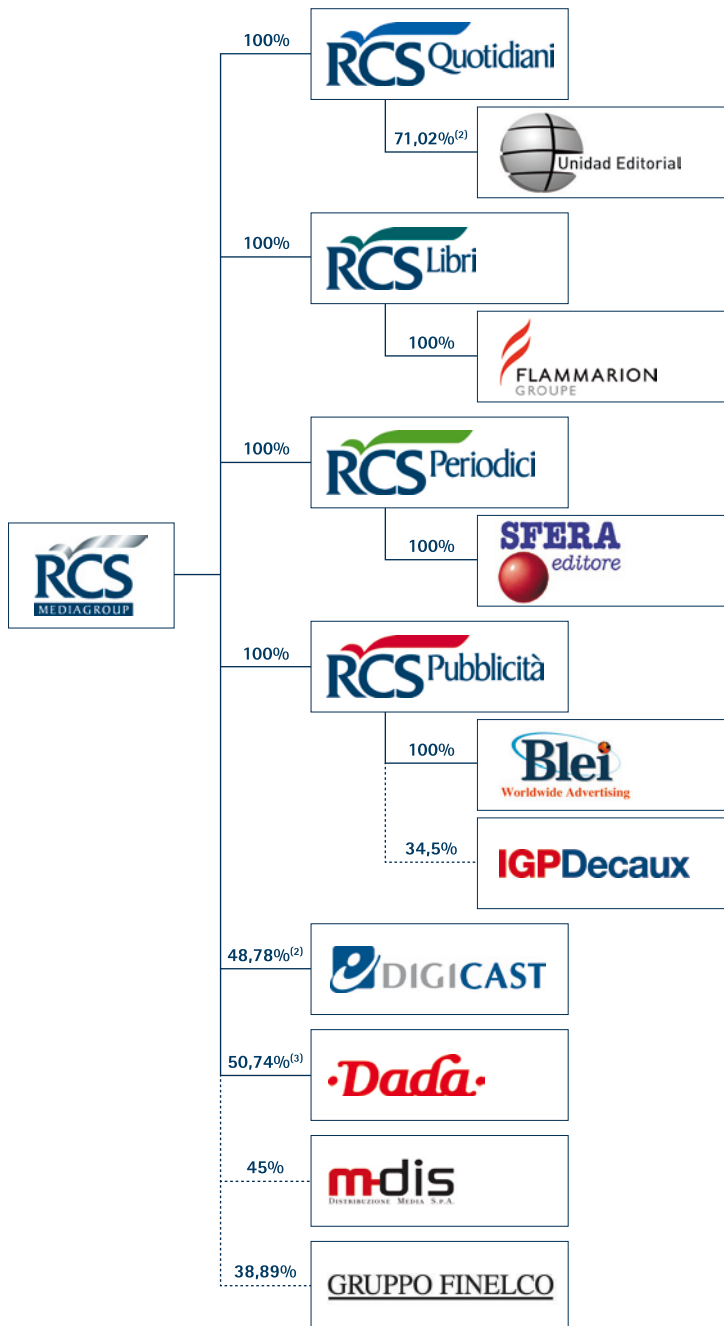
Società di revisione (*)

KPMG S.p.A.

(*) In carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2017.

(Si rinvia comunque per maggiori dettagli rispetto a quanto sopra indicato alla rilevante informativa contenuta nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari).

Struttura del Gruppo RCS MediaGroup



(1) Il gruppo Unidad Editorial è posseduto complessivamente dal Gruppo RCS al 96,48%.

(2) Digicast è posseduta complessivamente dal Gruppo RCS al 100%.

(3) RCS MediaGroup SpA in data 11 febbraio 2011 ha acquisito ulteriori azioni portando la propria partecipazione in Dada Spa al 54,63% circa.

Sintetica descrizione del Gruppo

RCS MediaGroup è un gruppo editoriale internazionale multimediale attivo nel settore dei quotidiani, dei periodici e dei libri, nel comparto della radiofonia, dei new media e della tv digitale e satellitare, oltre ad essere tra i primari operatori nel mercato della raccolta pubblicitaria e della distribuzione.

In Italia, il Gruppo RCS, edita il *Corriere della Sera*, leader nazionale, e *La Gazzetta dello Sport*, leader sportivo, ed è presente nel settore della free press con il quotidiano *City*. Nel settore Periodici pubblica 22 mensili (tra cui *Amica*, *Style Magazine* e *Dove*) e 9 riviste settimanali (tra cui *Oggi*, *A* ed *Il Mondo*), un semestrale ed un trimestrale editi da RCS Periodici, Sfera Editore, Rizzoli Publishing Italia ed Editrice Abitare Segesta. Il Gruppo è presente nel campo dell'editoria libraria in Italia con i marchi Fabbri, Bompiani, Rizzoli, BUR, Sonzogno, Lizard, e con le case editrici Marsilio, Adelphi, Skirà e Log607, inoltre detiene una partecipazione in R.L. Libri (in JV con il gruppo Mauri Spagnol) e in Edigita (per il mercato degli e-Book e delle *application*).

È presente in Italia nell'editoria scolastica e professionale (principalmente con Tramontana e La Nuova Italia) nell'editoria giuridica, universitaria e professionale (con Etas e La Tribuna) e nei collezionabili (con il marchio Fabbri).

Attraverso RCS Pubblicità e la sua controllata, svolge attività di raccolta pubblicitaria principalmente per le testate del Gruppo. Tramite la collegata IGP Decaux ha una posizione di assoluto rilievo nel settore della pubblicità esterna.

Nell'ambito delle attività *on-line* il Gruppo è attivo su diverse piattaforme per la fruizione di contenuti digitali. Si segnalano tra gli altri il sito di informazione *corriere.it*, il sito dedicato allo sport *gazzetta.it*, il portale femminile *LElweb.it* realizzato con la collaborazione di tutte le testate periodiche femminili del Gruppo, nonché il portale dedicato all'arredamento e design *At-casa.it*. Tramite il controllo del gruppo Dada, RCS è inoltre presente nei servizi di Digital Music, Entertainment & *on-line* gaming usufruibili via web e mobile, nonché nei servizi professionali per la presenza e la pubblicità in Rete.

Con la società Dicast, il Gruppo RCS è presente nel settore delle emittenti televisive con un bouquet di 5 canali, distribuiti su piattaforma satellitare, ai quali si affiancano siti web, che sempre più si integrano con lo strumento televisivo, tra i quali si evidenzia il canale *Lei* su piattaforma Sky, proposto ad integrazione e rafforzamento del sito *LElweb.it* e il nuovo canale *Dove*, dedicato ai viaggi, lanciato a febbraio 2010.

Nel settore della radiofonia il Gruppo detiene una quota di partecipazione nel capitale di Gruppo Finelco, a cui fanno capo le emittenti nazionali Radio 105 Network e Radio Monte Carlo, oltre a Virgin Radio. RCS partecipa (al 45%, in joint venture con De Agostini e Hachette) m-dis, società operante con una posizione di primario rilievo nella distribuzione sul canale edicola.

Significativa anche la presenza all'estero. In Spagna il Gruppo è uno degli attori principali del settore dei media con il gruppo Unidad Editorial. Pubblica *El Mundo.es*, secondo quotidiano nazionale per diffusione, è leader nell'informazione sportiva attraverso il quotidiano *Marca*, ed è leader nell'informazione economica con il quotidiano *Expansión*. Attraverso i relativi siti web, *elmundo.es*, *marca.com* e *expansion.com*, è leader nei rispettivi segmenti di informazione. Sul mercato dei periodici è presente con il femminile *Telva* e alcune riviste specializzate. Nell'editoria libraria opera con le case editrici *La Esfera de los Libros* e *A Esfera dos Livros* (Portogallo). Nella produzione di programmi di informazione e intrattenimento per la televisione opera attraverso la casa di produzione *El Mundo Tv*, mentre nella radio è presente con il marchio *Radio Marca*, prima radio sportiva nazionale. Nella televisione digitale locale regionale è titolare delle licenze in Madrid, Isole Baleari e nella regione di Valencia. Unidad Editorial è titolare tramite la società *Veo Tv*, di un multiplex per la trasmissione televisiva digitale nazionale. Attraverso questa piattaforma sono trasmessi quattro canali Tv: *Veoz*, *AXN* (Sony) *Marca Tv* e *Canal 13* a cui si aggiunge un servizio interattivo con *El Corte Inglés* (*La Tienda en Casa*). Inoltre fuori dalla piattaforma *Veo Tv* è titolare del canale didattico *Aprende Inglés Tv*.

In Francia RCS possiede il gruppo Flammarion (storica casa editrice principalmente operante nel segmento "Varia") ed è inoltre presente negli Stati Uniti con Rizzoli International Publications.

La Capogruppo è una società per azioni, quotata al Mercato MTA, organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., avente sede legale in Milano, Via San Marco n. 21, iscritta in data 6 marzo 1997 al Registro delle Imprese di Milano al numero 12086540155.

Informazioni relative agli azionisti

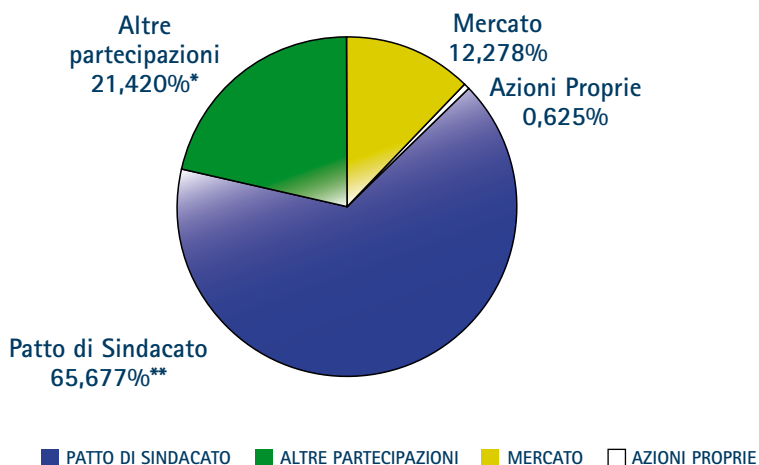
Azioni ⁽¹⁾

N° Azioni Ordinarie	732.669.457
N° Azioni Risparmio	29.349.593

Variazione prezzi e volumi (Azioni Ordinarie)

	2010	2009
Prezzo max (€)	1,44 26-apr	1,55 15-ott
Prezzo min (€)	0,91 05-lug	0,50 10-mar
Prezzo medio dicembre (€)	1,04	1,30
Volumi medi (mln)	0,44	0,79
Volumi max (mln)	2,40 10-dic	9,82 21-mag
Volumi min (mln)	0,05 28-set	0,09 7-ago
Capitalizzazione (€ mln) (al 31 dicembre)	774,6	951,8

Composizione Azionariato (capitale ordinario) ⁽¹⁾



* quote superiori al 2%. Il 3,522% è vincolato a patti parasociali tra Pandette S.r.l. (facente capo a Giuseppe Rotelli) e Banco Popolare Soc. Coop. avente ad oggetto l'esercizio del diritto di voto.

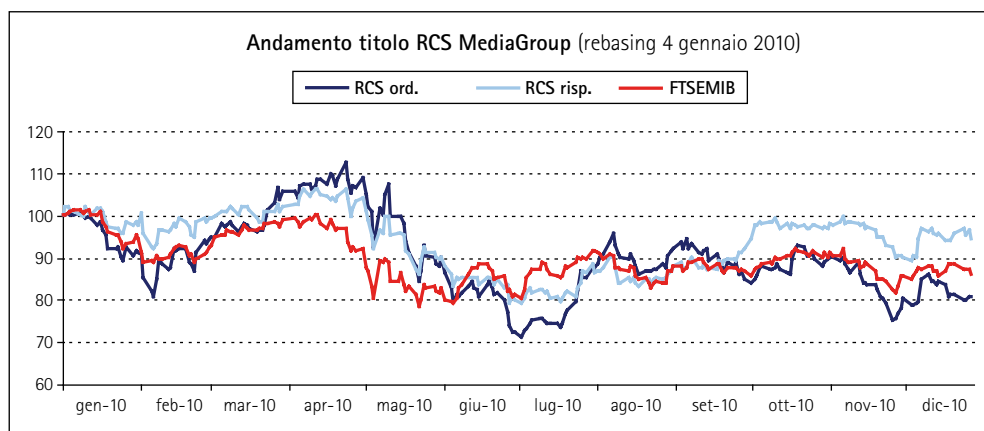
** di cui 465.540.351 (pari al 63,540%) vincolate al Patto di Sindacato.

(1) Si rinvia per ulteriori informazioni alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Andamento del titolo

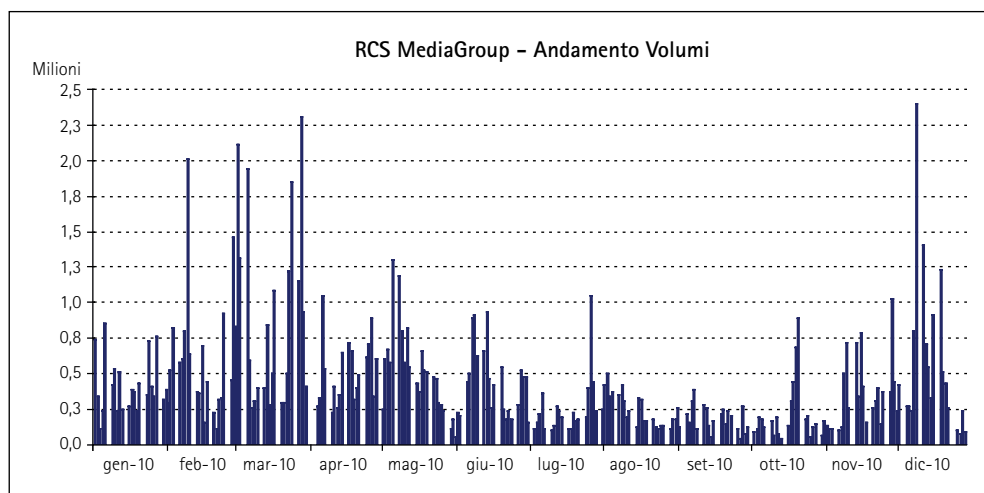
Dopo l'andamento positivo registrato nel 2009, i mercati finanziari europei nei primi mesi del 2010 sono stati caratterizzati da un calo generalizzato, causato dalla dimensione e crescita dei debiti di alcuni stati dell'Euro-zona. Nella seconda metà dell'anno le borse dei paesi più solidi hanno segnato una forte ripresa che, anche se intervallata da periodi di rallentamento nei momenti di maggior pessimismo, ha portato gli indici a chiudere in rialzo. Al contrario, i mercati azionari dei paesi ritenuti più vulnerabili, per l'elevato debito pubblico e la debolezza delle loro economie, hanno registrato una ripresa meno marcata che non ha consentito un rendimento annuale positivo. In particolare, l'indice di riferimento italiano, il FTSE-MIB, ha archiviato l'anno in ribasso del 13,2%. I titoli media italiani, a causa della loro ciclicità, sono stati svantaggiati dalla lenta ripresa economica e hanno conseguito un andamento negativo nell'anno 2010.

Nello specifico, il titolo RCS MediaGroup ha registrato un calo del 18,9%, in linea con i principali concorrenti italiani.



Fonte: Bloomberg

Valore minimo (5 luglio): 0,91 Euro – Valore massimo (26 Aprile): 1,44 Euro – Prezzo medio (dicembre): 1,04 Euro



Fonte: Bloomberg

Volume minimo (28 settembre): 0,05 milioni – Volume massimo (10 dicembre): 2,40 milioni – Volume medio: 0,44 milioni





Principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo RCS MediaGroup

(in milioni di euro)	4 ° trimestre		Progressivo al 31 dicembre	
	2010 (1)	2009 (1)	2010 (1)	2009 (1)
DATI ECONOMICI				
Ricavi netti	610,6	585,3	2.255,3	2.206,4
EBITDA (2)	73,7	5,4	197,8	35,7
EBIT	29,3	(40,8)	69,8	(97,1)
Risultato prima delle imposte e degli interessi di terzi	21,0	(46,1)	44,0	(133,4)
Imposte sul reddito	(19,3)	(4,2)	(41,6)	15,8
Risultato attività destinate a continuare	1,7	(50,3)	2,4	(117,6)
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse (3)	-	-	-	(5,9)
Risultato netto del periodo	6,5	(56,5)	7,2	(129,7)
Risultato per azione base delle attività destinate a continuare	0,008	(0,08)	0,008	(0,17)
Risultato per azione diluito delle attività destinate a continuare	0,008	(0,08)	0,008	(0,17)
Risultato per azione base delle attività destinate alla dismissione e dismesse	-	-	-	(0,01)
Risultato per azione diluito delle attività destinate alla dismissione e dismesse	-	-	-	(0,01)
			31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
DATI PATRIMONIALI				
Capitale investito netto			2.038,2	2.140,7
Indebitamento finanziario netto (4)			970,8	1.057,1
Patrimonio netto			1.067,4	1.083,6
Dipendenti (numero medio) esclusi i dipendenti delle attività destinate alla dismissione e dismesse			6.196	6.427

(1) Dal mese di giugno 2009, a seguito dell'accordo strategico tra Dada e Sony Music Entertainment, viene consolidata integralmente anche la società Dada Entertainment, società statunitense, precedentemente consolidata a patrimonio netto. In data 18 gennaio 2010 è stata inoltre acquisita Poundhost società player nei servizi di hosting dedicato e virtuale. Al 31 dicembre 2010, l'impatto di tali operazioni è stato pari a 13,7 milioni sui ricavi e 3 milioni sull'EBITDA, nel quarto trimestre 2010 l'impatto di Poundhost è stato pari a 0,9 milioni sui ricavi e 0,5 milioni sull'EBITDA.

(2) Da intendersi come risultato operativo ante ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni.

(3) Si riferisce alle attività di stampa del gruppo Unidad Editorial e alle attività della partecipata La Coccinella.

(4) Indicatore della struttura finanziaria determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati. La posizione finanziaria netta definita dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti ed è quindi pari a 973,9 milioni.

Il Bilancio Consolidato ed il Progetto di Bilancio d'Esercizio sono stati approvati dal Consiglio d'Amministrazione in data 22 marzo 2011.

Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo RCS MediaGroup

L'anno 2010 è stato caratterizzato da una modesta ripresa congiunturale anche se perdurano, a livello globale, elementi di incertezza legati alla fragilità e volatilità dei mercati finanziari e alla dimensione e crescita dei debiti sovrani.

I consumi delle famiglie restano deboli, frenati dall'incertezza sulle prospettive lavorative e sul reddito disponibile.

In Italia la stima preliminare del prodotto interno lordo evidenzia una crescita dell'1,1% rispetto al 2009. Nel quarto trimestre del 2010 il Pil ha segnato una crescita dello 0,1% sul terzo trimestre e dell'1,3% rispetto al pari periodo dell'anno precedente.

In Spagna il prodotto interno lordo ha registrato un calo dello 0,1% rispetto al 2009. Positivo l'andamento dell'ultimo trimestre con una crescita dello 0,2% rispetto al terzo trimestre 2010 e dello 0,6% rispetto al quarto trimestre 2009.

In crescita il mercato pubblicitario che chiude l'anno con una variazione positiva del 3,8% rispetto al 2009 (fonte Nielsen). Il comparto stampa tuttavia chiude l'anno in negativo (-4,3%) per il calo della raccolta sui periodici (-5,4%) e sulla *free press* (-25,2%); i quotidiani a pagamento crescono dello 0,6% in termini di commerciale nazionale (dopo aver registrato nel 2009 una contrazione del 17,8%) ma perdono il 2% se si considerano tutte le tipologie. In crescita la raccolta su Tv (+6%) e radio (+7,7%) e ancor più sostenuta la crescita di internet (+20,1%).

In Spagna gli investimenti pubblicitari evidenziano una crescita dell'1,4% rispetto all'anno precedente (fonte Arce Media). In calo del 3,2% la raccolta sul comparto stampa con i quotidiani che perdono il 4% ed i periodici l'1,3%. In crescita invece il comparto Tv (+3,2%) e la raccolta su internet (+19,2%).

Sul fronte delle diffusioni prosegue il calo dei quotidiani italiani anche se meno marcato rispetto all'anno precedente influenzato dalla riduzione delle attività promozionali. I quotidiani di informazione generale evidenziano una flessione del 7,7% mentre i quotidiani sportivi evidenziano nel periodo un calo del 6,4% (Fonte ADS Media mobile dicembre 2009-novembre 2010).

Il mercato dei periodici ha segnato una flessione rispetto all'anno precedente del 4,4 % con una contrazione che ha riguardato tutti i segmenti sia del comparto dei settimanali sia dei mensili.

Il mercato dei collaterali e quello dei collezionabili risentono della congiuntura economica in atto e delle difficoltà legate alla contrazione dei consumi con flessioni del 27% circa rispetto al 2009.

In contrazione anche le diffusioni dei quotidiani spagnoli con i quotidiani di informazione generale, con diffusione superiore alle 100 mila copie in flessione del 4% (Fonte OJD) rispetto al 2009, i quotidiani economici in flessione del 7,7% e i quotidiani sportivi del 3,1%.

In controtendenza il Mercato dei libri a valore è in crescita sia in Italia (+3,3%) sia in Francia (+0,2%).

In questo contesto il Gruppo ha realizzato nel 2010 ricavi per 2.255,3 milioni in crescita del 2,2% rispetto al 2009.

I ricavi pubblicitari del *Corriere della Sera* (inclusendo supplementi, edizioni locali ed internet) crescono dello 0,8% rispetto al 2009, anche per effetto del progresso del comparto *on-line* (+36,5%). I ricavi pubblicitari del sistema *Gazzetta dello Sport* sono in crescita del 24,5% (inclusendo supplementi, edizioni locali e internet) sostenuti dagli eventi sportivi dell'anno (Scudetto, Champions e Campionato Mondiale di Calcio), dalla crescita del comparto *on-line* (+65%) e dallo sviluppo dei ricavi pubblicitari relativi agli eventi sportivi.

In un mercato della *free press* in contrazione il sistema *City* evidenzia un andamento migliore di quello del mercato di riferimento, seppure con ricavi pubblicitari in flessione del 9,6%.

I ricavi pubblicitari dell'area Periodici sono sostanzialmente in linea con l'anno precedente grazie soprattutto all'offerta multimediale di sistema, in particolare nel segmento dei Femminili e dell'Infanzia.

In Spagna le testate quotidiane evidenziano un aumento della raccolta pubblicitaria lorda pari all'1,9% attribuibile alla forte crescita dei ricavi pubblicitari di *Marca* il cui andamento più che compensa il calo evidenziato dalla raccolta di *El Mundo.es*. In flessione del 2,5% la raccolta del settore periodici mentre in crescita del 21,6% la componente internet per un incremento rilevante del traffico su tutti i siti.

Nel comparto Tv si registra la forte crescita della raccolta pubblicitaria del canale Veo7, in crescita di circa sei volte, cui si aggiungono i ricavi del nuovo canale *MarcaTv* lanciato a metà settembre.

I ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti editoriali sono sostanzialmente allineati all'anno precedente per la buona performance dell'Area Libri che compensa l'andamento negativo dei prodotti collaterali sia in Italia sia in Spagna.

Corriere della Sera e *La Gazzetta dello Sport* mantengono la propria posizione di leadership diffusionale complessiva nei rispettivi segmenti di mercato con diffusioni in calo per il taglio programmato delle copie promozionali. Il calo delle vendite in edicola rilevato dal *Corriere della Sera* è in parte anche riconducibile all'aumento di prezzo applicato a partire dal 2 gennaio 2010.

El Mundo, conferma la posizione di secondo quotidiano nazionale con diffusioni in calo anche per l'aumento del prezzo di copertina. Il quotidiano sportivo *Marca*, pur in presenza della vittoria dei Campionati Mondiali di calcio vinti dalla nazionale spagnola, evidenzia una flessione delle diffusioni principalmente per minori investimenti promozionali. In flessione le diffusioni di *Expansion* per il protrarsi della difficile situazione economica nazionale.

Il settore Libri (escludendo l'attività dei collezionabili) evidenzia ricavi in crescita per l'ottima performance di Flammarion che nel corso del 2010 ha pubblicato numerosi best sellers tra cui il libro di Houellebecq vincitore del prestigioso premio Goncourt. Per quanto attiene la Varia Italia si segnala la riuscita del buon piano editoriale contrastata da una maggiore incidenza delle rese da parte delle librerie conseguente alla difficile situazione di mercato.

Tra i titoli di maggior successo del 2010, si segnalano in Rizzoli il romanzo dell'esordiente Silvia Avallone *"Acciaio"* (Premio Campiello Opera Prima, seconda al Premio Strega e prima nelle vendite tra i 5 finalisti dello Strega), il manuale *"Le ricette di Casa Clerici"* di Antonella Clerici, i due titoli di Gianrico Carofiglio ovvero i racconti di *"Non esiste saggezza"* e il saggio *"La manomissione delle parole"*, *"Mangia prega ama"* di Elizabeth Gilbert, il libro testimonianza di Antonio Succi *"Caterina"*, i due titoli di Giampaolo Pansa *"I vinti non dimenticano"* e *"I cari estinti. Faccia a faccia con quarant'anni di politica italiana"* e *"La pancia degli italiani"* di Beppe Severgnini.

Per Bompiani, si segnalano in particolare l'andamento straordinario de *"Il cimitero di Praga"*, l'ultimo romanzo di Umberto Eco uscito a fine ottobre e diventato in poche settimane il secondo titolo nella classifica dei libri con i maggiori venduti relativa all'esercizio 2010, *"Leielui"* di Andrea De Carlo, *"Le Valchirie"* e *"Amore"* di Paulo Coelho. Tra i titoli usciti per la casa editrice Flammarion si segnalano *"La Carte et le Territoire"* di Michel Houellebecq; *"La méthode Dukan illustrée"* di Pierre Dukan *"Le conflit. La femme et la mère"* di Elisabeth Badinter. Per J'Ai Lu ricordiamo *"Je ne sais pas maigrir"* e *"Les recettes Dukan"* di Pierre Dukan, *"La consolante"* di Anna Gavalda e per Casterman *"Le Chat T16"* di Philippe Geluck e *"Les Simpson Tome 9 e Tome 10"* di Matt Groening.

Le attività di Dada risentono di una delicata fase di cambiamento del proprio modello di business, fino a poco tempo fa basata prevalentemente sui cosiddetti Servizi a Valore Aggiunto (VAS) relativi a Community & Entertainment. I mercati di riferimento tradizionali relativi a tali servizi stanno vivendo da più anni una fase di progressivo allontanamento dal tradizionale modello di business, senza peraltro che si possa ancora intravedere un nuovo modello di riferimento. I nuovi mercati emergenti non sono riusciti nel corso degli ultimi anni ad attrarre una significativa massa critica. Tale contesto alta-

mente destabilizzato associato alla forte competitività che contraddistingue in generale il settore nel quale opera il gruppo Dada, ha comportato per l'esercizio 2010, e prevedibilmente comporterà anche per il futuro, il sostegno di investimenti per la ricerca di nuovi prodotti, e la contestuale flessione dei ricavi relativi al comparto VAS tradizionalmente più redditizio. Il Gruppo chiude con una perdita significativa, aggravata per il Gruppo RCS dalla svalutazione operata di parte dell'avviamento relativo.

Prosegue l'azione positiva del Piano di Interventi varato ed in gran parte realizzato nell'esercizio 2009, con lo scopo di ridurre i costi strutturali e di riconsiderare i modelli di business trasversalmente alle società del Gruppo in Italia e all'Estero. Il Piano di Interventi aveva come obiettivo benefici complessivi di circa 200 milioni. Al 31 dicembre 2010 i benefici cumulativamente generati hanno superato il target iniziale raggiungendo i 226 milioni, pari all'11% del totale costi 2010.

Sono continuati nel corso dell'esercizio 2010 i piani di ristrutturazione relativi al personale per le principali realtà del Gruppo. In RCS Quotidiani è tuttora in corso il *Piano Poligrafici* di cui all'accordo sindacale dell'11 gennaio per la richiesta di messa in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) ai fini del trattamento pensionistico anticipato, della durata residua di 24 mesi, a partire dal 1 febbraio 2010, esclusivamente per le sedi della Lombardia, per un massimo di 67 dipendenti con contratto poligrafico editoriale. È inoltre in corso il piano di ristrutturazione riguardante l'area giornalisti. Più precisamente in data 1 febbraio 2010 è stato firmato, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il decreto che permette la messa in CIGS ai fini del trattamento pensionistico anticipato per 67 giornalisti di RCS Quotidiani S.p.A. valido per il biennio 2009-2011.

Negli enti centrali, è in corso il piano di riorganizzazione di durata biennale (decreto Min. Lavoro e Politiche Sociali del 12 novembre 2009) per un massimo di 130 dipendenti nel biennio 2009-2011.

In RCS Periodici è in corso il piano di ristrutturazione di cui all'accordo sindacale del 2 dicembre 2009 per la richiesta di messa in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) ai fini del trattamento pensionistico anticipato, relativo al piano di riorganizzazione giornalisti per il biennio 2009-2011 presso il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali di un massimo di 34 giornalisti.

Nel 2010 si è concluso il piano di riorganizzazione del Settore Collezionabili Italia (decreto Min. Lavoro e Politiche Sociali del 27 ottobre 2009) per la messa in CIGS ai fini del trattamento pensionistico anticipato per un massimo di 20 dipendenti.

Il 9 novembre 2010 è stato sottoscritto l'accordo per la ristrutturazione di Ed. Fabbri per la totalità del personale in forza.

Si evidenzia che il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano Triennale 2011-2013 basato su cinque direttrici strategiche:

- consolidare e rafforzare la proposta di contenuto editoriale di qualità, potenziando l'offerta multimediale, mantenendo grande attenzione al valore dei contenuti e alla struttura del prodotto, migliorando l'interazione col lettore e tutelando la diffusione;
- promuovere la centralità della relazione con il lettore attraverso lo sviluppo di rapporti duraturi e la fidelizzazione con programmi integrati sia di Gruppo, sia per brand;
- potenziare l'offerta multimediale e digitale: evoluzione dei contenuti e dei servizi digitali a pagamento dei power brand Quotidiani in Italia e Spagna, dei Periodici verticali e ulteriore sviluppo dell'offerta di eBook e di video *on-line*;
- riprogettare il modello di business, con particolare focus sui ricavi digitali, sulla flessibilità della struttura dei costi e sulla revisione dell'assetto organizzativo;
- focalizzare gli investimenti in Italia e all'estero per supportare l'editoria tradizionale e lo sviluppo del business multimediale, disinvestendo i soli asset non core.

Inoltre per il triennio 2011-2013 il Piano di RCS MediaGroup, prevede ricavi in crescita da 2.259 milioni nel 2010 (II forecast) a 2.453 milioni nel 2013, l'EBITDA in miglioramento da 197 milioni (II forecast) nel 2010 a 296 milioni nel 2013, e l'EBIT in aumento da 80 milioni (II forecast) nel 2010 a 201 milioni nel 2013. Il debito finanziario è previsto si riduca da 979 milioni (II forecast) a 677 milioni.

Andamento del Gruppo nel quarto trimestre

Il quarto trimestre 2010 evidenzia segnali di attenuazione del trend economico negativo, peraltro non ancora sufficienti per modificare la scarsa visibilità dei mercati nel quale il Gruppo opera. In particolare si rileva l'andamento ancora negativo del mercato pubblicitario relativo al comparto stampa, seppur in minor flessione rispetto all'anno precedente. Il Gruppo registra comunque andamenti migliori rispetto a tutti i settori di riferimento.

Di seguito si riportano i principali dati economici del Gruppo RCS relativi al quarto trimestre:

(in milioni di euro)	Note di rinvio agli schemi di bilancio (4)	4° trimestre 2010 (5) A	%	4° trimestre 2009 (5) B	%	Differenza A-B
Ricavi netti		610,6	100,0	585,3	100,0	25,3
<i>Ricavi diffusionali</i>	I	313,4	51,3	295,7	50,5	17,7
<i>Ricavi pubblicitari (1)</i>	I	232,3	38,0	212,9	36,4	19,4
<i>Ricavi editoriali diversi (2)</i>	I	64,9	10,6	76,7	13,1	(11,8)
Costi operativi	II	(400,0)	(65,5)	(399,2)	(68,2)	(0,8)
Costo del lavoro	III	(119,5)	(19,6)	(166,8)	(28,5)	47,3
Svalutazione crediti	IV	(8,2)	(1,3)	(7,0)	(1,2)	(1,2)
Accantonamenti per rischi	V	(9,2)	(1,5)	(6,9)	(1,2)	(2,3)
EBITDA (3)		73,7	12,1	5,4	0,9	68,3
Amm.immobilizzazioni immateriali	VI	(15,1)	(2,5)	(16,0)	(2,7)	0,9
Amm.immobilizzazioni materiali	VII	(10,4)	(1,7)	(11,2)	(1,9)	0,8
Altre svalutazioni immobilizzazioni	VIII	(18,9)	(3,1)	(19,0)	(3,2)	0,1
Risultato operativo (EBIT)		29,3	4,8	(40,8)	(7,0)	70,1
Proventi (oneri) finanziari netti	IX	(7,7)	(1,3)	(7,0)	(1,2)	(0,7)
Proventi (oneri) da attività/passività finanziarie	X	(1,5)	(0,2)	(1,8)	(0,3)	0,3
Proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN	XI	0,9	0,1	3,5	0,6	(2,6)
Risultato prima delle imposte		21,0	3,4	(46,1)	(7,9)	67,1
Imposte sul reddito	XII	(19,3)	(3,2)	(4,2)	(0,7)	(15,1)
Risultato attività destinate a continuare		1,7	0,3	(50,3)	(8,6)	52,0
Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse	XIII	-	-	-	-	-
Risultato netto prima degli interessi di terzi		1,7	0,3	(50,3)	(8,6)	52,0
(Utile) perdita netta di competenza di terzi	XIV	4,8	0,8	(6,2)	(1,1)	11,0
Risultato netto di periodo di Gruppo		6,5	1,1	(56,5)	(9,7)	63,0

(1) I ricavi pubblicitari del quarto trimestre 2010 comprendono 128,6 milioni realizzati tramite la concessionaria del Gruppo RCS Pubblicità (di cui 91,1 milioni da Quotidiani Italia, 34,9 milioni da Periodici e 2,6 milioni vendendo spazi di editori terzi) e 103,7 milioni realizzati direttamente dagli editori terzi (di cui 69,2 milioni si riferiscono a Quotidiani Spagna, 12,5 milioni a Blei, 6,9 milioni a Periodici, 7,1 milioni a Dada, 1,7 milioni a Digicast, 7,1 milioni a Quotidiani Italia e 0,8 milioni a elisioni verso società del Gruppo).

I ricavi pubblicitari del quarto trimestre 2009 comprendono 127,5 milioni realizzati tramite la concessionaria del Gruppo RCS Pubblicità (di cui 90,2 milioni da Quotidiani Italia, 35 milioni da Periodici e 2,3 milioni vendendo spazi di editori terzi) e 85,4 milioni realizzati direttamente dagli editori terzi (di cui 61,4 milioni si riferiscono a Quotidiani Spagna, 10,1 milioni a Blei, 6,6 milioni a Periodici, 1,6 milioni a Dada, 0,9 milioni a Digicast, 6,5 milioni a Quotidiani Italia, e 1,7 milioni a elisioni verso società del Gruppo).

(2) I ricavi editoriali diversi raccolgono prevalentemente i ricavi del gruppo Dada, i ricavi relativi alla vendita di diritti cinematografici del gruppo Unidad Editorial, i ricavi per attività televisive di Digicast e del gruppo Unidad Editorial, i ricavi per la cessione di royalties a società terze, i ricavi correlati ad eventi e manifestazioni sportive in Italia e in Spagna, nonché i ricavi derivanti dalla vendita delle liste clienti e dei cofanetti per l'infanzia delle società del gruppo Sfera

(3) Da intendersi come risultato operativo ante ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni.

(4) Tali note rinviano al prospetto di conto economico consolidato.

(5) In data 18 gennaio 2010 è stata acquisita Poundhost società player nei servizi di hosting dedicato e virtuale. Nel quarto trimestre 2010, l'impatto di questa operazione è stato pari a 0,9 milioni sui ricavi e 0,5 milioni sull'EBITDA.

I ricavi netti del quarto trimestre ammontano a 610,6 milioni contro i 585,3 milioni del medesimo periodo dell'esercizio precedente. L'incremento pari a 25,3 milioni (+4,3%) è attribuibile ai maggiori ricavi pubblicitari (+19,4 milioni) e diffusionali (+17,7 milioni) solo in parte compensati dal calo dei ricavi editoriali diversi (-11,8 milioni).

L'aumento dei ricavi pubblicitari rispetto al quarto trimestre 2009, pari a 19,4 milioni, è riconducibile per 7,7 milioni all'area Quotidiani Spagna, per effetto del positivo contributo del quotidiano *Marca*, di internet e delle attività radio televisive, per 2,5 milioni alla concessionaria su mezzi esteri Blei, per 1,6 milioni all'area Quotidiani Italia, e per 0,9 milioni a Digicast. Anche i ricavi pubblicitari realizzati da RCS Pubblicità con editori terzi e di Dada presentano un andamento in crescita.

I ricavi diffusionali evidenziano rispetto al quarto trimestre 2009 un incremento complessivo pari a 17,7 milioni nel quale sono comprese dinamiche contrapposte. In particolare si evidenzia:

- Un incremento di 23 milioni riconducibile all'area Libri, dovuto essenzialmente all'incremento dei ricavi del settore Varia Italia (+16,6 milioni) come conseguenza del successo ottenuto dalle novità editoriali del quarto trimestre 2010. Anche i ricavi diffusionali del gruppo Flammarion e del segmento statunitense Libri Illustrati presentano, rispetto al quarto trimestre 2009, un andamento in crescita, rispettivamente pari a 5,5 milioni e 1,8 milioni, mentre i ricavi del settore Education evidenziano una flessione di 1,3 milioni, correlata alle vendite dei prodotti giuridici ed economici.
- Un incremento pari a 2 milioni concernente l'area Quotidiani Italia favorito anche dall'aumento del prezzo del *Corriere della Sera* effettuato a partire dal 2 gennaio dell'esercizio 2010, cui si aggiunge il successo ottenuto in dicembre dalla vendita dei libri in allegato al *Corriere della Sera* e la tenuta delle vendite nelle edicole. Tali andamenti sono stati solo in parte compensati dalla flessione dei ricavi per prodotti collaterali (-2,7 milioni).
- L'andamento sostanzialmente stabile (+0,5 milioni) del settore Collezionabili dell'area Libri. In particolare i ricavi di opere collezionabili realizzati sui mercati esteri presentano un incremento pari a 2,6 milioni, pressoché totalmente compensato dalla flessione registrata dalle vendite sul mercato italiano (-2,1 milioni).
- La flessione di 5,8 milioni rilevata dall'area Quotidiani Spagna principalmente a seguito del calo di vendite dei prodotti collaterali (-2,5 milioni) e dei ricavi diffusionali dei quotidiani.
- Il decremento per 1,8 milioni relativo ai ricavi editoriali dell'area Periodici, prevalentemente riconducibile ai prodotti collaterali del *Sistema Familiari* in calo per effetto di una offerta sempre più indirizzata alle esigenze del lettore sia per il numero delle iniziative presenti in edicola sia per il prezzo adottato, con effetti positivi sulla redditività.

I ricavi editoriali diversi presentano un decremento di 11,8 milioni, riconducibile prevalentemente al gruppo Dada per 7,4 milioni (8,3 milioni a perimetro omogeneo), nonché all'area Quotidiani Italia (-3,7 milioni) penalizzata dal confronto con un quarto trimestre 2009 ricco di attività commerciali relative ad Eventi non continuativi.

L'EBITDA è positivo per 73,7 milioni e si confronta con l'EBITDA del quarto trimestre 2009 pari a 5,4 milioni. Escludendo gli oneri netti non ricorrenti l'EBITDA risulterebbe pari a 77,1 milioni, e si confronterebbe con un EBITDA di 69,9 milioni relativo al quarto trimestre 2009, evidenziando un incremento di 7,2 milioni.

La variazione ante oneri e proventi non ricorrenti è principalmente riconducibile all'area Quotidiani Italia (+5,4 milioni) per effetto del buon andamento dei ricavi e delle azioni di contenimento dei costi, all'area Pubblicità (+1,9 milioni), alle Funzioni di Corporate (+1,4 milioni), nonché all'area Quotidiani Spagna (+1,2 milioni), nonostante i costi sostenuti per il lancio dei nuovi progetti internet, tra cui l'offerta *ORBYE* e i costi per il lancio del nuovo canale *Marca Tv*. In controtendenza si evidenzia la flessione dell'EBITDA dell'area Libri (-2,1 milioni) e del gruppo Dada (-0,3 milioni; a

perimetro omogeneo -0,8 milioni), nonché dell'area Periodici Italia principalmente per effetto delle maggiori spese postali (-0,4 milioni). L'EBITDA delle Attività Televisive presenta un andamento sostanzialmente stabile (+0,1 milioni).

Il risultato operativo del quarto trimestre 2010 è pari a 29,3 milioni e si confronta con un risultato negativo di 40,8 milioni del quarto trimestre dello scorso esercizio, con un incremento pari a 70,1 milioni. La variazione, escludendo gli oneri di natura non ricorrente, risulterebbe positiva per 5,1 milioni. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni per complessivi 25,5 milioni presentano un decremento di 1,7 milioni rispetto all'analogo dato del quarto trimestre 2009. Le svalutazioni pari a 18,9 milioni si riferiscono per 14,2 milioni al gruppo Dada e sono relative principalmente a svalutazioni di avviamenti di consolidato rilevate a seguito dell'effettuazione dei test di impairment, cui si aggiungono altre svalutazioni di immobilizzazioni immateriali per complessivi 3,9 milioni principalmente riferibili alle Attività Televisive, nonché svalutazioni di immobilizzazioni materiali delle Funzioni di Corporate (0,8 milioni).

Si riepilogano di seguito i principali indicatori per aree di attività relativamente al quarto trimestre dell'esercizio 2010 e dell'esercizio 2009, comprensivi di oneri netti non ricorrenti:

(in milioni di euro)	4° trimestre 2010					4° trimestre 2009				
	Ricavi	EBITDA	% sui ricavi	EBIT	% sui ricavi	Ricavi	EBITDA	% sui ricavi	EBIT	% sui ricavi
Quotidiani Italia	163,1	28,6	17,5%	22,7	13,9%	163,6	(12,4)	(7,6)%	(21,4)	(13,1)%
Quotidiani Spagna	139,2	19,5	14,0%	12,3	8,8%	139,4	18,9	13,6%	8,5	6,1%
Libri	172,6	21,1	12,2%	19,4	11,2%	148,6	13,0	8,7%	11,1	7,5%
Periodici	65,3	5,7	8,7%	4,3	6,6%	67,3	(3,9)	(5,8)%	(6,2)	(9,2)%
Pubblicità	141,8	-	0,0%	(0,5)	(0,4)%	138,1	(3,4)	(2,5)%	(3,8)	(2,8)%
Dada (1)	37,6	0,6	1,6%	(17,2)	(45,7)%	40,1	1,6	4,0%	(4,7)	(11,7)%
Attività Televisive	7,4	3,0	40,5%	(2,4)	(32,4)%	6,7	3,1	46,3%	(7,9)	(117,9)%
Funzioni Corporate	13,6	(4,8)	(35,3)%	(10,9)	n.a	13,5	(11,5)	(85,2)%	(16,4)	n.a
Diverse ed elisioni	(130,0)	-	n.a	1,6	n.a	(132,0)	-	n.a	-	n.a
Consolidato	610,6	73,7	12,1%	29,3	4,8%	585,3	5,4	0,9%	(40,8)	(7,0)%

(1) L'EBIT del quarto trimestre 2010 del gruppo Dada include la svalutazione dell'avviamento di consolidato pari a 7,1 milioni rilevato a seguito dell'effettuazione del test di impairment. L'EBIT del quarto trimestre 2009 del gruppo Dada include la svalutazione dell'avviamento di consolidato pari a 3,2 milioni rilevato a seguito dell'effettuazione del test di impairment. In data 18 gennaio 2010 è stata inoltre acquisita Poundhost società player nei servizi di hosting dedicato e virtuale. Nel quarto trimestre, l'impatto di questa operazione è stato pari a 0,9 milioni sui ricavi e 0,5 milioni sull'EBITDA.

Gli oneri finanziari netti del quarto trimestre risultano pari a 7,7 milioni, rispetto ai 7 milioni del quarto trimestre 2009.

Gli oneri netti da attività e passività finanziarie sono pari a 1,5 milioni. Comprendono la plusvalenza pari a 2,6 milioni, realizzata tramite la cessione di Delagrave controllata francese operante nell'editoria scolastica, nonché oneri inerenti le partecipazioni del Gruppo per complessivi 4,1 milioni, riconducibili a svalutazioni di partecipate *available for sale*, oneri di adeguamento per partecipate consolidate integralmente e oneri sostenuti per la futura costituzione di società all'estero. I proventi netti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono pari a 0,9 milioni e si confrontano con proventi netti per 3,5 milioni relativi al quarto trimestre 2009. Il decremento di 2,6 milioni è dovuto principalmente ai risultati delle società del gruppo Unidad Editorial il cui contributo complessivamente pari ad un provento netto di 0,5 milioni nel quarto trimestre 2009, è divenuto negativo per complessivi 1,3 milioni nel quarto trimestre 2010. Inoltre il trimestre posto a confronto beneficiava di un badwill per 0,8 milioni emerso a seguito del completamento dell'incremento della quota di possesso in Finelco, operazione articolata in più fasi nel corso del biennio 2009-2010.

Il risultato netto del quarto trimestre 2010 è positivo per 6,5 milioni e si confronta con un risultato netto negativo di 56,5 milioni del pari trimestre dell'esercizio 2009. La variazione positiva pari a 63 milioni riflette l'incremento del risultato operativo, originato dai fenomeni sopra descritti, e la contestuale rilevazione di un maggior onere fiscale cui si aggiungono maggiori oneri da partecipazioni e l'attribuzione a terzi di perdite d'esercizio riconducibile ai risultati del gruppo Dada.

Andamento del Gruppo al 31 dicembre 2010

Di seguito si riportano i principali dati economici ed i commenti.

(in milioni di euro)	Note di rinvio agli schemi di bilancio (5)	31 dicembre 2010 (6) A	%	31 dicembre 2009 (6) B	%	Differenza A-B
Ricavi netti		2.255,3	100,0	2.206,4	100,0	48,9
<i>Ricavi diffusionali</i>	I	1.217,1	54,0	1.216,7	55,1	0,4
<i>Ricavi pubblicitari (1)</i>	I	759,6	33,7	709,7	32,2	49,9
<i>Ricavi editoriali diversi (2)</i>	I	278,6	12,4	280,0	12,7	(1,4)
Costi operativi	II	(1.564,7)	(69,4)	(1.575,2)	(71,4)	10,5
Costo del lavoro	III	(453,0)	(20,1)	(549,7)	(24,9)	96,7
Svalutazione crediti	IV	(24,2)	(1,1)	(21,4)	(1,0)	(2,8)
Accantonamenti per rischi	V	(15,6)	(0,7)	(24,4)	(1,1)	8,8
EBITDA (3)		197,8	8,8	35,7	1,6	162,1
Amm.immobilizzazioni immateriali	VI	(57,1)	(2,5)	(58,3)	(2,6)	1,2
Amm.immobilizzazioni materiali	VII	(40,4)	(1,8)	(41,1)	(1,9)	0,7
Altre svalutazioni immobilizzazioni	VIII	(30,5)	(1,4)	(33,4)	(1,5)	2,9
Risultato operativo (EBIT)		69,8	3,1	(97,1)	(4,4)	166,9
Proventi (oneri) finanziari netti	IX	(29,2)	(1,3)	(33,4)	(1,5)	4,2
Proventi (oneri) da attività/passività finanziarie	X	3,4	0,2	(1,7)	(0,1)	5,1
Proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN	XI	-	-	(1,2)	(0,1)	1,2
Risultato prima delle imposte		44,0	2,0	(133,4)	(6,0)	177,4
Imposte sul reddito	XII	(41,6)	(1,8)	15,8	0,7	(57,4)
Risultato attività destinate a continuare		2,4	0,1	(117,6)	(5,3)	120,0
Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse (4)	XIII	-	-	(5,9)	(0,3)	5,9
Risultato netto prima degli interessi di terzi		2,4	0,1	(123,5)	(5,6)	125,9
(Utile) perdita netta di competenza di terzi	XIV	4,8	0,2	(6,2)	(0,3)	11,0
Risultato netto di periodo di Gruppo		7,2	0,3	(129,7)	(5,9)	136,9

(1) Al 31 dicembre 2010 i ricavi pubblicitari realizzati tramite RCS Pubblicità sono pari a 416,9 milioni (di cui 300,7 milioni da Quotidiani Italia, 107,5 milioni da Periodici Italia, e 8,7 milioni vendendo spazi di editori terzi), 342,7 milioni sono realizzati direttamente dagli editori (di cui 223,3 milioni si riferiscono a Quotidiani Spagna, 35,1 milioni a Quotidiani Italia, 25,5 milioni a Periodici, 22,1 milioni a Dada, 4,3 milioni a Digidcast e 2,7 milioni a elisioni verso società del Gruppo) e dalla concessionaria di pubblicità sui mezzi esteri Blei (35,1 milioni).

I ricavi pubblicitari al 31 dicembre 2009 comprendono 402,1 milioni realizzati tramite la concessionaria del Gruppo RCS Pubblicità (di cui 285,1 milioni da Quotidiani Italia, 108 milioni da Periodici, e 9 milioni vendendo spazi di editori terzi) e 307,7 milioni sono realizzati direttamente dagli editori (di cui 197,9 milioni si riferiscono a Quotidiani Spagna, 31,6 milioni Quotidiani Italia, 25,4 milioni a Periodici, 21,1 milioni a Dada, 3,5 milioni Digidcast, e 3,5 milioni a elisioni verso società del Gruppo) e dalla concessionaria di pubblicità sui mezzi esteri Blei (31,7 milioni).

(2) I ricavi editoriali diversi accolgono prevalentemente i ricavi del gruppo Dada, i ricavi relativi alla vendita di diritti cinematografici di Unidad Editorial, i ricavi per attività televisive di Digidcast e del gruppo Unidad Editorial, i ricavi per la cessione di royalties a società terze, i ricavi correlati ad eventi e manifestazioni sportive in Italia e in Spagna, nonché i ricavi derivanti dalla vendita delle liste clienti e dei cofanetti per l'infanzia delle società del gruppo Sfera.

(3) Da intendersi come risultato operativo ante ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni.

(4) Al 31 dicembre 2009 il "Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse" è stato ritrattato per includere il risultato delle attività di stampa del gruppo Unidad Editorial e delle attività di La Coccinella.

(5) Tali note rinviano al prospetto di conto economico consolidato.

(6) Dal mese di giugno 2009, a seguito dell'accordo strategico tra Dada e Sony Music Entertainment, viene consolidata integralmente anche la società Dada Entertainment, società statunitense, precedentemente consolidata a patrimonio netto. In data 18 gennaio 2010 è stata inoltre acquisita Poundhost società player nei servizi di hosting dedicato e virtuale. Al 31 dicembre 2010, l'impatto di tali operazioni è stato pari a 13,7 milioni sui ricavi e 3 milioni sull'EBITDA.

I ricavi netti al 31 dicembre 2010 sono pari a 2.255,3 milioni e si confrontano con i 2.206,4 milioni di ricavi dell'esercizio 2009, evidenziando un incremento di 48,9 milioni. La variazione è pressoché interamente attribuibile ai ricavi pubblicitari (+49,9 milioni). Si presentano sostanzialmente stazionari i ricavi editoriali. I ricavi editoriali diversi mostrano un calo di 1,4 milioni, al netto degli incrementi derivanti dall'ampliamento del perimetro di consolidamento del gruppo Dada. Non considerando i ricavi editoriali diversi derivanti dal consolidamento integrale delle attività provenienti dalle acquisizioni di Dada Entertainment e di Poundhost effettuate la prima a partire dal giugno 2009, e la seconda da gennaio 2010 i ricavi editoriali diversi presenterebbero una flessione di 15,1 milioni.

I ricavi pubblicitari, pari a 759,6 milioni, si incrementano di 49,9 milioni (+7%). RCS evidenzia nei principali settori un andamento migliore rispetto ai mercati di riferimento beneficiando della leadership dei propri brand e di uno sviluppo sempre più integrato tra stampa e mezzi multimediali. L'aumento è riconducibile per più della metà ai ricavi pubblicitari dell'area Quotidiani Spagna (+25,3 milioni), per l'incremento dei ricavi pubblicitari del quotidiano *Marca*, in linea con l'incremento registrato dal mercato di riferimento, e più in generale per il positivo effetto sulla raccolta pubblicitaria televisiva generato dal passaggio al digitale terrestre, cui si aggiunge il buon andamento della raccolta pubblicitaria su internet (+21,6%), in particolare del sito *marca.com*. Anche i ricavi pubblicitari dell'area Quotidiani Italia mostrano una crescita (+19,1 milioni), trainata dall'incremento della pubblicità sul comparto *on-line* e sostenuta dagli eventi sportivi dell'anno (Campionato Nazionale, Champions League e Campionato Mondiale di Calcio). I ricavi pubblicitari di Blei, concessionaria sui mezzi esteri, presentano un aumento di 3,4 milioni rispetto ai dati dell'esercizio 2009, per effetto anche del buon andamento degli ultimi tre mesi. I ricavi pubblicitari del gruppo Dada e di Digicast si incrementano rispettivamente di 1,1 milioni e di 0,9 milioni per effetto del nuovo canale televisivo *Dove*.

I ricavi diffusionali ammontano a 1.217,1 milioni (1.216,7 milioni al 31 dicembre 2009). Al netto dei ricavi di prodotti collaterali i ricavi diffusionali evidenzerebbero un incremento pari a 30,4 milioni.

Nonostante la contenuta variazione in aumento (+0,4 milioni), diversi sono i fenomeni, caratterizzati da andamenti divergenti, che hanno determinato questo risultato. Di seguito sono riportati i principali:

- L'incremento dei ricavi diffusionali dell'area Libri pari a 26 milioni è riconducibile principalmente al gruppo Flammarion (+17,1 milioni) per il buon piano editoriale con la presenza di best-sellers nelle diverse linee editoriali. Tra i titoli usciti nell'esercizio 2010 si segnala il successo di *"La Carte et le Territoire"* di Michel Houellebecq, vincitore del prestigioso premio Goncourt 2010. Le vendite di opere illustrate sul mercato statunitense aumentano di 4,3 milioni rispetto all'esercizio 2009, per effetto della ripresa (+6%) del segmento di mercato in cui opera RCS. I ricavi per le diffusioni del settore Collezionabili si incrementano di 4,4 milioni per la sostenuta crescita dei mercati di riferimento in Russia Ucraina e Giappone. I ricavi del settore Education e del settore Varia si presentano sostanzialmente stabili.
- Il decremento nei ricavi diffusionali dell'area Quotidiani Italia pari a 9,4 milioni è originato dal calo dei prodotti collaterali (-21,3 milioni) inferiore all'andamento del mercato di riferimento e dovuto alla riduzione del fatturato medio per opera. Tale andamento è in parte compensato dall'aumento del prezzo del *Corriere della Sera* effettuato a partire dal 2 gennaio 2010 e dalla contestuale buona tenuta delle vendite in edicola de *La Gazzetta dello Sport*. Si segnala inoltre il successo ottenuto dall'iniziativa *"I Classici del Pensiero Libero"* lanciata a partire dal 4 novembre, in abbinamento al *Corriere della Sera* con cadenza bisettimanale.
- La diminuzione di 8,5 milioni dei ricavi diffusionali di Quotidiani Spagna è dovuta principalmente al minor numero di lanci di prodotti collaterali (-8,7 milioni) effettuato privilegiando le opere più mirate alle esigenze dei lettori con conseguente miglioramento della redditività complessiva. Si presentano in flessione rispetto all'esercizio 2009 anche le diffusioni di *El*

Mundo.es per - 4,8%. Le diffusioni del quotidiano sportivo *Marca* calano del 3,4% rispetto al 31 dicembre 2009 penalizzate dal confronto, ancorché in presenza della vittoria dei Mondiali di calcio da parte della nazionale Spagnola, con un periodo caratterizzato da un ricco palinsesto di notizie su inchieste famose promosse dagli stessi giornalisti della testata, cui si è aggiunto nell'esercizio 2010 un minor sostegno promozionale. Il protrarsi della difficile situazione economica nazionale ha inciso negativamente anche sulle diffusioni di *Expansion* (- 4,5 mila copie rispetto al 31 dicembre 2009). La flessione delle diffusioni è stata parzialmente bilanciata dall'aumento del prezzo di copertina di *El Mundo.es*.

- La contrazione nei ricavi diffusionali dell'area Periodici pari a 5,3 milioni è dovuta al perdurare delle difficoltà del mercato edicola ed alla costante e programmata riduzione delle copie promozionali. Nel complesso le testate RCS hanno evidenziato un calo (-3,6%) inferiore al mercato e più che dimezzato rispetto alla flessione dell'esercizio 2009 (-7,5%).
- La diminuzione per 2,4 milioni dei ricavi delle Funzioni Corporate è prevalentemente attribuibile al calo dei ricavi di RCD Redazione Contenuti Digitali, come conseguenza della cessione del ramo d'azienda relativo alle produzioni di servizi giornalistici per le Radio, avvenuta nel luglio 2009.

I ricavi editoriali diversi evidenziano un decremento pari a 1,4 milioni. Tale flessione escludendo i ricavi derivanti dal consolidamento integrale delle attività provenienti dalle acquisizioni del gruppo Dada effettuate a partire dal giugno 2009, si attesterebbe complessivamente a 15,1 milioni. L'analisi della contrazione dei ricavi a perimetro omogeneo è riconducibile a diverse aree di business, ma in particolare riflette per 17 milioni il progressivo disimpegno su alcuni prodotti tradizionali del gruppo Dada cui si aggiunge il calo di 2,5 milioni evidenziato dai ricavi dell'area Periodici Italia e dovuto a minori iniziative di direct marketing relative a prodotti collaterali del Gruppo RCS, nonché il decremento di 1 milione relativo ai ricavi delle Attività Televisive derivante dalla difficile situazione del contesto macro-economico e dalla concorrenza del digitale terrestre. Anche i ricavi editoriali dell'area Quotidiani Italia presentano un decremento (- 0,8 milioni) prevalentemente riconducibile a minor ricavi per manifestazioni sportive ed eventi, cui si aggiunge la flessione dei ricavi editoriali diversi dell'area Pubblicità (-0,3 milioni) e delle Funzioni di Corporate (-0,4 milioni). A parziale compensazione di tali andamenti si segnalano i maggiori ricavi realizzati da Quotidiani Spagna (+3,5 milioni) con la distribuzione di prodotti di terzi e l'affitto di canali televisivi, nonché i maggiori ricavi dall'area Libri dovuti in gran parte a cessione di diritti editoriali (+3,4 milioni).

L'EBITDA è pari a 197,8 milioni e si confronta con un EBITDA al 31 dicembre 2009 pari a 35,7 milioni. Escludendo sia gli oneri aventi natura non ricorrente pari a 14 milioni (109 milioni al 31 dicembre 2009), sia i proventi non ricorrenti pari a 12,4 milioni (11,7 milioni per l'esercizio 2009), l'EBITDA risulterebbe pari a 199,4 milioni e si confronterebbe con un EBITDA del 2009 pari a 133 milioni, evidenziando un incremento complessivo di 66,4 milioni.

Tale crescita riconducibile a pressoché tutte le aree di attività del Gruppo è solo in parte compensata dal calo dell'EBITDA del gruppo Dada, pari a - 5,9 milioni ante oneri e proventi non ricorrenti. Escludendo anche i contributi apportati dalle attività acquisite dal gruppo Dada a partire dal giugno 2009, ovvero a perimetro omogeneo, la flessione evidenziata dall'EBITDA del gruppo Dada si attesterebbe a 8,9 milioni.

In particolare:

- L'incremento evidenziato dall'EBITDA ante oneri e proventi non ricorrenti dell'area Quotidiani Italia (+44,6 milioni) e dell'area Quotidiani Spagna (+22 milioni) è strettamente correlato alla ripresa, seppur contenuta, della raccolta pubblicitaria, nonché ai benefici derivanti dai piani di intervento adottati, che hanno permesso di ottenere ulteriori benefici economici nel corso dell'esercizio rispettivamente per 29,7 milioni e 21,6 milioni.

- La crescita dell'EBITDA relativo all'area Pubblicità (+1,4 milioni) è pressoché interamente riconducibile al buon andamento dei ricavi della concessionaria pubblicitaria del Gruppo solo in parte compensato da una più che proporzionale crescita di provvigioni e commissioni per la maggior incidenza dei ricavi *on-line*. L'EBITDA della concessionaria su mezzi esteri Blei ha segnato un decremento di 0,2 milioni a causa dei maggiori costi di acquisto spazi pubblicitari. In particolare il Piano di Interventi per il ridimensionamento della struttura dei costi varato nel maggio 2009 ha consentito risparmi per l'intera area per un ammontare complessivo pari a 1,7 milioni. La variazione commentata esclude la plusvalenza realizzata infragruppo nell'esercizio 2009 per la cessione delle attività *Classified* pari a 1,4 milioni.
- L'EBITDA delle Funzioni di Corporate ante oneri e proventi non ricorrenti, migliora di 2,7 milioni, beneficiando delle azioni intraprese nell'ambito del Piano di Interventi a suo tempo varato con ulteriori risparmi nel 2010 per +5,1 milioni.
- L'area Libri presenta un EBITDA in aumento di 1,5 milioni. L'incremento è riconducibile agli ulteriori benefici per 4,3 milioni originati dal Piano di Interventi varato a sostegno della redditività, nonché all'effetto positivo dei maggiori ricavi realizzati, principalmente dalle case editrici appartenenti a RCS e Flammarion, in parte compensati da una flessione registrata dalla distribuzione di prodotti terzi e dalla contrazione del mercato italiano delle opere collezionabili.
- La diminuzione dell'EBITDA del gruppo Dada è correlata alla diminuzione dei ricavi. Si evidenzia in particolare la flessione pari a 7,6 milioni, della divisione Dada.net.

Il costo del lavoro evidenzia un decremento rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente di 96,7 milioni. Non considerando i proventi netti non ricorrenti per 1,7 milioni dell'esercizio 2010 e gli oneri netti non ricorrenti per 80,2 milioni dell'esercizio 2009, il decremento si attesterebbe a 14,8 milioni.

Il risultato operativo (EBIT), positivo per 69,8 milioni, si confronta con un risultato negativo al 31 dicembre 2009 pari a 97,1 milioni. L'incremento pari a 166,9 milioni, escludendo gli oneri netti di natura non ricorrente, si attesterebbe a 57,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza oltreché degli eventi sopra commentati, anche per minori svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali (+2,9 milioni). Le svalutazioni complessivamente ammontano a 30,5 milioni e si confrontano con svalutazioni pari a 33,4 milioni rilevate nell'esercizio precedente. In particolare si riferiscono alla svalutazione rilevata a fronte dell'effettuazione dei test di impairment dell'avviamento di Dada pari a 17,2 milioni e di avviamenti iscritti nel bilancio consolidato di Dada e relativi alle partecipate Dada.net, Upoc e Clarence per complessivi 6,6 milioni nonché altre svalutazioni di altre immobilizzazioni immateriali per complessivi 5,2 milioni. Le immobilizzazioni materiali sono state svalutate per 1,5 milioni riconducibili prevalentemente alle Funzioni di Corporate ed a Quotidiani Spagna. Si confrontano con svalutazioni di immobilizzazioni materiali effettuate al 31 dicembre 2009 pari a 14,1 milioni costituite da oneri di natura non ricorrente riferiti alla riorganizzazione nell'area produttiva della stampa di Quotidiani Italia.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali diminuiscono di 1,2 milioni come conseguenza delle svalutazioni di immobilizzazioni effettuate nell'area Attività Televisive. Le immobilizzazioni materiali presentano minori ammortamenti rispetto al 31 dicembre 2009 per complessivi 0,7 milioni, sostanzialmente riconducibili alla conclusione dei piani di ammortamento di impianti non più in uso relativi alla stampa di Quotidiani Italia a seguito della riorganizzazione dei poli di stampa effettuata nell'esercizio 2009 e di Quotidiani Spagna, parzialmente compensata da maggiori ammortamenti effettuati dal gruppo Dada.

Nella seguente tabella sono riportati i risultati economici più significativi per area di business, comprensivi di oneri netti non ricorrenti:

(in milioni di euro)	Progressivo al 31/12/2010					Progressivo al 31/12/2009				
	Ricavi	EBITDA	% sui ricavi	EBIT	% sui ricavi	Ricavi	EBITDA	% sui ricavi	EBIT	% sui ricavi
Quotidiani Italia (1)	626,4	108,2	17,3%	88,4	14,1%	621,5	11,4	1,8%	(22,3)	(3,6)%
Quotidiani Spagna	531,3	41,0	7,7%	13,1	2,5%	511,7	12,4	2,4%	(17,9)	(3,5)%
Libri	606,3	43,7	7,2%	36,6	6,0%	579,1	30,5	5,3%	20,3	3,5%
Periodici	238,0	4,7	2,0%	2,3	1,0%	246,4	(6,7)	(2,7)%	(10,2)	(4,1)%
Pubblicità (2)	454,7	(8,7)	(1,9)%	(10,5)	(2,3)%	435,8	(11,0)	(2,5)%	(12,4)	(2,8)%
Dada (3)	151,5	9,9	6,5%	(27,9)	(18,4)%	155,1	16,0	10,3%	1,4	0,9%
Attività Televisive	27,3	11,2	41,0%	(1,4)	(5,1)%	27,6	11,0	39,9%	(8,0)	(29,0)%
Funzioni Corporate	54,6	(12,2)	(22,3)%	(32,2)	n.a	58,8	(26,5)	(45,1)%	(46,8)	n.a
Diverse ed elisioni	(434,8)	(0,0)	n.a	1,4	n.a	(429,6)	(1,4)	n.a	(1,2)	n.a
Consolidato	2.255,3	197,8	8,8%	69,8	3,1%	2.206,4	35,7	1,6%	(97,1)	(4,4)%
Attività destinate alla dismissione e dismesse (4)	-	-	-	-	-	13,4	3,4	-	(4,7)	-
Totale	2.255,3	197,8	8,8%	69,8	3,1%	2.219,8	39,1	1,8%	(101,8)	(4,6)%

(1) In data 12 ottobre 2009 RCS Digital ha ceduto la controllata Fueps a Dada, pertanto il conto economico relativo a Fueps è consolidato in Dada per i dodici mesi dell'esercizio 2010 con ricavi pari a 0,3 milioni ed un EBITDA negativo per 2,9 milioni. Al 31 dicembre 2009 Fueps era consolidata in Quotidiani Italia per i primi nove mesi evidenziando ricavi pari a 0,2 milioni e un EBITDA negativo pari a 0,9 milioni. Nel quarto trimestre dell'esercizio 2009 il conto economico di Fueps è consolidato in Dada evidenziando ricavi pari a 0,2 milioni ed un EBITDA negativo pari a 2,3 milioni.

(2) Al 31 dicembre 2009 l'EBITDA e l'EBIT dell'area Pubblicità comprendono 1,4 milioni di plusvalenza realizzata con la cessione dei rami d'azienda *classified* all'area Quotidiani Italia. L'elisione della plusvalenza infragruppo è compresa nella linea diverse ed elisioni.

(3) Dal mese di giugno 2009, a seguito dell'accordo strategico tra Dada e Sony Music Entertainment, viene consolidata integralmente anche la società Dada Entertainment, società statunitense, precedentemente consolidata a patrimonio netto. In data 18 gennaio 2010 è stata inoltre acquisita Poundhost società player nei servizi di hosting dedicato e virtuale. Al 31 dicembre 2010, l'impatto di tali operazioni è stato pari a 13,7 milioni sui ricavi e 3 milioni sull'EBITDA. L'EBIT dell'esercizio 2010 del gruppo Dada include la svalutazione dell'avviamento di consolidato pari a 17,2 milioni rilevato a seguito dell'effettuazione del test di impairment (3,2 milioni al 31 dicembre 2009) mentre non comprende la svalutazione dell'avviamento di Fueps pari a 1,2 milioni inclusa nel bilancio di Dada al 31 dicembre 2010, in quanto tale avviamento per la quota di maggioranza, deriva da una transazione infragruppo.

(4) Al 31 dicembre 2009 si riferisce alle attività di stampa del gruppo Unidad Editorial e alle attività della partecipata La Coccinella.

Gli oneri finanziari netti risultano pari a 29,2 milioni e si confrontano con oneri finanziari netti pari a 33,4 milioni nell'esercizio 2009. La variazione positiva di 4,2 milioni è originata da minori interessi passivi sui finanziamenti e debiti verso banche e su contratti di leasing per complessivi 8 milioni, conseguenti principalmente alla riduzione dei tassi medi evidenziato nell'esercizio 2010 e secondariamente da una riduzione dell'esposizione finanziaria netta. Si evidenziano inoltre proventi netti per differenze cambio per 1,2 milioni, in buona parte derivanti dalle attività estere della Collezioneabili che hanno beneficiato dell'andamento favorevole dei rapporti di cambio. L'andamento è in parte controbilanciato da maggiori oneri finanziari per 5 milioni, in gran parte riconducibili agli oneri per le coperture dell'esposizione al rischio tasso e alle attualizzazioni delle poste di bilancio con scadenza a lungo termine.

I proventi netti da attività e passività finanziarie ammontano a 3,4 milioni e si riferiscono principalmente alle plusvalenze realizzate con la cessione di Poligrafici Editoriale (4,4 milioni), di Delagrave (2,6 milioni) e di Raisat (0,5 milioni). Sono in parte compensate per complessivi 4,1 milioni da oneri di adeguamento di partecipazioni a consolidamento integrale da svalutazioni di partecipazioni *available for sale* quali principalmente MB Venture Capital e da oneri sostenuti per lo sviluppo di nuove partecipazioni. L'esercizio 2009 evidenziava oneri netti da attività e passività finanziarie per complessivi 1,7 milioni prevalentemente riconducibili alla svalutazione della partecipata MB Venture Capital (1,5 milioni).

Gli oneri netti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto risultano pari a zero. Comprendono le quote di pertinenza RCS dei risultati delle società collegate e delle Joint Venture. In particolare si evidenzia il contributo positivo della società Actes Sud (1,5 milioni) e delle partecipate del gruppo Unidad Editorial (1,5 milioni), compensato dal contributo negativo della partecipata Finelco originato essenzialmente dall'ammortamento delle frequenze radiofoniche, cui è stato a suo tempo attribuito l'avviamento rilevato in sede di acquisizione. Al 31 dicembre 2009 si evidenziavano oneri netti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto pari a 1,2 milioni.

Le imposte sul reddito ammontano a 41,6 milioni riconducibile per 27,4 milioni all'Ires, per 14 milioni all'Irap per 0,2 milioni ad oneri dovuti principalmente agli utilizzi delle imposte anticipate stanziare negli esercizi precedenti in parte compensate dagli utilizzi delle differite passive. Al 31 dicembre 2009 si evidenziava un provento complessivo per imposte pari a 15,8 milioni.

Per effetto dei fenomeni descritti e dopo aver riconosciuto a terzi perdite per 4,8 milioni (sostanzialmente legate al risultato negativo di Dada), il risultato netto di Gruppo dell'esercizio 2010 risulta positivo per 7,2 milioni.

Le principali voci dello stato patrimoniale sono riepilogate nel prospetto che segue:

(in milioni di euro)	Note di rinvio agli schemi di bilancio (2)	31 dicembre 2010	%	31 dicembre 2009	%
Immobilizzazioni Immateriali	XV	1.588,9	78,0	1.620,0	75,7
Immobilizzazioni Materiali	XVI	364,9	17,9	375,0	17,5
Investimenti Immobiliari	XVII	1,0	0,0	1,0	0,0
Immobilizzazioni Finanziarie	XVIII	344,7	16,9	361,4	16,9
Attivo Immobilizzato Netto		2.299,5	112,8	2.357,4	110,1
Rimanenze	XIX	163,4	8,0	170,7	8,0
Crediti commerciali	XX	668,1	32,8	674,8	31,5
Debiti commerciali	XXI	(699,9)	(34,3)	(652,4)	(30,5)
Altre attività/passività	XXII	(94,4)	(4,6)	(73,5)	(3,4)
Capitale d'Esercizio		37,2	1,8	119,6	5,6
Fondi per rischi e oneri	XXII	(87,0)	(4,3)	(110,5)	(5,2)
Passività per imposte differite	XXII	(144,9)	(7,1)	(147,0)	(6,9)
Benefici relativi al personale	XXIII	(69,9)	(3,4)	(78,8)	(3,7)
Capitale Investito Netto Operativo		2.034,9	99,8	2.140,7	100,0
CIN attività destinate alla dismissione	XXVIII	3,3	0,2	-	-
Capitale investito netto		2.038,2	100,0	2.140,7	100,0
Patrimonio netto	XXIV	1.067,4	52,4	1.083,6	50,6
Debiti finanziari a medio lungo termine	XXV	860,6	42,2	992,2	46,3
Debiti finanziari a breve termine	XXVI	182,2	8,9	142,9	6,7
Attività finanziarie non correnti per strumenti derivati	XXVII	(3,1)	(0,2)	(3,7)	(0,2)
Disponibilità e crediti finanziari a breve termine	XXVIII	(68,9)	(3,4)	(74,3)	(3,5)
Indebitamento finanziario netto (1)	XXIX	970,8	47,6	1.057,1	49,4
Totale fonti di finanziamento		2.038,2	100,0	2.140,7	100,0

(1) Indicatore della struttura finanziaria determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati. La posizione finanziaria netta definita dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti ed è quindi pari a 973,9 milioni (1.060,7 milioni nell'esercizio precedente).

(2) Tali note rinviano al prospetto di stato patrimoniale consolidato.

Di seguito si commentano le principali variazioni che hanno interessato lo stato patrimoniale di Gruppo al 31 dicembre 2010, rispetto al 31 dicembre 2009.

Il capitale investito netto, pari a 2.034,9 milioni, presenta un decremento di 105,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2009, dovuto ad una riduzione nell'attivo immobilizzato netto di 57,9 milioni, nonché ad un decremento del capitale circolante netto pari a 82,4 milioni, cui si aggiungono minori fondi rischi per 23,5 milioni ed una riduzione del fondo per imposte differite e dei fondi per benefici relativi al personale rispettivamente di 2,1 milioni e di 8,9 milioni. Le variazioni delle singole componenti del capitale investito netto al 31 dicembre 2010, rispetto al 31 dicembre 2009 sono influenzate dalla classificazione dei dati afferenti il bilancio della partecipata E-Box, come Capitale investito netto delle attività destinate alla dismissione (3,3 milioni).

Relativamente all'attivo immobilizzato netto si evidenziano le principali dinamiche:

- Le immobilizzazioni immateriali presentano un decremento complessivo di 31,1 milioni. La variazione comprende incrementi per nuovi investimenti (50,4 milioni), per produzioni interne (6,7 milioni) e differenze cambio positive (3,6 milioni), nonché decrementi per gli ammortamenti di periodo (57,1 milioni), cui si aggiungono svalutazioni per complessivi 29 milioni e decrementi per variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento per 0,4 milioni, nonché altri decrementi minori prevalentemente riconducibili al gruppo Dada (1,3 milioni) e riclassifiche (4 milioni). Gli incrementi si riferiscono per 22,6 milioni a costi di implementazione di progetti informatici e multimediali sostenuti principalmente dalle Funzioni di Corporate, da Quotidiani Spagna e dal gruppo Dada, nonché a diritti letterari prevalentemente riconducibili all'area Quotidiani Spagna. Comprendono inoltre investimenti in diritti televisivi per 15,9 milioni pressoché interamente riconducibili alle Attività Televisive ed in misura minore al gruppo Dada, cui si aggiungono investimenti in frequenze radio effettuati da Quotidiani Spagna per 1,6 milioni, nonché software e costi di sviluppo di nuovi prodotti del gruppo Dada per 6,7 milioni, e l'iscrizione di nuovi avviamenti e concessioni radio rispettivamente per 10,2 milioni. Gli incrementi riferiti agli avviamenti riguardano prevalentemente l'acquisizione di Poundhost da parte del gruppo Dada e di Nexso (marchio Autrement) da parte del gruppo Flammarion. Le svalutazioni si riferiscono all'avviamento di RCS relativo al gruppo Dada (17,2 milioni) agli avviamenti delle partecipate del gruppo Dada (6,6 milioni), agli avviamenti di Digicast, per la parte attribuita al canale *Yacht & Sail* (0,6 milioni). Si evidenziano inoltre le svalutazioni di altri avviamenti di consolidato per complessivi 1,3 milioni, nonché dei diritti televisivi di Digicast e di altre attività immateriali per 0,6 milioni. Le variazioni di perimetro riguardano la cessione di Delagrave (-0,4 milioni) mentre le riclassifiche si riferiscono principalmente alla classificazione tra le attività destinate alla dismissione dell'avviamento di E-box (3,1 milioni).
- Le immobilizzazioni materiali si decrementano di 10,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2009 e riflettono investimenti per 39,7 milioni, ammortamenti per 40,4 milioni, svalutazioni per 1,5 milioni, alienazioni per 2,9 milioni. Comprendono inoltre incrementi minori dovuti alla variazione dell'area di consolidamento in seguito all'acquisizione di Poundhost (+1,2 milioni) e a differenze cambio positive (0,2 milioni), oltre a decrementi per 6,5 milioni. Gli investimenti si riferiscono principalmente all'acquisto del polo di stampa di Pessano con il relativo terreno e le relative attrezzature per complessivi 16,4 milioni più oneri accessori per 0,6 milioni, ad interventi migliorativi effettuati sulle principali sedi italiane (0,8 milioni) ed estere (0,3 milioni), ad acquisizioni in Attrezzature Mobili e Altri Beni sostenuti prevalentemente da Dada, dalle Funzioni di Corporate, da Quotidiani Spagna e da Quotidiani Italia per complessivi 14,3 milioni, nonché ad investimenti in macchine ed impianti (1,8 milioni), e costruzioni in corso (5,5 milioni). I decrementi pari a 6,5 milioni si riferiscono prevalentemente alle rettifiche dei valori di carico dell'immobile Pessano precedentemente detenuto in locazione e contabilizzato secondo lo IAS 17. Le svalutazioni sono attribuibili alle Funzioni Corporate per 0,8 milioni e riguardano la svalutazione di impianti del vecchio stabile di Via Rizzoli, nonché all'area Quotidiani Spagna e Quotidiani Italia per complessivi 0,7 milioni.
- Le immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2010 sono pari a 344,7 milioni (361,4 milioni al 31 dicembre 2009) in flessione di 16,7 milioni. Tale variazione è riconducibile per 11,4

milioni al decremento delle partecipazioni e per 4,1 milioni a minori crediti per imposte anticipate oltreché dalla flessione delle attività a medio lungo termine (1,2 milioni). In particolare le partecipazioni si decrementano prevalentemente per effetto delle cessioni delle partecipazioni, in Poligrafici Editoriale ed in Raisat. Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto contribuiscono alla variazione con la distribuzione di dividendi (4,1 milioni) e la conclusione del processo di liquidazione della partecipata Hachette Rizzoli Communications, compensati con aumenti di capitale sociale (2,9 milioni) e con i risultati positivi netti delle società partecipate per la quota di pertinenza complessivamente pari a 2 milioni. Tali valori si riferiscono prevalentemente ai risultati e ai dividendi delle partecipate del gruppo Unidad Editorial, al risultato di Actes Sud Partecipacion e di m-dis. Si evidenziano inoltre 3,8 milioni di ammortamenti delle frequenze radio di Gruppo Finelco, in parte compensati dalla rilevazione del badwill (1,8 milioni) emerso a seguito del completamento dell'incremento di quota di possesso in Gruppo Finelco, operazione articolata in più fasi nel corso del biennio 2009-2010, nonché le svalutazioni di alcune partecipazioni minori *available for sale*. La flessione di 4,1 milioni delle attività per imposte anticipate, deriva principalmente dall'utilizzo dello stanziamento di imposte anticipate pregresse, effettuato per tener conto dell'incremento degli imponibili societari del Gruppo. Il decremento delle attività a medio lungo termine riflette prevalentemente i rimborsi dei finanziamenti concessi da RCS Quotidiani ai poli di stampa.

Il capitale d'esercizio risulta pari a 37,2 milioni. Si confronta con un capitale d'esercizio di 119,6 milioni al 31 dicembre 2009. Il decremento complessivo del capitale d'esercizio è pari a 82,4 milioni. Di seguito si evidenziano i principali andamenti:

- Le rimanenze evidenziano un decremento di 7,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2009, relativo essenzialmente alla diminuzione delle giacenze di carta per complessivi 8,5 milioni evidenziato da Quotidiani Spagna e da Quotidiani Italia. I prodotti finiti presentano una flessione pari a 3,2 milioni relativa al settore Varia Italia e Collezionabili Estero. Si incrementano le giacenze di prodotti in corso e semilavorati per complessivi 4,4 milioni, relativi principalmente all'area Libri ed in particolare ai prodotti della Collezionabili destinati al mercato estero.
- I crediti commerciali, pari a 668,1 milioni, mostrano una flessione di 6,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2009. La variazione è attribuibile principalmente all'area Libri (-18,9 milioni) anche per gli effetti positivi delle azioni intraprese per recuperare i crediti scaduti e per una puntuale gestione degli incassi in maturazione e a Dada (-8 milioni) come conseguenza della flessione dei ricavi, cui si aggiunge l'effetto minore della riclassifica ad attività destinate alla dismissione dei crediti commerciali di E-Box. In controtendenza i crediti commerciali di Pubblicità, Attività Televisive e Quotidiani Italia si incrementano rispettivamente di 10,7 milioni, di 3,5 milioni e di 5,8 milioni per effetto principalmente dei maggiori ricavi pubblicitari.
- I debiti commerciali al 31 dicembre 2010 sono pari a 699,9 milioni e si confrontano con 652,4 milioni di debiti commerciali al 31 dicembre 2009. L'incremento risulta pari a 47,5 milioni e riguarda tutte le aree di attività del Gruppo, ad eccezione di Dada. La variazione più rilevante riguarda l'area Libri (12,7 milioni) ed in particolare il settore Education condizionato da una diversa programmazione del piano di approvvigionamento, nonché le Funzioni di Corporate (8,9 milioni) come conseguenza dei maggiori investimenti. Infine si evidenziano maggiori debiti commerciali da parte dell'area Quotidiani Italia e Quotidiani Spagna rispettivamente per 9 milioni e per 7,8 milioni in relazione ad una diversa tempistica nei pagamenti.
- Le altre attività e passività nette sono negative complessivamente per 94,4 milioni al 31 dicembre 2010 e si confrontano con altre passività nette per 73,5 milioni al 31 dicembre 2009. La variazione complessivamente pari a 20,9 milioni, si riferisce a minori crediti verso Erario per 12,8 milioni, a minor crediti per imposte correnti (7,8 milioni), nonché a maggiori debiti per imposte correnti (12,3 milioni) a seguito del maggiore onere da consolidato fiscale

nazionale cui si aggiunge, per l'esercizio 2010, un maggior accantonamento IRAP, inoltre i debiti verso erario si decrementano di 13,9 milioni.

I fondi per rischi sono pari a 87 milioni e presentano un decremento rispetto al 31 dicembre 2009 pari a 23,5 milioni. La variazione comprende accantonamenti stanziati nell'esercizio per 20,5 milioni, utilizzi (27,6 milioni) e rilasci (11,9 milioni) sostanzialmente correlati al progredire del Piano di Interventi varato nel maggio 2009, riclassifiche a debiti diversi per 5,6 milioni e accantonamenti al fondo attualizzazioni per 1,1 milioni. Gli accantonamenti si riferiscono principalmente a costi del personale (5,9 milioni) relativi al processo di riorganizzazione in atto. Comprendono inoltre accantonamenti per vertenze legali pari a 7,9 milioni (8,8 milioni nel 2009) ed altri accantonamenti per rischi di natura ordinaria per 6,7 milioni. Il fondo imposte differite si presenta in diminuzione di 2,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2009. I fondi relativi al personale diminuiscono di 8,9 milioni per utilizzi corrisposti al personale uscito nell'anno (15 milioni). La diminuzione è in parte compensata dalla rivalutazione ISTAT maturata sul trattamento di fine rapporto preesistente all'introduzione del d.lgs. n. 252/2005, nonché dagli accantonamenti effettuati dalle società con dipendenti inferiori alle 50 unità (+6,2 milioni).

Si segnala che in data 25 settembre 2009 il Dott. Angelo Rizzoli ha convenuto innanzi al Tribunale di Milano RCS MediaGroup S.p.A. (quale asserito avente causa per scissione di Gemina S.p.A.), Intesa San Paolo S.p.A. (quale successore di Banco Ambrosiano e de La Centrale), Mittel S.p.A., Giovanni Arvedi e Edison S.p.A. (quale successore di Iniziative Me.Ta. S.p.A.).

L'attore ha chiesto la condanna dei convenuti a restituzioni, a risarcimenti o a indennizzi, che ha quantificato in una somma compresa fra 650.000.000,00 o 724.015.000,00 euro, oltre al risarcimento dell'ulteriore danno, invocando la pretesa nullità, anche a seguito dell'asserita stipulazione di atti e negozi che avrebbero avuto l'effetto di eludere il divieto di patto commissorio di cui all'art. 2744 cod. civ., dei contratti con i quali la cordata costituita da Gemina S.p.A., Iniziative Me. Ta. S.p.A., il cav. Giovanni Arvedi e la Mittel S.p.A. avevano acquistato i diritti di opzione prima e le azioni poi, della Rizzoli Editore S.p.A. in parte dallo stesso Angelo Rizzoli e dalla Finriz (riconducibile sempre a Rizzoli) e in parte da La Centrale Finanziaria, negli anni 1984, 1985 e 1986.

RCS MediaGroup S.p.A. si è costituita in giudizio eccependo: la carenza di interesse ad agire dell'attore visto che, anche ove venisse dichiarata la nullità fra l'altro dei contratti sopra detti, l'attore medesimo non ne trarrebbe alcuna utilità a causa della prescrizione delle azioni sottostanti; la carenza di legittimazione passiva di RCS MediaGroup, che non è stata parte di alcun atto o negozio di cui si chiede la dichiarazione di nullità; l'eccezione di giudicato, per avere lo stesso attore già proposto nel 1990 (allora nei confronti di Gemina S.p.A. e degli odierni altri convenuti) una domanda di risarcimento a vario titolo basata sui medesimi fatti costitutivi della domanda odierna e rigettata sia in primo che in secondo grado; la mancata partecipazione di RCS MediaGroup all'asserita violazione del patto commissorio; l'intervenuta usucapione dei titoli azionari, che comporta la preclusione dell'azione di restituzione; l'inammissibilità della domanda di arricchimento senza causa; l'intervenuta prescrizione delle domande; la mancata dimostrazione dell'esistenza e della quantificazione del danno nell'ammontare richiesto; l'infondatezza, in genere, di tutte le domande.

Per le ragioni sopra esposte la causa pare del tutto infondata se non temeraria; conseguentemente si è ritenuto di non effettuare alcun accantonamento fatta eccezione per un importo pari a 0,2 milioni relativo a spese.

La prima udienza, inizialmente fissata per il 16 marzo 2010, è stata differita al 15 giugno 2010 per consentire a RCS MediaGroup S.p.A. di chiamare in causa Gemina S.p.A. Con provvedimento del 10 giugno 2010 è stato disposto un ulteriore differimento dell'udienza al 29 giugno 2010.

Nel corso di tale udienza il Giudice ha concesso i termini per le memorie ex articolo 183, comma. 6 codice di procedura civile, che sono state concesse espressamente anche per l'illustrazione di tutte le eccezioni preliminari sollevate in causa.

La causa è stata rinviata al 18 gennaio 2011, con concessione, appunto, dei termini ex articolo 183, comma 6 codice di procedura civile.

All'esito dell'udienza il giudice, ritenendo la causa matura per la decisione, ne ha disposto il rinvio per la precisazione delle conclusioni al 28 giugno 2011.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2010 è pari a 970,8 milioni e presenta una flessione rispetto al 31 dicembre 2009 di circa 86,3 milioni. Tale variazione è originata dalla gestione tipica che risulta positiva e in netto miglioramento rispetto al 2009, solo in parte compensata da investimenti tecnici e dal pagamento dei costi correlati al processo di ristrutturazione in corso. Si rilevano inoltre esborsi per l'acquisto del Polo di Pessano (16,4 milioni), per investimenti in partecipazioni quali Poundhost (7,9 milioni), Nexso (2,2 milioni), per l'acquisto di una ulteriore quota di possesso di *J'ai Lu* (2,4 milioni), e di Giglio Group (1,1 milioni) pari al 15% del capitale sociale, per l'esercizio dell'opzione di acquisto pari all'1,23% del capitale sociale di Dada (1 milione) e per la sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di Gruppo Finelco (1 milione), nonché di alcune partecipate del gruppo Unidad Editorial (1,8 milioni). Queste variazioni sono compensate dall'incasso relativo alla cessione della partecipazione in Poligrafici Editoriale (9,5 milioni), in Raisat (3 milioni), in Delagrave Edition (3,7 milioni), dalla ultimazione del processo di liquidazione di Hachette Rizzoli Communications (1,3 milioni) e dalla diminuzione del debito finanziario rilevato a fronte del precedente contratto di affitto del polo di stampa di Pessano (8,2 milioni).

Di seguito si riepilogano i principali flussi di cassa:

(in milioni di euro)	31/12/2010	31/12/2009
A) Disponibilità liquide ed equivalenti generate (assorbite) dalla gestione operativa	171,2	120,9
B) Disponibilità liquide ed equivalenti generate (assorbite) dalla gestione di investimento	(76,3)	(76,0)
C) Disponibilità liquide ed equivalenti generate (assorbite) dalla gestione finanziaria	(97,4)	(45,2)
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide ed equivalenti (A+B+C)	(2,5)	(0,3)
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	(1,7)	(1,4)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	(4,2)	(1,7)
Incremento (decremento) dell'esercizio	(2,5)	(0,3)

Le principali variazioni sono commentate più ampiamente nelle note illustrative specifiche.

Si riporta di seguito il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo con quelli del bilancio consolidato:

	Situazione al 31/12/2010		Situazione al 31/12/2009	
	Patrimonio	Risultato	Patrimonio	Risultato
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	1.188,7	(43,2)	1.231,2	(36,1)
Imposte differite su scritture di consolidato	(27,5)	0,6	(28,2)	(0,8)
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	81,7	45,5	47,6	(111,8)
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate	(251,7)	4,3	(256,0)	19,0
Patrimonio netto e risultato di pertinenza del Gruppo	991,2	7,2	994,6	(129,7)
Patrimonio netto e risultato di pertinenza di terzi	76,2	(4,8)	89,0	6,2
Patrimonio netto e risultato	1.067,4	2,4	1.083,6	(123,5)

Risorse umane

Ripartizione dei dipendenti per area geografica

L'organico medio 2010 del Gruppo RCS risulta inferiore all'analogo dato del 2009 (-296). Il calo è dovuto all'implementazione dei Piani di Ristrutturazione nelle società italiane e alla cessione avvenuta nell'anno 2009 delle società del comparto stampa del gruppo Unidad Editorial nonché al piano di riorganizzazione approvato dal Ministero spagnolo e realizzato nel corso del 2009.

La contrazione dell'organico derivante dai piani di ristrutturazione è in parte compensata sia dalla crescita delle attività *new media* in tutte le aree (ad eccezione del Gruppo Dada) sia dall'apertura di nuovi bookshop nell'area Libri (Skirà Editore e Flammarion) e dall'acquisizione di nuove società nell'area Libri (Nexso, marchio Autrement, Log607) e nel Gruppo Dada (PoundHost, oltre all'effetto legato all'acquisizione in corso d'anno 2009 di Dada Entertainment e Giglio).

I dipendenti all'estero rappresentano a fine 2010 circa il 47% degli organici economici complessivi del Gruppo.

Di seguito la ripartizione del numero medio dei dipendenti per area geografica.

	ITALIA 31 dicembre 2010 2009		SPAGNA 31 dicembre 2010 2009		FRANCIA 31 dicembre 2010 2009		ALTRI PAESI 31 dicembre 2010 2009		TOTALE 31 dicembre 2010 2009	
Quotidiani	1.239	1.294	1.901	1.957	-	-	-	-	3.140	3.251
Libri	392	392	-	-	649	648	61	63	1.102	1.103
Periodici	580	612	58	59	-	-	29	30	667	701
Pubblicità	235	249	-	-	-	-	-	-	235	249
Dada	364	383	44	49	36	34	161	144	605	610
Attività Televisive	35	34	-	-	-	-	-	-	35	34
Funzioni Corporate	412	479	-	-	-	-	-	-	412	479
Totale consolidato	3.257	3.443	2.003	2.065	685	682	251	237	6.196	6.427
Attività destinate alla dismissione										
Economica SGPS (Unidad Editorial)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprentas (Unidad Editorial)	-	-	-	63	-	-	-	-	-	63
Coccinella (Libri)	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2
Totale	3.527	3.445	2.003	2.128	685	682	251	237	6.196	6.492

(1) Nelle attività destinate alla dismissione e dismesse sono stati classificati gli organici medi delle società dell'area stampa di Unidad Editorial (cd "Imprentas") e La Coccinella (Libri); gli organici medi di RCD (denominata AGR fino a luglio 2009) sono stati classificati nelle Funzioni di Corporate.

L'organico puntuale al 31 dicembre 2010 del Gruppo RCS è inferiore alla chiusura di fine anno 2009 di 112 risorse. La dinamica dell'organico è stata caratterizzata dalle azioni di efficienza, realizzate principalmente con il proseguimento dei piani di ristrutturazione, con lo sviluppo del business Libri tramite l'acquisizione delle nuove società Log607 e Nexso e l'apertura di nuovi bookshop in Skirà e Flammarion, e con l'incremento delle attività *new media* in tutte le Business Unit (ad eccezione del Gruppo Dada).

La contrazione dell'organico nel Gruppo Dada è da ricondurre ad azioni di efficienza che hanno compensato l'incremento pari a 24 unità dovuto all'acquisizione della società PoundHost e all'avvio delle attività di Namesco Ireland.

	ITALIA 31 dicembre 2010 2009		SPAGNA 31 dicembre 2010 2009		FRANCIA 31 dicembre 2010 2009		ALTRI PAESI 31 dicembre 2010 2009		TOTALE 31 dicembre 2010 2009	
Quotidiani	1.226	1.261	1.896	1.874	-	-	-	-	3.122	3.135
Libri	387	373	-	-	615	614	62	60	1.064	1.047
Periodici	552	578	54	59	-	-	27	31	633	668
Pubblicità	242	233	-	-	-	-	-	-	242	233
Dada	340	368	38	45	27	33	164	147	569	593
Attività Televisive	30	30	-	-	-	-	-	-	30	30
Funzioni Corporate	343	409	-	-	-	-	-	-	343	409
Totale consolidato	3.120	3.252	1.988	1.978	642	647	253	238	6.003	6.115

L'evoluzione dell'assetto organizzativo

Il 2010 è stato caratterizzato dal perdurare del difficile contesto di mercato e dalla continuazione della trasformazione dei modelli di business editoriale.

La strategia per le risorse umane orientata a supportare l'evoluzione e la trasformazione del modello di business, è improntata alle seguenti linee guida:

- Focalizzazione sulla qualità del prodotto editoriale e quindi delle Risorse Umane impiegate.
- Evoluzione organizzativa del modello di business
- Rafforzamento delle competenze necessarie a sostenere le sfide derivanti dalle nuove tecnologie e dalla multimedialità.
- Piani di efficienza e ristrutturazione su tutte le aree di attività Gruppo.

Da un punto di vista organizzativo la strategia è stata implementata attraverso tre linee di azione:

- Allineamento dell'assetto organizzativo di Gruppo agli obiettivi strategici.
- Prosecuzione delle azioni di efficienza in tutte le aree del Gruppo.
- Investimento delle risorse necessarie ad affrontare l'evoluzione del modello di business (sia mediante lo sviluppo interno che tramite l'acquisizione di competenze dall'esterno).

Sviluppo competenze e formazione

Nel corso del 2010 RCS MediaGroup ha continuato a sostenere lo sviluppo delle competenze interne attraverso un'offerta formativa ampia (circa 75mila ore di formazione) e diversificata sulle principali società del Gruppo.

L'obiettivo è stato quello di rafforzare le competenze in coerenza con le linee di sviluppo del business, favorendo nello stesso tempo la managerialità, in particolare nell'area *New Media*, le nuove tecnologie e il customer relationship management (CRM), nonché la motivazione ed il senso di appartenenza al Gruppo.

Buona parte del management e del middle management è stata coinvolta, già nel 2009, in un programma formativo volto a stimolare una riflessione sull'evoluzione degli scenari competitivi

e di mercato legati alle tecnologie digitali. In particolare, l'accento è stato posto sulle nuove opportunità di business offerte dalla multimedialità e sulle competenze e conoscenze che occorre possedere per operare oggi nel mercato editoriale.

A tal fine sono state avviate delle iniziative di aggiornamento professionale anche su alcune redazioni che hanno toccato i temi del giornalismo *on-line* e degli scenari emergenti, oltre ad aspetti più tecnici relativi all'utilizzo dei nuovi sistemi informatici.

Oltre a questi interventi, è stato realizzato, attraverso il Fondo Interprofessionale Fondimpresa, un importante piano formativo annuale destinato agli impiegati.

Prioritaria in questo piano di formazione è stata la componente di aggiornamento in un contesto lavorativo complesso e in continua evoluzione. Gli interventi formativi hanno avuto come obiettivo quello di favorire comportamenti legati all'efficacia organizzativa, all'attivazione del cambiamento e alla continua ricerca di soluzioni innovative.

Le relazioni industriali

Nel 2010 è proseguito il dialogo con gli interlocutori sindacali, con il costante obiettivo di supportare il processo di trasformazione delle attività del Gruppo in un contesto di difficoltà dei mercati e in particolare del business editoriale.

La contrattazione collettiva è stata caratterizzata a livello nazionale dall'avvio delle trattative per il rinnovo dei CCNL Grafici-Editori e Poligrafici a cui RCS ha contribuito attraverso la propria presenza nella delegazione negoziale, mentre a livello aziendale si è dato corso all'attuazione dei piani di riorganizzazione definiti con le rappresentanze sindacali ed ai connessi prepensionamenti di personale; in particolare nel corso del 2010 è progredita l'implementazione dei piani nelle strutture di Enti Centrali, nei reparti poligrafici e nelle aree redazionali di RCS Quotidiani e di RCS Periodici. In maggio è stato effettuato a Madrid il primo meeting tra la Direzione Corporate di Gruppo ed il Comitato Aziendale Europeo a cui hanno preso parte i Segretari nazionali delle Organizzazioni Sindacali di Italia, Spagna e Francia. L'incontro ha dato luogo ad un'approfondita analisi sulle tendenze in atto a livello internazionale nel mondo dei media e in questo quadro si è sviluppato un importante confronto sugli andamenti e le prospettive del Gruppo.

In generale è stata confermata la volontà di proseguire anche nei rapporti a livello internazionale secondo lo spirito costruttivo del sistema di Relazioni Industriali RCS, al quale è improntato anche il consueto incontro con il Coordinamento delle RSU italiane del Gruppo, nel rispetto delle autonomie negoziali di settore/categoria o di settore secondo le prassi in essere.

Inoltre, sono state attuate le attività formative previste nel Piano sottoscritto a livello sindacale di Gruppo con il finanziamento di Fondimpresa e hanno trovato applicazione alcuni importanti istituti in tema di Pari Opportunità derivanti dall'accordo sindacale aziendale recentemente raggiunto.

Ambiente

La strategia ambientale del Gruppo RCS non ha subito sostanziali modifiche rispetto agli obiettivi finalizzati nel precedente esercizio. L'attenzione alle tematiche ambientali è stata costantemente sostenuta e rafforzata, nell'ambito delle linee guida già delineate ed articolate nei seguenti punti di attenzione:

- sfruttamento delle tecnologie più innovative per utilizzare al meglio le risorse energetiche e naturali;
- attenzione e stimolo ad una maggiore cultura dell'ecosostenibilità ricorrendo anche a comunicazioni mirate al proprio interno;
- politiche di acquisto in ogni settore sensibili alle tematiche ambientali

Indicatori di performance ambientale

Si riportano di seguito i dati di performance ambientale riguardanti:

- rifiuti;
- acqua;
- energia;
- emissioni atmosferiche, elettromagnetiche .

Le informazioni sono state ricavate elaborando i dati gestionali disponibili e sono estesi a tutte le aree di attività del Gruppo con le limitazioni indicate in ogni capitolo.

Rifiuti

I dati indicati nella tabella si riferiscono alle quantità di rifiuti conferiti e contabilizzati per legge e si riferiscono alle sedi con oltre 100 addetti.

Di seguito si evidenziano i dati relativi alle quantità di rifiuti rilevati dalle principali sedi italiane, nel corso dell'esercizio 2010, ricordando che nel corso dell'anno è stato sviluppato un processo di accentramento delle sedi adibite ad ufficio che ha modificato sensibilmente le dimensioni rendendo le variazioni in termini quantitativi talvolta non significative.

RIFIUTI CONFERITI (in kg)

		Rifiuti conferiti dalle sedi nell'esercizio 2010	Rifiuti conferiti dalle sedi nell'esercizio 2009	Rifiuti conferiti dalle sedi nell'esercizio 2008
Carta e cartone	kg	1.247.865	1.279.805	1.440.710
Toner	kg	1.760	2.345	2.140
Misti	kg	130.734	96.820	120.990
Ferro e acciaio	kg	69.110	8.240	99.470
Ingombranti	kg	-	385.140	152.900
Apparecchi fuori uso	kg	7.860	19.420	5.890
Neon	kg	611	465	695
Batterie al piombo	kg	356	5500	-

Il continuo decremento del consumo di carta e cartone (-2,5% rispetto allo scorso esercizio) è determinata sia dalla contrazione di acquisto carta (-15%) sia dal continuo impegno che RCS compie per promuovere la raccolta differenziata.

Nelle sedi di Milano e Roma l'attività di raccolta differenziata dei rifiuti prodotti negli uffici è

oggetto di una specifica campagna informativa che è stata attuata distribuendo negli uffici contenitori appositamente studiati.

Anche la raccolta di toner evidenzia una riduzione sia per il minor acquisto degli stessi (-38%) sia per il minor utilizzo di stampanti personali a favore di stampanti multifunzione.

La significativa riduzione dei volumi di rifiuti ingombranti, pari a zero nel 2010, confermano l'attenzione alle tematiche ambientali del Gruppo RCS mantenuta e rafforzata soprattutto in presenza di importanti lavori edili riguardanti le attività di cantiere relative alla demolizione delle vecchia sede di Via Rizzoli con contestuale costruzione di nuovi edifici.

Tutte le altre voci presentano un incremento ma sono meno significative in quanto fortemente influenzate dal processo di ristrutturazione delle sedi di RCS sviluppato nel 2010.

Il gruppo Unidad Editorial ha ridotto il consumo della carta di 47,963 kg rispetto all'esercizio precedente e dei toner (-18,4% rispetto all'esercizio 2009), apportando anche importanti risparmi economici, per effetto del progetto sviluppato nel secondo semestre dell'anno 2009, relativo alla gestione documentale e delle stampe per le sedi di Madrid, Avenida de San Luis e calle Pradillo. Questo progetto ha permesso la sostituzione di più di 160 stampanti, fotocopiatrici e fax riducendoli a solo 42 dispositivi integrati di nuova generazione che permettono tra l'altro di migliorare notevolmente le funzionalità e l'efficienza di uso. I nuovi dispositivi di stampa comprendono le stampanti, le fotocopiatrici, l'invio di fax al computer, la ricezione di fax all'e-mail e la trasformazione dei documenti a file digitali e invio alla posta elettronica. In questo modo è stato abbattuto strutturalmente il consumo di carta e dei toner apportando anche importanti risparmi economici. Tali effetti hanno favorito il secondo semestre 2009 e l'intero esercizio 2010.

In generale la gestione dei residui che si generano nelle sedi spagnole, quali ad esempio gli elementi di illuminazione, è affidata a fornitori specializzati nello smaltimento.

Di seguito si evidenziano i miglioramenti in termini di efficienza ambientale e di sviluppo sostenibile che possono essere così sintetizzati:

Numero copie medie mensili	Residui 2010	Residui 2009	% Variazione
Bianco e Nero	384.548	480.000	(19,9%)
Colore	96.829	110.000	(12,0%)
Totale	481.377	590.000	(18,4%)

Numero copie medie mensili	Residui 2010	Residui 2009	% Variazione
Carta	301,750	349,713	(13,7)%
Residui vari	187,750	187,293	0,2%

Per quanto concerne il gruppo Flammarion ed in particolare il sito di distribuzione di Sermaises, è in vigore la sostituzione di tutti i materiali espansi utilizzati per fissare i libri nella confezione, con materiali interamente riciclabili ed è continuato nel corso dall'esercizio 2010 il programma di riciclo dei rifiuti carta e cartoni.

Si riportano di seguito i dati relativi alle quantità di rifiuti industriali e le percentuali di riduzione relativi ai principali stabilimenti italiani:

MILANO – Pessano			ROMA	
	2010	2010/2009	2010	2010/2009
Rifiuti pericolosi	kg 70.700	(3,0)%	98.423	2,0%
Rifiuti non pericolosi	kg 884.164	(4,0)%	279.445	16,0%
Rifiuti per riciclo e recupero	kg 2.636.209	29,0%	864.700	(3,0)%
Totale rifiuti	kg 3.591.073	18,0%	1.242.568	2,0%

I dati indicati nella tabella si riferiscono alle quantità di rifiuti industriali conferiti ad aziende specializzate ed autorizzate per l'avvio al riciclo e recupero o smaltimento e contabilizzati per legge nei Registri di Carico e Scarico nel corso dell'anno 2010 (come previsto dalla legge), con un monitoraggio puntuale attraverso le strutture a tal fine deputate. Inoltre nel 2010 il Gruppo RCS ha aderito al SISTRI (sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti).

Rispetto all'anno precedente, l'aumento dei rifiuti riciclabili riscontrabile nel sito di Milano è dovuto all'introduzione di maggiori controlli sul recupero e sulla vendita della carta da macero, alla riclassificazione in rifiuti recuperabili di imballi non pericolosi ed all'aumento dei volumi produttivi dello stabilimento in conseguenza della chiusura del polo di stampa di Genova.

Per quanto riguarda il sito di Roma l'aumento dei rifiuti pericolosi è dovuto all'acquisto diretto di materiale di pulizia delle rotative, che negli anni precedenti rimanevano di proprietà della società che li forniva e che ne provvedeva poi allo smaltimento, oltre ad interventi di pulizia straordinaria dei calamai dell'inchiostro delle rotative, che hanno determinato scarti superiori rispetto all'anno precedente. I rifiuti non pericolosi evidenziano un aumento rispetto all'esercizio 2009 in seguito ai refluì prodotti da interventi di pulizia straordinaria delle grate di condizionamento del salone rotativa e di alcuni ambienti dello stabilimento con l'invio in discarica di materiali assimilabili a rifiuti urbani.

Rispetto all'anno precedente, la diminuzione dei rifiuti riciclabili è dovuta alla contrazione dei volumi produttivi (tiratura, foliazioni, scarti carta).

Il gruppo Unidad Editorial a partire dall'esercizio 2009, non gestisce più direttamente gli impianti di stampa. Tuttavia aderisce a ECOEMBES, società senza scopo di lucro il cui obiettivo è l'organizzazione di un sistema integrato finalizzato alla raccolta differenziata e al recupero degli imballaggi per poi procedere alla loro successiva trasformazione, riciclaggio e valorizzazione.

A tal fine Unidad Editorial certifica annualmente volumi, pesi e tipologia degli imballaggi utilizzati per il confezionamento dei propri prodotti. Da ciò deriva la determinazione di un contributo economico a favore di ECOEMBES per la gestione del processo di recupero e riutilizzo.

Infine, per quel che concerne la materia prima largamente utilizzata dal Gruppo, si segnala l'utilizzo sempre più frequente di carta riciclata, non solo per i quotidiani del Gruppo, ma anche per i prodotti editoriali relativi ai settori della letteratura, della gioventù e dei tascabili in Francia e di parte dei prodotti editoriali dell'area Libri in Italia.

Carta

Per quel che concerne la materia prima largamente utilizzata dal Gruppo, si segnala che nell'anno 2010 il gruppo RCS (Italia, Spagna, Francia) ha complessivamente acquistato 285.000 tonnellate di carta. Il 90% proviene da fornitori che garantiscono una gestione controllata delle materie prime con catene di custodia certificate (FSC - Forest Stewardship Council, PEFC - Programme for Endorsement of Forest Certification schemes, SFI - Sustainable Forestry Initiative) e/o l'utilizzo di carta da macero.

La quasi totalità dei fornitori utilizzati dal gruppo garantiscono inoltre l'impegno verso l'ambiente attraverso un processo produttivo eco-compatibile (certificazione ISO 14.001 e/o registrazione EMAS - Eco-Management and Audit Scheme).

Acqua

I consumi di acqua per RCS nelle sedi italiane con oltre 100 dipendenti hanno confermato la tendenza degli anni passati ad una maggiore consapevolezza sull'utilizzo di questo bene tramite le soluzioni adottate nelle sedi di nuova realizzazione con impianti tecnologicamente avanzati.

I dati indicati nella tabella si riferiscono al prelievo di acqua al contatore per i due stabilimenti indicati di Pessano e Roma, per l'anno 2010:

MILANO – Pessano			ROMA	
	2010	2010/2009	2010	2010/2009
Consumo di acqua m ³	28.691	(7,0)%	5.419	(6,0)%

Rispetto all'anno precedente, la diminuzione del consumo è legata sia alla riduzione dei volumi prodotti (residui acquosi del ciclo produttivo), relativa al polo produttivo di Roma sia alla razionalizzazione del funzionamento delle unità di umidificazione dell'ambiente in conseguenza alla puntuale gestione degli impianti di climatizzazione, realizzata a Milano.

Energia

I forti investimenti in termini di adeguamento tecnologico svolti sugli immobili di Milano, di Via Solferino e Via Rizzoli iniziati con il processo di ristrutturazione, hanno permesso di continuare l'opera di contenimento dei consumi a circa di 31 milioni di Kwh, nonostante nel 2010 sia stato inaugurato un nuovo edificio nel comparto Rizzoli.

Per perseguire in questo trend si continueranno le attività di implementazione tecnologica. A tal fine si segnalano le seguenti iniziative:

- Con la fine del 2010 è stata completata la sede principale del Gruppo in Via Rizzoli i cui edifici sono di classe energetica A. Questo è stato reso possibile attraverso il ricorso a sistemi edilizi avanzati e impianti di illuminazione e di climatizzazione di ultima generazione.
- Negli edifici già realizzati verranno messi in atto da imprese specializzate opportuni interventi di energy management che permettano ulteriori contenimenti dei consumi;

Il Gruppo Unidad Editorial ha intrapreso durante il 2010 nuove azioni rispetto a quanto già intrapreso nel 2009, con lo scopo di migliorare l'efficienza energetica di tutte le proprie installazioni di climatizzazione, riducendo il consumo e mantenendo il confort per gli impiegati, attraverso:

- Potenziamento della climatizzazione tramite un sistema di pompe di calore nel periodo invernale, riducendo l'uso della caldaia elettronica (sistema con consumo molto elevato).
- Adattare l'accensione e lo spegnimento dei climatizzatori alle diverse aree dell'edificio, secondo un orario di occupazione, evitandone il funzionamento in assenza di impiegati

Anche in Francia sono in vigore impianti di riscaldamento ad alta efficienza, caratterizzati da sistemi di controllo centralizzati, nonché tecniche di illuminazione che oltre a prevedere lo spegnimento automatico delle luci, adottano progressivamente lampadine a bassa tensione, in sostituzione alle lampadine ad incandescenza.

I dati indicati nella tabella si riferiscono invece al prelievo di energia elettrica, rilevati al contatore, dei principali stabilimenti produttivi italiani per l'esercizio 2010:

MILANO – Pessano			ROMA	
	2010	2010/2009	2010	2010/2009
Consumo di energia elettrica kwh	12.099.159	(7,0)%	5.787.413	(6,0)%

La riduzione dei consumi rispetto all'anno precedente è dovuta all'intensificazione delle azioni di razionalizzazione, attraverso un puntuale monitoraggio sul consumo giornaliero e l'introduzione della tecnica del *freecooling* nei mesi invernali.

Tutti gli edifici sono dotati di sistemi di illuminazione ad alta efficienza e quelli più recenti sono dotati di un sistema di controllo computerizzato che permette un'ottimizzazione delle risorse. In tal modo è possibile controllare automaticamente anche gli orari di accensione e spegnimento degli impianti per evitare sprechi.

MILANO – Pessano			ROMA		
		2010	2010/2009	2010	2010/2009
Consumo di gas metano	m³	548.819	(8,0)%	345.141	(6,0)%

L'utilizzo del gas metano avviene esclusivamente a fini di riscaldamento (acqua sanitaria e unità di condizionamento).

Anche in questo caso, la riduzione dei consumi rispetto all'anno precedente è dovuta alla intensificazione delle azioni di razionalizzazione, attraverso una puntuale gestione degli impianti di climatizzazione, che ha portato allo spegnimento controllato di alcune unità (fasce orarie non presidiate, stagioni intermedie), ed alcuni interventi impiantistici effettuati nel corso dell'anno (sostituzione di unità di trattamento aria obsolete, collegamento delle centrali frigorifere) che hanno ulteriormente ridotto il fabbisogno energetico degli stabilimenti.

Nel 2010 sono state definitivamente dismesse le caldaie a metano presenti in Via Rizzoli, sostituite con sistemi a pompa di calore che sfruttano per lo scambio termico le acque di pozzo.

I nuovi sistemi di produzione del riscaldamento ad alta efficienza sono dotati di sistemi di controllo centralizzati che consentono di ottimizzare i consumi; inoltre nella metà degli edifici del comparto (gli ultimi realizzati) sono stati installati sistemi di climatizzazione a "travi fredde" che determinano un ulteriore risparmio energetico.

Emissioni atmosferiche ed elettromagnetiche

Combustibili per autotrazione

Nel parco auto di RCS vi sono soltanto auto Euro 4 e nel caso di gasolio, dotate di FAP (filtro antiparticolato).

All'interno della policy delle auto ordinabili per il Gruppo RCS sono state inserite anche auto ad alimentazione ibrida a conferma dell'attenzione alle politiche ambientali del Gruppo.

Cambiamento climatico

RCS ha da tempo iniziato il processo di aggiornamento dei propri processi per promuovere tutte quelle azioni che contribuiscano a contenere la produzione di anidride carbonica.

Tale azione non è limitata ai propri processi produttivi ma si è voluto promuovere questa attenzione anche nei comportamenti dei propri dipendenti, inserendo nella propria intranet aziendale una sezione sui comportamenti "eco-friendly".

Un aspetto su cui si è voluto puntare è quello relativo ad un uso razionale delle stampanti attraverso una campagna informativa specifica finalizzata a contenere i consumi di carta e toner.

È già stato precedentemente menzionata l'entrata in uso di edifici dotati di certificazione di classe energetica A, che contenendo i consumi permettono di ridurre le emissioni di Anidride carbonica.

Dal 2009 è stato avviato il progetto "Green IT", che si è concretizzato in

- un nuovo data center, realizzato in modo da minimizzare l'impatto che ha sull'ambiente;
- il rinnovo dei server e la virtualizzazione delle infrastrutture che consentono un contenimento dei consumi energetici;

- la progressiva implementazione di nuove tecnologie (video e audio conferenza) e la diffusione di strumenti informatici sempre più avanzati (palmari) che agevolano i contatti tra le persone evitando spostamenti e consumi di energia o di prodotti cartacei.

In ogni caso tutti gli impianti del Gruppo sono privi di sostanze ozono-lesive.

Emissioni elettromagnetiche

L'attenzione del Gruppo RCS al tema delle emissioni elettromagnetiche si sostanzia:

- nelle gestione attenta e accurata dei propri impianti, nel rispetto della normativa applicabile;
- nell'uso e nella ricerca costante di strumenti tecnologici all'avanguardia per l'attività di controllo e di verifica.

Tutti i nostri ambienti sono stati monitorati per verificare il soddisfacimento dei limiti di legge.

Principali rischi e incertezze

Rischi relativi agli andamenti del contesto macro-economico

Il contesto economico nel quale opera il Gruppo è ancora fortemente influenzato dalla recente crisi dei mercati finanziari e dalle ricadute sul sistema economico reale. Gli indicatori del quadro di riferimento macro-economico, quali il Prodotto Interno Lordo, il tasso di disoccupazione, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, il costo delle materie prime (carta), presentano andamenti variabili ed anche se evidenziano segnali di ripresa, conducono a valori ancora lontani dai livelli pre-crisi.

In particolare il Gruppo è notevolmente esposto alla flessione dei consumi sia sotto il profilo diretto della contrazione degli acquisti da parte del consumatore finale, sia sotto quello della discesa della pubblicità, indotta a sua volta dal calo dei consumi e dalla crisi dell'economia reale.

L'indice relativo al livello di fiducia dei consumatori, in Italia e nel quarto trimestre 2010, risulta pari a 71 punti, evidenziando un rialzo di 7 punti rispetto al trimestre precedente. Tuttavia in termini assoluti alla fine dell'esercizio 2010, tale indice non si discosta dai 70 punti raggiunti nel primo trimestre 2009, cioè a inizio crisi. L'Europa dove sono prevalentemente accentrate le attività del gruppo RCS, è stata la regione complessivamente più pessimista con 78 punti, contro i 100 punti dell'America Latina o i 97 punti dell'Asia Pacifico (Fonte Nielsen).

Nel corso dell'esercizio 2010 è proseguita per RCS l'attenuazione del trend negativo, già evidenziata a partire dal secondo semestre 2009, senza peraltro che si sia rilevata ancora una vera e propria inversione di tendenza. In particolare l'andamento nella raccolta pubblicitaria ha mostrato una progressiva differenziazione nella dinamica congiunturale dei diversi comparti con crescite percentuali a due cifre per la raccolta pubblicitaria su mezzi internet, trainata da un andamento favorevole del mercato, dalla posizione di unicità, leadership e forza detenuta dalle principali testate di quotidiani del Gruppo e sostenuta dal forte impegno dedicato allo sviluppo multimediale da parte del Gruppo.

Permane pertanto la difficoltà nel prevedere la dimensione e la durata della crisi sulla cui evoluzione grava sia il rischio di un'uscita troppo rapida dalle eccezionali misure di politica fiscale e monetaria adottate in ambito internazionale, sia i rischi derivanti dalle recenti instabilità politiche dei governi del Nord Africa, con prevedibili ricadute sul costo del petrolio e quindi sull'andamento generale dei prezzi, peraltro in parte già evidenti, con possibili ripercussioni sul livello di tassi di interesse e a seguire sui consumi. A questi rischi si aggiungono le prevedibili ripercussioni sull'economia mondiale del recente grave sisma avvenuto in Giappone.

Le attività e le prospettive del Gruppo sono peraltro esposte ai rischi indotti dall'instabilità del contesto sopra descritto con possibile conseguente riflesso sui risultati economico finanziari.

Rischi relativi ai risultati del Gruppo

Le attività del Gruppo RCS si svolgono prevalentemente sul mercato europeo, principalmente in Italia, in Spagna e in Francia. Pertanto i risultati del Gruppo sono esposti ai rischi indotti dall'andamento della congiuntura in quei Paesi (particolarmente severa in Spagna) e dalle politiche economiche attivate dai diversi Governi per reagire alla congiuntura sfavorevole.

Inoltre RCS è esposta ai rischi insiti nella attuale fase di cambiamento del proprio modello di business, fino a poco tempo fa basato principalmente sul tradizionale prodotto editoriale di carta ed ora sempre più sviluppato nella direzione dell'integrazione con sistemi di comunicazione *on-line* e sulla sempre maggior rilevanza della raccolta pubblicitaria tramite internet. Anche il modello

di business di Dada relativo ai Servizi a Valore Aggiunto (VAS), in passato caratterizzato da una buona marginalità, sta attraversando una profonda crisi con contestuale contrazione dei mercati tradizionali di riferimento, senza peraltro che si delinei un nuovo modello di business in grado di interessare quote di mercato significative. Più in generale il settore multimediale in cui opera la controllata Dada, rileva un profilo fortemente competitivo, caratterizzato da una rapida innovazione, anche tecnologica dei prodotti e dal potenziale ingresso nel mercato di nuovi concorrenti. È inoltre soggetto a normative in via di continua implementazione, concernenti la disciplina del settore delle telecomunicazioni e la salvaguardia dei consumatori anche tramite strumenti di tutela collettiva risarcitoria, che consentano di attivare un unico processo per ottenere il risarcimento del danno subito da un gruppo di consumatori.

Il Gruppo RCS prevede di superare tale fase di transizione, decisamente pluriennale, con aspetti sinergici con le negatività della crisi economico finanziaria rilevata dal contesto macroeconomico, tramite una articolata serie di interventi le cui principali linee guida sono state definite dal Piano Triennale 2011-2013 approvato in data 17 dicembre. Il Piano sintetizza cinque direttrici strategiche aventi come focus il contenuto editoriale di qualità, la centralità della relazione con il lettore, il potenziamento dell'offerta multimediale e digitale (anche a pagamento), la flessibilità nella struttura dei costi e la revisione dell'assetto organizzativo, nonché ulteriori investimenti in Italia e all'estero per supportare il business tradizionale e multimediale, con contestuale disinvestimento dai settori non core.

Inoltre il Gruppo beneficia ancora delle incisive misure strutturali, approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 14 maggio 2009, volte a contenere i costi e a razionalizzare le strutture.

I risultati del Gruppo sono inoltre influenzati dall'andamento del prezzo della carta e dai costi dell'energia (fattori produttivi tra l'altro entrambi fortemente correlati al prezzo del petrolio). Esistono poi rischi connessi alla solvibilità delle controparti, agli andamenti dei tassi di interesse (dinamica attualmente favorevole ancorché prevista in peggioramento nel prossimo futuro) ed in misura minore ai rapporti di cambio.

Gestione dei Rischi finanziari

La struttura dell'indebitamento del Gruppo non presenta sostanziali modifiche rispetto all'esercizio 2009 restando concentrata in posizioni debitorie a lungo termine, negoziate precedentemente alla crisi dei mercati finanziari e comprende la disponibilità di linee committed a lungo termine per complessivi 800 milioni, alla data di bilancio utilizzate per circa 695 milioni. Il Gruppo ritiene che tale struttura finanziaria, alla luce del livello dei tassi in essere, unitamente ai flussi di cassa generati dalla gestione operativa, possa ritenersi adeguata a fronteggiare l'instabilità dei contesti economico-finanziari e sostenere le linee strategiche definite dal Piano Triennale approvato in data 17 dicembre 2010. Per quel che concerne gli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio finanziario, compresa la politica di copertura, nonché l'esposizione del Gruppo al rischio di credito, di prezzo, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari si rinvia ai commenti alle poste di bilancio, dove sono ampiamente trattati.

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti ed i fornitori

Le attività del Gruppo comprendono attività di stampa, attività editoriali e attività giornalistiche. I rapporti con i dipendenti sono regolati da leggi, contratti collettivi ed accordi integrativi aziendali; la normativa giuslavoristica in vigore prevede comunque una consultazione ed in molti casi una negoziazione con la controparte sindacale per la revisione dell'organizzazione e dell'organico, rendendo complesso il processo di ottenimento della flessibilità necessaria al business negli assetti organizzativi, in particolare per RCS Quotidiani..

Inoltre la materia prima del Gruppo è la carta attualmente acquisita principalmente da società europee, che operano in un mercato oligopolistico. Le società di questo settore presentano generalmente elevati fabbisogni finanziari ed una struttura ad elevata intensità di capitale. Anche in considerazione della crisi finanziaria in corso, non si possono escludere situazioni del mercato finanziario pregiudizievoli per le società fornitrici, in quanto insoddisfacenti per il loro fabbisogno di liquidità e tali da condurre nel breve termine ad una accentuazione del carattere oligopolistico del mercato, con una sostanziale modifica dello scenario dei fornitori presenti sul mercato. Questi aspetti, uniti al calo della domanda di carta indotto dalla crisi finanziaria e dalla crescita del costo delle materie prime per le cartiere, nel medio termine potrebbero condurre ad una significativa riduzione dei margini di profitto del settore tali da indurre a chiusure di stabilimenti produttivi generando possibili tensioni al rialzo dei prezzi e criticità nell'approvvigionamento.

Rischi relativi alla Capogruppo

La Capogruppo, è esposta nella sostanza, per via mediata del valore delle partecipazioni iscritte in bilancio, ai medesimi rischi e incertezze sopra descritti con riferimento al Gruppo stesso.



**ANDAMENTO ECONOMICO
DEI SETTORI DI ATTIVITÀ**



RCS Quotidiani Italia



Quotidiani Italia

Profilo del Settore

Il settore Quotidiani Italia comprende l'attività di edizione, produzione e commercializzazione dei prodotti editoriali relativi alle testate *Corriere della Sera*, *La Gazzetta dello Sport* e *City*.

Il *Corriere della Sera*, testata di informazione generale leader a livello nazionale, comprende un articolato ed integrato sistema di mezzi di informazione su carta e digitali, che includono il quotidiano nazionale, un network di testate locali, il settimanale *Sette*, dorsi e supplementi tematici e di servizio, nonché il sito web *corriere.it*.

La Gazzetta dello Sport è la testata leader nell'informazione sportiva e si articola su un integrato sistema di mezzi di informazione, che includono il quotidiano nazionale, il settimanale *Sportweek*, dorsi e supplementi tematici e il sito web *gazzetta.it*.

City è un quotidiano *free press* con diffusione nazionale e con edizioni locali nelle principali città italiane.

Al settore fanno capo inoltre RCS Sport, che organizza e gestisce il Giro d'Italia, altre corse ciclistiche e manifestazioni sportive, RCS Digital, che gestisce lo sviluppo delle testate sui media digitali e i segmenti di mercato dedicati alla ricerca di personale qualificato e alle compravendite di immobili, tramite le società Trovolavoro srl e Trovocasa srl. Inoltre all'area fa capo la raccolta pubblicitaria relativa agli eventi sportivi e alle attività di *classified*.

I principali dati economici

(in milioni di euro)	4° trimestre 2010 (4)	4° trimestre 2009 (4)	Variazione %	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione %
Ricavi editoriali	75,1	73,1	2,7	308,9	318,9	(3,1)
Ricavi pubblicitari (3)	85,2	83,9	1,5	292,1	275,4	6,1
Ricavi editoriali diversi	2,8	6,6	(57,6)	25,4	27,2	(6,6)
Totale ricavi vendite e prestazioni (1)(2)	163,1	163,6	(0,3)	626,4	621,5	0,8
EBITDA	28,6	(12,4)	>(100)	108,2	11,4	>(100)

(1) di cui prodotti collaterali: 20,3 24,5 - 83,8 105,8 -

(2) I ricavi dei collaterali al 31 dicembre 2010 pari a 83,8 milioni sono attribuibili per 81,2 milioni ai prodotti editoriali, per 0,8 milioni ai ricavi pubblicitari e per 1,8 milioni ai ricavi editoriali diversi (al 31 dicembre 2009 erano pari a 105,8 milioni di cui 102,5 relativi ai prodotti editoriali, 0,3 milioni ai ricavi pubblicitari e 3 milioni ai ricavi diversi). Nel quarto trimestre 2010 i ricavi collaterali pari a 20,3 milioni sono attribuibili per 19,4 milioni ai prodotti editoriali, per 0,2 milioni ai ricavi pubblicitari e per 0,7 milioni ai ricavi editoriali diversi (nel quarto trimestre 2009 erano pari a 24,5 milioni di cui 22,1 relativi ai prodotti editoriali, 0,2 milioni ai ricavi pubblicitari e 2,2 milioni ai ricavi diversi).

(3) I ricavi pubblicitari al 31 dicembre 2010 comprendono 257 milioni realizzati tramite la concessionaria di pubblicità, al netto del margine trattenuto dalla concessionaria (248,3 milioni al 31 dicembre 2010).

(4) In data 12 ottobre 2009 RCS Digital ha ceduto la controllata Fueps a Dada, pertanto il conto economico relativo a Fueps è consolidato in Quotidiani Italia nei primi nove mesi del 2009 evidenziando ricavi pari a 0,2 milioni (zero milioni nel terzo trimestre 2009) e un EBITDA negativo pari a 0,9 milioni (negativo per 0,3 milioni nel terzo trimestre 2009).

Andamento del mercato

Il contesto economico di riferimento non ha mostrato nel corso del 2010 decisi miglioramenti strutturali benché siano confermati alcuni segnali di attenuazione del trend economico negativo. Considerando la totalità dei mezzi, il mercato pubblicitario, secondo i dati pubblicati da Nielsen

Media Research, registra nel periodo gennaio-dicembre 2010 una crescita del 3,8%, mantenendo un trend positivo anche nell'ultimo trimestre dell'anno appena concluso. Tale incremento è in parte conseguenza del confronto con un anno particolarmente difficile come il 2009, che aveva registrato una diminuzione del 13,4% rispetto al 2008.

La pubblicità sul comparto stampa conferma il trend negativo, con una flessione del 4,3% rispetto al 2009 (che registrò una contrazione del 21,6% rispetto allo stesso periodo del 2008). I quotidiani a pagamento registrano una flessione del 2%. Se si limita l'analisi al segmento della Commerciale Nazionale, la raccolta sui quotidiani a pagamento chiude in crescita dello 0,6%, dopo aver registrato nel 2009 una contrazione del 17,8%.

Al calo dei quotidiani a pagamento, si aggiunge la forte riduzione della *free press* (-25,2%) e dei periodici (-5,4%).

Anche nel 2010 internet è il mezzo che registra la variazione più alta chiudendo l'anno con una crescita del +20,1% (escluso il comparto 'Search', fonte Nielsen Media Research,); hanno registrato variazioni positive anche il cinema (+12,2%), il direct mail (+10,3%) e la radio (+7,7%).

Prosegue il calo delle diffusioni dei quotidiani seppure con una flessione meno marcata rispetto all'anno precedente pesantemente influenzato dalla riduzione delle attività promozionali. I quotidiani di informazione generale evidenziano una flessione del 7,7%, (-9,8% nell'esercizio 2009) mentre i quotidiani sportivi sono in flessione del 6,4% e si confrontano con la flessione dell'8,3% evidenziata nell'esercizio 2009 (Fonte ADS Media mobile dicembre 2009-novembre 2010).

Anche il mercato dei collaterali continua a risentire della congiuntura economica in atto e delle difficoltà legate alla contrazione dei consumi, registrando una flessione del 27% circa rispetto al 2009 (-22,3% nell'esercizio 2009 rispetto al 2008).

Andamento della gestione

I ricavi netti consolidati, pari a 626,4 milioni registrano un incremento dello 0,8% rispetto all'anno precedente (+5,2% escludendo la vendita dei prodotti collaterali).

I ricavi pubblicitari netti pari a 292,1 milioni, risultano in crescita del 6,1% rispetto all'anno precedente, evidenziando, rispetto ai mercati di riferimento, un andamento migliore per tutti i mezzi del settore.

La raccolta pubblicitaria complessiva sui mezzi *on-line* si è progressivamente incrementata raggiungendo la percentuale del 12,2% circa del totale ricavi pubblicitari dell'area.

La raccolta pubblicitaria netta del sistema *Corriere della Sera* (inclusando supplementi, edizioni locali ed internet) cresce dello 0,8% rispetto al 2009 anche per effetto del progresso del comparto *on-line* (+36,5%).

Per il sistema de *La Gazzetta dello Sport* (inclusando supplementi, edizioni locali e internet) i ricavi pubblicitari netti crescono del 24,5%, sostenuti dagli eventi sportivi dell'anno (Campionato Nazionale, Champions League e Campionato Mondiale di Calcio) e dallo sviluppo dei ricavi relativi alle manifestazioni sportive. Si registra nell'anno il particolare successo ottenuto dal sito *gazzetta.it*, che ha conseguito un incremento del 65% degli investimenti pubblicitari netti rispetto al 2009. I ricavi pubblicitari del sistema *City* pur registrando un andamento migliore di quello del mercato di riferimento risentono dell'evoluzione negativa del mercato della *free press* e registrano una flessione del 9,6%, determinata da un calo della raccolta sul quotidiano e sul mensile gratuito *Urban*.

I ricavi diffusionali, escludendo i prodotti collaterali, registrano un incremento del 5,2%, riflettendo la buona tenuta delle vendite della testata *La Gazzetta dello Sport* e beneficiando dell'aumento del prezzo della testata *Corriere della Sera* effettuato ad inizio anno.

I due quotidiani a pagamento hanno mantenuto una posizione di leadership diffusionale complessiva nei rispettivi segmenti di mercato. *Corriere della Sera* registra una diffusione di 482 mila

copie medie (Fonte Interna), in calo del 9,1% rispetto all'anno precedente come conseguenza della riduzione delle diffusioni sui canali promozionali e del calo delle vendite in edicola, contenuto al 4,5% nonostante l'aumento prezzo effettuato a partire dal 2 gennaio 2010, con esclusione dei giorni di giovedì e sabato. *La Gazzetta dello Sport* registra una diffusione di 330 mila copie medie (Fonte Interna), in flessione del 4,9% unicamente per effetto del taglio operato delle diffusioni nei canali promozionali, mentre le vendite in edicola sono stabili.

I ricavi dei prodotti collaterali ammontano a 83,8 milioni, in calo del 20,8% rispetto all'anno precedente, per effetto della riduzione del fatturato medio per opera. A fronte della perdurante debolezza dei consumi, nel corso del 2010 sono state messe in atto varie iniziative di contenimento del livello di rischio, tra cui una maggiore attività di co-edizione, che ha permesso di sfruttare i diritti e le licenze disponibili.

Sono proseguite nell'anno appena concluso le attività rivolte alla valorizzazione delle due testate e dei sistemi editoriali che ad esse fanno capo.

Per quanto riguarda il comparto stampa, *Corriere della Sera* a partire dal 21 giugno 2010 si è arricchito di nuove pagine del dorso milanese, integrando quotidianamente all'interno della sezione *Corriere di Milano* un nuovo spazio di servizio di informazione al cittadino con una cadenza tematica nel corso della settimana.

Dal 2 dicembre 2010 è stato lanciato *Sette Green*, supplemento pubblicato in edicola in omaggio insieme a *Sette*, dedicato ai consumi ecosostenibili ed ai comportamenti ecocompatibili; contribuendo a rafforzare l'interesse della testata *Sette* per i temi dell'ambiente e della salute.

A sostegno della linea di equilibrio, indipendenza ed autorevolezza del *Corriere della Sera*, sono state pubblicate a partire dal 4 novembre 2010, 15 opere dell'iniziativa "I Classici del Pensiero Libero", dedicata ai fondamenti dei valori culturali del pensiero occidentale, quali la tolleranza, la democrazia, la libertà e l'uguaglianza. Con una grande iniziativa di divulgazione, i volumi della collana sono stati venduti al prezzo di 1 euro, oltre al costo del quotidiano, con cadenza bisettimanale, riscontrando un interesse rilevante da parte dei lettori con effetti positivi sulle vendite del quotidiano.

Per quanto riguarda il sistema *Gazzetta dello Sport*, sono proseguite nel corso del 2010 con ancor maggior impulso le attività inerenti agli eventi sportivi con la stipula di nuovi accordi commerciali che vedono RCS Sport assumere un ruolo propulsivo per lo sviluppo delle nuove attività di advisor. Si segnalano, tra questi, l'accordo con la società F.C. Internazionale Milano S.p.A. per la gestione delle sponsorizzazioni del club nerazzurro a partire dal 1° luglio 2010 e per la durata di quattro anni, e l'accordo triennale con la Federazione Italia Golf, che vede RCS Sport advisor pubblicitario dell'Open d'Italia Maschile, del Senior Open e dell'Italian Pro Tour.

Prosegue la realizzazione di un intenso programma di sviluppo editoriale sui nuovi media, che porterà ad una sempre maggiore distribuzione dei contenuti attraverso molteplici piattaforme.

A partire dal 28 maggio 2010 è possibile leggere il *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport* ed i relativi supplementi su *iPad*. Le due applicazioni, a pagamento dal 30 luglio 2010, permettono di fruire dei contenuti rimodulati con approfondimenti multimediali, riproduzioni video e audio in alta qualità e gallerie fotografiche, con l'obiettivo di offrire una piattaforma di informazione multimediale. Nel corso dell'anno, con attenzione alla rapida trasformazione dei modelli di consultazione dei contenuti digitali su *iPad*, sono state rese disponibili sei nuove versioni delle due applicazioni, con un importante riscontro da parte dei lettori.

Disponibili inoltre, dalla fine del mese di ottobre, le applicazioni *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport* su *Galaxy Tab*, (il nuovo device di Samsung). La fruizione dei quotidiani su *Galaxy Tab* è stata offerta in modalità gratuita per un primo periodo promozionale di tre mesi per poi diventare a pagamento dall'inizio di febbraio 2011.

Complessivamente, le edizioni digitali dei due quotidiani hanno raggiunto a fine dicembre i 22 mila abbonati attivi. Nel periodo tra fine maggio e fine dicembre sono state scaricate oltre 200 mila applicazioni (Fonte Interna).

Con l'obiettivo di migliorare l'interazione con i lettori, sono stati rafforzati nel corso dell'anno i servizi digitali ed è stata potenziata l'offerta editoriale sui due siti internet *corriere.it* e *gazzetta.it*. Attraverso accordi con operatori specializzati in soluzioni di copertura in diretta e dal vivo dei principali eventi italiani ed internazionali, il sito *corriere.it* offre quotidianamente un servizio tempestivo a tutti i lettori che cercano *on-line* informazioni aggiornate ed autorevoli, accompagnate da video, approfondimenti autorevoli ed interviste live.

Queste innovazioni, oltre all'introduzione di una nuova piattaforma tecnologica di erogazione dei video, hanno consentito l'aumento del tempo medio di fruizione dei lettori e l'aumento del 30% dei video *on-line* erogati su *corriere.it* e del 60% di *gazzetta.it* (Fonte Nielsen -Site Census).

A partire dal 14 ottobre 2010, il nuovo canale di informazione video *Corriere Tv* si presenta con un vero e proprio palinsesto e contiene un'offerta variegata con programmi di prima serata come *Corriere Tv Night Live*, programma di intrattenimento che propone immagini in esclusiva di eventi in diretta, tra cui numerosi concerti di artisti di rilevanza nazionale ed internazionale.

Gazzetta Tv ha proposto nel corso dell'anno programmi e dirette televisive dei principali eventi sportivi ed ha introdotto l'entertainment con *GazzaTeo*, web show di commento alle partite della domenica con Teo Teocoli.

È continuata l'espansione delle attività *on-line*, con una crescita costante di tutti gli indicatori di traffico dei siti internet del settore Quotidiani Italia, che hanno raggiunto nell'anno i 25,9 milioni di utenti unici medi mensili "non duplicati" (+26%) e nel mese di dicembre i 27,1 milioni (Fonte Audiweb) registrando un'attenzione crescente da parte degli investitori pubblicitari. La raccolta pubblicitaria lorda complessiva sui mezzi *on-line* ha infatti conseguito una crescita del 37,3% rispetto al 2009.

Gli utenti unici medi mensili del sito *corriere.it* hanno raggiunto nell'anno i 18,6 milioni (+32%) ed i lettori unici medi nei giorni feriali sono stati pari a 1,6 milioni (+21%) (Fonte Audiweb).

Nel mese di dicembre i lettori unici delle edizioni locali sono stati 4,2 milioni con una crescita del +12% rispetto al mese di dicembre 2009 (fonte: Nielsen-Site Census), realizzata anche attraverso l'ampliamento del network delle edizioni locali a 18 città, con l'apertura dell'edizione *on-line* di Palermo nel mese di ottobre 2010.

Il sito *gazzetta.it* ha registrato utenti unici medi mensili pari a 10,6 milioni (+27%) ed i lettori unici medi nei giorni feriali sono stati pari a 908 mila (+18%) (Fonte Audiweb).

Per quanto riguarda le versioni *mobile* dei due siti, nel mese di dicembre *Corriere Mobile* ha registrato 586 mila utenti, mentre *Gazzetta Mobile* ha raggiunto 697 mila utenti, raddoppiando l'audience rispetto al mese di dicembre 2009. Gli abbonamenti attivi paganti a fine dicembre per gli *smartphone* di *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport* sono oltre 15 mila. Dall'inizio dell'anno a fine dicembre sono state scaricate oltre 635 mila applicazioni (Fonte Interna).

I ricavi editoriali diversi registrano nel complesso una flessione di 1,8 milioni, pari al 6,6%. Escludendo le vendite dei prodotti collaterali, i ricavi diversi si contraggono di 0,7 milioni per effetto di minori ricavi da eventi sportivi, conseguenti ad attività commerciali non continuative, compensate dall'incremento dei contributi da manifestazioni ciclistiche. Si segnala che a fine marzo sono state sospese le tariffe agevolate concesse da Poste Italiane SpA agli Editori, per le spedizioni di quotidiani e riviste in abbonamento postale. Nei mesi successivi la Federazione Italiana Editori Giornali ha concluso un accordo con Poste Italiane, i cui contenuti sono stati recepiti dal Decreto Ministeriale firmato in data 1° settembre, che stabilisce le nuove tariffe in applicazione dal 1° settembre 2010 fino al 31 dicembre 2012.

L'EBITDA dell'anno ammonta a 108,2 milioni, contro gli 11,4 milioni del 2009. Escludendo gli oneri e proventi non ricorrenti l'EBITDA risulterebbe pari a 97,4 milioni, con una crescita di 44,6 milioni rispetto all'esercizio 2009 da attribuirsi ai margini derivanti dal maggior fatturato pubblicitario, alla tenuta dei ricavi diffusionali ed alla riduzione dei costi operativi conseguente al Piano di Interventi in essere. I benefici complessivamente conseguiti nell'anno appena concluso ammontano a 29,7 milioni, e si aggiungono ai 35,3 milioni realizzati nel 2009.

Con riferimento al solo quarto trimestre l'andamento della gestione evidenzia un significativo miglioramento della redditività rispetto al corrispondente trimestre del 2009.

I ricavi netti, pari a 163,1 milioni, risultano complessivamente in linea con il corrispondente trimestre del 2009. I ricavi pubblicitari netti registrano una crescita nel trimestre dell'1,5% come effetto del trend positivo degli investimenti pubblicitari in particolare sul comparto della Commerciale Nazionale.

I ricavi editoriali, escludendo la vendita dei prodotti collaterali, evidenziano nel trimestre una progressione del 9,2%, beneficiando dell'aumento del prezzo della testata *Corriere della Sera*, del buon successo di vendita dei libri "I Classici del Pensiero Libero" venduti in allegato al *Corriere della Sera*, oltre che dalla tenuta delle vendite in edicola de *La Gazzetta dello Sport*.

I ricavi editoriali diversi mostrano un calo di 3,8 milioni. Comprendono anche ricavi di prodotti collaterali per 0,7 milioni (2,2 milioni nel quarto trimestre 2009). Escludendo tali vendite la flessione si attesterebbe a 2,3 milioni, generata da un confronto con il quarto trimestre 2009 ricco di attività commerciali relative ad eventi sportivi non continuativi.

L'EBITDA del quarto trimestre ammonta a 28,6 milioni, confrontandosi con una perdita di 12,4 milioni registrata nell'ultimo trimestre del 2009. Escludendo gli oneri e proventi non ricorrenti l'EBITDA ammonterebbe a 24,1 milioni, con una crescita di 5,4 milioni derivante dai maggiori ricavi diffusionali e pubblicitari conseguiti nel trimestre, oltre che dalle azioni di contenimento dei costi.

RCS Quotidiani Spagna



Quotidiani Spagna

Profilo del Settore

Unidad Editorial é uno degli attori principali del settore dei media nel mercato iberico dove opera con numerosi media e marchi. È presente nella stampa quotidiana e periodica, nell'editoria libraria, nella radio e nella Tv digitale, nazionale, regionale e locale, nella produzione di formati audiovisivi per la Tv e di contenuti digitali per il web, nella organizzazione di eventi e conferenze. Inoltre, attraverso le proprie società di distribuzione, distribuisce i prodotti del proprio portafoglio oltre che numerosi altri prodotti nazionali ed internazionali. Da ultimo è presente in Portogallo sul mercato dei libri.

Per quanto riguarda il portafoglio prodotti, il gruppo edita *El Mundo.es*, secondo quotidiano nazionale per diffusione, è leader nell'informazione sportiva attraverso il quotidiano *Marca*, ed è leader nell'informazione economica con il quotidiano *Expansión*.

Attraverso le relative pagine web, *elmundo.es*, *marca.com* e *expansion.com* è leader nei rispettivi segmenti di informazione.

Sul mercato dei periodici è presente con il femminile *Telva* e numerose riviste specializzate (*Marca Motor*, *Actualidad Económica*, *Golf Digest*, *Arte*, *Historia*, *Siete Leguas*). Nell'editoria libraria opera con le case editrici *La Esfera de los Libros* e *A Esfera dos Livros* (Portogallo).

Nella produzione di programmi di informazione e intrattenimento per la televisione opera con la casa di produzione *El Mundo Tv*, mentre nella radio è presente con il marchio *Radio Marca*, prima radio sportiva nazionale. Nella televisione digitale locale e regionale è titolare delle licenze in Madrid, Isole Baleari, e nella regione di Valencia.

Unidad Editorial è titolare tramite la società *Vevo Tv*, di un multiplex per la trasmissione televisiva digitale nazionale. Attraverso questa piattaforma trasmette quattro canali Tv: *Vevo7*, *AXN* (Sony) *Marca Tv* e *Canal 13a* a cui si aggiunge un servizio interattivo con *El Corte Inglés* (*La Tienda en Casa*). Inoltre fuori dalla piattaforma *Vevo Tv* è titolare del canale didattico *Aprende Inglés Tv*. Il passaggio definitivo alla televisione digitale in Spagna è avvenuto il primo aprile 2010.

I principali dati economici

(in milioni di euro)	4° trimestre 2010 (4)	4° trimestre 2009 (4)	Variazione %	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione %
Ricavi editoriali	56,1	63,7	(11,9)	254,7	264,1	(3,6)
Ricavi pubblicitari	69,6	61,8	12,6	224,7	199,3	12,7
Ricavi editoriali diversi	13,5	13,9	(2,9)	51,9	48,3	7,5
Totale ricavi vendite e prestazioni (1)(2)	139,2	139,4	(0,1)	531,3	511,7	3,8
Totale ricavi vendite e prestazioni delle attività destinate alla dismissione e dismesse (3)	-	-	-	-	13,0	-
EBITDA	19,5	18,9	3,2	41,0	12,4	>100
EBITDA delle attività destinate alla dismissione e dismesse (3)	-	-	-	-	3,5	-
(1) di cui prodotti collaterali:	3,3	5,1	-	21,0	27,4	-

(2) I ricavi collaterali al 31 dicembre 2010 pari a 21 milioni sono attribuibili per 18,1 milioni ai prodotti editoriali, per 2,9 milioni ai ricavi editoriali diversi (al 31 dicembre 2009 erano pari a 27,4 milioni, di cui 26,8 relativi ai prodotti editoriali e 0,6 milioni ai ricavi diversi). Nel quarto trimestre 2010 i ricavi collaterali pari a 3,3 milioni sono attribuibili per 2,6 milioni ai prodotti editoriali e per 0,7 milioni ai ricavi editoriali diversi (nel quarto trimestre 2009 erano pari a 5,1 milioni interamente attribuibili ai prodotti editoriali).

(3) I ricavi e l'EBITDA relativi alle attività destinate alla dismissione e dismesse al 31 dicembre 2009 si riferiscono alle attività di stampa dismesse in data 28 maggio 2009.

Andamento del Mercato

L'andamento delle diffusioni dei quotidiani spagnoli di informazione generale, con diffusione superiore alle 100 mila copie, mostra una flessione complessiva del 4% (Fonte OJD) rispetto al 2009. In calo anche le diffusioni dei quotidiani economici (-7,7%) e dei quotidiani sportivi (-3,1%) (Fonte OJD).

Per quanto attiene gli investimenti pubblicitari si segnala una flessione, rispetto all'anno precedente, del 3,7% nel segmento dei quotidiani di informazione generale con diffusione superiore alle 100.000 copie (Fonte AEDE Gennaio-Dicembre). Risulta positivo l'andamento registrato dal segmento dei quotidiani sportivi (+16,6%) mentre in calo il segmento dei quotidiani economici (-1,4%).

Andamento della gestione

I ricavi consolidati di Unidad Editorial risultano pari a 531,3 milioni, con un incremento di 19,6 milioni (pari al +3,8%) rispetto all'anno precedente.

I ricavi pubblicitari netti, pari a 224,7 milioni (+12,7% rispetto al 2009) crescono soprattutto in relazione al buon andamento dei ricavi della testata *Marca*, dell'area *Internet*, di *Radio Marca* e al forte impulso della Tv.

La raccolta pubblicitaria complessiva sui mezzi *on-line* si è progressivamente incrementata raggiungendo la percentuale del 16% circa del totale ricavi pubblicitari dell'area.

I ricavi editoriali raggiungono i 254,7 milioni, con un decremento pari a 9,4 milioni (-3,6% rispetto all'esercizio 2009) imputabile principalmente ai minori lanci di prodotti collaterali (-8,7 milioni rispetto al 2009) a cui si aggiunge la flessione delle diffusioni. Questi fenomeni sono solo in parte bilanciati dall'aumento del prezzo di *El Mundo.es*, da maggiori fatturati di distribuzione di prodotti di terzi e dai maggiori ricavi nell'area dei libri.

I ricavi editoriali diversi, che sono pari a 51,9 milioni, presentano un miglioramento pari a 3,6 milioni rispetto all'esercizio 2009 dovuto principalmente al buon andamento delle attività eventi e conferenze.

I ricavi pubblicitari al lordo delle commissioni agenzia chiudono il 2010 con un incremento del 15% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I quotidiani registrano un aumento dell' 1,9% attribuibile al buon andamento del quotidiano *Marca* i cui ricavi pubblicitari lordi risultano in incremento del 18,7% rispetto all'esercizio 2009, confermando la tendenza significativamente positiva già iniziata nel corso dei primi nove mesi. La raccolta pubblicitaria lorda del quotidiano *El Mundo.es* si presenta in flessione mentre è sostanzialmente stazionario l'andamento dei ricavi pubblicitari di *Expansión* rispetto allo scorso anno.

La componente web contribuisce alla crescita registrando un incremento del 21,6%, rispetto allo scorso esercizio per una intensificazione rilevante del traffico su tutti i siti.

Particolarmente positivo l'andamento pubblicitario del canale Tv *Veo7* i cui ricavi crescono di circa sei volte rispetto all'esercizio 2009, favoriti dal passaggio definitivo al digitale terrestre e dai buoni risultati dell'audience. A questi si aggiungono i ricavi del nuovo canale *Marca Tv*, lanciato a metà settembre.

I periodici chiudono l'esercizio con ricavi pubblicitari lordi in flessione del 2,5%, mentre i supplementi ai quotidiani presentano ricavi in linea con l'anno precedente.

La Radio incrementa i propri ricavi del 30,5% rispetto allo scorso anno per effetto del costante aumento dell'audience di Radio *Marca*.

Il quotidiano *El Mundo.es*, con una diffusione media giornaliera di circa 286 mila copie (Fonte OJD) conferma la posizione di secondo quotidiano nazionale. La diffusione registra una flessione del 4,8% rispetto al 2009. Si ricorda che la testata ha incrementato il proprio prezzo di vendita da 1,1

euro a 1,2 euro dai primi giorni dell'anno; la domenica il prezzo è passato da 2,2 euro a 2,5 euro. Il quotidiano sportivo *Marca* leader nel settore sportivo con una diffusione media giornaliera di circa 275 mila copie (fonte OJD) evidenzia una flessione del 3,4% rispetto all'anno precedente sia per minori investimenti promozionali sia per un effetto notizia meno favorevole. Tali fenomeni non sono stati compensati dal buon risultato delle vendite di giugno e luglio, mesi in cui si sono disputati i Mondiali di calcio vinti dalla nazionale spagnola.

Il protrarsi della difficile situazione economica nazionale incide negativamente sulle diffusioni del quotidiano *Expansión* (diffusione media giornaliera di circa 40 mila copie – fonte OJD) che registra una flessione del 10,2% rispetto all'anno precedente.

Le vendite di prodotti collaterali evidenziano una flessione del 23% rispetto all'esercizio 2009 per effetto della riduzione del numero di lanci – finalizzata ad una maggiore focalizzazione dell'offerta – e per la diversa modalità di commercializzazione volta a contenere il livello di rischio.

Per quanto riguarda le testate *on-line* *elmundo.es* rafforza la leadership tra i siti informativi generalisti in lingua spagnola, sia a livello nazionale sia su scala mondiale. Gli utenti unici mensili hanno raggiunto la media di 25,5 milioni (+20% rispetto ai dati omogenei dello stesso periodo del 2009), toccando il record di 28,4 milioni di utenti unici nel mese di novembre (Fonte OJD).

La leadership del quotidiano *El Mundo.es* sul web è stata ulteriormente rafforzata da due importanti iniziative editoriali lanciate tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010: *elmundo.es America* e *ORBYT*. Attraverso *elmundo.es America* Unidad Editorial si è aperta a nuovi e più ampi mercati editoriali e commerciali, con l'obiettivo ulteriore di confermare la forte presenza del quotidiano *on-line* anche nel continente sudamericano. Con *ORBYT*, Unidad Editorial riafferma il proprio ruolo di leader nell'offerta *on-line*, lanciando come primo editore spagnolo e uno dei primi a livello mondiale, una propria offerta di contenuti editoriali a pagamento ad alto valore aggiunto rispetto all'offerta cartacea e alla tradizionale offerta web. L'offerta *ORBYT* garantisce al lettore una esperienza informativa completa fatta dalla versione elettronica del giornale cartaceo, contenuti in video, audio, analisi e approfondimenti, oltre che un'offerta promozionale esclusiva. I risultati ottenuti, a partire dal lancio avvenuto nel mese di aprile, sono positivi: gli abbonati alla edizione elettronica di *ORBYT* del quotidiano *elmundo.es* ed *expansión.com* hanno superato i 20 mila. Sempre nello stesso periodo sono state scaricate oltre 111 mila applicazioni per *iPhone* e nel periodo giugno dicembre sono state scaricate oltre 59 mila applicazioni per *iPad*.

Marca.com ha registrato una media mensile di 27,7 milioni di utenti unici, con un incremento del 57% rispetto al 2009 confermandosi leader nel segmento dell'informazione sportiva e raggiungendo la posizione di leader assoluto in Spagna tra i siti di informazione. Nel mese di giugno, la testata, che ha beneficiato del Campionato Mondiale di Calcio, ha raggiunto il nuovo record storico di 44,5 milioni di utenti unici. Nel corso del mese di dicembre è stata lanciata sulla piattaforma *ORBYT* l'edizione elettronica del quotidiano sportivo.

Durante il mese di giugno l'azienda ha rivisto completamente l'offerta web di *expansión.com* i cui utenti nel 2010 hanno raggiunto la media mensile di 2,6 milioni, largamente superiori ai concorrenti e con una crescita del 34% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La versione *ORBYT* a pagamento offre approfondimenti ed analisi tipiche della versione cartacea con la caratteristica della tempestività e il valore aggiunto di tutti gli strumenti multimediali con cui opera l'azienda. Tale versione contiene inoltre strumenti di analisi e gestione dei valori finanziari di alto livello professionale.

Il comparto dei contenuti audiovisivi fa registrare nel corso dell'anno risultati particolarmente soddisfacenti. Il canale *Veo7* ha raggiunto livelli di audience intorno allo 0,80% e con essi è cresciuta la raccolta pubblicitaria. Il canale gestito in collaborazione con *SONY* ha cambiato il proprio marchio in *AXN* ed è passato a pagamento nel corso del secondo trimestre dell'anno. Inoltre, con l'entrata in vigore della nuova legge che regola il mercato della televisione digitale terrestre e che ha stabilito il passaggio definitivo alla tecnologia digitale, *Vevo Tv* ha potuto disporre

di ulteriori due canali televisivi (*MarcaTve Canal 13*). L'azienda ha lanciato *MarcaTv* che ha iniziato le trasmissioni nel mese di settembre in collaborazione con una società di produzione del gruppo Mediapro, detentore anche di diversi diritti sportivi.

Il quarto canale (*Canal 13*) è stato invece, nel corso del 2010, affittato ad un operatore indipendente.

Si segnala da ultimo che nel mese di dicembre *Vevo Tv* ha interrotto la trasmissione del servizio interattivo di televendita "*La Tienda en casa*" su richiesta del Ministero dell'Industria.

Fuori dalla piattaforma *Vevo Tv*, Unidad Editorial ha proseguito la trasmissione del canale didattico *Aprende Inglés Tv* che sfrutta le tre licenze regionali di televisione digitale di proprietà (Madrid, Levante, Baleari). Nel corso del 2010 *Aprende Inglés Tv* migliora i propri ricavi per effetto soprattutto al lancio di un'innovativa piattaforma di formazione per l'apprendimento della lingua inglese.

Nel comparto libri si evidenzia un incremento dei ricavi pari al 31,2% realizzati da La Esfera de los libros dovuto al buon andamento del catalogo e all'uscita di quattro novità di particolare successo pubblicate in Spagna: *Los ojos amarillos de los cocodrillos* di K. Pancol e *El maquiavelo de León* di J.G. Abad, *Maria La Brava* di P. Eyre e *Imperator* di Isabel San Sebastián.

Anche nel corso del 2010 è proseguita l'azione di contenimento dei costi iniziata nel 2009 che ha portato nell'anno ulteriori benefici per 21,6 milioni, rispetto ai 57 milioni già realizzati nel corso dell'esercizio 2009.

In particolare si segnala la rinegoziazione del contratto di affitto dell'edificio di Av. San Luis e le rinegoziazioni di alcuni contratti di stampa, sia dei quotidiani sia delle riviste.

La crescita dei ricavi, accompagnata dalle continue azioni di contenimento dei costi e della spesa, consentono ad Unidad Editorial di chiudere l'anno con un EBITDA positivo pari a 41 milioni, che si confronta con un risultato dello stesso periodo del 2009 pari a 12,4 milioni, segnando un incremento di 28,6 milioni. L'EBITDA sconta anche i costi derivanti dal lancio di nuovi prodotti sul mercato digitale.

Il risultato prima degli oneri e proventi non ricorrenti risulterebbe pari a 44,5 milioni per il 2010, che si confronta con un risultato omogeneo pari a 22,5 milioni del 2009.

I ricavi nel quarto trimestre dell'anno sono stati pari a 139,2 milioni in linea con l'anno precedente. I ricavi editoriali si decrementano di 7,6 milioni (-11,9%) per il calo delle vendite dei collaterali e la flessione delle diffusioni. La raccolta pubblicitaria mostra un miglioramento di 7,8 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per la forte crescita del quotidiano *Marca*, di internet e della televisione. In lieve flessione i ricavi diversi (-0,4 milioni).

L'EBITDA, ante oneri e proventi non ricorrenti, del quarto trimestre raggiunge i 21,2 milioni, con un incremento rispetto all'anno precedente di 1,2 milioni (+5,9 %).

Tale risultato include i costi per il lancio dei nuovi progetti internet, tra cui spiccano l'offerta *ORBYT* e i costi per il lancio del nuovo canale *Marca Tv*.





Libri

Profilo del Settore

L'area Libri comprende le attività del Gruppo RCS nel campo dell'editoria libraria in Italia (Fabbri, Bompiani, Rizzoli, BUR, Sonzogno, Marsilio, Adelphi, Lizard, R.L. (Rizzoli Longanesi) in JV con il gruppo Mauri Spagnol nel segmento dei libri c.d. "supereconomici", Log607 ed Edigita nel mercato degli e-Book e delle applications), in Francia (gruppo Flammarion tra cui Edition Flammarion, J'Ai Lu, Autrement), in Belgio (Casterman) detenuto da Flammarion e negli Stati Uniti (Rizzoli, Universe e HLLA), nell'editoria artistica in Italia (Skira), nell'editoria scolastica e professionale (Fabbri, Etas, La Nuova Italia, Sansoni, Tramontana, Oxford, Calderini, Edagricole, Markes, Educazione & Scuola, Edizioni del Quadrifoglio), nell'editoria giuridica, universitaria e professionale (Etas e La Tribuna), nei collezionabili (in Italia e all'estero, principalmente attraverso il marchio Fabbri).

I principali dati economici

(in milioni di euro)	4° trimestre 2010	4° trimestre 2009	Variazione %	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione %
Varia Italia	52,9	34,4	53,8	146,8	145,2	1,1
Flammarion	66,2	61,9	6,9	219,0	200,7	9,1
Collezionabili	25,7	24,9	3,2	120,0	116,5	3,0
Education	18,6	19,9	(6,5)	97,5	98,0	(0,5)
Rizzoli Int.I Publications	9,2	7,5	22,7	22,7	18,4	23,4
Altri ricavi	-	-	-	0,3	0,3	-
Totale ricavi vendite e prestazioni	172,6	148,6	16,2	606,3	579,1	4,7
Totale ricavi vendite e prestazioni delle attività destinate alla dismissione e dismesse (1)	-	-	-	-	0,4	-
EBITDA	21,1	13,0	62,3	43,7	30,5	43,3
EBITDA delle attività destinate alla dismissione e dismesse (1)	-	-	-	-	(0,1)	-

(1) I ricavi e l'EBITDA relativi alle attività destinate alla dismissione e dismesse si riferiscono alle attività di La Coccinella dismessa in data 23 aprile 2009.

I ricavi dell'anno 2010 sono complessivamente pari a 606,3 milioni e sono in miglioramento di 27,2 milioni (+4,7%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'incremento sopra riportato, pur in un anno di scarsa crescita economica, è riconducibile all'eccezionale andamento dei ricavi di Flammarion, e di Rizzoli International Publications cui si aggiungono i maggiori ricavi per opere collezionabili realizzati nei mercati esteri. Si è registrata una sostanziale tenuta delle altre aree di business in cui opera il settore libri (Education e Varia Italia).

L'EBITDA pari a 43,7 milioni registra un miglioramento di 13,2 milioni (+43,3%). La variazione a perimetro omogeneo ed escludendo gli oneri e proventi non ricorrenti si attesterebbe a 1,5 milioni trainata dall'ottimo andamento di Flammarion che più che compensa la flessione della Collezionabili Italia per i minori risultati delle collezioni edite e della Varia Italia penalizzata dal previsto minor risultato di Marsilio per la non presenza di una serie di bestseller come la trilogia di Millennium del 2009 e di altri editori diffusi e distribuiti. Sono continuate anche nel 2010 le azioni di contenimento costi operativi conseguente al Piano di Interventi varato a maggio 2009 con benefici sull'anno pari a 4,3 milioni.

Il quarto trimestre sostanzialmente riflette quanto precedentemente riferito per l'esercizio 2010 evidenziando un incremento dei ricavi di 24 milioni (+16,2%). In particolare nel trimestre si registra l'incremento dei ricavi editoriali della Varia Italia (+18,5 milioni) e di Flammarion (4,3 milioni) determinato dall'eccellente portafoglio di novità e da un catalogo particolarmente efficace, nonché l'incremento dei ricavi del segmento statunitense (+1,7 milioni), favorito dalla ripresa del mercato di riferimento. I ricavi diffusionali del settore Collezionabili crescono di 0,8 milioni per i positivi andamenti delle opere collezionabili sui mercati esteri. In controtendenza i ricavi dell'area Education che si decrementano di 1,3 milioni, penalizzata dall'andamento del settore giuridico economico.

L'EBITDA presenta un incremento pari a 8,1 milioni (-2,1 milioni depurato di oneri non ricorrenti) e riflette l'andamento dei ricavi sui mercati esteri ed i benefici derivanti dalle azioni di contenimento dei costi intraprese.

Varia Italia

Andamento del mercato

Un'analisi sintetica dell'andamento del mercato librario italiano nel 2010 rivela una crescita del 3,3% a valore e del 3,7% a volume, con una forte crescita dei tascabili (+9,4% a volume, +11,0% a valore), a fronte di un incremento lieve dei rilegati (+1,8% a volume, +1,7% a valore) e conseguente diminuzione del prezzo medio dello 0,4% (Fonte Nielsen).

Per quanto concerne i canali la Grande Distribuzione Organizzata cresce, rispetto all'anno precedente del 2,9% a valore (+3,2% a copie), le catene di librerie registrano un aumento del 10,5% a valore (10,9% a copie) mentre le librerie indipendenti arretrano del 5,2% a valore (5,2 a quantità) e le vendite *on-line* (internet) crescono del 25% (25,5% a copie) Per quanto concerne i pesi dei canali, la Grande Distribuzione Organizzata conferma il 17,5% del 2009 del totale a valore delle vendite, le catene di librerie raggiungono il 40,3%, le librerie indipendenti passano al 37,9% mentre le vendite *on-line* si attestano al 4,3%.

Con riferimento ai diversi generi di mercato, si denota una crescita del segmento Fiction, sia a valore (+0,8% rispetto all'esercizio 2009), che soprattutto a volume (+3,0% rispetto all'esercizio 2009): questo incremento è trainato dai tascabili, che controbilanciano la forte flessione dei rilegati nella Fiction straniera (-9,2% a volume, -10,9% a valore).

Il segmento non-Fiction evidenzia, rispetto al 2009, una crescita a volume (+3,6%) e a valore (+4,5%), concentrata in particolare nel segmento della non-Fiction Pratica (Varia e Manualistica), con +8,2% a valore e +9,5% a volume. Anche il segmento Bambini e Ragazzi mostra un incremento (+5,6% a valore e +5,8% a volume).

In questo contesto la quota di mercato RCS Libri nel suo complesso passa da 12,2% a 12,1%, con una flessione di 0,1 punti percentuali. Tale minima flessione è il risultato del buon piano editoriale del 2010 delle case editrici Rizzoli e Bompiani che arrivano quasi a compensare il risultato eccezionale del 2009 della Millenium Trilogy di Stieg Larsson edita da Marsilio (Fonte Nielsen).

Andamento della gestione

I ricavi della divisione pari a 146,8 milioni, sono in crescita dell'1,1% rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente, che beneficiava dei già ricordati successi della trilogia di Millennium. L'andamento dei ricavi, pur influenzato dalla cessazione della distribuzione e diffusione di alcuni editori terzi distribuiti e dall'incidenza delle rese da parte delle librerie per la difficile situazione di macroeconomia, registra il miglioramento sopra indicato grazie al valido piano editoriale dell'anno.

Tra i titoli di maggior successo del 2010, si segnalano in Rizzoli il romanzo dell'esordiente Silvia Avallone *"Acciaio"* (Premio Campiello Opera Prima, seconda al Premio Strega e prima nelle vendite tra i 5 finalisti dello Strega), il manuale *"Le ricette di Casa Clerici"* di Antonella Clerici, i due titoli di Gianrico Carofiglio ovvero i racconti di *"Non esiste saggezza"* e il saggio *"La manomissione delle parole"*, *"Mangia prega ama"* di Elizabeth Gilbert, il libro testimonianza di Antonio Socci *"Caterina"*, i due titoli di Giampaolo Pansa *"I vinti non dimenticano"* e *"I cari estinti. Faccia a faccia con quarant'anni di politica italiana"* e *"La pancia degli italiani"* di Beppe Severgnini.

Per Bompiani, si segnalano in particolare l'andamento straordinario de *"Il cimitero di Praga"*, l'ultimo romanzo di Umberto Eco uscito a fine ottobre e diventato in poche settimane il secondo titolo nella classifica dei migliori venduti del 2010. Si segnala inoltre *"Lei e lui"* di Andrea De Carlo, *"Le Valchirie"* e *"Amore"* di Paulo Coelho, *"Viaggio sentimentale nell'Italia dei desideri"* di Vittorio Sgarbi e *"Nonna Carla"* di Alain Elkann.

Si segnala inoltre l'ingresso di RCS Libri nel mercato italiano dell'ebook. In particolare dal punto di vista dell'offerta i principali gruppi editoriali nell'ultimo trimestre dell'anno 2010 hanno proposto i propri cataloghi anche in formato digitale, mentre dal punto di vista della domanda, si è registrato un considerevole aumento delle dotazioni multimediali del pubblico (sia sottoforma di tablet che di e-reader) con ricaduta sulla domanda di testi digitali. RCS Libri in tale contesto ha avviato la commercializzazione di titoli in digitale attraverso la società partecipata Edigita e ha messo a punto i processi editoriali, commerciali ed amministrativi per continuare a svolgere il ruolo di attore primario anche su tale mercato.

Varia Francia

Andamento del mercato

Secondo l'Istituto GfK, il mercato dei libri in Francia resta globalmente stabile, con una crescita dello 0,2 % a fine dicembre 2010.

Mentre la Grande Distribuzione Specializzata cresce dell'1%, la Grande Distribuzione e la Libreria tradizionale, scendono rispettivamente dell'1,6% e dell'1,8%. I canali non specializzati nella vendita di libri (*Internet in primis*) aumentano ancora significativamente la propria attività (+13,5%), raggiungendo così una quota di mercato dell' 8,8%.

I segmenti più dinamici sono la storia (+12,7%), i libri d'arte (+8,2%), i libri per vita pratica e tempo libero (+3,1%) e i fumetti (+2,7%). Al contrario, il mercato dei ragazzi è in discesa (-4,5%) rispetto al 2009 caratterizzato dal successo dei volumi di Stephanie Meyer. La Letteratura generale gran formato è in discesa del 5,1%, mentre la Letteratura formato tascabile si conferma in crescita del 3,6%.

In questo contesto, Flammarion cresce del 21% decisamente meglio della media di mercato, consolidando la propria posizione di quarto gruppo editoriale francese e aumentando la propria quota al 5,9% di fine dicembre 2010, riducendo a solo uno 0,1% la distanza rispetto al terzo gruppo.

Andamento della gestione

A dicembre 2010, i ricavi del Gruppo Flammarion si attestano a 219,0 milioni, in aumento di 18,3 milioni (+9,1%) rispetto all'anno precedente per effetto dell'ottimo piano editoriale di Flammarion, con la presenza di best-sellers nelle diverse linee editoriali. In particolare si evidenzia oltre il già citato premio Goncourt 2010, prestigioso riconoscimento editoriale ottenuto dal libro di Michel Houellebecq *"La carte et le Territoire"* edito da Flammarion, l'eccezionale successo dei titoli di dietologia dell'autore Dukan edito da J'ai Lu in formato tascabile.

Tra i titoli usciti per la casa editrice Flammarion si segnalano *"La Carte et le Territoire"* di Michel Houellebecq; *"La méthode Dukan illustrée"* di Pierre Dukan *"Le conflit. La femme et la mère"* di Elisabeth Badinter e *"Katiba"* di Jean-Christophe Rufin. Per J'Ai Lu ricordiamo *"Je ne sais pas maigrir"* e *"Les recettes Dukan di Pierre Dukan, "La consolante"* di Anna Gavalda e per Casterman *"Le Chat T16"* di Philippe Geluck, *"Les Bidochon Tome 20"* di Christian Binet e *"Les Simpson Tome 9 e Tome 10"* di Matt Groening.

Collezionabili

Andamento del mercato

Nel 2010 il mercato italiano dei Collezionabili si contrae, per il secondo anno consecutivo, sia a valore che a quantità del 27,7% rispetto al 2009 registrando un calo del prezzo medio e del numero complessivo di opere e di uscite, conseguente al minor numero di lanci dei competitor

I mercati francese ed inglese hanno registrato un altrettanto elevato arretramento mentre si segnala la sostenuta crescita dei mercati di Russia, Ucraina e Giappone, dove GE Fabbri continua ad affermarsi come uno dei principali competitor (Fonte interna).

Andamento della gestione

Il settore, in Italia e all'estero, registra complessivamente ricavi pari a 120 milioni, in crescita del 3% rispetto all'anno precedente per il positivo andamento delle collezioni editate nel mercato Russo ed Ucraino e per l'andamento favorevole dei rapporti di cambio.

In Italia il piano editoriale resta improntato ad una sostanziale riduzione del rischio tramite la concentrazione su collane di DVD e le riedizioni di prodotti di successo, la condivisione delle edizioni con partner interni ed esterni al Gruppo e lo sfruttamento dell'esclusiva del marchio Ferrari.

Fra i lanci di maggior successo della seconda parte dell'anno si segnalano: in Italia *"Hello Kitty Travel"*, *"Aeronautica Militare"* e *"Cotto e Mangiato"*; in Brasile *"Bond Cars"*; in Ucraina *"Art Magic"*; in Russia *"Dog Collection"*, *"Ice Age"* e *"Turtles"*; in Francia *"Ferrari F1"*.

Education

Andamento del mercato

A settembre del 2010 il Ministero ha varato il nuovo assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola secondaria superiore, rivedendo globalmente tutto il sistema dell'offerta formativa; ridisegnando le diverse opzioni, riconfigurando la durata dei diversi cicli, mutando anche i quadri orari delle diverse discipline e lo stesso monte-ore complessivo di insegnamento, ridotto di un 10/15% rispetto alla precedente situazione. In definitiva sei nuovi licei, tra i quali quello artistico e quello scientifico articolati in diversi indirizzi si contrappongono ai quasi quattrocento indirizzi sperimentali precedenti, oltre a cambiamenti ancor più massivi sugli istituti tecnici e professionali.

Le modifiche appena riportate hanno provocato uno spostamento delle nuove iscrizioni dal sistema degli istituti tecnici e professionali a quello dei licei, che registrano un più 4% rispetto all'anno scolastico precedente, gli iscritti nell'istruzione professionale calano di oltre due punti percentuali.

Complessivamente la popolazione scolastica è cresciuta, superando i 7,8 milioni di alunni (+1,3%)

rispetto al 2009), mentre sono in calo il numero delle scuole, delle classi (-1,1%) e soprattutto degli insegnanti (-3,2%) che complessivamente superano di poco le settecentomila unità.

In attuazione di quanto previsto dal legislatore anche nel 2010, sono stati confermati, il blocco delle nuove adozioni per sei anni (cinque per la scuola primaria) e, nelle scelte adozionali dei docenti, la preferenza, che diverrà obbligo a partire dall'esercizio 2012, di adottare corsi integralmente scaricabili da internet ovvero proposti dagli editori in un nuovo formato, in parte su supporto cartaceo, in parte in forma digitale e su supporto *on-line*. Inoltre i docenti potranno adottare testi per i quali l'editore si è impegnato a mantenere invariati i contenuti per i successivi cinque anni.

Si stima che il valore complessivo del mercato di riferimento è, anche nel 2010, in ulteriore contrazione, sfiorando i 500 milioni (523 milioni nel 2009, - 4,4%). Negli ultimi tre anni il valore è calato di oltre otto punti percentuali di cui solo un quarto attribuibile alla diminuzione del numero complessivo delle adozioni; la componente sostanziale è risultato di rinunce all'acquisto, che si colloca in un quadro più generale di calo dei consumi e della spesa delle famiglie italiane ovvero di ricorso al libro usato con una cifra commerciale stimabile nell'intorno dei 300 milioni.

Il quadro competitivo resta sostanzialmente immutato; i primi cinque gruppi sommano una quota di mercato superiore al 65% del mercato di riferimento con una leggera crescita dei gruppi Pearson e Zanichelli (fonte interna).

Andamento della gestione

Il settore Education nel suo complesso registra ricavi per 97,5 sostanzialmente stabili rispetto al 2009. La contribuzione del settore della scolastica, in miglioramento rispetto all'anno precedente, conferma la positiva campagna adozionale, mentre il settore giuridico economico, in cui opera il marchio Celt-La Tribuna registra un arretramento causato da rese superiori al previsto.

Rizzoli International Publications

Andamento del mercato

Le statistiche dell'American Association of Publishers al novembre 2010 indicano vendite sell-in dei libri in USA in crescita complessivamente del 3,5% sullo stesso periodo dell'anno precedente, mentre per la sola categoria rilegati per adulti rilevano un calo del 6,1%. Le vendite Ebook sono cresciute invece quasi del doppio rispetto all'anno precedente.

Nielsen Bookscan, che rileva le vendite effettive al dettaglio, informa che i titoli non fiction sono scesi complessivamente del 2% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, all'interno di quel comparto, la categoria "arte/architettura/design/fotografia" con titoli compresi entro la fascia di prezzo di 49,95 dollari - 74,94 dollari, ovvero nel segmento più coerente con il programma editoriale Rizzoli USA, cresce del 6% rispetto all'anno precedente.

Andamento della gestione

Nel contesto sopra indicato Rizzoli International Publications registra ricavi netti equivalenti a 22,7 milioni con una crescita del 23,4% rispetto all'esercizio precedente, maggiore dell'incremento medio evidenziato dal mercato di riferimento. I primi titoli dell'anno (escluse le vendite del Regno Unito) sono stati: "*Luis Vuitton*", "*Time*", "*Sarabeth's bakery*", "*The Home within us*" e "*Downtown Chic*".



Periodici

Profilo del Settore

Il settore Periodici comprende complessivamente trentatré testate, tra settimanali, mensili, bimestrali e trimestrali, edite da RCS Periodici, Sfera Editore, Rizzoli Publishing Italia ed Editrice Abitare Segesta oltre a diverse attività multimediali sia in ambito web, tra cui i portali *Leiweb*, *At-casa*, *Quimamme* e alcuni siti di testata, sia in ambito televisivo, tra cui i canali tematici *Lei Tv*, *Dove Tv* e *Yacht & Sail*, in onda sulla piattaforma Sky attraverso la controllata Digicast S.p.A.. L'integrazione dei diversi mezzi d'informazione, rappresentati da testate, portali, siti web e canali tematici ha consentito la realizzazione di sistemi multimediali nei principali segmenti di mercato in cui opera il settore, ovvero l'Arredamento, i Femminili, l'Infanzia, il Lifestyle, i Maschili e i Familiari.

I principali dati economici

(in milioni di euro)	4° trimestre 2010	4° trimestre 2009	Variazione %	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione %
Ricavi editoriali	19,6	21,0	(6,7)	89,4	94,8	(5,7)
Ricavi pubblicitari (1)	36,9	37,1	(0,5)	118,1	118,7	(0,5)
Ricavi diversi	8,8	9,2	(4,3)	30,5	32,9	(7,3)
Totale ricavi vendite e prestazioni	65,3	67,3	(3,0)	238,0	246,4	(3,4)
EBITDA	5,7	(3,9)	>100	4,7	(6,7)	>100

(1) I ricavi pubblicitari al 31 dicembre 2010 comprendono 92,7 milioni realizzati tramite la concessionaria di pubblicità RCS Pubblicità (92,6 milioni al 31 dicembre 2009), tramite la concessionaria Astromedia per 0,6 milioni (1,8 milione al 31 dicembre 2009) e 24,9 milioni realizzati direttamente (24,3 milioni al 31 dicembre 2009).

Andamento del mercato

Il mercato dei periodici, con riferimento ai principali segmenti, ha registrato nel quarto trimestre 2010 un calo in termini di copie superiore al 4%, in linea con quello evidenziato nei primi nove mesi dell'anno arrivando a segnare una flessione nel totale esercizio pari al 4,4 % corrispondente ad oltre 34 milioni di copie. Tale andamento ha riguardato in generale tutti i segmenti sia del comparto dei settimanali che perdono oltre 25,0 milioni di copie sia il comparto dei mensili con un calo di circa 9 milioni di copie (Fonte Interna).

Il mercato pubblicitario dei periodici registra per l'esercizio 2010 una flessione del 5,4% rispetto ad un mercato complessivo in crescita del 3,8% (Fonte Nielsen Media Research).

Andamento della gestione

A seguito degli andamenti di mercato evidenziati, i ricavi dell'anno 2010, pari a 238 milioni, risultano in flessione di 8,4 milioni rispetto all'anno precedente.

I ricavi editoriali, ammontano a 89,4 milioni. Diminuiscono di 5,4 milioni rispetto all'esercizio 2009, per effetto del perdurare delle difficoltà del mercato edicola e per la costante e programmata riduzione delle copie promozionali.

La raccolta pubblicitaria, pari a 118,1 milioni, si conferma sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente che si era attestata a 118,7 milioni trainata soprattutto dall'offerta multimediale riferita in particolare al *Sistema dei Femminili* e dell'*Infanzia*.

I ricavi diversi, pari a 30,5 milioni, registrano una flessione di 2,4 milioni a seguito della riduzione programmata delle vendite per corrispondenza di prodotti collaterali per le altre società del gruppo.

Nel 2010 le testate RCS hanno evidenziato un calo nelle copie diffuse pari al 3,6% inferiore al mercato e più che dimezzato rispetto al 2009 che aveva chiuso con una flessione del 7,5% (Fonte Interna).

Il *Sistema Femminile* di RCS ha registrato un positivo andamento delle diffusioni in edicola sia per il mensile di moda *Amica* sia per il settimanale *Io Donna*, oggetto di un profondo restyling a fine marzo con conseguenze positive anche sulla raccolta pubblicitaria cresciuta dell'8,3% rispetto al 2009 (Fonte Interna); in particolare *Io Donna* ha consolidato la leadership nel suo segmento con una diffusione media superiore alle 430 mila copie; nell'ambito dei siti internet, *Leiweb* ha realizzato una importante crescita di traffico superando nel mese di dicembre la quota di 33 milioni di pagine viste con un incremento del 142% rispetto al 2009 e raddoppiando di fatto gli utenti unici, pari in dicembre a 2,3 milioni (Fonte Nielsen Site Census). Tale risultato è stato possibile anche per effetto della sempre maggiore integrazione multimediale tra carta, web e tv attraverso strategie commerciali di cross promotion e di co-produzione dei contenuti editoriali.

Il *Sistema Arredamento*, conferma le difficoltà registrate nel 2009 sul fronte della raccolta pubblicitaria, peraltro generalizzate a tutto il settore ed in particolare sui mezzi specializzati, che nel biennio 2008-2010 hanno visto un calo cumulato superiore al 40%. Le testate *Bravacasa* e *Casamica* non hanno fatto eccezione e per quest'ultima, oggetto di un restyling nel mese di ottobre, si è ulteriormente ridotto il numero delle edizioni pubblicate (6 rispetto ad 8). Il mensile *Bravacasa* evidenzia una crescita delle diffusioni in edicola pari al 3,2%. Il portale di arredamento *At-casa* ha chiuso il solo mese di dicembre con ben 6,2 milioni di pagine viste in crescita del 23% rispetto al 2009 e 413 mila utenti unici (+2%). La controllata Editrice Abitare Segesta, nonostante un esercizio 2010 particolarmente difficile, presenta diffusioni e vendite sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente. In deciso miglioramento la JV in Cina che ha visto uno sviluppo delle vendite del 47% pari a 1,1 milioni rispetto a 0,8 milioni del 2009.

Il *Sistema Familiari* presenta un andamento delle vendite in edicola del settimanale familiare *Oggi* in linea con le diffusioni dell'esercizio precedente per effetto del successo di alcune iniziative collaterali e della componente multimediale arricchita nel 2010 dalla presentazione del sito web *Oggi.it*. Le diffusioni evidenziano un andamento in linea con l'esercizio precedente anche per le testate di *Quiz* ed *Enigmistica* ed in flessione per i due settimanali, *Visto* e *Novella 2000* e i due mensili *Ok Salute* ed *Astra*.

Il *Sistema Maschili & Life Style*, evidenzia diffusioni in calo per *Max* e per *Il Mondo* a seguito specificatamente del taglio delle copie promozionali e una raccolta pubblicitaria in lieve flessione per entrambe le testate rispetto all'esercizio 2009. L'andamento dei ricavi editoriali del mensile *L'Europeo*, risulta penalizzato dal confronto con l'esercizio 2009, i cui ricavi erano favoriti da una iniziativa editoriale in collaborazione con il *Corriere della Sera*. Nell'area del *Life Style* in cui RCS è leader attraverso la controllata Rizzoli Publishing Italia S.r.l., si registrano diffusioni stabili per le due principali testate *Dove* e *Style Magazine*. Anche la raccolta pubblicitaria presenta un andamento sostanzialmente allineato all'esercizio precedente, avendo beneficiato per *Dove* dell'offerta commerciale multimediale con il lancio avvenuto a febbraio di *Dove Tv* e per *Style* del positivo andamento delle due brand extension, *Style Piccoli* e *Style Golf*.

Infine il *Sistema Infanzia* in cui RCS è leader attraverso la controllata Sfera Editore ha dimostrato anche nel 2010, per effetto della propria offerta multimediale integrata ed internazionale, una capacità di tenuta e reattività importante con ricavi pubblicitari in crescita del 7% ed un contributo crescente della componente web che ha visto più che raddoppiare le proprie vendite.

Nel corso del 2010 lo sviluppo digitale ha visto oltre alla pubblicazione della versione *pdf* per la quasi totalità delle testate, anche il lancio di versioni studiate "ad hoc" per *iPad* delle riviste A,

Dove, Bravacasa, Abitare e Max con risultati in termini di download molto interessanti anche in considerazione della diffusione ancora limitata di tali strumenti tecnologici. Complessivamente gli abbonati sono stati oltre 1.500 e le applicazioni scaricate tra settembre e dicembre sono state oltre 340 mila.

Per quanto riguarda le attività estere, Sfera Editore S.p.A. ha avviato nel mese di settembre le pratiche per la costituzione di una joint-venture nella Repubblica Popolare Cinese per il lancio del "Sistema Infanzia" previsto per la primavera 2011; inoltre, Rizzoli Beijing Advertising co. Ltd., controllata tramite Editrice Abitare Segesta S.p.A., ha costituito una joint-venture con il comune di Pechino per la promozione della settimana del design, "Pechino Capitale del Design", nel quinquennio 2011/2015.

L'EBITDA dell'esercizio 2010 risulta positivo per 4,7 milioni, in crescita di 11,4 milioni rispetto all'anno precedente su cui gravavano, tuttavia, oneri non ricorrenti di pari importo. L'impatto dei minori ricavi è stato contrastato oltre che da un incisivo intervento sui costi variabili anche dalle azioni di contenimento costi conseguenti al Piano di Interventi varato a maggio 2009 con impatto sull'esercizio per complessivi 4,8 milioni, che si aggiungono ai 38,2 milioni già realizzati nel 2009. L'EBITDA risulta inoltre penalizzato dall'aggravio sulle spese postali degli abbonamenti, per circa 2 milioni, a seguito della sospensione delle agevolazioni tariffarie governative.

Per quanto riguarda i ricavi del quarto trimestre 2010 si evidenzia una flessione di 2,0 milioni (-3,0%) rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente. Su tale andamento pesano i minori ricavi editoriali per 1,4 milioni (-6,7%) per una differente offerta nei prodotti collaterali del settimanale *Oggi* che al fine di ottimizzarne i risultati ha interessato tanto il numero di iniziative presenti in edicola quanto il prezzo al pubblico delle stesse. Sul fronte della raccolta pubblicitaria il trimestre evidenzia un risultato di fatto allineato al pari periodo dell'anno precedente (-0,5%) per effetto della performance delle testate femminili in particolare *lo Donna*, che nel trimestre cresce dell'8,6%. Le testate maschili presentano una raccolta pubblicitaria sostanzialmente stabile, mentre le testate di arredamento risultano ancora le più penalizzate con una flessione intorno al 10%. Per quanto riguarda invece i ricavi diversi assistiamo ad un calo di 0,4 milioni (-4,3%) interamente dovuto alla riduzione programmata delle vendite per corrispondenza di prodotti collaterali per le altre società del gruppo.

L'EBITDA del quarto trimestre, positivo per 5,7 milioni, presenta una forte crescita rispetto al risultato del quarto trimestre del 2009. Il risultato di periodo escludendo gli oneri non ricorrenti registra una flessione di 0,3 milioni rispetto al trimestre 2009 risentendo oltre che per i minori ricavi anche e soprattutto per le maggiori spese postali che incidono per complessivi 0,8 milioni.



Pubblicità

Profilo del Settore

RCS Pubblicità è la concessionaria per la raccolta pubblicitaria sulle testate del Gruppo RCS, controlla Blei, concessionaria su mezzi esteri. L'area Pubblicità gestisce inoltre la partecipazione nel gruppo IGPDecaux, leader nella pubblicità esterna, valutata secondo il metodo del patrimonio netto in quanto sottoposto a controllo congiunto con altri soci.

Non figurano nel perimetro i ricavi della raccolta sul segmento Infanzia e Quotidiani Spagna, in cui operano direttamente gli editori. Dall'inizio del 2010 è stata affidata a *Blei*, attraverso un mandato di agenzia, la raccolta pubblicitaria su *Ok Salute*, *Europeo*, *Style Golf* (solo fino a luglio 2010), *Yacht&Sail*, *La Cucina di Corriere*, *Urban e lo Cucino*.

Dal mese di luglio 2009 RCS Pubblicità S.p.A. è diventata concessionaria anche delle testate *Abitare*, *Costruire*, *Costruire impianti*, *lo cucino*, *Quiz mese*, *Quiz*, *Corriere Enigmistica*, *L'Europeo*, *Ok Salute* e dell'extra settore di *Dove Case*, in precedenza affidati a PRS Stampa S.r.l..

Da febbraio 2010 Blei è diventata inoltre concessionaria di alcune testate di editori terzi.

Si segnala inoltre che, a partire da luglio, è stata ceduta in subconcessione ad una concessionaria terza, la raccolta sulle edizioni locali di alcune testate (tra cui *Corriere Bologna*, *Corriere Fiorentino*, *Corriere del Mezzogiorno*, *City*, etc.) per i soli clienti aventi sede legale nel Trentino Alto Adige. A partire da luglio 2010 Editoriale del Trentino Alto Adige ha disdetto a RCS Pubblicità S.p.A. il mandato di concessione per la raccolta presso i clienti locali.

I principali dati economici

(in milioni di euro)	4° trimestre 2010	4° trimestre 2009	Variazione %	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione %
RCS Pubblicità S.p.A. (1)	129,1	128,0	0,9	419,3	403,9	3,8
Blei S.p.A. (2)	12,7	10,1	25,7	35,4	31,9	11,0
Totale ricavi vendite e prestazioni (3)	141,8	138,1	2,7	454,7	435,8	4,3
EBITDA (4)	-	(3,4)	100,0	(8,7)	(11,0)	20,9

(1) Al 31 dicembre 2010 comprendono ricavi pubblicitari per 417 milioni (402,1 al 31 dicembre 2009) e ricavi editoriali diversi per 2,3 milioni al 31 dicembre 2010 (1,8 milioni al 31 dicembre 2009).

(2) Al 31 dicembre 2010 comprendono ricavi pubblicitari per 35,1 milioni (31,7 al 31 dicembre 2009), ricavi editoriali diversi per 0,3 milioni al 31 dicembre 2010 (0,2 milioni al 31 dicembre 2009).

(3) I ricavi pubblicitari del Gruppo, complessivamente pari a 759,6 milioni al 31 dicembre 2010, comprendono anche i ricavi realizzati direttamente dagli editori pari a 342,7 milioni (di cui 223,3 milioni si riferiscono a Quotidiani Spagna, 35,1 milioni a Blei, 35,1 milioni a Quotidiani Italia, 25,5 milioni a Periodici, 22,1 milioni a Dada, 4,3 milioni a Digicast, e 2,7 milioni a elisioni verso società del Gruppo).

I ricavi pubblicitari del Gruppo, complessivamente pari a 709,7 milioni al 31 dicembre 2009, comprendono anche i ricavi realizzati direttamente dagli editori pari a 307,6 milioni (di cui 197,9 milioni si riferiscono a Quotidiani Spagna, 31,7 milioni a Blei, 31,6 milioni a Quotidiani Italia, 25,4 milioni a Periodici, 21,1 milioni a Dada, 3,5 milioni a Digicast, e 3,6 milioni a elisioni verso società del Gruppo).

(4) L'EBITDA al 31 dicembre 2009 comprende le plusvalenze infragruppo realizzate con la cessione dei rami d'azienda Classified per complessivi 1,4 milioni.

Andamento del mercato

Il mercato pubblicitario ha chiuso l'anno 2010 con una crescita del 3,8% rispetto all'esercizio 2009, segnando una ripresa degli investimenti su tutti i mezzi, fatta eccezione per la Stampa (-2% per i Quotidiani a pagamento, -25,2% per *Free Press* e -5,4% per i Periodici) e il Transit (-0,2%). La TV

(comprensiva di canali generalisti e satellitari) è risultata in crescita del 6%, la Radio del 7,7%, le Affissioni dell'1,4% e l'*on-line* (comprensiva di Display e Affiliate) del 20,1%.

Nel corso dell'anno si è assistito a modifiche importanti nel mix dei media utilizzato da alcuni settori molto rilevanti per il mondo dell'advertising. Per quanto riguarda la Stampa, le aziende dell'abbigliamento hanno diminuito la spesa sui periodici diventando però il primo settore per i quotidiani grazie ad un aumento significativo dei loro investimenti. Si evidenzia inoltre una forte riduzione della spesa su quotidiani e periodici anche da parte delle aziende del settore auto, a favore di maggiori investimenti su internet e tv. Sempre su internet infine si segnala la crescita dell'advertising proveniente dalle aziende del settore media/editoria, che di conseguenza diventa il settore più rilevante, scavalcando finanza/assicurazioni.

Andamento della gestione

Al 31 dicembre 2010 i ricavi pubblicitari netti dell'area sono cresciuti del 4,3% rispetto all'anno precedente. In particolare RCS Pubblicità S.p.A. ha raccolto pubblicità complessivamente per 419,3 milioni, evidenziando una crescita nell'esercizio di 15,4 milioni (+3,8%) rispetto all'anno precedente.

La raccolta pubblicitaria sui Quotidiani è aumentata complessivamente dell'1,7% rispetto all'esercizio precedente. La raccolta pubblicitaria sulla testata *Corriere della Sera*, per contro, presenta una leggera flessione rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente, mostrando difficoltà su tutte le tipologie, fatta eccezione per la finanziaria. I ricavi pubblicitari de *La Gazzetta dello Sport* hanno invece evidenziato una crescita rispetto all'esercizio 2009 favorita dai Mondiali di Calcio. Le Edizioni Locali del *Corriere della Sera* hanno registrato ricavi in aumento per *Corriere Milano*, *Corriere del Mezzogiorno*, *Corriere del Veneto* e *Corriere Roma*; in calo invece per *Corriere Firenze* e *Corriere Bologna*.

La Free Press ha ridotto i propri ricavi del 7,8% rispetto all'esercizio precedente, per effetto della contrazione della raccolta pubblicitaria su *City Nazionale*, *City Torino*, *City Bari* e sulle Edizioni Speciali, solo in parte compensata dalla crescita dei ricavi pubblicitari di *City Milano*.

I ricavi pubblicitari dei Periodici sono risultati in linea con l'anno precedente. In particolare per l'esercizio 2010 gli incrementi di ricavi di *Io Donna* e *Sette* sono stati compensati dai cali di *Amica*, *Oggi*, *Casamica*, *Bravacasa* e *Il Mondo*.

L'*on-line* ha mostrato ricavi pubblicitari in forte crescita rispetto all'anno 2009 (+41,6%). In particolare la raccolta pubblicitaria ha rilevato incrementi sui siti di *La Gazzetta dello Sport*, favorito dai Mondiali di Calcio e del *Corriere della Sera*. I ricavi pubblicitari su *Lei Web* evidenziano una crescita a doppia cifra. I prodotti *Tablet* di *corriere.it* e *gazzetta.it*, il cui lancio è avvenuto negli ultimi mesi del 2010, presentano uno sviluppo in linea con le previsioni.

Anche Blei, con una raccolta pubblicitaria di 35,4 milioni, ha mostrato nell'esercizio 2010 una crescita di +3,5 milioni (+11%) rispetto all'esercizio 2009. La crescita dell'esercizio 2010 è imputabile all'effetto combinato dell'incremento della raccolta pubblicitaria sulle testate internazionali (+1 milione) e della raccolta pubblicitaria per le testate Guido Veneziani Editori (2,4 milioni).

L'EBITDA dell'area, negativo per 8,7 milioni al 31 dicembre 2010, è migliorato di 2,3 milioni rispetto all'anno precedente. Escludendo gli oneri non ricorrenti e la plusvalenza realizzata nell'esercizio 2009 per il conferimento del ramo d'azienda *Classified*, l'EBITDA presenterebbe un miglioramento di 1,4 milioni.

RCS Pubblicità S.p.A. ha registrato al 31 dicembre 2010 un EBITDA negativo di 10,1 milioni in miglioramento di 2,5 milioni rispetto all'anno precedente (0,5 milioni escludendo gli oneri non ricorrenti).

La crescita di provvigioni e commissioni correlate al diverso mix dei prodotti venduti in presenza di una maggior incidenza delle provvigioni sui ricavi *on-line*, ha eroso il positivo effetto generato

dalla crescita dei volumi raccolti. Sono tuttavia continuate le azioni di contenimento costi derivanti anche dal Piano di Interventi varato a maggio 2009 che hanno portato all'esercizio ulteriori benefici per 1,7 milioni, cui si aggiungono i 6,7 milioni realizzati nell'esercizio 2009.

Blei ha registrato al 31 dicembre 2010 un EBITDA positivo di 1,4 milioni, con una riduzione rispetto all'esercizio 2009 di 0,2 milioni. La variazione è riconducibile ai maggiori costi di acquisto spazi derivanti da minori investimenti sulle testate ad alta redditività in parte compensati dall'aumento dei ricavi e dalla riduzione dei costi di struttura.

Nel quarto trimestre dell'esercizio la raccolta pubblicitaria ha registrato un incremento del 2,7% rispetto al quarto trimestre dell'esercizio 2009 imputabile a RCS Pubblicità S.p.A. per 1,1 milioni (0,9%) e a Blei per 2,6 milioni (pari al 25,7%).

La raccolta pubblicitaria sui Quotidiani nel quarto trimestre dell'esercizio è calata dell'1,8%, rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente. Anche la raccolta pubblicitaria su *Corriere della Sera* presenta delle difficoltà in particolare sulla tipologia commerciale. I ricavi pubblicitari de *La Gazzetta dello Sport* hanno invece evidenziato una crescita. Le Edizioni locali, con l'esclusione del *Corriere del Veneto*, hanno evidenziato invece una generale sofferenza.

Nel quarto trimestre i ricavi pubblicitari della *Free Press* sono risultati in calo del 14,0% a seguito del cattivo andamento della raccolta su *City Nazionale* e sugli Speciali; negli ultimi tre mesi dell'esercizio 2010 il positivo andamento di *City Milano* ha consentito di compensare la flessione della raccolta pubblicitaria evidenziata nel trimestre dalle altre Edizioni locali.

I ricavi pubblicitari dei Periodici sono risultati in calo dell'1% nell'ultimo trimestre: la crescita della raccolta pubblicitaria su *lo Donna*, è stata più che compensata dal calo registrato dalle altre testate, in particolare *Oggi*, *Amica* e *Sette*.

L'on-line ha mostrato ricavi pubblicitari in forte crescita rispetto al quarto trimestre 2009 (+29,1%). In particolare la raccolta pubblicitaria ha rilevato incrementi sui siti di *La Gazzetta dello Sport* e del *Corriere della Sera* per effetto del successo ottenuto dai canali TV lanciati nel corso degli ultimi tre mesi. Anche i ricavi pubblicitari su *Lei Web* evidenziano una crescita a doppia cifra.

Anche Blei ha mostrato nell'ultimo trimestre una crescita di 2,6 milioni (+25,7%) rispetto al quarto trimestre 2009 con un incremento di 1,7 milioni sulle testate internazionali e una raccolta di 0,8 milioni per le testate Guido Veneziani Editori.

L'EBITDA dell'area relativo al quarto trimestre è in miglioramento di 3,4 milioni (1,9 milioni escludendo gli oneri non ricorrenti) principalmente per la crescita dei volumi, in parte compensata dall'aumentata incidenza delle provvigioni dovuta alla crescita dei ricavi on-line, e per un generale contenimento dei costi.

IGP

I ricavi dell'esercizio 2010 del gruppo IGPDecaux ammontano a 151,7 milioni in contrazione di 4,2 milioni (-2,7 %) rispetto all'esercizio precedente. I ricavi di IGP Decaux e di AdR Advertising sono in contrazione rispettivamente di 3,4 milioni e di 0,8 milioni.

I diversi segmenti di attività hanno avuto dinamiche differenti: in particolare i ricavi di Arredo Urbano e Metropolitane evidenziano una crescita rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente, mentre i ricavi di bus, aeroporti e affissioni mostrano un calo. L'Arredo Urbano è il segmento con ricavi in maggior crescita rispetto all'esercizio precedente (+8%), nonostante l'andamento negativo dell'ultimo trimestre. I ricavi del segmento Metropolitane registrano un incremento complessivo pari al 5,5%, favorito dal restyling delle principali stazioni a Milano e dall'introduzione

degli schermi digitali. Il segmento Aeroporti chiude l'anno con ricavi in calo rispetto all'esercizio precedente (-6,7%) passando da 12,3 milioni a 11,5 milioni, anche se si evidenzia un buon recupero nell'ultimo trimestre. Analogamente i ricavi del segmento Bus e del segmento Affissioni evidenziano una flessione rispetto all'esercizio 2009 rispettivamente pari a -9,1% prevalentemente indotta dalla competitività di prezzo di altri prodotti dell'outdoor, e pari a -5,4% per effetto della strategia volta a migliorare la redditività attraverso l'azzeramento della commercializzazione di spazi comunali, la riduzione della vendita degli impianti di terzi e la riduzione di perimetro degli impianti in proprietà attraverso la rimozione di quelli a marginalità negativa.

L'EBITDA è positivo per 7,4 milioni in crescita di 2,1 milioni rispetto all'anno precedente. In particolare l'EBITDA di IGPDecaux è in miglioramento di 2 milioni nonostante la perdita di fatturato, come conseguenza degli effetti positivi delle azioni di contenimento dei costi intraprese nel corso dell'esercizio precedente che apportano benefici sull'esercizio per 5,5 milioni. In lieve miglioramento anche l'EBITDA di AdR Advertising per le azioni di contenimento costi che si aggiungono alla riduzione del canone concessorio.



•Dada•



Dada

Profilo del Settore

Dada S.p.A. è una delle più importanti Net Company del panorama italiano, quotata al mercato MTA di Borsa Italiana nel segmento STAR è a capo di un gruppo interamente dedicato allo sviluppo di attività e servizi di rete: è leader internazionale nel settore dei servizi di Entertainment fruibili via web e mobile e nel settore dei servizi professionali quali registrazione Domini, servizi di Hosting e soluzioni avanzate di Advertising *on-line*.

L'organizzazione del gruppo Dada è basata sui seguenti settori di attività:

- Dada.net (www.dada.it) servizi di Community & Entertainment sempre più focalizzati sulla musica, cui si aggiunge la gestione dei servizi di Gaming a seguito dell'integrazione organizzativa di Fueps, acquisita a ottobre 2009 (www.fueps.com e www.4a.com)
- Dada.pro (www.dadapro.com, servizi professionali per la presenza e la pubblicità in Rete)
- Corporate, per l'erogazione dei servizi corporate alle aziende del gruppo.

Le principali attività della divisione Dada.net sono rappresentate dall'offerta all'utenza finale di un bouquet di prodotti e servizi a pagamento di Community, Entertainment & Gaming, fruibili dal personal computer, da telefoni cellulari e *smartphone* sia in Italia che all'estero.

Dada.net opera all'estero attraverso le sue controllate: con Dada Entertainment Inc. nel mercato statunitense e canadese, con Dada Brasil nel mercato brasiliano, con Dada Iberia S.L. in Spagna, Messico e Argentina.

A Dada.pro fanno capo le attività relative al mercato delle soluzioni business ed al mercato dei domini e hosting in self provisioning, tra le quali rientrano anche le attività di Namesco, Nominalia e del gruppo Amen e le attività relative alla pubblicità in rete.

In data 18 gennaio 2010 Dada ha perfezionato, tramite la propria controllata inglese Namesco, l'acquisizione del 100% del capitale delle società che costituiscono Poundhost, uno dei principali player in Gran Bretagna nei servizi di hosting dedicato e virtuale.

È inoltre proseguito lo sviluppo di Simply (www.simply.com), la piattaforma di advertising *on-line* a performance sviluppata interamente in-house, disponibile in rete su scala mondiale, che permette un'efficace pianificazione delle proprie campagne pubblicitarie attraverso strumenti di marketing per la selezione del target e l'analisi dei risultati ed ai proprietari dei siti web di ampliare le opportunità di raccolta pubblicitaria.

Infine, si è definitivamente affermato il business Scalable Advertising, un'attività di "raffinazione del traffico" internet attraverso il trading di parole chiave e stringhe di ricerca sugli advertising network, grazie al continuo perfezionamento degli algoritmi alla base di tale attività e alla stretta collaborazione con i principali network mondiali. Nel corso del 2010 è stato infatti potenziato il team dedicato a tale business con sede in Irlanda.

I principali dati economici

(in milioni di euro)	4° trimestre 2010	4° trimestre 2009	Variazione %	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione %
Ricavi editoriali diversi	30,3	36,6	(17,2)	128,6	132,1	(2,6)
Ricavi pubblicitari	7,3	3,5	108,6	22,9	23,0	(0,4)
Totale ricavi vendite e prestazioni (1)	37,6	40,1	(6,2)	151,5	155,1	(2,3)
EBITDA (1)	0,6	1,6	(62,5)	9,9	16,0	(38,1)

(1) Dal mese di giugno 2009, a seguito dell'accordo strategico tra Dada e Sony Music Entertainment, viene consolidata integralmente anche la società Dada Entertainment, società statunitense, precedentemente consolidata a patrimonio netto. In data 18 gennaio 2010 è stata inoltre acquisita Poundhost società player nei servizi di hosting dedicato e virtua-

SEGUE NOTE ►

le. Al 31 dicembre 2010, l'impatto di tali operazioni è stato pari a 13,7 milioni sui ricavi e 3 milioni sull'Ebitda mentre Nel quarto trimestre 2010, l'impatto di questa operazione è stato pari a 0,9 milioni sui ricavi e 0,5 milioni sull'EBITDA. In data 12 ottobre 2010 RCS Digital ha ceduto la controllata Fueps a Dada, pertanto al 31 dicembre 2010 il conto economico relativo a Fueps è consolidato in Dada con ricavi pari a 0,2 milioni e un EBITDA negativo per 2,8 milioni (zero milioni nel quarto trimestre 2010).

Andamento del mercato

Nel settore dei servizi a valore aggiunto, erogati attraverso il segmento Dada.net, il gruppo Dada è attualmente presente con i propri servizi e prodotti a valore aggiunto in Italia, Stati Uniti d'America, Canada, Germania, Portogallo, Australia, Spagna, Francia, Belgio, Austria, Brasile, Argentina, Messico, Ungheria, Indonesia e Sud Africa.

Tale settore è globalmente in una fase di riproposizione del modello di business non lasciando ancora emergere un nuovo modello di riferimento. Il calo del fatturato dei servizi mobile VAS tradizionali, infatti, non è compensato dalla crescita dei servizi di nuova generazione, la cui evoluzione è principalmente determinata dalla rapida diffusione dei dispositivi *smartphone*. La contrazione del mercato italiano, ad esempio, tra il 2008 ed il 2010 presenta una decrescita annua media dell'8% con una contrazione dei servizi mobile VAS tradizionale del 18%.

Con *Dada - Play.me (ex The Music Movement)*, la società offre la possibilità di ascoltare e scaricare milioni di canzoni ad alta qualità, provenienti da un ricco catalogo di Major ed etichette indipendenti, in formato Mp3 DRM-free a un prezzo competitivo.

Con oltre 3 milioni di tracce fruite ogni mese e un catalogo di oltre 5 milioni di brani licenziati ad oggi, Dada si conferma come uno dei prodotti più all'avanguardia nel panorama della musica digitale. Il mercato della musica digitale è ancora contraddistinto da una significativa attività di pirateria, si stima che incida per il 94% della dimensione del mercato e da una presenza di player globali leader di mercato.

Il settore Dada.pro, con oltre 466 mila aziende clienti e più di 1,6 milioni di domini in gestione in sette Paesi europei, si posiziona tra le prime realtà del settore della registrazione dei domini internet e della gestione della presenza *on-line* di persone ed aziende in Europa. Il mercato del Domain & Hosting si conferma in crescita del 5% annuo, mentre il mercato della pubblicità *on-line* che continua a contraddistinguersi per elevata competizione e costante trasformazione, presenta una crescita annua del 12%.

Andamento della gestione

I ricavi consolidati del Gruppo Dada dell'intero esercizio 2010 sono pari a 151,5 milioni, in diminuzione rispetto ai 155,1 milioni del 2009, mentre risultano in calo dell'11,3% a perimetro omogeneo escludendo le operazioni di acquisizione – Dada Entertainment consolidata da giugno 2009, Fueps consolidata da ottobre 2009, Poundhost consolidata da gennaio 2010 – che incidono per 13,9 milioni.

La divisione Dada.net nell'esercizio 2010 contribuisce ai ricavi del gruppo Dada, al lordo dei ricavi intersettoriali, per il 45% (51% nell'analogo periodo del 2009) mentre la divisione Dada.pro contribuisce per il 55% (49% nel 2009).

Nel business dei VAS, (Value Added Services), come indicato precedentemente, le grandi aree economiche di scambio, come ad esempio l'Italia, stanno vivendo una fase di riproposizione del modello di business, non lasciando ancora emergere un nuovo modello di riferimento. I nuovi mercati emergenti, che rispondono positivamente al modello di business tradizionale, non riescono a compensare il calo dei volumi dei mercati maturi.

Si conferma un costante miglioramento dei ricavi relativi alle attività del Domain & Hosting, che registrano una crescita di circa l'8% in Italia e Gran Bretagna e una lieve riduzione dei volumi rispetto all'esercizio 2009 in Francia e Spagna.

È proseguita efficacemente l'integrazione delle piattaforme, dei prodotti e delle risorse delle varie società del Gruppo dedicate a tali servizi (l'italiana Register, la spagnola Nominalia, la francese Amen e le inglesi Namesco e Poundhost) consentendo di cogliere sia sinergie di costo sia opportunità di business.

A livello europeo Dada.pro si posiziona come leader del settore, con un posizionamento tra i primi 5 del mercato in Italia, Gran Bretagna, Francia, Irlanda e Portogallo.

I ricavi dell'advertising *on-line* comprendono il positivo contributo del business dello Scalable Advertising, che ha più che triplicato i ricavi rispetto al precedente esercizio e contestualmente ha migliorato la marginalità percentuale. Il lancio del nuovo business ed il successo ad esso tributato dal pubblico confermano le doti di creatività e capacità di sviluppo caratteristiche del gruppo Dada, che, seppur nell'incertezza dei modelli di business, continua a contraddistinguersi per elevata competizione e trasformazione.

Esaminando la composizione dei ricavi in termini di area geografica si evidenzia come l'apporto del comparto estero sia pari al 59% in linea con l'esercizio 2009. Tale dinamica del fatturato risente di due fenomeni contrapposti: una contrazione dei mercati esteri VAS solo parzialmente compensata dal lancio di nuove attività di business in nuovi paesi, quali ad esempio Messico e Canada, dall'acquisizione di Poundhost (Gran Bretagna) e dal consolidamento di Dada Entertainment per l'intero esercizio.

L'EBITDA dell'esercizio 2010 è positivo per 9,9 milioni, marginalità del 6,5% sui ricavi, registrando una riduzione del 38,1% rispetto ai 16 milioni del 2009, marginalità del 10,3% sui ricavi, mentre risulterebbe in calo del 39,4% escludendo le acquisizioni di Poundhost, Fueps e Dada Entertainment che hanno avuto complessivamente un impatto positivo per 0,2 milioni.

La flessione dell'EBITDA registrata nel 2010 rispetto all'esercizio 2009 risente principalmente nella divisione Dada.net del minore contributo di alcuni servizi *mobile* VAS in talune aree geografiche unitamente alla progressiva riduzione di marginalità causata dal disimpegno sui prodotti *mobile* tradizionali in Italia, nonché dei costi sostenuti nella prima parte dell'esercizio per il lancio del *Poker on-line*, che hanno gravato per complessivi 2,8 milioni. Su quest'ultima attività, peraltro, si segnala un consistente rallentamento negli investimenti avvenuto a partire dal secondo trimestre 2010 e un disinvestimento dal terzo trimestre.

Infine, si segnala nel 2010 la significativa riduzione della perdita sul business *Musica* per effetto delle azioni di contenimento dei costi di struttura e dei diritti di distribuzione dei contenuti musicali.

La divisione Dada.net presenta una decisa riduzione di marginalità, rispetto all'esercizio 2009, dovuta al progressivo disimpegno sui prodotti *mobile* tradizionali, in Italia e all'apporto negativo di *Musica*. Il consolidamento integrale di Dada Entertainment effettuato a partire dal primo giugno 2009 compensa solo in parte i già citati apporti negativi.

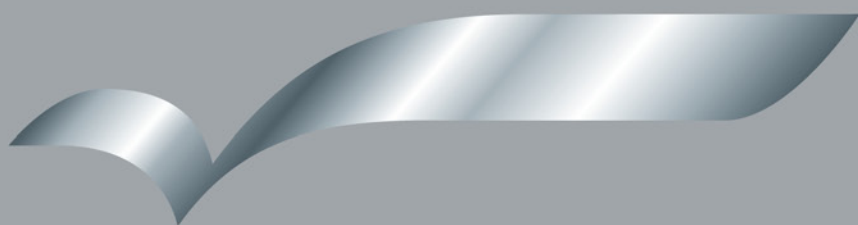
La divisione Dada.pro assicura un contributo all'EBITDA 2010 in linea con l'esercizio precedente. Si segnala in particolare, rispetto all'esercizio precedente, il maggior contributo del business Scalable Advertising, l'apporto positivo costante del business Domain & Hosting, il contributo in miglioramento, seppur ancora negativo, del business Simply e il peggioramento del margine del business Concessionaria, per il quale sono state attuate azioni per la ristrutturazione e il progressivo disimpegno da tale attività.

Nel quarto trimestre 2010 i ricavi del Gruppo sono pari a 37,6 milioni, in diminuzione rispetto ai 40,1 milioni dell'analogo periodo del 2009 (-6,2%) per effetto del calo dei ricavi della divisione Dada.net (-6,9 milioni rispetto al quarto trimestre 2009) dovuto al già citato minor contributo dei servizi mobile VAS, parzialmente compensato dalla crescita dei ricavi della divisione Dada.pro

(+4,5 milioni rispetto al quarto trimestre 2009, di cui 0,9 milioni per effetto del consolidamento di Poundhost).

Nel quarto trimestre 2010 l'EBITDA del Gruppo è pari a 0,6 milioni, in diminuzione rispetto a 1,6 milioni dell'analogo periodo precedente (-62,5%) per effetto del calo del margine della divisione Dada.net (-1 milione) e della divisione Dada.pro (-0,3 milioni rispetto al quarto trimestre 2009), parzialmente compensato dalla crescita del margine della Corporate (+0,3 milioni rispetto al quarto trimestre 2009 per minori costi).





Attività televisive

Profilo del Settore

Il segmento comprende Digicast, società che opera nel settore delle emittenti televisive satellitari con un'offerta di 5 canali su piattaforma SKY: *Lei* (canale 125), *Jimmy* (canale 140), *Yacht & Sail* (canale 430), e *Dove* (canale 412), cui si aggiungono il canale "Option" *Caccia e Pesca* (canale 235) e *Caccia e Pesca+6* (canale 236). Digicast, inoltre, è presente con *Yacht & Sail International* su circa 80 piattaforme europee.

Il nuovo canale *Dove*, dedicato ai viaggi, è stato lanciato a febbraio 2010, realizzato in sinergia con il periodico *Dove* della controllante Rizzoli Publishing Italia S.r.l. con l'obiettivo di proseguire nella strategia di creazione di sistemi editoriali verticali multimediali secondo il modello già sperimentato da *Yacht & Sail* e da *Lei*. Ai canali si affiancano siti web sempre più integrati con i canali televisivi e con le testate periodiche del Gruppo RCS.

I principali dati economici

(in milioni di euro)	4° trimestre 2010	4° trimestre 2009	Variazione %	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione %
Ricavi pubblicitari	1,7	0,9	88,9	4,3	3,5	22,9
Ricavi editoriali diversi (1)	5,7	5,8	(1,7)	23,0	24,1	(4,6)
Totale ricavi vendite e prestazioni	7,4	6,7	10,4	27,3	27,6	(1,1)
EBITDA	3,0	3,1	(3,2)	11,2	11,0	1,8

(1) I ricavi editoriali diversi si riferiscono ai ricavi per le attività televisive conseguiti prevalentemente tramite la piattaforma SKY e relativi a contratti di licenza dei canali televisivi realizzati da Digicast.

Andamento del mercato

Il mercato televisivo attraversa un periodo di importanti e decisive trasformazioni: entro il 2012 si completerà il passaggio al digitale terrestre e si renderanno disponibili 5 nuove frequenze, ciascuna delle quali consentirà la realizzazione tra i 5 e i 9 canali. Tali frequenze verranno assegnate, tramite bando di gara, sia ad operatori televisivi sia ad imprenditori extra televisivi. La disponibilità addizionale di banda, dunque, consentirà un significativo ampliamento dell'offerta di canali sia free sia pay. Particolare attenzione è rivolta anche all'evoluzione della web tv che andrà ulteriormente ad allargare e ad integrare l'offerta televisiva tradizionale. Oggi ancora poco diffusa in Italia, la web tv ha il vantaggio di avere una migliore capacità distributiva e qualità delle immagini oltre che l'interattività, facilitando così la distribuzione internazionale ed offrendo nuovi modelli di raccolta pubblicitaria.

In tale contesto saranno sempre più fattori critici di successo la qualità dei prodotti realizzati, nonché lo studio e la ricerca di nuove tecnologie per la trasmissione e la distribuzione dei contenuti. Il mercato pubblicitario della TV generalista a dicembre 2010 (fonte Nielsen) risulta complessivamente in crescita del +6,0 % particolarmente positivo l'andamento delle Tv satellitari che fanno registrare una crescita del 29% rispetto al pari periodo del 2009.

Andamento della gestione

I ricavi a dicembre 2010 risultano pari a 27,3 milioni, inferiori di 0,3 milioni rispetto al 2009 principalmente per la revisione dell'offerta di canali, in coerenza con la strategia di creazione di sistemi

verticali multimediali, che ha portato alla sospensione dell'offerta del canale *'Option' Moto Tv ed al lancio di Dove*. Si segnala inoltre la flessione dei ricavi da abbonati penalizzati dall'andamento degli abbonamenti alla piattaforma satellitare SKY. I ricavi pubblicitari risultano in incremento rispetto ai valori registrati nel pari periodo del 2009 per l'andamento della raccolta pubblicitaria dei nuovi canali *Lei e Dove*.

Gli ascolti dei canali televisivi di Digicast hanno mostrato nel corso del 2010 andamenti positivi. Il canale LEI, che ha visto una rivisitazione ed un ulteriore miglioramento del palinsesto, mostra a fine anno circa 5.000 AMR (Audience Media Giornaliera - fonte Auditel) in aumento del 14% rispetto all'anno precedente. Il canale DOVE, lanciato a Febbraio 2010 mostra AMR pari a circa 1.900, sostanzialmente in linea con le previsioni. In crescita anche le AMR del canale Y&S che si attestano a 1.300 AMR.

L'analisi dei ricavi evidenzia per il canale Lei un vantaggio legato alla vendita dei diritti di alcuni format a terzi mentre il canale Caccia e Pesca ha sofferto nel 2010 della diminuzione degli abbonati Sky sul canale opzionale con abbonati che si attestano a 97.918, in calo di 2,7%. Il canale Y&S Italia, nonostante la perdurante difficoltà per il mercato, ha mantenuto una buona performance dei ricavi anche per effetto della realizzazione di manifestazioni legate al settore nautico. Il canale Dove ha registrato buoni risultati nel suo primo anno di vita sia in termini di ascolti che in termini di posizionamento pubblicitario.

L'EBITDA progressivo a Dicembre 2010 è pari a 11,2 milioni ed è superiore di 0,2 milioni rispetto al pari periodo 2009, il vantaggio realizzato con il nuovo assetto dell'offerta di canali ed i risparmi sui costi tecnici più che compensano la perdita dei ricavi. L'EBITDA sconta inoltre oneri non ricorrenti rilevati nell'esercizio pari a 0,5 milioni (0,4 milioni al 31 dicembre 2009).

Il quarto trimestre è caratterizzato da un aumento dei ricavi pubblicitari per 0,8 milioni (trainato dal nuovo canale *Dove*) con un EBITDA sostanzialmente allineato al pari periodo del 2009.





FUNZIONI CORPORATE

Funzioni corporate

Profilo del Settore

Le funzioni di Corporate sono principalmente accentrate nella società Capogruppo RCS MediaGroup e negli Enti Centrali di RCS Quotidiani e forniscono attività di servizio per le società del Gruppo. Il settore include anche RCS Factor che presta servizi di factoring, GFT Net (in liquidazione), RCS Investimenti e RCD (Redazione Contenuti Digitali), società specializzata nella produzione di contenuti per le Tv e i nuovi canali multimediali.

La Capogruppo RCS MediaGroup detiene inoltre la partecipazione in m-dis S.p.A., società che svolge l'attività di distribuzione sul canale edicola dei prodotti editoriali del Gruppo e di editori terzi e in Gruppo Finelco, emittente radiofonica di Radio Montecarlo, Radio 105 e Virgin Radio Italy.

Si segnala inoltre la Fondazione Corriere della Sera, che ordina e custodisce gli archivi storici del Corriere della Sera, dei periodici e delle Case Editrici del Gruppo RCS. Ne valorizza il patrimonio archivistico e culturale attraverso un'intensa attività di dibattiti e convegni, pubblicazioni, mostre fotografiche e documentarie. A fronte di un contributo ricevuto nel 2010 di 1 milione complessivo, la Fondazione ha riversato per servizi fruiti da Società del Gruppo circa 0,2 milioni.

I principali dati economici

(in milioni di euro)	4° trimestre 2010	4° trimestre 2009	Variazione %	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione %
Enti centrali	11,8	12,0	(1,7)	48,6	49,9	(2,6)
RCS MediaGroup	0,8	0,9	(11,1)	2,9	4,4	(34,1)
RCD (1)	0,9	0,5	80,0	2,5	3,8	(34,2)
RCD Factor	0,1	0,1	0,0	0,6	0,7	(14,3)
Totale ricavi vendite e prestazioni	13,6	13,5	0,7	54,6	58,8	(7,1)
EBITDA	(4,8)	(11,5)	58,3	(12,2)	(26,5)	54,0

(1) Si evidenzia che la società RCD ha ceduto nel mese di luglio 2009 il ramo d'azienda relativo alle produzioni di servizi giornalistici per le Radio

I ricavi del settore progressivi al 31 dicembre 2010 relativi agli Enti Centrali e a RCS MediaGroup risultano rispettivamente pari a 48,6 milioni e 2,9 milioni. Sono costituiti principalmente dagli addebiti effettuati a società del Gruppo per i servizi sostenuti dalle funzioni centrali quali: Information Technology, Amministrazione e Fiscale, Finanza e Tesoreria, nonché altre funzioni quali Acquisti, Pianificazione, Legale e Societario, Comunicazione, Amministrazione del Personale, Facility Management, Servizi Generali e servizi di Sicurezza e Gestione Immobili. Tali ricavi evidenziano un decremento complessivo di 2,8 milioni rispetto all'esercizio 2009, attribuibile a minori riaddebiti effettuati alle società del Gruppo come conseguenza delle continue azioni intraprese in termini di contenimento di costi e di recupero di efficienza. I ricavi di Redazione Contenuti Digitali (2,5 milioni) evidenziano una flessione di 1,3 milioni riconducibile alla cessione del ramo d'azienda avvenuta nel mese di luglio dell'esercizio 2009 relativa alle produzioni di servizi giornalistici per le Radio. I ricavi di RCS Factor (0,6 milioni) risultano in lieve calo rispetto al pari periodo dell'esercizio 2009.

L'EBITDA complessivo dell'area progressivo al 31 dicembre 2010 presenta un miglioramento rispetto all'esercizio 2009 di 14,3 milioni. L'EBITDA omogeneo depurato degli oneri non ricorrenti pur penalizzato dai minori riaddebiti evidenzia un miglioramento di 2,7 milioni principalmente per gli ulteriori benefici derivanti dal Piano di Interventi avviato nell'esercizio 2009, pari a 5,1 milioni, cui si aggiungono i 5,5 milioni realizzati nel corso del 2009.

Nel quarto trimestre 2010 i ricavi sono sostanzialmente allineati al pari periodo dell'esercizio precedente mentre l'EBITDA evidenzia un miglioramento di 6,7 milioni. L'EBITDA omogeneo, escludendo gli oneri non ricorrenti dello scorso anno, evidenzierebbe un miglioramento di 1,4 milioni principalmente per effetto del ricordato piano di contenimento costi.

Altre informazioni rilevanti della Capogruppo

Di seguito si commentano alcune informazioni economiche della Capogruppo, rappresentate dai dati economici più significativi al 31 dicembre 2010:

(in milioni di euro)	4° trimestre 2010	4° trimestre 2009	Variazione %	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione %
Proventi/(oneri) finanziari netti	(0,9)	(2,9)	(69,0)	(8,1)	(9,6)	(15,6)
Proventi/(oneri) da partecipazioni	(32,1)	(48,3)	(33,5)	(25,2)	(13,0)	93,8
Imposte	1,4	2,6	(46,2)	6,1	7,0	(12,9)

- Nel 2010 si rilevano oneri finanziari netti pari a 8,1 milioni che si confrontano con i 9,6 milioni rilevati nel pari periodo dell'esercizio precedente. Tale miglioramento è sostanzialmente correlato alla discesa dei tassi medi di interesse riscontrata rispetto al 2009.
- Gli oneri netti da attività finanziarie, pari a 25,2 milioni, si confrontano con oneri netti pari a 13 milioni dell'esercizio 2009. La flessione si riferisce principalmente a minori dividendi percepiti dalle società del Gruppo (53 milioni) in parte compensata da minori svalutazioni di partecipazioni per complessivi 35,1 milioni e dalle plusvalenze realizzate con la cessione delle partecipazioni in Raisat ed in Poligrafici Editoriale per complessivi 5 milioni. Le svalutazioni dell'esercizio, pari a 33 milioni, sono relative alla partecipazione in Dada (21,8 milioni) e in RCS Produzioni (0,3 milioni), e sono state effettuate per allineare il valore di carico ai valori emersi dall'esito dell'applicazione del test di impairment. Comprendono inoltre la svalutazione della partecipazione in RCS Pubblicità (8,7 milioni) ed la copertura delle perdite di Redazione Contenuti Digitali (0,5 milioni). Tali valori si confrontano con svalutazioni di partecipazioni effettuate nell'esercizio 2009 per complessivi 68,1 milioni.
- Le imposte sul reddito riflettono un provento pari a 6,1 milioni, riconducibile al provento derivante dall'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale (7,1 milioni), parzialmente compensato dall'utilizzo di imposte anticipate stanziate in esercizi precedenti (0,9 milioni). Rispetto allo scorso esercizio si rileva un maggior provento da consolidato fiscale per 1,7 milioni e maggiori utilizzi di imposte anticipate per 2,2 milioni.

Nel quarto trimestre 2010 gli oneri finanziari netti risultano in flessione rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente per il minor volume delle coperture di tasso interest rate swap attive nel corso di questo trimestre. Gli oneri netti da partecipazione riflettono un calo pari a 15,4 milioni per effetto delle variazioni sopra indicate. Si rilevano inoltre minori proventi per imposte, pari a 1,2 milioni.

m-dis DISTRIBUZIONE MEDIA

m-dis Distribuzione Media S.p.A. svolge l'attività di distribuzione nel canale edicola e negli altri punti di vendita autorizzati di prodotti editoriali e non editoriali (schede telefoniche e ricariche *on-line*). La società detiene nel proprio portafoglio oltre ai prodotti degli azionisti di riferimento (RCS, De Agostini, Hachette-Rusconi) anche numerosi editori terzi, come La Stampa e Il Sole 24 Ore.

La società si avvale delle controllate MDM Milano Distribuzione Media, per la distribuzione a Milano e nell'hinterland milanese, di Ge-dis S.r.l. per la distribuzione nell'area di Genova, di To-dis

S.r.l. per la distribuzione nell'area torinese. m-dis detiene inoltre partecipazioni nella società Trento Press Service S.r.l. (30,4%) attiva per la distribuzione in Trento e provincia, in Pieroni Distribuzione S.r.l. (51% a partire dal mese di luglio a seguito dell'ulteriore acquisizione del 21%) distributore nazionale di prodotti editoriali specializzati, e di A.S.E. S.r.l. (30%) fornitore di servizi logistici dedicati al settore editoriale. Inoltre nel mese di maggio è stata acquisita una quota pari al 40% del capitale sociale di Mach2 Press S.r.l. società specializzata nella distribuzione di prodotti editoriali nel canale Grande Distribuzione Organizzata.

I ricavi consolidati dell'esercizio 2010 ammontano a 574,8 milioni (578,3 milioni nell'esercizio 2009), mentre l'EBITDA consolidato è di circa 3,7 milioni, in crescita di 1,1 milione circa rispetto all'anno precedente, per effetto anche dell'ingresso nel perimetro di consolidamento di Pieroni Distribuzione S.r.l..

La leggera flessione dei ricavi consolidati rispetto all'anno precedente è attribuibile principalmente alla diminuzione della componente non editoriale (ricariche telefoniche).

In particolare, per quanto concerne la sola controllante m-dis, i ricavi derivanti dalla distribuzione di prodotti editoriali risultano in flessione rispetto all'esercizio 2009 per effetto del calo di volumi, con una contrazione del liquidato di 21,3 milioni circa (- 2%).

La riduzione delle vendite è principalmente attribuibile ai segmenti collaterali (-23%) e collezionabili (-30%) ed è solo in parte compensata dalla merceologie figurine (+14%) e quotidiani (+7%), essendo quest'ultima tipologia di prodotti favorevolmente condizionata dall'inizio di una nuova testata (settembre 2009) e dall'incremento di prezzo del *Corriere della Sera*. Inoltre i ricavi per la distribuzione dei periodici mostrano un incremento pari all'8% sostenuto dall'avvio della distribuzione dei prodotti Pieroni.

I ricavi per i servizi offerti agli editori risentono della diminuzione del liquidato e si assestano su valori inferiori al 2009.

Le azioni di contenimento dei costi per la revisione dei processi di gestione della resa, implementate nel corso del 2009, unitamente all'attuazione di un piano di efficienza, hanno consentito di raggiungere un EBITDA in linea con l'anno precedente, nonostante la flessione delle vendite ed il peggioramento delle condizioni commerciali e finanziarie con la rete distributiva.

Il liquidato dell'ultimo trimestre 2010, confrontato con quello dell'analogo periodo dello scorso anno, risulta stabile, sostenuto dall'incremento dei periodici e delle figurine, mentre si riconferma la flessione dei comparti collaterali e collezionabili.

Il risultato netto consolidato dell'esercizio è pari a 1,3 milioni.

GRUPPO FINELCO

Gruppo Finelco gestisce le emittenti radiofoniche nazionali: *Radio 105*, *Radio Montecarlo* e *Virgin Radio*, cui si affiancano i relativi siti internet con oltre 30 web radio e 5 web tv. A partire da novembre 2010, inoltre, è 'on air' il canale televisivo musicale *Virgin Radio Television*, diffuso in chiaro su digitale terrestre.

Il mercato pubblicitario nel 2010 ha rilevato un trend particolarmente dinamico per il comparto radiofonico, in crescita del 7,7% (Fonte: Nielsen Media Research) rispetto all'anno precedente. Il settore merceologico principale per la pubblicità radiofonica resta quello delle Automobili, ma la spinta maggiore viene da Distribuzione e Telecomunicazioni.

I ricavi consolidati di Gruppo Finelco progressivi al 31 dicembre 2010 sono pari a 84,3 milioni (78 milioni nel 2009) in crescita di 6,3 milioni rispetto all'esercizio precedente, (+8%); la raccolta

pubblicitaria, in particolare, evidenzia un incremento del 12% dovuto alla buona performance registrata sia sui mezzi radiofonici sia sul web.

L'EBITDA risulta positivo per 8,5 milioni, in crescita di 2,8 milioni rispetto al risultato dello scorso anno, pur scontando maggiori costi promozionali, nonché i costi di sviluppo dell'area web e del canale televisivo su digitale terrestre.

Il risultato netto al 31 dicembre 2010 evidenzia una perdita di 1,7 milioni, in miglioramento di 2,2 milioni rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato include ammortamenti per 7,9 milioni ed oneri finanziari pari a 1,8 milioni, inferiori di 0,7 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Il quarto trimestre segnala ricavi pari a 26,4 milioni, in crescita del 2,5% rispetto al pari periodo dello scorso anno. L'EBITDA del trimestre risulta positivo per 4,2 milioni, in calo di 0,5 milioni rispetto al quarto trimestre del 2009, principalmente per effetto dei costi sostenuti per il lancio del nuovo canale televisivo. Il risultato netto, positivo per 1,4 milioni, risulta inferiore di 0,5 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



Fatti di rilievo dell'esercizio

Tra gli eventi più significativi avvenuti nell'esercizio, si segnala che:

- A partire dal numero in edicola del 2 gennaio 2010 è stato applicato un aumento del prezzo di copertina del *Corriere della Sera*, che è passato da 1 euro a 1,2 euro. Nei giorni di giovedì e sabato, il prezzo di abbinamento della testata rispettivamente con *Sette* e *Io Donna*, è rimasto invece inalterato a 1,5 euro.
- In data 15 gennaio 2010 RCS MediaGroup, nell'esercizio di un'opzione negoziata il 18 marzo 2009 (ed in tale data annunciata al mercato), ha acquisito n. 200.000 azioni Dada S.p.A. - pari all'1,233% circa del capitale ordinario di quest'ultima - al prezzo unitario di euro 4,89, portando la propria partecipazione in Dada S.p.A. al 50,74% circa (azioni che in data 8 aprile 2010 sono state apportate al patto parasociale concernente Dada in essere tra RCS MediaGroup e Paolo Barberis).
- In data 18 gennaio 2010 Dada ha perfezionato, tramite la propria controllata inglese Namesco, l'acquisizione del 100% del capitale delle società che costituiscono Poundhost, uno dei principali player nel Regno Unito nei servizi di hosting dedicato e virtuale, per un corrispettivo complessivo di 6,5 milioni di Sterline (7,6 milioni di euro), oltre ad un earn-out di importo massimo pari a 300 mila sterline (0,3 milioni di euro), correlato al raggiungimento di predeterminati risultati economici relativi al primo trimestre 2010, interamente corrisposto ad aprile 2010.
- In data 10 febbraio 2010 Dada, ha acquisito un ulteriore quota pari al 15% del capitale di Giglio Group S.p.A., incrementando così la sua partecipazione al 25%. L'operazione è stata perfezionata da parte di Dada.net S.p.A. a fronte di un prezzo di 1.125.000 euro, corrispondente alla stessa valorizzazione della Società pattuita in occasione del primo acquisto del 9 luglio 2008. E' stata parimenti confermata per un ulteriore anno nei suoi termini essenziali la struttura degli accordi a suo tempo concordati relativamente alla governance e alle opzioni call assegnate a Dada per raggiungere una partecipazione del 51% ovvero del 100% da esercitarsi ad insindacabile giudizio di Dada entro il termine di tre anni dal precedente closing.
- In data 11 febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione di RCS Quotidiani ha preso atto delle dimissioni presentate da Carlo Verdelli e ha deliberato la nomina a Direttore de *La Gazzetta dello Sport* di Andrea Monti; l'insediamento è avvenuto il 23 febbraio. Conseguentemente la direzione di *Oggi* è stata affidata ad Umberto Brindani.
- In data 18 febbraio 2010 RCS Periodici in collaborazione con la controllata Digicast ha lanciato sulla piattaforma SKY il primo canale televisivo dedicato esclusivamente ai viaggi (*Dove Tv*).
- In data 4 marzo 2010 *El Mundo.es* ha lanciato una piattaforma a pagamento web e per cellulari pur mantenendo la completa gratuità del sito internet. La versione integrale del giornale e gli archivi sono divenuti consultabili a partire dall'8 marzo 2010.
- In data 18 marzo 2010 è stato sottoscritto un accordo con RAI Radio Televisione Italiana S.p.A., per la cessione della partecipazione posseduta in RAISAT S.p.A., pari al 5% del capitale, per un corrispettivo di 3 milioni di euro.
- In data 25 marzo 2010 Giorgio Valerio, Direttore Generale del Settore Quotidiani Italia, nonché Amministratore Delegato del medesimo settore aziendale di RCS Quotidiani S.p.A., è cessato da tali cariche (e, con il 31 marzo successivo, ha lasciato il Gruppo a seguito della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro subordinato), mentre Giulio Lattanzi è stato nominato, a decorrere dal 1° aprile 2010, Direttore Generale del Settore Quotidiani Italia di RCS Quotidiani S.p.A..
- In data 1° aprile 2010, a seguito delle dimissioni di Giulio Lattanzi dalle cariche di Direttore Generale ed Amministratore Delegato di RCS Libri S.p.A. divenute efficaci in pari data, Teresa

Cremisi, Presidente e Direttore Generale di Flammarion S.A., ha assunto anche la carica di Vice Presidente di RCS Libri S.p.A. con deleghe alla gestione.

- In data 16 aprile 2010 è stata esercitata l'opzione già concessa in data 18 marzo 2010 in relazione alla cessione - intervenuta quindi il 23 aprile successivo - ad una società controllata da Andrea Della Valle della partecipazione detenuta da RCS MediaGroup S.p.A. in Poligrafici Editoriale S.p.A., pari a 13.199.900 azioni (9,99% del capitale di quest'ultima), ad un prezzo complessivo, versato contestualmente, di 9,5 milioni di euro, realizzando così una plusvalenza di 4,4 milioni rispetto al valore di carico della partecipazione stessa.
- In data 28 aprile l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di RCS MediaGroup ha approvato il Bilancio dell'esercizio 2009 e deliberato di coprire la perdita netta dell'esercizio pari a 36.118.684 euro mediante parziale utilizzo della riserva utili portati a nuovo. L'Assemblea ha quindi rinnovato al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, revocando contestualmente la delibera assembleare del 28 aprile 2009.
- In data 30 aprile si è conclusa l'operazione di aumento di capitale di Gruppo Finelco S.p.A., all'esito del quale la partecipazione di RCS MediaGroup S.p.A. nel capitale di quest'ultima si è attestata al 38,89%. Tale aumento, per complessivi 10 milioni di euro in conformità agli accordi conclusi con gli altri soci in data 3 luglio 2009, è stato sottoscritto da RCS MediaGroup S.p.A. tramite un versamento complessivo di circa 6 milioni di euro, di cui 5 milioni nell'esercizio 2009.
- In data 21 maggio è intervenuto un aumento di capitale sociale della collegata Eurogravure di 14,7 milioni interamente sottoscritto dal socio controllante. A seguito di tale operazione la partecipazione di RCS MediaGroup S.p.A. si è ridotta dal 30% al 7,62% del capitale sociale. Contestualmente sono stati rivisti i patti parasociali che regolano i rapporti tra gli azionisti.
- In data 2 luglio 2010 si è perfezionato l'acquisto del complesso industriale sito in Pessano con Bornago (precedentemente detenuto in affitto) che costituisce il principale polo di stampa del *Corriere della Sera* e de *La Gazzetta dello Sport*, per un importo complessivo di 16,4 milioni.
- In data 21 luglio 2010 è stato concluso un accordo, modificativo di quelli già esistenti, che sono rimasti per il resto invariati, relativo al posticipo di due anni del periodo di esercizio - originariamente stabilito tra il 1 aprile ed il 31 luglio 2010 - dei diritti di opzione put & call spettanti, rispettivamente, alla controllata RCS International Books BV ed ai restanti soci di Editions d'Art Albert Skira SA sul 12% del capitale di quest'ultima società, alla quale fa capo il gruppo editoriale Skira.
- In data 1 ottobre 2010 Alessandro Bompieri è stato nominato amministratore delegato di RCS Libri. Teresa Cremisi ha mantenuto la carica di vicepresidente ed ha assunto un ruolo di coordinamento dell'attività editoriale a supporto dell'amministratore delegato.
- In data 19 ottobre 2010 è stato sottoscritto un contratto preliminare per la cessione a Eaglemoss Holdings (UK) Limited, operatore internazionale nel mercato dei collezionabili appartenente al gruppo Financière Aurenis, della partecipazione detenuta in GE Fabbri Limited, pari al 51,1% del capitale sociale di quest'ultima. GE Fabbri, società londinese, è attiva nel settore dei collezionabili in numerosi paesi e, in particolare, in Russia e nell'Est Europa. Il contratto, condizionato all'approvazione delle autorità competenti e dei finanziatori terzi del gruppo acquirente, è stato successivamente finalizzato in data 21 gennaio 2011.
- In data 20 ottobre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Dada ha deciso di aderire, avuto riguardo all'interesse di Dada stessa e di tutti i suoi azionisti, alla richiesta effettuata da RCS MediaGroup di mettere a disposizione informazioni relative al Gruppo Dada, nel contesto delle attività di esplorazione di possibili opzioni di valorizzazione che la stessa RCS aveva intrapreso con l'assistenza di un primario operatore finanziario, nell'ambito di un più ampio mandato esplorativo (di cui si è data informazione al mercato in data 7 settembre 2010) di possibili

opzioni di valorizzazione di attività che potevano interessare anche Dada, e di individuazione e definizione del perimetro di attività non strategiche.

- In data 22 ottobre 2010 il Consiglio dei Ministri spagnolo ha dato la propria autorizzazione al contratto di affitto di un canale televisivo disponibile sulla piattaforma *Vevo Tv*. Tale contratto era stato precedentemente stipulato da *Vevo Tv* in data 17 febbraio 2010 con un nuovo operatore. Le trasmissioni hanno avuto inizio negli ultimi giorni del mese di novembre.
- In data 8 novembre il libro *"La carte et le Territoire"*, scritto da Michel Houellebecq, edito dal gruppo Flammarion, ha vinto il premio Goncourt 2010, prestigioso riconoscimento editoriale.
- Il 9 dicembre 2010 - Il Gruppo RCS e Telecom Italia hanno siglato un accordo per la distribuzione e la fruizione dei contenuti editoriali di RCS. Grazie a questa intesa oltre 650 *ebook* del Gruppo RCS sono disponibili su *Biblet Store* (www.biblet.it), la piattaforma di Telecom Italia dedicata all'editoria digitale, e fruibili con *Biblet*, il nuovo *ereader* TIM. Anche le digital edition dei due quotidiani leader *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport* sono divenute disponibili sui *tablet* e, prossimamente, anche su *OliPad*, il nuovo *tablet* di Olivetti.
- In data 17 dicembre il Consiglio di Amministrazione di RCS Media Group, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, ha provveduto a cooptare:
 - preso atto della rinuncia del candidato non eletto della lista di maggioranza presentata in occasione dell'Assemblea del 28 aprile 2009, il dr. Roland Berger, valutato quale Amministratore Indipendente;
 - in sostituzione dell'avv. Marco De Luca, eletto dalla lista di minoranza presentata alla suddetta Assemblea - il prof. avv. Giuseppe Rotelli, primo dei non eletti di tale ultima lista (precisandosi che quest'ultimo risulta detenere, indirettamente tramite la società Pandette S.r.l., una partecipazione del 7,546% ed una ulteriore partecipazione "potenziale" - in virtù di un diritto di acquisto - del 3,522% del capitale ordinario della Società. I Consiglieri cooptati resteranno in carica sino alla prossima Assemblea. Il prof. avv. Rotelli è stato chiamato a far parte del Comitato Esecutivo e il dr. Berger del Comitato per il Controllo Interno.

Il Consiglio ha quindi approvato il Piano Triennale 2011-2013 basato su cinque direttrici strategiche:

- consolidare e rafforzare la proposta di contenuto editoriale di qualità, potenziando l'offerta multimediale, mantenendo grande attenzione al valore dei contenuti e alla struttura del prodotto, migliorando l'interazione col lettore e tutelando la diffusione;
- promuovere la centralità della relazione con il lettore attraverso lo sviluppo di rapporti duraturi e la fidelizzazione con programmi integrati sia di Gruppo, sia per brand;
- potenziare l'offerta multimediale e digitale: evoluzione dei contenuti e dei servizi digitali a pagamento dei power brand Quotidiani in Italia e Spagna, dei Periodici verticali e ulteriore sviluppo dell'offerta di *ebook* e di video *on-line*;
- riprogettare il modello di business, con particolare focus sui ricavi digitali, sulla flessibilità della struttura dei costi e sulla revisione dell'assetto organizzativo;
- focalizzare gli investimenti in Italia e all'estero per supportare l'editoria tradizionale e lo sviluppo del business multimediale, disinvestendo dai soli asset non core

Inoltre per il triennio 2011-2013 il Piano di RCS MediaGroup, prevede ricavi in crescita da 2.259 milioni nel 2010 (II forecast) a 2.453 milioni nel 2013, l'EBITDA in miglioramento da 197 milioni (II forecast) nel 2010 a 296 milioni nel 2013, e l'EBIT in aumento da 80 milioni (II forecast) nel 2010 a 201 milioni nel 2013. Il debito finanziario è previsto si riduca da 979 milioni (II forecast) a 677 milioni.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

- In data 21 gennaio 2011 è stata finalizzata, intervenute le previste condizioni, la cessione a Eagle Moss Holdings (UK) Limited della partecipazione detenuta da RCS in GE Fabbri Limited, pari al 51,1% del capitale sociale di quest'ultima. L'impatto finanziario complessivo positivo dell'operazione per RCS MediaGroup è di circa 23 milioni di sterline (circa 28 milioni di Euro) includendo il rimborso dei finanziamenti.
- In data 11 febbraio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Dada, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, preso atto delle dimissioni di Paolo Barberis a seguito dell'accordo raggiunto con la società, ha cooptato ai sensi dell'art.2386 comma1 del codice civile e dell'art.19 dello Statuto, quale Amministratore della società l'avv. Alberto Bianchi, assegnandogli la carica di presidente. Il Consiglio di Amministrazione di Dada, inoltre anche sulla base delle risultanze di un'analisi strategica condotta da una primaria società di consulenza, ha deciso di procedere alla valorizzazione della divisione Dada.net, permettendo così di perseguire le necessarie azioni di razionalizzazione del portafoglio di attività ed una più efficace focalizzazione delle proprie risorse finanziarie e manageriali. Al Consiglio sono state illustrate alcune manifestazioni di interesse non vincolanti relative alla divisione Dada.net formulate da parte di operatori industriali, avvalendosi del supporto di un proprio advisor finanziario. La valutazione delle manifestazioni di interesse ha tenuto conto sia di considerazioni di tipo economico-finanziario sia dell'analisi del progetto industriale proposto, anche con riferimento all'impatto occupazionale. Il Consiglio ha quindi dato mandato all'Amministratore Delegato di concedere a Buongiorno S.p.A. un accordo di esclusiva di 45 giorni, finalizzato allo svolgimento della due diligence e, subordinatamente agli esiti della stessa, alla eventuale negoziazione tra le parti di un accordo di cessione a Buongiorno della partecipazione in Dada.net S.p.A. e sue controllate.
- In data 11 febbraio 2011 il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup ha approvato un accordo finalizzato alla risoluzione del patto parasociale esistente tra RCS MediaGroup e l'Arch. Paolo Barberis relativo a Dada sottoscritto l'11 novembre 2008 (come comunicato al mercato in pari data) ed in scadenza l'11 novembre 2011. Le parti hanno infatti riscontrato intervenute sostanziali divergenze tra valutazioni inerenti le linee strategiche svolte da Dada e quanto considerato al riguardo da parte dell'Arch. Barberis, manifestando comunque reciproca soddisfazione per il rapporto tra esse intervenuto. L'accordo, sottoscritto quindi in pari data, in particolare, ha previsto:
 - la risoluzione consensuale con effetto immediato del suddetto Patto parasociale;
 - l'acquisto in pari data da parte di RCS MediaGroup dall'Arch. Paolo Barberis di 630.000 azioni Dada al prezzo di 8,9 euro per azione, determinato in analogia con i criteri fissati per l'opzione di vendita già prevista nel Patto parasociale in favore dell'Arch. Barberis medesimo.Pertanto, la partecipazione nel capitale di Dada detenuta da RCS MediaGroup è passata dal 50,74% al 54,63%.

Il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup – preso atto di quanto riferito in merito alle attività allo stato svolte in esecuzione del mandato esplorativo conferito ad un primario advisor finanziario (Mediobanca) circa, tra l'altro, ipotesi di valorizzazione anche inerenti Dada, nonché, quindi, di quanto comunicato da Dada in pari data in merito all'apertura di una trattativa per la cessione di Dada.net –, confidando che l'attività intrapresa da Dada consenta di raggiungere gli obiettivi di valorizzazione perseguiti, ha quindi escluso allo stato ipotesi di cessione dell'intera partecipazione detenuta in Dada.

- In data 16 febbraio 2011 Dada ha perfezionato la cessione a Populis Ltd del 100% del capitale sociale di E-Box S.r.l., società titolare di Blogio, a seguito del relativo accordo annunciato il 17 gennaio 2011. Tale accordo ha previsto un corrispettivo complessivo di 6 milioni di Euro, di cui l'incasso per il Gruppo Dada, che deteneva il 70% del capitale sociale della società, acquisito

in due distinte operazioni – la prima a febbraio 2007 quando il 30% fu acquisito da Dada.net S.p.A. per 0,7 milioni di Euro e la seconda a luglio 2008, quando Dada S.p.A. rilevò il 40% per 1,6 milioni di Euro – è stato pari a 4,2 milioni, versati contestualmente al closing. Dell'incasso una parte è stata depositata per 12 mesi in escrow a servizio delle consuete dichiarazioni e garanzie. La plusvalenza è stata stimata in circa 2 milioni di Euro.

- In data 8 marzo 2011 sono intervenute le dimissioni dell'Amministratore Claudio De Conto (eletto dalla lista di maggioranza presentata in occasione dell'Assemblea del 28 aprile 2009), anche membro del Comitato Esecutivo. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi deliberato in data 22 marzo 2011 di cooptare quale Amministratore Vittorio Malacalza, chiamandolo anche a far parte del Comitato Esecutivo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macro economico del quarto trimestre dell'esercizio 2010 conferma la progressiva attenuazione del trend negativo, già evidenziata nel corso dell'anno, pur differenziandone sempre più le dinamiche con riferimento ai diversi comparti e alle diverse aree geografiche.

Tale andamento continua a contraddistinguere anche i primi mesi dell'esercizio 2011. Si prevede pertanto un andamento della ripresa per l'esercizio in corso ancora frenato dalla perdurante debolezza della domanda interna in Europa e dalla instabilità politica evidenziata da alcuni Paesi produttori di petrolio, oltre che dalle prevedibili ripercussioni sull'economia mondiale del recente grave sisma avvenuto in Giappone.

Pur tenendo conto dei rischi e delle incertezze ancora presenti nello scenario macroeconomico, RCS MediaGroup considera il 2011 come un anno di stabilizzazione e di proseguimento nella transizione verso modelli di business innovativi e sfidanti, seguendo le linee guida del Piano Triennale e focalizzando ulteriormente l'attenzione sul Customers Relationship Management trasversale a tutte le aree di business, con l'obiettivo di privilegiare la relazione con il lettore e promuovendone la fidelizzazione attraverso programmi integrati sia di Gruppo, sia di brand.

Tra le attività del Gruppo, la raccolta pubblicitaria continuerà ad essere caratterizzata dalla progressiva affermazione dei mezzi di raccolta *on-line*. Si evidenzia che nel 2010 la raccolta pubblicitaria commerciale nazionale lorda *on-line* delle aree Quotidiani Italia e Quotidiani Spagna ha raggiunto il 19% della pubblicità commerciale nazionale lorda, con tassi di crescita a due cifre rispetto allo scorso esercizio. A livello complessivo, tenuto conto degli andamenti rilevati nei primi mesi dell'esercizio 2011, si prevedono ricavi pubblicitari in contenuto miglioramento rispetto all'esercizio 2010.

Le diffusioni continueranno a confrontarsi con la fase di evoluzione del modello di business. La forte accelerazione dei progetti cross-mediali e digitali consentirà di mitigare la flessione del prodotto cartaceo non escludendosi per alcune testate, un'inversione del trend. Importante sarà anche l'ulteriore sviluppo dell'area Libri, dopo le recenti implementazioni di nuove piattaforme distributive editoriali e l'esordio del libro multimediale.

Il Piano triennale approvato lo scorso dicembre dal Consiglio di Amministrazione è focalizzato sullo sviluppo del portafoglio prodotti. Non si esclude d'altro canto – come noto – la valutazione di revisioni del perimetro di Gruppo (o di singoli comparti), compatibilmente con la situazione del mercato, rispetto alle attività ritenute non core ed alla luce delle prospettive dei rispettivi settori.

Il gruppo Dada opera in un contesto difficile. Il perdurare di tale scenario di riferimento, le azioni di razionalizzazione del portafoglio di attività e la conseguente decisione di valorizzare la divisione Dada.net ai fini di una più efficace focalizzazione delle risorse finanziarie e manageriali del gruppo Dada, rendono particolarmente difficile in questo momento, la previsione dell'evoluzione delle

attività dell'intero esercizio 2011. Si ricorda che il gruppo Buongiorno ha avviato l'attività di due diligence, sulla divisione Dada.net, sulla base dell'accordo di esclusiva di 45 giorni concesso da Dada in data 11 febbraio.

Il Piano di Interventi varato nel 2009, che ha superato in largo anticipo il target prefissato di 200 milioni e i cui costi hanno gravato per la quasi totalità sul 2009, manifesterà i suoi effetti positivi e strutturali anche successivamente all'esercizio in corso, garantendo una migliore organizzazione e risorse per lo sviluppo. In relazione al permanere delle incertezze di mercato, si rende comunque necessario non considerare terminate le azioni di efficientamento, che impongono una ulteriore e continua attenzione ai costi ed al miglioramento dei processi produttivi.

Continua infine l'attento monitoraggio della Posizione Finanziaria Netta, prevista anche per il 2011 in ulteriore miglioramento.

In assenza di eventi allo stato non prevedibili e ferma restando la preoccupazione derivante dalla scarsa visibilità, si confida per l'esercizio 2011 in un risultato netto in miglioramento rispetto al 2010, sostenuto dagli interventi strutturali e dal continuo ed incisivo proseguimento delle azioni di contenimento dei costi, sempre accompagnate da investimenti e soprattutto da azioni a supporto dello sviluppo delle attività multimediali e per la tutela ed il rafforzamento della qualità dei prodotti.

Azioni proprie

Per l'analisi della movimentazione delle azioni proprie si rimanda al paragrafo incluso nella Relazione sulla Gestione della Capogruppo RCS MediaGroup S.p.A..

Rapporti con le parti correlate

Per l'analisi delle operazioni concluse con parti correlate si rimanda a quanto descritto nei commenti alle poste di bilancio. Per le disposizioni procedurali adottate in materia di operazioni con parti correlate, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 2391 bis codice civile, si rinvia alla procedura adottata dalla Capogruppo anche ai sensi del Regolamento approvato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche pubblicata sul sito internet della società nella sezione "Corporate Governance" e di cui viene anche fornita informativa nella Relazione sul Governo societario e gli Assetti proprietari (i cui contenuti sono anche riprodotti nella presente Relazione sulla gestione), ricordando che le previsioni di tale procedura, che in particolare hanno sostituito quelle già adottate a livello autodisciplinare in relazione alla conclusione di operazioni con parti correlate (e di cui informativa è anche data nella Relazione di cui sopra), sono state adottate dal Consiglio di Amministrazione il 10 novembre 2010 e sono entrate in vigore, nella quasi totalità con effetto dal 1° gennaio 2011.

Disposizioni di cui agli articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati Consob

In relazione all'adempimento delle disposizioni di cui agli artt. 36 e 39 del Regolamento Mercati della Consob in merito alle condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite e

regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea - precisato rientrare nell'alveo di applicazione dell'art. 36 le medesime sette società controllate già ritenute rientrarvi nell'esercizio precedente (nessuna delle suddette società controllate risultando comunque superare i parametri di significativa rilevanza di carattere individuale richiamati in virtù della suddetta disposizione), si segnala l'adeguamento rispetto alle condizioni indicate dal comma 1 del predetto art. 36 e la presenza di disposizioni procedurali volte ad assicurarne il mantenimento.

Documento programmatico della sicurezza

Ottemperando alle previsioni normative del D.Lgs. n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si precisa che il Gruppo RCS ha predisposto il Documento Programmatico sulla Sicurezza, che è stato aggiornato entro la scadenza di legge (31 marzo 2011).

Milano, 22 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente
Piergaetano Marchetti

L'Amministratore Delegato
Antonio Perricone

Governo societario e assetti proprietari

Nel presente capitolo viene riportato il contenuto della Relazione del Consiglio di Amministrazione in merito al Governo Societario ed agli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2010.

Parte 1 – Assetti proprietari

PREMESSA

Si forniscono nella presente Parte, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 123-bis comma 1 del D. Lgs. n. 58/1998, informazioni rilevanti in merito agli Assetti Proprietari con riferimento ad RCS MediaGroup S.p.A. (di seguito la "Società"), richiamando in taluni casi informazioni e documentazione consultabile sul sito internet della Società o tramite esso (indirizzo www.rcsmediagroup.it). Le informazioni, pur avendo a riferimento l'esercizio 2010, sono comunque aggiornate alla data di approvazione della presente Relazione.

I. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE – DIRITTI DELLE CATEGORIE DI AZIONI – DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE O AD EMETTERE STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI – AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Il capitale sociale è di Euro 762.019.050, diviso in n. 732.669.457 azioni ordinarie (pari al 96,15% circa del capitale complessivo) e n. 29.349.593 azioni di risparmio (pari al restante 3,85% del capitale complessivo), tutte del valore nominale unitario di Euro 1 (sia le azioni ordinarie che quelle di risparmio sono poste in gestione accentrata in regime di dematerializzazione e sono negoziate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.).

Disposizioni circa i diritti delle categorie di azioni sono presenti agli articoli 5, 6, 7, 8, 24 e 25 dello Statuto sociale (consultabile sul sito internet della Società nella sezione Corporate Governance), di cui si riportano qui di seguito i contenuti rilevanti.

Alle azioni costituenti il capitale sociale, che possono essere nominative o, ove consentito dalla legge, al portatore, si applicano le disposizioni di legge in materia di rappresentazione, legittimazione e circolazione della partecipazione sociale previste per gli strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati.

Il diritto di intervento e la rappresentanza in Assemblea sono regolati dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, precisandosi, in merito alla seconda, che la notifica elettronica della delega per la partecipazione all'Assemblea può essere effettuata mediante messaggio indirizzato a casella di posta elettronica certificata, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Le azioni di risparmio sono al portatore salvo diversa disposizione di legge e salvo diversa richiesta dell'azionista. I portatori delle azioni di risparmio non hanno diritto di chiedere la convocazione né di intervenire, né di esprimere il voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie. In caso di esclusione dalle negoziazioni in Borsa delle azioni di risparmio o ordinarie, le azioni di risparmio mantengono i propri diritti e le proprie caratteristiche, salvo diversa delibera assembleare. Al fine di assicurare al Rappresentante comune adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni della categoria, al medesimo devono essere inviate tem-

pestivamente, a cura del legale rappresentante o delle persone all'uopo delegate dal Consiglio di Amministrazione, le comunicazioni relative alle predette operazioni.

Gli utili netti risultanti dal Bilancio, regolarmente approvato, dedotta la quota di riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% del valore nominale delle azioni. Gli utili che residuano, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione. Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla sopra indicata misura del 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

La riduzione del capitale sociale per perdite non importa la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni. Ferma ogni disposizione di legge per il ripristino dei rapporti tra le categorie di azioni, le deliberazioni relative alla riduzione e alla reintegrazione del capitale debbono assicurare, mediante i necessari raggruppamenti o frazionamenti, la parità di valore nominale delle azioni.

Possono essere distribuiti acconti sui dividendi in conformità con quanto disposto dalla legge. In caso di scioglimento della Società l'Assemblea degli Azionisti stabilisce le modalità della liquidazione e nomina di uno o più liquidatori, determinandone poteri e compensi. Allo scioglimento le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

Il diritto di recesso dalla Società spetta unicamente nei casi previsti dalle applicabili norme di legge aventi carattere inderogabile ed è escluso in capo ai Soci che non abbiano concorso alle deliberazioni riguardanti la proroga del termine di durata della Società oppure l'introduzione, la modifica o la rimozione di vincoli statutari alla circolazione dei titoli azionari della Società.

Infine, sulla base di quanto indicato in via generale dall'art. 26 dello Statuto sociale, per quanto non espressamente ivi previsto (e quindi anche in tema di diritti delle categorie di azioni), sono richiamate le norme di legge.

* * *

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2005 aveva attribuito al Consiglio di Amministrazione, per un periodo di cinque anni dalla suddetta data, la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 25.740.704, mediante emissione di massime n. 25.740.704 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione a dipendenti della Società, e di società da essa controllate, da individuarsi dal Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite di suoi componenti a ciò sub-delegati, avuto riguardo alla rilevanza strategica della funzione ricoperta nell'ambito del Gruppo e secondo condizioni, modalità e termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione stesso, fermo restando che i diritti di sottoscrivere tali azioni di nuova emissione debbano essere personali ed intrasferibili inter vivos e che le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione assunte in esecuzione della delega prevedono altresì che, qualora l'aumento di capitale deliberato in esecuzione della delega ad aumentare il capitale sociale non venga sottoscritto entro i termini di volta in volta stabiliti (comunque non successivi al 30 giugno 2013), il capitale sociale risulti comunque aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni intervenute alla scadenza di tali termini (il verbale di tale Assemblea degli Azionisti è consultabile sul sito internet della Società alla sezione Corporate Governance/Assemblee dei Soci/2005).

Avendo il Consiglio di Amministrazione quindi, nel novembre 2005, adottato un piano di stock option, denominato "Piano di Stock Option 2005-2013", ma essendo venuto a scadenza il termine quinquennale della suddetta delega ad aumentare il capitale senza che sia intervenuto alcun esercizio della stessa (in considerazione in particolare dell'assai ampio differenziale negativo tra i corsi di borsa delle azioni ed i prezzi di sottoscrizione a cui le opzioni assegnate danno diritto), il

Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in medesima data in cui è stata approvata la presente Relazione, di proporre all'Assemblea straordinaria prevista per il 28 (e, occorrendo, in seconda convocazione, 29) aprile 2011, a fini di prorogare la delega ad esclusivo servizio del suddetto Piano di stock option, di assumere una nuova delibera di attribuzione al Consiglio di Amministrazione stesso, sino a tutto il 30 giugno 2013, della facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile il capitale sociale per un importo massimo di nominali Euro 10.731.334, mediante emissione di massime n. 10.731.334 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione a dipendenti della Società, e di società da essa controllate, partecipanti al suddetto già adottato "Piano di Stock Option 2005-2013". Tale numero massimo di azioni è stato determinato in relazione all'attuale numero complessivo di opzioni ancora esercitabili in virtù del Piano. In merito a tale proposta si rinvia alla relativa Relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi delle applicabili norme di legge e regolamentari (consultabile, successivamente alla pubblicazione nelle modalità e termini di legge, sul sito internet della Società nella sezione Corporate Governance/Assemblee dei Soci/2011) nonché, con riferimento in particolare al suddetto piano di Stock Option al relativo Documento informativo (consultabile sul sito internet della Società nella sezione Corporate Governance/Documenti informativi/2007) già a suo tempo emesso ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento di cui alla delibera Consob n. 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni (il "Regolamento Emittenti") precisandosi tuttavia che aggiornamenti in merito alla sua attuazione sono contenuti nella suddetta Relazione nonché nei documenti di Bilancio, da ultimo, relativi all'esercizio 2010 (consultabili, successivamente alla loro pubblicazione nelle modalità e termini di legge, nelle sezioni Investor Relations/Bilanci e Relazioni nonché Corporate Governance/Assemblee dei Soci/2011).

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2007 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, per un periodo di cinque anni dalla suddetta data, la facoltà: (i) ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare il capitale sociale gratuitamente e/o a pagamento, in una o più volte ed anche in forma scindibile e con eventuale sovrapprezzo, per un importo complessivo massimo di nominali Euro 200 milioni mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio della Società da assegnare e/o da riservare in opzione agli aventi diritto, e (ii) ai sensi dell'art. 2420 ter del Codice Civile, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili in, e/o con warrant per la sottoscrizione di, azioni ordinarie e/o di risparmio della Società, da riservarsi in opzione agli aventi diritto, sino ad un ammontare complessivo di Euro 800 milioni, purché sempre per singoli importi che comunque non eccedano, di volta in volta, i limiti fissati dalle applicabili disposizioni di legge e con facoltà anche di deliberare il corrispondente aumento di capitale sociale al servizio della conversione e/o dell'esercizio dei warrant per un importo complessivo massimo di Euro 200 milioni; il tutto con ogni inerente facoltà e potere per determinare i relativi termini, condizioni e modalità nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge, salva la precisazione che l'importo complessivo di capitale sociale a pagamento (compreso l'eventuale sovrapprezzo) e delle obbligazioni emesse ai sensi delle predette deleghe non dovrà superare la somma complessiva di Euro 800 milioni (il verbale di tale Assemblea degli Azionisti è consultabile sul sito internet della Società alla sezione Corporate Governance/Assemblee dei Soci/2007). Il Consiglio di Amministrazione non ha ad oggi provveduto, neppure in parte, ad esercitare le suddetta delega.

Non sussistono altre deleghe all'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

* * *

La Società detiene n. 4.578.448 azioni ordinarie proprie, pari allo 0,60% circa del capitale sociale complessivo ed allo 0,62% circa del capitale sociale ordinario con diritto di voto, a seguito, da un lato, di acquisti effettuati in base ad autorizzazioni assembleari del 1° giugno 1999, 9 maggio 2000, 11 maggio 2001, 2 maggio 2002 e 15 aprile 2003, dall'altro, di successive assegnazioni gratuite agli Azionisti di nr. 7.352.365 e di nr. 14.851.777 azioni proprie in virtù di delibere assembleari intervenute, rispettivamente, il 29 aprile 2005 ed il 27 aprile 2007.

Da ultimo, l'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2010 ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione - condividendo che l'acquisto di azioni proprie possa rappresentare, in presenza di un favorevole contesto di riferimento e di idonee condizioni di mercato, una interessante opportunità di investimento e/o possa essere funzionale al miglioramento della struttura finanziaria della Società, così come possa agevolare eventuali accordi che presuppongano, in particolare, lo scambio di pacchetti azionari - ad acquistare azioni della Società ordinarie e/o di risparmio con le seguenti modalità:

- gli acquisti possono essere effettuati, in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della delibera stessa nei limiti delle riserve disponibili e degli utili distribuibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato e sono contabilizzati nel rispetto delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili;
- il prezzo di acquisto di ciascuna azione non deve essere inferiore, come minimo, del 10% né superiore, come massimo, del 10% rispetto alla media dei prezzi di riferimento rilevati sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nelle due sedute immediatamente precedenti ad ogni operazione d'acquisto;
- il numero massimo delle azioni acquistate non può essere superiore, tenuto conto delle azioni già possedute, a quello rappresentante il 10% dell'intero capitale sociale;
- gli acquisti devono essere effettuati, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari applicabili ed in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti ai sensi dell'art. 132 del D. Lgs. n. 58/1998, esclusivamente ed anche in più volte per ciascuna modalità:
 - a) per il tramite di offerta pubblica di acquisto o scambio, e/o
 - b) sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. secondo le modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, e/o
 - c) mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati sul relativo mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. il cui regolamento prevede modalità conformi a quanto previsto dall'art. 144-bis comma 1 let c) del regolamento di cui alla delibera Consob n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni (di seguito anche il "Regolamento Emitenti").

Al riguardo si ricorda che il verbale della suddetta Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2010 è consultabile sul sito internet della Società alla sezione Corporate Governance/Assemblee dei Soci/2010.

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nella medesima data di approvazione della presente Relazione, di richiedere all'Assemblea dei Soci il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ordinarie e/o di risparmio per un numero massimo di azioni il cui valore nominale non ecceda il 10% del capitale sociale (rilevando nuovamente come l'acquisto, in presenza di un favorevole contesto di riferimento e di idonee condizioni di mercato, possa rappresentare una interessante opportunità di investimento e/o possa essere funzionale al miglioramento della struttura finanziaria della Società, così come possa agevolare eventuali accordi che presuppongano, in particolare, lo scambio di pacchetti azionari o l'acquisizione di altri beni/attività). La proposta prevede che gli acquisti possano effettuarsi in una o più volte, entro i 18 mesi successivi all'autorizzazione assembleare, ad un prezzo non inferiore e non superiore del 10% rispetto alla media dei prezzi di riferimento rilevati sul mercato di borsa nelle due sedute precedenti ad ogni operazione e possano essere attuati tramite: offerta pubblica di acquisto e scambio; sui mercati regolamentati da Borsa Italiana S.p.A. secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita; mediante acquisto e vendita di strumenti derivati sul relativo mercato regolamentato da Borsa Italiana S.p.A., il cui regolamento

prevede modalità conformi a quanto previsto dall'art. 144-bis, comma 1 let c) del Regolamento Emittenti. E' inoltre prevista la proposta di autorizzare nuovamente anche la disposizione di azioni proprie per un corrispettivo non inferiore di oltre il 10% rispetto al prezzo medio di carico al momento dell'operazione, da potersi effettuare in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti, entro i 18 mesi successivi all'autorizzazione assembleare, mediante vendita in borsa, ai blocchi, offerta pubblica, oppure quale corrispettivo dell'acquisto di partecipazioni e/o altri beni/attività e, eventualmente, per assegnazione a favore degli Azionisti. Contestualmente si propone la revoca della delibera assembleare del 28 aprile 2010 relativa all'autorizzazione all'acquisto e di disposizione di azioni proprie ordinarie e/o di risparmio (si rinvia alla relativa Relazione del Consiglio di Amministrazione in merito alla proposta, consultabile, successivamente alla sua pubblicazione nei termini di legge, anche sul sito internet della Società alla sezione Corporate Governance/Assemblee dei Soci/2011).

II. RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DEI TITOLI ED AL DIRITTO DI VOTO – DIRITTI SPECIALI DI CONTROLLO – ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN SISTEMI DI PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI

Non sussistono restrizioni di carattere statutario al trasferimento di titoli né al diritto di voto (quindi, in via generale, ogni azione ordinaria da diritto ad un voto alle Assemblee ordinarie e straordinarie; si veda comunque quanto indicato nella presente Relazione in merito alle disposizioni statutarie circa i meccanismi di nomina e sostituzione di Amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale della Società) o titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Non sussistono altresì sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti, quali in particolare contemplati dall'art. 2349 cod. civ., che prevedano particolari meccanismi in relazione all'esercizio del diritto di voto.

III. PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE ORDINARIO

In base alle comunicazioni ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. nr. 58/1998 i soggetti che partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2%, al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto al 31 dicembre 2010, come alla data di approvazione della presente Relazione, risultano i seguenti:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	Possesso	Quota % su Capitale Votante	Quota % su Capitale Ordinario
Diego Della Valle	Dorint Holding SA	Proprietà	5.499	5.499
	Totale		5.499	5.499
Intesa Sanpaolo SpA	Banco di Napoli SpA	Pegno	0.009	0.009
	Banca Imi SpA	Proprietà	0.005	0.005
	Intesa Sanpaolo SpA	Pegno	0.029	0.029
		Proprietà	5.022	5.022
	Totale		5.051	5.051
	Totale		5.065	5.065
Sinpar Società di Investimenti e Partecipazioni SpA	Sinpar Società di Investimenti e Partecipazioni SpA	Proprietà	2.060	2.060
	Totale		2.060	2.060
Francesco Merloni	Merloni Invest SpA	Proprietà	2.090	2.090
	Totale		2.090	2.090
Giuseppe Rotelli	Pandette Srl	Proprietà	7.546	7.546
	Totale		7.546	7.546
Efiparind BV	Italmobiliare SpA	Proprietà	7.464	7.464
	Société De Participation Financiere Italmobiliare Sa	Proprietà	0.283	0.283
	Totale		7.747	7.747
Pirelli & C. SpA	Pirelli & C. SpA	Proprietà	5.166	5.166
	Totale		5.166	5.166
Banco Popolare Soc. Coop. (*)	Banco Popolare Società Cooperativa	Proprietà	3.634	3.634
	Totale		3.634	3.634
Premafin Finanziaria SpA	Sainternational SA	Proprietà	1.406	1.406
	Siat Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni SpA	Proprietà	0.007	0.007
	Milano Assicurazioni SpA	Proprietà	1.712	1.712
	Saifin Sai Finanziaria SpA	Proprietà	0.094	0.094
	Fondiarria - Sai SpA	Proprietà	2.242	2.242
	Totale		5.461	5.461
Assicurazioni Generali SpA	Alleanza Toro SpA	Proprietà	0.020	0.020
	Generali Vie SA	Proprietà	3.894	3.894
	INA Assitalia SpA	Proprietà	0.043	0.043
	Totale		3.957	3.957
Si.To. Financiere SA	Partecipazioni Editoriali Srl	Proprietà	5.140	5.140
	Totale		5.140	5.140
Edizione Srl	Edizione Srl	Proprietà	5.100	5.100
	Totale		5.100	5.100
Mediobanca SpA	Mediobanca SpA	Proprietà	14.209	14.209
	Totale		14.209	14.209
Giovanni Agnelli & C. S.A.p.A.	Fiat SpA	Proprietà	10.497	10.497
	Totale		10.497	10.497

(*) Di cui una partecipazione pari al 3,522 % del capitale sociale ordinario intestata fiduciariamente ad UBS Fiduciaria S.p.A. La medesima partecipazione risulta essere stata dichiarata quale partecipazione "potenziale": in acquisto, detenuta tramite Pandette Finanziaria S.r.l., da parte di Giuseppe Rotelli, e, in vendita, detenuta direttamente, da parte di Banco Popolare Soc. Coop. in virtù dell'esistenza di rispettivi diritti di opzione, in relazione ai quali si rinvia a quanto indicato al successivo Punto IV della presente Parte.

Le partecipazioni rilevanti ai sensi della suddetta norma di legge sono consultabili anche tramite il sito internet della Società alla sezione Il Gruppo/Azionariato/Partecipazioni rilevanti (sito Consob), oltre che direttamente sul sito internet della Consob (www.consob.it).

IV. ACCORDI TRA AZIONISTI

In base a quanto noto alla Società ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. nr. 58/1998 sussistono, al 31 dicembre 2010, ed attualmente:

1) un accordo parasociale, concluso originariamente il 31 gennaio 1997 e rinnovato, da ultimo, sino al 14 marzo 2014, denominato "Sindacato di Blocco e Consultazione RCS MediaGroup" che, in via generale, prevede obblighi di consultazione ed attinenti ai trasferimenti delle partecipazioni sindacate e raggruppa il 63,527% del capitale ordinario. Gli aderenti ed relativi apporti a tale Patto di Sindacato al 31 dicembre 2010, come alla data di approvazione della presente Relazione, risultano i seguenti:

	N. azioni ordinarie	% sul totale az. Ordinarie emesse	% su azioni vincolate
MEDIOBANCA S.p.A.	100.371.477	13,699	21,560%
FIAT S.p.A.	75.399.635	10,291	16,196%
ITALMOBILIARE S.p.A.	54.356.633	7,419	11,676%
DORINT HOLDING S.A. (Diego Della Valle)	39.583.284	5,403	8,503%
FONDIARIA-SAI S.p.A. (Gruppo Fondiaria - SAI)	38.514.334 (*)	5,257	8,273%
PIRELLI & C. S.p.A.	38.383.284	5,239	8,245%
INTESA SANPAOLO S.p.A.	36.097.668	4,927	7,754%
ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.: tramite GENERALI VIE S.A.	27.203.420	3,713	5,843%
SINPAR S.p.A.	14.933.093	2,038	3,208%
MERLONI INVEST S.p.A. (Francesco Merloni)	14.653.390	2,000	3,148%
MITTEL Partecipazioni Stabili S.r.l.	9.392.543	1,282	2,018%
ER. FIN. – ERIDANO FINANZIARIA S.p.A.	8.997.866	1,228	1,933%
EDISON S.p.A.	7.653.724	1,045	1,644%
TOTALE AZIONI VINCOLATE	465.540.351	63,540 (**)	100,000 (**)

(*) anche tramite società controllate.

(**) le singole percentuali sono state arrotondate.

Si rappresenta che, in virtù di quanto convenuto tra i Partecipanti al Patto di Sindacato, Intesa Sanpaolo S.p.A. ha la facoltà di accrescere al 5,209% la percentuale di partecipazione al capitale sociale ordinario apportata al Patto di Sindacato mentre Er. Fin. Eridano Finanziaria S.p.A. ha la facoltà di crescere al 2% la partecipazione al capitale sociale ordinario apportata al Patto di Sindacato.

2) un accordo in data 21 febbraio 2009, efficace a decorrere dal 24 febbraio 2009, tra, da un lato, Pandette Finanziaria S.r.l. (ora Pandette S.r.l.), indirettamente controllata da Giuseppe Rotelli, e, dall'altro, Banco Popolare Soc. Coop. avente ad oggetto l'esercizio del diritto di voto per nr. 25.806.000 azioni ordinarie della Società, pari al 3,522% circa del capitale ordinario, di proprietà di Banco Popolare Soc. Coop. ed in virtù del quale quest'ultimo è obbligato ad esercitare tale diritto secondo le istruzioni di Pandette S.r.l., per il tramite di una società fiduciaria. Tali pattuizioni, rese appunto pubbliche ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998, sono state indicate come funzionali e collegate ad un contratto di opzione concluso originariamente il 29 novembre 2006 e quindi modificato ed integrato con accordo del 21 febbraio 2009, anch'esso efficace dal 24 successivo, ed avente le stesse parti e, ad oggetto, un diritto di acquisto da esercitarsi da Pandette S.r.l. ed un corrispondente diritto di vendita da esercitarsi da Banco Popolare Soc. Coop. sulle suddette azioni, contratto assoggettato dai partecipanti ai medesimi adempimenti pubblicitari previsti dall'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998, per quanto possa occorrere, sebbene indicato come non qualificabile come patto parasociale ai sensi della suddetta norma di legge.

Si segnala che gli estratti completi dei suddetti accordi, nella più recente versione disponibile a seguito delle pubblicazioni intervenute, sono attualmente consultabili anche tramite il sito internet della Società alla sezione Corporate Governance/Estratti Patti parasociali (sito Consob), oltre che direttamente sul sito internet della Consob (www.consob.it). Nel medesimo sito internet della Società, alla sezione Il Gruppo/Azionariato sono altresì comunque pubblicati gli avvisi contenenti gli estratti dei suddetti accordi quali pubblicati a mezzo stampa.

V. NORME APPLICABILI ALLA MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE

Alle deliberazioni di modifica dello Statuto sociale si applicano le norme di legge, segnalando tuttavia che, come consentito dall'art. 2365 2° comma cod. civ., l'art. 17 dello Statuto sociale medesimo (come già indicato consultabile anche sul sito internet della Società alla sezione Corporate Governance) prevede, tra l'altro, l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, fermo il rispetto dell'art. 2436 del Codice Civile, della competenza a deliberare (oltre all'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della Società):

- la fusione nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile e la scissione nei casi in cui siano applicabili tali norme;
- la eventuale riduzione del capitale sociale nel caso di recesso di uno o più soci;
- l'adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- il trasferimento della sede sociale in altro comune nel territorio nazionale.

VI. NORME APPLICABILI ALLA NOMINA E ALLA SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ferma ogni disposizione di legge o regolamentare comunque altrimenti applicabile, la nomina e sostituzione degli Amministratori sono in particolare regolate dalle disposizioni contenute, rispettivamente, negli articoli 11 e 12 dello Statuto sociale (come già indicato consultabile anche sul sito internet della Società alla sezione Corporate Governance), di cui si riportano qui di seguito i contenuti rilevanti segnalando altresì quanto attualmente stabilito dalla Consob circa la partecipazione minima al capitale ordinario necessaria per presentare liste di candidati nonché richiamando le norme attualmente applicabili riguardo alla presenza minima di Amministratori Indipendenti ai sensi di legge.

Il Consiglio può essere composto da tre a ventuno membri, i quali durano in carica tre esercizi, scadendo alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica, devono possedere i requisiti previsti dalla normativa applicabile pro-tempore vigente e dallo Statuto sociale e sono rieleggibili. Inoltre un numero di Amministratori comunque non inferiore a quello minimo previsto dalle applicabili disposizioni di legge deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998 (ovvero, attualmente, ai sensi dell'art. 147-ter comma 4 del D. Lgs. n. 58/1998, un Amministratore allorché il Consiglio risulti composto da non più di sette membri e due Amministratori in caso di un numero maggiore di componenti). Il venir meno dei requisiti richiesti per la carica comporta la decadenza dalla medesima, precisandosi che il venir meno dei requisiti di indipendenza di cui sopra in capo ad un Amministratore, fermo l'obbligo di darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione, non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al minimo numero

di Amministratori che secondo la normativa pro-tempore vigente devono possedere tali requisiti. Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea, che procede preventivamente a determinarne il numero dei componenti, sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere indicati secondo un numero progressivo.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni lista deve contenere, individuandolo/i espressamente, un numero di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148 comma 3 nel D. Lgs. n. 58/1998 pari almeno a quello minimo previsto dalla normativa pro-tempore vigente.

Hanno diritto di presentare le liste gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria quale sottoscritto alla data di presentazione della lista ovvero rappresentanti la minore misura percentuale fissata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari (precisandosi che tale ultima percentuale, stabilita dalla Consob annualmente in base a quanto determinato ai sensi di legge e relative disposizioni regolamentari attuative emesse dalla Consob stessa, corrispondeva al 2,5% al rinnovo del Consiglio di Amministrazione intervenuto con l'Assemblea del 28 aprile 2009 mentre attualmente corrisponde al 2%).

Ogni Azionista non può presentare o concorrere a presentare né, come ogni altro avente diritto al voto, votare, neppure per interposta persona o fiduciaria, più di una lista. Inoltre, gli Azionisti che: i) appartengano al medesimo gruppo (ovvero ai sensi degli articoli 93 del Decreto Legislativo n. 58/1998 si trovino in rapporto di controllo fra essi o siano soggetti a comune controllo, anche allorché il controllante sia una persona fisica), o ii) partecipino ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998, o iii) partecipino ad un tale patto parasociale e siano, ai sensi di legge, controllanti, o controllati da, o soggetti a comune controllo di, uno di tali Azionisti partecipanti, non possono presentare o concorrere con altri a presentare più di una sola lista né possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista.

Le liste, corredate dai curricula dei candidati contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascuno di essi e sottoscritte dagli Azionisti che le hanno presentate, o loro mandatario, con indicazione della propria rispettiva identità e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta alla data di presentazione devono essere depositate presso la sede sociale almeno entro il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, mentre la/le relativa/e certificazione/i attestante/i la suddetta partecipazione e rilasciata/e da intermediario autorizzato ai sensi delle applicabili disposizioni di legge o regolamentari può/possono essere fatta/e pervenire anche successivamente purché entro ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

All'atto della presentazione della lista, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità:

- 1) l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti richiesti in base a quanto previsto dalla normativa primaria e secondaria vigente;
- 2) l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 148 comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono si considerano come non presentate.

Delle liste e delle informazioni presentate a corredo di esse è data pubblicità nelle forme previste dalla disciplina anche regolamentare pro-tempore vigente.

All'elezione degli Amministratori si procede come segue:

- a) dalla lista che abbia ottenuto in Assemblea la maggioranza dei voti sono eletti, secondo l'ordine

progressivo con il quale sono stati elencati nella lista stessa, tanti Amministratori che rappresentino la totalità dei componenti il Consiglio come previamente determinato dall'Assemblea, tranne il numero minimo riservato per legge alla lista di minoranza;

- b) dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggiore numero di voti, e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, ai sensi della disciplina di legge e regolamentare pro-tempore vigente, con la lista di cui alla precedente lettera a) né con i Soci che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), sono eletti tanti Amministratori, secondo l'ordine progressivo in base al quale siano stati indicati nella lista stessa, nel numero minimo riservato per legge alla lista di minoranza.

Al fine di quanto sopra non si tiene tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste poste in votazione.

Qualora così procedendo non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998 almeno pari al numero minimo richiesto per legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il o i candidato/i privo/i di tali requisiti eletto/i come ultimo/i in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla precedente lettera a), sarà/saranno sostituito/i dal primo/i candidato/i, secondo il rispettivo ordine progressivo, in possesso di tali requisiti non eletto/i dalla lista medesima o, qualora, per qualunque ragione, essa non sia sufficiente, dalle liste che abbiano dopo di essa riportato il maggior numero di voti, a cominciare da quella di cui alla lettera b) che precede e proseguendo con le successive in ordine decrescente di numero di voti ottenuti. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, l'Assemblea provvede all'elezione con la maggioranza di legge, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei richiesti requisiti.

Qualora due o più liste ottengano tutte il più alto numero di voti si procede al ballottaggio tra esse. In caso venga presentata una sola lista non si provvede in base alla procedura sopra indicata e l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, tutti gli Amministratori venendo eletti da essa, secondo il relativo ordine progressivo e sino a concorrenza del numero previamente determinato dall'Assemblea, ferma la presenza di Amministratori in possesso di requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998 almeno nel numero minimo richiesto dalla normativa pro-tempore vigente.

In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti sia inferiore al numero minimo previsto dallo Statuto per la composizione del Consiglio, il Consiglio di Amministrazione stesso viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge. Anche in relazione a quanto ora indicato l'Assemblea provvede in modo da assicurare la presenza di Amministratori in possesso di requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998 almeno nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro-tempore vigente.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, il Consiglio provvede alla loro sostituzione con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'Amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio e l'Assemblea procedono alla nomina in modo da assicurare la presenza di Amministratori in possesso dei requisiti previsti dall'art. 148 3° comma del D. Lgs. n. 58/1998 almeno nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro-tempore vigente.

Gli Amministratori così nominati dal Consiglio restano in carica fino alla successiva Assemblea e quelli nominati dall'Assemblea durano in carica per il tempo che avrebbero dovuto rimanervi gli Amministratori da essi sostituiti.

Qualora per qualsiasi causa venga a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati con delibera dell'Assemblea, si intende cessato l'intero Consiglio con efficacia dalla successiva sostituzione di tale organo. In tal caso l'Assemblea per la nomina dell'intero Consiglio dovrà essere convocata d'urgenza a cura degli Amministratori rimasti in carica.

Si segnala, con riferimento a quanto indicato in merito alle disposizioni previste per la nomina del Consiglio di Amministrazione, che quest'ultimo ha deliberato, in medesima data in cui è stata approvata la presente Relazione, di proporre all'Assemblea straordinaria prevista per il 28 (29, occorrendo, in seconda convocazione) aprile 2011 di apportare modifiche a talune delle disposizioni statutarie sopra indicate anche in relazione a quanto disposto dal D. Lgs. n. 27/2010 in materia di esercizio di taluni diritti degli azionisti delle società quotate, in relazione alle quali modifiche si rinvia alla specifica relazione predisposta dal Consiglio stesso e consultabile sul sito internet della Società (nella sezione Corporate Governance/Assemblee dei Soci/2011) successivamente alla sua pubblicazione nelle modalità e termini di legge.

VII. ACCORDI SIGNIFICATIVI CONTENENTI CLAUSOLE RELATIVE AL CAMBIO DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ ED EFFETTI DI QUESTE ULTIME

Non risulta alcun soggetto che, ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. n. 58/1998, detenga il controllo della Società (né che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti Cod. Civ., svolga attività di direzione e coordinamento sulla stessa). Fermo quanto appena indicato, si segnala comunque, in relazione a clausole contrattuali riguardanti possibili modifiche di assetti proprietari della Società, che:

- in taluni accordi aventi ad oggetto l'erogazione di finanziamenti in favore della Società (per complessivi massimi 750 milioni di euro in linea di capitale) sono presenti clausole che prevedono un immediato diritto del soggetto finanziatore alla restituzione di quanto contrattualmente dovuto dalla Società in caso, tra l'altro, di "change of ownership", tale ritenuto peraltro il solo caso del lancio di un'offerta pubblica di acquisto sulla maggioranza del capitale sociale che si sia chiusa con successo, esclusa tuttavia l'ipotesi che una tale offerta pubblica d'acquisto sia stata lanciata da uno o più partecipanti al Sindacato di Blocco e Consultazione RCS MediaGroup ed, in un caso, anche a condizione che tali soggetti costituiscano la maggioranza di controllo dell'ipotetico nuovo assetto proprietario;
- nell'ambito del regolamento del piano di stock option riservato a dipendenti della Società e di società da essa controllate - ed in relazione al quale si rinvia comunque, come già indicato al precedente Punto I, anche con riferimento alla possibilità di consultazione sul sito internet della Società, al relativo Documento Informativo pubblicato ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti ed agli aggiornamenti in merito alla sua attuazione contenuti nella Relazione redatta dal Consiglio di Amministrazione in merito alla proposta di rilascio di una nuova delega ad aumentare il capitale della Società al servizio dell'attuazione del piano stesso nonché nei documenti di Bilancio, da ultimo, relativi all'esercizio 2010 - è presente una previsione secondo la quale, qualora sia promossa un'offerta pubblica di acquisto o di scambio sulle azioni della Società, i beneficiari delle opzioni hanno facoltà di esercitare tutte le opzioni maturate ed esercitabili ai sensi del regolamento (oppure anche non ancora maturate e/o esercitabili allorché

non sia ancora intervenuta la prevista condizione di maturazione e/o la scadenza del rispettivo "Periodo di Vesting") nel solo periodo di esercizio (di almeno 10 giorni lavorativi) appositamente comunicato da parte della Società, non potendo quindi i beneficiari, salva diversa indicazione da parte del Consiglio di Amministrazione, successivamente procedere all'esercizio delle opzioni, e restando comunque salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione stesso, qualora abbia formalmente espresso valutazioni di carattere negativo o critico in relazione a tale offerta di non consentire ai beneficiari l'esercizio delle opzioni secondo quanto qui sopra descritto, permanendo allora la possibilità di esercitare le opzioni maturate entro i normali termini previsti dal regolamento;

- nell'ambito dei vigenti accordi relativi alla joint-venture m-dis Distribuzione Media S.p.A. (nel capitale della quale la Società detiene una partecipazione del 45%) è previsto, in particolare, che, qualora intervenga una modifica nell'azionariato della Società stessa che porti, oltre che al controllo su quest'ultima da parte di un soggetto ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. n. 58/1998, anche alla sussistenza di una medesima situazione prevista da tale norma di legge in capo a più soggetti aderenti ad un patto parasociale reso noto ai sensi dell'art. 122 commi 1 e 5 del D. Lgs. n. 58/1998 ed all'interno del quale oltre la metà delle azioni sindacate appartengano a soggetti diversi dagli aderenti al Sindacato di Blocco e Consultazione RCS MediaGroup, l'altro maggiore azionista di m-dis avrà diritto a chiedere la messa in liquidazione di quest'ultima ovvero ad esercitare un'opzione di acquisto sulla partecipazione detenuta dalla Società per un corrispettivo stabilito in base a criteri di valutazione, riferentisi sia al patrimonio che alla redditività di m-dis, contrattualmente predeterminati. In tale ultimo caso anche il terzo restante azionista di m-dis avrà il diritto, e l'obbligo, di acquisire alle medesime condizioni una parte delle azioni di proprietà della Società proporzionalmente alla propria partecipazione, essendo previsto che, in caso di mancato acquisto da parte di quest'ultimo, l'azionista che ha esercitato l'opzione avrà diritto ad acquisire l'intera partecipazione di titolarità della Società.

VIII. ACCORDI TRA LA SOCIETÀ ED AMMINISTRATORI IN MERITO ALLA CESSAZIONE ANTICIPATA DEL RAPPORTO

Si forniscono nel seguito informazioni in merito ad accordi tra la Società ed Amministratori preventivi indennità in caso di cessazione di rapporto in funzione di quanto prescritto dall'Art. 123-bis comma 1 lett c) del D. Lgs. n. 58/1998 (per dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica d'acquisto) anche in relazione a quanto richiesto dalla Consob con Comunicazione n. DEM/11012984 del 24 febbraio 2011. Viene data qui anche informativa, per unitarietà, di contenuti di accordi relativi alla corresponsione posticipata al termine dell'incarico di emolumenti previsti per la carica di Amministratore Delegato, già comunque segnalati anche nell'informativa da indicarsi nell'ambito dei documenti di Bilancio ai sensi dell'art. 78 del Regolamento Emittenti.

Non sussistono accordi tra la Società e propri Amministratori in merito alla cessazione della rispettiva carica, fatto salvo che con l'Amministratore Delegato (anche Direttore Generale) dr. Antonio Perricone.

In merito al suddetto accordo con il dr. Antonio Perricone - concluso l'11 settembre 2006 ed i cui contenuti sono stati oggetto di relative deliberazioni del Consiglio di Amministrazione approvate dal Collegio Sindacale (da ultimo con delibere del 14 maggio 2009 a seguito del rinnovo della carica di Amministratore Delegato) - esso concerne, tra l'altro, sia: a) un emolumento per la carica di Amministratore Delegato della Società da riconoscersi al termine dell'incarico sia b) un trattamento convenzionale in casi di recesso dal rapporto di lavoro subordinato esistente con la

Società quale dirigente con mansioni di Direttore Generale e/o di cessazione di cariche consiliari e/o relative deleghe di poteri a lui attribuite presso quest'ultima o società da essa direttamente o indirettamente controllate/partecipate. In particolare si prevede al riguardo che:

- a) in caso di cessazione della carica di Amministratore Delegato della Società e della delega di poteri gestori e di rappresentanza a lui attribuiti in tale qualità, comunque intervenuta, il dr. Perricone abbia diritto alla corresponsione di un Trattamento di fine mandato in misura pari al 7,41% di quanto complessivamente corrispostogli, tanto quale emolumento fisso quanto come emolumento variabile ("MBO") per l'esercizio della medesima carica di Amministratore Delegato e delle relative deleghe. Con riferimento all'MBO esso, di norma, è previsto possa giungere sino ad un massimo pari al 150% della somma data dalla retribuzione annua lorda dovuta al dr. Perricone in relazione al rapporto di lavoro subordinato instaurato con la Società (pari a 650.000 euro annui lordi) e dall'emolumento fisso per la carica di Amministratore Delegato (pari a 350.000 euro annui lordi) in funzione del raggiungimento di obiettivi indicati, unitamente ai criteri di calcolo degli importi dovuti nelle diverse ipotesi, di anno in anno dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Retribuzioni di Gruppo (è previsto che in caso di raggiungimento del 100% degli obiettivi, l'Amministratore Delegato abbia diritto alla corresponsione di un MBO pari al 100% della suddetta sommatoria, con proporzionale incremento o decremento di tale importo in caso di superamento ovvero mancato raggiungimento del 100% degli obiettivi stessi);
- b) in caso, in assenza di una giusta causa, intesa come per legge, venga posto termine dalla Società al rapporto di lavoro subordinato esistente con la Società medesima e/o venissero a cessare con qualunque modalità (o non siano assegnate) cariche e/o deleghe di poteri presso la Società o sue società controllate/partecipate stabilite in virtù dell'accordo, il dr. Perricone abbia diritto (oltre che a recedere con effetto immediato da quello dei rapporti che fosse ancora in essere) alla corresponsione – in aggiunta al Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ai sensi di legge e del suddetto Trattamento di fine mandato di cui sopra – ad un importo lordo, forfettario ed onnicomprensivo, pari a 2,5 annualità dei compensi fissi derivanti sia dal suddetto emolumento fisso inerente la carica e le relative deleghe di Amministratore Delegato sia dalla retribuzione relativa al citato rapporto di lavoro subordinato con la Società nonché dall'emolumento variabile ("MBO") come indicato al punto precedente, quest'ultimo calcolato sulla media dell'ultimo triennio. Tale diritto è inoltre riconosciuto al dr. Perricone anche nell'ipotesi in cui egli si trovi a rassegnare le dimissioni dal rapporto di lavoro subordinato intercorrente con la Società ed a rinunciare alle cariche e deleghe di cui sopra in presenza di una giusta causa intesa come per legge ovvero nei sessanta giorni successivi al verificarsi di una o più delle seguenti ipotesi: 1) significativa riduzione (o mancata attribuzione o mancato rinnovo) delle suddette mansioni quale dirigente dalla Società e/o delle cariche e/o delle deleghe previste nell'accordo in suo favore ovvero mantenimento e/o attribuzione ad altri soggetti e/o comitati interni di mansioni, deleghe o poteri che risultino, anche nel loro complesso, sostanzialmente equivalenti a quelli attribuiti o dovuti al dr. Perricone quale oggetto delle suddette e cariche/deleghe o comunque di rilievo tale da incidere sostanzialmente sulla sua posizione e sul suo ruolo ovvero da non consentirgli l'esercizio delle stesse con adeguata pienezza di poteri; 2) scioglimento o sostanziale modifica (intendendosi quella considerata da Consob come novativa) del Patto di Sindacato di Blocco e Consultazione RCS MediaGroup; 3) significativa riduzione o modifica, in termini qualitativi e/o quantitativi, dell'attività della Società e del gruppo ad essa facente capo, quale esistente al tempo dell'accordo, per effetto di una o più cessioni di azienda o rami di azienda o partecipazioni, salvo che ciò derivi da una proposta del dr. Perricone.

Si precisa riguardo a quanto sopra che:

- i compensi previsti e sopra indicati quale retribuzione ed emolumento fissi ed il Trattamento di fine mandato sono stati originariamente determinati tenendo conto della natura compensativa,

in misura pari al 10%, anche di un obbligo del dr. Perricone di non svolgere, né direttamente né indirettamente, sotto qualsiasi forma, attività a favore di società concorrenti in Italia con società controllate o partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Società per un periodo di dodici mesi dalla eventuale cessazione del rapporto di lavoro subordinato o delle suddette cariche e/o deleghe in caso tale cessazione fosse intervenuta in un periodo da uno a tre anni dalla sua prima nomina e derivasse: (i) da un atto della Società in assenza di giusta causa intesa come per legge, ovvero (ii) di rinuncia da parte del dr. Perricone in presenza di giusta causa intesa come di legge;

- si è previsto, unitamente al dr. Perricone, che, dopo che con riferimento all'esercizio 2009 non si è data applicazione al sistema "MBO", con riferimento all'esercizio 2010, il raggiungimento degli obiettivi previsti potesse portare al versamento di un "MBO" pari, nel massimo, al 117,5% di un importo base ridotto del 40% rispetto a quello previsto nell'accordo (si rinvia al riguardo a quanto segnalato nella Tabella inerente i compensi previsti nell'esercizio 2010 contenuta nei documenti di Bilancio ai sensi dell'Art. 78 del Regolamento Emittenti e nell'ambito dell'Art. VII della Parte 2 della presente Relazione con riferimento a quanto previsto per l'esercizio 2011).

Si rammenta che, come previsto nel medesimo sopra citato accordo con il dr. Perricone era stato altresì stipulato con quest'ultimo, in funzione di ulteriore eventuale e distinto emolumento per la carica di Amministratore Delegato, anche un accordo relativo ad un sistema di incentivazione a lungo termine che prevedeva la corresponsione di un premio monetario in funzione del livello di raggiungimento dell'ebitda, cumulato, e della posizione finanziaria netta, al termine del 2010, a livello consolidato previsti dal Piano Strategico per gli esercizi 2008-2010 approvato dal Consiglio di Amministrazione con, in via generale, liquidazione prevista successivamente all'approvazione del Bilancio consolidato della Società relativo all'ultimo di tali esercizi. Tale bilancio è stato quindi approvato dal Consiglio nella medesima data di approvazione della presente Relazione e non ha dato luogo alla maturazione di alcun premio rendendo dunque irrilevanti le previsioni che contemplavano il pagamento dell'eventuale premio maturato anche in casi di successiva cessazione, entro il 30 giugno 2011, della delega assegnata per la carica in assenza di giusta causa o comunque di presenza di una delle altre ipotesi indicate ai nr. 1, 2 e 3 del precedente punto b).

Si ricorda inoltre che tra i partecipanti al piano di stock option riservato a dipendenti della Società e di società da essa controllate ("Piano di Stock Option 2005 – 2013"), di cui già indicato ai precedenti Punti I e VII della presente Parte (ed in relazione al quale si rinvia comunque, come già indicato ai suddetti Punti, anche con riferimento alla possibilità di consultazione sul sito internet della Società, al relativo Documento Informativo pubblicato ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti ed agli aggiornamenti in merito alla sua attuazione contenuti nella Relazione redatta dal Consiglio di Amministrazione in merito alla proposta di rilascio di una nuova delega ad aumentare il capitale della Società al servizio del piano stesso nonché nei documenti di Bilancio, da ultimo, relativi all'esercizio 2010) è presente anche, in funzione della propria posizione di dirigente con mansioni di Direttore Generale della Società, il dr. Antonio Perricone (anche Amministratore Delegato), al quale quindi, in tale veste, risultano applicabili, in particolare, sia la previsione del regolamento del piano segnalata al precedente Punto VII, sia quanto previsto in casi di cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Al riguardo in termini generali – ferma la irrelevanza di trasferimenti, o cessazioni e conseguenti instaurazioni, di rapporti coinvolgenti solo società controllate, in via diretta o indiretta, dalla Società – è in particolare previsto (riferendosi alle sole ipotesi attualmente possibili, e per quanto qui rileva, e rinviando sul sopra citato Documento informativo per ogni ulteriore indicazione e rilevante definizione) che nel caso di:

- (i) cessazione del rapporto per dimissioni volontarie, un beneficiario che (nei 30 giorni successivi) presenti richiesta di accedere al trattamento pensionistico, è titolato ad esercitare solo le opzioni già maturate alla data di cessazione, entro i normali termini di esercizio previsti dal regolamento del piano;
- (ii) cessazione del rapporto per licenziamento non dovuto a giusta causa ovvero dimissioni per giusta causa di un beneficiario, questi può esercitare solo le opzioni che siano già maturate alla data di cessazione, purché entro il termine del secondo periodo di esercizio previsto dal regolamento del piano successivo alla stessa.

Con riferimento a quanto sopra si ricorda che, secondo quanto altresì previsto nel regolamento del piano:

- le opzioni sono di norma esercitabili nei giorni lavorativi compresi nei periodi dal 15 gennaio al 31 gennaio, dal 1° giugno al 15 giugno, dal 15 settembre al 30 settembre e dal 15 novembre al 30 novembre di ciascun anno;
- il Consiglio di Amministrazione ha comunque facoltà di consentire ad un beneficiario la conservazione dei diritti derivanti dal regolamento stesso anche in ipotesi in cui gli stessi verrebbero meno nonché la modifica di tali diritti (in particolare rispetto all'esercizio totale o parziale delle opzioni, assegnando al riguardo, conformemente a quanto previsto nel regolamento, un termine ultimo per l'esercizio delle opzioni);
- il termine finale per l'esercizio delle opzioni è fissato, di norma, nel 15 giugno 2013, mentre il termine finale del Piano, successivamente al quale non sarà possibile, in alcun caso, l'esercizio delle opzioni, è posto al 30 giugno 2013.

* * *

Parte 2 – Governo societario

PREMESSA

Sono riportate nella presente Parte le informazioni di cui all'art. 123-bis comma 2 del D. Lgs. n. 58/1998.

Ciò viene svolto fornendo:

– nella Sezione 1 alcune informazioni generali in merito alla struttura di governo societario adottata dalla Società, nell'ambito delle quali sono in particolare esposte o richiamate rilevanti disposizioni statutarie relative al Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale ed Assemblea degli Azionisti;

– nella Sezione 2, una descrizione delle regole adottate dal Consiglio di Amministrazione e, per quanto di diretta applicabilità ad esso, dal Collegio Sindacale, di RCS MediaGroup S.p.A. in relazione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate nell'edizione approvata nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito il "Codice"), a cui la Società aderisce (salvo alcune assai limitate eccezioni ed alcune integrazioni/precisazioni) e che è consultabile sul sito internet della stessa Borsa Italiana S.p.A.: www.borsaitaliana.it. Tale informativa è comunque anche integrata, in funzione di quanto previsto dalla sopra richiamata disposizione di legge, o allorché comunque ritenuto opportuno, con ulteriori informazioni, operando per comunanza di argomento e, se del caso, con rinvii a quanto già contenuto nella Parte 1 della presente Relazione e/o con richiami a documentazione reperibile sul sito internet della Società (come già ricordato all'indirizzo www.rcsmediagroup.it). Viene comunque fatto riferimento, per comodità espositiva, ai principi e criteri applicativi adottati dalla Società (segnalando tra parentesi i riferimenti alle corrispondenti previsioni del Codice) nell'ambito di distinti Articoli in modo da illustrare quali raccomandazioni del Codice stesso siano state adottate e con quali modalità e comportamenti siano state effettivamente applicate, riportando quanto rispettivamente svolto al riguardo nel corso dello scorso esercizio o, con riferimento ad esso, sino alla approvazione della presente Relazione (e fornendo, ove ritenuto opportuno, anche informative di aggiornamento); il tutto comunque segnalando la eventuale presenza di una mancata o parziale adozione/applicazione delle raccomandazioni stesse e, in tal caso, fornendo le relative motivazioni. In un apposito allegato viene quindi resa una specifica separata descrizione in relazione a quanto richiesto al punto b) del comma 2 dell' art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998.

SEZIONE 1)

INFORMAZIONI GENERALI SULLA STRUTTURA DI GOVERNO SOCIETARIO

Il sistema di governo societario adottato dalla Società è quello c.d. "tradizionale", basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, oltre che dell'Assemblea degli Azionisti. Ruolo, composizione e funzionamento di tali organi sono regolati dalle applicabili norme di legge e dallo Statuto sociale (consultabile come già indicato anche alla sezione Corporate Governance del sito internet della Società). Rilevano inoltre talune disposizioni adottate, anche in virtù dell'adesione al Codice, e di cui alla Sezione 2 della presente Parte, alla quale si fa rinvio per le ulteriori informazioni ivi contenute o richiamate.

Con riferimento al Consiglio di Amministrazione, primario organo gestionale della Società, si segnala in particolare che quest'ultimo, ai sensi dello Statuto sociale:

- è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso può quindi compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il con-

seguimento dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea. Al Consiglio di Amministrazione spetta la competenza per l'emissione di obbligazioni non convertibili in, o senza warrant che consentano la sottoscrizione di, azioni di nuova emissione della società, nel rispetto delle condizioni e previsioni di legge, nonché, fermo il rispetto dell'art. 2436 del Codice Civile, e, come già ricordato nell'ambito della Parte 1 della presente Relazione, la competenza a deliberare:

- la fusione nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile e la scissione nei casi in cui siano applicabili tali norme;
- la eventuale riduzione del capitale sociale nel caso di recesso di uno o più soci;
- l'adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- il trasferimento della sede sociale in altro comune nel territorio nazionale;
- ove non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge fra i suoi membri il proprio Presidente e può inoltre eleggere anche uno o più Vice Presidenti che sostituiscano il Presidente in caso di assenza od impedimento. Al Presidente o a chi ne fa le veci spetta la rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, mentre agli altri Amministratori compete la rappresentanza sociale nei limiti dei poteri loro delegati dal Consiglio;
- si riunisce (anche con possibilità di partecipazione in teleconferenza o videoconferenza in presenza delle condizioni statutariamente previste) allorché il Presidente, o chi ne fa le veci, lo giudichi necessario, di regola almeno trimestralmente, oppure quando ne sia fatta domanda scritta da almeno un terzo dei suoi componenti (il Consiglio può inoltre essere convocato, previa comunicazione al proprio Presidente, dal Collegio Sindacale o da un solo sindaco individualmente). La convocazione deve avvenire con comunicazione a ciascun Amministratore e Sindaco effettivo da spedire almeno cinque giorni prima dell'adunanza con lettera raccomandata o telefax, o in caso di urgenza almeno due giorni prima per telegramma o telefax. Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza della maggioranza dei membri in carica e la maggioranza assoluta di voto degli Amministratori presenti;
- riceve dagli organi delegati con cadenza almeno trimestrale informativa sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla società o dalle controllate;
- può delegare le proprie attribuzioni, ad eccezione di quelle riservategli per legge, ad un Comitato Esecutivo, composto di alcuni dei membri, o ad uno o più dei suoi membri, determinando i limiti della delega. Può altresì nominare uno o più direttori generali, direttori, procuratori e mandatari in genere per determinati atti o per categorie di atti;
- nomina, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/1998, eventualmente stabilendo un determinato periodo di durata nell'incarico, tra i dirigenti in possesso di un'esperienza di almeno un triennio maturata ricoprendo posizioni di dirigenza in aree di attività amministrativo-contabile e/o finanziaria e/o di controllo presso la Società e/o sue società controllate e/o presso altre società per azioni. Può inoltre, sempre previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, revocare tale incarico provvedendo contestualmente ad un nuovo conferimento dello stesso.

* * *

Con riferimento al Collegio Sindacale, si ricorda che esso è, per legge, l'organo che deve vigilare, tra l'altro, sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, del

Sistema di controllo interno ed amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti gestionali, sulle modalità di attuazione del Codice di autodisciplina adottato dalla Società, spettando invece per legge il controllo contabile legale dei conti ad una Società di revisione (in relazione alla quale ultima si veda quanto specificamente indicato nel prosieguo nella presente Sezione). Si ricorda che il Collegio Sindacale svolge comunque – ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti – gli specifici compiti di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" come ivi previsto, tali compiti essendo indicati nella vigilanza: i) sul processo di informativa finanziaria, ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio, iii) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e iv) sull'indipendenza del soggetto svolgente la revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Lo Statuto sociale prevede che gli Amministratori devono riferire tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale al Collegio Sindacale in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, ovvero direttamente mediante comunicazione scritta sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e/o dalle società controllate e in particolare su quelle in cui abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto esercente attività di direzione e coordinamento.

Ferma e fatta salva ogni disposizione di legge o regolamentare comunque altrimenti applicabile, lo Statuto sociale stabilisce altresì:

i) con riguardo alla composizione e nomina del Collegio Sindacale, che:

- il Collegio Sindacale è costituito da 3 Sindaci effettivi e 3 Sindaci supplenti, precisandosi che alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente;
- i Sindaci, che sono rieleggibili, sono scelti tra soggetti in possesso dei requisiti, anche relativi al cumulo degli incarichi, previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare, tra cui quelli di professionalità in conformità al Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162, specificandosi, in merito a quanto previsto all'articolo 1, comma 2, let. b) e let. c) di tale decreto, che sono da intendersi strettamente attinenti all'attività della Società: (i) le materie inerenti il diritto commerciale, il diritto tributario, la ragioneria, l'economia aziendale, l'economia generale, internazionale e dei mercati finanziari, la finanza aziendale, e (ii) i settori dell'industria e del commercio editoriale ed inerenti la comunicazione in genere;
- la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli Azionisti. Ogni lista, che reca i nominativi di uno o più candidati, contrassegnati da un numero progressivo e complessivamente in numero non superiore ai membri da eleggere, indica se la singola candidatura viene presentata per la carica di Sindaco effettivo ovvero per la carica di Sindaco supplente;
- hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina degli organi di amministrazione e di controllo rappresentanti una quota percentuale di partecipazione al capitale sociale costituito da tali azioni, quale sottoscritto alla data di presentazione della lista, almeno pari alla quota percentuale applicabile per la nomina del Consiglio di Amministrazione come determinata o richiamata dallo stesso Statuto (quindi la nomina avviene sulla base di liste presentate dagli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, siano complessivamente titolari almeno del 2,5% del capitale sociale con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria ovvero della minore misura percentuale fissata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari, precisandosi che la rilevante percentuale di partecipazione, stabilita annualmente dalla Consob in base a quanto determinato ai sensi di legge e relative disposizioni regolamentari attuative emesse dalla Consob stessa, risulta essere attualmente del 2%, mentre era del 2,5% in occasione del rinnovo del Collegio Sindacale avvenuto il 28 aprile 2009);

- nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Collegio Sindacale è indicata la quota percentuale di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati;
- ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità ed ogni Azionista non può presentare o concorrere a presentare né, come ogni altro avente diritto al voto, votare, neppure per interposta persona o fiduciaria, più di una lista. Inoltre, gli Azionisti che: i) appartengono al medesimo gruppo (ovvero ai sensi dell' articolo 93 del D. Lgs. n. 58/1998 si trovino in rapporto di controllo fra essi o siano soggetti a comune controllo, anche allorché il controllante sia una persona fisica), o ii) partecipino ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni della Società, o iii) partecipino ad un tale patto parasociale e siano, ai sensi di legge, controllanti, o controllati da, o soggetti a comune controllo di, uno di tali Azionisti partecipanti, non possono presentare o concorrere con altri a presentare più di una sola lista né possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista;
- le liste, corredate dai curricula dei candidati contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascuno di essi con l'elenco delle cariche di amministrazione e controllo eventualmente detenute in altre società, e sottoscritte dagli Azionisti che le hanno presentate, o loro mandatario, con indicazione della propria rispettiva identità e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta alla data di presentazione devono essere depositate presso la sede sociale almeno entro il venticinquesimo giorno precedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione unitamente a una dichiarazione degli azionisti presentatori, allorché diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale sociale (quest'ultimo come sopra definito nel presente articolo), attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi quali previsti dalla disciplina anche regolamentare pro-tempore vigente. La/e relativa/e certificazione/i attestante/i la suddetta partecipazione rilasciata/e da intermediario autorizzato ai sensi delle applicabili disposizioni di legge o regolamentari può/possono essere fatta/e pervenire anche successivamente purché entro ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.
- all'atto della presentazione della lista devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità:
 - 1) l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti richiesti in base a quanto previsto dalla normativa primaria e secondaria vigente;
 - 2) la sussistenza dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 148 comma 3 del Decreto Legislativo n. 58/1998;
- le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono si considerano come non presentate;
- nel caso in cui, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione, sia stata presentata una sola lista, ovvero siano state presentate liste soltanto da Azionisti che risultino tra loro collegati ai sensi della disciplina di legge e regolamentare pro-tempore vigente, possono essere presentate ulteriori liste nel termine previsto dalle applicabili disposizioni regolamentari pro tempore vigenti (attualmente 21 giorni antecedenti la data dell'Assemblea in prima convocazione) e la quota minima di partecipazione per la presentazione di liste indicata nell'avviso di convocazione è da considerarsi ridotta della metà;
- delle liste e delle informazioni presentate a corredo di esse è data pubblicità nelle forme previste dalla disciplina anche regolamentare pro-tempore vigente;
- all'elezione dei Sindaci si procede come segue:
 - a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'or-

dine progressivo con il quale sono rispettivamente elencati nella lista, due membri effettivi e due supplenti;

- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, ai sensi della disciplina di legge e regolamentare pro-tempore vigente con i Soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti di cui alla precedente lettera a), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono rispettivamente elencati nella lista, il restante membro effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente;

Ai fini della nomina dei Sindaci di cui alla lettera b), in caso di parità tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero in subordine dal maggior numero di Azionisti;

- in caso di parità di voti fra due o più liste che abbiano ottenuto il più alto numero di voti si ricorrerà al ballottaggio in Assemblea con deliberazione assunta a maggioranza relativa;
- qualora un soggetto collegato ad un socio che abbia presentato o votato la lista che ha ottenuto il più alto numero di voti abbia votato per una lista di minoranza l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo soltanto se il voto sia stato determinante ai fini dell'elezione del sindaco da trarsi da tale lista di minoranza;
- in caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati appartenenti a quella lista mentre nel caso non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea; la presidenza del Collegio Sindacale spetta in tali ultimi casi, rispettivamente, al capolista dell'unica lista presentata ovvero alla persona nominata dall'Assemblea nel caso non sia stata presentata alcuna lista;
- nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica;

ii) con riguardo al caso di sostituzione di un Sindaco, che:

- subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. In difetto, nel caso di cessazione del Sindaco di minoranza, subentra il candidato collocato successivamente, secondo l'originario ordine di presentazione e senza tenere conto dell'originaria candidatura alla carica di sindaco effettivo o supplente, nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato ovvero, in subordine ancora, il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimane in capo al Sindaco di minoranza;
- quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, ovvero, in subordine, nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti, in entrambi i casi senza tenere conto dell'originaria candidatura alla carica di sindaco effettivo o supplente. In ogni caso, dovrà essere preventivamente presentata dai soci che intendono proporre un candidato la medesima documentazione inerente a quest'ultimo quale sopra prevista in caso di presentazione di liste per la nomina dell'intero Collegio, se del caso a titolo di aggiornamento di quanto già presentato in tale sede. Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvede

con votazione a maggioranza relativa e previa presentazione di candidature - corredate per ciascun candidato dalla medesima documentazione sopra prevista in caso di presentazione di liste per la nomina dell'intero Collegio - da parte di soci che risultino detenere, da soli o insieme ad altri soci presentatori, azioni con diritto di voto almeno pari alla quota percentuale del capitale sociale che sarebbe necessaria alla presentazione delle liste medesime come determinata o richiamata dal presente statuto, non essendo comunque consentita tale presentazione da parte di soci che detengano, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale sociale (quest'ultimo sempre come sopra definito nel presente articolo) o presentino rapporti di collegamento con questi ultimi quali previsti dalla disciplina anche regolamentare pro-tempore vigente. Nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non vengono computati i voti dei soci a cui non è consentita la presentazione di candidature. La presidenza del Collegio Sindacale resta in capo al sindaco effettivo di minoranza così nominato. In difetto di candidature presentate come qui sopra previsto, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

* * *

In relazione all'Assemblea, si segnala che si sensi dello Statuto sociale:

- la convocazione - che può prevedere che la riunione abbia luogo in Italia anche fuori dalla sede sociale e per le Assemblee straordinarie anche in una terza convocazione - avviene con avviso pubblicato sul sito internet della Società e con ogni altra modalità prevista dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti, specificandosi che qualora venga richiesta da tali disposizioni, o stabilita dagli Amministratori, la pubblicazione dell'avviso stesso su almeno un quotidiano a diffusione nazionale quest'ultimo è individuato nel "Corriere della Sera";
- il diritto di intervento e la rappresentanza in Assemblea sono regolati dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, precisandosi, in merito alla seconda, che la notifica elettronica della delega per la partecipazione all'Assemblea può essere effettuata mediante messaggio indirizzato a casella di posta elettronica certificata, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea;
- essa è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi ne fa le veci: in difetto da persona designata dall'Assemblea. Al presidente dell'Assemblea compete, nel rispetto delle norme di legge e dello Statuto sociale, la direzione ed il regolamento dello svolgimento dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione e di computo dei voti, la verifica della regolare costituzione dell'Assemblea, l'accertamento dell'identità e del diritto di intervento in Assemblea, della regolarità delle deleghe e dell'accertamento dei risultati delle votazioni. Il presidente è assistito da un segretario nominato dall'Assemblea su proposta del presidente stesso. Oltre che nei casi di legge, quando ritenuto opportuno dal presidente il verbale è redatto da un notaio da lui scelto;
- per la nomina degli Amministratori, fermi i meccanismi statutari già descritti nell'ambito del Punto VI della Parte 1 della presente Relazione, è sufficiente la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, escludendo dal computo gli astenuti, mentre per quanto riguarda la nomina del Collegio Sindacale si fa rinvio a quanto già segnalato al riguardo nella presente Sezione.

* * *

Si ricorda inoltre che:

- la Società è soggetta, per legge (a cui lo Statuto sociale rinvia) a revisione legale dei conti ai sensi delle rilevanti disposizioni, ora, del D. Lgs. n. 39/2010. L'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2009 ha conferito, a seguito di proposta motivata del Collegio Sindacale ai sensi di legge, alla KPMG S.p.A. il relativo attuale incarico, previsto della durata di nove esercizi, ovvero sino all'As-

semblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (si ricorda che informazioni circa i compensi riconosciuti per le attività di revisione legale o altri servizi resi dalla Società di revisione in carica in relazione all'esercizio 2010, o società del network di appartenenza di quest'ultima, sono riportate nei relativi documenti di Bilancio consultabili nel sito internet della Società, successivamente alla loro pubblicazione nelle modalità e termini di legge, alle sezioni Investor Relations/Bilanci e Relazioni nonché Corporate Governance/Assemblee dei Soci);

- sussiste un Rappresentante comune degli Azionisti di Risparmio nominato con delibera dell'Assemblea di categoria ed operante ai sensi di legge (attualmente identificato nel dr. Salvatore Spiniello. Tale Rappresentante è stato nominato in data 7 maggio 2009 ed è in carica per tre esercizi, ovvero sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011);
- è presente, ai sensi di legge e dello Statuto sociale, la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/1998, nominato secondo le modalità già sopra indicate nella presente Sezione e riguardo al quale si rinvia a quanto anche indicato nell'ambito della successiva Sezione 2 della presente Parte.

SEZIONE 2)

INFORMAZIONI IN MERITO ALL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA ED ULTERIORI INFORMAZIONI DI CUI ALL'ART. 123-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. NR. 58/1998

I. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRINCIPI

- 1. (1.P.1.)** La Società è guidata da un Consiglio di Amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.
- 2. (1.P.2.)** Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli Azionisti. Coerentemente con tale obiettivo gli Amministratori, nello svolgimento del proprio incarico, tengono anche conto delle direttive e politiche definite per il gruppo di cui la Società è eventualmente parte nonché dei benefici derivanti dall'appartenenza al gruppo medesimo.

CRITERI APPLICATIVI

i) (1.C.1.) Il Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento della responsabilità primaria di determinare e perseguire gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo ad essa attualmente facente capo – fermo il rispetto della autonomia gestionale delle controllate con azioni quotate in mercati regolamentati (anche esteri), ed in particolare non soggette ad attività di direzione e coordinamento della Società – oltre alle attività di propria competenza in virtù dello Statuto sociale e a quelle comunque non delegabili ai sensi di legge, in via esclusiva (ed anche, se del caso, a titolo di limitazione interna rispetto ai poteri delegati da esercitarsi nei confronti dei terzi):

- a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo a cui è a capo, il governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo medesimo;
- b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della So-

cietà e delle società controllate aventi rilevanza strategica, la cui predisposizione è curata dagli Amministratori Delegati, con particolare riferimento al Sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;

- c) attribuisce e revoca le deleghe all'/agli Amministratore/i Delegato/i ed al Comitato Esecutivo, allorché costituito, nonché al/ai Direttore/i Generale/i, definendone i limiti e le modalità di esercizio, nel rispetto delle applicabili norme di legge e dello Statuto sociale; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- d) determina, esaminate le proposte del Comitato per le Retribuzioni di Gruppo e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) esamina ed approva preventivamente le operazioni della Società e delle società da essa controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei Comitati ad esso interni, eventualmente esprimendo, allorché ritenuto necessario, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- h) fornisce informativa, nella Relazione sul Governo Societario, sulle modalità di applicazione del presente Articolo e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio e del Comitato Esecutivo, allorché costituito, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore.

ii) (1.C.2.) Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco (o membro di altro organo di controllo) da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori, rileva annualmente e rende note nella Relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco (ovvero altro organo di controllo) ricoperte dagli Amministratori stessi nelle predette società.

iii) (1.C.3.) Il Consiglio esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco (o membro di altro organo di controllo) nelle società di cui al paragrafo precedente che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società. Il Consiglio a tale fine individua criteri generali differenziati in relazione all'impegno connesso al rispettivo ruolo (in particolare: consigliere esecutivo, non esecutivo, indipendente) anche in relazione alla natura ed alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla eventuale appartenenza di queste ultime al Gruppo che fa capo alla Società.

iv) (1.C.4.) Qualora l'Assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il Consiglio di Amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima riunione assembleare utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun Amministratore informa il

Consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con la Società e sue società controllate, e, successivamente, di ogni modifica rilevante.

* * *

In sede di adozione dei sopra indicati criteri applicativi, nell'ambito della quale si prevede in generale il rispetto dell'autonomia gestionale di società controllate aventi azioni quotate in mercati regolamentati ed in particolare non soggette ad attività di direzione e coordinamento della Società e loro società controllate, il Consiglio ha avuto modo di precisare, che:

- in merito al criterio sub. i):
 - si qualifica come società controllata avente rilevanza strategica ai fini di quanto ivi previsto ogni società controllata ai sensi di legge - ad esclusione comunque, sempre nel rispetto della loro autonomia gestionale, di quelle con azioni quotate in mercati regolamentati (anche esteri) ed in particolare non soggette ad attività di direzione e coordinamento della Società, e conseguentemente anche di quelle da queste ultime eventualmente controllate - che, controllata in via diretta dalla Società, svolga principalmente le proprie attività nei settori dell'editoria e/o della comunicazione in genere e sia considerata quale società c.d. Caposettore nell'ambito del Gruppo facente capo alla Società ovvero sia individuata come avente una tale rilevanza dall'Amministratore Delegato della Società in quanto per dimensioni economiche, patrimoniali e finanziarie, ovvero per caratteristiche e tipologia di attività, svolge un ruolo ritenuto comunque di rilievo nell'ambito del Gruppo stesso;
 - riguardo a quanto indicato al punto f), il Consiglio adotta delle disposizioni procedurali interne per la conclusione ed esecuzione di operazioni di rilievo significativo (oltre che per le modalità di conclusione ed esecuzione di operazioni con parti correlate o in relazione alle quali un Amministratore sia portatore di interesse), ove sono stabiliti criteri generali - di cui viene dato conto nella Relazione sul Governo Societario - per la loro definizione;
 - nello svolgimento dei propri compiti, gli Amministratori esaminano le informazioni ricevute dagli organi delegati, avendo peraltro cura di richiedere agli stessi ogni chiarimento, approfondimento od integrazione ritenuti necessari od opportuni per una completa e corretta valutazione dei fatti portati all'esame del Consiglio. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni di competenza del Consiglio siano messi a disposizione dei suoi componenti nei limiti del possibile con modalità e tempistica adeguate. Il Consiglio di Amministrazione può richiedere che dirigenti della Società e delle società appartenenti Gruppo ad essa facente capo intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno;
- in merito al criterio sub. iv):
 - che nello svolgere la valutazione ivi citata circa l'esistenza di criticità il Consiglio di Amministrazione tiene conto, in particolare, delle informazioni già preventivamente fornite all'Assemblea in occasione della assunzione della delibera autorizzativa di deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. e delle situazioni rilevanti intervenute successivamente o comunque da ritenersi non sufficientemente note ai soci.

* * *

In sede di attuazione dei principi e relativi criteri applicativi di cui sopra si segnala che il Consiglio, con proprie deliberazioni nel corso o con riferimento all'esercizio 2010:

- ha in particolare esaminato ed approvato un piano strategico per gli esercizi 2011-2013, per la Società ed il Gruppo comprensivo del budget relativo al primo di tali esercizi;
- ha rinnovato l'approvazione, in taluni casi anche richiamando e confermando delibere consiliari già assunte: i) del sistema complessivo di governo della Società, risultante in particolare, oltre

che dalle deleghe di poteri e funzioni, ivi compresa la previsione di Comitati interni al Consiglio e di cui in appresso, dalle stesse rilevanti regole interne assunte in adesione al Codice, dalle disposizioni contenute nelle norme procedurali interne in materia di operazioni significative, con parti correlate e in cui un Amministratore sia portatore di interesse (applicabili indipendentemente dalle deleghe di poteri attribuite al Comitato Esecutivo ed a singoli Amministratori); ii) della struttura societaria del Gruppo che fa capo alla Società (la quale svolge attività di direzione e coordinamento rispetto alla maggior parte delle società controllate);

- ha provveduto alla valutazione dell'adeguatezza del generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica così come sopra individuate (ovvero RCS Quotidiani S.p.A., RCS Periodici S.p.A., RCS Libri S.p.A., RCS Pubblicità S.p.A., Unidad Editorial S.A. e Flammarion S.A.), e così in particolare con riferimento al Sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse, nonché, per quanto attiene agli aspetti amministrativo-contabili, a quanto posto in essere in relazione all'espletamento dei compiti del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, formulando giudizio positivo su di essi e la loro articolazione, avuto riguardo anche al Codice Etico di Gruppo e, ove applicabile, al Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ex D. Lgs. n. 231/2001 (sul quale vedasi quanto indicato al successivo Articolo VIII della presente Sezione) ed a quanto ivi previsto, alle principali disposizioni e procedure di valenza interna (facenti per molti aspetti riferimento a tali documenti generali) direttamente approvate dallo stesso Consiglio ovvero emanate a livello organizzativo interno a cura dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, ed anche applicate presso società controllate, ed ancora delle valutazioni inerenti al Sistema di controllo interno formulate dal Comitato per il controllo interno. Queste ultime a loro volta espresse avuto riguardo a quelle svolte dal Preposto al Sistema stesso e dai c.d. Referenti interni alla sua attuazione della Società come delle suddette società controllate;
- ha ricevuto informativa con la prevista periodicità almeno trimestrale da parte degli organi delegati circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite (si ricorda, come già sopra indicato nell'ambito della Sezione 1 della presente Parte) che già in base a disposizioni statutarie il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale devono comunque essere informati con tempestività ed almeno trimestralmente sull'attività svolta dagli Amministratori, sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione della stessa nonché sulle operazioni effettuate dalla Società o da società da essa controllate che siano comunque ritenute di rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, ed in particolare su quelle rispetto alle quali sussista un interesse, per conto proprio o di terzi, da parte di un Amministratore);
- ha valutato il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, ed operando in tale sede confronti tra i risultati conseguiti e quelli programmati;
- ha esaminato ed approvato preventivamente le operazioni della Società e delle sue società controllate (sempre, si ricorda, non considerandosi quelle da concludersi autonomamente da società controllata con azioni quotate in mercati regolamentati ed in particolare non soggetta a direzione e coordinamento da parte della Società o da società a loro volta controllate da tale medesima società controllata) quando tali operazioni abbiano rivestito un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando comunque attenzione a situazioni in cui uno o più Amministratori potessero essere portatori di un interesse per conto proprio o di terzi o potesse essere coinvolta una parte correlata. Al riguardo si segnala la vigenza anche nel corso dell'esercizio 2010 delle norme procedurali già adottate dal Consiglio (consultabili sul sito internet della Società alla sezione Corporate Governance, a cui si fa rinvio) per la conclusione ed esecuzione di tali operazioni di significativo rilievo ove sono stabiliti i criteri generali per la loro individuazione. Sono state ivi definite come operazioni significative le operazioni da effettuarsi (anche attraverso la conclusione di accordi preliminari

vincolanti o accordi quadro) dalla Società stessa o da sua società controllata (con la sopra indicata precisazione per il caso di società controllate con azioni quotate e loro società controllate) con qualunque soggetto e rientranti nelle seguenti categorie:

- a) fusioni o scissioni in relazione alle quali almeno uno dei seguenti parametri, ove applicabile, sia eguale o superiore al 15%:
 - totale attivo della società possibile oggetto di incorporazione (o fusione) ovvero delle attività possibile oggetto di scissione/totale attivo della Società (dati tratti dall'ultimo bilancio consolidato)
 - risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società possibile oggetto di incorporazione (fusione) ovvero delle attività possibile oggetto di scissione/risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della Società (dati tratti dall'ultimo bilancio consolidato)
 - totale patrimonio netto della società possibile oggetto di incorporazione (fusione) ovvero del ramo d'azienda possibile oggetto di scissione/totale patrimonio netto della Società (dati tratti dall'ultimo bilancio consolidato),
 ovvero comunque fusioni sia tra società quotate sia per incorporazione o unione di una società quotata in una società non quotata;
- b) cessioni o acquisizioni, in qualunque forma, di partecipazioni societarie, aziende, rami d'azienda, cespiti ed altre attività, anche immobiliari, allorché di valore complessivo superiore a 100 milioni di Euro per operazione;
- c) investimenti in immobilizzazioni tecniche di valore complessivo superiore a 100 milioni di Euro per singola operazione;
- d) locazioni (o sub-locazioni) di beni immobili o affitti o (sub-affitti) di azienda o ramo d'azienda ultranovennali o di valore superiore a 100 milioni di Euro per singola operazione;
- e) transazioni di controversie, in sede giudiziale o stragiudiziale, per un valore superiore a 50 milioni di Euro per singola transazione;
- f) concessioni di finanziamenti o garanzie per importo superiore a 100 milioni di Euro per singola operazione, se a favore o nell'interesse della Società e/o nell'interesse e/o a favore di società (o altri soggetti) direttamente o indirettamente controllate dalla Società stessa, o a 20 milioni di Euro per singola operazione, se a favore o nell'interesse di terzi;
- g) assunzioni di finanziamenti, mutui o comunque di titoli di debito, in qualunque forma ed anche quindi contro emissione di strumenti finanziari, per un importo complessivo superiore a 100 milioni di Euro per singola operazione ovvero per un importo tale per cui l'importo complessivo della esistente posizione debitoria consolidata della Società, per effetto del finanziamento da concedersi, sia destinata a superare di oltre il 5% l'importo di 1 miliardo di Euro;
- h) contratti di compravendita o fornitura sotto qualsiasi forma di beni mobili o per la prestazione di opere o servizi, non riguardanti investimenti in immobilizzazioni tecniche, per importo superiore a 100 milioni di Euro per operazione o di durata superiore a 5 anni.

Si segnala peraltro che, a seguito di deliberazione del Consiglio del 17 dicembre 2010 ma con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2011, le suddette disposizioni procedurali sono state oggetto di alcuni interventi di aggiornamento, essendo la risultante nuova versione della procedura, a cui si fa rinvio, anch'essa consultabile sul sito internet della Società alla sezione Corporate Governance. Si precisa comunque che, a seguito di tali modifiche, in particolare, i criteri di rilevanza di fusioni o scissioni, risultano ora come segue:

- i) fusioni o scissioni in relazione alle quali almeno uno dei seguenti parametri, ove applicabile, sia eguale o superiore al 15%:

- totale attivo della società possibile oggetto di incorporazione (o fusione) ovvero delle attività possibile oggetto di scissione/totale attivo della Società (dati tratti dall'ultimo bilancio dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato),
- risultato prima delle imposte e dei componenti risultati delle attività cessate della straordinaria della società possibile oggetto di incorporazione (fusione) ovvero delle attività possibile oggetto di scissione/risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari delle attività cessate della Società (dati tratti dall'ultimo bilancio dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato),
- totale patrimonio netto della società possibile oggetto di incorporazione (fusione) ovvero del ramo d'azienda possibile oggetto di scissione/totale patrimonio netto della Società (dati tratti dall'ultimo bilancio dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato),
- totale delle passività della società possibile oggetto di incorporazione (fusione) ovvero delle passività oggetto di scissione/totale attivo della Società,

ovvero comunque fusioni (per incorporazione o per unione) sia tra società emittenti azioni quotate sia per incorporazione o unione di una società emittente azioni quotate in una società non avente azioni quotate in un mercato regolamentato;

- ha effettuato la prevista autovalutazione annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei Comitati costituiti nel suo ambito. Al riguardo, in base a quanto stabilito dal Consiglio su proposta del Comitato per il Controllo Interno, ed in linea con quanto già previsto per precedenti esercizi, il relativo processo è stato curato in via istruttoria dagli Amministratori Indipendenti facenti anche parte di quest'ultimo Comitato e si è basato sull'analisi delle risultanze complessive derivanti dalla compilazione da parte di Amministratori di un questionario (relativo in particolare ad aspetti inerenti al numero dei componenti di tali organismi collegiali ed alle loro caratteristiche ed esperienze professionali nonché alle modalità e tempistiche di svolgimento dei lavori di tali organismi, tenuto conto delle attività svolte dalla Società anche in relazione all'esercizio di attività di direzione e coordinamento su società controllate), analisi che ha fatto quindi oggetto di discussione nell'ambito del Consiglio. Al termine di tali attività il Consiglio ha formulato una valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei Comitati costituiti nel suo ambito, nei vari aspetti considerati (quali, tra l'altro, l'adeguatezza delle caratteristiche professionali degli Amministratori e dell'informativa ricevuta nonché della verbalizzazione delle riunioni), precisandosi comunque come, pur nel suddetto ambito di sostanziale ed ampia soddisfazione, siano state espresse da taluni Amministratori segnalazioni, in particolare, in merito: quanto a dimensione e composizione del Consiglio e dei Comitati, ad una possibile riduzione del complessivo numero dei componenti il Consiglio (naturalmente di competenza tuttavia degli Azionisti) e il Comitato Esecutivo, e una ancor maggiore presenza di Amministratori Indipendenti, e, quanto al funzionamento, ad un possibile ulteriore incremento della partecipazione alle riunioni di dirigenti e direttori di testata di società del Gruppo. Il Consiglio ha altresì confermato non ravvisarsi per il momento la necessità di assumere un proprio orientamento sulle figure professionali la cui presenza nel proprio ambito sia ritenuta opportuna;
- ha rilevato, sulla base delle informazioni fornite a cura degli interessati, e tenuto comunque conto anche di informazioni a disposizione, gli incarichi di amministratore o sindaco (o membro effettivo di altro organo di controllo) in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni detenute dagli Amministratori alla conclusione dell'esercizio 2010;
- ha verificato, anche qui in base alle informazioni fornite dagli interessati e tenuto comunque conto anche di informazioni a disposizione della Società, il rispetto da parte dei propri componenti dei criteri orientativi già adottati circa il numero massimo di incarichi nelle predette

società (società da considerarsi unitariamente nel caso una società rientri in più di una di tali categorie) che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società. Si ricorda che il Consiglio, pur ritenendo che un puntuale giudizio ultimo in merito non possa che essere nella responsabilità di ciascun singolo Amministratore, ha infatti adottato al riguardo un orientamento indicativo, individuando criteri generali differenziati in funzione all'impegno connesso al rispettivo ruolo (in particolare: consigliere esecutivo o non esecutivo, anche indipendente) anche in relazione alla natura ed alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla eventuale appartenenza di queste ultime al Gruppo che fa capo alla Società, prevedendo tale numero massimo come segue:

a) nel caso di un Amministratore esecutivo:

- cariche di amministratore esecutivo: 0
- cariche di amministratore non esecutivo, anche indipendente, o di sindaco effettivo (o membro di altro organo di controllo): 5

b) nel caso di un Amministratore non esecutivo:

- cariche di amministratore esecutivo: 5
- cariche di amministratore non esecutivo, anche indipendente, o di sindaco effettivo (o membro di altro organo di controllo): 10

precisandosi che per carica di amministratore esecutivo in tali altre società si intende quella di un Amministratore a cui sono state attribuite deleghe individuali di gestione e specificandosi comunque che: i) sono comunque escluse dal computo le cariche presso la Società o società appartenenti al Gruppo ad essa facente capo (ovvero presso società controllate dalla, o collegate alla, Società in via diretta o indiretta); ii) nel caso in cui siano rivestite cariche in società in rapporto di controllo - diretto o indiretto - tra esse, o comunque soggette a comune controllo, tali cariche si considerano come una sola carica salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (e salvo altresì espressa segnalazione in senso diverso da parte dell'Amministratore interessato); iii) nella categoria delle società finanziarie si intendono rilevanti unicamente, tenuto conto della natura delle attività svolte, le società svolgenti attività finanziarie nei confronti del pubblico; iv) nell'incarico ricoperto in società con azioni quotate in mercati regolamentati può risultare compreso anche quello in una società "di grandi dimensioni", considerandosi comunque appartenere a tale categoria, in base ad un criterio di maggiore capitalizzazione borsistica, le società facenti parte dell'indice FTSE MIB, salvo comunque specifica ed espressa segnalazione di altra società da parte dell'Amministratore interessato.

Inoltre si è previsto che i suddetti limiti orientativi possono essere derogati - in senso di un maggiore allargamento o una maggiore restrizione - con deliberazione motivata (tenendo conto, in particolare, della natura e dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti, nonché della natura di questi ultimi) del Consiglio di Amministrazione, di cui darsi conto in sede di Relazione annuale in merito all'adesione al Codice;

- ha valutato - essendo in presenza di una delibera assembleare autorizzativa in via generale e preventiva la deroga agli obblighi di non concorrenza di cui all'art. 2390 codice civile, assunta da ultimo in occasione della nomina del Consiglio in carica il 28 aprile 2009 - non essere presenti al riguardo fattispecie problematiche che comportino criticità da segnalare in occasione dell'Assemblea degli Azionisti. I medesimi esiti ha avuto anche la valutazione svolta con riferimento ai due Amministratori cooptati in Consiglio nel corso dell'esercizio;
- ha esaminato in occasione delle proprie riunioni le informazioni ricevute dagli organi delegati, richiedendosi chiarimenti, approfondimenti od integrazioni ritenuti necessari od opportuni. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si è adoperato affinché le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni di competenza del Consiglio fossero, nei limiti del possibile, messi a disposizione dei suoi componenti con modalità e tempistica ritenute in

generale adeguate e, anche conformemente a specifiche richieste di membri del Consiglio, dirigenti della Società e direttori di testata e dirigenti di società appartenenti Gruppo ad essa facente capo intervenissero alle riunioni consiliari per fornire opportuni approfondimenti sugli argomenti trattati e sui vari settori di business.

Inoltre si ricorda che il Consiglio ha, a seguito del proprio rinnovo, intervenuto come indicato con l'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2009, aveva attribuito in pari data le cariche di Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato e nominato nuovamente anche un Comitato Esecutivo, assegnando deleghe di funzioni e poteri gestori e di rappresentanza di carattere. Le cariche così attribuite sono state esercitate anche nel corso dell'esercizio 2010, intervenendo in quest'ultimo esercizio unicamente una modifica della composizione del Comitato Esecutivo (si rinvia al riguardo a quanto indicato nel successivo Articolo II). Si ricorda altresì che, sempre nell'esercizio 2009, a seguito del suddetto rinnovo della compagine consiliare, il Consiglio ha, esaminate le proposte del Comitato per le Retribuzioni di Gruppo e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, per quanto di competenza, determinato la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato (che ricopre anche la carica di Direttore Generale), nonché provveduto alla suddivisione - svolta in considerazione anche della partecipazione a Comitati interni al Consiglio - del compenso globale spettante ai membri del Consiglio in funzione dell'importo complessivo stabilito dalla citata Assemblea degli Azionisti. Nel corso dell'esercizio 2010 il Consiglio ha quindi provveduto ad assumere deliberazioni in relazione alla parte variabile dell'emolumento per la carica speciale di Amministratore Delegato (si rinvia al riguardo anche a quanto indicato nell'ambito del successivo Articolo VII con riferimento a quanto svolto in materia di remunerazioni).

Il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo si sono riuniti nel corso dell'intero esercizio 2010 rispettivamente 6 e 7 volte, con una presenza media dei componenti in carica al momento della riunione rispettivamente circa del 75,39% ed 83,91%, risultando la durata media delle riunioni rispettivamente di 2 ore e 40 minuti e di 2 ore e 51 minuti. Si ricorda che il calendario annuale delle riunioni consiliari nelle quali è previsto l'esame di dati contabili pre-consuntivi nonché del progetto di Bilancio ed del Bilancio consolidato, della Relazione Finanziaria Semestrale e dei Resoconti Intermedi di gestione, oltre che con la data prevista per l'Assemblea di approvazione del Bilancio, è reso noto entro il 30 gennaio dell'anno medesimo.

Al termine dell'esercizio 2010 del Consiglio di Amministrazione, che è stato nominato per tre esercizi, ovvero sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2011, facevano parte: Piergaetano Marchetti, Renato Pagliaro, Antonio Perricone, Raffaele Agrusti, Roland Berger (cooptato in data 17 dicembre 2010 in sostituzione di Berardino Libonati), Roberto Bertazzoni, Gianfranco Carbonato, Claudio De Conto, Diego Della Valle, John P. Elkann, Giorgio Fantoni, Franzo Grande Stevens, Jonella Ligresti, Giuseppe Lucchini, Paolo Merloni, Andrea Moltrasio, Carlo Pesenti, Alberto Rosati, Virginio Rognoni, Giuseppe Rotelli (cooptato in data 17 dicembre 2010 in sostituzione di Marco Deluca) ed Enrico Salza. In relazione alla partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati ad esso interni si rinvia alle relative Tabelle di sintesi allegate alla presente Sezione. Nel corso dell'esercizio hanno inoltre fatto parte del Consiglio, come appena indicato, Berardino Libonati (scomparso il 30 novembre 2010) e Marco Deluca (dimessosi in data 9 dicembre 2010), rimandandosi a quanto indicato nelle Note alle suddette Tabelle con riferimento alla loro rispettiva partecipazione nel periodo di carica alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di cui facevano parte. Si ricorda altresì che, dopo il termine dell'esercizio, sono intervenute, in data 8 marzo 2011, le dimissioni dalla carica di Amministratore di Claudio De Conto, anche membro del Comitato Esecutivo. In sostituzione del dr. De Conto il Consiglio di Amministrazione, in pari data, ha provveduto a nominare Amministratore l'ing. Vittorio Malacalza.

Si ricorda che tutti gli Amministratori in carica nel corso dell'esercizio sono stati eletti dalla lista di candidati presentata dalla Presidenza della Direzione del Patto di Sindacato di Blocco e Consul-tazione RCS MediaGroup (i cui aderenti sono titolari complessivamente del 63,54% del capitale

ordinario) e dalla Franco Tosi S.r.l. (società al tempo facente parte del Gruppo Italmobiliare e titolare di azioni vincolate al Sindacato stesso), ad eccezione di: Marco Deluca, eletto dalla lista di candidati presentata dal socio di minoranza Pandette Finanziaria S.r.l. (ora Pandette S.r.l.), titolare del 7,546% del capitale ordinario (oltre che partecipante ad un patto parasociale avente ad oggetto in particolare il diritto di dare indicazioni di voto in relazione ad un'ulteriore partecipazione del 3,522%), Giuseppe Rotelli, che, a seguito delle dimissioni di Marco Deluca ed ai sensi delle rilevanti previsioni dello Statuto sociale, è stato come sopra indicato nominato dal Consiglio per cooptazione in quanto appartenente a quest'ultima lista e Roland Berger, anch'egli nominato dal Consiglio per cooptazione in sostituzione di Berardino Libonati, non tratto da alcuna lista tenuto conto della rinuncia alla carica preventivamente pervenuta dall'unico candidato non eletto appartenente alla medesima lista di Berardino Libonati. Le suddette liste e tutta la rispettiva documentazione a corredo, quale prevista ai sensi delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie applicabili, depositate presso la sede sociale - ivi compresi i curricula contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascuno degli Amministratori eletti e le dichiarazioni rilasciate da taluni di essi circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 148 comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998 (nonché dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice così come adottato dalla Società, che tuttavia si ricorda non sono statutariamente richiesti) sono state pubblicate ai sensi delle suddette norme, nonché, per quanto rilevante, da disposizioni adottate dalla Società in adesione al Codice, sono consultabili presso il sito internet della Società, nella sezione Corporate Governance/Assemblee dei Soci/2009, e qui comunque integralmente richiamate. Si rinvia comunque al successivo Articolo III in merito alla presenza di Amministratori Indipendenti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione ed alle relative valutazioni svolte.

Fermo quanto qui sopra richiamato, sono comunque riportati qui di seguito i soli incarichi, rilevati come sopra indicato, di amministratore o sindaco effettivo (o membro di altro organo di controllo) in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie (anche non operanti nei confronti del pubblico), bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni detenuti dagli Amministratori al termine dell'esercizio 2010 unitamente a quelli comunque ricoperti presso società controllate o partecipate, in via diretta o indiretta, dalla Società alla medesima data, nonché altre informazioni sulle caratteristiche personali e professionali di ciascuno degli Amministratori medesimi:

Piergaetano Marchetti, nato a Milano nel 1939. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano. È stato insignito dell'onorificenza della Gran Croce al merito della Repubblica. Dapprima assistente di istituzioni di Diritto Privato presso l'Università degli Studi di Milano, è stato Professore incaricato di diritto industriale nell'Università Bocconi (1971-1981) e quindi, dal 1980, Professore ordinario di diritto commerciale nell'Università degli Studi di Parma e successivamente nell'Università Bocconi di Milano. È notaio in Milano. È Presidente della Fondazione Rizzoli Corriere della Sera e della Fondazione Candido Cannavò per lo Sport. In particolare al 31 dicembre 2010 risultava ricoprire le cariche di: Presidente del Consiglio di Amministrazione di RCS Quotidiani S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Flammarion S.A., Consigliere di Amministrazione di Unidad Editorial S.A. e Consigliere di Amministrazione di Marsilio Editori S.p.A. (tutte controllate in via diretta o indiretta dalla Società);

Renato Pagliaro, nato a Milano nel 1957. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi. Dottore Commercialista e Revisore Contabile. In Mediobanca dal settembre 1981, dove in particolare, è divenuto Direttore Centrale nel 1997, Vice Direttore Generale nell'aprile 2002, Condirettore Generale-Segretario del Consiglio di Amministrazione nell'aprile 2003, Presidente del Consiglio di Gestione nel luglio 2007, Direttore Generale e Consigliere di Amministrazione nell'ottobre 2008 e quindi, dal maggio 2010, Presidente del Consiglio di Amministrazione. Al 31 dicembre 2010 ricopriva, in particolare, oltre a quest'ultima, le seguenti cariche: Consigliere di Amministrazione

di Telecom Italia S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Burgo Group S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Cofactor S.p.A. nonché Sindaco Effettivo dell'Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.;

Antonio Perricone, nato a Palermo nel 1947. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Palermo, si iscrive quindi all'Albo dei Dottori Commercialisti. Nel corso della sua successiva attività professionale ha, tra l'altro, ricoperto gli incarichi di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Maserati S.p.A., Sipra S.p.A. e Manzoni S.p.A. e, dal dicembre 2004 al settembre 2006, di Amministratore Delegato di Itedi S.p.A. ed Editrice La Stampa S.p.A. nonché di Presidente di Publikompass. In particolare al 31 dicembre 2010 risultava ricoprire le cariche di Amministratore Delegato di RCS Quotidiani S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione RCS Periodici S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Unidad Editorial S.A., Consigliere di Amministrazione di Flammarion S.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Editions d'Art Albert Skira S.A., Consigliere di Amministrazione di Skira Editore S.p.A., Consigliere di Amministrazione di m-dis Distribuzione Media S.p.A. (tutte società controllate dalla, o collegate alla, Società in via diretta o indiretta) e Consigliere di Amministrazione (nonché membro del Comitato Esecutivo) di Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. (in cui la Società detiene una partecipazione di minoranza);

Raffaele Agrusti, nato a Casarsa della Delizia (Pordenone) nel 1957. Laureato in Economia. Dottore commercialista e revisore dei conti. Dal 1983 ha svolto il proprio percorso professionale presso Assicurazioni Generali S.p.A. ricoprendo numerosi ruoli di responsabilità, e, dall'ottobre 2007 quello di Chief Financial Officer (con responsabilità sulle aree Consolidato, Controllo e Sostenibilità, Strategic Planning, Finanza, Immobiliare, Affari Legali, Societari e Privacy, Servizio Enterprise Risk Management, Investor Relations e Servizio Consulenza Fiscale di Gruppo). È membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Assicurazioni Generali. Al 31 dicembre 2010 risultava ricoprire, in particolare, le seguenti cariche: Presidente del Consiglio di Amministrazione di GenertelLife S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Generali Investments Italy SGR S.p.A., Consigliere di Sorveglianza di Generali Investments S.p.A. e Consigliere di Amministrazione di Premuda S.p.A.;

Roland Berger, nato a Berlino nel 1937. Ha studiato amministrazione aziendale ad Amburgo e a Monaco. Ha fondato nel 1967 la società di consulenza oggi Roland Berger Strategy Consultants di Monaco, leader mondiale nel settore delle consulenze per le strategie, con 36 sedi in 25 paesi (di cui è attualmente Presidente Onorario). Ha insegnato Marketing e Pubblicità al Politecnico di Monaco dal 1971 al 1972. Dal 1996 insegna e dal 2000 è stato Professore Onorario in Amministrazione Aziendale e Consulenza Gestionale presso l'Università della regione di Brandeburgo a Cottbus. È membro direttivo della Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco e della Hochschule für Musik und Theater di Monaco. È altresì membro del Board of Trustees dell'IFO - Istituto di Ricerca economica dell'Università di Monaco. È stato membro di numerose commissioni di consulenza in Germania in diversi governi a livello regionale e nazionale. Il Presidente del Portogallo, Aníbal Cavaco Silva, lo ha designato per il "Globalization Council Portugal" e nel 2007 è stato nominato dalla Commissione Europea all' "High Level Group of Independent Stakeholders on Administrative Burdens", guidato dall'ex Presidente dei Ministri del Land di Baviera Edmund Stoiber. È Console Generale Onorario della Repubblica di Finlandia nei Länder di Baviera e Turingia. È presidente del Board of Trustees della Roland Berger Foundation. È anche membro di vari organi consultivi internazionali, tra cui Deutsche Bank AG (Francoforte, Germania), Miller Buckfire (New York, USA), Sony Corporation (Tokyo, Giappone) e The Blackstone Group (New York, USA). Fa parte di vari consigli di vigilanza e di amministrazione di aziende tedesche e internazionali, fondazioni e organizzazioni. Al 31 dicembre 2010 risultava ricoprire, in particolare, le seguenti cariche: Consigliere di Amministrazione di Fiat S.p.A. e di Telecom Italia S.p.A. (Milano, Italia); Consigliere di Amministrazione di 3W Power Holdings S.A. (Lussemburgo), di cui è anche Presidente; Consigliere di Amministrazione

di Schuler AG (Germania), Italy 1 Investments S.A. (Lussemburgo), di cui è anche Co-Chairman, Loyalty Partner Holdings S.A. (Lussemburgo, successivamente cessata), Fresenius SE (Germania) e Wilhelm von Flinck AG (Germania), di cui è anche Co-Chairman;

Roberto Bertazzoni, nato a Guastalla (Reggio Emilia) nel 1942. Laureato in Economia e Commercio. Imprenditore. In particolare al 31 dicembre 2010 risultava ricoprire le seguenti cariche: Presidente del Consiglio di Amministrazione di SMEG S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di ERFIN – Eridano Finanziaria S.p.A. e di Cofiber S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Mediobanca S.p.A.;

Gianfranco Carbonato, nato a Cusano Milanino (Milano) nel 1945. Laureato in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Torino. Dopo un breve periodo d'insegnamento nell'ateneo, dal 1969 al 1977 svolge la propria attività presso la Dea, società leader sul mercato internazionale delle macchine di misura e controllo dimensionale, con successivi incarichi di progettista elettronico, responsabile progettazione, Direttore Divisione Automazione. Dal 1977 dà vita a Prima Progetti S.p.A. dalla quale, in seguito, nasce Prima Industrie S.p.A., società quotata alla Borsa Italiana dal 1999, attualmente al segmento STAR, della quale è Presidente ed Amministratore Delegato, ricoprendo anche diversi incarichi in società del relativo gruppo, leader a livello mondiale nel settore dei laser ed in quello delle macchine tridimensionali. Nel 2006 viene eletto Presidente dell'AMMA, Associazione per le Aziende Meccaniche e Meccatroniche, e ricopre altresì la posizione di Vice Presidente di Federmeccanica. Nel 2007 riceve l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro. Già membro della Giunta Confindustria dal 2007, nel 2008 entra a far parte del Consiglio Direttivo di Confindustria. Nello stesso anno è anche nominato Presidente dell'Unione Industriale di Torino e Presidente del Comitato Territoriale Torino-Canavese di Unicredit. Nel 2010 entra a far parte del Consiglio della Camera di Commercio di Torino. Al 31 dicembre 2010 risultava ricoprire, in particolare, le seguenti cariche: Presidente e Amministratore delegato di Prima Industrie S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Iren S.p.A. e Consigliere di Amministrazione di Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.;

Claudio De Conto, nato a Milano nel 1962. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. Dopo un'esperienza presso Ernst & Whinney in Inghilterra, nel 1988 entra nel Gruppo Pirelli, dapprima presso la Tesoreria del Gruppo e quindi nelle aree Amministrazione, Finanza e Controllo delle consociate del Gruppo nel Settore Pneumatici in Brasile, Spagna e Germania, ricoprendo in particolare gli incarichi di Chief Financial Officer di Pirelli Neumaticos S.A. (Spagna) e, successivamente, di Pirelli Deutschland A.G. (Germania). Nel 2000 diventa Direttore Amministrazione, Pianificazione e Controllo, e nel 2001 Direttore Generale Amministrazione e Controllo di Pirelli S.p.A., carica che mantiene nella Capogruppo Pirelli & C. S.p.A. a seguito della fusione con Pirelli S.p.A. nell'agosto del 2003. Nel novembre 2006 viene nominato Direttore Generale Operativo di Pirelli & C. S.p.A. ricoprendo quindi diverse cariche presso società del relativo gruppo sino al maggio 2010. Nel 2010 diviene quindi Senior Advisor di McKinsey Italia. Inoltre dal 2002 al giugno 2008 è stato membro dell'International Financial Reporting Interpretation Committee istituito all'interno dell'International Accounting Standards Board (IASB). Al 31 dicembre 2010 risultava ricoprire, in particolare, le seguenti cariche: Consigliere di Amministrazione di Star Capital SGR S.p.A. (già Efibanca Palladio Finanziaria SGR) e di Prysmian S.p.A.;

Diego Della Valle, nato a S. Elpidio a Mare (Ascoli Piceno) nel 1953. È Cavaliere del Lavoro. Dopo gli studi in giurisprudenza a Bologna ed un periodo di lavoro negli Stati Uniti, nel 1975 è entrato nell'azienda di famiglia, avendo modo dapprima di approfondire la conoscenza delle tecniche produttive e quindi occupandosi delle strategie aziendali e del marketing. Dall'ottobre 2000 è Presidente ed Amministratore Delegato di Tod's S.p.A. e nello stesso anno ha ricevuto la laurea honoris causa in Economia e Commercio dall'Università di Ancona. È stato componente del Consiglio di Amministrazione di diverse società tra le quali IRI S.p.A. e Banca Commerciale Italiana S.p.A.

È azionista, attraverso società finanziarie di famiglia con il fratello Andrea, oltre che della Tod's, anche di Mediobanca, Sacks, Marcolin, Piaggio, Cinecittà, del Fondo Charme e della ACF Fiorentina (oltre che della Società). È membro del Comitato di Sostegno della Fondazione Umberto Veronesi e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Della Valle Onlus. In particolare al 31 dicembre 2010 risultava ricoprire le seguenti cariche: Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Tod's S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Ferrari S.p.A., Consigliere di Amministrazione della Compagnia Immobiliare Azionaria S.p.A., Consigliere di Amministrazione di L.V.M.H. Moët Hennessy Louis Vuitton S.A., Consigliere di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Marcolin S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Le Monde Europe S.A., Socio Accomandatario e Consigliere di Amministrazione della Diego Della Valle & C. S.a.p.a. e della DI.VI. Finanziaria S.a.p.a. nonché Amministratore Unico della DDV Partecipazioni S.r.l.;

John P. Elkann, nato a New York (USA) nel 1976. Laureato in Ingegneria al Politecnico di Torino. Già durante il periodo universitario ha maturato esperienze di lavoro in numerose società del Gruppo Fiat: in Gran Bretagna e in Polonia (nell'area produzione) e in Francia (nell'area vendite e marketing), iniziando poi la sua carriera professionale nel 2001 presso la General Electric come membro del Corporate Audit Staff con incarichi in Asia, Stati Uniti e in Europa. Nel 2004 è stato nominato Vice Presidente di Fiat Group, di cui ha ricoperto la carica di Consigliere dal dicembre 1997. Nel Consiglio di Amministrazione di Fiat Group in rappresentanza dell'azionista EXOR di cui ricopre la carica di Presidente. È anche Vice Presidente dell'Italian Aspen Institute, della Fondazione Italia-Cina e della Fondazione Giovanni Agnelli. In particolare al 31 dicembre 2010 risultava ricoprire le seguenti cariche: Presidente del Consiglio di Amministrazione (a cui si è successivamente aggiunta la carica di Amministratore Delegato) di EXOR S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Editrice La Stampa S.p.A. e di Itedi S.p.A., Socio Accomandatario e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Giovanni Agnelli e C. S.a.p.a., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fiat S.p.A. (a cui si è successivamente aggiunta la carica di Amministratore di Fiat Industrial S.p.A., a seguito di scissione di Fiat S.p.A.), Consigliere di Amministrazione di Gruppo Banca Leonardo S.p.A., Consigliere di Amministrazione di The Economist Group;

Giorgio Fantoni, nato a Venezia nel 1926. All'inizio degli anni '50 subentra al padre nella conduzione dell'azienda di famiglia, la Fantoni Arte Grafica. A metà degli anni '60 acquisisce Electa, casa editrice di libri d'arte che diviene, in un decennio, editore leader del settore in Italia. Dopo ulteriori acquisizioni negli anni '70, nel 1987, attraverso Electa, acquista il 70% della casa Editrice Einaudi, che viene successivamente portata al risanamento. Nel 1988 viene creata Elemond, gruppo editoriale in cui confluiscono Electa, Einaudi ed i rami scolastico ed artistico di Mondadori, che viene ulteriormente sviluppato negli anni successivi e che assume posizioni di leadership in Italia. Nel 1996 partecipa all'acquisizione della casa editrice Skira, storica sigla dell'editoria artistica internazionale, tra i leader mondiali del settore. Al 31 dicembre 2010 non risultava ricoprire altre cariche societarie di amministrazione o controllo;

Franzo Grande Stevens, nato a Napoli nel 1928. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Napoli. È avvocato in Torino e patrocinante in Cassazione. Autore di numerose pubblicazioni in materia di diritto commerciale. Ha ricoperto vari incarichi, tra cui: Presidente della cassa Nazionale Forense (1979-1980) e Consigliere e, quindi, Presidente del Consiglio Nazionale Forense (1981-1991), componente (per gli Avvocati) del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), dal 1990 al 2001 Presidente del Consiglio Arbitrale della Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Milano e dal 1993 al 2004 Presidente dell'ISDACI (Istituto per lo studio e la diffusione dell'Arbitrato e del Diritto Commerciale Internazionale). Dal 1996 al 1999 è stato altresì professore a contratto di diritto commerciale presso l'Università di Torino. Nel corso del 2010 gli

è stato attribuito il Premio Calamandrei. In particolare al 31 dicembre 2010 risultava ricoprire le seguenti cariche: Consigliere di Amministrazione di Exor S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Ferrero S.p.A., Consigliere di S.E.I. S.p.A.;

Jonella Ligresti, nata a Milano nel 1967. Dopo specifici studi di approfondimento in materia aziendale in particolare presso la LUISS di Roma e l'Università Bocconi di Milano, compie il proprio percorso professionale all'interno del gruppo Ligresti in cui operano società attive in settori diversi (assicurativo, finanziario, immobiliare turistico-alberghiero). Nel 1990 entra a far parte del Consiglio di Amministrazione della holding del gruppo stesso, Premafin Finanziaria HP S.p.A., di cui diviene Vice Presidente nel 1998. Svolge in particolare le proprie attività nel settore assicurativo del gruppo operando dal 1990 al 1996 presso SAI-Società Assicuratrice Industriale S.p.A., di cui diviene Vice Presidente nel 1997, e Nuova MAA Assicurazioni S.p.A., di cui diviene Presidente nel 1999, poi incorporata in Milano Assicurazioni S.p.A. nel 2003. Dal 2001 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fondiaria-SAI S.p.A. Nel 2007 le è stata conferita la laurea honoris causa in Economia e Commercio presso l'Università di Torino. È Consigliere di Amministrazione di Assonime e Vice Presidente della Fondazione Fondiaria-SAI. Al 31 dicembre 2010 risultava ricoprire, in particolare, le seguenti cariche: Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Premafin Finanziaria HP S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione (e componente del Comitato Esecutivo) di Fondiaria-SAI S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Milano Assicurazioni S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione di SAI Holding Italia S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Finadin S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Italmobiliare S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Mediobanca S.p.A. e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Gilli S.r.l.;

Giuseppe Lucchini, nato a Brescia nel 1952. Laureato in Scienze Politiche. È Presidente della Fondazione Lucchini. Al 31 dicembre 2010 risultava ricoprire, in particolare, le seguenti cariche: Vice Presidente e Amministratore Delegato di Sinpar S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Lucchini RS S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Beretta Holding S.p.A. e di Tad Metals S.r.l., Consigliere di Sorveglianza di Unione di Banche Italiane S.c.p.a.;

Paolo Merloni, nato a Roma nel 1968. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. Ha iniziato la sua attività professionale lavorando come business analyst presso McKinsey a Madrid e Milano. A partire dal 1995 entra nel gruppo Ariston Thermo, dove, negli anni, ha ricoperto rilevanti posizioni, fra le quali, direttore Europa Centrale e Orientale, direttore Italia, direttore della divisione sistemi di riscaldamento e quindi Vice Presidente con delega alle acquisizioni, per divenire nel 2004 Amministratore Delegato del Gruppo. Al 31 dicembre 2010 risultava ricoprire, in particolare, le seguenti cariche: Amministratore Delegato di Ariston Thermo S.p.A., Amministratore Delegato di Merloni Finanziaria S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Merloni Invest S.p.A.;

Andrea Moltrasio, nato a Bergamo nel 1956. Laureato in Ingegneria chimica, ha quindi conseguito un Master of Business Administration (MBA) presso University of Santa Clara, California (USA). Imprenditore, in particolare è stato Presidente degli Industriali della Provincia di Bergamo dal 2001 al 2005, essendo quindi in tale anno divenuto membro del Comitato di Presidenza di Confindustria con delega per l'Europa e nel 2008, e sino al maggio 2010, Vice Presidente di Confindustria stessa sempre con delega per l'Europa. È inoltre Presidente di BergamoScienza. Ha ricoperto l'incarico di Consigliere di Amministrazione di Banca Popolare di Bergamo S.p.A. dal 2003 al marzo 2007, ed è stato, tra l'altro, Membro della Giunta della Camera di Commercio di Bergamo dal 2001 al 2002. Al 31 dicembre 2010 ricopriva, in particolare, le seguenti cariche: componente del Consiglio di Gestione di Unione di Banche Italiane S.c.p.A. e Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Icro Didoné S.p.A.;

Carlo Pesenti, nato a Milano nel 1963. Laureato in Ingegneria meccanica presso il Politecnico di Milano, ha altresì conseguito un Master in Economia e Management presso l'Università Bocconi di Milano. Dopo la laurea ed un periodo di studio e di lavoro all'estero, sviluppa diverse esperienze nell'ambito del Gruppo Italcementi, in particolare dapprima nell'ambito dei servizi tecnici, e quindi in Italcementi Ingegneria dove ricopre l'incarico di project engineer e project manager, e ulteriormente presso la direzione centrale finanza amministrazione e controllo. Dopo aver ricoperto la carica di Condirettore Generale, nel maggio 2004 è nominato Consigliere Delegato di Italcementi S.p.A.. Dall'aprile 2007 è altresì Vice Presidente di Ciments Français S.A. Nel 2003 è nominato membro della Giunta di Confindustria; è inoltre componente del Board Italy-India CEO Forum. Al 31 dicembre 2010 ricopriva, in particolare, le seguenti cariche: Consigliere di Amministrazione (e componente del Comitato Esecutivo oltre che Direttore Generale) di Italmobiliare S.p.A., Amministratore Delegato (e componente del Comitato Esecutivo) di Italcementi S.p.A., Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ciments Français S.A., Consigliere di Amministrazione di Mediobanca S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Unicredito Italiano S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Ambiente S.g.r.;

Virginio Rognoni, nato a Corsico (Milano) nel 1924. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Pavia. È stato borsista Fulbright alla Yale University (USA), 1949-1950. Assistente, libero docente, infine titolare della cattedra di Istituzioni di diritto processuale all'Università di Pavia. Avvocato, ha ricoperto numerose cariche istituzionali tra cui: Membro della Camera dei Deputati per sette legislature dal 1968 al 1994, Ministro dell'Interno dal 1978 al 1983, Capo Gruppo parlamentare per la Democrazia Cristiana dal 1983 al 1986, Ministro di Grazia e Giustizia dal 1986 al 1987, Presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati dal 1988 al 1990, Ministro della Difesa dal 1990 al 1992, Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura dal luglio 2002 al luglio 2006. Al 31 dicembre 2010 non risultava ricoprire altre cariche societarie di amministrazione o controllo;

Alberto Rosati, nato a Milano nel 1969. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi. Dal 1994 ha svolto il suo percorso professionale presso Mediobanca Servizio Partecipazioni Affari Speciali, dal giugno 1997, svolgendo mansioni di quadro direttivo con responsabilità su progetti inerenti l'attività di Merger & Acquisition, e dal giugno 2001, quale Dirigente del Servizio Partecipazioni e Affari Speciali. Dall'aprile 2006 membro della Direzione Centrale di Mediobanca con la carica di Vice Direttore Centrale. Al 31 dicembre 2010 ricopriva, in particolare, la seguente carica: Consigliere di Amministrazione (e componente del Comitato Esecutivo) di Compagnie Monégasque de Banque S.A.;

Giuseppe Rotelli, nato a Pavia nel 1945. Dopo la maturità classica, ha conseguito la laurea con lode presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Pavia nel giugno 1969. Nell'autunno del 1969, per un anno, è stato Assistente presso l'Università degli Studi di Torino del prof. Giuseppe Grosso. Nel 1972, presso l'Università di Pavia, è risultato vincitore di pubblico concorso per Assistente Ordinario alla Cattedra di Istituzioni di Diritto Romano, dedicandosi a studi di filologia giuridica. Procuratore legale dal 1974 e Avvocato dal 1980. Fin dal 1972, chiamato dal Presidente della Regione Lombardia, Piero Bassetti, ha fatto parte del primo nucleo di esperti che ha costituito l'Ufficio Legale della Giunta Regionale. Subito dopo e per tre lustri, è stato fra i componenti del Comitato di Consulenza legislativa della Regione Lombardia. Due volte Presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Sanitaria della Regione Lombardia, è stato tra gli estensori del Piano Ospedaliero Regionale, approvato nel 1974, ed ha partecipato in seguito alla redazione di molte leggi in materia di sanità. A partire dal 1984 ha promosso e ha coordinato il lavoro di un gruppo di esperti delle quattro Università lombarde che ha portato alla redazione del primo progetto di Piano Sanitario della regione Lombardia. Consulente Scientifico di tre Ministri della Sanità del Governo Italiano e, per un anno, Consulente Scientifico del Ministro della Ricer-

ca Scientifica. Dal 1980 al 1993 ha ricoperto la carica di Presidente dell'Istituto per la Scienza dell'Amministrazione Pubblica (I.S.A.P.), istituto di ricerca fondato da Feliciano Benvenuti. Nel 1983 è risultato vincitore del primo concorso nazionale per Professore Associato ed è stato chiamato dalla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano a ricoprire la cattedra di Organizzazione e Legislazione sanitaria. Dal 1980 è alla guida dell'I.R.C.C.S. Policlinico San Donato, una delle più prestigiose istituzioni ospedaliere italiane. Ha fondato il Gruppo Ospedaliero San Donato che è leader in Italia e tra i primi gruppi ospedalieri d'Europa, rivestendo numerose cariche nell'ambito di società appartenenti a tale gruppo. Al 31 dicembre 2010 risultava, in particolare, ricoprire le seguenti cariche societarie: Presidente del Consiglio di Amministrazione Policlinico San Donato S.p.A., di Eurocotec S.p.A. e di Pandette S.r.l., Amministratore Unico di Armonia S.p.A., Papiniano S.p.A., Partenone S.r.l., e Velca S.p.A.;

Enrico Salza, nato a Torino nel 1937. Ingegnere, laurea honoris causa in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Torino. Iscritto al Registro dei Revisori Contabili dall'aprile 1995. Cavaliere del Lavoro, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica. È stato, tra l'altro: Presidente del Consiglio di Gestione di Intesa San Paolo S.p.A. (dal 2 gennaio 2007 sino al 6 maggio 2010), Presidente (dal 29 aprile 2004 al 31 dicembre 2006) e Vice Presidente (dal 3 maggio 2001 al 29 aprile 2004) del Gruppo Sanpaolo IMI S.p.A., Vice Presidente dell'Istituto Bancario San Paolo (aprile 1984 – aprile 1985), Vice Presidente della Fondazione San Paolo sino al maggio 1995, Amministratore Delegato di Cerved S.p.A. dal 1995 al maggio 2002, Consigliere della Compagnia di San Paolo nonché della multinazionale Swedish Match, fondatore e primo Presidente dei Giovani Industriali della Confindustria, Vice Presidente Unione Industriale di Torino, Vice Presidente e Amministratore Delegato di "Il Sole 24 Ore", di Mondo Economico e di "24 Ore System" dal 1971 al 1989, Presidente Camere di Commercio di Torino e Vice Presidente Nazionale delle Camere di Commercio dal 1975 al 1992, Presidente Unioncamere Piemonte dal 1985 al 1996, Consigliere di Amministrazione del Medio Credito Piemontese e Centrale, componente della Giunta della Confindustria e del Senato Accademico del Politecnico di Torino, Consigliere U.B.S. (Unione Banche Svizzere) Italia, Consigliere di Nomisma S.p.A. (dal 1992 al 1994), Presidente ICER – International Center for Economic Research, Amministratore Delegato di Tecno Holding S.p.A. fino al maggio 2009. Attualmente è, tra l'altro: Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana, membro del Consiglio Direttivo della Federazione ABI-ANIA, membro del Consiglio direttivo dell'ICC (International Chamber of Commerce), Presidente Onorario ASP (Associazione per lo Sviluppo Scientifico e Tecnologico del Piemonte), Consigliere della Fondazione Carlo Donat Cattin, membro del Consiglio Direttivo della Fondazione "Istituto Luigi Einaudi per gli studi bancari, finanziari e assicurativi", Consigliere della Fondazione Cini, membro di Giunta di Assonime. Al 31 dicembre 2010 ricopriva, in particolare, le seguenti cariche: Presidente del Consiglio di Amministrazione di Tecno Holding S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Italconsult S.r.l., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Tecnoinvestimenti S.r.l., Consigliere di Amministrazione di Iren S.p.A.

II. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRINCIPI

- 1. (2.P.1.)** Il Consiglio di Amministrazione si compone di Amministratori esecutivi e non esecutivi.
- 2. (2.P.2.)** Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

3. (3.P.3.) Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli Amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

4. (4.P.4.) È riconosciuta l'opportunità di evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona.

5. (5.P.5.) Il Consiglio di Amministrazione, allorché abbia conferito deleghe gestionali al proprio Presidente, fornisce adeguata informativa nella Relazione annuale sul Governo Societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa.

CRITERI APPLICATIVI

i) (2.C.1.) Sono considerati Amministratori esecutivi:

- a) gli Amministratori che ricoprono la carica di amministratore delegato della Società o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i presidenti dei rispettivi consigli di amministrazione quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- b) gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società da essa controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società o altro ente controllante, allorché esistenti, quando l'incarico riguardi anche la Società;
- c) gli Amministratori che fanno parte del Comitato Esecutivo della Società, allorché costituito, quando manchi l'identificazione di un Amministratore Delegato o quando la partecipazione al Comitato Esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente della Società.

ii) (2.C.2.) Gli Amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre ad assicurare l'organizzazione dei lavori di quest'ultimo e svolgere funzione di raccordo tra Amministratori esecutivi e Amministratori non esecutivi, cura, allorché ritenuto necessario tenuto conto delle informazioni già rese in occasione delle riunioni del Consiglio e dei Comitati costituiti al suo interno, che gli Amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo.

iii) (2.C.3.) Nel caso in cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società sia il principale responsabile della gestione dell'impresa ("chief executive officer"), come pure nel caso in cui la carica di Presidente sia ricoperta dalla persona che controlla la Società, il Consiglio designa un Amministratore indipendente quale "lead independent director", che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono Indipendenti anche ai sensi del successivo Articolo III, collaborando con il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

* * *

In sede di adozione dei sopra indicati criteri applicativi, il Consiglio ha inoltre precisato:

- in merito al punto a) e b) del criterio i) che:
 - è una società controllata avente rilevanza strategica ai fini di tali disposizioni ogni società definita come tale in virtù di quanto previsto in esecuzione del criterio applicativo i) dell'Articolo I, aggiungendosi qui tuttavia anche ogni società controllata con azioni quotate in mercati regolamentati (anche esteri);

- l'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad Amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come Amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza;
- viene raccomandato agli Azionisti che, in sede di nomina del Consiglio di Amministrazione, valutino il numero, le esperienze e le caratteristiche personali dei candidati in relazione alle dimensioni della Società e del Gruppo ad essa facente capo ed alla complessità e specificità del settore di attività in cui operano, nonché alle dimensioni proposte per il Consiglio stesso;
- in merito al criterio ii) che:
- al fine di evitare sovrapposizioni con le informazioni rese agli Amministratori e le iniziative assunte in occasione delle riunioni del Consiglio e dei Comitati, il Presidente giudica la eventuale necessità di iniziative informative ulteriori in funzione di quanto già intervenuto in sede di tali riunioni;
- in merito al criterio iii) che:
- il "lead independent director", allorché nominato, collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi ed ha la facoltà, tra l'altro, di convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni tra soli Amministratori Indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

* * *

Come già segnalato, il Consiglio di Amministrazione, in una riunione tenutasi immediatamente dopo l'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2009 che ha rinnovato il Consiglio stesso, ha tra l'altro: i) confermato Piergaetano Marchetti quale proprio Presidente e nominato Renato Pagliaro, quale Vice Presidente, ii) confermato Antonio Perricone nella carica di Amministratore Delegato e nominato gli stessi Piergaetano Marchetti (con il ruolo di presidente), Renato Pagliaro, Antonio Perricone, oltre a Claudio De Conto, Marco Deluca, John P. Elkann, Carlo Pesenti ed Enrico Salza, quali membri del Comitato Esecutivo. Inoltre in successiva riunione del Consiglio del 14 maggio 2009 anche Diego Della Valle è stato nominato membro di tale ultimo Comitato, incrementandosi a nove il numero degli Amministratori facenti parte dello stesso. A seguito delle dimissioni dalla carica di Amministratore di Marco Deluca, il Consiglio, il 17 dicembre 2010, ha nominato quale membro del Comitato Esecutivo in sua sostituzione, Giuseppe Rotelli (inoltre si ricorda che, come già segnalato, dopo il termine dell'esercizio sono intervenute, in data 8 marzo 2011, le dimissioni dalla carica di Amministratore di Claudio De Conto, anche membro del Comitato Esecutivo, sostituito in data 22 marzo 2011 da Vittorio Malacalza sia quale Consigliere sia come membro del Comitato Esecutivo).

In sede di attuazione dei principi e relativi criteri applicativi di cui sopra si segnala che, tenuto conto delle cariche, poteri ed incarichi attribuiti presso la Società e le società di rilevanza significativa come sopra definite, nonché della frequenza delle riunioni del Comitato Esecutivo e l'oggetto delle relative delibere, il Consiglio ha valutato, anche per l'esercizio 2010:

- l'Amministratore Delegato (e Direttore Generale), Antonio Perricone, come solo Amministratore Esecutivo;
- i restanti Amministratori, compresi il Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, Piergaetano Marchetti e Renato Pagliaro, quali Amministratori non esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire efficienza e flessibilità nella gestione, anche in particolare in relazione alle esigenze di rappresentanza verso i terzi, e fermo comunque il rispetto a livello interno delle norme in materia di corporate governance come adottate dal Consiglio

stesso (ed in particolare quindi delle decisioni che è previsto siano da assumersi da quest'ultimo) e l'esistenza di talune ulteriori limitazioni interne per valore o materia (così, in particolare, in materia di impegni finanziari, in funzione del livello di posizione finanziaria complessiva), ha attribuito nel corso dell'esercizio 2009 a seguito del rinnovo del Consiglio (e permanendo tali deleghe in essere anche nel corso dell'esercizio 2010):

- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale – che ha, in particolare, la responsabilità della generale gestione operativa della Società e della attività di direzione e coordinamento sulle società controllate ad essa soggette – ampi funzioni e poteri per l'esercizio delle stesse con limitazioni all'impegno e/o rischio economico assumibile per talune categorie di operazioni. Così, in particolare, poteri, oltre che per concludere transazioni di controversie per un valore non superiore a 7,5 milioni di Euro per singola transazione e procedere ad operazioni di natura finanziaria di carattere attivo o passivo per importo non superiore a Euro 100 milioni per singola operazione, di stipulare, modificare e risolvere contratti di: i) acquisto, vendita e permuta di beni immobili, nonché di costituzione e acquisto di diritti parziali di godimento sugli stessi, per un importo o impegno economico non superiore a Euro 10 milioni per singola operazione; ii) acquisizione e/o cessione d'azienda e/o di rami d'azienda per importo non superiore a Euro 10 milioni, o 20 milioni se con firma abbinata a quella del Presidente del Consiglio di Amministrazione, al lordo di ogni onere e/o passività e per singola operazione; iii) affitto o subaffitto di azienda, locazione e/o sublocazione immobiliare sempre per importo non superiore a Euro 10 milioni, o 20 milioni se con firma abbinata a quella del Presidente del Consiglio di Amministrazione, purché di durata non superiore a 9 anni, non applicandosi tutte le limitazioni citate ai punti che precedono allorché l'operazione intervenga con società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Società: nonché poteri di acquistare e vendere azioni e/o quote e/o altri strumenti finanziari partecipativi, anche di controllo o di collegamento, in società, consorzi ed enti, nel limite di Euro 30 milioni per singola operazione, e con firma abbinata a quella del Presidente del Consiglio di Amministrazione qualora tale valore sia superiore ad Euro 30 milioni e fino ad un limite massimo di Euro 50 milioni anche qui non applicandosi tali limitazioni allorché l'operazione intervenga con società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Società;
- al Comitato Esecutivo tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli relativi alla conclusione di talune categorie di operazioni (quali, in particolare, acquisizioni o cessioni di partecipazioni societarie, aziende, rami d'azienda, cespiti nonché investimenti in immobilizzazioni tecniche di valore superiore a 100 milioni di Euro per operazione, locazioni o sub-locazioni di beni immobili o affitti o sub-affitti di azienda o ramo d'azienda ultrannuali o di valore superiore a 100 milioni di Euro per singola operazione, transazioni di controversie per un valore superiore a 50 milioni di Euro per singola transazione, operazioni attive di finanziamento per importo superiore a 100 milioni di Euro per singola operazione, se a favore o nell'interesse di entità direttamente o indirettamente controllate dalla Società, o a 20 milioni di Euro per singola operazione, se a favore o nell'interesse di terzi, operazioni passive di finanziamento per un importo superiore a 100 milioni di Euro per singola operazione) nonché di quelli riservati per legge al Consiglio di Amministrazione. Al Comitato Esecutivo sono state inoltre assegnate (e vengono abitualmente svolte in via prevalente) funzioni di analisi e verifica di carattere istruttorio e preparatorio rispetto all'esame in Consiglio di Amministrazione sia di situazioni economico-patrimoniali consuntive che di budget e piani pluriennali, monitorandone quindi l'attuazione a seguito dell'approvazione consiliare, nonché di operazioni di significativo rilievo che il Presidente del Comitato o l'Amministratore Delegato ritenga di portare all'attenzione del Comitato stesso in funzione di successive decisioni consiliari. Al riguardo si segnala inoltre che sussiste un regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione che, oltre a contenere previsioni in merito alle suddette competenze del Comitato Esecutivo, ne regola il funzionamento con riferimento, in particolare, alle modalità di convocazione, da effettuarsi con comunicazione da inviarsi per lettera raccomandata, telegramma, telefax o posta elettronica con un preavviso

di almeno due giorni, o 24 ore in caso d'urgenza, verbalizzazione e tenuta delle riunioni (a cui è possibile presenziare anche in audio o teleconferenza, a cui è previsto partecipi il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari allorché si trattino argomenti inerenti ai compiti a lui affidati, ed in relazione alle quali è previsto un quorum sia costitutivo che deliberativo di almeno la maggioranza dei componenti in carica) nonché all'informativa da rendersi sia preventivamente ai membri del Comitato ed ai Sindaci ai fini delle valutazioni e decisioni da assumersi in occasione delle riunioni stesse, sia successivamente, al Consiglio, in merito a queste ultime.

Inoltre, sempre nel corso dell'esercizio 2009, permanendo in essere quanto deliberato anche nel corso dell'esercizio 2010, il Consiglio ha attribuito al proprio Presidente - oltre a funzioni di monitoraggio e coordinamento della corporate governance e di supervisione delle attività di segreteria societaria nonché di concertazione con l'Amministratore Delegato in merito a talune materie, tra cui le relazioni istituzionali - i medesimi poteri attribuiti all'Amministratore Delegato e Direttore Generale da esercitarsi tuttavia nei soli casi di assenza o impedimento di quest'ultimo nonché, a firma congiunta con lo stesso Amministratore Delegato, unicamente quelli inerenti, come sopra indicato, ad operazioni di acquisto o cessione di partecipazioni o aziende e di affitto/locazione (infranovenale) di queste ultime e di immobili. Ciò al solo evidente fine di poter fronteggiare situazioni di particolare urgenza o di estrema necessità. In coerenza con tale finalità il Presidente - fermo comunque anche qui il rispetto a livello interno delle norme in materia di corporate governance come adottate dal Consiglio (ed in particolare quindi delle decisioni che è previsto siano da assumersi da quest'ultimo) nonché delle medesime ulteriori limitazioni interne per valore o materia stabilite in relazione all'esercizio dei poteri assegnati all'Amministratore Delegato e Direttore Generale - si è inoltre ulteriormente autolimitato rispetto all'esercizio degli stessi poteri a casi del tutto eccezionali e di assoluta necessità ed urgenza, in presenza di situazioni di non altrimenti rimediabile assenza o impedimento di altri soggetti a ciò legittimati (precisandosi che di fatto il Consiglio è stato comunque chiamato all'esame di talune operazioni anche in casi ciò non fosse richiesto in virtù dei poteri delegati e delle norme procedurali interne già sopra ricordate). Si segnala che il Consiglio, non ricorrendo le condizioni previste dal Codice, non ha ritenuto di identificare il "lead independent director" ai sensi di quanto ivi previsto. Tuttavia, nel corso dell'esercizio 2009, successivamente al sopra ricordato rinnovo del Consiglio, è stata comunque condivisa dagli Amministratori Indipendenti - anche in considerazione dell'incrementato numero degli stessi - l'opportunità di individuare un Amministratore Indipendente il quale, ferme le indicazioni legali e procedurali interne, svolgesse un ruolo di riferimento e coordinamento rispetto ad eventuali considerazioni o istanze degli Amministratori Indipendenti stessi e nei rapporti con gli esponenti aziendali; ruolo al quale è stato chiamato Andrea Moltrasio, anche in considerazione della sua presenza sia nel Comitato per il controllo interno sia nel Comitato per le Retribuzioni di Gruppo, individuazione di cui il Consiglio ha preso atto. Tale funzione è stata espletata anche nel corso dell'esercizio 2010.

III. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

PRINCIPI

1. (3.P.1.) Un numero adeguato di Amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società, o con soggetti ad essa legati, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

2. (3.P.2.) L'indipendenza degli Amministratori è periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato al mercato.

CRITERI APPLICATIVI

i) (3.C.1./3.C.2.) Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un Amministratore non è considerato, di norma, Indipendente nelle seguenti ipotesi:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole ai sensi di legge, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare ai sensi delle applicabili disposizioni di legge il controllo o un'influenza notevole sulla Società o - tenuto conto delle finalità e contenuti del presente Articolo, ovvero di assicurare una adeguata presenza di Amministratori che non intrattengano in concreto relazioni tali da poterne più facilmente condizionare, anche potenzialmente, l'autonomia di giudizio - ad un patto parasociale che, pur non rientrando nelle suddette ipotesi, preveda obblighi di consultazione e veda quali partecipanti soggetti, o loro controllanti, che complessivamente, in via diretta o indiretta, detengano una partecipazione al capitale ordinario della Società che consentirebbe, allorché gli obblighi parasociali fossero relativi al voto nell'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società, il controllo o l'influenza notevole sulla Società stessa ai sensi di legge (di seguito un "patto parasociale di consultazione");

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua società controllata di rilevanza strategica individuata in base a quanto previsto in relazione al precedente Articolo II o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole ai sensi delle applicabili disposizioni di legge ovvero partecipi ad un "patto parasociale di consultazione", o ancora di una società controllata da tale società o ente;

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale o, in particolari ipotesi, anche di diversa natura (non rilevando invece rapporti di cortesia):

- con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale controlla la Società o esercita su di essa un'influenza notevole o partecipa ad un "patto parasociale di consultazione", ovvero con una società da tale soggetto controllata, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata dalla, o controllante la, Società medesima, o da un soggetto partecipante ad un "patto parasociale di consultazione", o da società controllata da un tale soggetto, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

e) se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;

g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;

h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Per "esponenti di rilievo" di una società o di un ente si intendono: il presidente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato;

ii) (3.C.3.) Il numero e le competenze degli Amministratori Indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del Consiglio e all'attività svolta dalla Società, ritenendosi sussistere tale adeguatezza allorché siano in numero almeno sufficiente da consentire la costituzione di comitati all'interno del Consiglio secondo le indicazioni contenute nel Codice. Qualora la Società divenga soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di terzi ovvero sia controllata, ai sensi di legge, da un soggetto operante, direttamente o attraverso altre società controllate, nello stesso settore di attività o in settori contigui, la composizione del Consiglio di Amministrazione della Società deve mantenere l'idoneità a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e quindi a perseguire prioritariamente l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti della Società.

iii) (3.C.4.) Dopo la nomina di un Amministratore che si qualifica Indipendente e successivamente almeno una volta all'anno, il Consiglio di Amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione della Società e ritenute rilevanti, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale Amministratore. Il Consiglio di Amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni: in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della Relazione sul Governo Societario, specificando, con adeguata motivazione, se siano stati adottati parametri differenti da quelli indicati dal Codice salvo, nel caso di comunicato inerente ad un Amministratore di nuova nomina, che i criteri adottati in via generale dal Consiglio e le relative motivazioni siano già a disposizione del pubblico nell'ambito della più recente antecedente Relazione sul Governo Societario.

iv) (3.C.5) Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della Relazione sul Governo Societario o della relazione dei Sindaci all'Assemblea dei soci.

v) (3.C.6.) Gli Amministratori Indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

* * *

In sede di adozione dei sopra indicati criteri applicativi, il Consiglio ha inoltre precisato:

- in merito al criterio i) che:
 - per "rete" della società incaricata della revisione contabile si considera la definizione prevista per legge, o in mancanza o in via integrativa, quella contenuta nel documento "Principi sull'indipendenza del revisore" emanato dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e dal Consiglio Nazionale dei ragionieri e periti commerciali;
 - per "significativa" relazione economica, finanziaria o professionale, o, in particolari ipotesi, di altra natura, di cui al punto g), si intende una relazione di tale rilevanza da poter condizionare l'autonomia di giudizio di un Amministratore della Società nello svolgimento del proprio incarico, operandosi una valutazione al riguardo che tenga conto sia dei relativi valori assoluti che della valenza sulla generale situazione, in particolare economico-finanziaria, dell'interessato o dei soggetti a lui legati, ferma la possibile previsione da parte del Consiglio di appositi specifici criteri di rilevanza da tenere in considerazione ai fini di tale valutazione;
 - come "stretto familiare" di cui al punto h) si intende un genitore, un figlio, il coniuge non legalmente separato, le conviventi more uxorio del soggetto considerato e altri suoi familiari se conviventi con quest'ultimo.

Inoltre, sempre in merito alle indicazioni previste nel suddetto criterio i), si segnala che come sopra esposto, il Consiglio ha previsto che non appaia di norma come Indipendente, oltre che nei casi previsti dal Codice, un Amministratore in riferimento al quale risulti sussistere una delle ipotesi previste dal Codice medesimo in relazione alla partecipazione in, o ai rapporti con un, partecipante ad un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano, non solo, come già previsto, esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, ma anche ad un patto parasociale che stabilisca obblighi di consultazione e veda quali partecipanti soggetti, o loro controllanti, che complessivamente, in via diretta o indiretta, detengano una partecipazione al capitale ordinario della Società che consentirebbe, allorché gli obblighi parasociali fossero relativi al voto nell'assemblea ordinaria dei soci della Società, il controllo o l'influenza notevole sulla Società stessa ai sensi di legge;

– in merito al criterio ii) che:

- ai fini di quanto ivi previsto il Consiglio, ferme ovviamente le disposizioni di legge e di Statuto inerenti alla nomina, requisiti e sostituzione degli Amministratori, invita gli Azionisti alla formulazione di proposte ed all'assunzione di deliberazioni che consentano il rispetto di quanto sopra indicato, oltre che adeguarvisi esso stesso in occasione di eventuali deliberazioni da assumersi ai sensi dell'art. 2386 1° comma Codice Civile.

Riguardo a quanto previsto al criterio iii), si segnala che, allo scopo di evitare duplicazioni informative, si è previsto che non sia necessario, allorché il Consiglio di Amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni sull'indipendenza di un Amministratore di nuova nomina, ripetere nel previsto comunicato stampa le motivazioni dell'eventuale adozione di parametri differenti da quelli indicati nel Codice, allorché si tratti dei parametri già adottati in via generale dal Consiglio e che siano già a disposizione del pubblico nell'ambito della più recente antecedente Relazione sul Governo Societario.

* * *

In sede di attuazione dei principi e relativi criteri applicativi di cui sopra si ricorda che il Consiglio di Amministrazione ha approvato indicazioni procedurali circa le modalità di accertamento delle informazioni necessarie per la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori, basate sulle informazioni rese dagli interessati ed a disposizione della Società. Anche con riferimento all'esercizio 2010, il Consiglio ha provveduto alle relative prescritte valutazioni risultando quali Indipendenti in virtù dei principi e criteri adottati e di cui sopra (oltre che ai sensi dei criteri previsti dall'art. 148 3° comma del D. Lgs. n. 58/1998), gli Amministratori Roland Berger, Gianfranco Carbonato, Giorgio Fantoni, Andrea Moltrasio e Virginio Rognoni. Dell'esito delle valutazioni svolte subito dopo la nomina di Roland Berger è stata data la prevista tempestiva informativa al mercato. Si ricorda che, nel corso dell'esercizio hanno fatto parte del Consiglio, come Amministratori Indipendenti, Bernardino Libonati e Marco Deluca. Il Collegio Sindacale ha provveduto altresì alle prescritte verifiche non formulando osservazioni su quanto svolto dal Consiglio.

Inoltre, nel corso dell'ultima parte dell'esercizio 2010 è stata indetta una riunione a cui hanno preso parte Amministratori Indipendenti in assenza degli altri Amministratori. In tale riunione si è in particolare, oltre come d'uso le attività svolte nel corso dell'esercizio dal Comitato per il controllo interno e del Comitato per le Retribuzioni di Gruppo, dei quali fanno parte in maggioranza Amministratori Indipendenti (si veda al riguardo di questi Comitati quanto indicato nei successivi Articoli V, VII e VIII), soffermandosi in particolare sugli impatti delle disposizioni della procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata dalla Società ai sensi del Regolamento di cui alla deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche (in relazione alla quale si veda anche quanto indicato e richiamato nel successivo Articolo IX), in particolare sulle funzioni di tali due Comitati ed il ruolo riservato agli Amministratori Indipendenti. Nel corso della

riunione gli Amministratori Indipendenti facenti parte del Comitato per il controllo interno hanno altresì informato sull'iter istruttorio del processo di autovalutazione di dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei Comitati ad esso interni di cui sopra ed in corso al tempo della riunione.

IV. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

PRINCIPI

1. (4.P.1.) Gli Amministratori ed i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dalla Società medesima per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

CRITERI APPLICATIVI

i) (4.C.1.) L'Amministratore Delegato, di concerto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione considerato il ruolo e le funzioni ricoperti da quest'ultimo, assicura la corretta gestione delle informazioni societarie ed a tal fine propone al Consiglio di Amministrazione la adozione di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di informazioni riguardanti la Società e le proprie società controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate come definite ai sensi di legge, volta tra l'altro ad evitare che la loro divulgazione possa avvenire in forma selettiva (ovvero possa essere effettuata in via anticipata nei confronti di determinati soggetti, intempestivamente, in forma incompleta o inadeguata).

* * *

In sede di adozione del principio e del criterio applicativo in questione, il Consiglio ha previsto che la corretta gestione delle informazioni societarie sia assicurata dall'Amministratore Delegato, di concerto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione in considerazione del ruolo svolto da quest'ultimo, come attualmente, ove il Presidente svolge un incarico di supervisione e monitoraggio della corporate governance della Società.

* * *

In sede di attuazione di quanto sopra, già nel corso dell'esercizio 2006 è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione, aggiornando quella già esistente, una procedura per la gestione e comunicazione delle informazioni societarie riservate e privilegiate, che nell'esercizio 2007 ha quindi subito solo interventi di aggiornamento testuale in relazione a talune modifiche nella struttura organizzativa interna della Società, permanendo così in vigore anche nel corso dell'esercizio 2010. Fermo il rispetto degli applicabili obblighi di legge, tale procedura definisce, in particolare, responsabilità, modalità operative ed attività interne per quanto concerne la gestione e comunicazione delle suddette informazioni concernenti la Società e il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, la cui diffusione deve essere comunque preventivamente autorizzata dall'Amministratore Delegato della Società, che agisce in ciò di concerto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, nell'ambito della procedura medesima, destinata ad Amministratori, Sindaci e dipendenti della Società e di ogni società da essa controllata (fatto solo salvo il caso si tratti di società controllata con azioni quotate in mercati regolamentati o sue controllate, applicandosi allora la corrispondente procedura da esse adottata), sono altresì tra l'altro previsti, in relazione alla conoscenza di informazioni riservate intervenuta nello svolgimento della propria funzione, ufficio o incarico, obblighi di principio per tutti i relativi destinatari: i) a non diffondere le informazioni

stesse, potendo queste ultime essere esclusivamente utilizzate nel normale espletamento del suddetto incarico, ufficio o funzione e comunicate ad altri in tale espletamento in presenza di obblighi di confidenzialità in capo ai riceventi (da prevedere quindi contrattualmente con terzi), nonché ii) in generale, a trattare le informazioni in questione adottando comunque ogni necessaria cautela affinché la eventuale comunicazione delle stesse si svolga senza pregiudizio del carattere rigorosamente riservato, fino a quando le medesime non siano oggetto di comunicazione al pubblico ai sensi di legge e come indicato nella stessa procedura. In funzione del rispetto di quanto sopra sono quindi previste, tra l'altro, indicazioni di comportamento da seguire in occasione del rilascio di comunicati stampa ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. nr. 58/1998 e art. 66 del Regolamento Emitenti nonché di possibili altre dichiarazioni verso l'esterno, quali in occasione di convegni, incontri con analisti finanziari o con la stampa nonché di Assemblee della Società, o ancora nella gestione dei siti internet ed intranet della Società medesima.

Inoltre si segnala, in quanto a tale procedura collegate in relazione alla gestione interna di informazioni societarie e di comunicazioni al mercato da effettuarsi a cura della Società, che il Consiglio di Amministrazione ha adottato, già nel corso dell'esercizio 2006, sia una procedura per l'istituzione e tenuta del registro delle persone aventi accesso ad informazioni privilegiate previsto dall'art. 115-bis del D. Lgs. n. 58/1998 e relative disposizioni attuative sia norme procedurali in materia di operazioni svolte su azioni emesse dalla Società o sue controllate o strumenti finanziari ad esse collegate ai sensi dell'art. 114 comma 7 del D. Lgs. n. 58/1998 e relative disposizioni attuative (quest'ultima oggetto nel 2007 di alcuni aggiustamenti testuali in particolare a seguito di modifiche intervenute nel perimetro societario del Gruppo), procedure tutte in vigore nel corso dell'esercizio 2010. In relazione a quest'ultima si precisa che, fermi restando gli obblighi di legge e regolamentari applicabili, è stato ivi previsto in via volontaria, per Amministratori, Sindaci ed i soggetti che occupano determinate posizioni organizzative nell'ambito della Società o di società da essa controllate, un obbligo di astensione da svolgere operazioni nei quindici giorni precedenti le riunioni consiliari di esame di dati economico-finanziari pre-consuntivi o annuali, semestrali o trimestrali.

V. ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRINCIPI

1. (5.P.1.) Il Consiglio di Amministrazione istituisce al proprio interno uno o più Comitati con funzioni propositive e consultive indicati nei successivi Articoli VI, qualora valutato necessario, nonché VII ed VIII.

CRITERI APPLICATIVI

i) (5.C.1.) L'istituzione e il funzionamento dei suddetti Comitati all'interno del Consiglio di Amministrazione rispondono ai seguenti criteri:

- a) i Comitati sono composti da non meno di tre membri, salvo allorché il Consiglio di Amministrazione sia composto da non più di cinque membri, nel qual caso i Comitati possono essere composti da due soli Consiglieri, purché indipendenti in virtù di quanto previsto dal Codice come adottato dalla Società;
- b) i compiti dei singoli Comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione;
- c) le riunioni di ciascun Comitato sono verbalizzate;

d) nello svolgimento dei propri compiti e funzioni, i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Società mette a disposizione dei Comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio;

e) alle riunioni di ciascun Comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri su invito del Comitato stesso con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno o in via permanente, tenuto conto degli incarichi ricoperti nell'ambito della Società, e fermo l'obbligo di lasciare la riunione allorché richiesti;

f) la Società fornisce adeguata informativa, nell'ambito della Relazione sul Governo Societario, sull'istituzione e sulla composizione dei Comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito e sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, precisando il numero delle riunioni tenutesi e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.

* * *

Si segnala che – ciò valendo anche in relazione all'esercizio 2010 – in sede di adesione al principio ed ai relativi criteri applicativi previsti, il Consiglio:

- ha previsto che, allorché il Consiglio stesso sia composto da non più di cinque membri, i Comitati possono essere composti da due soli Consiglieri, purché Indipendenti in virtù di quanto previsto nel Codice ma precisandosi così come adottato dalla Società; ciò per sole ragioni di coerenza, tenuto conto che la Società ha adottato criteri più stringenti rispetto a quelli previsti dal Codice in materia di situazioni in cui non si considera di norma essere presente l'idoneità alla qualifica di Amministratore Indipendente (ferma restando tuttavia, è precisato attualmente, la presenza minima di Amministratori Indipendenti richiesta dalle disposizioni adottate dalla Società ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, su cui si veda anche quanto indicato al successivo Articolo IX, allorché tali Comitati sono chiamati a svolgere le attività istruttorie ivi previste in merito ad operazioni con parti correlate);
- ha ritenuto compatibile con un efficiente svolgimento delle riunioni dei Comitati che ad esse possano partecipare anche invitati in via permanente, e non solo per singoli punti all'ordine del giorno (come previsto nell'ambito del Codice), tenuto conto degli incarichi ricoperti nell'ambito della Società, e fermo l'obbligo di lasciare la riunione allorché richiesti;
- non ha considerato di adottare l'opzione prevista nel Codice (criterio 5.C.1. let. c) di differente distribuzione tra i Comitati, anche eventualmente di numero inferiore a quanto previsto nel Codice stesso, delle funzioni ivi previste.

* * *

In merito all'attuazione del principio e relativi criteri applicativi di cui sopra, si ricorda che:

- nella riunione tenutasi immediatamente dopo la conclusione dell'Assemblea del 28 aprile 2009 che ha deliberato il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo ha provveduto ad una nuova approvazione dei regolamenti del Comitato per il controllo interno e del Comitato per le Retribuzioni di Gruppo (rinnovati nella riunione medesima e composti, il primo, da quattro ed, il secondo, da cinque membri), che ne contengono l'indicazione dei relativi compiti nonché le regole di funzionamento. Tali disposizioni prevedono, in generale, la facoltà per ciascun Comitato, nello svolgimento dei propri compiti, di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie nonché di avvalersi di consulenti esterni, se ritenuto necessario ed utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione dal Consiglio di Amministrazione. Tali risorse finanziarie sono state anche nuovamente determinate dal Consiglio per ciascun esercizio di carica (applicandosi quindi anche con riferimento all'esercizio 2010) per ciascun Comitato, fermi comunque casi di necessità o urgenza, rispetto ai quali si è comunque autorizzato l'Amministratore Delegato, di concerto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, a mettere a disposizione

quanto richiesto sulla base di opportune motivazioni. Inoltre sono altresì previste disposizioni in merito, in particolare:

- alle modalità di convocazione - da effettuarsi con comunicazione da inviarsi almeno tre giorni, o un giorno in caso d'urgenza, di anticipo - e tenuta delle riunioni, a cui è possibile presenziare anche in tele o video conferenza e di cui è prevista la verbalizzazione, stabilendosi un generale quorum sia costitutivo che deliberativo della maggioranza dei componenti in carica e specifici obblighi in caso di presenza di un interesse da parte di un componente rispetto ad un determinato argomento;
- all'informativa da rendersi sia preventivamente ai componenti del Comitato ed ai Sindaci ai fini delle valutazioni e decisioni da assumersi in occasione delle riunioni, sia successivamente, al Consiglio, in merito a queste ultime.

Si ricorda che, nel corso dell'esercizio 2010, ma con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2011, il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato alcune modifiche ai regolamenti dei Comitati in relazione all'entrata in vigore, in pari data, di rilevanti disposizioni della nuova Procedura in materia di operazioni con parti correlate - in merito alla quale si rinvia a quanto indicato e richiamato al successivo Articolo IX - essenzialmente al fine di fare salvi il ruolo ivi assegnato al Comitato per il Controllo Interno ed al Comitato per le Retribuzioni di Gruppo (in funzione delle materie di competenza indicate nella Procedura stessa) in relazione all'iter approvativo di rilevanti operazioni con parti correlate.

In relazione alla composizione ed attività di ciascun Comitato effettivamente previsto dal Consiglio, si rinvia ai successivi Articoli VII e VIII.

VI. NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

PRINCIPI

1. (6.P.1.) La nomina degli Amministratori avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

2. (6.P.2.) Il Consiglio di Amministrazione valuta - tenuto conto in particolare della struttura azionaria della Società e delle figure in precedenza proposte alla carica di Amministratore Indipendente - se costituire al proprio interno un Comitato per le nomine, composto in maggioranza da Amministratori Indipendenti, con funzioni consultive e propositive in relazione alla nomina di nuovi Amministratori Indipendenti ed alla valutazione della dimensione e composizione del Consiglio nonché, eventualmente, delle figure professionali la cui presenza all'interno dello stesso sia ritenuta opportuna.

CRITERI APPLICATIVI

i) (6.C.1.) Ferma ogni applicabile disposizione di legge, regolamentare e statutaria, le liste di candidati alla carica di Amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi del Codice, come adottato dalla Società, sono depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni (termine in precedenza di 15 giorni ed ora aggiornato tenuto conto ora delle più recenti disposizioni di legge e quindi statutarie) prima della data prevista per l'Assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet della Società.

ii) (6.C.2.) Ferme in ogni caso le applicabili disposizioni di legge, regolamentari e statutarie inerenti la nomina, requisiti e sostituzione degli Amministratori, ove costituito, il Comitato per le nomine può essere investito di una o più delle seguenti funzioni:

- a) proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di Amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, cod. civ., qualora occorra sostituire un Amministratore Indipendente;
- b) indicare candidati alla carica di Amministratore Indipendente da sottoporre all'Assemblea, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli Azionisti;
- c) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna.

Qualora non sia ritenuto necessario da parte del Consiglio costituire il Comitato per le nomine, sempre fermo il rispetto delle sopra richiamate disposizioni: a) sono affidate al Presidente del Consiglio di Amministrazione, allorché qualificabile come Amministratore non esecutivo, le funzioni sia di proposizione al Consiglio di candidati alla carica di Amministratore nel caso di possibile nomina ai sensi dall'art. 2386, primo comma, cod. civ., qualora occorra sostituire un Amministratore Indipendente, sia, se del caso, di rilascio di valutazioni al Consiglio in merito alla dimensione ed alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, in entrambi i casi previo lo svolgimento delle valutazioni e verifiche da esso Presidente ritenute più opportune, anche sentendo gli Amministratori Indipendenti già in carica, e b) il Consiglio, sempre con il coordinamento del proprio Presidente e nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e Statuto, provvede, se ritenuto opportuno, all'eventuale rilascio di indicazioni di candidati alla carica di Amministratore Indipendente da sottoporre all'Assemblea della Società, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute da Azionisti.

* * *

Si segnala che il Consiglio in sede di adesione ai principi e criteri applicativi di cui si tratta, ha ritenuto opportuno, da un lato, nell'ambito del Principio n. 2, indicare, oltre ad una esplicitazione generale degli eventuali compiti del Comitato in linea con quanto indicato nel Codice, i generali parametri su cui basare la richiesta valutazione da svolgersi da parte del Consiglio medesimo sulla necessità o meno della costituzione del Comitato per le nomine ivi previsto, dall'altro, nell'ambito del criterio applicativo ii), regolare in via generale l'ipotesi che la suddetta valutazione porti alla decisione di non procedere ad una tale costituzione.

Inoltre, in particolare in sede di adesione al criterio i), il Consiglio ha precisato che, ferma comunque l'applicazione delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie in merito alla nomina dell'organo amministrativo, in sede di convocazione della relativa Assemblea dei Soci e di ulteriore relativa documentazione pre-assembleare prevista ai sensi di legge, il Consiglio richiami comunque, ove necessario, le suddette raccomandazioni.

Si veda comunque quanto descritto al Punto VI della precedente Parte 1 della presente Relazione circa le regole statutarie che, oltre a quelle di legge e regolamentari, sono previste per la nomina e sostituzione alla carica di Amministratore della Società.

* * *

In sede di attuazione dei principi e relativi criteri applicativi di cui sopra - fermo quanto già svolto nel corso dell'esercizio 2009 con riferimento all'Assemblea di nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione - il Consiglio stesso nel corso del 2010:

- in merito al criterio sub i), il Consiglio ha provveduto, con deliberazioni approvate dal Collegio Sindacale, e ferma l'applicazione di quanto previsto dalle ulteriori applicabili disposizioni di legge e di Statuto in tema di sostituzione di Amministratori, alla nomina per cooptazione ai sensi dall'art. 2386, primo comma, cod. civ., di un Amministratore Indipendente, nella persona di Roland Berger, a seguito di proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre a quella dell'Ammi-

nistratore Giuseppe Rotelli, tratto, quale secondo indicato, dalla lista c.d. di minoranza, come già rammentato nell'ambito dell'Articolo I che precede (ove si è ricordata anche la nomina ad Amministratore per cooptazione, intervenuta dopo la chiusura dell'esercizio 2010, di Vittorio Malacalza in sostituzione di Claudio De Conto);

– in merito al criterio sub ii), ha rinnovato la prevista valutazione circa la possibile costituzione del Comitato per le nomine, confermando di giudicarla allo stato non necessaria tenuto conto appunto della struttura azionaria della Società e delle figure già in passato proposte alla carica di Amministratore con ruolo di indipendente.

VII. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DELL'ALTA DIRIGENZA

PRINCIPI

1. (7.P.1./7.P.2.) Il Consiglio riconosce che la remunerazione degli Amministratori vada stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare Consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società ed altresì che la remunerazione degli Amministratori esecutivi vada articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli Azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

2. (7.P.3./7.C.3) Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per la remunerazione (denominato "Comitato per le Retribuzioni di Gruppo"), composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali Indipendenti, il quale:

– presenta al Consiglio proposte per la remunerazione dell'/degli Amministratore/i Delegato/i e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;

– valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche o comunque significative; vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'/dagli Amministratore/i Delegato/i e formula al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

CRITERI APPLICATIVI

i) (7.C.1) Fermo il rispetto di eventuali deliberazioni rilevanti dell'Assemblea, una parte significativa della remunerazione degli Amministratori esecutivi, così come dei dirigenti con responsabilità strategiche o comunque significative, è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dall'Amministratore Delegato.

ii) (7.C.2.) Fermo il rispetto di eventuali deliberazioni rilevanti dell'Assemblea, il Consiglio riconosce che la remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più Comitati. La remunerazione stessa non è – se non eventualmente per una parte non significativa – legata ai risultati economici conseguiti dalla Società. Gli Amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria, salvo motivata decisione dell'Assemblea dei Soci.

iii) (7.C.3) Nessun Amministratore partecipa alle riunioni del Comitato per le Retribuzioni di Gruppo per la parte in cui sono trattate e deliberate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

* * *

In sede di adozione dei principi e criteri applicativi del Codice, il Consiglio, come evidente da quanto sopra, ha accorpato formalmente alcune previsioni del Codice medesimo mantenendone

inalterati i contenuti rispetto a quelli ivi previsti, ed ha specificato, per ragioni di linearità e flessibilità operativa, che ad un Amministratore non è consentito partecipare solo a quella parte di ogni riunione del Comitato per le Retribuzioni di Gruppo in cui si tratta delle proposte relative al proprio emolumento, e non all'intera tale riunione. Inoltre ha precisato, in relazione a tale ultimo Comitato, che nell'attuazione dei propri compiti, esso, in particolare, formula al Consiglio proposte, specificamente per quanto riguarda la parte di remunerazione legata ai risultati economici della Società, fornendo suggerimenti sugli obiettivi connessi e sui criteri di valutazione, al fine di allineare correttamente la remunerazione del/degli Amministratore/i Delegato/i e dei dirigenti con responsabilità strategiche o comunque rilevanti con gli interessi a medio-lungo termine degli Azionisti e con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione stesso per la Società ed il Gruppo. Ciò anche tenendo in considerazione, al fine di definire il livello di remunerazione, il riferimento alla remunerazione media di mercato per incarichi analoghi non potendo tuttavia comunque prescindere da opportuni parametri correlati all'andamento della Società. Inoltre con riferimento segnatamente all'utilizzo delle stock option ed agli altri sistemi di incentivazione basati su azioni (o altri strumenti finanziari), il Comitato per le Retribuzioni di Gruppo presenta al Consiglio le proprie raccomandazioni in relazione al loro utilizzo ed a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione, e in particolare formula proposte al Consiglio in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno monitorando l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dagli organi sociali competenti. Anche in materia di remunerazioni è fatta salva l'autonomia di società controllate con azioni quotate in mercati regolamentati, in particolare non soggette ad attività di direzione e coordinamento, e di società controllate da queste ultime.

* * *

In sede di attuazione dei principi e relativi criteri applicativi di cui sopra, si ricorda che il Consiglio nella riunione tenutasi immediatamente dopo la conclusione dell'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2009 che ha provveduto al suo rinnovo, aveva ricostituito il Comitato per le Remunerazioni di Gruppo composto da cinque Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali Indipendenti ai sensi di quanto previsto al precedente Articolo III, ovvero Piergaetano Marchetti, che lo presiede, Renato Pagliaro, e gli Amministratori Indipendenti Gianfranco Carbonato, Giorgio Fantoni ed Andrea Moltrasio. Sempre nel corso del 2009 il Consiglio in carica aveva inoltre, previa analisi e proposta del Comitato per le Retribuzioni di Gruppo, e parere favorevole del Collegio Sindacale per quanto di competenza, provveduto, per l'intera durata dell'incarico, da un lato, a determinare gli emolumenti per le cariche dell'Amministratore Delegato (che ricopre anche la carica di Direttore Generale) nonché del proprio Presidente, dall'altro, alla suddivisione tra i singoli Amministratori, in particolare anche in funzione della presenza nei diversi Comitati interni al Consiglio, della remunerazione complessiva annua fissata per l'intero Consiglio in occasione della nomina. Al riguardo l'Assemblea aveva infatti stabilito in Euro 550.000 lordi l'emolumento complessivo per esercizio da suddividersi tra i suoi componenti in base ad autonoma determinazione del Consiglio di Amministrazione e con esclusione degli emolumenti per gli speciali incarichi da potersi autonomamente determinare dal Consiglio di Amministrazione stesso. Con riferimento agli emolumenti spettanti per l'esercizio 2010 si rinvia comunque all'informativa presente, in particolare ai sensi dell'art. 78 del Regolamento Consob n. 11971/1999, nell'ambito dei documenti di Bilancio (consultabili come già sopra ed ancora qui di seguito indicato).

Si ricorda altresì che, nel corso dell'esercizio 2006, Consiglio di Amministrazione allora in carica ha attribuito, sempre su proposta del Comitato per le Retribuzioni di Gruppo, ed in virtù del piano già approvato dal Consiglio stesso nel novembre 2005 a seguito di relative deliberazioni assunte dall'Assemblea del 29 aprile precedente ("Piano di Stock Option 2005 - 2013"), stock option a dipendenti della Società e di società da essa controllate aventi posizioni di particolare rilievo nell'ambito di esse, tra cui all'Amministratore Delegato nella sua funzione di dirigente con mansioni di Direttore Generale (in relazione al quale piano di stock option si rinvia al relativo Documento

Informativo emesso ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti (come già indicato consultabile sul sito internet della Società nella sezione Corporate Governance/Documenti informativi/2007) precisandosi tuttavia che aggiornamenti in merito alla sua attuazione sono contenuti nella suddetta Relazione nonché nei documenti di Bilancio, da ultimo, relativi all'esercizio 2010, - consultabili, successivamente alla loro pubblicazione nelle modalità e termini di legge - nelle sezioni Investor Relations/Bilanci e Relazioni nonché Corporate Governance/Assemblee dei Soci/2011).

Il Comitato per le Retribuzioni di Gruppo, nel corso dell'esercizio 2010, ha in particolare:

- svolto l'attività istruttoria di cui sopra, in assenza dell'Amministratore Delegato (il quale vi partecipa di norma come invitato permanente) allorché il Comitato ha trattato questioni inerenti il suo emolumento, monitorando altresì le decisioni già assunte dal Consiglio in merito alla remunerazione dell'Amministratore Delegato stesso, sempre in assenza dell'interessato, ed in presenza comunque di membri del Collegio Sindacale;
- valutato periodicamente i criteri generali adottati per la remunerazione degli alti dirigenti della Società e delle società controllate, vigilando sulla loro applicazione, nonché su quanto considerato, per specifiche situazioni retributive di talune posizioni manageriali o comunque direttive nell'ambito del Gruppo, in base alle informazioni ricevute, in particolare, a cura dell'Amministratore Delegato e del Presidente del Comitato, formulando relative raccomandazioni e proposte al Consiglio.

Nel corso dell'esercizio 2010, come sopra segnalato, il Consiglio ha quindi provveduto, a seguito appunto di esame preventivo effettuato da parte del Comitato per le Retribuzioni di Gruppo, e previa approvazione del Collegio Sindacale ad assumere le delibere funzionali alla parte variabile dell'emolumento per l'incarico speciale di Amministratore Delegato da eventualmente riconoscersi con riferimento all'esercizio medesimo. Inoltre il Consiglio, previa analisi e parere positivo da parte del Comitato per le Retribuzioni di Gruppo, ha altresì valutato i criteri guida adottati per la remunerazione di dirigenti con responsabilità di particolare rilievo nell'ambito del Gruppo nonché quanto considerato per specifiche situazioni retributive di talune posizioni manageriali o comunque direttive nell'ambito del Gruppo.

Si rinvia alle Tabelle allegate alla presente Sezione in relazione al numero delle riunioni tenute dal Comitato per le Retribuzioni di Gruppo nel corso dell'esercizio 2010 ed alla presenza dei singoli componenti. Alla maggioranza delle riunioni del Comitato (e comunque in tutte quelle in cui sono state assunte deliberazioni rilevanti a fini dell'esame del Consiglio) svoltesi nel corso dell'esercizio 2010 sono intervenuti, invitati, tutti o, in caso di giustificata assenza, alcuni membri del Collegio Sindacale in carica.

* * *

Si segnala che il Consiglio ha previsto, condividendone i generali contenuti ma riservandosi ulteriori approfondimenti su taluni aspetti, di procedere nel corso dell'esercizio 2011, dandone informativa nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari da pubblicarsi nell'esercizio 2012, all'adozione di raccomandazioni in tema di remunerazioni degli Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche pubblicate nel marzo 2010 dal *Comitato per la Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana S.p.A. a titolo di aggiornamento di quelle contenute nel Codice. In merito si rammenta, peraltro, l'emanazione del D. Lgs. n. 259/2010 che dispone l'obbligo di presentazione all'Assemblea di approvazione di bilancio, convocata nell'esercizio successivo a quello di emanazione delle previste disposizioni attuative da stabilirsi dalla Consob (al momento non ancora emanate), una relazione in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Si segnala peraltro che, per quanto attiene alle linee guida della politica retributiva per l'esercizio 2011, il Consiglio, previa analisi e parere favorevole del Comitato per le Retribuzioni di Gruppo, ha

considerato di prevedere, in sostanziale continuità con quanto previsto per il 2010 ma sempre in considerazione della cautela richiesta dal permanere di difficili condizioni dei mercati di riferimento, una struttura retributiva dell'alta dirigenza basata, oltre che sulla parte fissa, che permarrebbe sostanzialmente bloccata salvo specifiche valutazioni per eventuali limitate eccezioni, su una parte variabile ("MBO") collegata a predeterminati obiettivi di performance relativi all'esercizio, nonché una ulteriore parte variabile avente una valenza di medio-lungo termine. Con riferimento al sistema "MBO" si prevede, come per il 2010, la presenza di un generale "cancello" di accesso legato ai risultati economici del Gruppo, definiti in coerenza con il budget (ora a sua volta parametrato sul nuovo Piano Strategico per gli esercizi 2011-2013), nonché quindi di prefissati e misurabili obiettivi inerenti la rispettiva posizione e area di attività (sempre aventi a riferimento, allorché di carattere economico, quanto previsto nel suddetto Piano strategico con una particolare focalizzazione sullo sviluppo dei ricavi, specialmente derivanti da media digitali) e con un importo base (rapportato ad una prestabilita percentuale della parte fissa) ridotto del 40%, come già nel 2010, rispetto a quello contrattualmente previsto (potendosi giungere ad ottenere, nel massimo, sino al 125% - 117,5% nel 2010 - di tale importo base ridotto). La corresponsione dell'eventuale "MBO" si prevede di norma essere, sempre in continuità con quanto già applicato, differita rispetto al momento della maturazione, essendo indicativamente prevista non prima del mese di maggio 2012. Quanto alla componente a valenza di medio-lungo termine, si è considerata la presenza, come già nel 2010, del già adottato "Piano di stock option 2005-2013" di cui già sopra indicato (ricordando che allo stato il prezzo di sottoscrizione delle azioni a cui le opzioni assegnate danno già diritto è tuttavia ampiamente al di sotto dei corsi borsistici). Non si è allo stato considerata l'adozione di altri piani di incentivazione di lungo termine, riservandosi tuttavia eventuali specifici interventi di incentivazione differita di carattere monetario in relazione a risorse di particolare rilevanza nonché riflessioni in merito all'eventuale introduzione di nuovi strumenti di incentivazione di lungo termine basati sul raggiungimento di obiettivi dell'attuale suddetto Piano Strategico. Anche per l'Amministratore Delegato è stata prevista la partecipazione al sistema "MBO" di cui sopra secondo le previsioni contrattuali già segnalate nell'ambito della Parte 1 della presente Relazione ma, anche per il 2011 con appunto riduzione del 40% rispetto all'importo base contrattualmente previsto e potendosi giungere ad ottenere, nel massimo, sino al 125% - 117,5% nel 2010 - di tale importo base ridotto. Per il Preposto al Controllo Interno, nella sua funzione di responsabile della funzione Internal Audit, si prevede che il possibile conseguimento del premio "MBO" sia parametrato al raggiungimento di obiettivi inerenti all'implementazione dei piani di audit ed all'applicazione delle verifiche sui modelli di controllo.

VIII. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

PRINCIPI

- 1. (8.P.1.)** Il Sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.
- 2. (8.P.2.)** Un efficace Sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.
- 3. (8.P.3.)** Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del Sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.
- 4. (8.P.4.)** Il Consiglio di Amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al Sistema di controllo interno, alla approvazione dei Bilanci e delle Relazioni Finanziarie semestrali

ed ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine il Consiglio di Amministrazione costituisce un Comitato per il controllo interno, composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (in caso la Società divenisse controllata da altra società quotata, il Comitato per il controllo interno deve essere composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti). Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

CRITERI APPLICATIVI

i) (8.C.1.) Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno:

- a) definisce le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società ed alle sue società controllate (ferma come indicato la autonoma responsabilità al riguardo di quelle aventi azioni quotate in mercati regolamentati ed in particolare non soggette ad attività di direzione e coordinamento da parte della Società) risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- b) individua un Amministratore esecutivo (di norma, uno degli Amministratori Delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- c) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno;
- d) descrive, nella Relazione sul Governo Societario, gli elementi essenziali del Sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il controllo interno, nomina e revoca un soggetto preposto al controllo interno e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

ii) (8.C.2.) Il Consiglio di Amministrazione esercita le proprie funzioni relative al Sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le "best practices" esistenti in ambito nazionale e internazionale. Una particolare attenzione è rivolta al Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

iii) (8.C.3.) Il Comitato per il controllo interno, che svolge in generale funzioni consultive e propositive, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di quest'ultimo di cui al precedente criterio i) del presente Articolo:

- a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato;
- b) su richiesta dell'Amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esamina il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione rela-

tivamente alla conclusione di operazioni con parti correlate, in funzione di quanto indicato al successivo Articolo IX;

g) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del Bilancio e della Relazione Finanziaria semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema di controllo interno (nel compimento delle attività di cui ai punti d) ed e) il Comitato si confronta e coordina con il Collegio Sindacale, ferme le attività e prerogative di legge poste in capo a quest'ultimo).

iv) (8.C.4.) Ai lavori del Comitato per il controllo interno partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato.

v) (8.C.5.) L'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno:

a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue società controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;

b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di controllo interno, verificandone l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale Sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

c) propone al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione del Preposto al controllo interno.

vi) (8.C.6.) Il Preposto al controllo interno:

a) è incaricato di verificare che il Sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;

b) non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;

c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;

d) dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata;

e) riferisce del suo operato al Comitato per il controllo interno ed al Collegio Sindacale, nonché all'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno. In particolare, il Preposto riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la propria valutazione sull'idoneità del Sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

vii) (8.C.7.) La Società istituisce una Funzione di Internal Audit. Il Preposto al controllo interno si identifica con il responsabile interno di tale funzione aziendale.

* * *

In relazione all'attuazione dei suddetti principi e criteri applicativi si ricorda e segnala quanto segue.

1. Il Consiglio, nella già citata riunione tenutasi immediatamente dopo la conclusione dell'Assemblea del 28 aprile 2009 che ha provveduto al suo rinnovo, aveva: i) ricostituito il Comitato per il controllo interno, composto da quattro Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali Indipendenti ai sensi di quanto previsto al precedente Articolo III, con i medesimi compiti già previsti e sopra indicati, valutando essere presente tra i quattro componenti del medesimo (Raffaele Agrusti, in qualità di presidente, Berardino Libonati, Andrea Moltrasio e Virginio Rognoni) almeno un componente in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria,

ii) individuato nell'Amministratore Delegato (unico Amministratore esecutivo) l'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno, permanendo inoltre quale Preposto al controllo interno il responsabile della Funzione Internal Audit della Società, dr. Carlo Palazzesi (del quale era stata nuovamente verificata la situazione retributiva anche in funzione del suddetto ruolo di Preposto). Il Preposto stesso, in particolare, era stato verificato non essere, come prescritto, responsabile di alcuna area operativa né dipendente gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza, nonché avere libertà di accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico ed essere dotato di mezzi ritenuti adeguati per il compimento dello stesso.

Nel corso dell'esercizio 2010 (o con riferimento ad esso), il Consiglio ha in particolare:

- confermato le valutazioni già svolte nel corso dell'esercizio 2009 ed appena ricordate;
- provveduto, in data 17 dicembre 2010, come già segnalato al precedente Articolo I, ad integrare il Comitato con la nomina quale suo componente, in sostituzione di Berardino Libonati, scomparso il 30 novembre precedente, di Roland Berger, anch'egli valutato, come già sopra ricordato, quale Amministratore Indipendente;
- provveduto a definire le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno, avuto anche riguardo alle risultanze del più recente aggiornamento della mappatura delle aree di rischio svolto nell'ambito della Società e del Gruppo, basate sul rispetto, oltre che di quanto previsto al riguardo nel Codice, come adottato dalla Società, delle disposizioni contenute, previste o richiamate nel Codice Etico di Gruppo, che esprime principi di deontologia e di comportamento riconosciuti (consultabile sul sito internet della Società alla sezione Corporate Governance) e nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;
- valutato che i limitati livelli dei principali rischi evidenziati nel processo di cui qui sopra siano da considerarsi allo stato idonei criteri per considerare esistente la compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa sociale;
- rinnovato la valutazione, con esiti positivi, circa l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno;
- ha altresì condiviso il piano di lavoro predisposto dal Preposto al controllo interno, con la supervisione dell'Amministratore Delegato, previo esame del Comitato per il Controllo Interno.

In generale il Sistema di controllo interno quale sopra definito si considera costituito dal Codice Etico, dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, che peraltro fa riferimento al primo, dalle rilevanti e funzionali disposizioni del Codice, come adottato dalla Società, nonché dalle disposizioni ivi stabilite, previste o richiamate, nonché in generale dalle rilevanti disposizioni interne inerenti agli assetti organizzativi ed amministrativo-contabili.

Per quanto attiene specificamente al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, esso, in particolare, prevede protocolli rilevanti con riferimento ai reati contro la Pubblica Amministrazione, ai reati c.d. societari, ai reati inerenti al c.d. "market abuse", ai rilevanti reati inerenti alla sicurezza sui luoghi di lavoro e, in virtù di quanto introdotto, in base ad apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio 2010, violazioni dei diritti d'autore, in funzione appunto del rischio di possibile commissione di tali illeciti. Si ricorda che il Modello prevede anche la costituzione di un Organismo di Vigilanza a composizione collegiale, anch'esso rinnovato il 28 aprile 2009, per scadenza di mandato a seguito del rinnovo del Consiglio, formato da un Amministratore membro del Comitato per il controllo interno (nel corso del 2009 ed attualmente, Raffaele Agrusti), da un Sindaco effettivo (nel corso del 2009 ed attualmente, Giorgio Silva, con l'incarico di presidente) e dal suddetto responsabile

della Funzione Internal Auditing della Società, dr. Carlo Palazzesi. L'Organismo di Vigilanza, a cui sono in particolare affidati i compiti di vigilare sull'osservanza del Modello nonché sulla sua effettività, adeguatezza ed aggiornamento, ha approvato un proprio regolamento interno e piano di attività e, tra l'altro, è chiamato ad informare periodicamente (salvo casi di urgenza) Consiglio di Amministrazione, Comitato per il controllo interno e Collegio Sindacale circa le proprie attività. Nel corso dell'esercizio 2010 l'Organismo di Vigilanza, che ha mantenuto, come attualmente, la suddetta composizione, ha provveduto a tale informativa ed ha tenuto 5 riunioni.

Nel corso dell'esercizio 2007, si ricorda, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il Chief Financial Officer della Società, dr. Riccardo Stilli, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'Art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/1998 (rimasto in carica anche nell'esercizio 2010, come attualmente) e gli ha attribuito poteri e mezzi ritenuti adeguati in funzione dell'esercizio dei compiti assegnati ai sensi di legge, e dunque anche della predisposizione delle procedure ivi contemplate e dello svolgimento di relative verifiche. La suddetta nomina è intervenuta in conformità a quanto stabilito al riguardo dall'Art. 20 dello Statuto sociale, che, tra l'altro (come già indicato nell'ambito della Sezione 1 della presente Parte), prevede che il suddetto incarico sia assegnato ad un dirigente in possesso di un'esperienza di almeno un triennio maturata ricoprendo posizioni di dirigenza in aree di attività amministrativo-contabile e/o finanziaria e/o di controllo presso la Società e/o sue società controllate e/o presso altre società per azioni. Tale Dirigente ha, tra l'altro, il diritto ad essere chiamato a partecipare, ed ha partecipato anche nell'esercizio 2010, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e di Comitati ad esso interni allorché si tratti di questioni di propria competenza.

In relazione all'attuazione di funzioni assegnate al Dirigente medesimo, e dunque anche con riferimento agli assetti amministrativo-contabili, si rinvia comunque a quanto anche indicato nell'ambito dell'Allegato alla presente Sezione dedicato alla specifica informativa in merito alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Sono state adottate, e sono rimaste vigenti per l'esercizio 2010 (come lo sono attualmente) disposizioni procedurali volte al mantenimento del rispetto di quanto previsto dagli artt. 36 e 39 del Regolamento Mercati della Consob in merito alle condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, rinviandosi a quanto precisato al riguardo nei documenti di Bilancio relativi all'esercizio 2010 (anche consultabili sul sito internet della Società come sopra precisato).

2. Il Comitato per il Controllo Interno ha svolto nel corso dell'esercizio 2010, o con riferimento ad esso, attività istruttorie e propositive verso il Consiglio rispetto ai compiti in materia di Sistema di controllo interno riservati a quest'ultimo dalle disposizioni di cui sopra, ed in particolare, ha:

- esaminato il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte circa le verifiche svolte ed, in genere, le informative sulle attività inerenti alla manutenzione e sviluppo del Sistema;
- riferito al Consiglio semestralmente, in occasione dell'approvazione del Bilancio e della Relazione finanziaria semestrale, sull'adeguatezza del Sistema di controllo interno e sull'attività svolta al riguardo;
- esaminato preventivamente alla sottoposizione al Consiglio, tra l'altro, la proposta di Linee di indirizzo del Sistema per l'esercizio 2011, nonché talune questioni inerenti la corporate governance e l'attuazione di quanto previsto nell'ambito dell'adozione del Codice (e così anche le risultanze della fase istruttoria del processo di autovalutazione di dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e Comitati ad esso interni di cui indicato al precedente Articolo I);

- valutato, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato;
- svolto la valutazione, rilevando l'assenza di particolari osservazioni, dei risultati esposti nelle relazioni della società di revisione relativa al Bilancio d'esercizio e consolidato relativi all'esercizio 2009 nonché al Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2010, non essendo state rilasciate lettere di suggerimenti da parte della Società di revisione.

Con specifico riferimento alla prevista vigilanza sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti già stabilito dal Codice, il Comitato ha preso atto dei compiti affidati al riguardo al Collegio Sindacale ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, prevedendo comunque di proseguire - sino ovviamente a diversa valutazione, anche in relazione ad eventuali revisioni del Codice, del Consiglio (che ha concordato al riguardo) l'attività già prevista, da svolgersi nella piena consapevolezza della vigilanza a cui la legge ha espressamente chiamato il Collegio Sindacale. Si è quindi rilevato come, essendo quest'ultimo organo già quindi chiamato a raccogliere informazioni inerenti all'attività della Società di revisione a fini delle proprie valutazioni, esse possano essere oggetto di condivisione con il Comitato. Al riguardo i Sindaci hanno a loro volta indicato che, ferme le specifiche forme informative stabilite dalla legge, tramite il Presidente del Collegio (o altro Sindaco partecipante in sua vece alle riunioni del Comitato), si prevede di fornire al Comitato medesimo informativa circa gli argomenti trattati nelle proprie attività di verifica nonché segnalazione di eventuali criticità.

Inoltre, sempre con riferimento a quanto intervenuto nell'esercizio 2010, i membri del Comitato sono stati previamente informati, non formulando osservazioni, della proposta della Società di revisione contenente alcune integrazioni rispetto a quanto già previsto in relazione al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti intervenuto il 28 aprile 2009, in particolare precisandosi di considerare da ricomprendersi nelle tariffe ivi previste le attività di cui all'Art. 123-bis comma 4 del D. Lgs. n. 58/1998 (attività da effettuarsi per la prima volta con riferimento ai documenti inerenti all'esercizio 2009 e formalmente escluse dalla suddetta proposta in quanto, al momento della formulazione, la Società di revisione era in attesa dell'emanazione di indicazioni sulla concreta portata delle stesse), nonché del parere favorevole espresso al riguardo, per quanto di occorrenza, da parte del Collegio Sindacale. Di tale integrazione si è quindi dato comunicazione nel corso dell'Assemblea del 28 aprile 2010.

3. L'Amministratore Delegato, in qualità di Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno, ha provveduto, avvalendosi dell'assistenza del Preposto al controllo interno, alle attività di cui ai punti a) e b) del suddetto criterio v). Il Preposto ha in particolare: i) riferito del suo operato al Comitato per il controllo interno, al Collegio Sindacale nonché all'Amministratore Delegato (nella sua sopra ricordata qualifica inerente alla supervisione del Sistema di controllo interno), in particolare circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, e ii) espresso la propria valutazione sull'idoneità del Sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo, avendo anche in ciò riguardo alle relazioni svolte dai già citati c.d. Referenti interni per l'attuazione del Sistema di controllo interno, ovvero i soggetti incaricati presso la Società e le sue principali società controllate di interfacciarsi con il Preposto medesimo in relazione, in particolare, al coordinamento del processo di valutazione del Sistema in generale e di identificazione dei rischi, nonché allo svolgimento delle azioni di responsabilità del management operativo ed alle relative verifiche. Inoltre l'Amministratore Delegato ha aggiornato il Comitato per il Controllo Interno in merito alla situazione retributiva del Preposto stesso.

Da ultimo si segnala che, avendo il Consiglio assunto il criterio che il Preposto al controllo interno sia individuato nel responsabile, dipendente interno, della Funzione Internal Audit della Società,

non si è avvalso della possibilità, prevista dal Codice, di affidare, in presenza di certe condizioni, a soggetti esterni tale ruolo e quindi anche quello di Preposto al controllo interno.

Si rinvia alla Tabella allegata alla presente Sezione in relazione al numero di riunioni tenute dal Comitato per il controllo interno nel corso del 2010 ed alla presenza dei singoli componenti in carica, specificandosi che a tutte le riunioni è risultato comunque presente, come già indicato, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco effettivo da lui indicato e che nelle Note relative a tale Tabella sono tra l'altro indicate le presenze alle riunioni del Comitato, sino alla data di cessazione dalla carica, di Bernardino Libonati.

IX. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PRINCIPI

1. (9.P.1.) Il Consiglio di Amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

CRITERI APPLICATIVI

i) (9.C.1.) Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per il controllo interno, stabilisce, nel rispetto delle applicabili norme di legge, le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Società o dalle sue società controllate, con parti correlate. Definisce, in particolare, i criteri per individuare le operazioni che debbono essere approvate previo parere dello stesso Comitato per il controllo interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti.

ii) (9.C.2.) Il Consiglio di Amministrazione adotta soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

* * *

Già in sede di adesione al principio ed ai criteri applicativi, il Consiglio, oltre ad aver già specificato il riferimento per l'individuazione delle parti correlate alla Società in quanto previsto nel relativo Principio contabile internazionale come adottato sede di Unione Europea (ai sensi dell'Art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002), ha precisato l'indicazione della propria adozione di norme procedurali interne attraverso le quali, tra l'altro, vengono previste modalità generali di approvazione ed esecuzione delle stesse informate a criteri di trasparenza verso gli organi societari, con relativo coinvolgimento del Comitato per il controllo interno e/o di esperti indipendenti nonché di correttezza sostanziale e procedurale e sono definiti i criteri per individuare le operazioni con parti correlate che necessitano di preventiva approvazione del Consiglio. In tale contesto sono state altresì previste disposizioni procedurali interne per una opportuna gestione di situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, stabilendo in tal caso, fermo quanto già prescritto dalla legge al riguardo, che tale situazione venga tempestivamente esplicitata al Consiglio (o, se del caso, al Comitato Esecutivo), ed al Collegio Sindacale e che l'Amministratore in questione non partecipi alla trattazione e delibera sull'argomento, salvo il Consiglio (o il Comitato) consideri opportuna, anche tenuto conto delle concrete circostanze, la sua partecipazione alla discussione e relativa delibera.

* * *

In sede di attuazione di quanto sopra, con riferimento all'esercizio 2010, è rimasta in vigore la procedura già adottata dal Consiglio nel corso dell'esercizio 2006, previo esame e parere favorevole del Comitato per il controllo interno, in merito alla realizzazione, unitamente a quelle di significativo rilievo di cui già detto, di operazioni con parti correlate ovvero in cui un Amministratore risulti portatore di interesse (in relazione a tale ultima ipotesi prescrivendo quanto già sopra indicato) da porsi in essere da parte della Società, nonché da o tramite società da essa controllate. Tale procedura interna (consultabile sul sito internet della Società alla sezione Corporate Governance, pur non essendo più in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2011 con riferimento alle disposizioni ivi previste in materia di operazioni con parti correlate, in quanto tali materie sono regolate dalla già richiamata nuova Procedura adottata, in particolare ai sensi del Regolamento di cui alla deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, e di cui in appresso nell'ambito del seguente Articolo) era inerente ad operazioni da concludersi dalla Società direttamente o per il tramite di società controllata, non era applicabile, come ivi indicato, a società controllate con azioni quotate in mercati regolamentati e società da esse controllate, valendo le relative procedure da esse adottate, e prevedeva, in particolare, a prescindere dall'estensione dei poteri di gestione o rappresentanza conferiti agli Amministratori investiti di particolari cariche o al Comitato Esecutivo, che fossero riservate alla decisione del Consiglio determinate categorie di operazioni con parti correlate, ovvero:

- (I) operazioni di carattere comunque non ordinario, per oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione potessero avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Società, presumendosi comunque rientrare in tale categoria le operazioni di fusione, scissione, nonché cessione o acquisizione che presentassero i parametri quantitativi stabiliti in via generale dalla Consob per la predisposizione di un relativo documento informativo ai sensi, rispettivamente, degli artt. 70 e 71 del Regolamento Consob n. 11971/1999; o
- (II) a) operazioni che rientrassero comunque nelle seguenti categorie:
 - (i) fusioni o scissioni in relazione alle quali almeno uno dei seguenti parametri, ove applicabile, sia eguale o superiore al 10%:
 - totale attivo della società possibile oggetto di incorporazione (o fusione) ovvero delle attività possibile oggetto di scissione/totale attivo della Società (dati tratti dall'ultimo bilancio consolidato);
 - risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società possibile oggetto di incorporazione (fusione) ovvero delle attività possibile oggetto di scissione/risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della Società (dati tratti dall'ultimo bilancio consolidato);
 - totale patrimonio netto della società possibile oggetto di incorporazione (fusione) ovvero del ramo d'azienda possibile oggetto di scissione/totale patrimonio netto della Società (dati tratti dall'ultimo bilancio consolidato);
 - ii) cessioni o acquisizioni, in qualunque forma, di partecipazioni societarie, aziende, rami d'azienda, cespiti ed altre attività, anche immobiliari, allorché di valore complessivo superiore a 50 milioni di Euro per operazione;
 - iii) investimenti in immobilizzazioni tecniche di valore complessivo superiore a 100 milioni di Euro per singola operazione;
 - iv) locazioni (o sub-locazioni) di beni immobili o affitti (o sub-affitti) di azienda o ramo d'azienda, anche infrannuali o di valore superiore a 50 milioni di Euro per singola operazione;
 - v) transazioni di controversie, in sede giudiziale o stragiudiziale, per un valore superiore a 25 milioni di Euro per singola transazione;
 - vi) concessioni di finanziamenti o garanzie per importo superiore a 50 milioni di Euro per singola operazione, se a favore o nell'interesse della Società e/o nell'interesse e/o a

favore di società (o altri soggetti) direttamente o indirettamente controllate dalla Società stessa, o a 10 milioni di Euro per singola operazione, se a favore o nell'interesse di altra parte correlata;

vii) assunzioni di finanziamenti, mutui o comunque di titoli di debito, in qualunque forma ed anche quindi contro emissione di strumenti finanziari, per un importo complessivo superiore a 50 milioni di Euro per singola operazione;

viii) compravendite o forniture sotto qualsiasi forma di beni mobili o prestazioni di opere o servizi, non riguardanti investimenti in immobilizzazioni tecniche, per importo superiore a 50 milioni di Euro per operazione o di durata superiore a 3 anni;

b) operazioni che rientrassero in ogni altro tipo di operazione, avendo un valore superiore a 20 milioni di Euro per singola operazione,

salvo per le operazioni - rientranti in entrambi i casi sub a) e sub b) ora indicati - infragruppo che non siano atipiche, inusuali o da concludersi a condizioni difformi da quelle standard; o

(III) operazioni che fossero, in ogni caso, e quindi anche se infragruppo, atipiche, inusuali e/o da concludersi a condizioni difformi da quelle standard.

In tali casi il Consiglio era previsto dovesse essere adeguatamente informato in via preventiva dagli organi delegati sulla natura della correlazione, sulle condizioni, in particolare economiche, modalità e tempi di conclusione ed esecuzione dell'operazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e sulle motivazioni sottostanti alla stessa, anche in relazione agli indirizzi strategici stabiliti, nonché sugli eventuali rischi, anche prospettici, per la Società e sue società controllate e sulle eventuali più generali implicazioni per le attività delle stesse.

Inoltre:

- in caso di operazioni rientranti nella categoria sopraindicate sub. I), sub II) punti i), ii), vi) e vii) e sub III), salvo che fosse già previsto il rilascio di pareri di uno o più esperti indipendenti e privi di conflitti di interesse, nonché di riconosciuta professionalità e competenza, esse dovevano essere preventivamente presentate al Comitato per il controllo interno per l'espressione di un proprio parere al riguardo (eventualmente con l'assistenza di suddetti esperti indipendenti e/o segnalando al Consiglio l'opportunità dell'utilizzo di essi), sottoponendolo quindi, previa informativa al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione;

- anche indipendentemente da quanto svolto e indicato dal Comitato per il controllo interno, in caso di operazioni ritenute avere le caratteristiche indicate al punto (I), oltre che in ogni altro caso in cui la natura, il valore o altre caratteristiche dell'operazione lo facessero ritenere opportuno o necessario, il Consiglio era previsto fosse assistito da uno o più esperti con le caratteristiche sopra citate nella valutazione delle condizioni economiche e/o tecniche e/o finanziarie e/o legali dell'operazione e della sua realizzazione.

Infine era stabilito che le operazioni con parti correlate non ricomprese in quelle sopra previste, e quindi non soggette a preventiva approvazione del Consiglio, fossero oggetto, in via periodica, di specifica informativa a quest'ultimo da parte degli organi delegati.

Come già sopra segnalato, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione ha adottato in data 10 novembre 2010 - ai sensi di quanto disposto dal Regolamento di cui alla deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue modifiche successive, ed anche con riferimento a quanto previsto dal Codice in materia di operazioni con parti correlate - una nuova procedura (di seguito nel presente Articolo la "Procedura") che, ferma ogni applicabile norma di legge o regolamentare, prevede regole interne volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate da parte della Società direttamente o per il tramite (come

ivi definito) di sue società controllate nonché alcune ulteriori disposizioni procedurali funzionali all'espletamento di obblighi informativi previsti dal suddetto Regolamento della Consob ovvero con valenza autodisciplinare in relazione a quanto previsto dal Codice in materia di tali operazioni.

La Procedura, che è consultabile sul sito internet della Società alla sezione Corporate Governance, è stata approvata dal Consiglio previo parere favorevole, per quanto di competenza ai sensi dell'Art. 4 del citato Regolamento della Consob, di un Comitato a cui erano chiamati a far parte tutti gli Amministratori Indipendenti in carica, ed avendo anche il Collegio Sindacale espresso un previo giudizio di conformità della Procedura rispetto ai contenuti richiesti dal Regolamento medesimo. Anche il Comitato per il Controllo Interno ha espresso, in relazione in particolare a contenuti ulteriori rispetto a quelli indicati dalla Consob, un proprio parere favorevole. Inoltre, sempre in relazione all'iter approvativo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili della Società è stato previamente sentito in relazione a quanto disposto in merito al coordinamento, che è lui affidato, delle disposizioni della Procedura con le procedure amministrative e contabili previste dall'Art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/1998.

Fatte salve le disposizioni rilevanti ai fini dell'espletamento da parte della Società degli obblighi informativi al pubblico previsti dal Regolamento Consob che trovavano applicazione a decorrere dal 1° dicembre 2010, le disposizioni della Procedura si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2011.

Con riferimento a taluni contenuti della Procedura previsti, in particolare, per le operazioni da realizzarsi dalla Società direttamente o per il tramite di una società controllata, si rammenta, sempre rinviandosi alla Procedura stessa per maggiori dettagli e precisazioni, che qui si intendono comunque richiamati, quanto segue:

- è considerato quale parte correlata ogni soggetto da individuarsi come parte correlata nei confronti della Società in base a quanto previsto nell'Allegato n. 1 del suddetto Regolamento Consob, prevedendosi comunque l'applicazione, indipendentemente da tale qualificabilità, delle previsioni del Regolamento medesimo e della Procedura, anche ad altri soggetti, ovvero: i) a ciascuno dei partecipanti (e dei soggetti che controllano, o sono controllati da, tale partecipante, in via diretta o indiretta secondo i criteri di cui all'art. 93 del D. Lgs. n. 58/1998) ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 dello stesso D. Lgs. n. 58/1998 che risulti detenere una partecipazione superiore al 3% del capitale ordinario della Società, a condizione che a tale patto risulti complessivamente vincolata oltre la metà del capitale medesimo ovvero comunque a condizione che la lista presentata da uno o più partecipanti a tale patto sia risultata quella da cui è tratta la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica, e ii) al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società nominato ai sensi di quanto previsto dall'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/1998, a taluni responsabili di direzione della Società ed a primari responsabili operativi di una società controllata avente rilevanza strategica (oltre ad eventuali ulteriori soggetti facenti parte della Società o di una società controllata determinati dal Consiglio di Amministrazione);

- sono considerate, fermi i casi di esenzione previsti, come operazioni "di maggiore rilevanza" (che sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione previo un vincolante motivato parere favorevole sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni, del Comitato Consiliare Parti Correlate, di cui infra), le operazioni che superino almeno una delle soglie previste nell'ambito dell'Allegato 3 del Regolamento Consob in base agli indici ivi stabiliti, fatta salva la facoltà, tenuto conto delle circostanze, di qualificare come tali anche altre operazioni, essendo invece qualificata come operazione di "minore rilevanza" ogni operazione di importo superiore a 500.000 euro (al di sotto essendo fissata di norma la non rilevanza), la quale può essere conclusa anche in presenza di parere negativo del suddetto Comitato, fermi gli obblighi di informativa previsti in presenza di tali situazioni dal Regolamento Consob;

- è prevista la possibilità di delibere-quadro per operazioni omogenee con determinate categorie

di parti correlate da approvarsi dal Consiglio di Amministrazione della Società applicando in fase di deliberazione le regole previste per le operazioni di maggiore o minore rilevanza, a seconda dell'importo massimo cumulato presunto delle operazioni ricomprese nella delibera;

– in caso di operazioni di competenza dell'Assemblea della Società si applicano "mutatis mutandis" le disposizioni procedurali previste per le operazioni di maggiore o di minore rilevanza;

– è prevista, come indicato, la presenza di un Comitato interno al Consiglio di Amministrazione, denominato "Comitato Consiliare Parti Correlate", composto da Amministratori non esecutivi e non correlati e, in maggioranza o esclusivamente (a seconda debba svolgere attività, secondo quanto previsto nella Procedura, con riferimento ad un'operazione di minore o di maggiore rilevanza), Indipendenti. Tale Comitato è formato dai medesimi Amministratori facenti parte del Comitato per il controllo interno ovvero del Comitato per le Retribuzioni di Gruppo (quest'ultimo nel caso in cui l'operazione abbia ad oggetto i) piani di compensi basati su strumenti finanziari e relative operazioni esecutive o ii) deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche); in ogni caso è prevista tuttavia l'esclusione dei componenti che non siano Amministratori Indipendenti allorché venga valutata una operazione di maggiore rilevanza, e, comunque, di eventuali componenti correlati rispetto alla specifica operazione da valutarsi. Al riguardo inoltre allorché: i) trattandosi di un'operazione di minore rilevanza, non risultino presenti nell'ambito del Comitato almeno due Amministratori Indipendenti non correlati rispetto all'operazione in questione, il Comitato è integrato con Amministratori Indipendenti non correlati sino a giungere a tale numero minimo, chiamando a farvi parte altri Amministratori Indipendenti seguendo un criterio di maggiore anzianità di carica ovvero, in subordine, di età anagrafica; e ii) trattandosi di un'operazione di maggiore rilevanza, non risultino presenti nell'ambito del Comitato almeno tre Amministratori Indipendenti non correlati rispetto a tale operazione, il Comitato viene integrato con Amministratori Indipendenti non correlati sino a giungere a tale numero minimo secondo i medesimi criteri indicati sub i) che precede.

La presidenza del Comitato Consiliare Parti Correlate spetta all'Amministratore che sia pro-tempore presidente del Comitato per il Controllo Interno o presidente del Comitato per le Retribuzioni di Gruppo in funzione di quanto sopra evidenziato. In caso tale Amministratore sia escluso dal Comitato ai sensi di quanto sopra indicato, o anche in caso di sua assenza o impedimento a partecipare ai lavori, la presidenza spetta all'Amministratore previamente indicato dal Comitato stesso per tale eventualità, ovvero, in mancanza, da quello presente più anziano per carica (o, in subordine, per età anagrafica). Al riguardo si segnala che l'Amministratore Indipendente Andrea Moltrasio, che svolge anche – come già segnalato – il ruolo di coordinatore degli Amministratori Indipendenti, è stato designato da entrambi i Comitati a tale funzione sostitutiva del rispettivo presidente. Con riferimento alle attività istruttorie richieste, ivi compreso il coinvolgimento nelle trattative in caso di operazioni di maggiore rilevanza, il Comitato Consiliare Parti Correlate di norma, e salvo ove diversamente indicato nella Procedura o deliberato dal Comitato stesso, agisce a mezzo del proprio presidente o altro/i componente/i designato/i dal Comitato medesimo, ferma restando la possibilità per quest'ultimo/i di coinvolgere gli altri membri del Comitato e per essi di richiedere tale coinvolgimento. Tali attività devono essere in ogni caso svolte in modo da salvaguardare l'indipendenza dei pareri obbligatori da emettersi preventivamente all'approvazione ed esecuzione di un'operazione di maggiore o di minore rilevanza. Ferma la previsione del congruo termine di anticipo con cui i membri del Comitato devono ricevere le informazioni e la relativa documentazione di supporto in relazione al rilascio di un parere su un'operazione, le riunioni del Comitato sono convocate a cura del presidente o di chi ne fa le veci almeno tre giorni prima dell'incontro, ed almeno un giorno prima in caso di urgenza, invitandovi altresì almeno il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da egli designato. Tali riunioni possono svolgersi anche mediante collegamento a distanza e sono oggetto di verbalizzazione. Per la validità delle sedute e l'assunzione delle deliberazioni del Comitato è necessaria la presenza

ed il voto favorevole di almeno tre o due Amministratori Indipendenti non correlati, a seconda che si tratti di operazione di maggiore o minore dimensione, precisandosi che, in tale ultimo caso, nell'ipotesi che del Comitato risultino fare parte solo due Amministratori Indipendenti il voto favorevole deve essere unanime. È fatta salva la possibilità, escluso il caso della decisione in merito al rilascio del parere prescritto circa la realizzazione di operazioni di maggiore o di minore rilevanza, che i membri del Comitato si esprimano in forma scritta senza necessità di formale riunione.

Come consentito dal Regolamento Consob, è esclusa dall'applicazione di quest'ultimo (fatto salvo per quanto, se del caso, rispettivamente applicabile ai sensi dell'art. 5 comma 8 del Regolamento stesso) e della Procedura ogni operazione che rientri in una delle fattispecie qui di seguito indicate:

- a) piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- b) deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche nei casi in cui:
 - i) la Società abbia adottato una politica di remunerazione;
 - ii) nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto il Comitato per le Retribuzioni di Gruppo;
 - iii) sia stata sottoposta (all'approvazione o al voto consultivo) dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione;
 - iv) la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica;
- c) operazioni di importo pari o inferiore ad Euro 500.000;
- d) operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- e) operazioni concluse tra la Società ed una propria società controllata o tra proprie società controllate nonché con una società collegata, in via diretta o indiretta, qualora nella società controparte dell'operazione non vi siano interessi significativi, come indicati nella Procedura, di altre parti correlate della Società,

fatta comunque salva la facoltà che il Consiglio di Amministrazione, in funzione delle circostanze dello specifico caso e per ragioni di opportunità, tenuto conto, in particolare, di oggetto, dimensione, rischio, eventuale rilievo strategico e possibilità di incidere sull'autonomia gestionale (avuto riguardo anche all'eventuale presenza di altre operazioni funzionalmente collegate), valuti previamente di qualificare un'operazione che concreterebbe di norma un'operazione esente ai sensi di quanto sopra, quale operazione di minore o di maggiore rilevanza.

Si ricorda infine che, nell'ambito della Procedura, si prevede come di norma - ferma sempre la valutazione della presenza di un'eventuale operazione realizzata da parte della Società "per il tramite" anche di una tale società controllata - non siano considerate tali le operazioni realizzate da una società controllata con azioni quotate in un mercato regolamentato (anche estero) non soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Società medesima, di cui è riconosciuta l'autonomia gestionale, e di sue società controllate. Per quanto attiene le operazioni con parti correlate alla Società da eventualmente realizzarsi da una tale società controllata (o da società da quest'ultima controllate), è unicamente richiesto il rispetto di un principio generale di realizzazione con modalità tali da garantirne la correttezza sostanziale e procedurale (come nella Procedura stessa più precisamente indicato), evidenziandosi tuttavia che tale principio si ritiene sostanzialmente nell'applicazione delle autonome disposizioni procedurali che una tale società controllata è comunque richiesta di assumere a fini di garantire la correttezza nelle proprie operazioni, anche tenuto conto dell'autonoma applicazione a quest'ultima del sopracitato Regolamento Consob.

X. SINDACI

PRINCIPI

- 1. (10.P.1)** La nomina dei Sindaci avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.
- 2. (10.P.2)** I Sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.
- 3. (10.P.3)** La Società predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale.

CRITERI APPLICATIVI

i) (10.C.1.) Ferme le applicabili disposizioni di legge, regolamentari e di Statuto, le liste di candidati alla carica di Sindaco, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni (termine in precedenza di 15 giorni ed ora aggiornato tenuto conto ora delle più recenti disposizioni di legge e quindi statutarie) prima della data prevista per l'assemblea. Le liste depositate ai fini della nomina dei Sindaci, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet della Società.

ii) (10.C.2) Ferme le applicabili disposizioni di legge, regolamentari e di Statuto, i Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti in base ai medesimi criteri previsti al precedente Articolo III con riferimento agli Amministratori. Il Collegio Sindacale verifica il rispetto dei suddetti criteri di indipendenza dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella Relazione annuale sull'adesione al Codice.

iii) (10.C.3) I Sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

iv) (10.C.4) Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione, o chi ne fa le veci, circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

v) (10.C.5) Ferme le applicabili disposizioni di legge, regolamentari e di Statuto, il Collegio Sindacale vigila sull'indipendenza della Società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione legale dei conti prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa Società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

vi) (10.C.6.) Nell'ambito delle proprie attività i Sindaci possono chiedere alla Funzione di Internal Audit della Società lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

vii) (10.C.7.) Ferma la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco da lui designato, ai lavori del Comitato per il controllo interno, il Collegio Sindacale e lo stesso Comitato per il controllo interno, ad iniziativa dei rispettivi Presidenti, si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

* * *

In sede di adozione dei suddetti criteri si è precisato:

– in merito al criterio i), che, ferma comunque l'applicazione delle disposizioni di legge e statutarie

in merito alla nomina del Collegio sindacale, in sede di convocazione della relativa Assemblea dei Soci e di ulteriore relativa documentazione pre-assembleare prevista ai sensi di legge, il Consiglio rammenta le raccomandazioni ivi previste e ne invita al rispetto;

- in merito al criterio ii), il Collegio Sindacale ha recepito, ritenendoli idonei allo scopo di cui si tratta anche per i propri componenti, i medesimi precisi criteri di valutazione dell'indipendenza previsti dal Consiglio di Amministrazione, in adesione al Codice, per i propri componenti;

- in merito al criterio iv), che l'informativa ivi prevista deve avvenire allorché divenga ragionevolmente riconoscibile per il Sindaco l'esistenza dell'interesse medesimo, e quindi, trattandosi di interesse in relazione ad operazioni che gli divengano note in virtù di informazioni ricevute in vista o in occasione di una riunione del Consiglio o del Comitato Esecutivo, di norma o per iscritto prima della stessa riunione ovvero in occasione di essa;

- in merito al criterio v), che per rete della società incaricata della revisione legale dei conti si fa riferimento alle definizioni già richiamate al criterio applicativo i) nell'ambito del precedente Articolo III. Si ricorda al riguardo che sono fatte ovviamente salve le comunque applicabili disposizioni legali regolamentari e, allorché rilevanti, statutarie, ricordando in merito alle prime quanto già indicato circa l'entrata in vigore nel corso dell'esercizio 2010 del D. Lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti, il cui Articolo 19 prevede che al Collegio spettino anche le funzioni del "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ivi previsto.

* * *

Per quanto attiene all'attuazione dei criteri sub i) e ii) di cui sopra, si ricorda che in funzione del rinnovo del Collegio Sindacale previsto con l'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2009, fermo quanto previsto ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari nonché dello Statuto sociale, nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, così come nella prescritta Relazione illustrativa di tale argomento, si è anche ricordato:

- la previsione adottata in adesione al Codice secondo cui i Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti in base ai medesimi criteri previsti per qualificarsi come Amministratore indipendente stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in base alle relative previsioni del Codice stesso come adottate dalla Società, invitando gli Azionisti a tenere quindi conto di quanto sopra e ad accompagnare le candidature presentate da rispettiva dichiarazione da parte di ciascuno degli interessati con attestazione anche dell'idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi di tali criteri;

- che delle liste e delle informazioni presentate a corredo di esse sarebbe stata data pubblicità, oltre che nelle forme previste dalla disciplina anche regolamentare vigente, anche come raccomandato dal Codice.

Nei suddetti documenti si è inoltre rammentato agli Azionisti quanto raccomandato dalla Consob nella sua Comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

Nel corso dell'esercizio 2010, o con riferimento ad esso, il Collegio Sindacale, fermo sempre quanto comunque svolto in applicazione di norme di legge, ha provveduto alle verifiche di cui al criterio v) nonché ad attività di cui al criterio vii), per quanto attiene a queste ultime, in particolare, invitando in via continuativa il responsabile della Funzione di Internal Audit della Società a riferire sulle verifiche effettuate, richiedendo, ove ritenuto opportuno, chiarimenti, approfondimenti ed ulteriori controlli, e scambiando con il Comitato per il controllo interno, per il tramite del proprio Presidente ed in particolare in occasione della partecipazione di quest'ultimo alle riunioni di tale Comitato, informazioni utili in relazione all'adempimento dei rispettivi compiti, in particolare in funzione di quanto svolto con riferimento alle verifiche in merito alle attività della Società di revisione e del network di cui essa fa parte. In merito al criterio iv) non sono state segnalate situazioni di presenza di un interesse da parte di un Sindaco.

Inoltre si segnala che il Collegio Sindacale, ha provveduto nel corso dell'esercizio 2010 al rinnovo della verifica, che ha avuto esito positivo, del rispetto da parte dei propri membri dei medesimi criteri di indipendenza adottati nel precedente Articolo III per gli Amministratori.

Il Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2010 è stato nominato, come già ricordato, il 28 aprile 2009 per tre esercizi, ovvero sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, ed è costituito da: Giuseppe Lombardi (Presidente), Pietro Manzonetto e Giorgio Silva (Sindaci effettivi), Marco Baccani, Michele Casò e Anna Strazzerà (Sindaci supplenti). I Sindaci effettivi Pietro Manzonetto e Giorgio Silva ed i Sindaci supplenti Marco Baccani e Michele Casò sono stati eletti dalla lista di candidati presentata dalla Presidenza della Direzione del Patto di Sindacato di Blocco e Consultazione RCS MediaGroup (i cui aderenti erano al tempo e sono titolari complessivamente del 63,54% del capitale ordinario) e dalla Franco Tosi S.r.l. (società al tempo facente parte del gruppo Italmobiliare e titolare di azioni vincolate al Sindacato stesso), ed il Sindaco effettivo Giuseppe Lombardi (a cui è spettata la presidenza del Collegio) ed il Sindaco supplente Anna Strazzerà dalla lista di candidati presentata dal socio di minoranza Pandette Finanziaria S.r.l. (ora Pandette S.r.l.) risultante titolare del 7,546% del capitale ordinario (oltre che partecipante ad un patto parasociale avente ad oggetto in particolare il diritto di dare indicazioni di voto in relazione ad un'ulteriore partecipazione del 3,522%). Le suddette liste e tutta la rispettiva documentazione a corredo, quale prevista ai sensi delle applicabili disposizioni di legge, regolamentari e di Statuto, depositate presso la sede sociale - ivi compresi i curricula contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali (con anche indicazione delle cariche societarie di amministrazione e controllo ricoperte) e le dichiarazioni di accettazione della candidatura e di possesso dei requisiti previsti per legge e per Statuto rilasciate anche dai suddetti Sindaci eletti -, sono state pubblicate ai sensi di legge e dello Statuto sociale, quali al tempo in vigore, oltre che, per quanto rilevante, in virtù del suddetto criterio applicativo sub i), sono consultabili anche presso il sito internet della Società nella sezione Corporate Governance/Assemblee dei Soci/2009, e sono qui integralmente richiamate.

Fermo quanto qui sopra richiamato, si da comunque qui di seguito, in base ad informazioni rilasciate dagli interessati, una informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei sopra citati Sindaci Effettivi in carica dando indicazione anche degli incarichi di amministrazione e controllo che risultavano essere ricoperti al 31 dicembre 2010 in società rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del D. Lgs. n. 58/1998:

Giuseppe Lombardi, nato Cremona nel 1949. Laureato in Filosofia con lode e dignità di stampa e in Giurisprudenza con lode. È iscritto all'albo degli avvocati dal 1977. Ha costituito lo Studio Schlesinger Lombardi con il prof. Schlesinger, nel 1996 ha fondato lo Studio Lombardi e Associati, nel 2001 lo Studio Pedersoli Lombardi e Associati e dal 2004 Studio Lombardi Molinari e Associati. È co-fondatore e membro del Comitato di Redazione della rivista Corriere Giuridico. Opera professionalmente nell'ambito del diritto civile e commerciale (con specifico riferimento ai settori societario, bancario e fallimentare) sia in sede contenziosa sia nell'ambito stragiudiziale, con particolare riguardo ad operazioni di "mergers&acquisitions", finanza straordinaria, ristrutturazione del debito e riorganizzazione societaria. È altresì autore di numerosi articoli in particolare nel settore del diritto commerciale (societario e bancario) ed è membro della *Association Européenne pour le Droit Bancaire et Financier* (AEDBF). In particolare, al 31 dicembre 2010 ricopriva la seguente carica societaria: Consigliere di Amministrazione di Zambon Company S.p.A.;

Pietro Manzonetto, nato a Castelfranco Veneto (Treviso) nel 1944. Laureato in Economia e Commercio, è dottore commercialista e revisore contabile e Professore Associato di Analisi Finanziaria presso l'Università Cattolica di Milano e Docente di Informativa Finanziaria e Principi Contabili Internazionali nella medesima Università. Svolge attività di consulente tecnico e di perito, sia

d'ufficio sia di parte, in procedimenti giudiziari civili e penali nonché in controversie arbitrali, anche internazionali. In particolare, al 31 dicembre 2010 ricopriva le seguenti cariche societarie: Presidente del Collegio Sindacale di Allianz S.p.A., CIR S.p.A., Gruppo Banca Leonardo S.p.A., Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., Otis S.p.A. ed Humanitas Mirasole S.p.A. nonché Consigliere di Sorveglianza di Banco Popolare Soc. Coop.;

Giorgio Silva, nato a Samarate (Varese) nel 1945. Laureato in Economia e Commercio. È dottore commercialista e revisore contabile. Dopo alcuni anni trascorsi quale dirigente nell'ambito del settore fiscale della società di revisione Peat Marwick & Mitchell (ora KPMG), è entrato nello studio Legale Tributario Biscozzi – Fantozzi, attualmente Studio Legale Tributario Biscozzi Nobili, di cui è tra i fondatori. Ha ricoperto, tra le altre, la carica di Amministratore in Gemina S.p.A. dal 1996 al maggio 1999 e di Presidente del Collegio Sindacale di Impregilo S.p.A. dal 1999 al maggio 2005 nonché di Sindaco effettivo, dal maggio 2006 al maggio 2009 di Luxottica S.p.A.. In particolare al 31 dicembre 2010 ricopriva le seguenti cariche societarie: Presidente del Collegio Sindacale di Kedrios S.p.A. e di TSP – Tecnologie e Servizi per il Pubblico S.r.l., Sindaco Effettivo di Eni S.p.A., Hewlett Packard Italiana S.r.l., Alitalia Compagnia Aerea Italiana S.p.A., CAI Second S.p.A., Air One S.p.A., Air One Cityliner S.p.A., Air One Technic S.p.A., SIA-SSB S.p.A., Bolton Alimentari S.p.A., (per completezza, si segnala il ruolo di Sindaco supplente di Autogrill S.p.A., Luxottica S.p.A., ove è membro dell'Organismo di Vigilanza, Nuova Sidap S.r.l. e CAI First S.p.A. nonché di Revisore della Fondazione Rizzoli Corriere della Sera, della Fondazione Candido Cannavò per lo Sport e di Revisore della Provincia di Varese).

Il Collegio Sindacale è sempre risultato presente, con tutti (nella quasi totalità dei casi) o alcuni dei suoi componenti, alle 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle 7 riunioni del Comitato Esecutivo, così come alla sola Assemblea degli Azionisti, svoltesi nel corso dell'esercizio 2010.

Si rinvia, in relazione ai compensi riconosciuti per l'esercizio 2010, in forza di quanto stabilito dalla relativa deliberazione assembleare, ai componenti effettivi del Collegio Sindacale, alle relative informazioni contenute nei documenti di Bilancio relativi all'esercizio stesso (come già indicato anche consultabili, successivamente alla loro pubblicazione nelle modalità e termini di legge, sul sito internet della Società) e, in relazione al numero delle riunioni tenute dal Collegio Sindacale ed alle percentuali di presenza dei singoli componenti attualmente in carica alle tabelle allegate alla presente Sezione.

XI. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

PRINCIPI

- 1. (11.P.1)** Il Consiglio di Amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei Soci.
- 2. (11.P.2.)** Il Consiglio di Amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli Azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

CRITERI APPLICATIVI

- i) (11.C.1.)** Ferma ogni applicabile disposizione di legge, regolamentare e statutaria, il Consiglio di Amministrazione si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società e che rivestono rilievo per gli Azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. A tal fine la Società istituisce un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale, nel

rispetto delle norme di legge e tenuto conto della inerente procedura interna per la gestione e comunicazione delle informazioni societarie adottata in conformità al precedente Articolo IV, sono messe a disposizione le predette informazioni, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e per l'esercizio del diritto di voto in ogni riunione assembleare, nonché la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno della stessa, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di Amministratore o di Sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali quali depositate presso la Società.

ii) (11.C.2.) Il Consiglio di Amministrazione assicura che vengano identificati uno o più responsabili incaricati della gestione dei rapporti con gli Azionisti, istituzionali e non, e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una o più strutture aziendali incaricate di tale funzione, da esplicarsi comunque nel rispetto delle applicabili norme di legge e della inerente procedura per la gestione e comunicazione delle informazioni societarie adottata in conformità al precedente Articolo IV.

iii) (11.C.3.) Il Consiglio di Amministrazione si adopera per quanto possibile - tenuto conto in particolare delle esigenze di pianificazione e completamento delle relative attività preparatorie, nonché dei relativi costi, della struttura dell'azionariato e della partecipazione degli aventi diritto alle pregresse Assemblee per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendano eventualmente difficoltoso od oneroso l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli Azionisti.

iv) (11.C.4.) Alle Assemblee, di norma e salvo improrogabili impossibilità, partecipano tutti gli Amministratori. Le Assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina di legge sulle informazioni privilegiate e tenuto conto della inerente procedura per la gestione e comunicazione delle informazioni societarie adottata in conformità al precedente Articolo IV. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, di norma tramite il proprio Presidente e/o l'Amministratore Delegato, riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

v) (11.C.5.) Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente, tenendo conto anche di quanto emerso dallo svolgimento delle precedenti Assemblee, la eventuale proposizione alla approvazione dell'Assemblea di un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione (specificandosi che in caso di valutazione positiva, nel regolamento proposto potranno essere precisati, tra l'altro, la durata massima dei singoli interventi, il loro ordine, le modalità di votazione, gli interventi degli Amministratori e dei Sindaci, nonché i poteri del Presidente anche per comporre o impedire il verificarsi di situazioni di conflitto all'interno dell'Assemblea). Anche in assenza di un regolamento assembleare, ferme le attribuzioni di legge e Statuto, il Presidente dell'Assemblea garantisce comunque il rispetto dei principi di rigorosa tutela dei diritti degli Azionisti ma anche del rispetto reciproco tra questi ultimi e di un equilibrato contenimento di tali diritti con una ordinata funzionalità deliberativa. Inoltre sempre in tal caso il Presidente dell'Assemblea ha la facoltà di comunicare di volta in volta all'Assemblea le regole che, in considerazione della natura della riunione e del numero e dell'ampiezza degli argomenti da trattare, intende applicare allo scopo di favorire l'ordinato, sereno e fruttifero procedersi dei lavori assembleari.

vi) (11.C.6.) Il Consiglio di Amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto sociale in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

In sede di adozione dei criteri applicativi di cui sopra:

- in merito ai criteri i), ii) e iv) si sono operati alcuni richiami circa la considerazione ed il rispetto, nell'espletamento delle attività ivi previste, della procedura assunta ai sensi di quanto stabilito dal precedente Articolo IV, oltre che delle norme di legge, ed in relazione all'ultimo dei citati criteri che l'informativa all'Assemblea viene fornita di regola dal Presidente o dall'Amministratore Delegato e ad essa sono tenuti a partecipare di norma tutti gli Amministratori salve ovviamente improrogabili impossibilità.

Si segnala inoltre che:

- nell'ambito del criterio iii), si è precisato che il Consiglio promuove attività volte a facilitare l'intervento in Assemblea e l'esercizio del voto da parte degli Azionisti per quanto sia possibile tenuto conto in particolare delle esigenze di pianificazione e completamento delle relative attività preparatorie, in funzione di un equilibrato temperamento con le necessità organizzative delle relative attività interne, il cui adeguato espletamento è posto a beneficio e tutela della Società e dunque degli Azionisti stessi; si è precisato quindi che altri elementi da tenere in considerazione in merito sono i relativi costi e la struttura dell'azionariato, nonché la partecipazione degli aventi diritto alle pregresse Assemblee;

- in merito al criterio v) esso non risulta pienamente in linea con quanto raccomandato dal Codice, avendo ritenuto il Consiglio di non proporre comunque agli Azionisti l'adozione di un regolamento assembleare (di cui si sono specificati comunque alcuni possibili contenuti di principio in linea con quanto indicato nel commento al relativo articolo del Codice), ma di procedere ad una valutazione periodica della questione, tenendo conto anche di quanto emerso dallo svolgimento delle Assemblee già tenutesi. Ciò in quanto appunto non è mai sorta in passato l'esigenza di adottare un tale regolamento, avendo sempre provveduto il Presidente dell'Assemblea, anche in virtù delle prerogative statutarie e di legge, a garantire che le riunioni si svolgessero in un clima di ordinata generale partecipazione e rigoroso rispetto dei diritti degli Azionisti, ma anche nel rispetto reciproco tra Soci e con un equilibrato temperamento dei diritti degli stessi con la funzionalità deliberativa.

In tale ottica si è precisato che, anche in assenza di un regolamento assembleare, ferme le attribuzioni di legge e Statuto, il Presidente dell'Assemblea debba comunque operare per garantire quanto sopra, avendo la facoltà di comunicare di volta in volta all'Assemblea le regole che intenda eventualmente applicare nello svolgimento della riunione allo scopo di favorirne il sopra menzionato ordinato, sereno e proficuo procedersi.

In sede di attuazione dei criteri applicativi di cui sopra:

- in merito al criterio i), nell'esercizio 2010, come attualmente, è risultata sussistere una specifica sezione del sito internet della Società quale ivi prevista, ove, anche in relazione all'Assemblea tenutasi il 28 aprile 2010, è stata pubblicata, anche ai sensi e nei termini delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, tutta la prevista relativa documentazione. Sul medesimo sito internet sono stati inoltre pubblicati, tra l'altro, i documenti di rendicontazione contabile, le presentazioni messe a disposizione per incontri con esponenti della comunità finanziaria circa l'andamento e prospettive della Società e del Gruppo (che si svolgono periodicamente) e gli avvisi finanziari pubblicati dalla Società;

- in merito al criterio ii), nell'esercizio 2010, come attualmente, sono state presenti nell'organizzazione aziendale della Società sia una funzione Investor Relations, incaricata dei rapporti con gli investitori istituzionali, sia una funzione Affari Societari, che ha tra i suoi compiti di curare i rapporti con gli Azionisti in genere;

– in merito al criterio iii), il Consiglio non ha valutato sussistere condizioni tali da necessitare specifiche iniziative tenuto conto in particolare delle esigenze di organizzazione interna già considerate (potendosi osservare comunque che la percentuale di partecipazione anche all'ultima riunione assembleare, svoltasi in prima convocazione, è risultata pari circa il 63,45% del capitale ordinario). È stato comunque stabilito, in linea con quanto avvenuto negli ultimi esercizi, di convocare la riunione assembleare di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2010, come peraltro quella di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2009, svoltasi nel 2010, presso i locali adiacenti alla sede sociale, posta nel centro di Milano, e dunque di facile raggiungibilità. In sede di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea è previsto vengano espressamente segnalati, anche qui come già effettuato – anche da ultimo con riguardo a quella tenutasi il 28 aprile 2010 – i recapiti della funzione Affari Societari della Società (presenti anche sul sito internet della stessa, come anche quelli della Funzione Investor Relation) a cui fare riferimento per eventuali informazioni, in particolare, sulle modalità di partecipazione all'Assemblea (fermo comunque quanto da indicarsi nell'avviso medesimo e sul sito internet della Società in virtù delle normative applicabili);

– in merito al criterio iv), i componenti del Consiglio hanno preso atto di quanto adottato, assicurando la propria presenza alle riunioni assembleari, salvo improrogabili impossibilità, ciò venendo anche specificamente ricordato anche in relazione all'Assemblea chiamata all'esame del Bilancio dell'esercizio 2010. In occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2010 il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno provveduto alla prescritta informativa agli Azionisti;

– in merito al criterio v), il Consiglio ha nuovamente valutato, al termine del 2010, la non necessità, in virtù della considerazione degli elementi ivi indicati, di proporre agli Azionisti l'adozione di un regolamento assembleare;

– in merito al criterio vi), il Consiglio ha valutato non essere intervenute situazioni tali, a livello di capitalizzazione o struttura dell'azionariato, da necessitare la proposizione di modifiche allo Statuto sociale previste nel criterio di cui si tratta, tenuto anche conto di quanto già presente nello Statuto stesso in tema di nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Si ricorda – in relazione a materie attinenti in particolare a quanto previsto ai criteri iii) e iv) – che in occasione dell'Assemblea prevista in merito, tra l'altro, all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2010, troveranno per la prima volta applicazione alcune previsioni del D. Lgs. n. 27/2010 che ha recepito in Italia la Direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

Tabelle di sintesi relative alla Sezione 2

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (†)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE								Comitato Controllo Interno	Comitato di Retribuzioni di Gruppo		Comitato Nomine (◇)	Comitato Esecutivo	
CARICA	COMPONENTI	Ese- cutivi	Non- esecu- tivi	Indi- pen- denti	****	N° di altri in- carichi **	***	****	***	****		***	****
Presidente	Marchetti Piergaetano		X		100	-			X	100		X	100
Vice Presidente	Pagliaro Renato		X		83,33	4			X	100		X	100
Amministratore Delegato	Perricone Antonio	X			100	1						X	100
Amministratore	Agrusti Raffaele		X		50	4	X	100					
Amministratore ●	Roland Berger		X		-	8	X	-					
Amministratore	Bertazzoni Roberto		X		66,66	4							
Amministratore	Carbonato Gianfranco		X	X	100	3			X	100			
Amministratore	De Conto Claudio		X		50	2						X	71,42
Amministratore	Della Valle Diego		X		50	11						X	85,71
Amministratore	Elkann P. John		X		50	7						X	-
Amministratore	Fantoni Giorgio		X	X	16,66	-			X	33,33			
Amministratore	Grande Stevens Franzo		X		83,33	3							
Amministratore	Ligresti Jonella		X		50	8							
Amministratore	Lucchini Giuseppe		X		100	5							
Amministratore	Merloni Paolo		X		100	3							
Amministratore	Moltrasio Andrea		X	X	100	2	X	100	X	100			
Amministratore	Pesenti Carlo		X		83,33	6						X	100
Amministratore	Rognoni Virginio		X	X	66,66	-	X	100					
Amministratore	Rosati Alberto		X		100	1							
Amministratore ●●	Giuseppe Rotelli ●		X		100	7						X	-
Amministratore	Salza Enrico		X		83,33	4						X	100
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento		Consiglio di Amministrazione: 6						Comitato Controllo Interno: 6	Comitato Retribuzioni di Gruppo: 3	Comitato Nomine: 0	Comitato Esecutivo: 7		

(◇) Il Consiglio ha valutato attualmente non necessario costituire tale Comitato tenuto conto in particolare della struttura azionaria della Società e dei profili dei candidati già di volta in volta proposti per la carica di Amministratore indipendente.

NOTE

- (+) Composizione del Consiglio al 31 dicembre 2010. Si ricorda che al 22 marzo 2011, data di approvazione della presente Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, l'Amministratore Claudio De Conto (rimasto in carica per l'intero esercizio) risultava cessato dalla carica per dimissioni intervenute l'8 marzo 2011, sostituito, lo stesso 22 marzo 2011, con Vittorio Malacalza. Si ricorda altresì che, durante l'esercizio 2010, hanno fatto parte del Consiglio di Amministrazione anche, Bernardino Libonati (sino al 30 novembre 2010), Amministratore Indipendente anche membro del Comitato per il Controllo Interno, e Marco Deluca (sino al 9 dicembre 2010), Amministratore Indipendente anche membro del Comitato Esecutivo. Nel rispettivo periodo di carica, il primo ha partecipato a 3 riunioni sulle 5 tenutesi (pari al 60% di presenza) sia del Consiglio di Amministrazione sia del Comitato per il Controllo Interno ed il secondo ha partecipato a tutte le 5 riunioni tenutesi sia del Consiglio di Amministrazione sia del Comitato Esecutivo (pari al 100% di presenza).
- Nominato in data 17 dicembre 2010 anche quale membro del Comitato per il Controllo Interno. Nel periodo di carica si è tenuta una sola riunione del Consiglio di Amministrazione mentre non vi sono state riunioni del Comitato per il Controllo Interno.
 - Nominato in data 17 dicembre 2010 anche quale membro del Comitato Esecutivo. Nel periodo di carica si è tenuta una sola riunione del Consiglio di Amministrazione mentre non vi sono state riunioni del Comitato Esecutivo.
 - * La presenza dell'asterisco indica se l'Amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.
 - ** In questa colonna è indicato, in virtù di quanto reso noto a cura degli interessati e tenuto comunque conto anche di informazioni a disposizione, il numero di incarichi di amministratore o sindaco effettivo (o membro effettivo di altro organo di controllo) ricoperti al 31 dicembre 2010 in altre società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, esclusi comunque gli incarichi ricoperti presso società controllate dalla, o collegate alla, Società in via diretta o indiretta (gli incarichi sono indicati nell'ambito dell'Art. 1 della Sezione 2).
 - *** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di Amministrazione a ciascun Comitato costituito nell'ambito di quest'ultimo.
 - **** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli Amministratori rispettivamente alle riunioni del Consiglio e di ciascuno dei Comitati svoltisi nel corso del rispettivo periodo di carica nell'ambito dell'esercizio 2010.

Collegio sindacale

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi**
Presidente	Giuseppe Lombardi	100	1 (-)
Sindaco effettivo	Manzonetto Pietro	100	7 (2)
Sindaco effettivo	Giorgio Silva	100	11 (1)
Sindaco supplente	Marco Baccani	-	-
Sindaco supplente	Michele Casò	-	-
Sindaco supplente	Anna Strazzera	-	-

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 17

Per quanto attiene al quorum richiesto per la presentazione di liste per l'elezione del Collegio Sindacale si rinvia a quanto indicato al riguardo nell'ambito dell'Art. X.

NOTE

- ** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco effettivo (o membro effettivo di altro organo di controllo) ricoperti dal soggetto interessato al 31 dicembre 2010 in società rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del D. Lgs. n. 58/1998 (esclusa quella detenuta nella Società) e, in parentesi, quelli tra tali incarichi detenuti in società con azioni quotate in mercati regolamentati. Nell'ambito dell' Art. X tali incarichi sono indicati per esteso.

Altre previsioni del Codice di autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno quindici giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno quindici giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	Il Consiglio ha valutato, tenuto anche conto dello svolgimento dei lavori delle già intervenute Assemblee dei soci, di non proporre l'adozione di un Regolamento assembleare. Ferme le attribuzioni di legge e Statuto, al Presidente è comunque affidato il compito di garantire che le Assemblee si svolgano in un clima di generale partecipazione e di rigoroso rispetto dei diritti dei Soci, ma anche nel rispetto reciproco tra Soci e con un equilibrato contemperamento dei diritti degli stessi con la funzionalità deliberativa.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		X	
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)			Il Preposto al controllo interno è individuato nel Responsabile della Funzione Internal Audit (dr. Carlo Palazzesi), che si avvale della struttura di tale Funzione per lo svolgimento delle proprie funzioni e collabora per l'espletamento delle stesse con un Referente Interno al Sistema medesimo
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	Responsabile Investor Relations: dr.ssa Federica De Medici Via San Marco, 21 - 20121 Milano Tel. 02/2584.5508 - Fax 02/2584.5490 e-mail: federica.demedici@rcs.it		

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Sistema di controllo contabile interno adottato presso la Società ed il Gruppo* ad essa facente capo è rappresentato dall'insieme delle regole, delle procedure amministrative e contabili e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, il raggiungimento degli obiettivi di cui al processo di informativa finanziaria di: attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

In relazione all'entrata in vigore dell'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/1998 (di seguito anche "TUF"), introdotto dalla L. n. 262/2005, che ha previsto la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (nel seguito "Dirigente Preposto"), a seguito della modifica statutaria inerente la regolamentazione, tra l'altro, di nomina e requisiti professionali del Dirigente Preposto e di relativa delibera del Consiglio di Amministrazione (previa valutazione del Comitato per il controllo interno e parere favorevole del Collegio Sindacale), il dr. Riccardo Stilli, Chief Financial Officer (attualmente anche Vice Direttore Generale), ha assunto anche il ruolo di Dirigente Preposto con effetto a decorrere dal 6 giugno 2007. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre assunto – già a partire dal 2007 – delle disposizioni procedurali di principio, previamente condivise anche con lo stesso Dirigente Preposto, in relazione allo svolgimento delle attività che quest'ultimo è chiamato a compiere ai sensi di legge, ed in particolare in merito ai mezzi e poteri di cui quest'ultimo è dotato, con riferimento sia alla Società sia alle sue società controllate (tra l'altro, prevedendosi la possibilità che il Dirigente Preposto si avvalga della funzione aziendale di *Internal Auditing* per svolgere rilevanti controlli e verifiche, ferma ogni verifica che quest'ultima possa svolgere nell'ambito delle proprie autonome funzioni ed attività).

Il Gruppo RCS, sempre nel corso del 2007, ha attivato, alla luce delle suddette nuove disposizioni normative, un progetto avente ad oggetto l'esame del Sistema di controllo contabile interno, a garanzia ulteriore degli obiettivi dell'informativa finanziaria del Gruppo, che si è sviluppato su tre principali direttrici:

- l'identificazione, con approccio "top down risk based", di un perimetro societario significativo dal punto di vista della gestione del rischio di informativa finanziaria, a cui sono stati associati anche i processi aziendali ed i sistemi informativi di riferimento per il modello dei controlli L.262;
- il disegno e la formalizzazione del modello dei controlli L.262, già in uso nel Gruppo, da riferire ai processi significativi per la generazione dei flussi di cui all'informativa finanziaria;
- l'introduzione di un "modello di responsabilità a cascata" con approccio "per processo", circa l'effettiva applicazione del modello dei controlli L.262 e delle procedure, che coinvolge sia la Funzione Amministrazione sia le Funzioni Operation, di Business e di Staff coerentemente con le responsabilità operative affidate.

I modelli di riferimento adottati, sia in fase progettuale che esecutiva, sono stati: il COSO Report (Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission Report) ed il COBIT (Control Objectives for IT and related technology), ambedue riconosciuti dalle *best practice* internazionali.

* Si ricorda la presenza, tra le società controllate, anche di Dada S.p.A., che, in quanto società avente azioni quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., è autonomamente soggetta alle previsioni dell'art. 154-bis D. Lgs. n. 58/1998 e che svolge anche in via autonoma attività di controllo interno, anche contabile (anche in relazione alle proprie controllate).

L'identificazione del perimetro delle società significative è stato gestito attraverso una fase di "risk assessment" basata su criteri quantitativi, prevedendo anche l'utilizzo congiunto di diversi parametri di rilevanza economica o patrimoniale, e qualitativi in considerazione di rischi operativi e di business che possano incidere in misura significativa sull'informativa finanziaria, ed assumendo l'assenza di controlli.

In relazione a tali società la valutazione è stata rivolta:

- alle componenti del Sistema di controllo contabile interno ed in particolare: ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazione e comunicazione, monitoraggio, mediante benchmarking *con il modello COSO Report*. Sono stati quindi considerati aspetti di gestione riferiti principalmente al Codice Etico, alle Policy per deleghe e responsabilità, al sistema dei controlli già in uso sui processi di informativa finanziaria ed alle procedure amministrative;
- agli aspetti di gestione dei principali processi generali in ambito IT (Information Technology) mediante benchmarking *con il modello COBIT*. Sono stati quindi considerati aspetti di gestione riferiti principalmente alla sicurezza degli accessi, alla continuità del servizio IT, alla sicurezza dei programmi e dell'ambiente fisico.

L'approccio di *risk assessment* risulta ancora applicato nella fase di identificazione dei processi operativi e di business collegati ai processi amministrativi significativi e quindi nell'identificazione, all'interno del modello dei controlli L.262, dei *controlli chiave* (la cui assenza comporta il rischio che si verifichi un errore, non intenzionale, o una frode avente impatto materiale sul bilancio consolidato), che sono oggetto di adeguata documentazione.

L'identificazione dei *controlli chiave*, richiede un'attenta valutazione da parte della Funzione del Dirigente preposto e dei gestori del processo, sulla base di criteri metodologicamente riconosciuti che permettono di considerare un controllo maggiormente efficace, quali ad esempio:

- valutazione dei controlli preventivi, o detective, o entrambi che coprano adeguatamente i rischi di bilancio;
- valutazione dell'esistenza di controlli generali IT che possono rendere meno significativi i controlli automatici a livello di processo.

Il Dirigente Preposto, con le strutture da egli designate, presidia le attività di verifica, volte ad accertare che tutte le funzioni aziendali coinvolte nell'ambito della Società e del Gruppo eseguano efficacemente ed in coerenza con il disegno, i controlli chiave identificati, nel contempo monitorando l'efficacia del disegno stesso. Le attività riguardano:

- la definizione del *Piano di Test* con la descrizione dei criteri di definizione del perimetro dei controlli da testare, delle strategie di test e delle modalità operative di svolgimento degli stessi.

Per l'esecuzione del *Piano di Test* sono fissati anche i principali riferimenti metodologici tenendo presenti le linee guida dell'AICPA (American Institute of Certified Public Accountants) già previste per le attività di revisione contabile,

- lo svolgimento dei test secondo le tempistiche e le modalità definite nel *Piano di Test*,
- la predisposizione di un Report di sintesi sull'esito dei test svolti,
- nonché in generale la continua verifica dell'aderenza del Sistema di controllo contabile interno al business ed all'organizzazione di riferimento.

In relazione al modello dei processi amministrativi integrati si segnala l'uso nel Gruppo di procedure amministrative e contabili che regolamentano le attività operative e di controllo; sono di par-

icolare rilevanza al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui all'informativa finanziaria quelle riferite ai processi di consolidato e di chiusura contabile ed il Manuale dei principi contabili. Tra le procedure in ambito alla gestione dei processi di Information Technology si segnala la procedura relativa al processo di gestione degli accessi in ottica Segregation of Duties.

Il Dirigente Preposto cura che il vertice aziendale, riceva, almeno semestralmente, di norma in occasione della redazione dei dati contabili consuntivi semestrali ed annuali, informativa circa l'attuazione ed il monitoraggio del modello dei controlli L. 262, anche con riferimento agli esiti delle verifiche ed alle eventuali attività conseguenti (ferma comunque l'informativa periodica, anche prevista, circa gli esiti di eventuali rilevanti verifiche autonomamente poste in essere dalla funzione Internal Audit).

In linea con un percorso di miglioramento ed adeguamento continuo, è stata avviata recentemente un'attività di affinamento nella razionalizzazione del modello dei controlli L.262 con l'obiettivo primario di migliorare ulteriormente la gerarchia dei controlli rispetto ai rischi sull'informativa finanziaria, al fine di una maggiore disarticolazione rispetto a quella già adottata in sede di primo disegno del modello stesso.

Il Sistema di controllo interno contabile, come strutturato a seguito del progetto L.262 di cui sopra, prevede i seguenti ruoli:

- Funzione del Dirigente Preposto, al quale è stato ricondotto il presidio diretto del modello di controllo L.262 e delle procedure amministrativo/contabili, in relazione all'aggiornamento dello stesso per aspetti legati alla valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria ed aspetti normativi, e la verifica dell'efficacia;
- I gestori di processo, per i quali è stato previsto un ruolo diretto nell'esecuzione dei controlli, nell'applicazione delle procedure amministrativo/contabili e nell'implementazione delle azioni del piano di miglioramento, con rilascio di relative attestazioni, ed indiretto nell'aggiornamento del sistema delle procedure di concerto con la Funzione del Dirigente Preposto;
- Funzione Internal Audit, per la quale ad oggi è stato previsto il coinvolgimento diretto nella verifica delle fasi di testing per gli aspetti di follow up sulla realizzazione delle azioni di miglioramento. Il monitoraggio complessivo sul Piano di miglioramento è in capo alla Funzione del Dirigente Preposto.





**PROSPETTI CONTABILI
DI CONSOLIDATO**

Prospetto del Conto economico (*)

(in milioni di euro)	Note	4° trimestre		Progressivo al 31 dicembre	
		2010	2009	2010	2009
I Ricavi delle vendite	15	610,6	585,3	2.255,3	2.206,4
II Incremento immobilizzazioni per lavori interni	17	0,9	1,3	5,5	5,2
II Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	40	(10,2)	(3,3)	(1,6)	(1,6)
II Consumi materie prime e servizi	18	(395,6)	(400,0)	(1.573,3)	(1.589,8)
III Costi per il personale	19	(119,5)	(166,8)	(453,0)	(549,7)
II Altri ricavi e proventi operativi	20	17,7	17,8	49,7	58,2
II Oneri diversi di gestione	21	(13,0)	(15,0)	(45,1)	(47,3)
V Accantonamenti	46	(9,2)	(6,9)	(15,6)	(24,4)
IV Svalutazione crediti commerciali e diversi	22	(8,2)	(7,0)	(24,2)	(21,4)
VI Ammortamenti attività immateriali	23	(15,1)	(16,0)	(57,1)	(58,3)
VII Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	23	(10,4)	(11,2)	(40,4)	(41,1)
VIII Svalutazione immobilizzazioni	23	(18,9)	(19,0)	(30,5)	(33,4)
Risultato operativo		29,3	(40,8)	69,8	(97,1)
IX Proventi finanziari	24	3,1	1,0	10,5	15,4
IX Oneri finanziari	24	(10,8)	(8,0)	(39,7)	(48,8)
X Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	25	(1,5)	(1,8)	3,4	(1,7)
XI Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	26	0,9	3,5	0,0	(1,2)
Risultato ante imposte		21,0	(46,1)	44,0	(133,4)
XII Imposte sul reddito	27	(19,3)	(4,2)	(41,6)	15,8
Risultato attività destinate a continuare		(1,7)	(50,3)	2,4	(117,6)
XIII Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	28	0,0	0,0	0,0	(5,9)
Risultato dell'esercizio		1,7	(50,3)	2,4	(123,5)
Attribuibile a:					
XIV Risultato del periodo di terzi	29	4,8	(6,2)	4,8	(6,2)
Risultato del periodo di gruppo		6,5	(56,5)	7,2	(129,7)
Risultato del periodo /esercizio		1,7	(50,3)	2,4	(123,5)
Risultato delle attività destinate a continuare per azione base in euro	30	0,008	(0,080)	0,008	(0,17)
Risultato delle attività destinate a continuare per azione diluito in euro	30	0,008	(0,080)	0,008	(0,17)
Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse per azione base in euro	30	0,0	0,0	0,0	(0,01)
Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse per azione diluito in euro	30	0,0	0,0	0,0	(0,01)

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate e dei proventi ed oneri di natura non ricorrente sul Conto economico sono evidenziati nell'apposito schema di conto economico riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti rispettivamente nelle note n. 16 e n. 31.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto del Conto economico complessivo

(in milioni di euro)	Note	4° trimestre		Progressivo al 31 dicembre	
		2010	2009	2010	2009
Risultato del periodo/esercizio		1,7	(50,3)	2,4	(123,5)
Altre componenti di conto economico complessivo:					
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci in valute estere	32	2,6	1,1	5,8	2,5
Utili (perdite) su copertura flussi di cassa	32	2,8	(0,3)	(2,4)	(7,5)
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) su copertura flussi di cassa	32	0,9	2,5	6,3	6,1
Utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	32	0,2	(0,1)	0,2	0,9
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	32	0,0	0,0	(0,9)	0,0
Quote delle componenti di conto economico complessivo delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	32	0,0	0,0	0,3	(0,2)
Effetto fiscale	32	(1,2)	(0,4)	(1,2)	0,4
Totale altre componenti di conto economico complessivo		5,3	2,8	8,1	2,2
Totale conto economico complessivo		7,0	(47,5)	10,5	(121,3)
Totale conto economico complessivo attribuibile a:					
Totale conto economico complessivo di terzi		(3,8)	6,6	(2,8)	7,4
Totale conto economico complessivo di gruppo		10,8	(54,1)	13,3	(128,7)
Totale conto economico complessivo		7,0	(47,5)	10,5	(121,3)

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto della Situazione patrimoniale finanziaria (*)

(in milioni di euro)	Note	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
ATTIVITÀ			
XVI Immobili, impianti e macchinari	32	364,9	375,0
XVII Investimenti Immobiliari	33	1,0	1,0
XVII Attività immateriali	34	1.588,9	1.620,0
XVIII Partecipazioni in società collegate e joint venture	35	180,5	183,8
XVIII Attività finanziarie disponibili per la vendita	36	11,1	19,2
XXVII Attività finanziarie per strumenti derivati	37	3,1	3,7
XVIII Crediti finanziari non correnti	38	3,4	4,6
XVIII Altre attività non correnti	39	4,9	5,0
XVIII Attività per imposte anticipate	27	144,8	148,9
Totale attività non correnti		2.302,6	2.361,2
XIX Rimanenze	40	163,4	170,7
XX Crediti commerciali	41	668,1	674,8
XXII Crediti diversi e altre attività correnti	42	171,3	173,6
XXII Attività per imposte correnti	27	2,4	10,2
XXVII Attività finanziarie per strumenti derivati	37	0,2	0,1
XXVIII Crediti finanziari correnti	43	36,0	36,0
XXVIII Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	43	32,9	38,3
Totale attività correnti		1.074,3	1.103,7
Attività non correnti destinate alla dismissione	50	3,7	-
TOTALE ATTIVITÀ		3.380,6	3.464,9
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			
XXIV Capitale sociale	44	762,0	762,0
XXIV Altri strum.finanz.rappres.patrimonio	44	8,4	9,4
XXIV Azioni proprie	44	(14,5)	(14,5)
XXIV Riserve	44	(52,6)	(43,1)
XXIV Utili (perdite) portati a nuovo	44	280,6	410,5
XXIV Utile (perdita) dell'esercizio	44	7,2	(129,7)
Totale patrimonio netto di gruppo		991,2	994,6
XXIV Patrimonio netto di terzi		76,2	89,0
Totale		1.067,4	1.083,6
XXV Debiti e passività non correnti finanziarie	43	853,1	984,7
XXV Passività finanziarie per strumenti derivati	37	7,7	7,5
XXIII Benefici relativi al personale	45	69,9	78,8
XXII Fondi per rischi e oneri	46	23,7	31,4
XXII Passività per imposte differite	27	144,9	147,0
XXII Altre passività non correnti	47	48,7	35,2
Totale Passività non correnti		1.148,0	1.284,6
XXVI Debiti verso banche	43	37,2	40,0
XXVI Debiti finanziari correnti	43	144,6	100,1
XXVI Passività finanziarie per strumenti derivati	37	0,4	2,9
XXII Passività per imposte correnti	27	14,5	2,2
XXI Debiti commerciali	48	699,9	652,4
XXII Quote a breve term.fondi rischi e oneri	46	63,3	79,1
XXVI Debiti diversi e altre passività correnti	49	204,9	220,0
Totale passività correnti		1.164,8	1.096,7
Passività associate ad attività destinate alla dismissione	50	0,4	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		3.380,6	3.464,9

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato patrimoniale consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Stato patrimoniale riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota n. 16.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Rendiconto finanziario consolidato (*)

(in milioni di euro)	Note	Esercizio 2010	Esercizio 2009
A) Flussi di cassa della gestione operativa			
Risultato attività destinate a continuare al lordo delle imposte		44,0	(133,4)
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse		-	(1,3)
Ammortamenti e svalutazioni	23	128,0	132,8
(Plusvalenze) minusvalenze e altre poste non monetarie	52	(7,3)	(10,5)
Svalutazioni (rivalutazioni) partecipazioni	25	1,4	1,8
Assegnazione stock options	51	-	3,1
- di cui verso parti correlate	16	-	1,3
Risultato netto gestione finanziaria (inclusi dividendi percepiti)	24-25	28,8	32,8
- di cui verso parti correlate	16	(0,2)	0,0
Incremento (decremento) dei benefici relativi al personale e fondi per rischi e oneri	53	(27,9)	34,6
Variazioni del capitale circolante	54	25,4	93,7
- di cui verso parti correlate	16	(1,2)	13,0
Imposte sul reddito pagate		(21,2)	(34,3)
Variazione del capitale circolante per rimborso imposte		-	1,6
Totale		171,2	120,9
B) Flussi di cassa della gestione di investimento			
Investimenti in partecipazioni (al netto dei dividendi ricevuti)	55	(9,7)	(37,8)
Investimenti in immobilizzazioni	56	(88,0)	(74,2)
(Acquisizioni) cessioni di altre immobilizzazioni finanziarie		1,2	3,0
Corrispettivi per la dismissione di partecipazioni	57	16,2	8,3
Corrispettivi dalla vendita di immobilizzazioni	58	4,0	24,6
Altre variazioni		-	0,1
Totale		(76,3)	(76,0)
<i>Free cash flow (A+B)</i>		<i>94,9</i>	<i>44,9</i>
C) Flussi di cassa della gestione finanziaria			
Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie	59	(63,9)	(12,2)
- di cui verso parti correlate	16	(5,8)	(4,7)
Interessi finanziari netti incassati (pagati)	60	(24,6)	(31,1)
- di cui verso parti correlate	16	(0,2)	(0,7)
Dividendi corrisposti	61	(1,7)	(2,0)
Variazione riserve di patrimonio netto	62	(7,2)	0,1
Totale		(97,4)	(45,2)
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide ed equivalenti (A+B+C)		(2,5)	(0,3)
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio		(1,7)	(1,4)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio		(4,2)	(1,7)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELL'ESERCIZIO		(2,5)	(0,3)

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario

(in milioni di euro)		
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio, così dettagliate	(1,7)	(1,4)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	38,3	38,5
Debiti correnti verso banche	(40,0)	(39,9)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	(4,2)	(1,7)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	32,9	50,6
Debiti correnti verso banche	(37,1)	(52,3)
Incremento (decremento) dell'esercizio	(2,5)	(0,3)

(*) Anche ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

(in milioni di euro)	Altri strumenti rappresentativi del patrimonio netto		Riserva da sovrapprezzo azioni		Riserva legale		Azioni proprie		Equity transaction		Riserva da valutazione		Riserva cash flow hedge		Utili (perdite) portati a nuovo di esercizio		Patrimonio netto con solidato di gruppo		Patrimonio netto di terzi	
	Nota 44	Nota 44-51	Nota 44	71,2	Nota 44	152,4	Nota 44	(14,5)	Nota 44	(244,8)	Nota 44	(8,2)	Nota 37	(8,3)	Nota 44	378,0	Nota 44	1.132,9	Nota 44	84,0
Saldi al 31/12/2008	762,0	6,8	71,2	152,4	152,4	(14,5)	(244,8)	(8,2)	(8,3)	378,0	38,3	(1,5)	0,2	(6,1)	(4,8)	994,6	89,0	1.083,6	84,0	1.216,9
Destinazione dell'utile netto di esercizio 31.12.2008																				
- a utili portati a nuovo																				
- a dividendi																				
Assegnazione stock option		2,6																		
Equity transaction																				
Oneri riconosciuti a patrimonio netto																				
Variazioni patrimonio netto di terzi																				
Totale conto economico complessivo																				
Saldi al 31/12/2009	762,0	9,4	71,2	152,4	152,4	(14,5)	(250,9)	(6,3)	(9,5)	410,5	0,3	(129,7)	1,9	(1,2)	(129,7)	7,4	89,0	1.083,6	89,0	1.083,6
Destinazione dell'utile netto di esercizio 31.12.2008																				
- a utili portati a nuovo																				
- a dividendi																				
Annullamento stock option		(1,0)																		
Equity transaction																				
Oneri riconosciuti a patrimonio netto																				
Variazioni patrimonio netto di terzi																				
Totale conto economico complessivo																				
Saldi al 31/12/2010	762,0	8,4	71,2	152,4	152,4	(14,5)	(267,6)	(2,7)	(5,8)	280,6	3,6	(1,2)	3,7	(5,8)	7,2	13,3	991,2	76,2	1.067,4	10,5

Prospetto del Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

		Progressivo al 31 dicembre	
in milioni di euro	Note	2010	2009
I Ricavi delle vendite	15	2.255,3	2.206,4
- di cui verso parti correlate	16	560,3	563,0
- di cui non ricorrenti	31	-	(4,1)
II Incremento immobilizzazioni per lavori interni	17	5,5	5,2
II Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	40	(1,6)	(1,6)
- di cui non ricorrenti	31	(0,6)	(4,2)
II Consumi materie prime e servizi	18	(1.573,3)	(1.589,8)
- di cui verso parti correlate	16	(151,9)	(181,9)
- di cui non ricorrenti	31	(1,7)	(2,8)
III Costi per il personale	19	(453,0)	(549,7)
- di cui verso parti correlate	16	(11,9)	(8,6)
- di cui non ricorrenti	31	1,7	(80,1)
II Altri oneri e proventi operativi	20	49,7	58,2
- di cui verso parti correlate	16	4,9	4,6
- di cui non ricorrenti	31	0,5	12,2
II Oneri diversi di gestione	21	(45,1)	(47,3)
- di cui non ricorrenti	31	(0,6)	(2,7)
V Accantonamenti	46	(15,6)	(24,4)
- di cui non ricorrenti	31	(0,7)	(11,9)
IV Svalutazione crediti commerciali diversi	22	(24,2)	(21,4)
- di cui non ricorrenti	31	(0,3)	(3,7)
VI Ammortamenti attività immateriali	23	(57,1)	(58,3)
VII Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	23	(40,4)	(41,1)
VIII Svalutazione immobilizzazioni	23	(30,5)	(33,4)
- di cui non ricorrenti	31	-	(14,1)
Risultato operativo		69,8	(97,1)
IX Proventi finanziari	24	10,5	15,4
- di cui verso parti correlate	16	0,0	0,4
IX Oneri finanziari	24	(39,7)	(48,8)
- di cui verso parti correlate	16	(0,2)	(0,4)
X Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	25	3,4	(1,7)
- di cui non ricorrenti	31	-	(0,5)
XI Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	26	-	(1,2)
Risultato ante imposte		44,0	(133,4)
XII Imposte sul reddito	27	(41,6)	15,8
Risultato attività destinate a continuare		2,4	(117,6)
XIII Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	28	-	(5,9)
Risultato dell'esercizio		2,4	(123,5)
Attribuibile a:			
XIV Risultato dell'esercizio di terzi	29	4,8	(6,2)
Risultato dell'esercizio di gruppo		7,2	(129,7)
Risultato dell'esercizio		2,4	(123,5)
Risultato delle attività destinate a continuare per azione base in euro	30	0,008	(0,17)
Risultato delle attività destinate a continuare per azione diluito in euro	30	0,008	(0,17)
Risultato delle attività destinate a dismissione e dismesse per azione base in euro	30	-	(0,01)
Risultato delle attività destinate a dismissione e dismesse per azione diluito in euro	30	-	(0,01)

Prospetto della Situazione patrimoniale finanziaria ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(in milioni di euro)	Note	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
ATTIVITÀ			
XVI Immobili, impianti e macchinari	32	364,9	375,0
XVII Investimenti Immobiliari	33	1,0	1,0
XV Attività immateriali	34	1.588,9	1.620,0
XVIII Partecipazioni in società collegate e joint venture	35	180,5	183,8
XVIII Attività finanziarie disponibili per la vendita	36	11,1	19,2
XXVII Attività finanziarie per strumenti derivati	37	3,1	3,7
XVIII Crediti finanziari non correnti	38	3,4	4,6
XVIII Altre attività non correnti	39	4,9	5,0
XXII Attività per imposte anticipate	27	144,8	148,9
Totale attività non correnti		2.302,6	2.361,2
XIX Rimanenze	40	163,4	170,7
XX Crediti commerciali	41	668,1	674,8
- di cui verso parti correlate	16	61,3	58,9
XXII Crediti diversi e altre attività correnti	42	171,3	173,6
XXII Attività per imposte correnti	27	2,4	10,2
XXVII Attività finanziarie per strumenti derivati	37	0,2	0,1
XXVIII Crediti finanziari correnti	43	36,0	36,0
- di cui verso parti correlate	16	18,2	15,5
XXVIII Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	43	32,9	38,3
Totale attività correnti		1.074,3	1.103,7
Attività non correnti destinate alla dismissione	50	3,7	-
TOTALE ATTIVITÀ		3.380,6	3.464,9
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			
XXIV Capitale sociale	44	762,0	762,0
XXIV Altri strum. finanz. rappres. patrimonio	44	8,4	9,4
- di cui verso parti correlate	16	3,6	2,9
XXIV Azioni proprie	44	(14,5)	(14,5)
XXIV Riserve	44	(52,6)	(43,1)
XXIV Utili (perdite) portati a nuovo	44	280,6	410,5
- di cui verso parti correlate	16	2,0	2,0
XXIV Utile (perdita) dell'esercizio	44	7,2	(129,7)
Totale patrimonio netto di gruppo		991,2	994,6
XXIV Patrimonio netto di terzi		76,2	89,0
Totale		1.067,4	1.083,6
XXV Debiti e passività non correnti finanziarie	43	853,1	984,7
XXV Passività finanziarie per strumenti derivati	37	7,7	7,5
XXIII Benefici relativi al personale	45	69,9	78,8
XXII Fondi per rischi e oneri	46	23,7	31,4
XXII Passività per imposte differite	27	144,9	147,0
XXII Altre passività non correnti	47	48,7	35,2
- di cui verso parti correlate	16	36,7	22,7
Totale Passività non correnti		1.148,0	1.284,6
XXV Debiti verso banche	43	37,2	40,0
XXVI Debiti finanziari correnti	43	144,6	100,1
- di cui verso parti correlate	16	24,8	28,0
XXVI Passività finanziarie per strumenti derivati	37	0,4	2,9
XXII Passività per imposte correnti	27	14,5	2,2
XXI Debiti commerciali	48	699,9	652,4
- di cui verso parti correlate	16	33,7	32,5
XXII Quote a breve term.fondi rischi e oneri	46	63,3	79,1
XXII Debiti diversi e altre passività correnti	49	204,9	220,0
- di cui verso parti correlate	16	5,6	-
Totale passività correnti		1.164,8	1.096,7
Passività associate ad attività destinate alla dismissione	50	0,4	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		3.380,6	3.464,9



NOTE ILLUSTRATIVE SPECIFICHE

Forma, contenuto e altre informazioni sulle poste di bilancio

1. Informazioni societarie

RCS MediaGroup S.p.A. è costituita e domiciliata a Milano, sede legale in via San Marco, 21.

Il bilancio consolidato di RCS MediaGroup, per esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2011, che ne ha autorizzato la pubblicazione.

Le principali attività del Gruppo sono descritte alla nota n. 15 "Informativa per settore di attività".

2. Forma e contenuto

Il bilancio consolidato del Gruppo RCS è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Comprende i bilanci di RCS MediaGroup S.p.A. e delle società controllate. Le società consolidate, a partire dall'esercizio 2006, hanno adottato i principi contabili internazionali, con eccezione di alcune società minori italiane e di società estere. I bilanci delle controllate e della Capogruppo, o le situazioni patrimoniali ed economiche sono ritratte per recepire i principi IAS/IFRS, e sono stati approvati o presentati ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

La revisione legale del bilancio consolidato è svolta da KPMG.

La valuta di presentazione del presente bilancio consolidato è l'Euro, utilizzato come valuta funzionale dalla maggior parte delle società del Gruppo. Ove non diversamente indicato, tutti gli importi sono espressi in milioni di Euro.

3. Schemi di bilancio

Il Gruppo RCS ha adottato:

- Il prospetto della situazione patrimoniale finanziaria in base al quale le attività e passività sono classificate distintamente in correnti e non correnti;
- Il prospetto del conto economico dove i costi sono classificati per natura;
- Il prospetto del conto economico complessivo dove sono evidenziate le variazioni generate da transazioni con i non soci;
- il rendiconto finanziario secondo lo schema del metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile d'esercizio ante imposte è stato depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Si precisa infine che, con riferimento alla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati evidenziati in schemi di bilancio separati i rapporti significativi con parti correlate e le partite non ricorrenti.

4. Variazioni dell'area di consolidamento

Si riepilogano di seguito le principali variazioni intervenute nell'area di consolidamento nel corso dell'esercizio. In particolare:

- Sono state consolidate integralmente le seguenti società:
 - Nexso S.A.; *(acquisita);*
 - Poundhost Internet Ltd.; *(acquisita);*
 - Simply Virtual Servers Ltd.; *(acquisita);*
 - Simply Transit Ltd.; *(acquisita);*
 - Simply Acquisition Ltd.; *(acquisita);*
 - Server Arcade Ltd.; *(acquisita);*
 - Simply Virtual Servers LLC; *(acquisita);*
 - Unidad Editorial America LLC *(costituita);*
 - Actividades Radiofonicas de Aragon S.L. *(acquisita);*
- Sono entrate nel perimetro di consolidamento come consolidate con il metodo del patrimonio netto le società:
 - MDM Milano Distribuzione Media S.r.l.; *(acquisita);*
 - Edigita S.r.l. *(costituita);*
- Si evidenzia che le seguenti società precedentemente valutate a patrimonio netto o consolidate integralmente sono uscite dall'area di consolidamento:
 - Distribuidora Jienense de Publicaciones S.L. *(ceduta);*
 - Delagrave Edition Sas *(ceduta);*
 - Hachette Rizzoli International Communications BV *(liquidata).*
- Si segnalano inoltre le seguenti operazioni di fusione per incorporazione avvenute nell'anno:
 - Dada Usa Inc. in Upoc Inc., la quale ha modificato la propria denominazione sociale in Dada Entertainment Inc;
 - Dada Entertainment LLC in Dada Entertainment Inc.;
 - Diserpe S.L.U. in Val Disme S.L.;
 - Recoletos Cartera internacional S.A. in Unidad Editorial S.A.;
 - Milano Press S.r.l. in m-dis distribuzione S.p.a.;
 - Unidad Editorial Informacion Deportiva S.L. in Unidad Editorial Internet S.L. la quale ha modificato la propria denominazione sociale in Unidad Editorial Informacion Deportiva S.L.
 - Logintegral Distribucion Madrid S.L.U. in Dima Distribucion Intagral S.L.

Inoltre le seguenti partecipazioni detenute in via diretta o indiretta per una quota di capitale sociale maggiore del 50%, son tuttavia consolidate con il metodo del patrimonio netto in virtù di patti parasociali che limitano il controllo fino a configurare l'esistenza di una mera influenza significativa:

- Gruppo IGP *detenuta al 67,65 %;*
- Rizzoli Beijing Advertising Co *detenuta al 55 %.*

Si segnala inoltre che non esistono partecipate detenute con quote inferiori al 50% oggetto di consolidamento integrale ad eccezione del gruppo Skira.

Si evidenzia che la società Eurogravure S.p.a., precedentemente valutata a patrimonio netto è classificata tra le attività available for sale avvenuta a seguito della riduzione della quota di partecipazione della stessa dal 30% al 7,62% del capitale sociale .

5. Principi di consolidamento

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo viene trasferito al di fuori del Gruppo. Il controllo viene definito come il potere della

controllante di determinare le politiche finanziarie e operative di una impresa controllata in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività.

I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dall'effettiva data di acquisizione, o fino all'effettiva data di cessione. Le imprese sulle quali si esercita un controllo congiunto con altri Soci, e le società collegate o comunque sottoposte ad influenza notevole sono state consolidate con il metodo del patrimonio netto. I principi contabili adottati sono omogenei per tutte le società incluse nel consolidato e le relative situazioni economiche patrimoniali sono tutte redatte al 31 dicembre 2010.

Si elencano di seguito i principali criteri adottati nel metodo di consolidamento integrale.

Gli utili derivanti da operazioni tra società controllate non ancora realizzate nei confronti dei terzi, come pure le partite di credito e di debito, di costi e ricavi tra società consolidate, se di importo significativo, sono eliminati.

I dividendi distribuiti da società consolidate sono eliminati dal conto economico e sommati agli utili degli esercizi precedenti, se ed in quanto da essi prelevati.

Le quote di patrimonio netto di terzi e di utile o (perdita) di competenza di terzi sono esposte rispettivamente in una apposita voce del patrimonio netto, distintamente dal patrimonio netto di Gruppo e in una apposita voce del conto economico.

Le società destinate alla vendita, per le quali è altamente probabile la cessione entro i successivi dodici mesi, qualora le altre condizioni previste dall'IFRS5 siano rispettate, vengono classificate in accordo con quanto stabilito da tale principio e pertanto una volta consolidate integralmente, le attività ad esse riferite sono classificate in un'unica voce, definita "Attività destinate alla dismissione", le passività ad esse correlate sono iscritte in un'unica linea dello stato patrimoniale, nella sezione delle passività, ed il relativo margine di risultato è riportato nel conto economico nella linea "Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse".

Con riferimento alle operazioni intercorse con imprese valutate a patrimonio netto, gli utili e le perdite sono eliminati in misura pari alla percentuale di partecipazione del Gruppo nella collegata, ad eccezione del caso in cui le perdite non realizzate costituiscano l'evidenza di una riduzione nel valore dell'attività trasferita.

I bilanci delle controllate estere espressi in valuta diversa dall'euro, in sede di consolidamento, vengono convertiti adottando per i dati patrimoniali il cambio puntuale a fine esercizio e per le componenti di reddito del conto economico il cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio risultanti vengono iscritte in una riserva separata di patrimonio denominata Riserva di Conversione. Le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo o si riferiscono a partecipate già sottoposte a controllo, sono trattate come equity transaction (secondo l'Entity Control Method) e quindi classificate nel patrimonio netto.

6. Criteri di valutazione

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (IFRS), emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea. In coerenza con quanto richiesto dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emesso congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, si precisa che il bilancio consolidato del Gruppo RCS è redatto in base al presupposto della continuità aziendale. Il difficile contesto economico infatti non genera incertezze tali da pregiudicare le capacità del Gruppo di operare in futuro come un'entità in funzionamento; infatti il Gruppo, ha un pregresso di attività redditizia e ha un facile accesso alle risorse finanziarie. Non vi sono allo stato attuale ed in prospettiva indicatori finanziari, economici e gestionali tali da far presumere incertezze circa la continuità aziendale.

Il bilancio consolidato è redatto adottando il criterio generale del costo storico. Sono valutati a *fair value* solo le seguenti fattispecie:

- strumenti derivati;
- strumenti finanziari "available for sale";
- strumenti finanziari "held for trading".

Nella presente sezione vengono riepilogati i più significativi criteri di valutazione adottati dal Gruppo RCS.

Ricavi

I ricavi delle vendite sono rilevati in bilancio nel rispetto del principio della competenza, quando il valore degli stessi può essere determinato attendibilmente ed è probabile che venga riscosso il corrispettivo, in particolare:

- I ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti al momento del passaggio di proprietà convenzionalmente coincidente con la data di spedizioni per le pubblicazioni librerie e per le opere a fascicoli e con la data di pubblicazione per i quotidiani;
- I ricavi per la vendita di spazi pubblicitari e la vendita di periodici sono contabilizzati in base alla data di pubblicazione delle testate, questi ultimi al netto dei resi ragionevolmente stimati;
- I ricavi per servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento della prestazione alla data di bilancio;
- Le royalties sono riconosciute alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti;
- I dividendi sono rilevati alla data in cui sorge il diritto al credito ovvero alla data della delibera assembleare.

Costi

I costi e gli altri oneri operativi sono rilevati come componenti del risultato d'esercizio nel momento in cui sono sostenuti in base al principio della competenza temporale e quando non producono futuri benefici economici e pertanto non hanno i requisiti per la contabilizzazione come attività nello stato patrimoniale.

I costi del personale includono i benefici retributivi corrisposti sotto forma di partecipazione al capitale.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferiti risultano soddisfatte.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico in base al principio della maturazione, in funzione del decorrere del tempo, utilizzando il tasso effettivo.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta all'uso o la vendita (*qualifying assets*) sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono.

I proventi e gli oneri finanziari sono esposti nella nota 11 secondo le categorie identificati dallo IAS 39 e richieste dall'IFRS 7.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono determinate in base alla normativa vigente nei diversi paesi in cui le imprese del Gruppo operano. Più in particolare viene effettuato il calcolo tenendo conto degli effetti più rilevanti in termini di variazioni fiscali nonché, per le società soggette al regime di tassazione del consolidato nazionale, dei proventi che emergono per effetto delle perdite fiscali di periodo compensate e compensabili con imponibili fiscali positivi.

Le imposte differite o anticipate sono determinate in relazione alle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo consolidati, rispetto ai valori rilevati ai fini fiscali dai bilanci di esercizio delle società consolidate.

Le imposte anticipate sono iscritte quando è probabile che siano disponibili redditi imponibili sufficienti per l'utilizzo dell'attività fiscale differita. Le imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili.

Utile per azione

L'utile per azione base è determinato come rapporto tra il risultato di periodo di pertinenza del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio. L'utile per azioni diluito è determinato tenendo conto, nel calcolo del numero di azioni in circolazione, del potenziale effetto diluitivo derivante dall'assegnazione di opzioni per la sottoscrizione di azioni ordinarie ai beneficiari di piani di stock options.

Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono esposte in bilancio al costo storico se acquisite separatamente o al valore equo alla data di acquisizione se acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale e sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. I terreni e i beni destinati alla vendita vengono classificati a parte tra le attività non correnti destinate alla vendita e non vengono più ammortizzati, ma svalutati qualora il loro *fair value* sia inferiore al costo iscritto in bilancio.

Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata; per i beni acquisiti nell'esercizio le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene in corso d'anno. I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo quando sono chiaramente separabili e identificabili e potranno essere recuperati tramite i benefici economici futuri attesi.

Le spese di manutenzione ordinaria sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute.

Eventuali costi di smantellamento vengono stimati e portati ad incremento del bene in contropartita ad un fondo oneri di smantellamento. Vengono poi ammortizzati sulla durata residua della vita utile del cespite di riferimento.

Il trattamento contabile dei beni acquisiti con contratti di locazione finanziaria, per ciò che riguarda gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici, è in linea con quanto indicato nel principio IAS 17. Il citato principio internazionale prevede che tali beni siano iscritti tra i beni di proprietà al costo e vengano ammortizzati con gli stessi criteri delle altre immobilizzazioni materiali.

La quota capitale del canone pagato è iscritta al passivo a deduzione del debito, mentre gli oneri finanziari inclusi nel canone, sono iscritti per competenza tra gli oneri finanziari a conto economico.

Tale principio viene applicato anche nel caso di beni affittati per i quali ricorrano le particolari condizioni previste dallo IAS 17, tra le quali le più rilevanti sono di seguito illustrate:

- l'attualizzazione dei canoni futuri previsti a contratto risulta sostanzialmente maggiore o uguale al *fair value* del bene stesso;

- la durata del contratto di locazione supera tre quarti della vita utile del bene stesso.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Gli immobili, impianti e macchinari vengono periodicamente valutati per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività".

Attività immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto se acquisite separatamente, sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione se acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale.

Il Gruppo non capitalizza le spese di ricerca.

Le attività immateriali generate internamente derivanti dallo sviluppo dei prodotti del Gruppo sono invece iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile;
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Tali attività immateriali sono ammortizzate su base lineare lungo le relative vite utili. Qualora le attività internamente generate non possano essere iscritte in bilancio, i costi di sviluppo sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Le immobilizzazioni aventi vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in ogni singolo periodo per tener conto della residua possibilità di utilizzazione.

Gli avviamenti e le immobilizzazioni aventi vita utile indefinita non vengono sottoposti ad ammortamento, bensì a periodiche verifiche per identificare eventuali perdite di valore, così come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività". Qualora i flussi di cassa attesi attualizzati non permettano il recupero dell'investimento iniziale, l'attività iscritta viene congruamente svalutata.

Il maggior valore attribuito ad una attività immateriale a vita definita, iscritto in applicazione dell'IFRS 3, a seguito dell'acquisizione di una partecipazione in sede di primo consolidamento, viene ammortizzato. Qualora il maggior valore sia attribuito ad immobilizzazioni immateriali a vita indefinita, viene periodicamente assoggettato ad impairment test, così come previsto dallo IAS 36. Non sono capitalizzati costi pubblicitari, costi di impianto e ampliamento, costi di ricerca, nonché marchi e testate costituiti internamente.

Inoltre qualora si sostengano oneri aventi benefici economici futuri senza che per essi tuttavia si identifichino i requisiti per l'iscrizione di attività immateriali, tali oneri sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti, ovvero nel caso di acquisto di beni nel momento in cui si ha accesso ai beni stessi e nel caso di servizi nel momento in cui il servizio è reso.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione (acquisition method), in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali identificabili, dell'impresa acquisita, che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3, sono rilevate ai loro valori correnti alla data di acquisizione. Vengono quindi stanziati imposte differite sulle rettifiche di valore apportate ai pregressi valori contabili per allinearli al valore corrente.

L'applicazione del metodo dell'acquisizione per la sua stessa complessità prevede una prima fase di determinazione provvisoria dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali ac-

quisite, tale da consentire una prima iscrizione dell'operazione nel bilancio consolidato di chiusura dell'esercizio in cui è stata effettuata l'aggregazione. Tale prima iscrizione viene completata e rettificata entro i dodici mesi dalla data di acquisizione e a partire dalla data di acquisizione stessa. Modifiche al corrispettivo iniziale che derivano da eventi o circostanze successive alla data di acquisizione sono rilevate nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'avviamento viene rilevato come la differenza tra:

- a) la sommatoria:
 - del corrispettivo trasferito;
 - dell'ammontare delle interessenze di minoranza, valutato aggregazione per aggregazione o al Fair Value (full goodwill) o al pro quota delle attività nette identificabili attribuibile a terzi;
 - e, in una aggregazione realizzata in più fasi, del fair value delle interessenze precedentemente detenute nell'acquisita, rilevando nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio l'eventuale utile o perdita risultante.
- b) il valore netto delle attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte.

I costi connessi all'aggregazione non fanno parte del corrispettivo trasferito e sono pertanto rilevati nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Se, ultimata la determinazione del valore corrente di attività, passività e passività potenziali, l'ammontare di tale valore eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene accreditata immediatamente nel prospetto di conto economico. L'avviamento viene periodicamente riesaminato per verificarne i presupposti di recuperabilità tramite il confronto con il fair value o con i flussi di cassa futuri generati dall'investimento sottostante.

Al fine dell'analisi di congruità, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi di cassa del Gruppo, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività del Gruppo siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato:

- rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività produttore flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi di cassa finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività;
- non è più ampio dei settori operativi identificati sulla base dall'IFRS 8 settori operativi.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Quando la cessione riguarda una società controllata, la differenza tra il prezzo di cessione e le attività nette, unitamente alle differenze di conversione accumulate e all'avviamento residuo è rilevata a conto economico.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 alle acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IAS/IFRS, pertanto gli avviamenti generati su acquisizioni antecedenti tale data sono stati mantenuti ai valori risultanti dall'applicazione dei principi contabili italiani e sono assoggettati periodicamente ad impairment test. Le aggregazioni aziendali effettuate dal 1 gennaio 2004 al 31 dicembre 2008 (antecedenti alla data di applicazione anticipata dell'IFRS 3 Revised 2008) sono sempre riflesse in bilancio con le modalità previste dall'applicazione dell'IFRS 3 (2004). Le principali differenze di trattamento si riferiscono ai costi accessori precedentemente capitalizzati ed ora rilevati nel prospetto dell'utile (perdite) dell'eser-

cizio, al trattamento delle modifiche del corrispettivo iniziale a seguito di eventi intervenuti successivamente all'acquisizione e alla valutazione a fair value dell'interessenza precedentemente detenuta nella partecipazione.

Perdita di valore delle attività

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (c.d. impairment test) delle immobilizzazioni materiali, immateriali e delle partecipazioni in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta almeno annualmente.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita, qualora esista un mercato attivo, e il valore d'uso del bene.

Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (c.d. cash generating unit), nonché dal valore che ci si attende dalla dismissione al termine della sua vita utile. Le cash generating unit sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

Le partecipazioni in società collegate e joint-venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto, in base al quale la collegata al momento dell'acquisizione viene iscritta al costo, rettificato successivamente per la frazione di spettanza delle variazioni di patrimonio netto della collegata stessa. Le perdite delle collegate eccedenti la quota di possesso del gruppo nelle stesse, inclusive di crediti a medio lungo termine, che in sostanza fanno parte dell'investimento netto del Gruppo nella collegata, non sono rilevate, a meno che il Gruppo non abbia assunto una obbligazione per la copertura delle stesse.

Le quote di risultato derivanti dall'applicazione di tale metodo di consolidamento sono iscritte a conto economico nella voce "Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto".

L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione, rappresenta l'avviamento e resta inclusa nel valore di carico dell'investimento. Il minor valore del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di spettanza del Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è accreditato a conto economico nell'esercizio non appena completato il processo di applicazione dell' *acquisition method*, ovvero entro i dodici mesi successivi all'acquisizione.

Nel caso in cui una società collegata o joint-venture rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto e/o nel prospetto del conto economico complessivo, il Gruppo iscrive a sua volta la relativa quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e/o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo.

Un'eventuale perdita per riduzione di valore rilevata ai sensi dello IAS 36 non è riconducibile all'avviamento o ad alcuna attività, che compongono il valore di carico della partecipazione nella società collegata, ma al valore della partecipazione nel suo complesso. Pertanto qualsiasi ripristino di valore è rilevato integralmente nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazioni aumenti successivamente in base al risultato dell'impairment test.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di produzione o di acquisto e il valore netto di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Si ricorda che il costo di acquisto per le materie prime è determinato con il metodo del costo medio ponderato, mentre per i prodotti finiti si utilizza il metodo FIFO. Per l'adeguamento delle rimanenze ai valori netti di realizzo si è tenuto conto, oltre che dei prezzi di mercato e delle spese di vendita nel corso della normale gestione, anche degli elementi di obsolescenza tecnica e commerciale, creando fondi di rettifica che sono portati a diminuzione della parte attiva. I prodotti resi del settore "collezionabile" sono iscritti ad un valore pari a zero al momento del rientro a magazzino, rilevando integralmente l'eventuale beneficio derivante dalla nuova commercializzazione degli stessi al momento dell'avvenuta vendita. In occasione di ogni chiusura di bilancio, le rimanenze di prodotti finiti costituite da libri devono essere rettificati del valore stimato delle rese coerentemente con quanto stimato a rettifica dei crediti commerciali.

Crediti e Attività finanziarie

I crediti e le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, che sostanzialmente coincide per i primi con il valore nominale e per le seconde con il corrispettivo pagato, aumentato degli oneri accessori di acquisizione. Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali attività.

Le attività finanziarie sono identificate e classificate nella nota n. 12 secondo i criteri definiti dallo IAS 39 e come richiesto dall'IFRS 7.

Il management determina la classificazione delle attività finanziarie nelle categorie definite dallo IAS 39 e riprese dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle categorie, come definite dallo IAS 39. In particolare si evidenzia che:

- La valutazione delle "Attività finanziarie, che al momento della rilevazione iniziale sono valutate al *fair value* con variazioni imputate a conto economico" è determinata facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso è determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione basate su dati di mercato. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* relativi alle attività detenute per la negoziazione sono iscritti a conto economico;
- la valutazione degli "Investimenti detenuti fino alla scadenza" è effettuata con il metodo del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, ossia applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro; le perdite di valore che si generano sono rilevate a Conto economico. Nel caso in cui nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato se non fosse stato effettuato l'impairment.
- La valutazione di "Finanziamenti e Crediti" è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato, rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e i crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore. I crediti sono assoggettati ad impairment individuale e quindi iscritti al valore di presumibile realizzo (*fair value*), mediante lo stanziamento di uno specifico fondo per rischi di inesigibilità da portare a diretta detrazione del valore dell'attività.

I crediti vengono svalutati quando esiste una indicazione oggettiva (quale, ad esempio, l'evidenza di uno scaduto significativo, almeno superiore del 5%, dell'importo complessivo del

credito) della probabile inesigibilità del credito ed in base all'esperienza storica e ai dati statistici.

Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato, se non fosse stato effettuato l'impairment.

Il Gruppo RCS evidenzia in questa categoria prevalentemente attività con scadenza entro i dodici mesi e pertanto iscritte in bilancio al loro valore nominale, quale approssimazione del costo ammortizzato. Nel caso in cui, invece, il pagamento preveda termini superiori alle normali condizioni di mercato e il credito non maturi interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio, che viene pertanto attualizzato, addebitando a conto economico lo sconto.

Finanziamenti e Crediti denominati in valuta estera sono allineati al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico.

- La valutazione delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è effettuata a *fair value*; gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Nel momento in cui le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono vendute, rimosse o dismesse l'utile o la perdita cumulata rilevata precedentemente tra le voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo deve essere riclassificata dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio. Tale riserva è, inoltre, utilizzata nel caso in cui l'allineamento al *fair value* comporti una successiva svalutazione dell'attività e fino a concorrenza della riserva stessa, dopodiché la parte di svalutazione eccedente la riserva, qualora rappresenti una perdita di valore, è fatta transitare a conto economico. Qualora tale eccedenza rappresenti un'oscillazione di mercato, la variazione dà luogo ad una variazione patrimoniale.

In caso di titoli negoziati su mercati attivi, il *fair value* è determinato facendo riferimento alla quotazione rilevata al termine delle negoziazioni del giorno di chiusura dell'esercizio.

Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il *fair value* è determinato in funzione del prezzo di transazioni recenti fra parti indipendenti di strumenti sostanzialmente simili, oppure utilizzando tecniche di valutazione basate sull'analisi dei flussi finanziari attualizzati (Discounted Cash Flow). Solo nel caso non siano reperibili piani di sviluppo dell'attività sottostante, la valutazione è mantenuta al costo.

Il Gruppo ha classificato in questa categoria le partecipazioni possedute per una quota inferiore al 20%, coerentemente con quanto effettuato lo scorso esercizio.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono classificati nella categoria "Derivati di copertura" se sussistono i requisiti per l'applicazione del c.d. *hedge accounting*, altrimenti, pur essendo effettuate con intento di gestione dell'esposizione al rischio, sono rilevati come "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura è elevata (test di efficacia).

L'efficacia delle operazioni di copertura è documentata sia all'inizio dell'operazione sia periodicamente (almeno a ogni data di riferimento del bilancio o delle situazioni infrannuali) ed è misurata comparando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle dell'elemento coperto.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

Quando i derivati coprono i rischi di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo per poi essere riclassificate dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio come una rettifica da riclassificazione, coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La variazione di *fair value* riferibile alla porzione inefficace è immediatamente rilevata nel conto economico di periodo. Qualora lo strumento derivato sia ceduto o non si qualifichi più come efficace copertura dal rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa o il verificarsi della operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, la quota della riserva da cash flow hedge a esso relativa è immediatamente riversata a conto economico.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Indipendentemente dal tipo di classificazione tutti gli strumenti derivati sono valutati al *fair value*, determinato mediante tecniche di valutazione basate su dati di mercato (quali, fra gli altri, *discount cash flow*, metodologia dei tassi di cambio *forward*, formula di Black-Scholes e sue evoluzioni).

In particolare, tale valore è determinato dalla funzione Finanza del Gruppo, avvalendosi di appositi strumenti di *pricing* alimentati sulla base dei parametri di mercato (i.e. tassi di interesse, di cambio e volatilità), rilevati alle singole date di valutazione e confrontati con quanto comunicato dalle controparti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari e postali a vista e investimenti in titoli effettuati nell'ambito dell'attività di gestione della tesoreria, che abbiano scadenza a breve termine, che siano molto liquidi e soggetti ad un rischio insignificante di cambiamenti di valore.

Sono iscritte al valore nominale.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari secondo i criteri definiti dallo IAS 39 come richiesto dall'IFRS 7 e riportato nella nota n. 12, le disponibilità liquide sono state classificate ai fini del rischio di credito nella categoria 'Finanziamenti e Crediti', mentre all'interno del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide, come sopra definite, sono esposte al netto degli scoperti bancari.

Debiti e altre passività

I debiti e le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, che sostanzialmente coincide con il corrispettivo da pagare, al netto dei costi di transazione. Gli acquisti e le vendite di passività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali passività.

Le passività finanziarie sono identificate e classificate nella nota n. 12 secondo i criteri definiti dallo IAS 39 e ripresi dall'IFRS 7.

Il management determina la classificazione delle passività finanziarie nelle categorie definite dallo IAS 39 e riprese dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le passività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle categorie, definite dal Principio contabile IAS 39. In particolare si evidenzia che:

- La valutazione delle "*Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico*" viene effettuata facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del

periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati (per esempio gli strumenti finanziari derivati) lo stesso è determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione basate su dati di mercato. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* relativi alle attività passività detenute per la negoziazione sono iscritti a conto economico.

- La valutazione delle "*Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*", effettuata al costo ammortizzato, nel caso di strumenti con scadenza entro i dodici mesi adotta il valore nominale come approssimazione del costo ammortizzato.

I debiti denominati in valuta estera sono allineati al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico.

I "Debiti e altre passività" comprendono i debiti commerciali, i debiti finanziari e i debiti verso banche nonché le altre passività. Questi hanno, per la maggior parte, scadenza entro i dodici mesi e pertanto sono valutati al loro valore nominale.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Benefici relativi al personale

Il Trattamento di fine rapporto ed i piani pensionistici a benefici definiti facenti capo ad Unidad Editorial e Flammarion sono rilevati al valore attuariale dell'effettivo debito del Gruppo verso tutti i dipendenti, determinati applicando i criteri previsti dalla normativa vigente. Il processo di attualizzazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie, è affidato ad attuari professionisti esterni. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati a conto economico.

Il Trattamento di fine rapporto delle società italiane con almeno 50 dipendenti è da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1 gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Per le società italiane aventi meno di 50 dipendenti, il Trattamento di fine rapporto è un piano a benefici definiti. Tutti i piani a benefici definiti sono attualizzati.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano obbligazioni in essere derivanti da eventi passati per le quali sono indeterminati l'ammontare e/o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che il Gruppo razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Nella stima è riflessa implicitamente una componente finanziaria correlata all'ipotesi di estinzione dell'obbligazione nel lungo termine. Pertanto se tale componente è significativa e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al maturare nel tempo della componente finanziaria, è imputato a conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti) il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce: la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Attività e passività destinate alla vendita

Le voci attività e passività destinate alla vendita includono rispettivamente le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) e le passività ad esse associate che il Gruppo, in base ad uno specifico piano, ha intenzione di cedere. Tali voci sono valutate al minore tra il valore netto contabile a cui tali attività e passività erano iscritte e il *fair value* diminuito dei costi prevedibili di dismissione. Eventuali perdite derivanti da tale valutazione sono rilevate nella voce "Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse".

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Il Gruppo riconosce benefici addizionali ad alcuni dipendenti che rivestono ruoli di rilievo, attraverso piani di partecipazione al capitale (*stock options*) rientranti nella categoria "equity-settled", in quanto prevedono la consegna fisica delle azioni. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni – le *stock options* a favore dei dipendenti vengono valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione delle stesse, determinato secondo il modello binomiale. Tale modello tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio, ecc.), nonché del valore dei titoli azionari sottostanti alla data di assegnazione e della volatilità attesa degli stessi. Anche le "non-vesting condition" devono essere prese in considerazione per determinare il *fair value* dello strumento rappresentativo di capitale assegnato.

Se il diritto all'esercizio delle opzioni diviene esercitabile dopo un certo periodo di tempo dall'assegnazione (*vesting period*) e al verificarsi di certe condizioni di performance, il valore complessivo delle opzioni viene ripartito pro-rata temporis lungo tale periodo ed iscritto in una specifica voce di patrimonio netto denominata "Altri strumenti rappresentativi del patrimonio netto", con contropartita la voce di conto economico "Costi per il personale".

Alla fine di ciascun esercizio il *fair value* delle opzioni precedentemente determinato non viene rivisto; a tale data viene invece aggiornata la stima del numero di opzioni che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima viene portata a rettifica della voce "Altri strumenti rappresentativi del patrimonio netto" con contropartita la voce di conto economico "Costi per il personale".

Alla scadenza delle opzioni l'importo iscritto nell'apposita voce di patrimonio netto viene riclassificato come segue: la quota parte di patrimonio netto relativa alle opzioni esercitate viene riclassificata alla "Riserva sovrapprezzo azioni", mentre la parte relativa alle opzioni non esercitate viene riclassificata alla voce "Utili (perdite) a nuovo".

Se il diritto all'esercizio delle opzioni viene annullato o regolato durante il periodo di vesting (eccetto che non si tratti di una assegnazione revocata per annullamento quando non vengono soddisfatte le condizioni di maturazione) l'annullamento o regolamento viene contabilizzato come se fosse una maturazione anticipata e pertanto iscritto immediatamente l'onere, che altrimenti sarebbe stato rilevato per i servizi ricevuti nel periodo di maturazione residuo.

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Capogruppo. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico, ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera accessi a copertura di un investimento netto in una società estera, che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'investimento netto non viene dismesso, data in cui vengono riconosciute a conto economico. Le imposte e i crediti fiscali attribuibili a differenze di

cambio su tali finanziamenti sono anch'essi trattati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività delle società controllate che adottano valuta estera, sono convertite nella valuta di presentazione del bilancio consolidato del Gruppo (l'euro) al tasso di cambio in essere in tale data, e il loro conto economico è convertito usando il cambio medio dell'esercizio. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una società estera, le differenze di cambio cumulate rilevate a patrimonio netto in considerazione di quella particolare società estera sono rilevate in conto economico.

L'avviamento e gli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine periodo.

7. Principi contabili ed interpretazioni applicati dal primo gennaio 2010

Si segnala che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni, rivisti anche a seguito del processo di Improvement annuale condotto dallo IASB relativi a fattispecie applicabili dal primo gennaio 2010, ad ora non sono rilevanti per il Gruppo.

8. Modifiche ed interpretazioni in vigore al 31 dicembre 2010 relativi a fattispecie ad ora non rilevanti per il Gruppo

- In data 16 aprile 2009 lo IASB ha emesso le seguenti modifiche agli IFRS (improvement), omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea:

IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni.

L'emendamento, che deve essere applicato dagli esercizi successivi al 1° luglio 2009, ha chiarito che, avendo l'IFRS 3 modificato la definizione di aggregazione aziendale, il conferimento di un ramo d'azienda per la costituzione di una *joint venture* o l'aggregazione di imprese o rami d'azienda in entità congiunte sotto controllo comune non ricadono nell'ambito di applicabilità dell'IFRS 2.

IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

L'emendamento, che deve essere applicato dagli esercizi successivi al 1° gennaio 2010, ha chiarito che l'informativa necessaria per le attività non correnti (o gruppi di attività) classificate come disponibili possedute per la vendita o come attività operative cessate, sono quelle specificate nello stesso IFRS 5. Gli altri IFRS che fanno riferimento a questo genere di attività o di operazioni, sono applicabili solo se specificamente richiamati dall'IFRS 5.

IFRS 8 – Settori operativi

Questo emendamento, che deve essere applicato dagli esercizi successivi al 1° gennaio 2010, richiede che le imprese forniscano il valore del totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa, se tale valore è fornito periodicamente al più alto livello decisionale operativo. Tale informazione era in precedenza richiesta anche in mancanza di tale condizione.

IAS 1 – Presentazione del bilancio

Con questo emendamento, che deve essere applicato dagli esercizi successivi al 1° gennaio 2010 (con la possibilità di procedere ad un'adozione anticipata), si modifica la definizione di passività corrente contenuta nello IAS 1. La precedente definizione comportava l'iscrizione tra le passività correnti delle passività relative a prestiti obbligazionari convertibili che potessero essere convertite

in qualsiasi momento in azioni dell'emittente. A seguito della modifica, ai fini della classificazione come corrente/non corrente di una passività di uno strumento convertibile diviene irrilevante la presenza di un'opzione di conversione correntemente esercitabile in strumenti di patrimonio netto.

IAS 7 – Rendiconto finanziario

L'emendamento, che deve essere applicato dagli esercizi successivi al 1° gennaio 2010, richiede che solo i flussi di cassa derivanti da costi che danno luogo al riconoscimento di un'attività nello stato patrimoniale possano essere classificati nel rendiconto finanziario come derivanti da attività di investimento, mentre i flussi di cassa derivanti da costi che non comportano il riconoscimento di un cespite (come può essere il caso di costi promozionali e di pubblicità o di *training* del personale) debbano essere classificati come derivanti dall'attività operativa.

IAS 17 – Leasing

L'emendamento apporta delle modifiche che si applicheranno anche ai terreni in locazione le condizioni generali previste dallo IAS 17 ai fini della classificazione del contratto come leasing finanziario o operativo, indipendentemente dall'ottenimento del titolo di proprietà al termine del contratto. Prima delle modifiche, il principio contabile prevedeva che qualora il titolo di proprietà del terreno, oggetto di locazione, non fosse stato trasferito al termine del contratto di locazione, lo stesso venisse classificato in locazione operativa in quanto avente vita utile indefinita. L'emendamento che deve essere applicato dagli esercizi successivi al 1° gennaio 2010; alla data di adozione tutti i terreni oggetto di contratti di leasing già in essere e non ancora scaduti, dovranno essere valutati separatamente, con l'eventuale rilevazione retroattiva di un leasing finanziario.

IAS 18 – Ricavi

La modifica riguarda "l'Appendix" allo IAS 18 e ha introdotto un nuovo esempio al fine di meglio chiarire quali sono i casi in cui una società agisce come agente o come mandante. Non è indicata la data di applicazione.

IAS 36 – Riduzione di valore delle attività

L'emendamento, che deve essere applicato in modo prospettico dagli esercizi successivi al 1° gennaio 2010, richiede che ogni unità operativa o gruppo di unità operative sulle quali è allocato l'avviamento ai fini del test di *impairment*, non abbia dimensioni maggiori di un segmento operativo, così come definito dal paragrafo 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione consentita dal paragrafo 12 del medesimo IFRS sulla base di caratteristiche economiche simili o di altri elementi di similitudine.

IAS 38 – Attività immateriali

La revisione dell'IFRS 3 operata nel 2008 ha stabilito che l'acquirente deve rilevare separatamente dall'avviamento un'attività immateriale acquisita nel corso di un'aggregazione d'impresa se essa è identificabile ovvero se è separabile o è originata da diritti contrattuali o legali. Lo IAS 38 è stato conseguentemente emendato per riflettere questa modifica all'IFRS 3. L'emendamento in oggetto ha inoltre chiarito le tecniche di valutazione da utilizzarsi comunemente per valutare il *fair value* delle attività immateriali, acquisite in un'aggregazione aziendale, per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento; in particolare tali tecniche includono alternativamente la stima dei flussi di cassa netti attualizzati originati dalle attività, la stima dei costi che l'impresa ha evitato di sostenere possedendo l'attività e non dovendo utilizzarla sotto un contratto di licenza con un terzo, o dei costi necessari a ricrearla o rimpiazzarla (come nel metodo del costo). L'emendamento deve essere applicato in modo prospettico dagli esercizi successivi al 1° luglio 2009.

IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

L'emendamento restringe l'eccezione di non applicabilità contenuta nel paragrafo 2g dello IAS 39

ai contratti forward tra un acquirente e un azionista venditore ai fini dell'acquisto o la vendita di un'acquisita che darà origine ad un'aggregazione aziendale a una futura data, qualora il completamento dell'aggregazione aziendale non dipenda da ulteriori azioni di una delle due parti, ma solo dal trascorrere di un congruo periodo di tempo. L'emendamento chiarisce invece che ricadono nell'ambito di applicabilità dello IAS 39 i contratti di opzione (siano o meno essi attualmente esercitabili) che consentono a una delle due parti di avere il controllo sul realizzarsi o meno di eventi futuri e il cui esercizio comporterebbe il controllo di un'impresa. L'emendamento chiarisce inoltre che il prezzo di esercizio di un'opzione di rimborso per l'estinzione anticipata di un contratto di finanziamento, che dovrebbe compensare il soggetto prestatore della perdita degli ulteriori interessi, deve essere considerato strettamente correlate al contratto di finanziamento che lo prevede, e pertanto non deve essere contabilizzato separatamente. Infine, l'emendamento chiarisce che gli utili o perdite su di uno strumento finanziario designato di copertura di flussi finanziari, rilevati nel prospetto di conto economico complessivo devono essere riclassificati da patrimonio netto al prospetto di conto economico lungo il periodo in cui il flusso di cassa atteso coperto ha effetto sull'utile (perdita) d'esercizio. L'emendamento in oggetto è applicato in modo prospettico dagli esercizi successivi al 1° gennaio 2010.

IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

L'emendamento, applicato in modo prospettico dagli esercizi successivi al 1° luglio 2009, esclude dall'ambito di applicabilità dell'IFRIC 9 i derivati impliciti in contratti acquisiti in aggregazioni aziendali, come definite dall'IFRS 3 (2008), le costituzioni di Joint Ventures e le aggregazioni di entità sotto esame e controllo.

IFRIC 16 – Coperture di un investimento netto in una gestione estera

L'emendamento, ha rimosso la limitazione che impediva che lo strumento di copertura di un investimento netto in una gestione estera non possa essere detenuto dalla stessa gestione estera coperta. Quindi, fintanto che i criteri per la contabilizzazione di copertura dello IAS 39 sono soddisfatti, un gruppo può indicare, nel suo bilancio consolidato una copertura dell'investimento netto in una gestione estera utilizzando uno strumento di copertura in possesso della stessa gestione estera. L'emendamento in oggetto è applicato dagli esercizi successivi al 1° gennaio 2010.

- *IFRS 1 rivisto – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard.* – L'emendamento emesso dallo IASB nel novembre 2008, non modifica gli aspetti applicativi previsti dal precedente documento, ma ha come obiettivo quello di ridefinire la struttura del medesimo documento nella precedente versione per renderne più agevole la lettura. A tal fine, tutte le esenzioni e le eccezioni previste in caso di prima applicazione degli IFRS sono state rimosse dal corpo principale del documento ed incluse in differenti appendici dello stesso. Inoltre, sono state eliminate le "disposizioni transitorie", non più necessarie. L'emendamento in oggetto è applicato dagli esercizi successivi al 1° gennaio 2010.
- *Emendamento all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: regolate per cassa all'interno del Gruppo.* – L'emendamento emesso dallo IASB nel giugno 2009, chiarisce il trattamento contabile nel bilancio separato dei pagamenti basati su azioni, regolate per cassa o con strumenti rappresentativi di capitale, nella situazione in cui la società che riceve il servizio è diversa da quella che ha l'obbligazione a regolare l'operazione. L'emendamento in oggetto è applicato dagli esercizi successivi al 1° gennaio 2010.
- *Emendamento all'IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard, esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS.* – L'emendamento emesso dallo IASB nel luglio 2009, consente semplificazioni ai nuovi utilizzatori e fornisce una guida a quelle entità che facevano parte di paesi di iperinflazione che inizieranno a predisporre per la prima volta il bilancio seguendo i principi IFRS. Più in particolare il principio

norma in materia di accordi contenenti un leasing. L'emendamento in oggetto è applicato dagli esercizi successivi a gennaio 2010.

- *Emendamento allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, elementi qualificabili per la copertura.* – L'emendamento, emesso dallo IASB nel luglio 2008 chiarisce le condizioni alle quali è possibile coprire il rischio di inflazione di un elemento coperto e non consente di considerare ai fini del test di efficacia il time value delle opzioni. Tali modifiche chiariscono che oltre a tutte le variazioni dei flussi finanziari o del fair value di un elemento coperto anche solo le variazioni dei flussi finanziari o del fair value dell'elemento coperto al di sopra, o al di sotto, di un determinato prezzo o in base ad altra variabile (rischio unilaterale) possono essere designati quali elementi coperti. È inoltre chiarito che si possono designare come elementi coperti, non solo la variazione complessiva del fair value o la variazione dei flussi finanziari di uno strumento finanziario ma anche tutti i flussi finanziari di uno strumento finanziario. L'emendamento in oggetto è applicato dagli esercizi successivi a luglio 2009.
- *Miglioramento all'IFRS 5 – Programma per la vendita di una partecipazione in una controllata.* – L'IFRS 5, emesso dallo IASB nel maggio 2008, è modificato per specificare che se un'entità è impegnata ad attuare un programma di vendita che comporta la perdita di controllo di una controllata deve classificare tutte le attività e le passività di detta controllata come possedute per la vendita e fornirne specifica informativa. L'emendamento in oggetto è applicato dagli esercizi successivi a luglio 2009.
- *IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione.* – L'interpretazione, emessa dallo IASB nel novembre 2006, definisce come gli operatori di servizi in concessione debbano contabilizzare i diritti e gli obblighi derivanti dagli accordi di concessione. A seconda delle caratteristiche dell'accordo il corrispettivo ricevuto spettante al concessionario deve essere rilevato come: attività immateriali e attività finanziarie. L'emendamento in oggetto è applicato dagli esercizi successivi a marzo 2009.
- *IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili.* – L'interpretazione, emessa dallo IASB nel luglio 2008, chiarisce in quali casi la vendita di unità immobiliari deve essere trattata in conformità allo IAS 11 – *Lavori su ordinazione*– o allo IAS 18 – *Ricavi*. L'emendamento in oggetto è applicato dagli esercizi successivi al 1° gennaio 2010.
- *IFRIC 16 – Coperture di un investimento netto in una gestione estera.* – L'emendamento, emesso dallo IASB nel luglio 2008, ha rimosso la limitazione che impediva che lo strumento di copertura fosse posseduto dalla gestione estera coperta. Quindi, fintanto che i criteri per la contabilizzazione di copertura dello IAS 39 sono soddisfatti, un gruppo può indicare, nel suo bilancio consolidato una copertura dell'investimento netto in una gestione estera utilizzando uno strumento di copertura in possesso della stessa gestione estera. Chiarisce inoltre le disposizioni dello IAS 21 *Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere* e dello IAS 39 *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione* nel caso in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante dai propri investimenti netti in gestioni estere. L'emendamento in oggetto è applicato dagli esercizi successivi al 1° luglio 2009.
- *IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide.* – L'interpretazione, emessa dallo IASB nel novembre 2008, fornisce chiarimenti e orientamenti riguardanti il trattamento contabile delle distribuzioni ai soci azionisti come dividendi di attività diverse dalle disponibilità liquide (ad esempio, immobili, impianti, macchinari, attività aziendali, partecipazioni eccetera) o distribuzioni che offrono ai soci la possibilità di ricevere attività non rappresentate da disponibilità liquide in alternativa ai contanti. L'IFRIC 17 non si applica quando una entità distribuisce una parte delle proprie interessenze partecipative in una controllata, ma conserva il controllo della stessa. L'emendamento in oggetto è applicato dagli esercizi successivi a novembre 2010.

- *IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte della clientela.* – L'interpretazione, emessa dallo IASB nel gennaio 2009, disciplina in materia di accordi in cui un'entità riceve da un cliente un elemento di immobili, impianti e macchinari che l'entità deve poi utilizzare per collegare il cliente a una rete o per assicurargli un accesso continuativo alla fornitura di beni o servizi, o per permettere entrambi. L'emendamento in oggetto è applicato dagli esercizi successivi a novembre 2010.

9. Modifiche ed interpretazioni non ancora in vigore non adottati anticipatamente dal Gruppo e omologati dall'Unione Europea

IAS 32 – Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio, classificazione delle emissioni di diritti

L'emendamento, emesso dallo IASB nell'ottobre 2009, consente la classificazione come strumento rappresentativo di capitale e non come passività finanziarie derivate, di diritti opzioni e warrants, emessi in valuta estera. L'emendamento in oggetto è applicabile dagli esercizi successivi al 1° gennaio 2011. Si ritiene che l'adozione dell'emendamento non comporterà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

IAS 24 rivisto – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

La versione rivista dello IAS 24, emessa dallo IASB nel novembre 2009 semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di "parti correlate". L'emendamento in oggetto è applicabile dagli esercizi successivi al 1° gennaio 2011.

IFRIC 14 – Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima

Tale emendamento, emesso dallo IASB nel novembre 2009, tratta il caso in cui un'impresa deve sottostare a dei limiti di contribuzione minima a piani a benefici definiti ed effettua un pagamento anticipato per garantire tali limiti. L'emendamento in oggetto è applicabile dagli esercizi successivi al 1° gennaio 2011.

IFRIC 19 – Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale

L'interpretazione emessa dallo IASB nel novembre 2009, stabilisce che se un'impresa rinegozia le condizioni di estinzione di una passività finanziaria ed il suo creditore accetta di estinguerla attraverso l'emissione di azioni dell'impresa, allora le azioni emesse dalla società diventano parte del prezzo pagato per l'estinzione della passività finanziaria e devono essere valutate al fair value; la differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi deve essere imputato a conto economico nel periodo; (applicabile dal 1/1/11). L'emendamento in oggetto è applicabile dagli esercizi successivi al 1° gennaio 2011.

Emendamento all'IFRS 1 e all'IFRS 7 – Strumenti Finanziari: informazioni aggiuntive. Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori, modifiche all'IFRS 1 e all'IFRS 7

Gli emendamenti emessi dallo IASB nel gennaio 2010 introduce nuove informative richieste per i trasferimenti di attività finanziarie, emessi con l'intento di migliorare la comprensione delle transazioni di trasferimento delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere alla fine di un periodo contabile. Nello specifico sono stati introdotti nuovi obblighi di informativa con riferimento al rischio di liquidità e alla misurazione del fair value degli strumenti finanziari. L'emendamento in oggetto è applicabile dagli esercizi successivi al 1° luglio 2010.

- In maggio 2010 lo IASB ha emesso le seguenti modifiche agli IFRS (improvement). L'emendamento in oggetto è applicabile dagli esercizi successivi al 1 gennaio 2011.

Improvement all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali valutazione delle partecipazioni dei terzi

L'emendamento chiarisce che le componenti di interessenze di pertinenza di terzi che non danno diritto ai possessori a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata devono essere valutate al fair value o secondo quanto richiesto dai principi contabili applicabili. Il Board ha approfondito il tema dei piani di pagamento basati su azioni che sono sostituiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale, aggiungendo una guida specifica per chiarirne il trattamento contabile.

Improvement allo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato

L'improvement ha apportato solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili.

Improvement all'IFRS 7 – Strumenti Finanziari: informazioni integrative e le modifiche alle informazioni integrative

Il principio enfatizza l'interazione tra le informazioni integrative di tipo qualitativo e quelle di tipo quantitativo richieste dallo stesso circa la natura e la portata dei rischi inerenti gli strumenti finanziari. Questo dovrebbe aiutare gli utilizzatori del bilancio a collegare le informazioni presentate e a costituire una descrizione generale circa la natura e la portata dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Inoltre, è stata eliminata la richiesta di informativa circa le attività finanziarie che sono scadute ma che sono state rinegoziate o svalutate e quella relativa al fair value delle garanzie.

Improvement allo IAS 1 – Presentazione del prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Con la modifica è richiesto che la riconciliazione delle variazioni di ogni componente di patrimonio netto sia presentata nelle note oppure negli schemi di bilancio.

Improvement allo IAS 34 – Bilanci intermedi, eventi ed operazioni significativi

Attraverso alcuni esempi sono stati inseriti chiarimenti circa le informazioni aggiuntive che devono essere presentate nei Bilanci Intermedi.

Improvement all'IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela, fair value dei punti premio

L'interpretazione definisce il trattamento contabile che deve essere adottato dalle entità che concedono alla propria clientela premi legati a programmi fedeltà connessi all'acquisto di beni o servizi. La modifica stabilisce che il fair value dei punti premio deve considerare l'andatura degli sconti o degli incentivi che sarebbero stati offerti nel caso in cui i clienti non avessero maturato punti premio.

10. Modifiche ed interpretazioni non ancora in vigore non adottati anticipatamente dal Gruppo e non omologati dall'Unione Europea

IFRS 9 – Strumenti finanziari

L'interpretazione emessa dallo IASB nel novembre 2009 rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39. Il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie per determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Inoltre, il nuovo principio prevede un unico metodo di determinazione delle perdite di valore per attività finanziarie.

Improvement all'IFRS1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard

L'interpretazione emessa dallo IASB nel dicembre 2010, elimina il riferimento alla data del primo gennaio 2004 come data di transizione agli IFRS (data indicata nel precedente documento).

IAS 12 – Imposte sul reddito

L'emendamento, emesso dallo IASB nel dicembre 2010 e applicabile dagli esercizi successivi al 1° gennaio 2012, richiede all'impresa di valutare le imposte differite nella modalità in cui il valore contabile dell'attività sarà recuperato.

11. Principali scelte valutative nell'applicazione dei principi contabili e fonti di incertezza nell'effettuazione delle stime

Principali fattori di incertezza nell'effettuazione delle stime

La redazione del bilancio consolidato e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle attività e passività potenziali. Le stime e le assunzioni effettuate si basano sull'esperienza storica e su altri fattori rilevanti. Gli eventi futuri potrebbero, pertanto, non confermare pienamente tali dati congetturati. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente rilevati in bilancio.

A motivo dell'attuale contesto macroeconomico, ancora destabilizzato dagli effetti della crisi finanziaria iniziata a fine esercizio 2008, le stime sono state effettuate basandosi su assunzioni relative al futuro caratterizzate da rilevante grado di incertezza. Pertanto è possibile che nel prossimo esercizio, al concretizzarsi di risultati diversi rispetto alle stime effettuate per il bilancio al 31 dicembre 2010, si possano rendere necessarie rettifiche anche significative ai valori di bilancio oggetto di valutazione, tra i quali si evidenziano, per la significativa rilevanza, gli avviamenti.

Per determinare se vi sono indicatori di perdita di valore dell'avviamento è necessario stimare il valore d'uso dell'unità generatrice di cassa (cash generating unit - CGU) alla quale l'avviamento è allocato. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi di cassa che l'impresa si attende verranno prodotti dalla CGU, nonché la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione. Come meglio descritto nella nota n. 34, le principali incertezze che potrebbero influenzare tale stima riguardano il tasso di attualizzazione (WACC), il tasso di crescita (*g*), le ipotesi assunte nello sviluppo dei flussi di cassa attesi per gli anni di previsione esplicita.

Dati congetturati si riferiscono inoltre ai fondi rischi e oneri, alla stima delle rese a pervenire dell'area Libri, Quotidiani e Periodici, ai fondi svalutazione crediti e agli altri fondi svalutazione, con particolare riguardo alle valutazioni di magazzino soprattutto nell'area Libri, agli ammortamenti, ai benefici ai dipendenti e alle imposte differite.

Di seguito si riepilogano le principali assunzioni utilizzate dal management nel processo più critico di valutazione, che riguarda la determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti, comprensivo degli avviamenti.

Principali assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti

Il Gruppo rivede periodicamente il valore contabile delle attività immateriali e di immobili impianti e macchinari per accertare che siano iscritte ad un valore non superiore a quello recuperabile.

In particolare tali attività vengono valutate ogniqualvolta esiste un'indicazione che tali beni abbiano subito una riduzione durevole di valore. Gli avviamenti relativi alle *cash generating unit* vengono valutati con cadenza almeno annuale anche in assenza di indicatori di impairment; l'avviamento relativo ad Unidad Editorial, considerata la rilevanza dei valori oggetto di valutazione, è stato riesaminato con cadenza semestrale, anche in assenza di fatti e circostanze che richiedano tale revisione.

Nello sviluppare le proprie valutazioni il management ha posto particolare attenzione alla stima

dei value in use, non ritenendo che la capitalizzazione in Borsa della Capogruppo e di Dada o criteri di valutazione quali i market multiples possano rappresentare il valore delle società, in considerazione della instabilità del mercato e per RCS degli scarsi volumi trattati. In particolare per la Capogruppo si ritiene che il mercato non rifletta nelle attuali quotazioni di borsa alcuni elementi distintivi del Gruppo, rappresentativi di valori inespressi. Più precisamente ci si riferisce alla unicità, leadership e forza dei Marchi di Gruppo, al forte impegno dedicato allo sviluppo multimediale nonché, all'agevole accesso alle fonti finanziarie in relazione alla credibilità riconosciuta dalle controparti finanziarie ed infine ai benefici di medio lungo termine derivanti dall'incisivo Piano di Interventi varato nel maggio 2009.

Il valore recuperabile degli avviamenti definito da ciascun impairment test, è comunque sensibile a variazioni delle assunzioni utilizzate, quali il tasso di crescita dei ricavi pubblicitari e, tra i parametri valutativi, il tasso di attualizzazione (WACC) e la costanza delle proiezioni finanziarie oltre il periodo di piano (g uguale a zero, in termini nominali). Il WACC è a sua volta sensibile alle variazioni delle proprie componenti, tra cui il risk free che sintetizza il rischio paese, in significativo aumento per la *cash generating unit* della Spagna.

Per poter apprezzare l'impatto che minime variazioni nelle assunzioni possono produrre sui valori di recupero calcolati, si rinvia alla *sensitivity analysis* riportata nella nota n.34. Tale analisi di sensitività costituisce parte integrante della valutazione.

Tutti i test di impairment effettuati al 31 dicembre 2010 poggiano sulla previsione dei flussi di cassa attesi dalla *cash generating unit* di riferimento, desumibili dai dati economici e patrimoniali del piano triennale di Gruppo per gli esercizi 2011-2013 e o dalle linee guida in esso contenute, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 17 dicembre. Tali previsioni laddove il test di impairment consideri i flussi di cassa espliciti estesi su cinque anni, sono state estese ed integrate per i successivi due anni 2014-2015 dai Responsabili dei diversi Settori Operativi del Gruppo, basandosi su stime cautelative per tener conto del contesto attuale altamente aleatorio, nonché esaminate dai singoli Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo in via autonoma e anticipata rispetto all'approvazione del bilancio.

In particolare con riferimento agli avviamenti attribuiti alla *cash generating unit* di Unidad Editorial, le cui attività immateriali sono pari complessivamente a 1.193,4 milioni, ovvero al 75% del totale delle attività immateriali di Gruppo, il test di impairment evidenzia valori recuperabili superiori ai valori di carico contabili della *cash generating unit*. Considerata la rilevanza dei valori espressi dalla *cash generating unit* di Unidad Editorial e tenuto conto del contesto congiunturale, la *cash generating unit* di Unidad Editorial è stata sottoposta ad impairment test anche al 30 giugno 2010 evidenziando anche in questo caso valori recuperabili superiori ai valori di carico contabili della *cash generating unit* stessa.

Inoltre durante tutto l'esercizio 2010 il management ha attentamente controllato l'eventuale insorgenza di indicatori di perdita di valore degli avviamenti di tutte le restanti *cash generating unit*. In particolare ha analizzato gli andamenti dei dati consuntivi dell'esercizio in corso, rispetto ai corrispondenti dati previsionali utilizzati nell'impairment test al 31 dicembre 2009 ed ha analizzato l'andamento dei tassi per valutarne le ripercussioni nella stima del tasso di attualizzazione (WACC) da applicare ai flussi di cassa attesi. Come conseguenza di tale analisi al 30 giugno 2010 si è proceduto a stimare il valore d'uso della *cash generating unit* di Dada, che aveva evidenziato segnali di possibili impairment. La valutazione ha condotto ad una svalutazione di 10,1 milioni degli avviamenti, immediatamente recepita nella Relazione Finanziaria Semestrale.

12. Gestione del capitale e dei rischi finanziari

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale, modificandola al variare delle circostanze per supportare adeguatamente le attività e massimizzare il valore per gli azionisti. È altresì obiettivo del

Gruppo mantenere un solido rating creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale coerenti con la struttura dell'attivo patrimoniale. Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche e alle procedure durante l'esercizio 2010.

Il Gruppo RCS è esposto a una varietà di rischi finanziari: rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, e in minor misura al rischio di prezzo e al rischio di cambio), rischio di liquidità e rischio di credito.

Il Gruppo utilizza, a valle di un processo formalizzato di analisi ed approvazione, varie tipologie di strumenti derivati per gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di cambio; i contratti attualmente in essere sono: Interest Rate Swap, Interest Rate Cap e contratti Forward sulle divise.

Gli strumenti derivati sono utilizzati ai soli fini di copertura.

Ogniquale volta, pur essendo esplicita la finalità di copertura dei derivati, questi non soddisfino i requisiti formali del test di efficacia della copertura richiesti dallo IAS, gli strumenti finanziari sono classificati come Held for Trading.

Dada svolge in autonomia la gestione del capitale e dei relativi rischi.

Rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse consiste nei maggiori oneri finanziari derivanti da una sfavorevole ed inattesa variazione dei tassi d'interesse. Il Gruppo è esposto a tale rischio in considerazione delle proprie passività finanziarie a tasso variabile.

La gestione del rischio di tasso d'interesse è regolata da specifiche policy che definiscono gli obiettivi di risk management, i limiti, i ruoli e le responsabilità all'interno del processo. In particolare:

- è obiettivo del Gruppo mitigare l'esposizione al rischio di tasso definendo un adeguato mix tra passività a tasso variabile e a tasso fisso ricorrendo, ove necessario, a strumenti derivati;
- nel rispetto dei limiti operativi, la gestione del rischio di tasso d'interesse è attuata dalla Funzione Finanza, che elabora le strategie per la copertura dell'esposizione individuata e le sottopone all'approvazione dell'alta direzione;
- non è ammesso l'utilizzo di strumenti derivati a finalità speculative, ossia non volto a perseguire il predetto obiettivo, salvo in casi di comprovata opportunità e previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione Finanza informa l'alta direzione in merito alla gestione attuata e ai risultati conseguiti periodicamente e con diverse modalità utilizzando, peraltro un report sullo stato del portafoglio derivati e un report di analisi dell'andamento della posizione finanziaria netta.

Al 31 dicembre 2010 la quota parte dei debiti contrattualmente a tasso fisso, comprensivi dei debiti finanziari da leasing, o trasformata tramite Interest Rate Swap (IRS) e coperta con Interest Rate Cap, è pari al 68% con esclusione del valore nozionale del derivato con partenza differita al giugno 2011 (al 31 dicembre 2009 era pari al 72%), in linea con la percentuale di copertura della Posizione Finanziaria Netta complessiva definita nella policy del Gruppo.

Con riferimento al 31 dicembre 2010 l'obiettivo è perseguito mediante contratti derivati sopra individuati stipulati con primarie istituzioni finanziarie ad elevato rating. In merito si rammenta che, nel caso degli IRS si ha la trasformazione del tasso variabile in tasso fisso tramite lo scambio periodico, con la controparte finanziaria, della differenza fra gli interessi a tasso fisso (tasso Swap) e gli interessi a tasso variabile, entrambi calcolati sul valore nozionale contrattuale. Nel caso degli Interest Rate Cap, nel solo caso di rialzo dei tassi di interesse sopra il tasso contrattuale, la controparte finanziaria liquida, a favore del Gruppo RCS, la differenza fra il tasso contrattuale ed il

tasso variabile di mercato, in modo tale da riportare l'onere finanziario di competenza del Gruppo al livello del tasso contrattuale.

Si rinvia alla nota n. 37 per l'informativa dettagliata sul fair value degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di Bilancio e alla nota n. 43 per la tabella di riepilogo del rischio sul tasso di interesse.

Sensitivity analysis

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della *sensitivity analysis* sul rischio di tasso, con l'indicazione degli impatti a Conto Economico e Patrimonio Netto, così come richiesto dall' IFRS 7.

Tale *sensitivity analysis* è stata condotta assumendo una variazione parallela di +/- 1% nelle curve dei tassi di riferimento per singola divisa, considerando i tassi di mercato pari a zero come limite inferiore.

(in milioni di euro)

Analisi di sensitività del rischio di tasso su poste a tasso variabile	Posizione Finanziaria puntuale	Incremento/Riduzione dei tassi di interesse sottostanti	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
2010	(973,2)	1%	(5,1)	9,1
2009	(1.050,9)	1%	(6,5)	6,1
2010	(973,2)	-1%	2,7	(9,7)
2009	(1.050,9)	-1%	4,4	(3,9)

Nell'individuazione dei potenziali impatti legati a variazioni positive e negative nella curva dei tassi sono stati analizzati separatamente gli strumenti finanziari a tasso variabile e quelli a tasso fisso. Nel primo caso l'impatto della *sensitivity analysis* riguarda i flussi di cassa; mentre nel caso di strumenti finanziari a tasso fisso si tratta di variazioni nel *fair value*.

In relazione agli strumenti finanziari a tasso variabile, sono stati inclusi le disponibilità liquide, i crediti e i debiti finanziari a medio e lungo termine e i derivati su tasso in portafoglio. La *sensitivity analysis* è stata condotta evidenziando:

- la variazione negli interessi attivi e passivi nel corso dell'esercizio attribuibili a possibili ragionevoli variazioni nei tassi di interesse di attività e passività a tasso variabile detenute nel corso dell'esercizio;
- l'impatto speculare e contrario rispetto all'ipotetico shock dei tassi in termini di variazione di *fair value* dei derivati su tasso rilevato a Patrimonio Netto (per la componente di copertura) e a Conto Economico nell'ipotesi di variazione istantanea della curva dei tassi di interesse alla data di Bilancio. Al 31 dicembre 2010 i contratti di copertura in essere sul rischio tasso di interesse hanno un nozionale pari a 759,8 milioni di Euro (808,9 milioni nel 2009): per 492,7 milioni si tratta di Interest Rate Cap (502,5 milioni nel 2009) e per 267,1 milioni di Interest Rate Swap (306,4 milioni nel 2009), di cui 50 milioni con partenza differita al 30 giugno 2011.

Nessun impatto è rilevato in relazione agli strumenti finanziari a tasso fisso, non rilevando in Bilancio attività o passività finanziarie con flussi di interessi certi, valutate al *fair value*.

Il risultato dell'analisi effettuata al 31 dicembre 2010, con riferimento ai fattori di rischio che generano esposizioni significative, ha mostrato, nell'ipotesi di variazione positiva del livello dei tassi di interesse, potenziali perdite a conto economico di 5,1 milioni (perdite per 6,5 milioni per l'esercizio 2009) ed un incremento del patrimonio netto per 9,1 milioni (6,1 milioni per l'esercizio

2009). Nell'ipotesi di una variazione negativa dei tassi di interesse, potenziali utili a conto economico di 2,7 milioni (utili per 4,4 milioni per l'esercizio 2009) ed un decremento del patrimonio netto per 9,7 milioni (3,9 milioni per l'esercizio 2009).

Rischio di cambio

Il rischio di cambio può essere definito come l'insieme degli effetti negativi indotti sui valori iscritti in bilancio di attività o passività da variazioni nei tassi di cambio.

Il Gruppo RCS, pur avendo una notevole presenza a livello internazionale, non evidenzia una rilevante esposizione al rischio di cambio in quanto l'Euro è la valuta funzionale delle principali aree di business del Gruppo.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata principalmente da:

- posizioni finanziarie e commerciali denominate in dollari americani relative al gruppo Dada
- posizioni commerciali e finanziarie denominate in sterline e dollari americane nell'area Italia
- acquisti futuri in euro contro dollari canadesi realizzati dalla controllata canadese di Flammarion;

Come nel caso della gestione del rischio tasso di interesse, anche la gestione del rischio di cambio è regolata da specifiche policy che definiscono gli obiettivi di risk management, i limiti, i ruoli e le responsabilità all'interno del processo. In particolare:

- è obiettivo del Gruppo mitigare gli effetti indotti da un andamento sfavorevole dei tassi di cambio sul margine operativo, ricorrendo, ove necessario, a strumenti derivati;
- nel rispetto dei limiti operativi stabiliti, la gestione del rischio di cambio è attuata dalla Funzione Finanza, che elabora le strategie per la copertura dell'esposizione individuata e le sottopone all'approvazione dell'alta direzione;
- non è ammesso l'utilizzo di strumenti derivati a finalità speculative, ovvero non volti a perseguire il predetto obiettivo, salvo in casi di comprovata opportunità e previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione Finanza informa l'alta direzione in merito alla gestione attuata e ai risultati conseguiti mediante report sullo stato del portafoglio derivati;
- al fine di garantire la coerenza tra i flussi valutari derivanti dall'attività commerciale e quelli generati dagli strumenti finanziari il Gruppo può ricorrere ad operazioni di roll-over e di unwinding.

I derivati su cambio, sebbene gestionalmente di copertura, in quanto posti in essere coerentemente alle strategie approvate di *risk management*, non sono contabilmente trattati dal Gruppo in *hedge accounting*.

Le posizioni identificate sono coperte attraverso l'utilizzo di strumenti derivati, nella fattispecie contratti di acquisto o vendita a termine e/o currency swap.

L'informativa dettagliata sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati su cambi in essere alla data di Bilancio, tutti stipulati con primarie e differenti controparti bancarie, è riportata nella nota n. 37.

Sensitivity analysis

Le due valute verso le quali il Gruppo evidenzia una significativa esposizione al rischio di cambio sono il dollaro americano e la sterlina inglese.

Per ciò che riguarda l'esposizione verso il dollaro americano, la posizione creditoria netta (comprensiva di coperture) è pari a un controvalore in euro di 1,8 milioni (2,7 milioni nel 2009). Un apprezzamento del 10% dell'euro sul dollaro avrebbe quindi determinato, a livello consolidato, perdite pari a 0,2 milioni (0,3 milioni nel 2009).

L'esposizione verso la sterlina inglese è sintetizzata in un sottostante complessivamente creditorio pari a un controvalore in euro di 13,5 milioni (11,6 milioni nel 2009) e coperture di segno contrario per un controvalore in euro di 10,6 milioni (5,1 milioni nel 2009), ne consegue una posizione creditoria netta, dopo le coperture, pari a 2,9 milioni (6,5 milioni nel 2009), che a seguito di un apprezzamento del 10% dell'euro nei confronti della sterlina avrebbe prodotto una perdita pari a 0,3 milioni (0,7 milioni nel 2009).

Nel caso opposto di apprezzamento del 10% del dollaro e della sterlina si sarebbero determinati impatti economici di pari importo e di segno contrario.

Gli impatti a conto economico relativi alla altre divise non sono significativi.

Nessun impatto è rilevato direttamente sul patrimonio netto del Gruppo, non essendo rilevati in Bilancio *"Attività disponibili per la vendita"* in valuta e strumenti derivati designati di copertura secondo le regole dell'*hedge accounting*.

Dada svolge in autonomia la funzione di tesoreria.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può sorgere in relazione alle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella giusta tempistica.

La Funzione Finanza del Gruppo è responsabile dell'attività di raccolta e di investimento su base centralizzata, nel rispetto degli obiettivi e delle strategie definiti dal management.

L'obiettivo del Gruppo è quello di mantenere un equilibrio tra la continuità del finanziamento e la flessibilità della gestione tramite:

- l'investimento delle disponibilità in operazioni di breve durata (generalmente compresa fra uno e tre mesi) di facile e veloce smobilizzo, quali gestioni in strumenti monetari;
- il ricorso a differenti forme di finanziamento, quali linee di credito revolving committed, sottoscritte con più controparti bancarie, aventi durata residua compresa tra i tre anni e i sette anni per complessivi 800 milioni, o l'utilizzo delle linee a breve termine, generalmente limitato ad una quota minima del capitale finanziato, per consentire il realizzo di economie di costo.

Periodicamente la Funzione Finanza predispone un *report* destinato all'alta direzione, contenente un'analisi dell'andamento della posizione finanziaria netta di ogni singola società e quella del Gruppo nel suo complesso.

Per il dettaglio delle caratteristiche dell'attuale posizione finanziaria netta del Gruppo si rimanda alla nota n. 43.

Liquidity analysis

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle attività e delle passività finanziarie e commerciali del Gruppo RCS al 31 dicembre 2010, sulla base dei pagamenti previsti contrattualmente (comprensivi di capitale e di interessi anche se non maturati alla data di bilancio) non attualizzati.

In assenza di una data predefinita di rimborso i flussi sono stati inseriti tenendo conto della prima data nella quale potrebbe essere richiesto il pagamento. Per questo motivo le posizioni in conti correnti bancari sono state inserite nella prima fascia temporale.

L'utilizzo delle linee a breve termine copre generalmente una quota minima del capitale investito.

2010

Analisi delle scadenze 2010 ⁽²⁾	Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)						Totale
	a vista	<6 mesi	6> x <1 anno	1-2 anni	2-5 anni	>5 anni	
ATTIVITÀ FINANZIARIE							
Crediti commerciali verso terzi ⁽¹⁾	154,9	495,5	9,2	0,2	-	-	659,8
Crediti verso società del gruppo	63,8	51,5	13,7	0,4	-	-	129,4
Crediti diversi e altre attività (di natura commerciale o finanziaria)	66,6	39,7	2,3	2,5	1,2	1,3	113,5
Derivati di copertura	-	-	-	-	2,0	2,0	4,0
Derivati non di copertura	-	0,1	-	-	-	-	0,1
Disponibilità liquide	32,9	-	-	-	-	-	32,9
Totale attività finanziarie	318,2	586,8	25,2	3,1	3,2	3,3	939,7
PASSIVITÀ FINANZIARIE							
Debiti commerciali verso terzi	337,5	313,8	1,9	0,5	-	-	653,7
Debiti finanziari verso terzi (con leasing)	53,5	115,0	31,8	46,4	785,2	83,4	1.115,3
Debiti verso società del gruppo	29,5	16,6	-	-	-	-	46,1
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	65,6	14,5	0,4	-	0,1	0,1	80,7
Derivati impliciti in passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	2,4	2,0	4,4	1,3	-	10,1
Derivati non di copertura	-	0,1	-	-	-	-	0,1
Impegni irrevocabili all'erogazione di finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	486,1	462,4	36,1	51,3	786,6	83,5	1.906,0

(1) I crediti commerciali, ai fini dell'applicazione dell'IFRS7, sono considerati al lordo delle rese attese.

(2) Il totale dei valori riportati include gli interessi previsti non ancora maturati al 31 dicembre 2010 e pertanto non è direttamente riconducibile ai dati di bilancio.

2009

Analisi delle scadenze 2009 ⁽²⁾	Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)						Totale
	a vista	<6 mesi	6> x <1 anno	1-2 anni	2-5 anni	>5 anni	
ATTIVITÀ FINANZIARIE							
Crediti commerciali verso terzi ⁽¹⁾	190,3	465,7	10,4	0,5	-	-	666,9
Crediti verso società del gruppo	60,9	55,3	16,1	-	-	-	132,3
Crediti diversi e altre attività (di natura commerciale o finanziaria)	70,2	7,7	17,9	2,5	2,8	2,7	103,8
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	0,1	-	-	-	-	-	0,1
Disponibilità liquide	38,3	-	-	-	-	-	38,3
Totale attività finanziarie	359,8	528,7	44,4	3,0	2,8	2,7	941,4
PASSIVITÀ FINANZIARIE							
Debiti commerciali verso terzi	368,0	241,7	4,9	0,7	-	-	615,3
Debiti finanziari verso terzi (con leasing)	68,0	58,7	35,9	131,7	910,8	141,0	1.346,1
Debiti verso società del gruppo	18,2	18,9	-	-	-	-	37,1
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	58,7	16,0	2,6	1,1	-	-	78,4
Derivati impliciti in passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	4,7	1,7	2,2	1,8	-	10,4
Derivati non di copertura	0,1	-	-	-	-	-	0,1
Impegni irrevocabili all'erogazione di finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	513,0	340,0	45,1	135,7	912,6	141,0	2.087,4

(1) I crediti commerciali, ai fini dell'applicazione dell'IFRS7, sono considerati al lordo delle rese attese.

(2) Il totale dei valori riportati include gli interessi previsti non ancora maturati al 31 dicembre 2009 e pertanto non è direttamente riconducibile ai dati di bilancio.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

La tabella sottostante mostra la massima esposizione al rischio di credito per le componenti del bilancio, incluso i derivati. La massima esposizione al rischio è indicata con evidenza separata degli effetti di mitigazione, derivanti dagli accordi di compensazione e dalle garanzie rilasciate da terzi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE	Note	Valore contabile al 31/12/2010	Valore contabile al 31/12/2009	Garanzie possedute al	
				31/12/2010	31/12/2009
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico					
Fondi di investimento	43	-	-	-	-
Obbligazioni e titoli di stato	43	-	-	-	-
Derivati non di copertura	37	0,3	0,1	-	-
Crediti e finanziamenti					
Crediti commerciali e diversi (1)	41	789,3	799,2	11,7	19,5
Crediti finanziari correnti	43	36,0	36,0	-	-
Disponibilità liquide	43	32,9	38,3	-	-
Crediti diversi e altre attività correnti	42	69,0	58,0	-	-
Crediti finanziari non correnti	38	3,4	4,6	-	-
Altre attività non correnti	39	4,7	4,6	-	-
Hedging derivatives	37	3,1	3,7	-	-
Totale		938,7	944,5	11,7	19,5

(1) I crediti commerciali, ai fini dell'applicazione dell'IFRS7, sono considerati al lordo delle rese attese.

Laddove gli strumenti finanziari sono rilevati al *fair value* gli importi indicati rappresentano il rischio di credito corrente ma non l'esposizione massima al rischio di credito, che potrebbe insorgere in futuro per effetto della variazione di tale valore.

Per un maggiore dettaglio sull'esposizione massima al rischio di credito di ciascuna classe di strumenti finanziari, si rimanda alle note specifiche.

Concentrazione rischio di Credito per area di business	Valore contabile al 31/12/2010	Percentuale	Valore contabile al 31/12/2009	Percentuale
Quotidiani Italia	125,7	13,9%	119,6	13,3%
Quotidiani Spagna	160,5	17,8%	159,7	17,7%
Libri	260,1	28,8%	270,8	30,0%
Periodici	47,3	5,2%	46,2	5,1%
Pubblicità	238,0	26,4%	225,9	25,0%
Dada	32,2	3,6%	42,5	4,7%
Digicast	13,7	1,5%	9,9	1,1%
Funzioni Corporate	24,9	2,8%	27,8	3,1%
Totale	902,4	100,0%	902,4	100,0%

L'esposizione al rischio di credito del Gruppo, mostra la seguente distribuzione per area geografica e per unità di business:

Concentrazione rischio di Credito per area geografica	Valore contabile al 31/12/2010	Percentuale	Valore contabile al 31/12/2009	Percentuale
Italia	614,2	68,1%	609,8	67,6%
Spagna	164,5	18,2%	164,0	18,2%
Francia	86,2	9,6%	85,3	9,5%
Altri	37,5	4,2%	43,3	4,8%
Totale	902,4	100%	902,4	100%

La gestione del credito commerciale è affidata alla responsabilità delle singole società del Gruppo, nel rispetto degli obiettivi economici, delle strategie commerciali prefissate e delle procedure operative del Gruppo, che limitano la vendita di prodotti o servizi ai clienti senza un adeguato profilo di credito o garanzie collaterali. L'analisi dei nuovi clienti e l'affidabilità degli stessi, espressa attraverso il rating finanziario attribuito, viene generalmente attuata attraverso un sistema automatico di *scoring*.

Inoltre, i crediti vengono costantemente controllati nel corso dell'esercizio, per contenere i ritardi nei pagamenti e limitare eventuali perdite significative.

La tabella seguente fornisce informazioni circa la qualità creditizia delle attività finanziarie in portafoglio.

VALORE CONTABILE AL 31/12/2010

	Non scaduti e non svalutati	Scaduti e non svalutati	Scaduti e svalutati	Fondo Svalutazione	Totale
Crediti Commerciali e Diversi (1)	636,2	84,5	127,8	(59,2)	789,3
Crediti Finanziari Correnti	36,0	-	-	-	36,0
Altre Attività Correnti	69,0	0,4	21,9	(22,3)	69,0
Quota corrente	741,2	84,9	149,7	(81,5)	894,3
Crediti Finanziari non Correnti	3,4	-	-	-	3,4
Altre Attività non Correnti	4,7	-	-	-	4,7
Quota non corrente	8,1	-	-	-	8,1
Totale	749,3	84,9	149,7	(81,5)	902,4

VALORE CONTABILE AL 31/12/2009

	Non scaduti e non svalutati	Scaduti e non svalutati	Scaduti e svalutati	Fondo Svalutazione	Totale
Crediti Commerciali e Diversi (1)	626,8	88,3	141,2	(57,1)	799,2
Crediti Finanziari Correnti	36,0	-	-	-	36,0
Altre Attività Correnti	56,5	0,7	23,2	(22,4)	58,0
Quota corrente	719,3	89,0	164,4	(79,5)	893,2
Crediti Finanziari non Correnti	4,6	-	-	-	4,6
Altre Attività non Correnti	4,6	-	-	-	4,6
Quota non corrente	9,2	-	-	-	9,2
Totale	728,5	89,0	164,4	(79,5)	902,4

(1) I crediti commerciali, ai fini dell'applicazione dell'IFRS7, sono considerati al lordo delle rese attese.

I crediti scaduti e svalutati passano da 164,4 milioni al 31 dicembre 2009 a 149,6 milioni al 31 dicembre 2010. La flessione, pari a 14,8 milioni è principalmente da porre in relazione alla stabilità dei crediti scaduti e svalutati dell'area Italia e alla riduzione dell'ammontare dei crediti scaduti dell'area Spagna.

I crediti finanziari e commerciali correnti, non scaduti e non svalutati al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009, sono riepilogati nella tabella seguente, in funzione del merito creditizio assegnato dal Gruppo alle singole controparti.

VALORE CONTABILE AL 31/12/2010				VALORE CONTABILE AL 31/12/2009		
Rating	Quota corrente	Quota non corrente	Totale	Quota corrente	Quota non corrente	Totale
Rating A (rischio basso)	179,0	1,7	180,7	218,5	1,7	220,2
Rating B (rischio medio)	244,4	-	244,4	215,5	-	215,5
Rating C (rischio alto)	54,5	-	54,5	48,9	-	48,9
Rating Z (not rated)	263,2	6,4	269,6	236,4	7,5	243,9
Totale	741,1	8,1	749,2	719,3	9,2	728,5

Si precisa che la fascia dei crediti Not Rated è costituita principalmente da crediti verso enti pubblici e clientela diffusa.

Di seguito è rappresentata l'analisi delle scadenze dei crediti in Bilancio al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009.

ANALISI SCADENZA CREDITI								
Crediti non scaduti e non svalutati		Crediti scaduti e non svalutati						Totale scaduti e non svalutati
		30 gg	31-60 gg	61-90 gg	91-180 gg	181-360 gg	>361	
2010	749,3	20,7	11,2	9,0	16,0	8,4	19,6	84,9
2009	728,5	38,5	8,5	6,7	9,0	8,6	17,7	89,0

I crediti commerciali svalutati sono pari a 127,7 milioni e sono rilevati in bilancio al netto del fondo svalutazione pari a 59,1 milioni.

Il processo di svalutazione adottato prevede che siano oggetto di impairment individuale le singole posizioni commerciali di importo significativo e per le quali sia rilevata un'oggettiva condizione di insolvenza.

L'accantonamento ha luogo se, a livello di singolo cliente, è presente una percentuale significativa di saldo scaduto sul totale del saldo complessivo, come meglio specificato nella tabella sotto indicata:

Clienti Rating A (rischio basso)	% significativa	15%
Clienti Rating B (rischio medio)	% significativa	10%
Clienti Rating C (rischio alto)	% significativa	5%
Clienti Rating Z (not rated)	% significativa	5%
Clienti Rating E (Enti Pubblici)	% significativa	5%

Un eventuale deterioramento del rating determina un impairment del credito specifico e quindi una svalutazione del credito, anche se il medesimo non è scaduto alla data di riferimento del bilancio.

La percentuale di svalutazione da applicare è stabilita in funzione della fascia temporale di appartenenza dello scaduto, periodicamente rivista per tener conto del merito creditizio assegnato dal Gruppo alle singole controparti.

Al 31 dicembre 2010 la seguente tabella evidenzia le percentuali medie di svalutazione applicabili ai crediti scaduti:

SCADUTO								
Fasce di reddito	1-30gg	30-60gg	60-90gg	90-180gg	180-360gg	360-540gg	540-720gg	>720gg
Rating a basso rischio	4%	4%	6%	8%	12%	18%	24%	30%
Rating a medio rischio	6%	6%	8%	10%	16%	24%	32%	40%
Rating ad alto rischio	8%	8%	10%	12%	20%	30%	40%	50%
Enti pubblici	1%	1%	1%	1%	2%	2%	2%	2%
Not rated	6%	6%	8%	10%	16%	24%	32%	40%

* Le percentuali sopra esposte sono valide per l'Italia e la Francia; mentre la Spagna adotta percentuali di svalutazione specifiche che tengono conto del rischio paese.

I crediti in contenzioso legale sono mediamente svalutati almeno dell'80%.

Rischio di prezzo

Il rischio prezzo si riferisce all'incertezza associata principalmente alle variazioni dei prezzi di mercato di strumenti rappresentativi del capitale ed alla perdita di valore di attività/passività finanziarie conseguenti a variazioni nei prezzi delle commodities.

Il Gruppo è esposto alle oscillazioni di prezzo della carta, materia prima principale per la propria produzione.

Il Gruppo gestisce il rischio attraverso accordi di fornitura stipulati con importanti controparti italiane ed estere a condizioni di quantità e prezzo definiti, per la durata massima che oggi il mercato consente, ovvero circa a sei mesi.

Il Gruppo non ha mai utilizzato strumenti finanziari derivati di copertura, in linea con quanto generalmente posto in essere dai principali concorrenti italiani; la ragione principale di tale strategia è legata alla limitata liquidità degli stessi strumenti derivati in termini sia di controparti che di scadenze.

Si evidenzia che rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 a seguito dell'accordo di cessione della società Poligrafici Editoriale, il Gruppo non è più esposto a significativi rischi di prezzo relativi a strumenti finanziari che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39.

13. Strumenti finanziari: informazioni integrative

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili per ogni classe identificata dallo IAS 39, come richiesto dall' IFRS 7.

Tale valore contabile coincide generalmente con la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari rappresentati, ad eccezione dei crediti e debiti non correnti e delle poste incluse nell'indebitamento finanziario, il cui valore equo è stato riportato all'interno delle note illustrative delle singole poste, a cui si rimanda.

Stato patrimoniale**Categorie di strumenti finanziari**

Note	Valore contabile al 31/12/2010	Valore contabile al 31/12/2009

ATTIVITÀ FINANZIARIE**Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico**

Fondi di investimento	-	-
Obbligazioni e titoli di stato	-	-
Titoli HFT IAS	-	-
Derivati non di copertura	37	0,2

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Partecipazioni	36	11,1	19,2

Crediti e finanziamenti

Crediti commerciali e diversi(1)	41	789,3	799,2
Crediti finanziari correnti	43	36,0	36,0
Disponibilità liquide	43	32,9	38,3
Crediti diversi e altre attività correnti	42	69,0	58,0
Crediti finanziari non correnti	38	3,4	4,6
Altre attività non correnti	39	4,7	4,6

Hedging derivatives

37	3,1	3,7

Totale	949,7	963,7

PASSIVITÀ FINANZIARIE**Passività al costo ammortizzato**

Debiti commerciali	48	699,9	652,4
Debiti verso banche - finanziamenti bt	43	37,1	40,0
Debiti finanziari correnti	43	144,6	100,1
Debiti diversi e altre passività correnti	49	80,5	78,4
Debiti finanziari non correnti	43	853,1	984,7
Debiti diversi e altre passività non correnti	-	-	-

Passività finanziarie al fair value con variazione a conto economico

Derivati non di copertura	37	0,1	0,1

Hedging derivatives

37	8,0	10,2

Totale	1.823,3	1.865,9

(1) I crediti commerciali ai fini dell'applicazione dell'IFRS7, sono considerati al lordo delle rese attese.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale finanziaria al *fair value* l'IFRS7 richiede che tali valori siano classificati sulla base della gerarchia di livelli che evidenzia i valori utilizzati per la determinazione del *fair value*. I livelli sono distinti in:

- Livello 1: Prezzi quotati (non rettificati) sui mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: Dati di input diversi dai prezzi quotati (di cui al livello 1) osservabili per l'attività/la passività sia direttamente (come nel caso dei prezzi) sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: Dati di input relativi all'attività o alla passività non basati su dati di mercato osservabili

Di seguito si evidenziano le attività e le passività al 31 dicembre 2010 che sono valutate al *fair value* per livello gerarchico.

Categorie di Strumenti finanziari	Note	livello 1	livello 2	livello 3	Totale
ATTIVITÀ FINANZIARIE					
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico					
Derivati non di copertura	37	-	0,2	-	0,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
Partecipazioni	36	-	-	11,1	11,1
Hedging derivatives	37	-	3,1	-	3,1
Totale		-	3,3	11,1	14,4
PASSIVITÀ FINANZIARIE					
Passività finanziarie al fair value con variazione a conto economico					
Derivati non di copertura	37	-	0,1	-	0,1
Hedging derivatives	37	-	8,0	-	8,0
Totale		-	8,1	-	8,1

La tabella sotto riportata evidenzia le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nelle poste classificate come livello 3:

Saldo al 31/12/2009	Utile/perdita rilevata a conto economico	Incrementi/ acquisti	Decrementi/ vendite	Utili e perdite rilevati tra le altre componenti di conto economico complessivo	Trasferimenti da e verso il livello 3	Saldo al 31/12/2010
13,3	(1,8)	0,2	(2,4)		1,8	11,1

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono state incrementate le attività del livello 3 a seguito della classificazione della partecipazione detenuta in Eurogravure tra le attività disponibili per la vendita per effetto della riduzione della quota di partecipazione nella stessa dal 30% al 7,62%.

Nella categoria "Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico" sono classificate:

- le attività finanziarie che al momento della rilevazione iniziale sono designate al *fair value* con impatti a conto economico;
- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, in quanto:
 - classificate come possedute per scopi di negoziazione ossia acquistate o contratte per trarre beneficio dalle fluttuazioni del prezzo nel breve termine;
 - parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
 - derivati (ad eccezione di quelli che sono designati e ritenuti efficaci quali strumenti di copertura), in relazione ai quali si rimanda al paragrafo relativo alle "Attività e passività per strumenti derivati" in nota 37.

La categoria "Crediti e Finanziamenti" comprende le attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo, ad eccezione di quelle designate come detenute per la negoziazione o come disponibili per la vendita.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" includono tutte le attività identificate dallo IAS 39 non rientranti nelle precedenti categorie.

Appartengono alla categoria "Passività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico" le passività finanziarie che al momento della rilevazione iniziale sono designate dal Gruppo come al *fair value* con impatti a conto economico e le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nella categoria "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inserite tutte le passività finanziarie, ad eccezione di quelle precedentemente designate come detenute per la negoziazione.

In conformità all'IFRS 7, si riportano di seguito gli effetti prodotti a Conto Economico e Patrimonio Netto con riferimento a ciascuna categoria di strumenti finanziari in essere nel Gruppo nel biennio 2010-2009, che comprendono principalmente gli utili e le perdite derivanti dall'acquisto e dalla vendita di attività o passività finanziarie nonché dalle variazioni di valore degli strumenti finanziari valutati al *fair value* e dagli interessi attivi/passivi maturati sulle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Effetti economici e di patrimonio netto degli strumenti finanziari ai fini dell'IFRS 7

La tabella espone l'effetto sul conto economico e sullo stato patrimoniale degli strumenti finanziari in ambito IAS 39, pertanto non direttamente riconducibili alla classificazione esposta nel bilancio.

	Note	31/12/2010	31/12/2009
Utili netti/ perdite nette rilevati su strumenti finanziari			
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione		(0,4)	(0,4)
Derivati di copertura		(5,7)	(8,5)
di cui utili/perdite imputati a PN	37	3,6	(1,2)
di cui utili/perdite rilevati a conto economico		(9,3)	(7,3)
Utili/perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita		(0,9)	0,7
di cui variazione di <i>fair value</i> imputate a Patrimonio Netto		0,2	-
di cui utili/perdite di periodo stornati da Patrimonio netto e imputati a conto economico		(0,9)	0,9
Utili/perdite su crediti/finanziamenti		(0,2)	(0,2)
Interessi attivi/passivi (al tasso interno di rendimento) maturati sulle attività/passività finanziarie non al FVTPL			
Interessi attivi su		2,6	4,3
Crediti/finanziamenti		2,6	4,3
Attività disponibili per la vendita			
Interessi passivi su		(19,8)	(26,8)
Passività finanziarie al costo ammortizzato		(19,8)	(26,8)
Spese e commissioni non incluse nel tasso di interesse effettivo			
di competenza di attività finanziarie		-	-
Crediti/finanziamenti		-	-
Attività disponibili per la vendita		-	-
di competenza di passività finanziarie		-	-
Passività finanziarie al costo ammortizzato		-	-
Interessi attivi maturati su strumenti finanziari svalutati			
Crediti/finanziamenti		-	-
Attività disponibili per la vendita		-	-
Accantonamenti per svalutazione di attività finanziarie		(26,8)	(24,3)
Crediti/finanziamenti		(25,4)	(23,3)
Attività disponibili per la vendita		(1,4)	(1,0)

Per un maggiore dettaglio sulle caratteristiche degli strumenti finanziari in portafoglio, nonché degli utili e perdite associati si rimanda alle specifiche note illustrative.

14. Aggregazioni di imprese ed acquisti di interessi di minoranza

Poundhost

In data 18 gennaio 2010 è stata perfezionata, tramite la controllata inglese Namesco, l'acquisizione del 100% del capitale delle società che costituiscono Poundhost, uno dei principali operatori in Gran Bretagna nei servizi di hosting dedicato e virtuale, per un corrispettivo complessivo di 6,5 milioni di Sterline (7,6 milioni di euro), oltre un earn-out di importo massimo pari a 0,3 milioni di sterline (0,3 milioni di euro), interamente corrisposto nel mese di aprile 2010, per un corrispettivo complessivo di 7,9 milioni. Le società che costituiscono il gruppo Poundhost sono: Poundhost Internet Ltd, Simply Virtual Servers Ltd., Simply Transit Ltd., Simply Acquisition Ltd, Server Arcade Ltd e Simply Virtual Servers LLC.

<i>(in milioni di euro)</i>	Valore contabile
Attività materiali	1,2
Attività finanziarie	0,1
Crediti commerciali	0,2
Crediti diversi e altre attività correnti	0,1
Disponib.liquide e mezzi equivalenti	0,1
Debiti commerciali	(0,6)
Altri debiti	(0,3)
Debiti tributari	(0,1)
Debiti finanziari	(0,2)
Attività nette identificabili acquisite	0,5
Corrispettivo	7,9
Avviamento emergente dall'acquisizione*	7,4
Corrispettivo	7,9
Pagamenti	7,9

(*) valore del goodwill, adeguato al cambio puntuale del 31 dicembre 2010 è di 7552 Euro migliaia

Le società che costituiscono Poundhost, consolidate integralmente a partire dal primo gennaio 2010, hanno contribuito ai ricavi del Gruppo per 4,8 milioni e al risultato del periodo per 0,7 milioni.

Nexso

In data 22 marzo 2010 RCS MediaGroup, attraverso la controllata indiretta Flammarion, ha perfezionato l'acquisto del 100% del capitale sociale della società Nexso, operante nel settore libri da più di 35 anni, con un marchio importante (Autrement) e con un catalogo di più di 2500 autori di titoli in ambito letteratura, scienze umane e sociali e ragazzi. Il prezzo di acquisto si compone di un corrispettivo fisso versato alla data di acquisizione pari a 2,2 milioni e un corrispettivo variabile rateizzato, calcolato secondo una formula prestabilita contrattualmente e che non potrà essere complessivamente superiore a 0,8 milioni.

Qui di seguito si riporta il valore contabile delle attività e passività acquisite.

<i>(in milioni di euro)</i>	Valore contabile
Crediti per imposte anticipate	0,2
Rimanenze	0,8
Crediti commerciali	0,5
Crediti diversi e altre attività correnti	0,6
Disponib.liquide e mezzi equivalenti	0,1
Debiti commerciali	(1,0)
Altri debiti	(0,5)
Fondi rischi	(0,1)
Debiti verso banche	(0,4)
Attività nette identificabili acquisite	0,2
Corrispettivo	3,0
Avviamento emergente dall'acquisizione	2,8
Corrispettivo	3,0
Pagamenti	2,2
Debito residuo rateizzato	0,8

Il Gruppo ha contabilizzato provvisoriamente l'aggregazione aziendale riservandosi di completare il metodo dell'allocazione del costo entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione.

L'acquisizione è stata effettuata con effetto retroattivo al 1 gennaio 2010.

La società Nexso ha contribuito per i dodici mesi in cui è consolidata integralmente ai ricavi del Gruppo per 3,3 milioni, con un risultato negativo di 0,3 milioni.

Actividades Radiofónicas de Aragón S.L.

In data 30 settembre 2010 RCS MediaGroup, attraverso la controllata indiretta Unidad Editorial S.A., ha perfezionato l'acquisto del 100% del capitale sociale della società Actividades Radiofónicas de Aragón S.L., società di recente costituzione operante nel settore radio, licenziataria di una frequenza radio a Saragozza, di particolare interesse per Radio Marca.

Qui di seguito si riporta il fair value delle attività e passività acquisite.

<i>(in milioni di euro)</i>	Valore equo rilevato all'acquisizione	Valore contabile
Immobili, impianti e macchinari	-	-
Attività immateriali	1,6	-
Attività finanziarie	-	-
Attività per imposte anticipate	-	-
Rimanenze	-	-
Crediti commerciali	-	-
Crediti diversi e altre attività correnti	-	-
Disponib.liquide e mezzi equivalenti	-	-
Fondi relativi al personale	-	-
Fondi per rischi e oneri	-	-
Passività per imposte differite	(0,4)	-
Debiti commerciali	-	-
Debiti e passività correnti finanziarie	-	-
Debiti diversi e altre passività correnti	-	-
Altre passività correnti	-	-
Attività nette identificabili acquisite	1,2	-
Corrispettivo	1,2	1,2
Avviamento emergente dall'acquisizione	-	1,2
Corrispettivo trasferito	1,2	
Pagamenti	1,2	

In applicazione del metodo dell'acquisizione è stata iscritta a fair value la frequenza radio e valutata 1,6 milioni.

A fronte di questa attività è stato quindi stanziato un fondo imposte differite di 0,4 milioni.

Essendo una società costituita nel corso del 2010, i ricavi e il risultato netto d'esercizio ad essa riferibili non evidenziano importi significativi.

15. Informativa per settori di attività

In applicazione dell'IFRS 8, di seguito vengono riportati gli schemi relativi alle informazioni per settori di attività.

RCS ha identificato i diversi settori di attività oggetto di informativa, sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative ovvero sulla reportistica interna che è regolarmente rivista dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti di attività e al fine delle analisi di performance.

I principi contabili con cui i dati di settore oggetto di informativa sono esposti nelle note sono coerenti con quelli adottati nella predisposizione del bilancio consolidato.

I rapporti infrasettoriali riguardano principalmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

Informativa per settori di attività

	ALTRE POSTE IN RICONCiliaZIONE									
	SETTORI OPERATIVI					Attività destinate alla dismissione e dismesse				
	Quotidiani Italia	Quotidiani Spagna	Libri	Periodici	Pubblicità	Dada (1)	Attività televise	Funzioni Corporate	Elisioni/ rettifiche	TOTALE
4° trimestre 2010										
Ricavi diffusionali	75,1	56,1	166,6	19,6	-	-	-	1,6	(5,6)	313,4
Ricavi pubblicitari	85,2	69,6	-	36,9	141,1	7,3	1,7	-	(109,5)	232,3
Ricavi editoriali diversi	2,8	13,5	6,0	8,8	0,7	30,3	5,7	12,0	(14,9)	64,9
Ricavi per settore	163,1	139,2	172,6	65,3	141,8	37,6	7,4	13,6	(130,0)	610,6
Ricavi infrasettoriali	(80,3)	(0,4)	(1,9)	(33,5)	(1,3)	(0,5)	0,0	(12,1)	-	0,0
Ricavi netti	82,8	138,8	170,7	31,8	140,5	37,1	7,4	1,5	-	610,6
Risultato operativo per settore	22,7	12,3	19,4	4,3	(0,5)	(17,2)	(2,4)	(10,9)	1,6	29,3
Proventi (oneri) finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7,7)
Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1,5)
- di cui dividendi da partecipazioni immobilizzate	-	-	0,2	-	-	-	-	-	-	0,2
Quote proventi (oneri) da valutazione partecipate con il metodo del PN	-	1,3	(0,2)	-	(3,3)	-	-	(1,5)	-	0,9
Risultato ante imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21,0
Imposte sul reddito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(19,3)
Risultato attività destinate a continuare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,7
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,7
Risultato del periodo di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,8
Risultato del periodo di gruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6,5

Note illustrative specifiche

(in milioni di euro)	SETTORI OPERATIVI					ALTRE POSTE IN RICONCiliaZIONE		Attività destinate alla dismissione e dismesse			
	Quotidiani Italia	Quotidiani Spagna	Libri	Periodici	Pubblicità	Dada (1)	Attività televise	Funzioni Corporate	Elisioni/ rettifiche	TOTALE	TOTALE
4° trimestre 2009											
Ricavi diffusionali	73,1	63,7	143,7	21,0	-	-	-	1,3	(7,1)	295,7	- 295,7
Ricavi pubblicitari	83,9	61,8	-	37,1	137,4	3,5	0,9	-	(111,7)	212,9	- 212,9
Ricavi editoriali diversi	6,6	13,9	4,9	9,2	0,7	36,6	5,8	12,2	(13,2)	76,7	- 76,7
Ricavi per settore	163,6	139,4	148,6	67,3	138,1	40,1	6,7	13,5	(132,0)	585,3	- 585,3
Ricavi infrasettoriali	(79,9)	(2,3)	(1,8)	(33,4)	(1,5)	(1,2)	(0,1)	(11,8)	-	-	- 0,0
Ricavi netti	83,7	137,1	146,8	33,9	136,6	38,9	6,6	1,7	-	585,3	- 585,3
Risultato operativo per settore	(21,4)	8,5	11,1	(6,2)	(3,8)	(4,7)	(7,9)	(16,4)	-	(40,8)	- (40,8)
Proventi (oneri) finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7,0)	- (7,0)
Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1,8)	- (1,8)
- di cui dividendi da partecipazioni immobilizzate	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	0,1	- 0,1
Quote proventi (oneri) da valutazione partecipate con il metodo del PN	(0,2)	0,4	0,5	(0,1)	(1,8)	0,0	0,0	0,6	-	3,5	- 3,5
Risultato ante imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(46,1)	- (46,1)
Imposte sul reddito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4,2)	- (4,2)
Risultato attività destinate a continuare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(50,3)	- (50,3)
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	- 0,0
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(50,3)	- (50,3)
Risultato del periodo di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6,2)	- (6,2)
Risultato del periodo di gruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(56,5)	- (56,5)

(1) In data 18 gennaio 2010 è stata inoltre acquisita Poundhost società player nei servizi di hosting dedicato e virtuale. Nel quarto trimestre, l'impatto di questa operazione è stato pari a 0,9 milioni sui ricavi e 0,5 milioni sull'EBITDA. Nel quarto trimestre 2010 il risultato operativo di Dada comprende la svalutazione dell'avviamento di consolidato pari a 7,1 milioni rilevato a seguito dell'effettuazione dei test di impairment. Il risultato operativo del quarto trimestre 2009 include la svalutazione dell'avviamento di consolidato pari a 3,2 milioni rilevato a seguito dell'effettuazione dei test di impairment.

Esercizio	(in milioni di euro)
	SETTORI OPERATIVI IN RICONCILIAZIONE ALTRE POSTE IN RICONCILIAZIONE
	Quotidiani Italia (1) Spagna Periodici Pubblicità Dada televisive Funzioni Corporate Elisioni/ rettifiche TOTALE Attività dismesse e dismissione e TOTALE
31 dicembre 2010	
Ricavi diffusionali	308,9 254,7 580,7 89,4 - 452,0 22,9 4,3 - (354,5) 759,6 - 1.217,1
Ricavi pubblicitari	292,1 224,7 - 118,1 452,0 22,9 4,3 - (354,5) 759,6 - 759,6
Ricavi editoriali diversi	25,4 51,9 25,6 30,5 2,7 128,6 23,0 50,1 (59,2) 278,6 - 278,6
Ricavi per settore	626,4 531,3 606,3 238,0 454,7 151,5 27,3 54,6 (434,8) 2.255,3 - 2.255,3
Ricavi infrasettoriali	(266,6) (2,4) (4,5) (104,7) (4,4) (2,3) (0,1) (49,8) - -
Ricavi netti	359,8 528,9 601,8 133,3 450,3 149,2 27,2 4,8 2.255,3 - 2.255,3
Risultato operativo per settore	88,4 13,1 36,6 2,3 (10,5) (27,9) (1,4) (32,2) 1,4 69,8 - 69,8
Proventi (oneri) finanziari	- - - - - - (29,2) - (29,2) - (29,2)
Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	- - - - - - 3,4 - 3,4 - 3,4
- di cui dividendi da partecipazioni immobilizzate	- 0,2 - - - - 0,3 - 0,5 - 0,5
Quote proventi (oneri) da valutazione partecipate con il metodo del PN	(0,4) 2,9 0,3 0,0 (2,2) 0,0 0,0 (1,5) - -
Risultato ante imposte	44,0 - 44,0 - 44,0
Imposte sul reddito	- - - - - (41,6) - (41,6)
Risultato attività destinate a continuare	2,4 - 2,4 - 2,4
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	- - - - - - -
Risultato del periodo	2,4 - 2,4 - 2,4
Risultato del periodo di terzi	- - - - - 4,8 - 4,8
Risultato del periodo di gruppo	7,2 - 7,2 - 7,2

Esercizio

(in milioni di euro)

31 dicembre 2009

	SETTORI OPERATIVI					ALTRE POSTE IN RICONCiliaZIONE		Attività destinate alla dismissione e dismesse			
	Quotidiani Italia (1)	Quotidiani Spagna	Libri	Periodici	Pubblicità	Dada (1) (2)	Attività televise	Funzioni Corporate	Elisioni/ rettifiche	Totale	Totale
31 dicembre 2009											
Ricavi diffusionali	318,9	264,1	555,9	94,8	-	433,8	23,0	3,5	-	(344,0)	709,7
Ricavi pubblicitari	275,4	199,3	-	118,7	433,8	23,0	3,5	-	-	-	709,7
Ricavi editoriali diversi	27,2	48,3	23,2	32,9	2,0	132,1	24,1	52,8	(62,6)	280,0	293,0
Ricavi per settore	621,5	511,7	579,1	246,4	435,8	155,1	27,6	58,8	(429,6)	2.206,4	2.219,8
Ricavi infrasettoriali	(254,9)	(3,4)	(6,5)	(105,3)	(4,1)	(3,7)	(0,4)	(51,3)	-	-	-
Ricavi netti	366,6	508,3	572,6	141,1	431,7	151,4	27,2	7,5	-	2.206,4	2.219,8
Risultato operativo per settore	(22,3)	(17,9)	20,3	(10,2)	(12,4)	1,4	(8,0)	(46,8)	(1,2)	(97,1)	(101,8)
Proventi (oneri) finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(33,4)	(34,0)
Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1,7)	(1,0)
- di cui dividendi da partecipazioni immobilizzate	-	0,1	0,1	-	-	-	-	0,4	-	0,6	0,6
Quote proventi (oneri) da valutazione partecipate con il metodo del PN	-	2,5	1,7	(0,1)	(1,4)	(0,5)	0,0	(3,3)	-	(1,2)	(2,0)
Risultato ante imposte										(133,4)	(138,8)
Imposte sul reddito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15,8	15,3
Risultato attività destinate a continuare										(117,6)	(123,5)
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5,9)	5,9
Risultato del periodo										(123,5)	(123,5)
Risultato del periodo di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6,2)	(6,2)
Risultato del periodo di gruppo										(129,7)	(129,7)

(1) In data 12 ottobre 2009 RCS Digital ha ceduto la controllata Fuegos a Dada, pertanto il conto economico relativo a Fuegos è consolidato in Dada per i dodici mesi dell'esercizio 2010 con ricavi pari a 0,2 milioni e un EBITDA negativo pari a 2,8 milioni. Al 31 dicembre 2009 Fuegos era consolidata in Quotidiani Italia per i primi nove mesi evidenziando ricavi pari a 0,2 milioni e un EBITDA negativo pari a 0,9 milioni. Nel quarto trimestre dell'esercizio 2009 il conto economico di Fuegos è consolidato in Dada evidenziando ricavi pari a 0,2 milioni ed un EBITDA negativo pari a 2,3 milioni.

(2) Dal mese di giugno 2009, a seguito dell'accordo strategico tra Dada e Sony Music Entertainment, viene consolidata integralmente anche la società Dada Entertainment, società statunitense, precedentemente consolidata a patrimonio netto. In data 18 gennaio 2010 è stata inoltre acquisita Poundhost società player nei servizi di hosting dedicato e virtuale. Al 31 dicembre 2010, l'impatto di tali operazioni è stato pari a 13,7 milioni sui ricavi e 3 milioni sull'EBITDA. Al 31 dicembre 2010 il risultato operativo di Dada comprende la svalutazione dell'avviamento di consolidato pari a 17,2 milioni rilevato a seguito dell'effettuazione dei test di impairment, mentre non comprende la svalutazione dell'avviamento di Fuegos pari a 1,2 milioni inclusa nel bilancio di Dada al 31 dicembre 2010, in quanto tale avviamento per la quota di maggioranza, deriva da una transazione infragruppo. Il risultato operativo dell'esercizio 2009 include la svalutazione dell'avviamento di consolidato pari a 3,2 milioni rilevato a seguito dell'effettuazione dei test di impairment.

(3) Si riferisce alle attività di stampa del gruppo Unidad Editorial e alle attività della partecipata La Coccinella.

Note illustrative specifiche												
(in milioni di euro)	SETTORI OPERATIVI											
									Attività destinate alla dismissione		TOTALE	
	Quotidiani Italia	Quotidiani Spagna	Libri	Periodici	Pubblicità	Dada (1) (2)	Attività televisive	Funzioni Corporate	TOTALE			
31 dicembre 2010												
Attività del settore	278,1	1.400,3	566,2	99,9	250,9	189,6	38,6	153,4	2.977,0	3,7	2.980,7	
Partecipazioni in società collegate e JV	1,0	59,6	14,1	1,2	38,9	-	-	-	65,8	180,5	-	
Attività non ripartite finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72,2	-	
Attività non ripartite fiscali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147,2	-	
Attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	3,7	-	-	-	3,7	(3,7)	
Totale attivo	3.380,6								3.380,6		0,0	3.380,6
Passività del settore	297,4	154,3	323,5	108,3	66,8	67,6	13,4	79,0	1.110,3	0,4	1.110,7	
Passività non ripartite finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	1.043,1	-	1.043,1	
Passività non ripartite fiscali	-	-	-	-	-	-	-	-	159,4	-	159,4	
Passività associate ad attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	0,4	-	-	0,4	(0,4)	-	
Totale passivo									2.313,2		-	2.313,2
Altre informazioni di settore												
Accantonamenti fondi	(6,1)	(1,1)	(4,4)	(1,3)	(1,6)	(0,4)	(0,2)	(0,5)	-	-	(15,6)	
Accantonamenti fondi relativi al personale (2)	(1,8)	(0,4)	(0,8)	(1,1)	(0,7)	(1,1)	-	(0,3)	-	-	(6,2)	
Ammortamenti materiali	(17,7)	(6,1)	(3,6)	(0,8)	(0,1)	(5,1)	(0,2)	(6,8)	-	-	(40,4)	
Ammortamenti immateriali	(0,4)	(21,1)	(3,6)	(0,6)	(1,6)	(8,2)	(9,2)	(12,4)	-	-	(57,1)	
Svalutazioni immobilizzazioni	(0,5)	(0,5)	-	(1,0)	-	(24,4)	(3,2)	(0,8)	-	-	(30,4)	
Investimenti in attività non correnti	18,6	7,5	8,0	0,3	0,4	20,3	14,8	22,7	-	-	92,6	
Investimenti in società valutate con il metodo del patrimonio netto	0,1	1,7	0,1	-	-	-	-	1,0	-	-	2,9	

(in milioni di euro)

SETTORI OPERATIVI

31 dicembre 2009

31 dicembre 2009											
	Quotidiani		Libri	Periodici	Pubblicità	Dada (1) (2)	Attività televise	Funzioni Corporate	TOTALE	Attività destinate alla dismissione	
	Italia	Spagna								TOTALE	
Attività del settore	281,7	1.439,5	572,2	100,0	240,2	216,4	32,5	161,4	3.043,9		3.043,9
Partecipazioni in società collegate e JV	1,2	57,9	13,0	1,2	38,7	-	-	71,8	183,8		183,8
Attività non ripartite finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	78,1		78,1
Attività non ripartite fiscali	-	-	-	-	-	-	-	-	159,1		159,1
Attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-			
Totale attivo									3.464,9		3.464,9
Passività del settore	313,8	161,0	286,8	114,4	60,7	75,5	8,3	76,4	1.096,9		1.096,9
Passività non ripartite finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	1.135,2		1.135,2
Passività non ripartite fiscali	-	-	-	-	-	-	-	-	149,2		149,2
Passività associate ad attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-			
Totale passivo									2.381,3		2.381,3

Altre informazioni di settore

Accantonamenti fondi	(12,8)	(2,9)	(2,1)	(1,0)	(1,3)	(1,0)	(0,1)	(3,2)	(24,4)
Accantonamenti fondi relativi al personale (2)	(2,3)	(0,4)	(0,7)	(1,1)	(0,2)	(1,2)	(0,1)	(1,5)	(7,5)
Ammortamenti materiali	(18,9)	(6,5)	(3,5)	(0,8)	(0,1)	(4,2)	(0,2)	(6,9)	(41,1)
Ammortamenti immateriali	(0,3)	(21,5)	(3,8)	(0,6)	(1,2)	(7,2)	(10,3)	(13,4)	(58,3)
Svalutazioni immobilizzazioni	(14,4)	(2,4)	(2,8)	(2,0)	-	(3,2)	(8,6)	-	(33,4)

Investimenti in attività non correnti	2,8	8,5	7,1	0,4	2,5	34,9	13,0	22,8	92,0
Investimenti in società valutate con il metodo del patrimonio netto	0,2	48,2	1,5	-	-	-	-	5,0	54,9

(1) Le attività di Dada includono l'eccedenza di consolidamento emersa in sede di primo consolidamento e le elisioni infragruppo relative ai crediti commerciali; le passività includono le elisioni infragruppo relative ai debiti commerciali. Al 31 dicembre 2009 le attività di Dada sono state rettifiche per la parte di avviamento di Fuegos relativa alla quota del 51% acquisita da Quotidiani Italia; al 31 dicembre 2010 l'avviamento di Fuegos in Dada è stato svalutato.

(2) La voce "Accantonamenti benefici relativi al personale" non comprende il trattamento di fine rapporto maturato e pagato nel periodo pari a 7,2 (dicembre 2010) e pari a 8 milioni (dicembre 2009).

Si evidenzia che la voce svalutazioni immobilizzazioni comprende perdite per svalutazioni di avviamenti desunte dagli impairment test effettuati, per un importo complessivo pari a 25,8 milioni. Tali svalutazioni si riferiscono agli avviamenti dettagliati per settore di attività e per *cash generating unit* nella nota n. 34 e sono riferibili prevalentemente a Dada per 23,8 milioni e alle Attività Televisive per 0,6 milioni. Nell'esercizio 2009 tali svalutazioni ammontano a 15,8 milioni e sono riferibili alle Attività Televisive per 5 milioni, a Dada per 3,2 milioni, all'area Libri per 2,8 milioni, all'area Quotidiani Spagna per 2,4 milioni riferiti alla testata Actualidad Economica, all'area Periodici (2 milioni) e all'area Quotidiani Italia per 0,4 milioni.

Informazioni in merito all'area geografica

Progressivo al 31 dicembre

(in milioni di euro)

Anno 2010	Italia	Francia	Spagna	Altri paesi	Elisioni / rettifiche	Totale
Ricavi netti	1.293,6	234,5	558,3	168,9		2.255,3
Anno 2009	Italia	Francia	Spagna	Altri paesi	Elisioni / rettifiche	Totale
Ricavi netti	1.293,7	219,8	543,1	149,8		2.206,4

Progressivo al 31 dicembre

(in milioni di euro)

Anno 2010	Italia	Francia	Spagna	Altri paesi	Totale
Attività non correnti del settore	761,7	132,4	1.379,5	28,9	2.302,5
Anno 2009	Italia	Francia	Spagna	Altri paesi	Totale
Attività non correnti del settore	811,8	132,0	1.390,7	26,8	2.361,2

Informazioni in merito ai principali clienti

Si segnala che nell'esercizio 2010 non risultano ricavi realizzati verso un singolo cliente terzo per un valore superiore al 10% dei ricavi del Gruppo.

16. Rapporti con parti correlate

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato.

Nel prospetto che segue sono indicati, in conformità a quanto richiesto dallo IAS 24 e dalla Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, i valori complessivi relativi ai rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nell'esercizio 2010 tra società del Gruppo RCS e "parti correlate", ad esclusione di quelli infragruppo eliminati nel processo di consolidamento.

	Crediti com- merciali	Crediti finan- ziari	Debiti finan- ziari correnti	Debiti com- merciali	Altre passi- vità non correnti	Debiti diversi e altre passività correnti	Ricavi netti	Costi per servizi e materie prime	Costi per il perso- nale	Altri ricavi e proventi opera- tivi	Pro- venti finan- ziari	Oneri finan- ziari
Società a controllo congiunto	32,4	0,8	21,1	11,6	-	-	367,6	(38,0)	-	3,6	0,0	(0,2)
Società collegate	26,6	17,4	3,7	22,1	-	-	188,1	(105,5)	-	1,3	-	-
Fondo integrativo previdenza dirigenti	-	-	-	-	-	-	-	(1,3)	(0,1)	-	-	-
Altre parti correlate (1)	2,3	-	-	-	36,7	5,6	4,6	(0,7)	-	-	-	-
Totale parti correlate	61,3	18,2	24,8	33,7	36,7	5,6	560,3	(145,5)	(0,1)	4,9	0,0	(0,2)
Totale di bilancio	668,1	3,4	144,6	699,9	48,7	204,9	2.255,3	(1.573,3)	(453,0)	49,7	10,5	(39,7)
Incidenza	9%	535%	17%	5%	75%	3%	25%	9%	0%	10%	0%	0%

(1) Si riferisce principalmente a rapporti con manager di società controllate o società ad essi correlate.

Si precisa che non si rilevano operazioni con "parti correlate" di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

I rapporti verso società sottoposte a controllo congiunto si riferiscono prevalentemente alla società m-dis S.p.A., verso la quale le società del Gruppo hanno realizzato ricavi per 366,8 milioni, costi per 28,3 milioni, altri ricavi e proventi operativi per 2,6 milioni, oneri finanziari netti per 0,2 milioni, crediti commerciali per 32,1 milioni, debiti commerciali per 8,3 milioni e debiti finanziari per 20 milioni. Tra le altre società collegate i rapporti commerciali più rilevanti riguardano collegate del gruppo Unidad Editorial quali Valdisme, Commercial de Prensa, Gelesa gestion Logistica, Logistica Ciudad Real, Berelan e Corporación Bermont. Si evidenziano inoltre rilevanti rapporti con le società collegate Mach 2 e Actes Sud Participation S.a..

I rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e le imprese collegate riguardano principalmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, nonché rapporti di natura fiscale e sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto della qualità dei beni e servizi prestati.

I rapporti di RCS MediaGroup S.p.A. con imprese controllate e collegate, peraltro indicati nell'ambito delle note illustrative della Capogruppo alle singole poste dello stato patrimoniale e del conto economico, attengono prevalentemente a:

- rapporti connessi a contratti di prestazione di servizi (comunicazione, legale, societario, finanza e tesoreria, servizi di sicurezza, gestione immobili e pianificazione) effettuati da funzioni centralizzate;
- rapporti commerciali relativi a locazioni di spazi per uffici e aree operative effettuati dalla Capogruppo stessa a favore delle controllate;
- rapporti di natura finanziaria, rappresentati da finanziamenti e da rapporti di conto corrente accesi nell'ambito della gestione accentrata di tesoreria.

Consolidato fiscale ai fini IRES Nel corso del 2010 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi dell'istituto del Consolidato Fiscale Nazionale introdotto con il D.lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003, al fine di conseguire un risparmio tramite una tassazione fiscale calcolata su una base imponibile unificata, con conseguente immediata compensabilità dei crediti di imposta e delle perdite fiscali di periodo.

I rapporti infragruppo, originati dall'adozione del consolidato fiscale nazionale, si ispirano ad obiettivi di neutralità e parità di trattamento.

Consolidato IVA Nel corso del 2010 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi della particolare disciplina del consolidato IVA di gruppo, evidenziando un saldo a debito pari a 6,6 milioni al lordo dell'acconto che ammonta a 4,1 milioni. La Capogruppo ha fatto confluire nel consolidato IVA di Gruppo, per l'esercizio 2010, un proprio saldo a debito pari a 0,3 milioni.

Sono stati individuati nei membri del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Capogruppo e delle società da essa controllate, nonché nell'Amministratore Delegato e nel Direttore Generale della Capogruppo stessa e nel primario responsabile operativo delle società (controllate, in via diretta o indiretta da RCS MediaGroup S.p.A.) RCS Quotidiani, RCS Libri, RCS Pubblicità, RCS Periodici, Unidad Editorial e Flammarion nonché di Dada (quest'ultima in particolare in quanto società con azioni quotate in borsa), le figure, per le quali sono di seguito fornite le informazioni in forma aggregata relative ai compensi nelle varie forme in cui sono loro corrisposti. Sono inoltre compresi, il Vice Direttore Generale e Chief Financial Officer, nonché Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e il Direttore Risorse Umane e Organizzazione di RCS MediaGroup S.p.A. ed altri dirigenti strategici di Dada.

	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri strumenti finan- ziari rappresentativi del patrimonio
Consiglio di Amministrazione - emolumenti	5,0	0,3	2,0
Collegio Sindacale - emolumenti	0,8	-	-
Amministratori Delegati e Direttori Generali - altri compensi	-	9,3	2,8
Altri dirigenti con responsabilità strategiche	0,6	2,2	0,8
Totale parti correlate	6,4	11,8	5,6
Totale di bilancio	979,2	453,0	8,4
Incidenza	0,7%	3%	67%

I "Costi per il personale" accolgono inoltre i compensi corrisposti alle figure con responsabilità strategiche sotto forma di retribuzione per 11,2 milioni.

Gli "Altri strumenti finanziari rappresentativi del patrimonio netto" accolgono l'onere complessivo per le stock options assegnate a partire dalla data di maturazione delle stesse. In particolare la voce comprende 2 milioni riferibili a Dada e classificati negli Utili Portati a nuovo.

Si ricorda che, in merito al Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, la Capogruppo ha adottato in data 10 novembre 2010 una nuova procedura in merito alla realizzazione di operazioni con parti correlate sotto il profilo autorizzativo e di comunicazione con il mercato e con Consob. Tale procedura, efficace per la gran parte dal 1° gennaio 2011 e che sostituisce le disposizioni già adottate in sede autodisciplinare dalla Capogruppo stessa in relazione all'iter decisionale di tali operazioni, è pubblicata sul sito internet della Società nella sezione "Corporate Governance" ed anche oggetto di informativa, come pure le disposizioni precedenti, nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (i cui contenuti sono anche riprodotti nella Relazione sulla gestione relativa al presente Bilancio).

In relazione a quest'ultima nuova procedura, le parti correlate risultano quelle individuate in base a quanto previsto dal suddetto Regolamento Consob. Come espressamente consentito dal Regolamento Consob, si è ritenuto di applicare comunque le previsioni del Regolamento stesso e della procedura, indipendentemente dalla loro qualificabilità in base a tale definizione, in particolare:

i) oltre a taluni dirigenti della Capogruppo ritenuti avere posizioni strategicamente rilevanti, anche ai primari responsabili operativi di società controllate considerate di rilevanza strategica. Si

precisa che i costi aziendali dei rapporti con tali soggetti sono ricompresi nella tabella precedente, mentre i relativi compensi complessivi spettanti per l'esercizio, per quanto attiene i dirigenti della Capogruppo, sono indicati in apposita tabella, relativa ai compensi anche dei dirigenti con responsabilità strategiche, contenuta nel Bilancio d'esercizio della Capogruppo e, per quanto attiene i suddetti responsabili operativi di società controllate, tali compensi (tutti di pertinenza di società controllate) sono pari ad euro 4.656 migliaia, di cui 2.377 migliaia a titolo di retribuzione da lavoro dipendente o emolumenti per incarichi societari, 27 migliaia per benefici non monetari e 2.252 migliaia per bonus e altri incentivi, questi ultimi conseguenti, per 1.560 migliaia, all'avvicendamento dei vertici aziendali di RCS Quotidiani. Si segnala altresì che i suddetti responsabili operativi di società controllate non risultano detenere partecipazioni nella Capogruppo o in società controllate fatta salva la proprietà di n° 63.738 azioni di Unidad Editorial S.A. (pari allo 0,001% del capitale sociale di quest'ultima), detenute direttamente per l'intero esercizio;

ii) a ciascuno dei partecipanti (e dei soggetti che controllano, o sono controllati, da un tale partecipante, in via diretta o indiretta) ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art.122 del D.Lgs. n.58/1998 che risulti detenere una partecipazione superiore al 3% del capitale ordinario della società a condizione che a tale patto risulti complessivamente vincolato oltre la metà del capitale ordinario della società ovvero comunque a condizione che la lista presentata da uno o più partecipanti a tale patto sia risultata quella da cui è tratta la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica.

Non evidenziati negli schemi di bilancio Consob, si segnala che sono intervenuti nel corso del 2010 rapporti patrimoniali ed economici tra società del Gruppo RCS e società appartenenti a gruppi facenti capo a Mediobanca S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Fiat S.p.A. nonché con Assicurazioni Generali S.p.A., Fondiaria Sai S.p.A., i cui valori complessivi sono qui di seguito riportati. I rapporti con società del Gruppo Mediobanca riguardano rapporti finanziari relativi principalmente a contratti di leasing. Si segnala inoltre l'esistenza di una linea di credito a MLT dell'importo di 50 milioni, attualmente non utilizzata, nonché di contratti derivati di copertura per un importo nozionale pari a circa 174 milioni che hanno originato oneri finanziari netti per 3,7 milioni. I rapporti con società del Gruppo Intesa Sanpaolo riguardano rapporti finanziari relativi ad operazioni di finanziamento principalmente a lungo termine nonché contratti di leasing. Si segnala inoltre l'esistenza di contratti derivati di copertura per un importo nozionale pari a circa 310 milioni che hanno originato oneri finanziari netti per 1,8 milioni. I rapporti con società del Gruppo Fiat sono di origine commerciale e riguardano principalmente la vendita di spazi pubblicitari. I rapporti con Gruppo Generali riguardano principalmente contratti assicurativi del Gruppo veicolati attraverso primari broker internazionali.

	Attività finanziarie per strumenti derivati	Crediti commerciali	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Debiti finanziari correnti	Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	Passività finanziarie per strumenti derivati non correnti	Debiti commerciali	Ricavi netti	Consumi materie prime e servizi	Oneri finanziari
Società del Gruppo Fiat	-	10,0	-	-	-	-	0,3	9,2	2,9	-
Società del Gruppo Mediobanca	-	0,6	-	4,2	3,7	18,7	-	1,3	0,3	(4,5)
Società del Gruppo Generali	-	0,1	-	-	-	-	0,2	0,4	3,9	-
Società del Gruppo Intesa SanPaolo	1,1	0,4	2,3	32,7	-	352,9	-	1,9	0,3	(8,0)
Società del Gruppo Fondiaria Sai	-	-	-	-	-	-	-	0,1	-	-
Totale	1,1	11,1	2,3	36,9	3,7	371,6	-	0,5	12,9	7,4 (12,5)
Totale di bilancio	3,1	668,1	32,9	144,6	7,7	853,1	0,4	699,9	2.255,3	1.573,3 (39,7)
Incidenza	35%	2%	7%	26%	48%	44%	0%	0%	1%	0% 31%

Si tratta in ogni caso di rapporti posti in essere nell'ambito della normale attività di gestione.

Si segnala inoltre l'esercizio avvenuto in data 16 aprile 2010 dell'opzione, concessa dal Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup S.p.A. in data 18 marzo 2010 ad una società controllata da Andrea Della Valle, per l'acquisto del 9,99% del capitale di Poligrafici Editoriale S.p.A., per un prezzo complessivo di 9,5 milioni. L'operazione, non compresa negli schemi redatti ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, è stata assimilata, in via cautelativa, ad una operazione con una parte correlata, seguendosi quindi le relative applicabili disposizioni procedurali interne, precisandosi, per quanto possa occorrere, che, in ogni caso, non sussistevano le condizioni previste dall'art 71 bis del Regolamento Emittenti della Consob in vigore al tempo dell'operazione.

17. Incremento immobilizzazioni per lavori interni

Tale voce, pari a 5,5 milioni, interessa il gruppo Dada e si riferisce alla capitalizzazione dei costi sostenuti per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

18. Consumi materie prime e servizi

Ammontano a 1.573,3 milioni e comprendono i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci pari a 408,4 milioni, i costi per servizi, pari a 979,4 milioni, nonché costi di godimento di beni di terzi pari a 185,5 milioni. Si rileva inoltre che la voce sconta oneri non ricorrenti pari a 1,7 milioni (2,8 milioni nell'esercizio 2009). Di seguito si commenta la composizione della voce:

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Nel dettaglio successivo si evidenzia l'andamento dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Consumo carta	166,7	187,9	(21,2)
Acquisto prodotti finiti	102,7	115,0	(12,3)
Acquisto altro materiale	98,8	87,6	11,2
Acquisto spazi pubblicitari	41,5	34,9	6,6
Accantonamento f.do sval.rimanenze	(1,3)	1,5	(2,8)
Totale	408,4	426,9	(18,5)

La variazione in diminuzione della voce, pari a 18,5 milioni, è principalmente attribuibile al consumo di carta per 21,2 milioni, riconducibile per 10,5 milioni all'area Quotidiani Italia per effetto della flessione del prezzo di mercato della materia prima, per 6,9 milioni all'area Quotidiani Spagna sia per effetto della già menzionata riduzione del prezzo sia per la minor foliazione, e per 4 milioni all'area Periodici come conseguenza della contrazione dei volumi stampati e per effetto della riduzione del prezzo. La flessione dell'acquisto prodotti finiti è pari a 12,3 milioni ed è in parte compensata dall'incremento pari a 11,2 milioni della voce acquisto altro materiale. L'incremento dell'acquisto spazi pubblicitari è relativo all'area Pubblicità (3,1 milioni) e a RCS Sport (3,8 milioni), quest'ultimo per effetto della stipulazione di accordi commerciali per lo sviluppo di nuove attività di Advisor e di gestione diretta del cliente, sottoscritti principalmente con FIG federazione Italiana Golf e F.C. Internazionale S.p.A..

Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Lavorazioni di terzi	257,0	262,8	(5,8)
Pubblicità, promozioni, merchandising	134,3	133,3	1,0
Spese di trasporto	117,9	122,6	(4,7)
Servizi diversi	156,1	167,9	(11,8)
Collaboratori e corrispondenti	96,0	96,1	(0,1)
Prestazioni professionali e consulenze	64,9	59,6	5,3
Provvigioni passive	58,0	51,2	6,8
Postelegrafoniche	29,9	28,4	1,5
Viaggi e soggiorni	24,2	22,9	1,3
Manutenzioni e ammodernamenti	19,8	20,0	(0,2)
Costi per energia e forza motrice	12,2	13,4	(1,2)
Emolumenti agli amministratori e sindaci	5,8	5,5	0,3
Assicurazioni	3,3	4,2	(0,9)
Totale	979,4	987,9	(8,5)

La voce presenta un decremento pari a 8,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2009, riscontrabile in particolare nell'area Quotidiani Italia (-14,6 milioni) e nell'area Libri (-4,7 milioni), solo in parte compensata dall'incremento intervenuto nell'area Pubblicità (5,3 milioni) e in Dada (5,6 milioni). In particolare la flessione è attribuibile alla voce lavorazione di terzi (5,8 milioni), ascrivibile per 4,8 milioni all'area Quotidiani Italia come conseguenza di una diversa tipologia di prodotti collaterali. Il decremento delle spese di trasporto (4,7 milioni) è prevalentemente attribuibile all'area Quotidiani Italia (3 milioni) e all'area Quotidiani Spagna (2 milioni). Il decremento delle prestazioni di servizi pari a 11,8 milioni è attribuibile prevalentemente a Dada (2,4 milioni), all'area Libri (5,1 milioni), all'area Quotidiani Italia (2,2 milioni) e all'area Periodici (1,9 milioni). In controtendenza si rileva l'incremento della voce provvigioni passive di RCS Pubblicità (6,3 milioni) correlato all'incremento dei ricavi pubblicitari della stessa. Si evidenzia inoltre che un confronto diretto con i costi per servizi relativi all'esercizio 2008 (pari a 1.158,7 milioni) evidenzerebbe un decremento complessivo pari a 179,3 milioni (-15,5%). Tale flessione è originata principalmente dal positivo effetto delle azioni intraprese dal management.

Costi di godimento di beni di terzi

Tale posta, pari a 185,5 milioni, comprende essenzialmente lo sfruttamento di diritti letterari e dei fotoservizi, l'affitto del canale di trasmissione satellitare, nonché canoni di locazione operativa riguardanti affitti di beni immobili e canoni per l'utilizzo di macchine d'ufficio e automezzi.

L'incremento della voce pari a 10,5 milioni rispetto allo scorso esercizio è principalmente riconducibile a maggiori costi per lo sfruttamento dei diritti letterari e televisivi nonché per maggiori royalties passive legate ai prodotti collaterali sostenuti dall'area Quotidiani Spagna (6,8 milioni). Anche l'area Libri presenta un incremento pari a 9,4 milioni, in particolare attribuibile a Flammarion (8,7 milioni) correlato alla presenza di best sellers importanti oltreché all'ingresso nel gruppo di Nexso. L'andamento è solo in parte compensato dalla flessione dell'area Quotidiani Italia (5,2 milioni), per effetto delle minori royalties passive riferite ad iniziative collaterali.

19. Costi del personale

Ammontano a 453 milioni e presentano un decremento di 96,7 milioni comprensivo di proventi netti non ricorrenti per 1,7 milioni (oneri pari a 80,1 milioni lo scorso esercizio). Tali poste non ricorrenti si riferiscono ai costi relativi al Piano di Interventi trasversale a tutte le aree di business. La flessione riguarda tutte le aree del Gruppo ed in particolar modo l'area Quotidiani Italia (51,1 milioni), principalmente per effetto degli oneri e proventi non ricorrenti e per la diminuzione dell'organico medio nonché l'area Quotidiani Spagna (16,9 milioni), l'area Periodici (12,2 milioni) e alle Funzioni di Corporate (12,7 milioni).

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Salari e stipendi	339,1	344,9	(5,8)
Oneri sociali	102,0	103,6	(1,6)
Benefici ai dipendenti	19,9	19,5	0,4
Altri costi	(8,0)	81,7	(89,7)
Totale	453,0	549,7	(96,7)

La ripartizione del numero medio di dipendenti per categoria è la seguente:

Categoria	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Dirigenti/impiegati	3.967	4.096	(129)
Giornalisti	1.767	1.854	(87)
Operai	462	542	(80)
Totale	6.196	6.492	(296)

20. Altri ricavi e proventi operativi

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Recupero costi	18,1	14,2	3,9
Proventi per contributi	2,7	1,9	0,8
Recupero ordinario fondo rischi	4,5	2,3	2,2
Affitti attivi	6,1	5,7	0,4
Vendita rese scarti e materiale vario	3,5	2,0	1,5
Altri ricavi	14,8	32,1	(17,3)
Totale	49,7	58,2	(8,5)

Il decremento della voce "Altri ricavi e proventi operativi" pari a 8,5 milioni è attribuibile principalmente ad un minor contributo positivo della voce "altri ricavi" (17,3 milioni) compensato dall'incremento della voce "recupero costi" (3,9 milioni) e della voce "recupero ordinario fondo rischi" (2,2 milioni).

Gli "Altri ricavi" comprendono i proventi da coedizioni editoriali prevalentemente riferibili all'area Libri la cui flessione è attribuibile al settore collezionabili estero per effetto del minor numero dei progetti in coedizione, nonché al decremento originato nella voce plusvalenze ordinarie che nell'esercizio 2009 erano attribuibili all'area Quotidiani Spagna pari a 10,9 milioni avvenuta per le cessioni degli immobili siti in Madrid, Pradillo e Castello e a Flammarion per la cessione del ramo Medicine (0,7 milioni).

21. Oneri diversi di gestione

Di seguito viene presentato il dettaglio:

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Oneri tributari	19,1	18,3	0,8
Altri oneri di gestione	23,0	25,4	(2,4)
Montepremi concorsi	1,7	1,7	0,0
Perdite su crediti	1,3	1,9	(0,6)
Totale	45,1	47,3	(2,2)

Gli oneri tributari sono costituiti prevalentemente dall'IVA a carico dell'editore art. 74 DPR n.633/1972 e da Imposte Comunali. La variazione in leggero aumento è relativa al maggior onere tributario IVA dell'area Libri (1 milione) in particolare riferibile a Flammarion. La voce "Altri oneri di gestione" include i margini positivi retrocessi ai soci delle coedizioni editoriali dell'area Libri, dell'area Quotidiani Italia e dell'area Periodici, nonché sanzioni, penali, oneri per transazioni, quote associative, contributi, spese di rappresentanza e liberalità. La flessione pari a 2,4 milioni è in parte attribuibile alle minori opere in coedizione per iniziative collaterali (1,3 milioni) effettuato dall'area Quotidiani Italia (1 milione), cui si aggiungono i minori oneri rilevati dall'area Quotidiani Spagna (0,9 milioni). Si evidenzia inoltre che la voce comprende oneri non ricorrenti pari a 0,6 milioni (2,7 milioni rilevati nell'esercizio precedente), principalmente attribuibili a Flammarion per l'adeguamento del prezzo di cessione del ramo Medicine ceduto nello scorso esercizio oltre a maggiori oneri rilevati da Dada e dall'area Libri.

22. Svalutazione crediti commerciali e diversi

Tale voce risulta pari a 24,2 milioni ed evidenzia una variazione in aumento di 2,8 milioni rispetto all'esercizio precedente. Comprende oneri non ricorrenti pari a 0,3 milioni ascrivibili all'area Libri (4,6 milioni rilevati nel 2009). Escludendo tali oneri non ricorrenti la voce presenta un incremento pari a 6,2 in parte attribuibile alla maggiore svalutazione effettuata dall'area Libri per 4,3 milioni e relativa a Flammarion come conseguenza di una più attenta gestione degli anticipi ad autori alla luce dell'incremento dei ricavi riscontrato soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno.

23. Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

Risultano pari a 128 milioni, in decremento di 4,8 milioni rispetto ai 132,8 milioni registrati nello scorso esercizio. La voce si confronta con l'anno precedente che scontava svalutazioni di natura non ricorrente pari a 14,1 milioni relative alla riorganizzazione in corso dell'area produttiva della stampa di Quotidiani Italia.

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Ammortamenti attività immateriali	57,1	58,3	(1,2)
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	40,4	41,1	(0,7)
Svalutazioni immobilizzazioni	30,5	33,4	(2,9)
Totale	128,0	132,8	(4,8)

Il decremento degli ammortamenti delle attività immateriali pari a 1,2 milioni, è quasi interamente riconducibile alle Attività Televisive (1,1 milioni) come conseguenza delle svalutazioni effettuate nell'esercizio 2009.

Gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari si decrementano di 0,7 milioni, ascrivibili prevalentemente all'area Quotidiani Italia (1,2 milioni), sia per effetto dei minori ammortamenti a seguito della dismissione di impianti del polo di Genova, sia per il completamento della vita utile di impianti e macchinari adibiti alla stampa, nonché per effetto dei minori ammortamenti a seguito della cessione dell'immobile di Pradillo dell'area Quotidiani Spagna avvenuto lo scorso esercizio (0,4 milioni), in parte compensati dai maggiori ammortamenti di Dada (0,9 milioni) .

Le svalutazioni di immobilizzazioni pari a 30,5 milioni, sono relative alle svalutazioni degli avviamenti rilevati a fronte dell'effettuazione dei test di impairment di Dada pari a 17,2 milioni, oltre a svalutazioni di avviamenti iscritti nel bilancio consolidato di Dada e relativi alle partecipate Dada.net, Upoc e Clarence per complessivi 6,6 milioni, nonché a svalutazioni di altre immobilizzazioni immateriali del gruppo Dada per 0,6 milioni e di Digicat per 2,6 milioni. È inoltre stata parzialmente svalutata la quota di avviamento attribuibile al canale *Yacht & Sail* di Digicast pari a 0,6 milioni, cui si aggiungono altre svalutazioni di immobilizzazioni immateriali per complessivi 1,4 milioni. Le immobilizzazioni materiali sono state svalutate per 1,5 milioni riconducibili prevalentemente alle Funzioni di Corporate ed a Quotidiani Spagna.

24. Proventi e Oneri finanziari

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Interessi attivi su depositi bancari	0,2	0,3	(0,1)
Interessi attivi su crediti a bt	0,9	1,8	(0,9)
Utili su cambi	5,6	8,0	(2,4)
Proventi su derivati	2,1	2,5	(0,4)
Proventi da negoziazione titoli non immobilizzati	-	-	-
Interessi su crediti verso l'Erario	-	0,2	(0,2)
Interessi attivi diversi	1,7	2,6	(0,9)
Totale proventi finanziari	10,5	15,4	(4,9)

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Interessi su debiti finanziari per leasing	(1,7)	(4,0)	2,3
Perdite su cambi	(4,2)	(7,8)	3,6
Interessi passivi verso banche	(1,4)	(2,5)	1,1
Interessi passivi su finanziamenti	(12,2)	(16,9)	4,7
Oneri su derivati	(11,8)	(10,1)	(1,7)
Interessi passivi diversi	(8,4)	(7,5)	(0,9)
Totale oneri finanziari	(39,7)	(48,8)	9,1
Totale proventi (oneri) finanziari	(29,2)	(33,4)	4,2

Il saldo negativo di Proventi ed Oneri finanziari pari a 29,2 milioni si decrementa di 4,2 milioni rispetto all'esercizio 2009. La variazione è principalmente riconducibile al beneficio derivante dalla riduzione dei tassi medi (secondariamente alla riduzione del volume di indebitamento registrato nel corso dell'esercizio rispetto al 2009) ed è originata dalla riduzione degli interessi passivi su finanziamenti, sui debiti verso banche e società di leasing per complessivi 8 milioni e alle minor perdite nette sui cambi (1,2 milioni). L'andamento dei tassi ha inoltre comportato un incremento degli oneri netti su derivati di copertura sul rischio tasso (2,1 milioni). Si evidenziano inoltre maggiori oneri netti per attualizzazioni di attività e passività esposte in bilancio e minor proventi finanziari diversi di cui aveva beneficiato il precedente esercizio.

25. Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Plusvalenze cessione partecipazioni	7,6	-	7,6
Svalutazione partecipazioni	(1,4)	(1,8)	0,4
Dividendi	0,5	0,6	(0,1)
Altri	(3,3)	(0,5)	(2,8)
Totale	3,4	(1,7)	5,1

Le plusvalenze da cessione di partecipazioni sono pari a 7,6 milioni (zero nell'esercizio precedente). Comprendono la plusvalenza realizzata con la cessione della partecipazione in Poligrafici Editoriale (4,4 milioni), in Raisat (0,5 milioni) ed in Delagrave (2,6 milioni).

Le svalutazioni di partecipazioni si riferiscono principalmente alla svalutazione della partecipazione in MB Venture Capital per 1 milione.

I dividendi comprendono per 0,3 milioni i dividendi distribuiti da Raisat e non riflettono variazioni di rilievo rispetto allo scorso esercizio. La voce "Altri" comprende oneri di adeguamento di partecipazioni a consolidamento integrale, oneri sostenuti per la futura costituzione di società all'estero (0,5 milioni) oltre alla variazione negativa di Eurogravure, precedentemente valutata a patrimonio netto.

26. Quote proventi (oneri) da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Utile società valutate a patrimonio netto	5,5	4,4	1,1
Perdita società valutate a patrimonio netto	(5,5)	(5,6)	0,1
Totale	0,0	(1,2)	1,2

I proventi netti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto risultano pari a zero milioni (negativi per 1,2 milioni nell'esercizio 2009) e derivano da fenomeni di segno opposto principalmente attribuibili al risultato positivo netto di alcune società di Unidad Editorial (1,5 milioni), della partecipata Actes Sud (1,5 milioni), di m-dis (0,5 milioni), di Mach 2 (0,3 milioni) e di Socadis (0,3 milioni). Tali andamenti sono compensati principalmente dal contributo negativo di Gruppo Finelco (3,1 milioni) dovuto essenzialmente all'ammortamento delle concessioni a cui è stato allocato l'avviamento compreso nel valore della partecipazione, nonché dalla perdita attribuibile ad Edi T.A.A (0,3 milioni), a MDM Milano Distribuzione (0,2 milioni) e ad altre società afferenti il gruppo Flammarion (0,5 milioni).

27. Imposte sul Reddito

Le imposte rilevate a conto economico sono le seguenti:

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Imposte correnti:	(41,4)	(27,8)	(13,6)
- Imposte sul reddito	(27,4)	(14,8)	(12,6)
- Irap	(14,0)	(13,0)	(1,0)
Imposte anticipate/differite:	(0,2)	43,6	(43,8)
- Anticipate	(2,1)	42,1	(44,2)
- Differite	1,9	1,5	0,4
Totale imposte	(41,6)	15,8	(57,4)

Il maggior onere per imposte correnti è originato dai maggiori risultati positivi conseguiti dalle società del Gruppo. Le imposte anticipate/differite presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a 43,8 milioni dovuto principalmente all'utilizzo di imposte anticipate iscritte negli esercizi precedenti calcolate sulle differenze temporanee tra il risultato di bilancio ed il reddito imponibile.

Si riportano di seguito le attività e le passività per imposte correnti:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Attività per imposte correnti	2,4	10,2	(7,8)
Passività per imposte correnti	14,5	2,2	12,3
Totale	(12,1)	8,0	(20,1)

Le passività per imposte correnti, al netto delle relative attività, presentano un incremento per complessivi 20,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, principalmente a seguito del maggiore onere da consolidato fiscale nazionale e da un maggior accantonamento IRAP registrato nel 2010.

Vengono analizzate di seguito le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite:

	31/12/2009	Iscritte a conto eco- nomico	Ricono- sciute a patrimo- nio netto	Variazione area di consoli- damento	Differenze cambio e altre variazioni	31/12/2010
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE						
- Perdite fiscali riportabili a nuovo	56,8	(3,4)	-	0,2	2,0	55,6
- Fondi rettificativi dell'attivo patrimoniale	16,1	4,8	-	-	-	20,9
- Fondi rischi ed oneri	29,9	(6,9)	-	-	-	23,0
- Costi a deducibilità differita	10,7	3,6	-	-	-	14,3
- Fiscalità differita da regime di trasparenza fiscale	1,5	0,1	-	-	-	1,6
- Fiscalità differita da consolidato fiscale nazionale	2,0	3,6	-	-	(1,9)	3,7
- Immobilizzazioni immateriali e materiali	15,9	(2,5)	-	-	-	13,4
- Attualizzazione crediti	0,2	-	-	-	-	0,2
- Leasing	6,2	(1,1)	-	-	(1,2)	3,9
- Storno risconti attivi per costi pubblicitari	-	-	-	-	-	-
- Valutazione strumenti finanziari derivati	3,2	-	(0,6)	-	-	2,6
- Altri	6,4	(0,3)	-	-	(0,5)	5,6
Totale imposte anticipate	148,9	(2,1)	(0,6)	0,2	(1,6)	144,8
PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE						
- Leasing	(1,9)	1,3	-	-	0,1	(0,5)
- Immobilizzazioni immateriali e materiali	(123,3)	(0,3)	-	(0,4)	(1,4)	(125,4)
- Crediti (svalutazione)	(1,4)	-	-	-	-	(1,4)
- Attualizzazione debiti	-	-	-	-	-	-
- Attuarizzazione fondi benefici al personale	(2,3)	0,2	-	-	-	(2,1)
- Valutazione strumenti finanziari derivati	-	-	(0,6)	-	-	(0,6)
- Fondo rischi ed oneri	(2,5)	0,4	-	-	-	(2,1)
- Altri	(15,6)	0,3	-	-	2,5	(12,8)
Totale imposte differite	(147,0)	1,9	(0,6)	(0,4)	1,2	(144,9)
TOTALE NETTO	1,9	(0,2)	(1,2)	(0,2)	(0,4)	(0,1)

La riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, originato dall'applicazione delle aliquote in vigore, è la seguente:

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Risultato prima delle imposte	44,0	(133,4)
Imposte sul reddito teoriche	12,1	(36,7)
Effetto netto differenze permanenti	11,3	0,4
Effetto utilizzo perdite fiscali	6,6	22,0
Effetto netto differenze temporanee deducibili e tassabili	(3,1)	27,5
Imposte relative ad esercizi precedenti	0,5	1,6
Imposte correnti	27,4	14,8
IRES - imposte differite/anticipate	2,5	(41,8)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (esclusa IRAP correnti e differite)	29,9	(27,0)
IRAP - imposte correnti	14,0	13,0
IRAP - imposte differite/anticipate	(2,3)	(1,8)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	41,6	(15,8)

Per una migliore comprensione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'Irap in quanto, essendo questa una imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro. Pertanto le imposte teoriche sono state determinate applicando solo l'aliquota fiscale vigente in Italia (Ires pari al 27,5% nel 2010 e nel 2009) al Risultato prima delle imposte.

28. Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse

Il risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse al 31 dicembre 2010 risulta pari a zero e si confronta con un risultato negativo per 5,9 milioni al 31 dicembre 2009 che comprendeva la minusvalenza realizzata con il conferimento delle attività di stampa dell'area Quotidiani Spagna cedute nel mese di maggio 2009 ed il relativo risultato negativo dei primi 5 mesi dell'esercizio, nonché la plusvalenza realizzata con la vendita di La Coccinella anch'essa dismessa nel primo semestre 2009 (0,4 milioni).

29. Risultato dell'esercizio di terzi

Qui di seguito la composizione del risultato di esercizio di terzi:

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Gruppo Dada	(9,5)	3,6
Ge Fabbri Ltd	2,9	0,1
Unidad Editorial	(0,7)	(1,5)
Flammarion s.a.	1,5	2,4
Marsilio	1,0	2,9
RCS International Advertising BV	-	(0,7)
Adelphi Edizioni S.p.A.	0,1	0,2
Altre minori	(0,1)	(0,8)
Totale	(4,8)	6,2

30. Utile per azione

	31/12/2010	31/12/2009
Risultato del periodo di Gruppo destinato a continuare	7,2	(123,8)
Dividendo minimo Garantito di spettanza delle azioni di risparmio	1,5	1,5
Risultato per la determinazione dell'utile per azione di base (1,5 per 2010)	5,7	(125,3)
Risultato del periodo delle attività destinate alla dismissione e dismesse		(5,9)
N. azioni ordinarie	732.669.457	732.669.457
N. azioni proprie	(4.578.448)	(4.578.448)
Azioni ordinarie in circolazione	728.091.009	728.091.009
<i>Effetti di diluizione derivanti da azioni ordinarie potenziali:</i>		
- numero di azioni oggetto di opzione:	11.349.807	12.626.891
- numero di azioni che avrebbero potuto essere state emesse al fair value	(35.888.858)	(45.075.046)
Effetto antidiluitivo	(24.539.051)	(32.448.155)
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione dell'utile per azione diluito	728.091.009	728.091.009
Risultato per azione base delle attività destinate a continuare	0,008	(0,17)
Risultato per azione diluito delle attività destinate a continuare	0,008	(0,17)
Risultato per azione base delle attività destinate alla dismissione e dismesse	0,000	(0,01)
Risultato per azione diluito delle attività destinate alla dismissione e dismesse	0,000	(0,01)

31. Proventi (oneri) non ricorrenti

Si riporta di seguito il dettaglio dei proventi ed oneri non ricorrenti al 31 dicembre 2010, con l'incidenza degli stessi sulle voci di bilancio:

	Oneri non ricorrenti	Proventi non ricorrenti	Totale	Totale di bilancio	Incidenza
Variazione Rimanenze	(0,6)	-	(0,6)	(1,6)	35%
Consumi materie prime e servizi	(1,7)	-	(1,7)	(1.573,3)	0%
Costi del personale	(10,1)	11,9	1,7	(453,0)	0%
Altri ricavi e proventi operativi	-	0,5	0,5	49,7	1%
Oneri diversi di gestione	(0,6)	-	(0,6)	(45,1)	1%
Accantonamenti	(0,7)	-	(0,7)	(15,6)	5%
Svalutazione crediti	(0,3)	-	(0,3)	(24,2)	1%
Totale (oneri) / proventi	(14,0)	12,4	(1,6)		

Nella voce variazione delle rimanenze gli oneri non ricorrenti riguardano le svalutazioni di prodotti editoriali riferibili all'area Libri ed in particolare al settore Education, sostenuti per l'adeguamento alla normativa ministeriale sui libri di testo. Nella voce consumi materie prime e servizi sono compresi oneri non ricorrenti per 1,7 milioni, ascrivibile al settore Education per il già citato adeguamento alla normativa ministeriale.

Gli oneri non ricorrenti al 31 dicembre 2010 compresi nel costo del personale sono pari a 10,1 milioni e sono riferibili prevalentemente all'area Quotidiani Italia (1,6 milioni) in seguito all'avvicinamento dei vertici aziendali, cui si aggiungono gli oneri relativi all'area Quotidiani Spagna (3,2 milioni), a Dada (3,4 milioni), alla controllata Editions Fabbri (1,3 milioni), a Digicast (0,4 milioni) e alle Funzioni Corporate (0,3 milioni).

Negli altri oneri e proventi operativi è compreso l'onere per l'adeguamento del prezzo della cessione del Ramo Medicine ceduto da Flammarion nello scorso esercizio oltre al provento attribuibile all'area Quotidiani Italia (0,5 milioni) inerente la chiusura di un risconto passivo correlato ad un credito d'imposta maturato nell'ambito del progetto Full Color. Gli oneri non ricorrenti relativi all'accantonamento per rischi sono principalmente riconducibili al gruppo Dada, mentre la voce svalutazione crediti accoglie oneri relativi al settore Educations.

Nel costo del personale sono riflessi 11,9 milioni di proventi non ricorrenti derivanti dall'adeguamento della stima del fondo a suo tempo stanziato relativo al Piano di Interventi varato nell'esercizio precedente e riconducibile all'area Quotidiani Italia. L'adeguamento è stato effettuato in aderenza con la maggior visibilità data dal progredire del Piano di Interventi.

Al 31 dicembre 2009 gli oneri non ricorrenti, pari a 109 milioni erano riferiti principalmente a costi del personale, per complessivi 80,1 milioni commentati alla nota n. 46 "fondi rischi ed oneri", cui si rimanda per maggiori informazioni, ad altri oneri rilevati nella voce ammortamenti e svalutazioni pari a 14,1 milioni, sostenuti dall'area Quotidiani Italia e relativi alla svalutazione di impianti e macchinari relativi al polo di stampa di Genova e Bologna oltreché ad oneri rilevati nella voce, "accantonamenti" pari a 11,9 milioni principalmente attribuibili all'area Quotidiani Italia come conseguenza della rescissione anticipata del contratto di stampa stipulato con il polo industriale di Genova e del relativo contratto di leasing. I proventi non ricorrenti pari a 12,2 milioni si riferivano alle plusvalenze realizzate dall'area Quotidiani Spagna con la cessione degli immobili siti in Madrid (10,9 milioni), nonché da Flammarion e da Redazione Contenuti Digitali (già AGR) con la cessione di rami di attività giudicati non più strategici (0,8 milioni).

32. Immobili impianti e macchinari

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

	Terreni	Beni immobili	Beni immobili in leasing	Impianti	Impianti in leasing	Attrezzature	Altri beni	Immobiliizzazioni in corso	Totale
Costo	42,3	140,5	50,0	108,4	167,1	7,1	167,4	2,9	685,7
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	(1,7)	(1,5)	(11,7)	(9,0)	(0,1)	(0,7)	-	(24,7)
Costo storico al 31/12/09	42,3	138,8	48,5	96,7	158,1	7,0	166,7	2,9	661,0
Incrementi	3,4	14,5	0,2	1,7	0,1	0,7	13,7	5,5	39,7
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	(0,9)	-	-	(0,6)	-	(1,5)
Alienazioni	-	(0,1)	(0,6)	(5,2)	-	-	(3,5)	-	(9,5)
Differenze di cambio	-	0,3	-	-	-	-	0,3	-	0,7
Variazione area di consolidamento	-	-	-	(0,1)	-	(0,5)	1,1	-	0,6
Altri movimenti	-	(0,2)	(12,4)	(0,7)	3,4	0,5	(16,9)	(2,4)	(29,0)
Costo storico al 31/12/2010	45,7	153,3	35,6	91,4	161,5	7,6	160,8	5,9	662,0
Fondo ammortamento al 31/12/09	-	(53,8)	(18,0)	(54,1)	(39,2)	(5,7)	(115,2)	-	(286,0)
Ammortamenti	-	(4,2)	(3,1)	(6,4)	(9,9)	(0,5)	(16,3)	-	(40,4)
Alienazioni	-	-	0,6	2,7	-	-	3,2	-	6,6
Differenze di cambio	-	(0,3)	-	-	-	-	(0,1)	-	(0,4)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	0,1	-	0,5	0,1	-	0,6
Altri movimenti	-	(1,3)	5,7	0,8	(0,7)	-	18,0	-	22,5
Fondo ammortamento al 31/12/2010	-	(59,6)	(14,8)	(56,9)	(49,8)	(5,7)	(110,3)	-	(297,1)
Saldi netti al 31/12/09	42,3	85,0	30,5	42,6	118,9	1,3	51,5	2,9	375,0
Incrementi	3,4	14,5	0,2	1,7	0,1	0,7	13,7	5,5	39,7
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	(0,9)	-	-	(0,6)	-	(1,5)
Alienazioni	-	(0,1)	-	(2,5)	-	-	(0,3)	-	(2,9)
Ammortamenti	-	(4,2)	(3,1)	(6,4)	(9,9)	(0,5)	(16,3)	-	(40,4)
Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	0,2	-	0,2
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	1,2	-	1,2
Altri movimenti	-	(1,5)	(6,8)	0,1	2,7	0,5	1,0	(2,4)	(6,5)
Saldi netti al 31/12/2010	45,7	93,8	20,8	34,6	111,7	2,0	50,5	5,9	364,9

I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento. Vengono però sottoposti ad un periodico raffronto con i valori di perizia aggiornati per evidenziare l'eventuale necessità di procedere a svalutazione.

Le altre immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio sono ammortizzate sulla base della valutazione della vita utile di ogni singolo cespite, applicando le seguenti aliquote percentuali:

Edifici	da 2% a 10%
Impianti	da 8% a 20%
Attrezzature	da 8% a 25%
Altri beni	da 12% a 33%

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Terreni e beni immobili

I beni immobili (93,8 milioni), i beni immobili in leasing (20,8 milioni) e i relativi terreni (45,7 milioni) si riferiscono principalmente all'immobile di via Solferino in Milano ed ai fabbricati industriali, nonché agli uffici di società appartenenti all'area Quotidiani Spagna e al gruppo Flammarion.

L'incremento dei terreni, dei beni immobili e dei beni immobili in leasing pari a 18,1 milioni è prevalentemente attribuibile agli investimenti effettuati dall'area Quotidiani Italia in seguito all'acquisizione dell'immobile di Pessano e del terreno ad esso pertinente per 16,4 milioni cui si aggiungono oneri accessori per 0,6 milioni nonché agli investimenti di Flammarion per complessivi 0,3 milioni attribuibili principalmente al sito distributivo di Union Distribution (0,2 milioni) e interventi migliorativi effettuati sulle principali sedi del Gruppo (0,8 milioni). I decrementi si riferiscono ad ammortamenti per 7,3 milioni e per 8,3 milioni alle rettifiche dei valori di carico dell'immobile di Pessano precedentemente contabilizzato secondo lo IAS 17 e a riclassifiche minori.

L'immobile di proprietà di via Solferino in Milano è gravato da ipoteca di primo grado, a fronte di un mutuo erogato per un importo originario di 71,3 milioni, attualmente pari a 35,8 milioni.

Impianti

Ammontano a 146,3 milioni, di cui 111,7 milioni riferiti a impianti acquisiti in leasing e comprendono prevalentemente rotative ed altri impianti produttivi utilizzati dall'area Quotidiani Italia e Spagna. L'incremento dell'esercizio si riferisce per 0,8 milioni all'area Quotidiani Spagna per le migliorie apportate allo stabilimento produttivo, 0,5 milioni al gruppo Flammarion, per investimenti nell'impianto distributivo di Union Distribution, e per 0,5 milioni a migliorie realizzate sugli impianti generali dell'area Quotidiani Italia. I decrementi si riferiscono pressoché interamente all'area Quotidiani Italia a seguito alla cessione di impianti di stampa del polo di Genova. Le svalutazioni pari a 0,9 milioni sono riconducibili all'area Quotidiani Italia per la svalutazione di impianti di stampa, alle Funzioni Corporate e ad RCS Produzioni.

Altri beni

Il saldo è pari a 50,5 milioni ed è principalmente composto da server a supporto dei sistemi editoriali e gestionali, personal computer, apparecchiature elettroniche varie, nonché mobili, arredi e automezzi. Le acquisizioni, pari a 13,7 milioni, sono prevalentemente attribuibili al gruppo Dada (4,5 milioni), alle Funzioni Corporate (4,2 milioni), all'area Quotidiani Spagna (2,4 milioni), all'area Libri (1,6 milioni) e all'area Quotidiani Italia (0,9 milioni) e riguardano principalmente le acquisizioni di hardware e server, e di arredamenti, cui si aggiungono nella voce "variazione dell'area di consolidamento" 1,2 milioni relativi a Dada per effetto dell'acquisto di Poundhost. Le svalutazioni si riferiscono interamente ad Unidad Editorial per le svalutazioni di macchine d'ufficio dell'immobile di Pradillo. Le alienazioni, attribuibili all'area Quotidiani Italia e Spagna, si riferiscono alla rottamazione di beni ormai in disuso.

Immobilizzazioni in corso

Sono pari a 5,9 milioni. La variazione dell'esercizio è imputabile a investimenti sostenuti dall'area Corporate e dall'area Quotidiani Italia in migliorie ed altre opere riferibili al nuovo stabile sito in via Rizzoli n 8 per complessivi 5 milioni a cui si aggiungono 0,5 migliorie di investimenti sostenuti da Flammarion.

33. Investimenti immobiliari

La voce, pari a 1 milione, è attribuibile all'area Quotidiani Spagna e si riferisce ad un immobile acquisito quale contropartita di un credito vantato nei confronti di un inserzionista immobiliare.

34. Attività immateriali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

DESCRIZIONE	VITA UTILE DEFINITA					VITA UTILE INDEFINITA			
	Costi di sviluppo	Diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze marchi e simili	Attività immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Concessioni, licenze marchi e simili	Avvia-menti	Avvia-menti di consolidato	TOTALE
Costo storico al 31/12/09	23,4	46,2	722,6	3,6	17,7	143,3	25,8	991,3	1.973,9
Incrementi da acquisizioni	-	9,1	26,7	1,4	1,3	1,6	0,1	10,2	50,4
Incrementi prodotti internamente	5,5	1,2	-	-	-	-	-	-	6,7
Decrementi	-	(1,0)	(2,0)	(0,1)	-	-	-	(0,2)	(3,3)
Svalutazioni	(0,4)	(1,0)	(2,6)	-	(0,2)	-	-	(24,8)	(29,0)
Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-	3,6	3,6
Variazione area di consolidamento	-	-	(1,4)	-	-	-	-	(0,1)	(1,5)
Altri movimenti	-	(0,5)	(11,0)	(3,3)	-	11,7	-	(3,1)	(6,2)
Costo storico al 31/12/10	28,5	54,0	732,3	1,6	18,8	156,6	25,9	976,9	1.994,6
Fondo ammortamento al 31/12/09	(13,4)	(36,7)	(215,6)	-	(10,8)	(25,7)	(8,6)	(43,1)	(353,9)
Ammortamenti	(5,2)	(6,6)	(42,4)	-	(2,9)	-	-	-	(57,1)
Decrementi	-	-	2,0	-	-	-	-	-	2,0
Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	1,1	-	-	-	-	-	1,1
Altri movimenti	-	0,6	2,2	-	-	(0,4)	-	-	2,4
Fondo ammortamento al 31/12/10	(18,6)	(42,7)	(252,7)	-	(13,7)	(26,1)	(8,6)	(43,1)	(405,5)
Saldi netti al 31/12/09	10,0	9,4	506,9	3,6	6,9	117,6	17,2	948,2	1.620,0
Incrementi	-	9,1	26,7	1,4	1,3	1,6	0,1	10,2	50,4
Incrementi prodotti internamente	5,5	1,2	-	-	-	-	-	-	6,7
Decrementi	-	(1,0)	-	(0,1)	-	-	-	(0,2)	(1,3)
Ammortamenti	(5,2)	(6,6)	(42,4)	-	(2,9)	-	-	-	(57,1)
Svalutazioni	(0,4)	(1,0)	(2,6)	-	(0,2)	-	-	(24,8)	(29,0)
Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-	3,6	3,6
Variazione area di consolidamento	-	-	(0,3)	-	-	-	-	(0,1)	(0,4)
Altri movimenti	-	0,1	(8,8)	(3,3)	-	11,3	-	(3,1)	(4,0)
Saldi netti al 31/12/10	9,9	11,2	479,5	1,6	5,1	130,5	17,3	933,8	1.588,9

Le Attività immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in relazione alla loro vita utile, mediamente così stimata:

Costi di sviluppo	5 anni
Diritti di brevetto industriale	da 3 a 5 anni
Concessioni, licenze e marchi	da 3 anni a 30 anni
Altre attività immateriali	da 5 a 10 anni

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo, pari a 9,9 milioni (10 milioni al 31 dicembre 2009), sono imputabili al gruppo Dada per la capitalizzazione dei costi sostenuti per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi relativi prevalentemente ai portali ed ai servizi di community & entertainment. La capitalizzazione è ope-

rata in funzione della loro futura profittabilità e seguendo i criteri stabiliti dai principi contabili internazionali.

Diritti di utilizzo opere dell'ingegno

Ammontano a 11,2 milioni (9,4 milioni al 31 dicembre 2009) ed evidenziano acquisizioni per complessivi 10,3 milioni, attribuibile principalmente a Digicast (7,5 milioni) e al gruppo Dada e relativo a diritti televisivi cui si aggiungono i costi sostenuti dal gruppo Unidad Editorial relativi ai diritti letterari e per la produzione di opere audiovisive e cinematografiche. Tali incrementi trovano parziale compensazione per effetto di ammortamenti e cessioni per complessivi 7,6 milioni e svalutazioni per 1 milione.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Concessioni licenze, marchi e diritti simili comprendono attività a vita definita ed attività a vita indefinita, come di seguito commentato.

Vita utile definita

La voce ammonta a 479,5 milioni ed evidenzia rispetto al 31 dicembre 2009 un decremento di 27,4 milioni prevalentemente originato da ammortamenti per 42,4 milioni, da svalutazioni di diritti televisivi di Digicast (2,6 milioni), da altri movimenti per 8,8 milioni e da variazioni del perimetro di consolidamento per 0,3 milioni riferibile al gruppo Flammarion per la cessione di Delagrave; la flessione precedentemente descritta è solo in parte compensata da investimenti sostenuti nell'esercizio per 26,7 milioni. Gli investimenti sono riconducibili in maggior misura all'acquisto di licenze d'uso di software applicativi, progetti web e sviluppo siti internet relativi principalmente alle Funzioni di Corporate (14 milioni), a Quotidiani Spagna (3,1 milioni), all'area Libri (1,7 milioni), all'area Quotidiani Italia (0,7 milioni) nonché ad incrementi per diritti televisivi riconducibili a Digicast per 6,8 milioni. Gli altri movimenti si riferiscono principalmente all'area Quotidiani Spagna per la riclassifica cui si rimanda per maggiori dettagli al paragrafo successivo.

Vita utile indefinita

La voce ammonta a 130,5 milioni ed è composta dall'avviamento allocato alla testata *El Mundo.es*, quotidiano edito dal gruppo spagnolo Unidad Editorial (110,3 milioni), la licenza televisiva per il digitale terrestre (11,3 milioni), la frequenza radiofonica di Saragozza (1,6 milioni) e dal marchio Casterman (7,3 milioni).

El Mundo.es, la cui prima edizione risale all'ottobre 1989, in poco meno di quattro anni è divenuto uno dei quotidiani nazionali a maggiore diffusione; dal 2001 è la seconda testata spagnola in termini di numero di lettori e di copie vendute. La modifica della denominazione della testata in *El Mundo.es* testimonia la crescente rilevanza che ha assunto la testata internet in termini di lettori e la sempre più marcata integrazione tra le attività editoriali tradizionali e le attività multimediali. In base al trend passato, all'attuale posizione di leadership nel segmento dei quotidiani di informazione generale e alle potenzialità di reddito future in termini sia di diffusione che numero di lettori, e allo sviluppo dei mezzi multimediali, non esiste un prevedibile limite al periodo di generazione di flussi di cassa da parte della testata *El Mundo.es* che, per questo, è considerata un'attività immateriale a vita indefinita. Tale attività è stata sottoposta al test di impairment sviluppato a livello complessivo per tutte le attività immateriali della cash generating unit di Unidad Editorial, successivamente commentato.

Il gruppo Unidad Editorial ha inoltre riconsiderato la vita utile della licenza televisiva per il digitale terrestre detenuta da Veo Tv pari a 11,3 milioni, tenendo conto del fatto che, con il passaggio al digitale terrestre in Spagna, non esiste un limite temporale prevedibile entro il quale si possa prevedere che la licenza esaurisca i benefici utili attesi dal suo utilizzo.

Nel settembre 2010 Unidad Editorial ha perfezionato l'acquisto del 100% del capitale sociale della società Activadas Radiofónicas de Aragón S.L. Il differenziale tra il corrispettivo trasferito e le attività nette acquisite è stato allocato al valore della frequenza radio allineandola al fair value (1,6 milioni).

Il marchio *Casterman*, la cui casa editoriale fu fondata nel 1780, è specializzata dal 1934 nel settore dei fumetti e dei libri per ragazzi, viene trattato come attività a vita utile indefinita: la notorietà e l'immagine raggiunte dal marchio consentono di trasferire alle opere pubblicate i benefici legati alla percezione dell'elevata qualità grafica che il mercato riconosce al marchio stesso. Si rileva, inoltre, che il periodo residuo di tutela legale garantito dalla registrazione del marchio risulta non particolarmente significativo, in considerazione della semplicità ed esigua onerosità che caratterizzano la procedura di rinnovo.

Il marchio *Casterman* viene sottoposto ad impairment test nell'ambito della *cash generating unit* di Flammarion, successivamente commentato.

Il marchio *Casterman* e la testata *El Mundo.es*, avendo vita indefinita, non sono sottoposti ad ammortamento.

I goodwill emergenti allocati a maggiori valori inespressi di attività danno origine ad imposte differite, classificate nelle passività per imposte differite. Il rilascio di tali imposte, per i beni a vita indefinita, verrà effettuato in futuro in caso di cessione o svalutazione dell'attività, mentre, per i beni aventi vita definita, è correlato alle quote di ammortamento degli stessi. Le aliquote applicate sono sempre aggiornate all'aliquota fiscale in vigore nel paese di riferimento.

Attività immateriali in corso e acconti

Ammontano a 1,6 milioni e presentano un decremento complessivo pari a 2 milioni, originato da riclassifiche pari a 3,3 milioni e da incrementi per 1,4 milioni. Gli investimenti si riferiscono principalmente a costi relativi all'acquisto di nuove licenze software sostenuti dalle Funzioni Corporate (0,4 milioni), da Flammarion (0,3 milioni), dall'area Quotidiani Italia (0,3 milioni), nonché dall'acquisto di diritti televisivi e cinematografici da parte del gruppo Digicast (0,3 milioni).

Altre attività immateriali

La voce è pari a 5,1 milioni ed evidenzia investimenti pari a 1,3 milioni, relativi alle spese per la registrazione dei marchi ed alle licenze d'uso del gruppo Dada. Si evidenziano inoltre ammortamenti per 2,9 milioni e svalutazioni pari a 0,2 milioni.

Avviamenti

La voce, pari a 17,3 milioni, include gli avviamenti iscritti nei bilanci delle società consolidate in particolare dell'area Libri, relativi all'acquisizione di Casa Editrice La Tribuna e all'acquisizione dei complessi aziendali delle società Tramontana e Markes e del ramo editoria scolastica Calderini-Edagricole.

Avviamenti di consolidato

La voce ammonta a 933,8 milioni ed è composta principalmente dagli avviamenti emersi in sede di primo consolidamento o identificati in via residuale, dopo l'allocazione ai maggiori valori inespressi di attività, passività e passività potenziali delle società consolidate. Si riferiscono in particolare all'area Quotidiani Spagna e sono relativi principalmente all'acquisizione del gruppo Recoletos (641,3 milioni), al gruppo Dada (125,5 milioni), a Flammarion (77,7 milioni), al gruppo Sfera (35,8 milioni), a RCS Advertising BV controllante diretta di IGP Decaux (12,3 milioni), a Digicast (6,2 milioni), a Blei (10,1 milioni), a Publibaby (9,3 milioni), a Casterman (10,3 milioni), a Nexso (2,8 milioni) ad Automobili.com (1,4 milioni), a LOG 607 (0,8 milioni) e a Marsilio (0,3 milioni).

Il decremento dell'esercizio pari a 14,4 milioni comprende incrementi per 10,2 milioni e svalutazioni per complessivi 24,8 milioni. In particolare queste ultime riguardano le svalutazioni apportate all'avviamento relativo al gruppo Dada per 17,2 milioni, cui si aggiungono ulteriori svalutazioni iscritte nel bilancio di Dada e relative alle partecipate Dada.net, Clearance ed Upoc per complessivi 6,6 milioni. Sono stati inoltre parzialmente svalutati gli avviamenti di Digicast per la quota attribuita al canale *Yacht & Sail* (0,6 milioni) e altre svalutazioni per 0,4 milioni. Tali svalutazioni sono state effettuate in concordanza con i risultati dei *test di impairment* effettuati. Si evidenziano inoltre decrementi per la classificazione dell'avviamento di E-box tra le attività destinate alla dismissione per 3,1 milioni e differenze cambio positive per complessivi 3,6 milioni inerenti a società del gruppo Dada, nonché movimenti minori in decremento relativi all'avviamento di Delagrave, società ceduta dal gruppo Flammarion. L'incremento dell'esercizio è relativo all'acquisizione di Poundhost (7,4 milioni) effettuata da Dada e all'acquisizione di Nexso (2,8 milioni) da parte di Flammarion.

Di seguito si evidenziano le *cash generating unit* a cui sono stati attribuiti gli avviamenti e le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita:

Settori	CGU	Avviamenti di consolidato		Avviamento		Concessioni, licenze e marchi	
		31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
<i>Quotidiani Spagna</i>	Unidad Editorial	641,3	641,3	-	-	123,2	110,3
<i>Quotidiani Italia</i>	Automobili.com (1)	1,4	2,0	-	-	-	-
<i>Libri</i>	Flammarion (2)	90,8	88,0	-	-	7,3	7,3
	Ed. d'Art Albert Skirà	-	-	-	-	-	-
	Education	-	-	17,3	17,2	-	-
	Marsilio	1,1	1,1	-	-	-	-
<i>Periodici</i>	Sfera (3)	45,1	45,1	-	-	-	-
<i>Dada</i>	Dada	102,0	100,7	-	-	-	-
	Gruppo Dada in RCS	23,5	40,7	-	-	-	-
<i>Attività Televisive</i>	Digicast	6,2	6,8	-	-	-	-
<i>Pubblicità</i>	Blei	10,1	10,1	-	-	-	-
	IGPDecaux	12,3	12,3	-	-	-	-
Totale		933,8	948,2	17,3	17,2	130,5	117,6

(1) Il decremento riflette oltre alla svalutazione una riduzione per adeguamento prezzo.

(2) Comprende anche Casterman e Nexso.

(3) Comprende anche Publibaby.

Gli avviamenti sono valutati al maggiore tra il fair value ed il value in use. Al 31 dicembre 2010 il management ha effettuato le proprie valutazioni utilizzando il value in use.

Il value in use determinato nel test di impairment viene sviluppato secondo i requisiti richiesti dallo IAS 36. Tale test calcola il valore recuperabile di ciascuna *cash generating unit* alla quale sono state attribuite le attività immateriali sottoposte a verifica, tramite i flussi di cassa attualizzati prodotti dalla *cash generating unit* di riferimento, applicando un tasso di attualizzazione agli stessi che ne riflette i rischi specifici.

Gli avviamenti non vengono ammortizzati, ma vengono sottoposti al test di impairment ogni qualvolta si è in presenza di fatti o circostanze che possono far presumere un rischio di impairment e comunque almeno annualmente.

Di seguito si riportano le principali assunzioni di base utilizzate nell'effettuazione dell'impairment test suddivise per cash generating unit:

		Anni di previsione esplicita		Metodologia di calcolo del valore terminale		Tasso di credita previsto	Tasso medio di attuazione al netto delle imposte	
		Rendita adottata				"g"	WACC	
Settori	CGU	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009	2010/2009	31/12/2010	31/12/2009
Quotidiani Spagna	Unidad Editorial	5 anni	5 anni	perpetua	perpetua	0	8,11%	7,66%
Quotidiani Italia	Automobili.com	5 anni	5 anni	15 anni	15 anni	0	7,28%	7,19%
Libri	Flammarion	3 anni	3 anni	17 anni	17 anni	0	6,00%	6,01%
	Education	3 anni	3 anni	17 anni	17 anni	0	7,28%	7,19%
	Marsilio	3 anni	3 anni	17 anni	17 anni	0	7,28%	7,19%
Periodici	Sfera	5 anni	5 anni	15 anni	15 anni	0	7,28%	7,19%
Dada	Gruppo Dada in RCS	5 anni	5 anni	perpetua	perpetua	0	7,92%	8,52%
Attività Televisive	Digicast	5 anni	5 anni	15 anni	15 anni	0	7,28%	7,19%
Pubblicità	Blei	3 anni	3 anni	17 anni	17 anni	0	7,28%	7,19%
	IGPDcaux	4 anni	4 anni	16 anni	16 anni	0	7,28%	7,19%

Non sono state modificate le *cash generating unit* identificate negli esercizi scorsi. L'estensione del periodo di previsione esplicita da tre a cinque anni è stato effettuato per quelle *cash generating unit* oggetto di valutazione che hanno intrapreso ristrutturazioni onerose e/o si sono impegnate nel lancio di nuovi prodotti o attività, i cui benefici potranno essere apprezzati in un orizzonte temporale più esteso del triennio. Il tasso di attualizzazione per tutte le *cash generating unit* ad eccezione di Dada e Flammarion è maggiore rispetto al tasso utilizzato lo scorso esercizio essenzialmente per la componente del WACC relativa al rischio correlato ai mezzi propri.

Il WACC relativo alla *cash generating unit* di Dada si decrementa di 60 basis point per effetto del modificarsi della struttura finanziaria di Dada. Il WACC relativo alla *cash generating unit* di Flammarion è sostanzialmente stabile, e riflette un rischio paese più contenuto.

Le *cash generating unit* sopra indicate rappresentano singole unità generatrici di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che traggono benefici da sinergie di aggregazione. In particolare l'avviamento di Unidad Editorial è stato attribuito al Settore Operativo Quotidiani Spagna in considerazione del fatto che la gestione delle attività è effettuata a livello centrale della Capogruppo spagnola, con un approccio totalmente integrato tale da rendere decisamente arbitrarie eventuali attribuzioni di costi comuni alle singole attività del gruppo spagnolo, tenendo conto del fatto che l'attività editoriale è ovunque sempre più fondata sulla multimedialità e quindi sulla sinergia e interdipendenza di tutti i principali segmenti. L'avviamento del gruppo Dada è stato attribuito interamente al Settore Operativo Dada in quanto tale settore rappresenta il livello minimo monitorato per finalità gestionali interne quali le analisi di performance e l'allocazione delle risorse di RCS, non rilevando le ulteriori segmentazioni effettuate all'interno del gruppo Dada stesso. Nel corso degli anni tali ulteriori segmentazioni si sono presentate in costante ridefinizione per le nuove acquisizioni effettuate soprattutto in ambito internazionale. Si ricorda che Dada S.p.A. è una società quotata al mercato MTA di Borsa Italiana nel segmento STAR. L'avviamento di Flammarion è stato attribuito all'insieme dei flussi di cassa originati dal gruppo Flammarion. Pur non costituendo un Settore Operativo e non essendo direttamente monitorato a livello di Gruppo, tuttavia rappresenta una aggregazione sufficientemente omogenea e autonoma, fondata su forti sinergie e marcati flussi di cassa infragruppo in special modo con le attività Casterman. Il gruppo Flammarion infatti opera nella editoria francofona e comprende tutte le principali attività del gruppo RCS relative a tale ambito. Una attribuzione a livelli più segmentati del goodwill condurrebbe anche in questo caso ad una rappresentazione arbitraria e poco significativa dei singoli elementi.

I flussi di cassa attesi espliciti relativi agli anni 2011-2013 sono stati sviluppati nell'ambito del Piano Triennale di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data

17 dicembre 2010. Per le *cash generating unit* il cui orizzonte temporale dei flussi di cassa attesi espliciti è esteso a cinque anni, i dati del Piano Triennale sono stati integrati dalle previsioni per i due anni successivi 2014-2015 sviluppate dai responsabili dei relativi Settori Operativi, basandosi su stime cautelative per tener conto del contesto attuale altamente aleatorio. Tali ulteriori previsioni sono state sottoposte all'esame dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo interessate, in via autonoma e anticipata rispetto all'approvazione dei bilanci.

* * *

Le principali assunzioni che il management ha utilizzato per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di attualizzazione (WACC), il tasso di crescita (g), le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri esprime il costo medio ponderato del capitale (WACC) post tax, composto da una media ponderata per la struttura finanziaria dei seguenti due elementi:

- il costo del capitale di rischio determinato come il rendimento delle attività prive di rischio, sommato al Beta moltiplicato con il premio per il rischio, più il Firm Specific Risk Premium
- e il costo del debito finanziario dell'entità.

Il rendimento delle attività prive di rischio è stato assunto pari al rendimento di un titolo di stato del paese della CGU di riferimento, con durata coerente con l'orizzonte di valutazione (Fonte Bloomberg). Il Beta è stato calcolato con riferimento alla quotazione di Borsa di RCS MediaGroup ed applicato a tutte le *cash generating unit* ad eccezione del gruppo Dada e di Unidad Editorial per le quali si è applicato il Beta corrispondente al valore medio di un campione di società comparabili (Fonte Bloomberg). Il premio per il rischio è pari al premio per il rendimento storico aggiuntivo richiesto per l'equity rispetto ai titoli di Stato (Fonte Damodaran website), mentre il Firm Specific Risk Premium è il premio aggiuntivo, che riflette il rischio della singola CGU. Il costo del debito finanziario dell'entità è determinato dal tasso swap con durata pari a 10 anni a cui si aggiunge lo spread medio attuale e prospettico del debito RCS o Dada.

La media ponderata per la struttura finanziaria utilizza la struttura obiettivo del gruppo RCS valida per tutte le *cash generating unit* ad eccezione di Quotidiani Spagna e gruppo Dada. Per Quotidiani Spagna tale struttura è stata definita in relazione a quanto desunto dall'analisi delle società comparabili, utilizzando la struttura finanziaria media del campione di riferimento (Fonte Bloomberg), per Dada invece trattandosi di società quotata con direzione finanziaria autonoma rispetto alla Capogruppo RCS, è stata utilizzata la struttura delle fonti ad essa relativa.

Il tasso di attualizzazione applicato è stato determinato al netto delle imposte (post-tax) e riflette il rischio specifico associato alle attività del Gruppo RCS.

Il tasso di crescita dei flussi finanziari adottato per la previsione implicita (g) è stato ipotizzato in termini nominali pari a zero, in analogia a quanto utilizzato nelle valutazioni effettuate lo scorso esercizio. Ovvero dopo il periodo di previsione esplicita, sono stati proiettati, opportunamente riconsiderati, i flussi di cassa dell'ultimo anno di piano, senza ipotizzare alcuna crescita futura degli stessi.

* * *

Particolare rilievo assume l'impairment test relativo alle attività immateriali della *cash generating unit* Unidad Editorial, complessivamente pari a 1.193,4 milioni. Esse rappresentano il 75% del totale delle attività immateriali (avviamenti e altre immobilizzazioni immateriali) del Gruppo. Sono suddivise in attività immateriali a vita indefinita per 764,6 milioni, pari al 48% del totale delle attività immateriali del Gruppo RCS (46% lo scorso esercizio) e attività immateriali a vita definita, che comprendono per 420,3 milioni la parte del prezzo pagato per l'acquisizione del gruppo Recoletos allocato al valore delle relative testate, ammortizzate perlopiù in trent'anni.

In particolare, per Unidad Editorial, le previsioni economiche alla base del test di impairment, sono state formulate analizzando le principali ricerche disponibili da fonti pubbliche e relative in primo luogo alle aspettative macroeconomiche di medio periodo della Spagna (Fonte: Economist Intelligent Unit, OECD). Successivamente, sono state analizzate le principali ricerche (Fonte Datamonitor, EGM, OJD/Nielsen, Kantar Media, Impulsa TDT, Zenithoptimedia, CPC, i2p, Pwc, Bloomberg) relative ai settori in cui il gruppo Unidad Editorial è operativo (Media e publishing, Tv, internet), integrate dalle specifiche ipotesi di business formulate dal management di Unidad Editorial, anche in relazione al posizionamento ed alla specificità dei prodotti di Unidad Editorial.

Le tendenze prospettiche di crescita sono state in seguito comparate alle aspettative di crescita dei principali concorrenti di Unidad Editorial, desunte dai report resi disponibili dai principali database di mercato, sia a livello aggregato che nei singoli business del gruppo. Tale comparazione è stata effettuata limitatamente al campione di società comparabili ed all'orizzonte temporale di previsione disponibile.

Per Unidad Editorial la previsione esplicita dei flussi di cassa si basa sulla contrazione delle attività tradizionali, sulla crescita dei ricavi relativi alle attività internet e Tv digitale, sui risparmi derivanti dalle azioni già avviate di contenimento dei costi. Alla luce delle predette considerazioni, il tasso di crescita medio composto annuo (CAGR) dei ricavi di Unidad Editorial nell'orizzonte temporale di previsione esplicita risulta pari al 6,2% (5,8% anche nell'impairment test del 31 dicembre 2009). Tali valori sono il risultato delle specifiche ipotesi effettuate a livello di area di business.

In dettaglio, per quanto attiene al business del publishing, sono stati ipotizzati tassi di crescita dei ricavi per l'anno 2011 inferiori rispetto a quelli evidenziati da alcune analisi di mercato disponibili alla data del presente documento. A partire dal 2012, le previsioni sono superiori rispetto ai ricavi e ai tassi di crescita di mercato anche in ragione di ipotesi di crescita di prezzi di vendita applicate alle principali testate di proprietà del gruppo Unidad Editorial. I ricavi da vendita di quotidiani comprendono la vendita di contenuti mediante la piattaforma *ORBYT*. Per quanto riguarda la raccolta pubblicitaria nell'ambito del publishing le previsioni di crescita dei ricavi sono lievemente superiori a quelle settoriali in quanto, Unidad Editorial gestisce quotidiani leader di settore quali *El Mundo.es*, *Marca* ed *Expansion*, che sfrutteranno la capacità di recuperare quote di mercato più dinamicamente rispetto agli altri concorrenti nell'ipotesi che il mercato torni su trend di crescita registrati storicamente. I quotidiani di Unidad Editorial beneficeranno inoltre di una piattaforma multimediale comune attualmente già in essere.

Per quanto attiene il business della Tv, le previsioni di crescita dei ricavi di Unidad Editorial derivanti da abbonamenti e pubblicità sono superiori alle previsioni di crescita dei suddetti mercati nel loro complesso. Tale differenza è riconducibile a vari fattori quali lo sfruttamento delle opportunità offerte dal passaggio definitivo della televisione in Spagna dal segnale analogico al segnale digitale avvenuta nel mese di aprile 2010, il quale ha favorito la crescita del canale digitale Veo7. A ciò si è aggiunta la opportunità derivante dall'assegnazione di ulteriori due canali televisivi, uno dei quali già affittato ad un operatore indipendente e le cui trasmissioni hanno avuto inizio in novembre, e l'altro, lanciato da Unidad Editorial nel mese di settembre, dedicato a contenuti sportivi con il marchio *MarcaTv*.

Per quanto attiene al business internet, le previsioni di crescita dei ricavi di Unidad Editorial derivanti da abbonamenti e pubblicità sono tendenzialmente superiori alle previsioni di crescita dei suddetti mercati nel loro complesso. Tale differenza è riconducibile: all'incremento atteso della raccolta pubblicitaria basato sull'elevato traffico di visitatori nei principali siti internet di Unidad Editorial quali *marca.com*, *elmundo.es*, al lancio di nuovi prodotti e di nuovi strumenti di segmentazione del mercato, nonché all'ulteriore sviluppo nell'America Latina.

Sono stati altresì simulati scenari alternativi e più prudentiali rispetto a quelli presi a riferimento ai fini del test di impairment, che non hanno condotto alla determinazione di perdite di valore. In particolare la crescita dei ricavi pubblicitari per il business publishing, essendo legata ad una

attività sensibile agli andamenti congiunturali del mercato e riferendosi al business di Unidad Editorial più significativo in termini di valore, è stata sottoposta ad una analisi di sensitività, svolta tenendo ferme tutte le altre assunzioni dell'impairment test, e riducendo di un punto percentuale la crescita prevista sia per il periodo di previsione esplicita sia per il flusso di cassa utilizzato ai fini della stima del Terminal Value. Tale simulazione ha comportato una riduzione di circa 69 milioni del valore d'uso della CGU Unidad Editorial. Inoltre l'abbattimento dei tassi di crescita dei ricavi pubblicitari necessario per allineare il valore recuperabile al valore di carico della *cash generating unit* è risultata pari al 2%.

Considerata la significatività degli importi ed in coerenza con quanto già effettuato lo scorso esercizio, la realizzazione dell'impairment test è stata effettuata con l'assistenza di una primaria società di consulenza, la quale nello sviluppare la valutazione ha utilizzato i dati di sviluppo previsionale per il periodo 2010-2015, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial in data 3 marzo 2011. Il WACC applicato è pari a 8,11% post tax, incrementato rispetto al WACC dello scorso esercizio di 0,45 punti percentuali. La variazione riflette principalmente l'incremento complessivo del maggior premio per il rischio implicito nella componente dell'equity (scontando tra l'altro l'incremento dei tassi del debito sovrano spagnolo come sintesi di un maggior premio per il rischio paese). Il tasso di crescita (*g*) previsto per gli anni successivi alla previsione esplicita è, come già riferito, assunto pari a zero in termini nominali. L'impairment test non ha evidenziato la necessità di svalutazioni.

Si riepilogano di seguito i principali dati determinati dall'analisi di sensitività, che è parte integrante della valutazione di Unidad Editorial, approvata dal Consiglio di Amministrazione della stessa in data 3 marzo 2011, in quanto l'approvazione successiva all'esercizio 2010 consente una rappresentazione dei flussi di cassa attesi per gli anni 2014-2015 più aderente al quadro economico di riferimento.

Analisi di sensitività: plusvalori (minusvalori)
"g" rate

		(0,50%)	(0,25%)	0,00%	0,25%	0,50%
WACC	7,61%	149,3	182,2	217,3	254,8	294,9
	7,86%	106,5	137,2	169,8	204,6	241,8
	8,11%	66,1	94,8	125,3	157,6	192,1
	8,36%	28,1	54,9	83,3	113,5	145,6
	8,61%	(7,9)	17,2	43,8	72,0	101,9

L'analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione (WACC), e sul tasso di crescita perpetua (*g*) che rappresentano parametri chiave nella valutazione del valore recuperabile, mostra che solo in presenza di un "g" rate negativo almeno pari a -0,5% una variazione incrementale del WACC pari a 50 basis point, evidenzerebbe un'eccedenza del valore contabile della *cash generating unit* rispetto al valore recuperabile stimato di circa 7,9 milioni. Tale eccedenza risulterebbe peraltro riassorbita in una ipotesi di crescita (*g*) dei flussi di cassa, oltre il periodo di previsione esplicita, negativa di 25 basis point.

Inoltre il valore recuperabile della *cash generating unit* di Unidad Editorial è sensibile alle variazioni di tutti i parametri di calcolo e di tutte le assunzioni ed in particolare all'ipotesi di crescita dei ricavi relativi al business digitale prevista nell'arco di piano esplicito di tale attività.

Riguardo alle altre *cash generating unit* gli importi degli avviamenti più significativi da sottoporre a impairment test sono riconducibili alle *cash generating unit* del gruppo Dada e del gruppo Flammarion, le cui attività immateriali complessive rappresentano rispettivamente l'8,8%

(139,2 milioni) ed il 6,6% (104,7 milioni) delle attività immateriali del Gruppo. In particolare, il management non ritiene significativa la valutazione a fair value della *cash generating unit* Dada. Si segnala infatti come la volatilità del titolo Dada osservata nel corso del 2010 risulti superiore a quella osservata per l'indice borsistico FTSE MIB nel medesimo periodo ed anche che il volume medio giornaliero degli scambi rispetto alle azioni totali che costituiscono il capitale sociale di Dada si sia attestato nel corso del 2010 su valori inferiori rispetto alla media degli omologhi indicatori, osservabili per le società facenti parte del citato indice di borsa. Considerata la complessità della *cash generating unit* di Dada, per l'impairment test ad essa riferito, RCS si è avvalsa dell'assistenza di una primaria società di consulenza. Inoltre, in controtendenza al generale incremento dei WACC utilizzati, il tasso di attualizzazione applicato all'impairment test di Dada è stato decrementato di 60 basis point, in coerenza con il modificarsi della struttura finanziaria di Dada. Il valore di carico contabile è risultato superiore al valore recuperabile di circa 20,7 milioni, dei quali l'onere di spettanza di RCS è risultata pari a 10,5 milioni, dando luogo ad una svalutazione. In particolare tale svalutazione è iscritta nel bilancio di Dada per la parte attribuita a specifici avviamenti di partecipate del gruppo Dada per complessivi 6,6 milioni (di cui la quota di spettanza di RCS è pari a 3,4 milioni), mentre i restanti 7,1 milioni riguardano l'avviamento di Dada iscritto nel bilancio consolidato di RCS. Si evidenzia inoltre che al 30 giugno 2010 le attività immateriali di Dada sono state sottoposte ad impairment test, dopo che avevano evidenziato indicatori di impairment. Il test aveva rilevato un valore di carico superiore al valore recuperabile di 19,9 milioni. Di conseguenza RCS ha svalutato nel primo semestre la quota di spettanza per 10,1 milioni. Le principali assunzioni relative all'impairment test effettuato al 30 giugno e l'analisi di sensitività sono riportate nella Relazione Finanziaria Semestrale, cui si rinvia per maggiori informazioni.

L'impairment test di Dada al 31 dicembre 2010 recepisce nello sviluppare la previsione esplicita dei flussi di cassa, gli assunti di base specifici di ciascuna attività. In generale nella determinazione delle previsioni esplicite dei flussi di cassa, il management ha fatto riferimento a stime interne per quei prodotti di Dada caratterizzati da una forte componente innovativa e specialistica. In particolare:

- I tassi di crescita attesi relativi alle attività appartenenti alla divisione Dada.pro (Namesco Ltd, Register.it S.p.A. e Nominalia/Amen) sono stati stimati sulla base dei tassi di crescita medi realizzati nel settore domain&hosting nel corso dei precedenti esercizi, a cui si aggiunge l'introduzione di prodotti per upselling, una ulteriore razionalizzazione dei data center con integrazione delle piattaforme tra le varie legal entity italiane ed estere e lo sviluppo dello store per la gestione/erogazione dei prodotti di domain&hosting, nonché una crescita di investimenti per l'acquisizione di utenti, significativa nel 2011 poi stabilizzata in attività di mantenimento. In particolare, in presenza di un mercato estremamente frammentato, il management della società ritiene che i tassi di crescita del settore siano principalmente influenzati dalle linee strategiche poste in essere.
- I tassi di crescita attesi relativi alle attività appartenenti alla divisione Dada.net sono stati stimati sulla base delle ipotesi interne di crescita del business per singolo prodotto e per singolo mercato di distribuzione in base ad analisi allo stato disponibili. Per questo settore si sono tenuti in considerazione il rafforzamento della presenza locale nei Paesi con potenziale di crescita, il disinvestimento dai Paesi con minor potenziale ed il lancio di iniziative Vas 2.0. Il management ha deciso inoltre di sospendere l'attività Musica, tenuto conto che sin dal lancio, avvenuto nel 2008, tale attività ha sempre presentato una marginalità negativa.

Di seguito si riporta l'analisi di sensitività riferita al WACC applicato all'impairment test di Dada effettuato nel secondo semestre 2010. Tale parametro è da considerarsi chiave nella valutazione del valore recuperabile.

**Analisi di sensitività: plusvalori (minusvalori)
"g" rate**

WACC		(0,50%)	(0,25%)	0,00%	0,25%	0,50%
	7,42%	(17,8)	(12,9)	(7,8)	(2,2)	3,7
	7,67%	(23,7)	(19,2)	(14,5)	(9,3)	(3,9)
	7,92%	(29,4)	(25,2)	(20,7)	(16,0)	(10,9)
	8,17%	(34,6)	(30,7)	(26,5)	(22,1)	(17,5)
	8,42%	(39,6)	(36,0)	(32,1)	(28,0)	(23,6)

L'impairment test applicato alla *cash generating unit* del gruppo Flammarion non ha evidenziato la necessità di svalutare l'avviamento iscritto. L'impairment test è stato effettuato, come per l'esercizio precedente, su un arco temporale complessivo di 20 anni con un tasso di crescita "g" pari a zero in termini nominali previsto per gli anni di previsione implicita. Il WACC applicato post tax pari a 6,00% riflette le condizioni specifiche francesi, quali il risk free rate e il tax rate locale. Risulta essere sostanzialmente allineato all'anno precedente.

In particolare per Flammarion la previsione esplicita dei flussi di cassa si basa su un'ipotesi di crescita dei ricavi ad un tasso di medio composto annuo (CAGR) pari al 3,3%. Sono previsti in aumento sia i ricavi per opere editoriali del gruppo, sia i ricavi per distribuzione di opere editoriali di editori terzi. I costi generalmente si basano su una ipotesi di ripresa dell'inflazione, ad esclusione delle spese generali che si presentano globalmente stabili o in leggera crescita per attestarsi nel 2013 a circa l'11% dei ricavi totali.

**Analisi di sensitività: plusvalori (minusvalori)
"g" rate**

WACC		(1,00%)	(0,50%)	0,00%	0,50%	1,00%
	5,0%	5,5	12,2	19,5	27,1	35,4
	5,5%	0,8	7,3	14,2	21,6	29,4
	6,0%	(3,5)	2,6	9,2	16,2	23,7
	6,5%	(7,7)	(1,8)	4,5	11,2	18,3
	7,0%	(11,7)	(6,1)	(0,1)	6,3	13,1

Applicando un'analisi di sensitività all'impairment test del gruppo Flammarion, si evidenzia che un incremento di 50 basis point (0,5%) del tasso di attualizzazione, in presenza di un tasso di crescita (g) negativo per 0,5 punti percentuale, comporta la necessità di procedere a svalutazione dei valori iscritti in bilancio. Tuttavia in ipotesi di "g" pari a zero tale svalutazione non sarebbe più necessaria.

Di seguito si riepiloga per ciascun impairment test relativo alle restanti *cash generating unit* l'ecedenza del valore recuperabile della *cash generating unit* rispetto al valore contabile e il WACC e il "g" in presenza dei quali il valore recuperabile delle *cash generating unit* risulterebbe sostanzialmente uguale ai rispettivi valori contabili.

Note illustrative specifiche

		Eccedenza	g	Wacc
Libri	Education	32,4	-4,5%	12,28%
	Marsilio (1)	8,6	-4,0%	12,28%
Periodici	Sfera	0,4	-0,5%	7,28%
Pubblicità	Blei	0,3	0,0%	7,78%
	IGPDcaux	1,3	-1,0%	7,28%
Attività Televisive	Digicast	23,3	-2,0%	10,78%

(1) I soci di minoranza di Marsilio possiedono un diritto d'esercizio d'opzione put relativo alla cessione di una quota di capitale pari al 43,71%. Anche tenendo conto di questa put ed in presenza di WACC e g estremamente prudenziali, la cash generating unit di Marsilio presenta un'eccedenza positiva.

Per le principali sopra elencate cash generating unit le assunzioni di base relative allo sviluppo delle previsioni esplicite di flussi di cassa attesi vengono sinteticamente elencate:

- Education: lo scenario ipotizzato si basa sul nuovo contesto di mercato che si sta delineando come conseguenza delle nuove normative di legge introdotte per regolare il settore. In un mercato in contrazione, sono previste, rispetto agli anni passati, riduzioni consistenti nei costi conseguenti alle nuove strategie di marketing, commerciali ed editoriali coerenti con le nuove esigenze del mercato.
- Marsilio: le ipotesi di crescita dei ricavi sono determinate sia dallo sviluppo dei ricavi per vendite di libri a marchio Sonzogno sia dalla crescita dei ricavi a marchio Marsilio basato quest'ultimo anche sulla ricerca di autori nell'area scandinava già valorizzata nel recente passato dal successo ottenuto da Marsilio con la saga Millennium di Larsson.
- Sfera: è prevista una lenta ma progressiva ripresa degli investimenti pubblicitari sia in Italia sia in Spagna e Messico con peraltro un mix differente che vede crescere la componente multimediale. Coerentemente con il modello di business della cash generating unit, lo sviluppo dei ricavi comprende anche l'allargamento delle attività in paesi ad elevati tassi di crescita.
- Blei: sono previsti ricavi in crescita per effetto della ripresa dei mercati esteri e per lo sviluppo dei new media. L'EBITDA cresce anche come incidenza sui ricavi per effetto della maggior forza contrattuale nel mercato dei quotidiani esteri.
- IGP Decaux: la crescita dei ricavi si basa sull'ipotesi di ripresa del mercato di riferimento, dopo gli effetti negativi della crisi, suggerita dall'esperienza storica della società. L'incidenza dei costi prevista a piano recepisce gli effetti benefici derivanti dalle incisive azioni di contenimento costi intraprese, aventi natura strutturale. Tali assunti sono accompagnati da una ipotesi di gestione efficiente del circolante attuata anche attraverso rinegoziazioni dei principali contratti di concessione.
- Digicast: evoluzione dell'offerta in coerenza con il mutato contesto competitivo.

35. Partecipazioni in società collegate e joint venture

L'elenco delle partecipazioni in società collegate e joint venture è riportato in allegato alle presenti note. La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

	Note	Imprese collegate e Joint Venture
Saldi al 31/12/2009		183,8
Rivalutazioni	26	5,5
Acquisizioni/ Incrementi		2,9
Altri movimenti		(2,1)
Svalutazioni	26	(5,5)
Distribuzione dividendi		(4,1)
Saldi al 31/12/2010		180,5

Le rivalutazioni e le svalutazioni, attuate in applicazione del metodo di valutazione a patrimonio netto, sono pari a complessivi zero milioni, per il dettaglio si rimanda a quanto già descritto nella nota n. 26. Gli incrementi sono originati principalmente dall'aumento di capitale sociale di Dima (1,2 milioni) e di Gelesa (0,6 milioni) facenti parte dell'area Quotidiani Spagna, oltre all'aumento di capitale di Gruppo Finelco interamente sottoscritto e versato dal Gruppo RCS per l'ammontare complessivo di 1 milione. Tali incrementi risultano parzialmente compensati dalla distribuzione di dividendi (4,1 milioni) attribuibile a m-dis (1,4 milioni), a diverse società dell'area Quotidiani Spagna (1,6 milioni), a Mach2 Libri (0,4 milioni) e a RL Libri (0,3 milioni), nonché per il cambiamento di metodo di valutazione della partecipata Eurogravure avvenuta a seguito della riduzione della quota di partecipazione dal 30% al 7,62% del capitale sociale e per la conclusione del processo di liquidazione della partecipata in Hachette Rizzoli Communications.

Di seguito si riportano i dati al 31 dicembre 2010 relativi alle principali società collegate e Joint Venture:

	Totale Attività correnti	Totale Attività immobilizzate	Totale Passività correnti	Totale Passività non correnti	Totale ricavi	Totale Costi Operativi	Risultato d'esercizio
Joint Venture:							
M-dis Distribuzione Media	155,6	8,7	147,9	3,5	558,5	(557,3)	1,2
IGP Decaux S.p.A.	73,6	73,0	61,2	5,2	132,0	(124,5)	0,8
Editoriale del mezzogiorno	4,5	0,2	2,4	0,7	8,7	(9,0)	0,0
Edigita	0,6	0,3	0,4	0,0	0,1	(0,2)	(0,1)
RL Libri Srl	1,4	0,0	0,5	0,3	2,0	(1,8)	0,2
Società Collegate:							
Gruppo Finelco S.p.A.	40,1	99,2	50,4	28,7	84,3	(75,8)	(1,8)
Mach2 S.p.A.	60,8	2,7	51,3	0,0	140,5	(137,9)	1,6
Skira Classica	0,9	1,3	1,1	1,1	1,2	(1,2)	(0,0)
Civita Tre Venezie	1,3	0,1	0,4	0,0	0,0	1,8	(1,7)
Società Collegate Flammarion	34,3	20,8	31,1	12,7	29,2	(26,3)	6,8
Società Collegate Unidad	106,9	203,5	94,4	54,3	984,4	(933,8)	3,3
Rizzoli Beijing	0,6	0,2	0,9	0,0	1,5	(1,5)	(0,0)
MDM Milano Distribuzione Media	9,3	0,1	8,0	1,1	0,3	(9,5)	12,3
Ge Dis	1,6	0,4	1,4	0,3	0,3	(2,0)	9,7
To-Dis	5,4	3,2	5,0	3,2	0,5	(8,7)	18,6
Pieroni Distribuzione	4,6	0,6	3,4	1,3	0,4	5,2	3,8

36. Attività finanziarie disponibili per la vendita

	Valore contabile		Fair value		Variazione	Variazione
	31/12/10	31/12/09	31/12/10	31/12/09	valore contabile	valore equo
Poligrafici Editoriale	0,0	5,9	0,0	5,9	(5,9)	(5,9)
MB Venture Capital Fund	1,1	2,1	1,1	2,1	(1,0)	(1,0)
Istituto Europeo di Oncologia	4,1	4,1	4,1	4,1	0,0	0,0
RAISAT	0,0	2,5	0,0	2,5	(2,5)	(2,5)
Presse Universitaire de France	1,5	1,4	1,5	1,4	0,1	0,1
Alice Lab	0,2	0,5	0,2	0,5	(0,3)	(0,3)
Mode et Finance	0,3	0,4	0,3	0,4	(0,1)	(0,1)
Ansa	0,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Eurogravure	1,6	0,0	1,6	0,0	1,6	1,6
Altre minori	2,1	2,1	2,1	2,1	0,0	0,0
Totale	11,1	19,2	11,1	19,2	(8,1)	(8,1)

In base allo IAS 39 i titoli e le partecipazioni che non sono né di controllo, né di collegamento, né di trading vengono definiti come attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for Sale*) e al 31 dicembre 2010 risultano pari a 11,1 milioni. Tali attività sono valutate al valore di mercato (*Fair Value*). Per le partecipazioni in aziende quotate il valore di mercato coincide con la quotazione di Borsa puntuale di fine esercizio.

Le partecipate per le quali non sono disponibili i piani di sviluppo delle loro attività, necessari per sviluppare il test di impairment, sono state valutate al costo nell'assunzione che il costo approssimi il valore corrente ed allineate al patrimonio netto solo nel caso in cui i relativi valori di carico si presentino superiori alla quota del patrimonio netto di pertinenza.

La variazione negativa, pari a 8,1 milioni, che si rileva al 31 dicembre 2010 rispetto allo scorso esercizio è principalmente dovuta alla cessione della partecipazione in Poligrafici Editoriale avvenuta il 16 Aprile 2010, alla cessione di Raisat, avvenuta il 18 marzo 2010, e alle svalutazioni principalmente riguardanti MB Venture Capital per 1 milione, effettuata per allineare il valore di carico al valore corrente della partecipata stessa, solo in parte compensata dalla classificazione come available for sale della partecipata Eurogravure avvenuta in seguito alla riduzione della quota di partecipazione nella stessa dal 30% al 7,62%.

Si segnala inoltre che il valore contabile della partecipazione in Gruppo Finelco è supportato da perizia tecnica riguardante il valore delle frequenze radiofoniche.

37. Attività e passività finanziarie per strumenti derivati

Nella voce sono inclusi gli strumenti finanziari derivati. Tali operazioni vengono iscritte a *fair value* come attività o passività finanziarie.

Di seguito si riportano le principali tipologie evidenziando le finalità di copertura o di negoziazione, per cui sono stati sottoscritti i contratti derivati.

Note	31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Interest Rate Cap per copertura flussi di cassa	1,2		3,7	-
Interest Rate Swap di negoziazione			-	-
Interest Rate Swap per copertura flussi di cassa	1,9	(7,7)	-	(7,5)
Non correnti	3,1	(7,7)	3,7	(7,5)
Interest Rate Swap per copertura flussi di cassa		(0,3)	-	(2,7)
Interest Rate Cap di negoziazione				
Forward Foreign Exchange Contract di negoziazione	0,2	(0,1)	0,1	(0,1)
Forward Rate Agreement per copertura flussi di cassa			-	(0,0)
Correnti	0,2	(0,4)	0,1	(2,9)
Totale	12	3,3	3,8	(10,4)

Di seguito si riportano le scadenze dei derivati di tasso:

Descrizione	Valore nozionale in essere	Parametro	Tasso	<6 mesi	6 > x < 1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni
CAP	492,7	Euribor 3M-1Y	3,5%-5%	(8,6)	(10,3)	(219,3)	(249,5)	(5,0)
IRS	267,1	Euribor 3M-6M	2,245%-4,41%	(2,1)	(2,2)	(54,3)	(158,6)	(50,0)
Totale	759,8			(10,7)	(12,5)	(273,6)	(408,1)	(55,0)

L'ammontare nozionale degli Interest Rate Swap e degli Interest Rate Cap al 31 dicembre 2010 è pari a 759,8 milioni (al 31 dicembre 2009 era pari a 808,9 milioni).

La riduzione del nozionale in essere per 49,1 milioni è riconducibile al naturale decrescere dei contratti amortizing e alla scadenza nel corso del 2010 di coperture Interest rate Swap per un importo nozionale pari a 185 milioni. Tali coperture sono state parzialmente sostituite con nuove coperture per un importo pari a 156,8 milioni (150 milioni Interest Rate Swap, di cui 50 con partenza differita al 30 giugno 2011, e 6,8 milioni Interest Rate Cap)

I tassi fissi contrattuali degli Interest Rate Swap ed i tassi limite degli Interest Rate Cap sono compresi tra il 2,245% ed il 5% al 31 dicembre 2010 (3,5% e 5% al 31 dicembre 2009); il parametro di riferimento del tasso variabile è pari all'Euribor a tre e sei mesi e ad 1 anno.

In particolare, i contratti stipulati da RCS MediaGroup S.p.A. sono pari a 650 milioni di cui Interest Rate Swap 250 milioni e Interest Rate Cap 400 milioni, principalmente a copertura delle linee di finanziamento committed.

Si evidenziano inoltre i contratti derivati di Interest Rate Cap, destinati alla copertura dell'esposizione del rischio tasso di interesse del debito in leasing a tasso variabile, con un piano di rimborso decennale, relativo all'investimento industriale del progetto full color stipulati da RCS Quotidiani S.p.A. per complessivi 66,5 milioni.

Ulteriori 43,3 milioni sono relativi a derivati stipulati da altre società del Gruppo a copertura dell'esposizione al rischio di tasso del debito a medio lungo termine.

Le operazioni di copertura del rischio di cambio in essere al 31 dicembre 2010 hanno le seguenti scadenze:

Descrizione	0<6 mesi	6 mesi <1 anno	1 anno <2 anni	2 anni <5 anni	>5 anni	Totale
Acquisti a termine di negoziazione						
EURO contro vendita a termine di Dollari canadesi	1,8	1,2				3,1
Dollari americani	3,4					3,4
Vendita a termine - negoziazione						
Sterline	10,6					10,6
Totale	15,7	1,2				17,0

L'ammontare nozionale dei Forward Foreign Exchange Contract è pari a 17 milioni al 31 dicembre 2010 (al 31 dicembre 2009 era pari a 14,8 milioni).

Tutti gli strumenti sopraesposti, relativi alla copertura dell'esposizione del rischio tasso di interesse e del rischio di cambio, sono stati negoziati con finalità di copertura. Gli strumenti derivati di copertura del rischio tasso d'interesse in ossequio ai principi contabili internazionali, sono stati sottoposti al cosiddetto test di efficacia per verificare l'aderenza degli stessi agli specifici requisiti richiesti dalla nuova normativa. Gli strumenti derivati di copertura del rischio di cambio, sebbene posti in essere per fini di copertura coerentemente alle strategie approvate di risk management, considerata la contenuta materialità degli importi sono stati trattati contabilmente come strumenti di negoziazione.

L'efficacia delle coperture poste in essere è verificata tramite i test prospettici e retrospettivi.

I test prospettici prevedono che all'inizio e per l'intera durata in essere, ogni copertura deve dimostrarsi altamente efficace, dove per efficace si intende che le variazioni del fair value o dei cash flow della voce coperta devono compensare "quasi completamente" le variazioni del fair value o dei cash flow dello strumento coperto.

Note illustrative specifiche

(importi in milioni di euro)			Fair Value			Importo a Patrimonio Netto
Coperture	Tipologia di copertura	Rischio coperto	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	
Copertura Leasing	CAP	Rischio tasso interesse	0,2	0,5	(0,3)	
Copertura PFN	CAP	Rischio tasso interesse	0,9	3,0	(2,1)	
Copertura PFN*	IRS	Rischio tasso interesse	(5,4)	(8,8)	3,4	3,4
Copertura finanziamento	CAP	Rischio tasso interesse	0,0	0,2	(0,1)	
Copertura finanziamento	IRS	Rischio tasso interesse	(0,8)	(1,4)	0,6	0,3
Totale			(5,1)	(6,5)	1,5	3,7

(*) di cui fair value al 31.12.10 pari 1.866 relativo a contratto fwd start al 30.06.11

Qui di seguito si riporta la tabella con la suddivisione per valuta della posizione finanziaria netta a fine esercizio:

	31/12/2010	31/12/2009
Euro	(980,0)	(1.059,2)
Dollaro Americano	0,7	(1,2)
Sterlina Inglese	2,0	1,6
Dollaro Canadese	4,1	0,2
Franco Svizzero	1,0	0,0
Altre valute	1,4	1,5
Totale	(970,8)	(1.057,1)

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS7 si riporta nella tabella sottostante un'analisi della movimentazione della Riserva di Cash Flow Hedge negli ultimi due esercizi con indicazione separata degli importi rilevati a patrimonio netto come incremento/decremento dell'efficacia di periodo e dei valori trasferiti a conto economico a copertura dei flussi sottostanti.

(in milioni di euro)

Saldo al 31 dicembre 2008	(8,6)
+ incrementi per rilevazione di nuova efficacia positiva	0,2
- decrementi per rilevazione di nuova efficacia negativa	(7,9)
- decrementi per storno di efficacia positiva dal P/N e imputazione di provento a C/E	(0,2)
+ incrementi per storno di efficacia negativa dal P/N e imputazione a costo in C/E	6,9
Saldo al 31 dicembre 2009	(9,6)
Liberazione riserve per derivati chiusi in corso d'anno	(0,1)
Saldo al 31 dicembre 2009	(9,7)
+ incrementi per rilevazione di nuova efficacia positiva	1,9
- decrementi per rilevazione di nuova efficacia negativa	(5,0)
- decrementi per storno di efficacia positiva dal P/N e imputazione di provento a C/E	(0,5)
+ incrementi per storno di efficacia negativa dal P/N e imputazione a costo in C/E	7,4
Saldo al 31 dicembre 2010	(6,1)

(1) La riserva di Cash Flow Hedge dettagliata nella tabella, rispetto a quanto indicato nelle variazioni di patrimonio netto consolidato di Gruppo, considera anche la variazione degli strumenti derivati attribuibile ai terzi (0,2 milioni).

La Riserva di Cash Flow Hedge è finalizzata alla copertura dei flussi attesi dei finanziamenti sottostanti di cui di seguito si riporta il periodo di manifestazione, coincidente con la relativa manifestazione economica.

31 Dicembre 2010 (*importi in milioni di euro*)

Analisi manifestazione flussi sottostanti	Flussi attesi	1 anno	1-2- anni	2-5 anni	oltre i 5 anni
Rischio di tasso					
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile (euro)	(49,6)	(14,7)	(11,4)	(19,2)	(4,3)
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile (altre valute)					
Totale	(49,6)	(14,7)	(11,4)	(19,2)	(4,3)

31 Dicembre 2009 (*importi in milioni di euro*)

Analisi manifestazione flussi sottostanti	Flussi attesi	1 anno	1-2- anni	2-5 anni	oltre i 5 anni
Rischio di tasso					
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile (euro)	(61,0)	(12,6)	(17,8)	(29,8)	(0,8)
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile (altre valute)					
Totale	(61,0)	(12,6)	(17,8)	(29,8)	(0,8)

38. Crediti finanziari non correnti

La voce, pari a 3,4 milioni, presenta un decremento di 1,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2009, principalmente per il rimborso dei crediti vantati dalla controllata RCS Quotidiani S.p.A. verso società terze, che gestiscono poli di stampa esterni di *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport*.

Il *fair value* dei crediti finanziari a lungo termine è stimato dal management sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato. Di seguito si riporta il confronto con il *fair value*.

	Valore contabile		Valore equo		Variazione valore contabile	Variazione valore equo
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009		
Finanziamenti a lungo termine verso terzi	3,4	4,6	3,5	4,8	(1,2)	(1,3)
Totale	3,4	4,6	3,5	4,8	(1,2)	(1,3)

39. Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti, pari a 4,9 milioni al 31 dicembre 2010, risultano sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Depositi cauzionali attivi	3,2	3,2	-
Depositi bancari vincolati	1,5	1,4	0,1
Crediti v/erario acconto 2% tfr	0,1	0,1	-
Risconti attivi - I.t.	0,1	0,3	(0,2)
Totale	4,9	5,0	(0,1)

Ai fini della classificazione richiesta dall'IFRS7 si riportano di seguito i valori in ambito di applicazione dello IAS 39. Non viene considerato in ambito IAS 39 il versamento a titolo di anticipo sul trattamento di fine rapporto e i risconti. Il valore contabile di queste attività riflette il *fair value*.

Note illustrative specifiche

Di seguito si fornisce la rappresentazione della componente di attività finanziarie in applicazione a quanto richiesto dall'IFRS7 con riferimento a quanto esposto nella nota n. 12.

Descrizione	Valore contabile		Variazione
	31/12/2010	31/12/2009	
Depositi cauzionali attivi	3,2	3,2	-
Depositi bancari vincolati	1,5	1,4	0,1
Totale	4,7	4,6	0,1

40. Rimanenze

Di seguito si riportano i valori delle principali classi di rimanenze con evidenza del fondo svalutazione stanziato per allineare il costo delle giacenze al valore di mercato:

Descrizione	Saldi lordi al 31/12/2010	Fondo svalutazione	Saldi netti al 31/12/2010	Saldi lordi al 31/12/2009	Fondo svalutazione	Saldi lordi al 31/12/2009	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	39,9	3,7	36,2	48,9	4,2	44,7	(8,5)
Prodotti in corso di lavorazione	22,6	0,2	22,4	18,2	0,2	18	4,4
Prodotti finiti e merci	123,3	18,5	104,8	125,8	17,8	108	(3,2)
Totale	185,8	22,4	163,4	192,9	22,2	170,7	(7,3)

La voce presenta un decremento di 7,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2009. L'andamento è prevalentemente riconducibile alla flessione delle rimanenze di materie prime e dei prodotti finiti in parte compensato dall'incremento dei prodotti in corso di lavorazione. La flessione delle rimanenze di materie prime è principalmente imputabile al settore Quotidiani Spagna (7,2 milioni), all'area Quotidiani Italia (2,5 milioni), per effetto della flessione del prezzo della carta riscontrato, solo in parte compensata dall'incremento dell'area Libri (1,4 milioni), in particolare di Flammarion (0,9 milioni), a seguito del maggior approvvigionamento per fronteggiare le uscite programmate. La flessione delle rimanenze di prodotti finiti, attribuibile all'area Libri, è in particolare riconducibile al settore Collezionabili Estero per effetto del buon andamento delle vendite rilevato nell'anno. Si riporta il dettaglio delle rimanenze suddiviso per settore d'attività:

Descrizione	Materie Prime sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	Prodotti finiti	Rimanenze al 31/12/2010
Quotidiani Italia	13,1	0,1	-	13,2
Quotidiani Spagna	9,7	0,2	1,8	11,7
Libri	6,7	20,2	101,8	128,7
Periodici	6,7	1,8	0,7	9,2
Funzioni Corporate	-	-	0,5	0,5
Dada	-	0,1	-	0,1
Totale	36,2	22,4	104,8	163,4

Di seguito si riporta il dettaglio della voce di conto economico "variazione delle rimanenze"

Descrizione	Variazioni prodotti in corso lavorazione	Variazione prodotti finiti	Totale Variazioni rimanenze prodotti finiti, semilavorati
Quotidiani	0,1	-	0,1
Libri (1)	-	(2,7)	(2,7)
Periodici	1,0	-	1,0
Totale	1,1	(2,7)	(1,6)

(1) Le variazioni delle rimanenze dell'area Libri divergono dagli incrementi delle rimanenze iscritte nello stato patrimoniale, tenuto debitamente conto delle variazioni dell'area di consolidamento per effetto delle differenze di cambio emergenti dalla conversione dei bilanci di società estere.

41. Crediti commerciali

La ripartizione dei crediti per tipologia è la seguente:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Crediti verso clienti	666,3	672,4	(6,1)
Fondo svalutazione	(59,2)	(57,2)	(2,0)
Crediti verso clienti netti	607,1	615,2	(8,1)
Crediti verso altre società	61,0	59,6	1,4
Totale	668,1	674,8	(6,7)

I "Crediti verso clienti" sono esposti al netto delle rese attese di quotidiani, periodici e libri pari a 52,7 milioni (51,4 milioni nell'esercizio 2009). Il fondo svalutazione crediti a copertura del rischio di inesigibilità, pari a 59,2 milioni, ha subito nel corso del 2010 la seguente movimentazione:

Fondo Svalutazione Crediti	31/12/2010	31/12/2009
Saldo iniziale	57,2	56,9
Accantonamenti	10,6	14,4
Utilizzi	(8,8)	(14,3)
Altre variazioni	0,2	0,2
Totale	59,2	57,2

Il valore del Fondo Svalutazione Crediti riflette la valutazione dei crediti commerciali e presenta un incremento pari a 2 milioni rispetto al 2009.

Il valore contabile dei crediti commerciali riflette il loro *fair value*.

Nessun interesse è calcolato con riferimento a crediti scadenti entro 180 giorni dalla data di emissione della fattura (120 giorni per i crediti correlati ai ricavi pubblicitari). Per scadenze eccedenti tale periodo è invece calcolata un'attualizzazione al tasso di interesse pari al 2,40%.

I crediti commerciali si decrementano di 6,7 milioni. Tale flessione è generata prevalentemente dall'area Libri (-18,9 milioni) sia per la sistemazione contabile di partite debitorie e creditorie della controllata GE Fabbri, sia per una più prudente politica di accantonamento ai fondi effettuata da Flammarion anche a seguito dell'incremento dei ricavi in aumento soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno, sia per la flessione evidenziata dai crediti commerciali del settore Education. Il gruppo Dada evidenzia un decremento pari a 8 milioni al quale hanno contribuito la flessione dei ricavi registrata e la classificazione tra le attività destinate alla vendita della società E-Box. Tali diminuzioni sono solo in parte compensate dall'incremento registrato dai crediti commerciali dell'area Pubblicità dovuto all'incremento dei ricavi pubblicitari, dell'area Sport dovuto ai maggior ricavi registrati nel corso dell'anno per effetto della sottoscrizione dei nuovi contratti stipulati con F.C. Internazionale Milano S.p.a., e con FIG Federazione Italiana Golf, nonché delle Attività Televisive.

I "Crediti verso altre società" derivano da operazioni commerciali e si riferiscono prevalentemente ai rapporti intrattenuti con le collegate e *joint-venture* Mach 2 Libri e M-dis S.p.A..

Ai fini della classificazione richiesta dall'IFRS7 si riportano di seguito i valori in ambito di applicazione dello IAS 39. I crediti commerciali vengono esposti non considerando le rese attese pari 121,1 milioni (124,1 milioni nell'esercizio precedente). Il valore contabile di queste attività riflette il *fair value*.

Di seguito si fornisce la rappresentazione della componente di attività finanziarie in applicazione a quanto richiesto dall'IFRS7, con riferimento a quanto esposto nella nota n. 12.

Descrizione	Valore contabile		Variazione
	31/12/2010	31/12/2009	
Crediti verso clienti	719,0	723,8	(4,8)
Crediti v/clienti quota a lungo termine	0,2	0,3	(0,1)
Crediti v/impr. collegate	127,4	129,9	(2,5)
Crediti v/impr. Consociate	1,9	2,4	(0,5)
Fondo svalutazione crediti	(59,2)	(57,2)	(2,0)
Totale	789,3	799,2	(9,9)

42. Crediti diversi e altre attività correnti

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Anticipi ad autori	169,0	151,5	17,5
Fondo svalutazione anticipi ad autori	(105,7)	(91,9)	(13,8)
Anticipi ad autori netti	63,3	59,6	3,7
Anticipi ad agenti	32,3	30,7	1,6
Fondo svalutazione anticipi ad agenti	(0,5)	(0,9)	0,4
Anticipi ad agenti netti	31,8	29,8	2,0
Crediti diversi	38,5	32,0	6,5
Fondo svalutazione crediti diversi	(13,2)	(12,8)	(0,4)
Crediti diversi netti	25,3	19,2	6,1
Crediti verso Erario	23,3	36,1	(12,8)
Risconti attivi	14,6	18,8	(4,2)
Anticipi a fornitori	9,5	6,2	3,3
Crediti verso dipendenti	2,0	2,6	(0,6)
Crediti verso Enti Previdenziali	0,4	0,7	(0,3)
Anticipi a collaboratori	1,1	0,6	0,5
Totale	171,3	173,6	(2,3)

I "Crediti verso Erario" si riferiscono prevalentemente all'area Libri (12,9 milioni), alle Funzioni Corporate (4,1 milioni), all'area Quotidiani Italia (1,7 milioni) a Dada (2,7 milioni) e all'area Quotidiani Spagna (0,5 milioni). Il decremento è sostanzialmente attribuibile all'area Quotidiani Spagna (12,8 milioni), a seguito dell'adesione al consolidato IVA di gruppo che ha determinato la compensazione delle posizioni debitorie e creditorie del gruppo. In controtendenza si rilevano gli incrementi dei crediti diversi (6,1 milioni) principalmente attribuibili all'area Libri oltre all'incremento degli anticipi a fornitori per la maggior parte ascrivibili all'area Quotidiani Italia (2 milioni) ed alle Funzioni Corporate (0,9 milioni).

Ai fini della classificazione richiesta dall'IFRS7 si riportano di seguito i valori in ambito di applicazione dello IAS 39. Non vengono considerati in ambito IFRS7 i crediti verso l'erario e crediti verso enti previdenziali (complessivamente 23,7 milioni), gli anticipi ad autori (63,3 milioni) ed i risconti (14,6 milioni) nonché 0,7 milioni relativi a crediti diversi non compresi nell'ambito di applicazione dello IAS 39. Il valore contabile di queste attività riflette il *fair value*.

Di seguito si fornisce la rappresentazione della componente di attività finanziarie in applicazione a quanto richiesto dall'IFRS7, con riferimento a quanto esposto nella nota n. 12.

Descrizione	Valore contabile		Variazione
	31/12/2010	31/12/2009	
Crediti verso dipendenti	2,0	2,6	(0,6)
Crediti diversi	37,8	31,6	6,2
Fondo svalutazione crediti diversi	(13,2)	(12,8)	(0,4)
Anticipi a fornitori	9,5	6,2	3,3
Anticipi a collaboratori	1,1	0,6	0,5
Anticipi ad agenti	31,8	29,8	2,0
Totale	69,0	58,0	11,0

43. Posizione finanziaria netta

Di seguito si espone il dettaglio dell'indebitamento a valore contabile e a *fair value*.

Confronto valore contabile – fair value

	Valore contabile		Valore equo	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Disponibilità liquide	32,9	38,3	32,9	38,3
Altre attività finanziarie	20,9	18,9	20,9	18,9
Crediti finanziari	15,1	17,1	15,1	17,1
Fondi d'investimento	0,0	0,0	-	-
Att. Fin. correnti e non per strumenti derivati	3,3	3,8	3,3	3,8
Titoli Held for Trading	0,0	0,0	-	-
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	72,2	78,1	72,2	78,1
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
Debiti verso banche - finanziamenti bt	(140,4)	(98,2)	(140,4)	(98,1)
Altre passività finanziarie	(25,5)	(28,1)	(25,5)	(28,1)
Finanziamenti:	-	-	-	-
Finanziamenti a tasso fisso		-	-	-
Finanziamenti a tasso variabile It	(760,6)	(867,3)	(735,6)	(825,4)
Pass. Fin. correnti e non per strumenti derivati	(8,1)	(10,4)	(8,1)	(10,4)
Indebitamento per leasing a tasso variabile	(108,4)	(122,8)	(104,8)	(118,8)
Indebitamento per leasing a tasso fisso	-	(8,4)	-	(12,8)
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(1.043,0)	(1.135,2)	(1.014,4)	(1.093,6)
Totale posizione finanziaria netta (1)	(970,8)	(1.057,1)	(942,2)	(1.015,5)
Posizione finanziaria netta verso parti correlate	(6,6)	(12,5)		
Incidenza	(0,7)%	(1,2)%		

(1) Indicatore della struttura finanziaria, determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati. La posizione finanziaria netta definita dalla comunicazione CONSOB n DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti ed è quindi pari a 973,9 milioni (1.060,7 milioni al 31 Dicembre 2009).

I metodi di valutazione del fair value sono riepilogati di seguito con riferimento alle principali categorie di strumenti finanziari, cui sono stati applicati:

- strumenti derivati: sono stati adottati gli usuali modelli di calcolo basati sui valori di mercato

dei tassi di interesse per scadenza, per le differenti divise e dei corrispondenti rapporti di cambio;

- posizioni attive e passive: sono state applicate le modalità di calcolo utilizzate per i derivati sui tassi di interesse, opportunamente adattate.

Nel valutare il fair value delle posizioni a medio lungo termine è stato valutato l'impatto del diverso contesto finanziario sul livello del *credit spread*.

Nei contratti di finanziamento delle linee committed pari a 800 milioni non sono presenti cause specifiche di rimborso immediato legate al superamento di covenants (covenant di default). Con una sola controparte, il cui contratto è pari a 50 milioni, è previsto un covenant di default la cui attivazione, tuttavia, è a partire dall'ultimo trimestre dell'anno 2012.

Con riferimento agli altri finanziamenti a medio lungo termine del Gruppo, stipulati nel corso degli anni, si segnala la presenza di tale clausola in contratti il cui importo complessivo è pari a circa 40 milioni, di cui circa 35 milioni negoziati dal gruppo Dada con le proprie banche. In particolare le cause specifiche di rimborso immediato del gruppo Dada sono determinate dal rapporto PFN/EBITDA (che deve essere sempre inferiore a 3,5 per taluni finanziamenti ed inferiore o uguale a 5 per altri) e dal rapporto EBITDA/Oneri e Proventi finanziari (che deve essere sempre maggiore di 5 per taluni finanziamenti e maggiore o uguale a 5 per altri). Le cause specifiche di rimborso immediato di RCS con riferimento ai 5 milioni residui, sono determinate dal rapporto PFN/Equity maggiore di due.

I contratti di finanziamento negoziati nel corso degli anni, recepiscono le usuali condizioni del mercato finanziario, fra queste è presente la clausola cosiddetta di "negative pledge".

La seguente tabella mostra il valore contabile al 31 dicembre 2010, ripartito per scadenza, degli strumenti finanziari del Gruppo, che sono esposti al rischio del tasso di interesse.

Rischio tasso di interesse

TASSO FISSO	<i><6 mesi</i>	<i>6> x <1 anno</i>	<i>1-2 anni</i>	<i>2-3 anni</i>	<i>3-4 anni</i>	<i>4-5 anni</i>	<i>>5 anni</i>	Totale
Finanziamenti passivi								-
Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passivo	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti finanziari	1,2	1,1	2,2	1,0	-	-	-	5,6
Totale attivo	1,2	1,1	2,2	1,0	-	-	-	5,6
TOTALE fisso	1,2	1,1	2,2	1,0	-	-	-	5,6
TASSO VARIABILE	<i><6 mesi</i>	<i>6> x <1 anno</i>	<i>1-2 anni</i>	<i>2-3 anni</i>	<i>3-4 anni</i>	<i>4-5 anni</i>	<i>>5 anni</i>	Totale
Finanziamenti passivi	(90,1)	(13,2)	(13,5)	(657,0)	(60,7)	(26,4)	(3,1)	(863,9)
Altre posizioni debitorie	(24,9)	-	-	(0,5)	-	-	(0,0)	(25,5)
Scoperti di CC bancario	(37,1)	-	-	-	-	-	-	(37,1)
Leasing	(8,2)	(8,3)	(16,7)	(17,1)	(17,5)	(17,8)	(22,8)	(108,4)
Totale passivo	(160,4)	(21,4)	(30,3)	(674,6)	(78,1)	(44,2)	(26,0)	(1.034,9)
Disponibilità liquide	32,9	-	-	-	-	-	-	32,9
Altre posizioni creditorie	18,5	-	-	-	-	-	-	18,5
Crediti finanziari	15,1	-	-	-	-	-	-	15,1
Fondi d'investimento	0,0	-	-	-	-	-	-	0,0
Totale attivo	66,6	-	-	-	-	-	-	66,6
TOTALE variabile	(93,8)	(21,4)	(30,3)	(674,6)	(78,1)	(44,2)	(26,0)	(968,3)

I valori espressi nella tabella sopra esposta a differenza dei valori di Posizione Finanziaria Netta escludono il fair value degli strumenti derivati (negativo per 4,9 milioni) ed includono i crediti finanziari non correnti per la parte fruttifera di interessi (3,2 milioni).

Di seguito si evidenzia il tasso medio delle posizioni di natura finanziaria al 31 dicembre 2010.

Il costo della provvista recepisce l'impatto economico dei derivati di copertura.

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Rendimento impieghi	1,05%	0,88%
Costo della provvista	2,07%	2,15%

Debiti per leasing finanziari

I contratti di leasing del Gruppo RCS riguardano principalmente impianti e rotative del settore Quotidiani Italia per la stampa a colori. Il valore attuale dei pagamenti minimi per leasing risulta essere inferiore rispetto al precedente esercizio per l'estinzione del debito relativo ai canoni maturati, oltre che per l'acquisto dell'immobile relativo al polo di stampa di Pessano.

I contratti di leasing sono stati stipulati con primarie controparti finanziarie ed hanno generalmente una durata di 10 anni ed un periodo di pre-ammortamento indicativamente pari a 2 anni. I piani di ammortamento sottostanti sono calcolati principalmente secondo il metodo "francese", ovvero con rate costanti e quota capitale crescente, a cui si aggiungeranno i conguagli di interesse legati alla variabilità del tasso.

	Pagamenti minimi per leasing	Interessi	Valore attuale dei pagamenti minimi per leasing	Pagamenti minimi per leasing	Interessi	Valore attuale dei pagamenti minimi per leasing
	31/12/2010			31/12/2009		
Debiti per leasing finanziari:						
- esigibili entro un anno	18,5	2,0	16,7	17,9	4,1	14,0
- esigibili entro cinque anni	73,5	4,5	69,1	81,0	12,6	68,5
- esigibili oltre cinque anni	23,3	0,5	22,6	57,9	6,9	50,8
Totale	115,3	7,0	108,4	156,8	23,6	133,3

Il *fair value* dei leasing finanziari contratti dal Gruppo riflette il valore contabile.

44. Capitale sociale e riserve

Il capitale sociale è suddiviso in n. 732.669.457 azioni ordinarie e n. 29.349.593 azioni di risparmio, del valore nominale unitario di Euro 1, interamente liberate.

Al 31 dicembre 2009 risultano in portafoglio n. 4.578.448 azioni ordinarie pari a un controvalore di 14,5 milioni ad un prezzo medio di carico di euro 3,177 per azione, corrispondente al 0,62% del Capitale ordinario e 0,60% dell'intero Capitale sociale.

Numero Azioni emesse	Azioni ordinarie in circolazione	Azioni proprie	Azioni di risparmio	Totale
Al 31/12/2009	728.091.009	4.578.448	29.349.593	762.019.050
Al 31/12/2010	728.091.009	4.578.448	29.349.593	762.019.050

Le principali caratteristiche delle due tipologie di azioni che costituiscono il Capitale Sociale possono essere così riassunte:

- Alle azioni ordinarie spetta la pienezza dei diritti di voto. Le azioni ordinarie attribuiscono ai loro possessori il diritto di presenziare alle assemblee ordinarie e straordinarie e di partecipare alla ripartizione degli utili netti e al patrimonio netto al momento della liquidazione. I titoli sono nominativi;
- Le azioni di risparmio rappresentano titoli privi del diritto di voto e di intervento nelle assemblee ordinarie e straordinarie, ma sono dotate di privilegi di natura patrimoniale le cui condizioni, limiti, modalità e termini sono riassunte nell'atto costitutivo della società. Tali azioni hanno diritto ad un dividendo minimo garantito (dividendo annuo minimo pari al 5% del valore nominale) e comunque maggiorato rispetto a quello dato alle azioni ordinarie per un ammontare pari al 2%. Nel caso in cui la società non distribuisca utili, i possessori delle azioni di risparmio hanno il diritto di recuperare il dividendo minimo nei due anni successivi. In caso di scioglimento della società, tali azionisti hanno diritto di prelazione nel rimborso del capitale sugli azionisti ordinari. In caso di aumento di Capitale Sociale i detentori di tali titoli possono usufruire del diritto di opzione per la sottoscrizione di titoli della medesima specie. Le azioni di risparmio sono al portatore.

La natura e lo scopo delle riserve presenti in Patrimonio netto possono essere così riassunte:

- Altri strumenti rappresentativi del patrimonio netto: accoglie il costo del lavoro maturato in relazione ai piani di stock options emessi dal Gruppo;
- Riserva da sovrapprezzo azioni: rappresenta una riserva di capitale che accoglie le somme percepite dalla società per l'emissione di azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale;
- Riserva legale: la riserva legale, pari a 152,4 milioni, è alimentata dalla obbligatoria destinazione di una somma non inferiore ad un ventesimo degli utili netti annuali, fino al raggiungimento, peraltro già verificatosi, di un importo pari ad un quinto del capitale sociale;
- Azioni proprie: vengono portate a riduzione del patrimonio netto della società;
- Riserva per equity transaction: rappresenta il maggior valore pagato rispetto alle quote di minoranza acquisite ed è classificato nel patrimonio netto del Gruppo;
- Riserva di Cash Flow Hedge comprende gli effetti rilevati direttamente a Patrimonio netto come desunti dalla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi per variazioni di tasso e di cambio;
- Riserva da valutazione: comprende gli effetti rilevati direttamente a patrimonio netto come desunti dalla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari, con esclusione dei derivati Cash Flow Hedge, nonché la riserva di conversione, utilizzata per registrare le differenze di cambio emergenti dalla traduzione in euro dei bilanci di controllate estere.

Per il dettaglio e la movimentazione nell'esercizio delle Riserve di patrimonio si rinvia al prospetto di variazione del patrimonio netto.

Nell'esercizio 2010 non sono stati distribuiti dividendi. Nell'esercizio 2009, sono stati distribuiti dividendi alle sole azioni di risparmio per complessivi 1,5 milioni (0,05 euro per azione).

L'effetto fiscale relativo agli utili e perdite delle altre componenti di conto economico complessivo è così composto:

	4° trimestre 2010			4° trimestre 2009			Progressivo al 31 dicembre 2010			Progressivo al 31 dicembre 2009		
	Valore lordo	(Onere)/Beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	(Onere)/Beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	(Onere)/Beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	(Onere)/Beneficio fiscale	Valore netto
Altre componenti di conto economico complessivo:												
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci in valute estere	2,6	-	2,6	1,1	-	1,1	5,8	-	5,8	2,5	-	2,5
Utili (perdite) su copertura flussi di cassa del periodo	3,7	(1,2)	2,5	2,2	(0,6)	1,6	3,9	(1,2)	2,7	(1,4)	0,4	(1,0)
Utile (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	0,2	-	0,2	(0,1)	0,2	0,1	(0,7)	-	(0,7)	0,9	-	0,9
Quote delle componenti di conto economico complessivo delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	0,3	-	0,3	(0,2)	-	(0,2)
Totale altre componenti di conto economico complessivo	6,5	(1,2)	5,3	3,2	(0,4)	2,8	9,3	(1,2)	8,1	1,8	0,4	2,2

45. Benefici relativi al personale

Descrizione	Saldi al 31/12/2009	Accantonamenti	Utilizzi	Altri movimenti	Attualizzazione	Saldi al 31/12/2010
Trattamento di fine rapporto e quiescenza	76,6	5,8	(14,6)		0,6	68,4
Benefici relativi ai dipendenti	2,2	0,4	(0,4)		(0,7)	1,5
Totale	78,8	6,2	(15,0)	0,0	(0,1)	69,9

La voce include il valore attuariale dell'effettivo debito del Gruppo verso tutti i dipendenti, determinato applicando i criteri previsti dallo IAS 19.

Il trattamento di fine rapporto (65,5 milioni) rappresenta una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Essa matura in proporzione alla durata del rapporto stesso e per l'impresa costituisce un elemento aggiuntivo del costo per acquisire il fattore lavoro.

Il trattamento di quiescenza (2,9 milioni) è un riconoscimento dovuto, previsto dal contratto di dirigenti quotidiani, determinato in base all'anzianità aziendale, avente come base di calcolo la retribuzione degli ultimi ventiquattro mesi. L'erogazione del fondo è rinviata alla cessazione del rapporto di lavoro.

Il fondo per benefici ai dipendenti riflette principalmente il valore attuariale del debito verso un socio di Unidad Editorial, originato dal relativo piano pensione. Tale piano, modificato nel 2008 così come da accordi tra le parti, è basato su un contratto assicurativo di cui risulta intestataria e beneficiaria la società, la quale ha quindi una responsabilità monetaria nei confronti del socio beneficiario.

L'obbligazione assunta da Unidad Editorial prevede l'integrazione della pensione che sarà riconosciuta dalla previdenza sociale spagnola nonché il riconoscimento di una rendita vitalizia in caso di invalidità permanente o di un'indennità in caso di decesso del dipendente.

La valutazione dei fondi in base a quanto previsto dallo IAS 19 è stata affidata ad attuari indipendenti.

Note illustrative specifiche

Indichiamo di seguito gli importi contabilizzati a conto economico con riferimento ai piani sopra-
descritti:

Esercizio 2010				
	Costo relativo alle presta- zioni di lavoro correnti	Oneri finanziari	Utili (perdite) attuariali	Totale
Accantonamento trattamento di fine rapporto	5,2		0,8	6,0
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili	0,6		(0,2)	0,4
Altri piani a benefici definiti	0,4	0,1	(0,8)	(0,3)
Totale	6,2	0,1	(0,2)	6,1

Esercizio 2009				
	Costo relativo alle presta- zioni di lavoro correnti	Oneri finanziari	Utili (perdite) attuariali	Totale
Accantonamento trattamento di fine rapporto	6,7		1,4	8,1
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili	0,4			0,4
Altri piani a benefici definiti	0,4	0,1	(0,7)	(0,2)
Totale	7,5	0,1	0,7	8,3

Il Gruppo RCS iscrive interamente l'effetto dell'attualizzazione nel costo del lavoro, come previsto dallo IAS 19.

Principali ipotesi attuariali utilizzate nel calcolo:

Descrizione	2010	2009
Tassi di sconto	4,5%	4,5%
Tassi attesi di incremento salariale	3,0%	3,0%

46. Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/12/09	Accan- tona- menti	Altri Accanta- menti costi per- sonale (1)	Altri Accanta- menti (2)	Utilizzi	Attua- lizza- zione	Altri movi- menti	Rilasci	Riclassi- fiche	Saldi al 31/12/10
A LUNGO TERMINE:										
Fondo vertenze legali	17,2	5,1	-	-	(2,9)	1,1	-	-	(3,8)	16,7
Altri fondi per rischi ed oneri	14,2	1,7			(2,2)			-	(6,7)	7,0
Totale a lungo termine	31,4	6,8	-	-	(5,1)	1,1	-	-	(10,5)	23,7
A BREVE TERMINE:										
Fondo vertenze legali	11,2	2,4	-	0,4	(3,2)	-	-	-	3,7	14,5
Altri fondi per rischi ed oneri	67,9	6,4	4,5		(19,3)	-	(5,6)	(11,9)	6,8	48,8
Totale a breve termine	79,1	8,8	4,5	0,4	(22,5)	-	(5,6)	(11,9)	10,5	63,3
TOTALE FONDI RISCHI	110,5	15,6	4,5	0,4	(27,6)	1,1	(5,6)	(11,9)	-	87,0

(1) Altri accantonamenti costo del personale si riferisce a quanto classificato come costo del personale

(2) La voce altri accantonamenti è relativa a quanto classificato come imposte (0,3 milioni) e come prestazioni di servizi (0,1 milioni)

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri", il cui importo complessivo è pari a 55,8 milioni, comprende:

- Fondi relativi al personale principalmente riconducibili agli oneri per l'uscita di personale e alla risoluzione di rapporti di lavoro subordinati per 34,7 milioni;
- Fondi rischi attribuibili all'area Quotidiani Italia, all'area Libri ed alle funzioni Corporate per complessivi 9,5 milioni;
- Fondi relativi ad Unidad Editorial pari a 5,4 milioni concernenti principalmente controversie con collaboratori esterni;
- Indennità di clientela da corrispondere ad agenti al termine del rapporto di collaborazione per 3,9 milioni;
- La parte rimanente, pari a 2,3 milioni, include fondi per rischi di natura diversa.

Gli accantonamenti dei fondi, pari a 12,6 milioni, di cui 5,9 milioni relativi al personale, si riferiscono per 2,9 milioni a Dada, per 1,3 milioni all'area pubblicità e per 0,2 milioni all'area Quotidiani Italia. Inoltre, ad integrazione del Piano di Interventi varato nello scorso esercizio, sono stati stanziati 1,3 milioni nell'area Libri e 0,2 milioni nelle Funzioni Corporate. Tra gli altri accantonamenti si evidenziano 2,6 milioni attribuibili all'area Libri ed in particolare relativi ad accantonamenti della controllata Ge Fabbri, 1,5 milioni rilevati dall'area Quotidiani Italia per rischi inerenti l'attività operativa, 0,9 milioni per oneri stimati relativi alla rete di vendita. Si evidenziano inoltre 0,7 milioni di natura non ricorrente ascrivibili a Dada e a Unidad Editorial. La parte residuale si riferisce ad accantonamenti effettuati dalle varie aree .

Gli utilizzi complessivi dei fondi (21,5 milioni) si riferiscono principalmente all'area Quotidiani Italia, all'area Periodici, alle Funzioni di Corporate, all'area Pubblicità e all'area Libri, e riguardano principalmente il già commentato Piano di Interventi.

In particolare gli oneri non ricorrenti rilevati nell'esercizio 2009 a fronte del Piano di Interventi e relativi al costo del personale per 80,1 milioni sono stati pagati o rilevati come debito nel corso dell'esercizio 2009 per 28,8 milioni. I restanti 51,3 milioni iscritti nei fondi rischi ed oneri all'inizio dell'esercizio 2010 sono stati utilizzati per 14,8 milioni, riclassificati a debito per 5,5 milioni e rilasciati per 11,9 milioni. Al 31 dicembre 2010 la stima di tali oneri ancora iscritta nei fondi rischi ed oneri ammonta a 19,1 milioni. I rilasci, pari a 11,9 milioni sono rilevati tra i proventi non ricorrenti e derivano da un adeguamento della stima del fondo effettuata in coerenza con la maggiore visibilità data dal progredire del Piano di Interventi.

Si evidenziano inoltre ulteriori utilizzi riferiti al personale per complessivi 1,9 milioni, cui si aggiungono utilizzi di natura diversa pari a 3,9 milioni attribuibili alle diverse aree e 0,9 milioni ad utilizzi inerenti l'indennità agenti.

Il fondo vertenze legali al 31 dicembre 2010 ammonta a 31,2 milioni e si è movimentato a seguito di accantonamenti per 7,9 attribuibili in particolare all'area Quotidiani Italia (4 milioni), all'area Libri (1,4 milioni), all'area Periodici (1,2 milioni), all'area Quotidiani Spagna (0,7 milioni), alle Funzioni di Corporate (0,2 milioni) e sono principalmente relativi a controversie in essere con terzi. Gli utilizzi, pari a complessivi 6,1 milioni, sono attribuibili per 3 milioni all'area Quotidiani Italia, per 1,1 milioni all'area Periodici, per 1 milione alle Funzioni Corporate, per 0,7 milioni all'area Libri e per 0,2 milioni all'area Pubblicità.

Il fondo per vertenze legali è relativo a probabili oneri derivanti da controversie in essere con terzi e agli oneri legali relativi. In particolare al 31 dicembre 2010 più della metà delle cause riguardano cause civili e circa il 14% querele riconducibili all'attività delle redazioni.

Nel corso degli ultimi due esercizi, le principali società italiane del Gruppo (RCS MediaGroup S.p.A., RCS Quotidiani S.p.A., RCS Libri S.p.A., RCS Pubblicità S.p.A., Sfera Editore S.p.A) sono state oggetto

di verifiche fiscali da parte dell'Agenzia delle Entrate ai fini delle Imposte Dirette I.I.D.D. (IRES-IRAP e Ritenute) ed ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

Si rinvia per i contenziosi specifici non accantonati in bilancio ed in particolare per la causa intentata del Dott. Angelo Rizzoli, al commento esaustivo riportato nella Relazione sulla gestione ed in particolare nella nota sull'andamento del Gruppo al 31 dicembre 2010.

Non si evidenziano altri contenziosi specifici di particolare rilievo.

In conformità a quanto disposto dai principi contabili internazionali la quota a lungo termine dei fondi rischi è stata sottoposta ad attualizzazione per tener conto della componente finanziaria implicitamente inclusa, utilizzando un tasso pari al 1,69% per il fondo rischi specifici e del 2,11% per il fondo vertenze legali.

47. Altre passività non correnti

La voce pari a 48,7 milioni si incrementa di 13,5 milioni rispetto all'esercizio precedente. In particolare la variazione della voce è principalmente attribuibile all'area Libri (19,6 milioni) per l'iscrizione del debito relativo all'opzione put concessa a terzi per una quota di partecipazione del capitale sociale di Marsilio Editori pari al 43,71% dello stesso, solo in parte compensata dalla flessione ascrivibile alla Capogruppo (5,5 milioni) per la riclassifica tra le passività correnti della quota di partecipazione del capitale sociale di Dada pari al 3,886%. Le rimanenti opzioni put non hanno subito significative variazioni rispetto allo scorso esercizio. Riguardano prevalentemente opzioni put esercitabili dai soci di minoranza di Unidad Editorial, di Edition d'Art Albert Skira, di Log 607 e di società del gruppo Unidad Editorial e del gruppo Dada.

48. Debiti commerciali

Descrizione	Note	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Debiti verso fornitori		498,6	471,9	26,7
Debiti verso autori		56,0	47,7	8,3
Debiti verso agenti		51,2	45,1	6,1
Debiti verso collaboratori		23,3	24,4	(1,1)
Debiti verso società collegate		36,4	32,5	3,9
Debiti verso società consociate		9,7	4,5	5,2
Anticipi da abbonati		19,4	19,4	-
Anticipi da clienti		4,9	6,7	(1,8)
Effetti passivi		0,4	0,2	0,2
Totale	13	699,9	652,4	47,5

I debiti commerciali rispetto al 31 dicembre 2010 si incrementano di 47,5 milioni. Tale incremento è attribuibile a tutte le aree del Gruppo ed in particolare all'area Libri (12,7 milioni), riferita al settore Education conseguente alle diverse condizioni di fornitura con un importante fornitore, all'area Quotidiani Italia (9 milioni), prevalentemente per la diversa dinamica dei pagamenti, alle funzioni di Corporate (8,9 milioni) per effetto dei maggiori investimenti sostenuti nell'esercizio, all'area Quotidiani Spagna (7,8 milioni), in prevalenza attribuibile all'incremento delle attività commerciali di Veo Tv, nonché all'area Pubblicità (6,1 milioni), anche a seguito dell'incremento delle provvigioni passive relative agli agenti, cui si aggiunge l'incremento dei debiti di Digicast (4,6 milioni). In controtendenza i debiti commerciali di Dada si decrementano, come conseguenza della contrazione dei relativi volumi di attività.

I "Debiti verso società collegate" includono rapporti di natura commerciale prevalentemente riferibili alle collegate M-dis S.p.A., Actes Sud S.A., Fabripress S.a.u., Press Universitaires De France S.a. ed Eurogravure S.p.A.. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2009 è generato prevalentemente dai maggiori debiti relativi alla partecipata Actes Sud società afferente il gruppo Flammarion.

Il valore contabile dei debiti commerciali, normalmente regolati a 120 giorni, riflette il *fair value*. Sono stati attualizzati i debiti con scadenza superiore a 120 giorni, applicando un tasso di interesse pari al 2,40%.

Ai sensi dell'applicazione dell'IFRS 7 si evidenzia che il valore contabile dei debiti iscritti in bilancio è uguale al valore equo al 31 dicembre 2009.

49. Debiti diversi e altre passività correnti

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Debiti verso dipendenti	91,9	85,5	6,4
Debiti verso l'erario	32,2	46,1	(13,9)
Debiti verso enti previdenziali	22,5	23,4	(0,9)
Risconti passivi	35,4	37,2	(1,8)
Debiti diversi	22,6	27,4	(4,8)
Cauzioni passive	0,3	0,4	(0,1)
Totale	204,9	220,0	(15,1)

La flessione della voce rispetto all'esercizio precedente pari a 15,1 milioni è originata prevalentemente dalla diminuzione dei debiti verso l'Erario (13,9 milioni), relativi al debito per l'IVA e alle ritenute d'acconto su stipendi e consulenze. La riduzione di tali debiti rispetto all'esercizio precedente è principalmente ascrivibile al decremento del debito per IVA della Quotidiani Spagna dovuto sia all'adesione avvenuta nel corso dell'esercizio al consolidato IVA di gruppo che ha generato un effetto sul minor debito IVA sia della contrazione dei volumi di attività.

I "Debiti verso dipendenti" si riferiscono a debiti per ferie maturate e non godute, mensilità aggiuntive e relativi contributi nonché alle spettanze dovute ai dipendenti al termine del loro rapporto con il Gruppo e presentano un incremento rispetto al precedente esercizio prevalentemente per effetto del procedere del processo di riorganizzazione aziendale messo in atto. La variazione si riferisce principalmente all'area Quotidiani Italia e accoglie i costi relativi al suddetto Piano di Interventi che verranno liquidati nel corso dei prossimi mesi.

La flessione dei debiti diversi è principalmente attribuibile all'area Quotidiani Italia per effetto della rescissione anticipata del contratto stipulato con il polo di stampa di Genova (6,2 milioni) in parte compensata principalmente dall'incremento evidenziato dalla Capogruppo a seguito dell'iscrizione del debito relativo all'opzione di acquisto del capitale sociale di Dada pari al 3,886% riclassificata dalle passività non correnti.

La flessione dei risconti passivi è riconducibile al gruppo Dada (2,5 milioni), come conseguenza di una diversa modalità di erogazione di taluni servizi e all'area Quotidiani Italia (0,5 milioni) in parte compensata dall'incremento relativo all'area Periodici (0,7 milioni) e dell'area Pubblicità (0,7 milioni).

Il valore contabile di tali debiti è rappresentativo del loro *fair value*.

Si segnala inoltre che i debiti per ferie maturate non godute dei giornalisti, per i quali il tempo di utilizzo previsto è a lungo termine, sono stati attualizzati applicando un tasso pari al 2,40%.

Ai fini della classificazione richiesta dall'IFRS7 si riportano di seguito i valori in ambito di applicazione dello IAS 39. Non vengono considerati in ambito IFRS7 i debiti verso l'erario ed i debiti verso enti previdenziali (69,5 milioni). Il valore contabile di tali passività riflette il *fair value*.

Di seguito si fornisce la rappresentazione della componente di passività finanziarie in applicazione a quanto richiesto dall' IFRS7, con riferimento a quanto esposto nella nota n. 11.

Descrizione	Valore contabile		Variazione
	31/12/2010	31/12/2009	
Debiti verso dipendenti	57,5	50,6	6,9
Debiti diversi	22,7	27,4	(4,7)
Cauzioni passive	0,3	0,4	(0,1)
Totale	80,5	78,4	2,1

Il valore dei debiti verso dipendenti ai fini dell'IFRS 7 differisce da quanto esposto in bilancio, in quanto non comprende il debito per ferie maturate e non godute, pari a 34,4 milioni, che ai fini dell'IFRS 7 non deve essere considerato, così come i risconti (35,4 milioni).

50. Attività e passività destinate alla dismissione

Le attività e passività destinate alla dismissione pari a 3,3 milioni e si riferiscono alla società E-box afferente il gruppo Dada a seguito dell'operazione di cessione conclusasi nel mese di dicembre 2010 e perfezionata nel mese di febbraio. Il dettaglio è riportato nell'informativa per settori attività (nota. 15).

51. Assegnazione stock options

Come previsto dall'IFRS 2, di seguito vengono descritti i due piani di stock options riflessi nel bilancio consolidato di Gruppo e riconducibili al pagamento in azioni delle due società quotate del Gruppo: RCS MediaGroup S.p.A. e Dada S.p.A..

A) RCS MediaGroup S.p.A.

In data 14 luglio 2006 il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup S.p.A. ha approvato l'attribuzione a sei dipendenti (ora due dipendenti) con posizioni di rilievo di società del Gruppo RCS di complessive n. 744.662 stock options per la sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie di nuova emissione ad un prezzo pari alla media aritmetica del prezzo ufficiale di quotazione delle azioni ordinarie di RCS MediaGroup S.p.A. nel periodo intercorrente dal 14 giugno 2006 al 14 luglio 2006 (pari a 3,990 euro). Tale assegnazione è stata deliberata nell'ambito dell'implementazione del Piano di Stock Options denominato "Piano di Stock Options 2005-2013" adottato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2005 a seguito e tenuto conto di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci il 29 aprile 2005. Le opzioni potevano essere esercitate dal 15 giugno 2009 al 15 giugno 2013. Il *fair value* di tali opzioni, calcolato secondo il modello binomiale, era alla data di assegnazione pari a 0,87 euro.

Inoltre, in data 13 novembre 2006, il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup S.p.A. ha approvato l'attribuzione a circa settanta dipendenti (ora cinquantatré dipendenti) con posizioni di rilievo di RCS MediaGroup S.p.A. e di società del Gruppo, di complessive 14.274.763 stock options, per la sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie di nuova emissione (pari all'1,95% circa del capitale ordinario alla data del 13 novembre 2006) ad un prezzo pari alla media aritmetica del prezzo ufficiale di quotazione delle azioni ordinarie di RCS MediaGroup S.p.A. nel periodo relativo al mese precedente all'attribuzione, pari a 3,616 euro. Il *fair value* di tali opzioni, calcolato secondo

il modello binomiale, era alla data di assegnazione pari a 0,79 euro. Tale assegnazione ha integrato la tranche di opzioni già attribuita nel corso del 2006 e ha completato le assegnazioni relative al suddetto "Piano di Stock Options 2005-2013".

In data 13 novembre 2006 il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup S.p.A. ha altresì modificato il Regolamento del Piano, prorogando dal 15 giugno 2009 alla scadenza di tre anni successivi alla data di offerta in assegnazione il termine finale del "Periodo di Vesting", applicabile alle opzioni assegnate (e quindi anche rispetto alla tranche di opzioni assegnate nel luglio di tale anno) in virtù del Piano.

In base al Regolamento del Piano tutte le opzioni assegnate e maturate per l'esercizio possono essere esercitate, in periodi predeterminati dal termine del relativo "Periodo di Vesting" sino al 15 giugno 2013 e condizionatamente al livello di raggiungimento di un obiettivo di performance consistente nell'utile netto consolidato per azione ("Earning per Share") cumulato riferito al triennio 2005-2007, quale previsto nel relativo Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup S.p.A. nel dicembre 2004.

Di seguito si forniscono informazioni in merito all'attuazione del suddetto piano di stock options al 31 dicembre 2010:

Data di assegnazione	N° opzioni assegnate	Periodo di esercizio	Opzioni esercitate	Opzioni annullate	Opzioni non esercitate	Prezzo unitario di sottoscrizione
14 luglio 2006	744.662	15.07.2009-15.06.2013	0	571.910	172.752	3,990
13 novembre 2006	14.274.763	14.11.2009-15.06.2013	0	3.716.181	10.558.582	3,616
Totale	15.019.425			4.288.091	10.731.334	

Le date corrispondono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che hanno approvato le rispettive assegnazioni di stock options.

La seguente tabella mostra il numero e il prezzo medio di esercizio delle opzioni di RCS Media-Group S.p.A. nei periodi di riferimento:

	31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione	Numero opzioni	Prezzo medio di sottoscrizione
Opzioni non esercitate all'inizio dell'esercizio	11.968.279	3,632	13.638.614	3,632
Opzioni assegnate durante il periodo	-	-	-	-
Opzioni annullate durante il periodo	1.236.945	3,722	1.670.335	3,630
Opzioni non esercitate alla fine dell'esercizio	10.731.334	3,622	11.968.279	3,632
Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	10.731.334	-	11.968.279	-

Note illustrative specifiche

Nella seguente tabella si riportano le caratteristiche del piano presente nel Gruppo ripartite sulla base delle società di appartenenza dei dipendenti assegnatari delle stock options:

Data di assegnazione	Società	N° opzioni assegnate	N° opzioni alla fine dell'esercizio	Periodo di maturazione
14 luglio 2006	RCS Quotidiani S.p.A.	476.404	126.404	14.07.2006-14.07.2009
14 luglio 2006	RCS Pubblicità S.p.A.	268.258	-	14.07.2006-14.07.2009
14 luglio 2006	RCS Periodici S.p.A.	-	46.348	14.07.2006-14.07.2009
TOTALE 1° ASSEGNAZIONE		744.662	172.752	
13 novembre 2006	RCS MediaGroup S.p.A. (1)	4.410.177	4.105.820	13.11.2006-13.11.2009
13 novembre 2006	RCS Quotidiani S.p.A.	3.069.671	1.772.067	13.11.2006-13.11.2009
13 novembre 2006	Unedisa Editorial S.A.	2.013.704	1.713.802	13.11.2006-13.11.2009
13 novembre 2006	RCS Pubblicità S.p.A.	744.461	860.546	13.11.2006-13.11.2009
13 novembre 2006	RCS Libri S.p.A.	1.763.038	980.215	13.11.2006-13.11.2009
13 novembre 2006	Flammarion S.A.	895.081	895.081	13.11.2006-13.11.2009
13 novembre 2006	RCS Periodici S.p.A.	435.403	231.051	13.11.2006-13.11.2009
13 novembre 2006	RCS Broadcast S.p.A.	637.303	-	13.11.2006-13.11.2009
13 novembre 2006	Sfera Editore S.p.A.	176.325	-	13.11.2006-13.11.2009
13 novembre 2006	Rizzoli International Publications	129.600	-	13.11.2006-13.11.2009
TOTALE 2° ASSEGNAZIONE		14.274.763	10.558.582	
TOTALE OPZIONI		15.019.425	10.731.334	

(1) Numero di diritti opzione riferibili al Direttore Generale dr. Antonio Perricone (anche Amministratore Delegato): 1.404.494.

Si precisa che le opzioni assegnate ed ancora esercitabili da dirigenti con posizioni considerate rilevanti ai fini dell'applicazione della procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010 sono, complessivamente; per quanto attiene a dirigenti di RCS MediaGroup S.p.A. (escluso il Direttore Generale), n. 1.041.866, e per quanto attiene a società controllate, n. 2.156.122, tutte attribuite il 13 novembre 2006.

Il *fair value* delle stock options alla data dell'attribuzione è stimato con il modello binomiale che tiene conto dei dividendi. Le aspettative sulla volatilità riflettono l'assunzione che la volatilità del passato, ricavata come media annuale su un periodo storico ritenuto significativo superiore ai due anni, sia indicativa dell'andamento futuro.

Il tasso di attualizzazione utilizzato "free risk" è stimato sulla base del rendimento dei titoli di Stato italiani, con durata finanziaria equivalente alla vita attesa delle stock options.

Nessuna altra caratteristica del piano di stock options è presa in considerazione ai fini della misurazione del *fair value*.

La seguente tabella fornisce le ipotesi assunte e i risultati ottenuti per la valorizzazione delle opzioni assegnate da RCS MediaGroup S.p.A. e ancora in essere alla fine dell'esercizio:

	Piano 2006 2° tranche 2° assegnazione	Piano 2006 2° tranche 1° assegnazione
Valore dell'opzione alla data dell'assegnazione	0,79	0,87
Valore dell'azione alla data dell'assegnazione	3,653	3,873
Prezzo di esercizio	3,616	3,990
Volatilità in %	27%	29%
Tasso di attualizzazione	3,80%	3,92%
Durata media attesa dell'opzione (in anni)	4,68	5,08
Dividendo in %	3,10%	3,10%

B) Dada S.p.A.

Di seguito riportiamo i caratteri dei piani di stock options ancora aperti alla data del 31 dicembre 2010:

PIANO DEL 3 FEBBRAIO 2006:

Con delibera dell'Assemblea dei Soci Straordinaria in data 30 dicembre 2005 è stata conferita al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli art. 2443 2° comma c.c., la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale fino ad un massimo di nominali euro 136.000,00 mediante emissione di massime nuove 800.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,17 da porre a servizio di un piano di incentivazione e fidelizzazione a favore di amministratori investiti di particolari deleghe o incarichi di carattere gestionale e/o direttori generali e/o dirigenti e/o responsabili di settore di Dada S.p.A. e/o delle sue controllate.

In esecuzione di tale delega, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 3 febbraio 2006 un aumento di capitale destinato all'emissione di un nuovo piano di stock options triennale a favore di amministratori investiti di particolari deleghe o incarichi di carattere gestionale e/o direttori generali e/o dirigenti e/o responsabili di settore di Dada S.p.A. e/o delle sue controllate. Il Consiglio, su proposta del Comitato per le Remunerazioni della Società, ha approvato il regolamento disciplinante il piano ed assegnato 700.700 opzioni per la sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie Dada a 10 Amministratori con incarichi speciali e Top Manager del Gruppo, deliberando altresì un aumento di capitale sociale per complessivi massimi euro 119.119 a servizio delle suddette opzioni.

Il piano di stock options è finalizzato alla fidelizzazione e incentivazione del Top Management ed a tal fine il Consiglio ha condizionato, nei limiti individuati dal regolamento, l'esercizio delle opzioni al raggiungimento del 90% dell'obiettivo di EBITDA Consolidato per l'esercizio 2008 come determinato dal Consiglio, successivamente raggiunto. Le azioni eventualmente sottoscritte non saranno soggette a vincoli di indisponibilità.

In via generale, l'esercizio delle opzioni potrà avvenire dal 15 gennaio al 31 gennaio, dal 16 febbraio al 28 febbraio, dal 1° giugno al 15 giugno, dal 15 settembre al 30 settembre (esteso al 15 ottobre solo per il solo anno 2012) e infine dal 15 novembre al 30 novembre di ciascun anno sino all'11 novembre 2012 ed a partire dalla data di approvazione del bilancio consolidato relativo al Gruppo Dada per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Il prezzo di sottoscrizione delle azioni è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione della Società, nel rispetto dei criteri individuati dalla Assemblea dei Soci, in euro 14,782 per azione pari alla media dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni Dada nel mese antecedente l'assegnazione dei diritti e, comunque, tenuto conto della media del titolo nell'ultimo semestre.

La valutazione attuariale del piano, secondo quanto stabilito dal principio contabile internazionale IFRS2, è stata effettuata da un attuario indipendente applicando il metodo binomiale e ha comportato un valore unitario pari a euro 4,232 per opzione.

Si segnala che in occasione delle dimissioni da Presidente del Consiglio di Amministrazione presentate in data 11 febbraio 2011 dall'Arch Paolo Barberis, assegnatario di n. 127.400 opzioni per un pari numero di azioni Dada, quest'ultimo ha rinunciato in pari data a ogni diritto in merito alle opzioni stesse.

ASSEGNAZIONE DEL 28 LUGLIO 2006

Il Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A. in data 28 luglio 2006 ha inoltre deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale per complessivi euro 9.350 massimi, mediante emissione di massime 55.000 nuove azioni, a servizio di un Piano di incentivazione e fidelizzazione di due nuovi Top Manager della società, in parziale esecuzione della già descritta delega attribuita allo stesso Consiglio di Amministrazione di Dada con decisione dell'Assemblea dei Soci assunta il 30 dicembre 2005 ed iscritta presso il Registro delle Imprese di Firenze il 9 gennaio 2006.

Il Consiglio di Amministrazione di Dada ha determinato il prezzo di sottoscrizione delle azioni in euro 15,47, pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie Dada nel

periodo compreso tra la data di assegnazione dei diritti di sottoscrizione e lo stesso giorno del mese solare precedente, tenuto conto della media del titolo nell'ultimo semestre.

Detta assegnazione ha le medesime caratteristiche del Piano del 3 febbraio 2006 precedentemente descritto. La valutazione attuariale del piano, secondo quanto stabilito dal principio contabile internazionale IFRS2, è stata effettuata da un attuario indipendente applicando il metodo binomiale e ha comportato un valore unitario pari a euro 4,3192 per opzione. Nel corso del 2009 uno dei due assegnatari ha presentato le proprie dimissioni, perdendo così ogni diritto sulle opzioni assegnate.

PIANO DEL 24 FEBBRAIO 2009

Con delibera dell'Assemblea dei Soci Straordinaria in data 9 gennaio 2009 è stata conferita al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443, secondo comma c.c., la facoltà di aumentare, entro il termine massimo di cinque anni, in una o più volte, con conseguente emissione di azioni ordinarie, godimento regolare, da offrirsi in sottoscrizione, in attuazione del Piano di stock options approvato dalla medesima assemblea rivolto ad amministratori investiti di particolari incarichi e/o a direttori generali e/o dirigenti e/o a responsabili di Divisione di Dada S.p.A. e/o sue controllate, con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dei commi quinto, sesto e ottavo, dell'art. 2441, c.c. per massimi complessivi euro 85.000, mediante emissione di massime n. 500.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,17 cadauna.

In conformità ed in parziale esecuzione di tale delega assembleare, il Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2009 su proposta del Comitato per le Remunerazioni della Società, ha approvato il regolamento disciplinante il piano ed assegnato 410.000 opzioni per la sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie Dada a 5 Top Manager del Gruppo deliberando altresì un aumento di capitale sociale per complessivi massimi euro 69.700 a servizio di dette opzioni.

Il piano di stock options è finalizzato alla fidelizzazione e incentivazione del Top Management ed a tal fine il Consiglio ha condizionato, nei limiti individuati dal regolamento, l'esercizio delle opzioni al raggiungimento di un obiettivo di EBITDA cumulato per gli esercizi 2009 – 2011 come determinato dal Consiglio.

In via generale l'esercizio delle opzioni potrà avvenire dal 15 gennaio al 31 gennaio, dal 16 marzo al 31 marzo, dal 1° giugno al 15 giugno, dal 15 settembre al 30 settembre (esteso al 15 ottobre solo per il solo anno 2012) e infine dal 15 novembre al 30 novembre di ciascun anno sino all'11 novembre 2015 ed a partire dalla data di approvazione del bilancio consolidato relativo al Gruppo Dada per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Il prezzo di sottoscrizione delle azioni è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione della società, nel rispetto dei criteri individuati dalla Assemblea di soci in euro 6,05 per azione pari alla media dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni Dada nel mese antecedente l'assegnazione dei diritti e comunque tenuto conto della media del titolo nell'ultimo semestre.

La valutazione attuariale del piano, secondo quanto stabilito dal principio contabile internazionale IFRS2, è stata effettuata da un attuario indipendente applicando il metodo binomiale e ha comportato un valore unitario pari a euro 2,3 per opzione. Nel corso del 2009 uno degli assegnatari ha presentato le proprie dimissioni, perdendo così ogni diritto sulle opzioni assegnate.

Si segnala che in occasione delle dimissioni da Presidente del Consiglio di Amministrazione presentate in data 11 febbraio 2011 dall'Arch Paolo Barberis, assegnatario di n. 170.000 opzioni per un pari numero di azioni Dada, quest'ultimo ha rinunciato in pari data a ogni diritto in merito alle opzioni stesse.

ASSEGNAZIONE DELL'8 OTTOBRE 2009

Nuovamente in esecuzione alla delega conferita al Consiglio di Amministrazione con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 9 gennaio 2009, il Consiglio, in data 8 ottobre 2009, ha assegnato 50.000 opzioni per la sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie Dada ad un Top Manager del Gruppo, deliberando, quindi, in data 10 novembre 2009 un aumento di capitale sociale per complessivi massimi euro 8.500 a servizio della suddetta assegnazione.

Detta assegnazione è disciplinata dal Regolamento già esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A. in data 24 febbraio 2009 in sede di approvazione del Piano.

Il prezzo di sottoscrizione delle azioni è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione della società, nel rispetto dei criteri individuati dalla Assemblea di soci, in euro 6,875 per azione, pari alla media dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni Dada nel mese antecedente l'assegnazione dei diritti e comunque superiore alla media del titolo nell'ultimo semestre.

La valutazione attuariale del piano, secondo quanto stabilito dal principio contabile internazionale IFRS2, è stata effettuata da un attuario indipendente applicando il metodo binomiale e ha comportato un valore unitario pari a euro 2,3 per opzione.

Il valore delle stock options calcolato secondo quanto previsto dall'IFRS2 non ha avuto impatti economici su questa voce. Ciò è dovuto al fatto che i piani attualmente in essere prevedono delle non market vesting condition legate ai risultati economici aziendali che si presume non vengano raggiunti.

La movimentazione dei piani di stock options è riportata nella seguente tabella:

	31 dicembre 2010			31 dicembre 2009		
	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo di mercato	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo di mercato
(1) Diritti esistenti all'1/1	1.040.550	11,08		624.544	15,01	
(2) Nuovi diritti assegnati	-	-		460.000	6,14	
(3) Diritti esercitati nel periodo	-	-		-	-	
(4) Diritti scaduti nel periodo (interamente riferiti al piano del 20 giugno 2005)	-	-		-	-	
Diritti scaduti nel periodo (interamente riferiti al piano del 16 marzo 2006)	-	-		(8.994)	16,92	
Diritti scaduti nel periodo (interamente riferiti al piano del 3 febbraio 2006)	-	-		-	-	
Diritti scaduti nel periodo (interamente riferiti al piano del 28 luglio 2006)	-	-		(5.000)	15,47	
Diritti scaduti nel periodo (interamente riferiti al piano del 12 febbraio 2007)	-	-		-	-	
Diritti scaduti nel periodo (interamente riferiti al piano del 24 febbraio 2009)	-	-		(30.000)	6,05	
(5) Diritti esistenti al 31/12/2010	1.040.550	11,08		1.040.550	11,08	

52. Plusvalenze (minusvalenze) e altre poste non monetarie espresse nel rendiconto finanziario

Si dettaglia di seguito la composizione della voce di rettifica dei flussi di cassa della gestione operativa, inclusa nel rendiconto finanziario:

Descrizione	Note	Saldi al 31/12/2010	Saldi al 31/12/2009
(Plusvalenza) cessione partecipazioni	25	(7,6)	-
Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie		0,3	-
Minusvalenze (plusvalenze) da alienazioni immobilizzazioni		-	(11,7)
(Utili) perdite di partecipazioni rilevate col metodo del patrimonio netto	26	-	1,2
Totale		(7,3)	(10,5)

Per il dettaglio delle plusvalenze su cessioni di partecipazioni e del risultato delle partecipazioni rilevate con il metodo del patrimonio netto si rimanda rispettivamente alle note n. 25 e 26.

53. Incremento (decremento) dei benefici relativi al personale e fondi per rischi ed oneri evidenziato nel rendiconto finanziario

Decremento complessivo della voce, rappresentato nel rendiconto finanziario, non include l'effetto derivante dal consolidamento con il metodo integrale di Nexso e l'effetto dell'attualizzazione depurato anche nella voce relativa al saldo netto della gestione finanziaria, in quanto posta non monetaria. La voce non considera inoltre la riclassifica relativa al riconoscimento del debito verso dipendenti (si veda la nota n. 46).

	Note	31/12/2009	31/12/2010	Attualizzazioni	Variazione area e riclassifiche	Variazione
Benefici relativi al personale	45	78,8	69,9	-	-	(8,9)
Fondi rischi ed oneri	46	110,5	87,0	(1,1)	5,6	(19,0)
Totale		189,3	156,9	(1,1)	5,6	(27,9)

54. Variazione del capitale circolante evidenziata nel rendiconto finanziario

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Variazione capitale circolante	82,4	104,5
Variazione non monetaria dei debiti verso società di leasing	2,1	6,0
Pagamento opzioni di acquisto	2,2	4,4
Rettifica opzioni di acquisto	(19,3)	(15,8)
Variazione area di consolidamento	(1,6)	(2,2)
Rettifiche investimenti per uscite di cassa	(13,2)	(6,2)
Variazione debiti netti per imposte sul reddito	(20,1)	4,9
Altre variazioni	(7,1)	(1,9)
Totale	25,4	93,7

Tale voce è stata rettificata per escludere le movimentazioni non attribuibili alla gestione operativa derivanti in particolare dalla rettifica dei debiti verso fornitori per investimenti tecnici non regolati per cassa nell'esercizio in esame, dall'iscrizione dell'opzione di acquisto di una quota pari al 43,71% del capitale sociale della controllata Marsilio Editori Spa, dall'esercizio dell'opzione di acquisto di una quota pari al 1,23% del capitale sociale di Dada Spa e di una quota pari allo 0,5% del capitale sociale di Automobili.com S.r.l., nonché dal versamento della terza quota relativa all'acquisto, avvenuto nel corso del 2008, del 25% del capitale sociale di Canal Mundo Producciones Audiovisuales. La voce non comprende inoltre la variazione dei debiti per imposte sul reddito per i pagamenti effettuati, espressi separatamente nel rendiconto finanziario.

55. Investimenti in partecipazioni espressi nel rendiconto finanziario

Ammontano a 9,7 milioni (37,8 milioni nel dicembre 2009) e si riferiscono all'esborso per l'acquisizione di Poundhost da parte di Dada (7,8 milioni al netto della liquidità acquisita per 0,1 milioni), per l'acquisizione di Nexso da parte di Flammarion S.A. (2,5 milioni comprensivi di passività finanziarie a breve termine acquisite pari a 0,3 milioni), per l'acquisizione di Actividades Radiofónicas de Aragón S.L. (1,2 milioni), per l'esercizio dell'opzione di acquisto di una quota pari allo 0,5% del capitale sociale di Automobili.com S.r.l. (0,6 milioni), nonché a versamenti di capitale sociale in Gruppo Finelco Spa (1 milione) e in società dell'area Quotidiani Spagna e dell'area Libri.

L'assorbimento finanziario generato da questi investimenti è stato parzialmente compensato dagli incassi derivanti dai dividendi e rimborsi di capitale percepiti dalle società valutate con il metodo del patrimonio netto (5,2 milioni) e da Raisat (0,3 milioni).

56. Investimenti in immobilizzazioni espressi nel rendiconto finanziario

Si riferiscono agli investimenti effettuati nell'esercizio (96,8 milioni) con esclusione degli acquisti che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa, nonché degli avviamenti di consolidato già inclusi nell'esborso per acquisizioni di partecipazioni e incrementati dagli investimenti effettuati nell'esercizio precedente e pagati nell'esercizio in esame. Di seguito si fornisce una riconciliazione tra gli investimenti inclusi nel rendiconto finanziario e gli investimenti rilevati nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2010:

	Note	31/12/2010	31/12/2009
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	34	(57,1)	(70,2)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	32	(39,7)	(20,9)
Totale		(96,8)	(91,1)
Rettifiche investimenti per uscite di cassa		(3,0)	(11,9)
Avviamento da consolidamento		11,8	28,8
Totale		(88,0)	(74,2)

57. Corrispettivi della vendita di partecipazioni evidenziati nel rendiconto finanziario

La voce pari a 16,2 milioni si riferisce alla cessione di Raisat Spa (3 milioni), di Editoriale Poligrafici Spa (9,5 milioni) e di Delagrave Edition Sas (3,7 milioni).

58. Corrispettivi della vendita di immobilizzazioni evidenziati nel rendiconto finanziario

La voce pari a 4 milioni comprende principalmente la cessione degli impianti di stampa del polo di Genova.

59. Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie espressa nel rendiconto finanziario

La voce si riferisce alle variazioni monetarie incluse nella posizione finanziaria netta. Si evidenzia che i debiti verso banche in conto corrente, come previsto dai principi contabili internazionali, concorrono alla variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Si riporta di seguito la riconciliazione con la variazione della posizione finanziaria netta:

	Note	31/12/2010	31/12/2009
Variazione Posizione Finanziaria Netta		(86,3)	(89,7)
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(2,5)	(0,3)
Variazione non monetaria degli strumenti derivati		3,9	(2,1)
Variazione non monetaria dei debiti verso società di leasing		6,3	(6,0)
Rettifiche investimenti per quote capitale leasing		16,2	18,1
Variazione non monetaria del risultato della gestione finanziaria		(1,7)	0,7
Variazione area di consolidamento		0,2	37,5
Acquisto Veo Television			29,6
Totale		(63,9)	(12,2)

60. Interessi finanziari netti incassati e pagati evidenziati nel rendiconto finanziario

La voce, pari a 24,6 milioni (31,1 milioni al 31 dicembre 2009), è stata rettificata dai risultati che non hanno avuto una manifestazione monetaria nel corso dell'esercizio, relativi in particolare ad attualizzazioni effettuate in applicazione dei principi contabili internazionali e a variazioni del fair value degli strumenti derivati rilevati a conto economico.

61. Dividendi corrisposti

	31/12/2010	31/12/2009
Dividendi pagati nell'esercizio		
Dividendi su azioni ordinarie	-	-
Dividendi su azioni privilegiate	-	1,5
Dividendi corrisposti a minority interests	1,7	0,5
Totale	1,7	2,0

62. Variazioni nelle riserve di patrimonio netto evidenziate nel rendiconto finanziario

La variazione delle riserve di patrimonio netto espressa nel rendiconto finanziario è stata rettificata prevalentemente per escludere i movimenti originati da eventi che non danno luogo a manifestazioni monetarie; tra questi si evidenziano la rilevazione degli avviamenti configurabili come "equity transactions" a seguito dell'iscrizione di opzioni di acquisto e la valutazione a fair value degli strumenti derivati.

63. Impegni e rischi

Di seguito si elencano le principali garanzie prestate:

- Le fidejussioni prestate ammontano a 22,3 milioni. Si tratta di fidejussioni prestate per locazioni e finanziamenti nonché fidejussioni prestate a favore del ministero delle Attività Produttive e ad altri enti pubblici per concorsi e gare d'appalto.
- Gli avalli sono pari a 14,6 milioni. Sono riferiti all'area Quotidiani Spagna per avalli rilasciati a terzi, principalmente per investimenti per i nuovi media.
- Le altre garanzie sono pari a 83,8 milioni e si riferiscono principalmente per 82,7 milioni alle garanzie rilasciate dalla Capogruppo nell'interesse delle controllate a favore dell'Agenzia delle Entrate per crediti IVA compensati nell'ambito della liquidazione IVA di Gruppo degli esercizi 2007, 2008 e 2009.
- Gli impegni ammontano a 18,6 milioni, si riferiscono principalmente alla Capogruppo, a RCS Quotidiani S.p.a.. Riguardano per:
 - 17,4 milioni per impegni contrattuali relativi al personale, tra i quali l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Capogruppo;
 - 0,1 milioni per l'impegno a sottoscrivere un aumento di capitale sociale di Edigita da parte di RCS Libri.
 - 0,8 milioni per impegni di Flammarion a seguito della cessione di Delagrave.

L'opzione Put rilasciata ai soci di minoranza della società Marsilio Editori S.p.A., precedentemente segnalata tra gli impegni nel bilancio al 31 dicembre 2009, decorrendo dal 1° gennaio 2010 con

finestra di esercizio a partire dal 2012 per 3 anni, è stata iscritta nella voce "Altre passività non correnti" come operazione sul capitale (Equity Transaction).

I soci terzi di Gruppo Finelco possiedono un'opzione put per la cessione di tutte (e solo tutte) le azioni di loro pertinenza. Tale diritto è esercitabile nel periodo compreso tra il primo ottobre 2014 e il 31 dicembre 2014. Il prezzo di esercizio sarà determinato da una banca d'affari secondo parametri prestabiliti.

Si evidenzia inoltre che nell'ambito delle cessioni o conferimenti di partecipazioni o rami d'azienda effettuate il Gruppo RCS ha concesso garanzie prevalentemente di natura fiscale, previdenziale e lavoristiche ancora attive. Tali garanzie sono state rilasciate secondo usi e condizioni di mercato.

I principali contratti di leasing operativo riguardano affitti immobiliari, macchinari elettronici ed autovetture aziendali.

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora dovuti dal Gruppo a fronte di contratti di leasing operativi irrevocabili è il seguente:

	31/12/2010	31/12/2009
Pagamenti minimi per leasing		
Canoni futuri per leasing operativi:		
- esigibili entro un anno	39,9	43,1
- esigibili entro cinque anni	125,1	157,3
- esigibili oltre cinque anni	240,4	273,7
Totale	405,4	474,1

Si prevedono incassi futuri derivanti dai contratti di subleasing di immobili per complessivi 11,3 milioni prevalentemente ascrivibili alla controllata Rizzoli International Publication alla quale è affidata la gestione dei contratti di locazione degli immobili negli Stati Uniti (6,9 milioni).

64. Riserva per Equity Transaction

Tale riserva è rilevata a diminuzione del patrimonio netto per complessivi 267,6 milioni (250,9 milioni al 31 dicembre 2009). La variazione, pari a 16,7 milioni, riflette incrementi per 17,3 milioni e decrementi per 0,6 milioni. In particolare gli incrementi sono riconducibili per 16 milioni all'iscrizione dell'opzione put concessa a terzi per una quota pari al 43,71% del capitale sociale di Marsilio Editori S.p.A. e per 0,5 milioni alla seconda tranche dell'acquisizione di Giglio S.p.A. .

65. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla stessa Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

<i>(in milioni di euro)</i>	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	Capogruppo	0,2
	KPMG S.p.A.	Società controllate Italia	0,8
	KPMG (*)	Società controllate Estero	0,9
	Altre Società (1)	Società controllate Italia	0,3
	Altre Società (1)	Società controllate Estero	0,2
Servizi di attestazione			-
Altri servizi KPMG (*) (2)			-
Totale			2,6

(*) Altre società appartenenti al medesimo network di KPMG S.p.A.

(1) Si riferiscono a servizi di "revisione contabile" svolte da altre società non appartenenti al network di KPMG S.p.A. e ammontano complessivamente a 0,5 milioni, di cui: per 503 migliaia riferiti a società del gruppo Dada, per 30 migliaia riferiti a società del gruppo Flammarion e per 5 migliaia riferiti a società del gruppo Unidad.

(2) Gli altri servizi per 179 migliaia si riferiscono a consulenze svolte, nei limiti di quanto consentito tenuto conto dell'appartenenza al network di cui fa parte anche la società di revisione, prestate a supporto: dei progetti interni, inerenti all'applicazione delle disposizioni procedurali in materia di operazioni con Parti Correlate, per aspetti di carattere metodologico (50 migliaia) e ad un progetto relativo al transfer price (26 migliaia), entrambe svolte a favore di RCS MediaGroup S.p.A., nonché ad un progetto inerente al "codice privacy" (66 migliaia), svolte a favore di Dada S.p.A., ad un progetto inerente il reporting finanziario gestionale (23 migliaia), svolte a favore di RCS Quotidiani S.p.A., e di altri progetti inerenti servizi minori, per complessivi 14 migliaia, a favore di ulteriori società controllate.

66. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Per il commento ai fatti successivi alla chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.

Milano, 22 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente
Piergaetano Marchetti

L'Amministratore Delegato
Antonio Perricone

Attestazione del dirigente preposto e degli organi delegati

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

- I sottoscritti, Antonio Perricone in qualità di Amministratore Delegato, Riccardo Stilli in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di RCS MediaGroup S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2010.
- La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è stata effettuata sulla base del processo definito da RCS Media Group S.p.A., in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission quale framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
- Si attesta, inoltre, che:
 1. il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 di RCS MediaGroup S.p.A.:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese, incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 22 marzo 2011

L'Amministratore Delegato
Antonio Perricone

**Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari**
Riccardo Stilli





**RELAZIONE E BILANCIO
RCS MEDIAGROUP SPA**

Relazione degli amministratori sulla gestione

L'esercizio 2010 chiude con un risultato netto negativo di 43,2 milioni, che si confronta con la perdita netta di 36,1 milioni dell'esercizio precedente. Il peggioramento del risultato netto è principalmente riconducibile ai minori dividendi percepiti (2,1 milioni nel 2010 contro i 55,1 milioni del 2009), in parte compensato da minori svalutazioni delle partecipazioni effettuate (32,3 milioni contro i 68,1 milioni del 2009), dalle plusvalenze realizzate nell'esercizio a seguito della cessione delle partecipazioni in Poligrafici Editoriale S.p.A. e Raisat S.p.A. (per complessivi 4,9 milioni), oltre che dal miglioramento dell'Ebitda (+5,1 milioni) e dai minori oneri finanziari netti (+1,5 milioni).

Di seguito i risultati economici dell'esercizio riclassificati e confrontati con quelli del periodo precedente:

<i>(in milioni di euro)</i>	Note di rinvio agli schemi di bilancio (2)	Esercizio 2010 A	%	Esercizio 2009 B	%	Differenza A-B
Ricavi netti	I	6,3	100%	7,9	100%	(1,6)
Costi operativi	II	(4,5)	(71)%	(7,0)	(89)%	2,5
Costo del lavoro	III	(14,3)	>100%	(17,9)	>100%	3,6
Accantonamenti per rischi	IV	(0,2)	(3)%	(0,8)	(10)%	0,6
EBITDA (1)		(12,7)	>100%	(17,8)	>100%	5,1
Amm.immobilizzazioni immateriali	V	-	-	(0,1)	(1)%	0,1
Amm.immobilizzazioni materiali	VI	(1,4)	(22)%	(1,3)	(16)%	(0,1)
Amm. investimenti immobiliari	VII	(1,3)	(21)%	(1,3)	(16)%	0,0
Svalutazione immobilizzazioni	VIII	(0,5)	(8)%	-	-	(0,5)
Risultato operativo (EBIT)		(15,9)	>100%	(20,5)	>100%	4,6
Proventi (oneri) finanziari netti	IX	(8,1)	>100%	(9,6)	>100%	1,5
Proventi (oneri) da attività/passività finanz.	X	(25,3)	>100%	(13,0)	>100%	(12,3)
Risultato prima delle imposte		(49,3)	>100%	(43,1)	>100%	(6,2)
Imposte sul reddito	XI	6,1	97%	7,0	89%	(0,9)
Risultato attività destinate a continuare		(43,2)	>100%	(36,1)	>100%	(7,1)
Risultato attività destinate alla dismissione	XII	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio		(43,2)	>100%	(36,1)	>100%	(7,1)

(1) Da intendersi come risultato operativo ante ammortamenti.

(2) Tali note rinviano al prospetto di conto economico.

I ricavi netti dell'esercizio in esame ammontano a 6,3 milioni in flessione di 1,6 milioni rispetto allo scorso esercizio (7,9 milioni) e sono relativi alle prestazioni rese nei confronti delle società controllate da parte delle funzioni di corporate centralizzate. I minori addebiti si riferiscono principalmente al trasferimento, nel corso dell'esercizio, in capo alla controllata RCS Quotidiani S.p.A. della gestione immobili siti in Via Rizzoli a Milano, con i relativi riaddebiti degli oneri accessori alle altre società del Gruppo, oltre all'effetto del piano di recupero costi messo in atto dalla Società nello scorso esercizio.

I costi operativi si attestano a 4,5 milioni in diminuzione di 2,5 milioni rispetto al 2009. Tale decremento è riconducibile essenzialmente a minori costi per prestazioni di servizi in seguito alle politiche in atto di contenimento dei costi.

Il costo del lavoro, pari a 14,3 milioni al 31 dicembre 2010, si decrementa di 3,6 milioni rispetto

allo scorso esercizio (17,9 milioni). Tale decremento si riferisce all'assenza di oneri non ricorrenti nell'esercizio (nel 2009 tali oneri ammontavano a 2,7 milioni) e all'assenza di oneri per stock options (nel 2009 ne figuravano 1,3 milioni).

Gli accantonamenti per rischi ammontano a 0,2 milioni (0,8 milioni lo scorso esercizio) e si riferiscono principalmente a vertenze di natura fiscale.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni e degli investimenti immobiliari ammontano a 2,7 milioni, in linea rispetto allo scorso esercizio (2,7 milioni), mentre le svalutazioni risultano pari a 0,5 milioni (nulle nel 2009) e sono riferite a impianti e macchinari non più utilizzabili.

Gli oneri finanziari netti ammontano a 8,1 milioni e si decrementano di 1,5 milioni rispetto all'esercizio precedente (9,6 milioni). Tale miglioramento è sostanzialmente correlato alla discesa dei tassi di interesse riscontrata rispetto al 2009.

Gli oneri netti da attività finanziarie, pari a 25,3 milioni, si riferiscono alle svalutazioni delle partecipazioni per complessivi 32,3 milioni, compensate in parte dalle plusvalenze realizzate con la cessione delle partecipazioni in Poligrafici Editoriale S.p.A. (4,4 milioni) e in Raisat S.p.A. (0,5 milioni) e dai dividendi percepiti per complessivi 2,1 milioni. In merito alle svalutazioni delle partecipazioni, per i cui motivi si rimanda alla nota n. 23 della presente relazione, si segnalano: Dada S.p.A. (21,8 milioni) e RCS Periodici S.p.A. (0,6 milioni), effettuate per allineare il valore di carico al pro quota dell'*equity value* conseguente all'applicazione del *test d'impairment*; RCS Pubblicità (8,7 milioni), per allineare il valore di carico alla corrispondente quota di patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2010; RCD (0,5 milioni), RCS Produzioni S.p.A. (0,3 milioni), Eurogravure S.p.A. (0,1 milioni) e Mode et Finance (0,1 milioni), per allineare i rispettivi valori di carico al pro quota dei relativi patrimoni netti previsti a fine 2010, oltre ad Alice Lab Netherland B.V. (0,2 milioni), per tener conto di possibili riduzioni di valore che potranno emergere dal processo di liquidazione previsto nel corso del 2011. In merito ai dividendi percepiti si evidenzia una significativa diminuzione per quelli derivanti dalle società controllate (0,5 milioni contro i 52,9 milioni percepiti nel 2009).

La voce imposte riflette proventi per 6,1 milioni (proventi per 7,0 milioni nel 2009), realizzati con l'adesione al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale, per effetto delle perdite fiscali dell'esercizio compensate con gli imponibili fiscali positivi delle società soggette al medesimo regime di tassazione.

Le principali voci dello stato patrimoniale sono riepilogate nel prospetto che segue:

<i>(in milioni di euro)</i>	Note di rinvio agli schemi di bilancio (3)	31 dicembre 2010	%	31 dicembre 2009	%
Immobili, impianti e macchinari	XIII	9,4	1%	11,0	1%
Investimenti immobiliari	XV	98,8	6%	100,1	6%
Immobilizzazioni finanziarie	XVI	1.464,7	94%	1.494,6	94%
Attivo immobilizzato netto		1.572,9	101%	1.605,7	101%
Crediti commerciali	XVII	7,3	0%	3,2	0%
Debiti commerciali	XVIII	(7,0)	(0)%	(4,8)	(0)%
Altre attività/passività	XIX	(5,2)	(0)%	(7,6)	(0)%
Capitale d'Esercizio		(4,9)	(0)%	(9,2)	(1)%
Benefici relativi al personale	XXII	(1,8)	(0)%	(2,1)	(0)%
Fondi per rischi e oneri	XX	(4,2)	(0)%	(4,7)	(0)%
Passività per imposte differite	XXI	(7,8)	(1)%	(7,3)	(0)%
Capitale Investito Netto		1.554,2	100%	1.582,4	100%
Patrimonio netto	XXIII	1.188,7	76%	1.231,2	78%
Posizione finanziaria netta (disponibilità) (4)	XXIV	365,5	24%	351,2	22%
Totale fonti di finanziamento		1.554,2	100%	1.582,4	100%

(3) Tali note rinviano al prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.

(4) Indicatore della struttura finanziaria, determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti per strumenti derivati.

Gli immobili, impianti e macchinari si decrementano di 1,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2009 per effetto, principalmente, delle quote di ammortamento dell'esercizio e per le svalutazioni effettuate riferite ad alcuni impianti e macchinari non più utilizzabili.

Gli investimenti immobiliari, costituiti dall'immobile di via Solferino in Milano e dall'immobile di via Reiss Romoli in Torino, sono pari a 98,8 milioni. Il decremento di 1,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2009 riflette la quota di ammortamento dell'esercizio.

Le immobilizzazioni finanziarie presentano un decremento di 29,9 milioni, dovuto a dinamiche contrapposte tra le quali si segnalano:

- la sottoscrizione di n. 11.244 azioni ordinarie di Gruppo Finelco S.p.A. per un controvalore pari a 1 milione, derivante dall'aumento di capitale di Gruppo Finelco S.p.A. avvenuto in data 29 aprile 2010. Si segnala che il suddetto aumento di capitale prevedeva la sottoscrizione di altre n. 56.224 azioni da esercitarsi entro il 31 marzo 2010 da parte degli altri Soci di Gruppo Finelco S.p.A. avvenuta in data 26 marzo 2010. A seguito di tale sottoscrizione la percentuale di possesso di RCS MediaGroup si è decrementata passando dal 40,62% al 38,89%. Il valore contabile della partecipazione in Finelco è supportato da perizia tecnica sul valore delle frequenze radiofoniche;
- la sottoscrizione di n. 200.000 azioni ordinarie di Dada S.p.A., avvenuto nel mese di gennaio 2010, per un controvalore pari a 1 milione, pertanto la percentuale di possesso è passata dal 49,51% al 50,74%. Si segnala che in data 11 febbraio 2011, RCS MediaGroup in seguito alla sottoscrizione di un accordo, di cui si rimanda ai fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, ha acquistato n. 630.000 azioni ordinarie di Dada S.p.A., aumentando così la percentuale di possesso al 54,63%;
- il versamento per copertura perdite di 10 milioni a favore di RCS Pubblicità S.p.A. e di 1,2 milioni a favore di RCD S.r.l., entrambi avvenuti nel mese di marzo 2010;

- le svalutazioni delle partecipazioni in Dada S.p.A. (21,8 milioni) e RCS Periodici S.p.A. (0,6 milioni) in seguito all'allineamento dei rispettivi valori di carico ai valori di *"equity value"* risultanti dall'applicazione del *test d'impairment*;
- le svalutazioni delle partecipazioni in RCS Pubblicità (8,7 milioni), RCD (0,5 milioni), RCS Produzioni S.p.A. (0,3 milioni), Eurogravure S.p.A. (0,1 milioni), Mode et Finance (0,1 milioni), in seguito all'allineamento dei valori di carico alle rispettive quote di Patrimonio Netto risultanti alla fine dell'esercizio, nonché la svalutazione in Alice Lab Netherland B.V. (0,2 milioni), effettuata per tener conto di possibili riduzioni di valore che potranno emergere dal processo di liquidazione previsto nel corso del 2011;
- la cessione delle partecipazioni in Poligrafici Editoriale S.p.A. e in Raisat S.p.A., i cui valori di carico ammontavano rispettivamente a 5,9 milioni e 2,5 milioni;
- la diminuzione delle attività per imposte anticipate per 1,5 milioni, riferibile principalmente a differenze temporanee tra l'utile di bilancio e il reddito imponibile che si riverseranno in esercizi futuri.

Il capitale d'esercizio, negativo per 4,9 milioni, presenta una contrazione di 4,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2009 (negativo per 9,2 milioni), riconducibile a maggiori crediti commerciali, che passano da 3,2 a 7,3 milioni, principalmente riferibili alla controllata RCS Quotidiani S.p.A. in seguito all'incremento, registrato nella seconda parte dell'anno, dei riaddebiti per affitti, oltre alla variazione delle altre attività e passività (che passano da -7,6 a -5,2 milioni), principalmente riconducibili all'effetto delle imposizioni fiscali e ai maggiori debiti verso dipendenti. Tali effetti sono parzialmente compensati dall'aumento dei debiti commerciali (che passano da 4,8 a 7 milioni), anch'essi principalmente riferibili alla controllata RCS Quotidiani S.p.A. in relazione al trasferimento a quest'ultima della gestione immobili di Milano.

I benefici relativi al personale si riferiscono al trattamento di fine rapporto (2,1 milioni) che si decrementa di 0,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2009.

I fondi per rischi ed oneri si decrementano di 0,5 milioni, attestandosi a 4,2 milioni (4,7 milioni al 31 dicembre 2009). Tali fondi includono la parte relativa agli oneri non ricorrenti, derivanti dal Piano di Interventi varato nello scorso esercizio, che ammonta a 2,4 milioni, in diminuzione di 0,6 milioni rispetto alla fine dello scorso esercizio per incentivazioni all'esodo avvenute nell'anno.

Le passività per imposte differite ammontano a 7,8 milioni in aumento di 0,5 milioni rispetto alla fine dello scorso esercizio (7,3 milioni).

La posizione finanziaria netta è negativa per 365,5 milioni e aumenta di 14,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2009 (351,2 milioni). Tale variazione è dovuta, oltre che all'operatività dell'esercizio, al versamento per copertura perdite a favore delle controllate RCS Pubblicità S.p.A. e RCD S.r.l., rispettivamente per un importo di 10 milioni e di 1,2 milioni, compensata solo parzialmente dall'incasso per la cessione delle partecipazioni in Poligrafici Editoriale S.p.A. e in Raisat S.p.A., rispettivamente pari a 9,5 milioni e 3 milioni, nonché dall'incasso per dividendi per 2,1 milioni.

Il patrimonio netto rispetto al 31 dicembre scorso, si riduce da 1.231,2 milioni a 1.188,7 milioni (42,5 milioni) in conseguenza principalmente del risultato netto dell'esercizio e, in minor misura, dalla diminuzione delle riserve relative al piano di stock options in essere.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Per l'analisi dei fatti di rilievo dell'esercizio si rimanda a quanto descritto al paragrafo incluso nella relazione sulla gestione relativa al Bilancio consolidato di Gruppo.

Fatti di rilievo successivi

Per l'analisi dei fatti di rilievo successivi si rimanda a quanto descritto al paragrafo incluso nella relazione sulla gestione relativa al Bilancio consolidato di Gruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'anno 2010 è stato considerato per RCS come un anno di transizione, tenuto conto degli scenari macroeconomici non ancora stabilizzati e delle azioni poste in essere in seguito alla riorganizzazione aziendale avviata nello scorso esercizio.

Per l'esercizio 2011, al momento, si prevedono maggiori flussi di dividendi distribuiti dalle partecipate e pertanto, in assenza di altri elementi ad oggi non prevedibili, tale fenomeno potrà incidere positivamente sulla redditività aziendale.

Azioni proprie

Al 31 dicembre risultano in portafoglio n. 4.578.448 azioni ordinarie pari a un controvalore di 14,5 milioni ad un prezzo medio di carico di 3,177 euro per azione, corrispondente allo 0,62% del Capitale ordinario e allo 0,60% dell'intero Capitale sociale.

Rapporti con parti correlate

Si rinvia per l'analisi delle operazioni concluse con parti correlate a quanto descritto nei commenti alle poste di bilancio. Per le disposizioni procedurali adottate in materia di operazioni con parti correlate, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 2391 bis codice civile, si rinvia alla procedura adottata dalla Società anche ai sensi del Regolamento approvato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche pubblicata sul sito internet della società nella sezione "Corporate Governance" e di cui viene anche fornita informativa nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari (i cui contenuti sono anche riprodotti nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato), ricordando che le previsioni di tale procedura, che in particolare hanno sostituito quelle già adottate a livello autodisciplinare in relazione alla conclusione di operazioni con parti correlate (e di cui informativa è anche data nella Relazione di cui sopra), sono state adottate dal Consiglio di Amministrazione il 10 novembre 2010 e sono entrate in vigore, nella quasi totalità con effetto dal 1° gennaio 2011.

Informazioni attinenti all'ambiente

Per l'analisi delle informazioni attinenti all'ambiente si rimanda a quanto descritto al paragrafo incluso nella relazione sulla gestione relativa al Bilancio consolidato di Gruppo.

Informazioni attinenti al personale

Per l'analisi delle informazioni attinenti al personale si rimanda a quanto descritto al paragrafo incluso nella relazione sulla gestione relativa al Bilancio consolidato di Gruppo.

Principali rischi e incertezze

Per quanto riguarda i principali rischi e le incertezze a cui è sottoposto il bilancio della Capogruppo si rinvia a quanto commentato nel paragrafo "principali rischi e incertezze" del Bilancio consolidato. Il contesto macroeconomico attuale non risulta essere ancora stabilizzato e, pertanto, tale situazione potrebbe generare un fabbisogno finanziario correlato ad una diminuzione dei dividendi previsti dalle partecipate del Gruppo. Per quanto concerne gli obiettivi e le politiche per la gestione dei rischi, compresa la politica di copertura nonché l'esposizione di RCS MediaGroup S.p.A. al rischio di credito, di prezzo, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari si rinvia a quanto ampiamente descritto nei commenti alle poste di bilancio. In merito alla "Gestione dei rischi finanziari" si rimanda alla nota n. 8 della presente relazione.

Documento programmatico della sicurezza

Ottemperando alle previsioni normative del D.Lgs. n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si precisa che RCS MediaGroup S.p.A. ha predisposto il Documento Programmatico sulla Sicurezza, che verrà aggiornato entro la scadenza di legge (31 marzo 2011).

Partecipazioni possedute da amministratori, sindaci, direttore generale e dirigenti con responsabilità strategiche

(Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 art. 79)

Società partecipata		Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2009	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2010
Raffaele Agrusti					
Roland Berger (*)					
Roberto Bertazzoni	RCS MediaGroup	11.568.280 az. ord.(ii)			11.568.280
Gianfranco Carbonato					
Claudio De Conto					
Diego Della Valle	RCS MediaGroup	40.287.917 az. ord.(i)			40.287.917
John P. Elkann					
Giorgio Fantoni					
Franzo Grande Stevens					
Jonella Ligresti					
Giuseppe Lucchini					
Piergaetano Marchetti					
Paolo Merloni					
Andrea Moltrasio					
Renato Pagliaro					
Antonio Perricone					
Carlo Pesenti					
Virginio Rognoni					
Alberto Rosati					
Giuseppe Rotelli (*) (iii)	RCS MediaGroup	55.288.072 az. ord.(i)			55.288.072
Enrico Salza					
Giuseppe Lombardi	RCS MediaGroup		100 az. ord		100 az. ord
Pietro Manzonetto					
Giorgio Silva					
(*) facente parte del Consiglio di Amministrazione a decorrere dal 17 dicembre 2010; (i) partecipazione posseduta tramite società controllata; (ii) partecipazione posseduta anche tramite società controllate. (iii) Si segnala che Giuseppe Rotelli deteneva - sia al termine dell'esercizio 2009 che al termine dell'esercizio 2010 e tramite la medesima società controllata che deteneva alle medesime date la partecipazione effettiva - una partecipazione "potenziale", in virtù di un diritto di acquisto, per n. 25.806.000 azioni ordinarie in relazione alla quale il potenziale venditore si è impegnato ad esercitare il diritto di voto secondo le istruzioni della suddetta medesima società controllata, per il tramite di una società fiduciaria. Si segnala inoltre che l'Amministratore Bernardino Libonati per il quale la rispettiva carica sociale è scaduta in data 30/11/2010, non deteneva alcuna partecipazione, mentre l'Amministratore Marco Deluca, per il quale la rispettiva carica sociale è scaduta in data 09/12/2010, deteneva a tale ultima data, come pure al termine dell'esercizio precedente, n. 100 azioni ordinarie. Non si segnalano azioni detenute da dirigenti con responsabilità strategiche della Società.					

Proposta di delibera

Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, dal prospetto del conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalle note illustrative specifiche, con i relativi allegati, che chiude con una perdita netta di Euro 43.176.408,00, e la presente Relazione sulla gestione che lo accompagna, nonché la proposta di coprire la suddetta perdita netta di esercizio mediante parziale utilizzo, per pari importo, della riserva "utili portati a nuovo".

In virtù di quanto sopra, Vi proponiamo di assumere la seguente deliberazione:

"L'Assemblea degli Azionisti di RCS MediaGroup S.p.A.

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- preso atto delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione KPMG S.p.A.;
- esaminato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, nel progetto presentato dal Consiglio di Amministrazione, che evidenzia una perdita netta di Euro 43.176.408,00;

delibera

I. di approvare:

- a) la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- b) il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 che chiude con una perdita netta di Euro 43.176.408,00, presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni, con gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;

II. di approvare la copertura della perdita netta dell'esercizio di Euro 43.176.408,00 mediante parziale utilizzo, per pari importo, della riserva "utili portati a nuovo".

Milano, 22 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente
Piergaetano Marchetti

L'Amministratore Delegato
Antonio Perricone





**PROSPETTI CONTABILI
DELLA CAPOGRUPPO**

Prospetto del conto economico

(Valori in euro)	Note	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
I Ricavi netti	10	6.304.600	7.875.167
- di cui verso parti correlate	11	6.261.600	7.830.200
II Consumi materie prime e servizi	12	(23.806.332)	(23.121.734)
- di cui verso parti correlate	11	(5.668.767)	(4.559.010)
III Costi per il personale	13	(14.348.411)	(17.869.900)
- di cui verso parti correlate	11	(3.852.114)	(1.479.651)
- di cui non ricorrenti		-	(2.700.000)
II Altri ricavi e proventi operativi	14	20.470.334	17.384.200
- di cui verso parti correlate	11	19.637.861	16.567.500
II Oneri diversi di gestione	15	(1.163.945)	(1.215.982)
- di cui verso parti correlate	11	(192)	(917)
IV Accantonamenti per rischi vari	31	(166.993)	(812.129)
- di cui non ricorrenti		-	(500.000)
IV Svalutazione crediti		(11.345)	-
V Ammortamenti attività immateriali	16	(4.583)	(50.023)
VI Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	16	(1.393.596)	(1.348.268)
VII Ammortamenti investimenti immobiliari	16	(1.332.397)	(1.332.397)
VIII Svalutazione immobilizzazioni	16	(463.694)	-
Risultato operativo		(15.916.362)	(20.491.066)
IX Proventi finanziari	17	12.437.389	15.287.626
- di cui verso parti correlate	11	12.120.897	14.773.700
IX Oneri finanziari	17	(20.553.049)	(24.871.089)
- di cui verso parti correlate	11	(1.257.699)	(2.156.900)
X Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	18	(25.221.404)	(13.017.717)
- di cui verso parti correlate	11	(30.062.815)	(13.277.552)
Risultato ante imposte		(49.253.426)	(43.092.246)
XI Imposte sul reddito	19	6.077.018	6.973.562
Risultato attività destinata a continuare		(43.176.408)	(36.118.684)
XII Risultato attività destinata alla dismissione e dismesse		-	-
Risultato dell'esercizio		(43.176.408)	(36.118.684)

Le note costituiscono parte integrante del Bilancio.

Prospetto del conto economico complessivo

(Valori in euro)	Note	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Risultato del periodo		(43.176.408)	(36.118.684)	(7.057.724)
Altre componenti di conto economico complessivo:				
Utili (perdite) su copertura flussi di cassa	28	(2.780.199)	(7.055.350)	4.275.151
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) su copertura flussi di cassa	28	6.305.992	6.503.326	(197.334)
Valutazione a Fair Value attività finanziarie	24	191.599	903.000	(711.401)
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	24	(903.000)	-	(903.000)
Effetto fiscale	28	(1.139.536)	178.521	(1.318.057)
Totale altre componenti di conto economico complessivo		1.674.856	529.497	1.145.359
Totale conto economico complessivo		(41.501.552)	(35.589.187)	(5.912.365)

Le note costituiscono parte integrante del Bilancio.

Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria

(Valori in euro)		Note	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
ATTIVITÀ				
XIII	Immobili, impianti e macchinari	20	9.387.163	10.996.406
XV	Investimenti immobiliari	21	98.787.817	100.120.213
XIV	Attività immateriali	22	-	4.583
XVI	Partecipazioni in società controllate e collegate	23	1.448.814.371	1.470.007.901
	- di cui verso parti correlate	11	1.448.814.371	1.470.007.901
XVI	Attività finanziarie disponibili per la vendita	24	6.445.898	13.555.882
XXIV	Attività finanziarie per strumenti derivati	29	2.784.520	3.020.839
XVI	Altre attività non correnti	25	287.897	281.392
XVI	Attività per imposte anticipate	19	9.261.694	10.755.333
Totale attività non correnti			1.575.769.360	1.608.742.549
XVII	Crediti commerciali	26	7.297.623	3.176.468
	- di cui verso parti correlate	11	7.158.708	3.114.889
XIX	Crediti diversi e altre attività correnti	27	7.100.861	7.336.350
	- di cui verso parti correlate	11	801.720	1.168.953
XIX	Attività per imposte correnti	19	13.454.910	16.202.245
	- di cui verso parti correlate	11	13.338.848	12.483.364
XXIV	Attività finanziarie per strumenti derivati	28	-	197.469
XXIV	Crediti finanziari correnti	28	640.522.539	613.333.492
	- di cui verso parti correlate	11	640.522.539	613.333.492
XXIV	Disponib.liquide e mezzi equivalenti	28	3.195.805	2.575.728
Totale attività correnti			671.571.738	642.821.752
Attività destinate alla dismissione			-	-
TOTALE ATTIVITÀ			2.247.341.098	2.251.564.301
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO				
XXIII	Capitale sociale	29	762.019.050	762.019.050
XXIII	Altri strum.finanz.rappres.patrimonio	29-34	8.445.541	9.446.201
	- di cui verso parti correlate	11	7.134.567	7.312.152
XXIII	Riserve	29	225.013.250	223.345.492
XXIII	Azioni proprie	29	(14.543.553)	(14.543.553)
XXIII	Utili (perdite) portati a nuovo	29	250.954.053	287.065.638
XXIII	Utile (perdita) dell'esercizio	29	(43.176.408)	(36.118.684)
Totale patrimonio netto			1.188.711.933	1.231.214.144
XXIV	Debiti finanziari non correnti	28	695.000.000	758.342.109
XXIV	Debiti finanziari non correnti per strumenti derivati	28	7.271.244	8.680.236
XXII	Benefici relativi al personale	30	1.838.326	2.121.902
XX	Fondi per rischi e oneri	31	1.268.623	1.356.505
XXI	Passività per imposte differite	19	7.798.776	7.259.896
Totale Passività non correnti			713.176.969	777.760.648
XXIV	Debiti verso banche	28	23.509.436	25.285.309
XXIV	Debiti finanziari correnti	28	283.825.903	175.243.907
	- di cui verso parti correlate	11	247.695.017	174.976.642
XXIV	Passività finanziarie per strumenti derivati	28	2.429.869	2.748.026
XIX	Passività per imposte correnti	19	20.507.981	26.576.529
	- di cui verso parti correlate	11	9.377.039	26.576.529
XVIII	Debiti commerciali	32	6.982.451	4.820.495
	- di cui verso parti correlate	11	2.369.325	801.087
XX	Quote a breve term.fondi rischi e oneri	31	2.955.338	3.360.386
XIX	Debiti diversi e altre passività correnti	33	5.241.218	4.554.857
	- di cui verso parti correlate	11	61.160	106.623
Totale passività correnti			345.452.196	242.589.509
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			2.247.341.098	2.251.564.301

Le note costituiscono parte integrante del Bilancio.

Rendiconto finanziario (*)

(in milioni di euro)	Note	31/12/2010	31/12/2009
A) FLUSSI DI CASSA DELLA GESTIONE OPERATIVA			
Risultato attività destinate a continuare al lordo delle imposte		(49,3)	(43,1)
Ammortamenti e svalutazioni	16	3,2	2,7
(Plusvalenze) minusvalenze e altre poste non monetarie	18	(4,9)	-
Svalutazioni/rivalutazioni partecipazioni	18	32,3	68,1
- di cui verso parti correlate	11	31,9	68,0
Assegnazione stock options	34	-	1,3
- di cui verso parti correlate	11	-	0,4
Risultato netto Gestione finanziaria (Inclusi dividendi percepiti)	17-18	6,0	(45,5)
- di cui verso parti correlate	11	(1,8)	(54,7)
Incremento (decremento) dei fondi	35	(0,8)	0,9
Variazioni del capitale circolante	36	(0,2)	(0,5)
- di cui verso parti correlate	11	(20,2)	3,5
Imposte sul reddito pagate		(0,1)	(9,6)
Variazioni del capitale circolante per rimborso imposte / consolidato fiscale		3,7	15,2
Totale		(10,1)	(10,5)
B) FLUSSI DI CASSA DELLA GESTIONE DI INVESTIMENTO			
Investimenti in partecipazioni (al netto dei dividendi ricevuti)	37	1,4	47,2
- di cui verso parti correlate	11	(11,4)	46,9
Investimenti in immobilizzazioni	38	(1,1)	(2,1)
Totale		0,3	45,1
Free cash flow (A+B)		(9,8)	34,6
C) FLUSSI DI CASSA DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie	39	17,9	(4,0)
- di cui verso parti correlate	11	(45,6)	(147,4)
Interessi finanziari netti (pagati)/incassati	40	(5,7)	(21,3)
- di cui verso parti correlate	11	10,9	12,6
Dividendi corrisposti	29	-	(1,4)
Variazione riserve di patrimonio netto		-	0,3
Totale		12,2	(26,4)
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide ed equivalenti (A+B+C)		2,4	8,2
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio		(22,7)	(30,9)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio		(20,3)	(22,7)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELL'ESERCIZIO		2,4	8,2

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario

(in milioni di euro)	31/12/2010	31/12/2009
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio, così dettagliate	(22,7)	(30,9)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2,6	0,9
Debiti correnti verso banche	(25,3)	(31,8)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	(20,3)	(22,7)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3,2	2,6
Debiti correnti verso banche	(23,5)	(25,3)
Incremento (decremento) dell'esercizio	2,4	8,2

(*) Anche ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

Le note costituiscono parte integrante del Bilancio.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

(in milioni di euro)	Capitale	Altri Strumenti rappresentativi del PN	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Azioni proprie	Riserva da valutazione	Riserva cash flow hedge	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdite) di esercizio	Patrimonio netto
	Nota 29	Nota 29-34	Nota 29	Nota 29	Nota 29	Nota 29	Nota 29	Nota 29	Nota 29	Nota 29
Saldi al 31/12/2008	762,0	6,8	71,2	152,4	(14,5)	-	(8,4)	216,8	79,3	1.265,6
Destinazione dell'utile netto di esercizio 31.12.2008										
- a utili portati a nuovo								79,3	(79,3)	-
- a dividendi								(1,4)		(1,4)
Assegnazione stock option		2,6								2,6
Totale conto economico complessivo						0,9	(0,6)	0,2	(36,1)	(35,6)
Saldi al 31/12/2009	762,0	9,4	71,2	152,4	(14,5)	0,9	(9,0)	294,9	(36,1)	1.231,2
Destinazione dell'utile netto di esercizio 31.12.2009										
- a utili portati a nuovo								(36,1)	36,1	-
Annullamento stock option		(1,0)								(1,0)
Totale conto economico complessivo						(0,7)	3,5	(1,1)	(43,2)	(41,5)
Saldi al 31/12/2010	762,0	8,4	71,2	152,4	(14,5)	0,2	(5,5)	257,7	(43,2)	1.188,7

Viene di seguito fornita l'analisi analitica dell'origine e della possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve:

Patrimonio netto	Importo	Disponibilità	Distribuibilità	Riepilogo degli utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	762,0	B			
Atri strumenti rappresentativi del PN	8,4	A			
Riserva da sovrapprezzo azioni	71,2	A, B	-	-	-
Riserva legale	152,4	B	-	-	-
Azioni proprie	(14,5)		-	-	-
Riserva da valutazione	0,2	B			
Riserva da cash flow hedge	(5,5)				
Utili (perdite) a nuovo	257,7	A, B, C	189,3		
Utile (perdita) d'esercizio	(43,2)				
Totale	1.188,7		189,3		

Legenda:
A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai Soci





**NOTE ILLUSTRATIVE
SPECIFICHE**

Forma, contenuto e altre informazioni sulle poste di bilancio

1. Informazioni societarie

Il bilancio d'esercizio di RCS MediaGroup S.p.A., per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2011, che ne ha autorizzato la pubblicazione e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti in data 28 Aprile 2011 in prima convocazione e in data 29 Aprile 2011 in seconda convocazione.

RCS MediaGroup S.p.A. in qualità di controllante opera in un unico segmento di attività sostanzialmente riconducibile ad attività di direzione e coordinamento delle società controllate, unitamente all'offerta di servizi centralizzati e alla gestione finanziaria.

2. Forma e contenuto

Il bilancio dell'esercizio 2010 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo RCS MediaGroup S.p.A. predisposto in conformità dei principi contabili Internazionali (IFRS/IAS), emessi o rivisti dall'International Accounting Standard Board e omologati dall'Unione Europea.

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale; l'attività di revisione legale è svolta da KPMG S.p.A. ai sensi dell'art. 14, comma 1 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39 e dell'art. 165 del D. Lgs. 58/98.

La valuta funzionale del presente bilancio è l'Euro, utilizzato anche come valuta di presentazione nel bilancio consolidato del Gruppo. Ove non diversamente indicato, tutti gli importi inclusi nelle note illustrative sono espressi in milioni di euro.

3. Schemi di bilancio

RCS MediaGroup ha adottato:

- lo schema di stato patrimoniale in base al quale le attività e passività sono classificate distintamente in correnti e non correnti;
- il conto economico dove i costi sono classificati per natura;
- il conto economico complessivo dove sono evidenziati altri componenti di conto economico riflessi sul patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario secondo lo schema del metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato d'esercizio è stato depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi, connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Si precisa infine che, con riferimento alla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, negli schemi di bilancio sono stati evidenziati i rapporti significativi con parti correlate e le partite non ricorrenti.

4. Criteri di valutazione

Il bilancio di esercizio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari.

In coerenza con quanto richiesto dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emesso congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, si precisa che il bilancio di RCS MediaGroup è redatto in base al presupposto della continuità aziendale. Il difficile contesto economico infatti non genera incertezze tali da pregiudicare le capacità della Capogruppo di operare in futuro come un'entità in

funzionamento; infatti la società, ha un pregresso di attività redditizia e ha un facile accesso alle risorse finanziarie. Non vi sono allo stato attuale ed in prospettiva indicatori finanziari, economici e gestionali tali da far presumere incertezze circa la continuità aziendale.

Nella presente sezione vengono riepilogati i più significativi criteri di valutazione.

Ricavi

I ricavi delle vendite sono rilevati in bilancio nel rispetto del principio della competenza quando il valore degli stessi può essere determinato attendibilmente ed è probabile che venga riscosso il corrispettivo. In particolare, i ricavi per riaddebito dei servizi centralizzati sono riconosciuti alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti.

I dividendi sono rilevati alla data in cui sorge il diritto al credito che corrisponde alla data della delibera assembleare.

I canoni attivi derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

Costi

I costi e gli altri oneri operativi sono rilevati come componenti del reddito d'esercizio nel momento in cui sono sostenuti in base al principio della competenza temporale e quando non producono futuri benefici economici e pertanto non hanno i requisiti per la contabilizzazione come attività nello stato patrimoniale.

I costi del personale includono i benefici retributivi corrisposti sotto forma di partecipazione al capitale.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati, per competenza, in base al principio della maturazione, in funzione del decorrere del tempo, utilizzando il tasso effettivo.

I proventi e gli oneri finanziari sono esposti nella nota 9 secondo le categorie identificati dallo IAS 39 e richieste dall'IFRS 7.

Imposte sul reddito

Includono imposte correnti e imposte differite.

L'onere o il provento per imposte correnti sul reddito dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente. Nell'ambito della politica fiscale di Gruppo, RCS MediaGroup S.p.A. ha aderito all'opzione triennale all'istituto del consolidato fiscale nazionale introdotto con il D. Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003, in qualità di società consolidante.

Tale adozione consente di determinare un beneficio da consolidato fiscale, quale remunerazione diretta delle perdite fiscali proprie utilizzate in compensazione degli utili fiscali trasferiti dalle società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Si segnala inoltre che la società ha aderito all'opzione triennale congiuntamente con la società m-dis S.p.A., per la trasparenza fiscale ex art. 115 TUIR. Di conseguenza alla determinazione dell'IRES di competenza dell'esercizio ha concorso anche l'imponibile fiscale ricevuto dalla società m-dis S.p.A.

Le imposte differite vengono determinate sulla base delle differenze fiscali temporanee originate dalla differenza tra i valori di bilancio attivi e passivi ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. In particolare le attività fiscali differite sono iscritte solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, mentre le passività fiscali differite devono essere rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili. Sono valutate secondo le aliquote fiscali vigenti che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono esposte in bilancio al costo storico se acquisite separatamente o al valore equo alla data di acquisizione se acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale e sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Qualora alcuni beni classificati in tale categoria venissero destinati alla vendita, verrebbero classificati separatamente tra le attività non correnti destinate alla vendita. I beni destinati alla vendita non vengono più ammortizzati. Qualora il *fair value* risultasse inferiore al costo iscritto in bilancio, verrebbe effettuata una svalutazione dei valori iscritti in bilancio.

Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata; per i beni acquisiti nell'esercizio le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene in corso d'anno. I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo quando sono chiaramente separabili e identificabili e potranno essere recuperati tramite i benefici economici futuri attesi. Gli immobili, impianti e macchinari vengono periodicamente valutati per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdita di valore delle attività".

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti al costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono detenuti per conseguire canoni di locazione, per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Gli investimenti immobiliari sono sistematicamente ammortizzati a quote costanti in ogni singolo periodo per tener conto della residua possibilità di utilizzazione, ad eccezione della componente relativa ai terreni classificata in tale categoria.

Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata. I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo quando il relativo costo può essere attendibilmente determinato e sono probabili futuri benefici economici ad essi associabili. Per i beni acquisiti nell'esercizio, le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene in corso d'anno.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto, l'avvio di un contratto di leasing operativo con terzi o il completamento dei lavori di costruzione o sviluppo immobiliare. Le riclassifiche da investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali l'inizio dell'utilizzo diretto.

Gli investimenti immobiliari vengono periodicamente valutati per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdita di valore delle attività".

Attività Immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto se acquisite separatamente, sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione se acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale.

Le immobilizzazioni hanno vita utile definita e sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in ogni singolo periodo per tener conto della residua possibilità di utilizzazione.

Non sono capitalizzati costi pubblicitari, costi di impianto e ampliamento, costi di ricerca.

Le attività immateriali vengono periodicamente valutate per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdita di valore delle attività".

Perdita di valore delle attività

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (c.d. *impairment test*) delle immobilizzazioni materiali, immateriali e delle partecipazioni in società controllate o collegate, in presenza di

indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso delle partecipazioni e delle altre attività immateriali a vita indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta almeno annualmente ed in particolare vengono sottoposte ad *impairment test* le partecipazioni il cui valore di carico è superiore alla quota di pertinenza del patrimonio netto. La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita, qualora esista un mercato attivo, o il valore d'uso del bene.

Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo della partecipazione (o del bene), determinati dai flussi di cassa delle *cash generating unit* di riferimento. In particolare per le partecipazioni in società controllate e collegate il flusso di cassa atteso attualizzato e il valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile, viene rettificato dalla posizione finanziaria netta rilevata a fine esercizio, relativa al bilancio della società partecipata. L'*equity value* così determinato viene confrontato con il valore di carico della partecipazione.

Le *cash generating unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business della Capogruppo e delle partecipate. Sono costituite da aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Partecipazioni in controllate e collegate

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint-venture sono valutate con il metodo del costo ed assoggettate periodicamente ad *impairment test* al fine di verificare che non vi siano eventuali perdite di valore. Tale test viene effettuato almeno annualmente, ovvero ogni volta in cui vi sia l'evidenza di una probabile perdita di valore delle partecipazioni. Il metodo di valutazione utilizzato è effettuato sulla base del Discounted Cash Flow, applicando il metodo descritto in "Perdita di valore delle attività". Qualora si evidenziasse la necessità di procedere ad una svalutazione, questa verrà addebitata a conto economico nell'esercizio in cui è rilevata.

Crediti e Attività finanziarie

I crediti e le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, che sostanzialmente coincide per i primi con il valore nominale e per le seconde con il corrispettivo pagato, aumentato degli oneri accessori di acquisizione. Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, data in cui la società ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali attività.

Le attività finanziarie sono identificate e classificate nella nota n. 9 secondo i criteri definiti dallo IAS 39 e dall'IFRS 7.

Il management determina la classificazione delle attività finanziarie nelle categorie definite dallo IAS 39 e riprese dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle categorie, definite dal Principio contabile IAS 39. In particolare si evidenzia che :

- La valutazione delle "*Attività finanziarie, che al momento della rilevazione iniziale sono valutate al fair value con variazioni imputate a conto economico*" è determinata facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione nel caso di strumenti non quotati lo stesso è determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione basate su dati di mercato. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* relativi alle attività detenute per la negoziazione sono iscritti a conto economico.
- La valutazione degli "*Investimenti detenuti fino alla scadenza*" è effettuata con il metodo del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, ossia applicando un tasso che rende nullo la somma dei valori attuali dei flussi di cassa generati dallo strumento finanziario.

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate sono rilevate a Conto economico. Nel caso che nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività verrà ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato se non fosse stato effettuato l'*impairment*.

Attualmente la società non possiede nessuno strumento finanziario con l'intenzione di detenerlo fino a scadenza.

- La valutazione di "*Finanziamenti e Crediti*" è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato ed imputando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e i crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore. I crediti sono assoggettati ad *impairment* e quindi iscritti al valore di presumibile realizzo (*fair value*) mediante lo stanziamento di uno specifico fondo per rischi di inesigibilità da portare in diretta detrazione del valore dell'attività.

I crediti vengono svalutati quando esiste un'indicazione oggettiva (quale, ad esempio, l'evidenza di uno scaduto superiore al 5% dell'importo complessivo del credito) della inadempienza del cliente. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato se non fosse stato effettuato l'*impairment*.

La società evidenzia in questa categoria prevalentemente attività con scadenza entro i dodici mesi e pertanto iscritte in bilancio al loro valore nominale, quale approssimazione del costo ammortizzato. Nel caso in cui, invece, il pagamento preveda termini superiori alle normali condizioni di mercato e il credito non maturi interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio, che viene pertanto attualizzato, addebitando a conto economico lo sconto. Finanziamenti e Crediti denominati in valuta estera sono allineati al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico.

- La valutazione delle "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*" è effettuata a *fair value*; gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati in un'apposita riserva di patrimonio netto sino a quando le attività sono mantenute in portafoglio. Tale riserva è, inoltre, utilizzata nel caso in cui l'allineamento al *fair value* comporti una successiva svalutazione dell'attività e fino a concorrenza della riserva stessa, dopodiché la parte di svalutazione eccedente la riserva, qualora rappresenti una perdita di valore, è fatta transitare da conto economico. Qualora tale eccedenza rappresenti un'oscillazione di mercato, la variazione dà luogo ad una variazione patrimoniale.

In caso di titoli negoziati su mercati attivi, il *fair value* è determinato facendo riferimento alla quotazione rilevata al termine delle negoziazioni del giorno di chiusura dell'esercizio.

Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il *fair value* è determinato in funzione del prezzo di transazioni recenti fra parti indipendenti di strumenti sostanzialmente simili oppure utilizzando tecniche di valutazione basate sull'analisi dei flussi finanziari attualizzati (Discounted Cash Flow). Solo nel caso non siano reperibili piani di sviluppo dell'attività sottostante, la valutazione è mantenuta al costo.

La società ha classificato in questa categoria le partecipazioni possedute per una quota inferiore al 20%.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono classificati nella categoria "Derivati di copertura" se sussistono i requisiti per l'applicazione del c.d. *hedge accounting*, altrimenti pur essendo effettuate con intento di gestione dell'esposizione al rischio sono rilevati come "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*".

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando la relazione tra

il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura è elevata (test di efficacia).

L'efficacia delle operazioni di copertura è documentata sia all'inizio dell'operazione sia periodicamente (almeno a ogni data di pubblicazione del bilancio o delle situazioni infrannuali) ed è misurata comparando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle dell'elemento coperto (*dollar offset method*).

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

Quando i derivati coprono i rischi di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico complessivo, coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La variazione di *fair value* riferibile alla porzione inefficace è immediatamente rilevata nel conto economico di periodo. Qualora lo strumento derivato sia ceduto o non si qualifichi più come efficace copertura dal rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa o il verificarsi dell'operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, la quota della riserva da *cash flow hedge* a essa relativa è immediatamente riversata a conto economico.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Indipendentemente dal tipo di classificazione tutti gli strumenti derivati sono valutati al *fair value*, determinato mediante tecniche di valutazione basate su dati di mercato (quali *discount cash flow*; metodologia dei tassi di cambio *forward* formula di Black-Scholes e sue evoluzioni).

In particolare, tale valore è determinato dalla funzione Finanza del Gruppo, avvalendosi di appositi strumenti di *pricing* alimentati sulla base dei parametri di mercato (i.e. tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità) rilevati alle singole date di valutazione.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari e postali a vista e investimenti in titoli effettuati nell'ambito dell'attività di gestione della tesoreria, che abbiano scadenza a breve termine, che siano molto liquidi e soggetti ad un rischio insignificante di cambiamenti di valore.

Sono iscritte al valore nominale.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari secondo i criteri definiti dallo IAS 39 richiesta dall'IFRS 7 e riportata nella nota n. 9, le disponibilità liquide sono state classificate nella categoria 'Finanziamenti e Crediti', mentre all'interno del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide, come sopra definite, sono esposte al netto degli scoperti bancari.

Debiti e altre passività

I debiti e le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, che sostanzialmente coincide con il corrispettivo da pagare, al netto dei costi di transazione. Gli acquisti e le vendite di passività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, data in cui la società ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali passività.

Le passività finanziarie sono identificate e classificate nella nota n.9 secondo i criteri definiti dallo IAS 39 e ripresi dall'IFRS 7.

Il management determina la classificazione delle passività finanziarie nelle categorie definite dallo IAS 39 e riprese dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le passività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle categorie, definite dal Principio contabile IAS 39. In particolare si evidenzia che:

- La valutazione delle "Passività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico" viene effettuata facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione: nel caso di strumenti non quotati (per esempio gli strumenti finanziari derivati) lo stesso è determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione basate su dati di mercato. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* relativi alle attività passività detenute per la negoziazione sono iscritti a conto economico.
- La valutazione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", effettuata al costo ammortizzato, nel caso di strumenti con scadenza entro i dodici mesi adotta il valore nominale come approssimazione del costo ammortizzato. In relazione alle loro caratteristiche, i debiti possono essere classificati all'interno di una delle seguenti categorie, definite da IAS 39: I debiti denominati in valuta estera sono allineati al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico. La società ha inserito in tale categoria i debiti commerciali, finanziari i debiti vs banche e le altre passività. Questi hanno, per la maggior parte, scadenza entro i dodici mesi e pertanto sono valutati al loro valore nominale.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Fondi relativi al personale

Il trattamento di fine rapporto e il fondo per trattamento di quiescenza sono rilevati al valore attuariale dell'effettivo debito della società verso tutti i dipendenti, determinato applicando i criteri previsti dalla normativa vigente. Il processo di attualizzazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie, è affidato ad attuari professionisti esterni. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati a conto economico e classificati tra i costi per il personale.

Il Trattamento di fine rapporto delle società italiane con almeno 50 dipendenti è da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1 gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano obbligazioni in essere derivanti da eventi passati per le quali sono indeterminati l'ammontare e/o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che la società razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Nella stima è riflessa implicitamente una componente finanziaria correlata all'ipotesi di estinzione dell'obbligazione nel lungo termine. Pertanto se tale componente è significativa e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al maturare nel tempo della componente finanziaria, è imputato a conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Attività e passività destinate alla vendita

Le voci attività e passività destinate alla vendita includono rispettivamente le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) e le passività ad esse associate che la società, in base ad

uno specifico piano, ha intenzione di cedere. Tali voci sono valutate al minore tra il valore netto contabile a cui tali attività e passività erano iscritte e il *fair value* diminuito dei costi prevedibili di dismissione. Eventuali perdite derivanti da tale valutazione sono rilevate nella voce "Risultato delle attività destinate alla dismissione e dimesse".

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

La società riconosce benefici addizionali ad alcuni dirigenti, attraverso piani di partecipazione al capitale (*stock options*) rientranti nella categoria "*equity-settled*", in quanto prevedono la consegna delle azioni. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni – le *stock options* a favore dei dipendenti con posizioni di rilievo vengono valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione delle stesse, determinato secondo il modello binomiale. Tale modello tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio, ecc.), nonché del valore dei titoli azionari sottostanti alla data di assegnazione e della volatilità attesa degli stessi. Se il diritto all'esercizio delle opzioni diviene esercitabile dopo un certo periodo di tempo dall'assegnazione (*vesting period*) e al verificarsi di certe condizioni di performance, il valore complessivo delle opzioni viene ripartito pro-rata temporis lungo tale periodo ed iscritto in una specifica voce di patrimonio netto denominata "Altri strumenti rappresentativi del patrimonio netto", con contropartita la voce di conto economico Costi per il personale.

Alla fine di ciascun esercizio il *fair value* delle opzioni precedentemente determinato non viene rivisto; a tale data viene invece aggiornata la stima del numero di opzioni che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima viene portata a rettifica della voce "Altri strumenti rappresentativi del patrimonio netto" con contropartita la voce di conto economico Costi per il personale.

Alla scadenza delle opzioni l'importo iscritto nell'apposita voce di patrimonio netto viene riclassificato come segue: la quota parte di patrimonio netto relativa alle opzioni esercitate viene riclassificata alla Riserva sovrapprezzo azioni, mentre la parte relativa alle opzioni non esercitate viene riclassificata alla voce Utili (perdite) portati a nuovo.

Se il diritto all'esercizio delle opzioni viene annullato o regolato durante il periodo di vesting (eccetto che non si tratti di una assegnazione revocata per annullamento quando non vengono soddisfatte le condizioni di maturazione) l'annullamento o regolamento viene contabilizzato come se fosse una maturazione anticipata e pertanto iscritto immediatamente l'onere che altrimenti sarebbe stato rilevato per i servizi ricevuti nel periodo di maturazione residuo.

5. Principi contabili ed interpretazioni applicati dal primo gennaio 2010

Per l'analisi si rimanda alla nota n.7 contenuta nelle "note illustrative specifiche" del bilancio consolidato.

6. Modifiche ed interpretazioni in vigore al 31 dicembre 2010 relativi a fattispecie ad ora non rilevanti per la Società

Per l'analisi si rimanda alla nota n.8 contenuta nelle "note illustrative specifiche" del bilancio consolidato.

7. Modifiche ed interpretazioni non ancora in vigore non adottati anticipatamente dalla Società e omologati dall'Unione Europea e modifiche ed interpretazioni non ancora in vigore non adottati anticipatamente dalla Società e non omologati dall'Unione Europea.

Per l'analisi si rimanda alle note n.9 e 10 contenute nelle "note illustrative specifiche" del bilancio consolidato.

8. Gestione dei rischi finanziari

RCS MediaGroup concentra per la massima parte i propri investimenti nelle partecipazioni in società controllate e collegate nel settore dei media, alle quali concede anche finanziamenti nell'ambito della gestione finanziaria, gestendo così anche i rischi finanziari di Gruppo, come di seguito specificato. Dei risultati e delle attività delle principali partecipate si riferisce nelle analisi dei segmenti operativi della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

RCS MediaGroup è esposta in varia misura ai diversi rischi finanziari: rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e occasionalmente rischio di cambio), rischio di liquidità e rischio di credito.

RCS MediaGroup utilizza, a valle di un processo formalizzato di analisi ed approvazione, varie tipologie di strumenti derivati per gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di cambio; i contratti attualmente in essere sono di *Interest Rate Swap* e *Interest Rate Cap*.

Gli strumenti derivati sono utilizzati ai soli fini di copertura.

Ogniquale, pur essendo esplicita la finalità di copertura dei derivati, questi non soddisfino i requisiti formali del test di efficacia della copertura richiesti dallo IAS, gli strumenti finanziari sono classificati come *Held for Trading*.

RCS MediaGroup fornisce un servizio di tesoreria accentrata di Gruppo anche tramite l'utilizzo di un servizio di *Cash Pooling* cosiddetto 'Zero BalancE. Ne consegue che i fabbisogni di liquidità delle società del Gruppo gestite sono puntualmente soddisfatti da RCS MediaGroup.

In tale contesto RCS MediaGroup presidia il controllo e la gestione dei rischi finanziari di Gruppo.

Rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse consiste nei maggiori oneri finanziari derivanti da una sfavorevole ed inattesa variazione dei tassi d'interesse. La società è esposta a tale rischio in considerazione delle proprie passività finanziarie a tasso variabile.

La gestione del rischio di tasso d'interesse è regolata da specifiche policy, che definiscono gli obiettivi di risk management, i limiti, i ruoli e le responsabilità all'interno del processo. In particolare:

- è obiettivo della società mitigare l'esposizione al rischio di tasso, definendo un adeguato mix tra passività a tasso variabile e tasso fisso ricorrendo, ove necessario, a strumenti derivati;
- nel rispetto dei limiti operativi, la gestione del rischio di tasso d'interesse è attuata dalla Funzione Finanza, che elabora le strategie per la copertura dell'esposizione individuata e le sottopone all'approvazione dell'alta direzione;
- non è ammesso l'utilizzo di strumenti derivati a finalità speculative, ossia non volti a perseguire il predetto obiettivo, salvo in casi di comprovata opportunità e previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione Finanza informa l'alta direzione in merito alla gestione attuata e ai risultati conseguiti periodicamente e con diverse modalità utilizzando, fra l'altro, il *report* sullo stato del portafoglio derivati e il *report* di analisi dell'andamento della posizione finanziaria netta.

In relazione a quanto sopra esposto, l'esposizione al rischio tasso di interesse è gestita tenendo opportunamente in considerazione l'esposizione del Gruppo.

Con riferimento al 31 dicembre 2010 l'obiettivo è perseguito mediante contratti di Interest Rate Swap (IRS), e Interest Rate Cap, stipulati con primarie istituzioni finanziarie ad elevato *rating*. In merito si rammenta che, nel caso degli IRS si ha la trasformazione del tasso variabile in tasso fisso, tramite lo scambio periodico, con la controparte finanziaria, della differenza fra gli interessi a tasso fisso (tasso Swap) e gli interessi a tasso variabile, entrambi calcolati sul valore nozionale contrattuale. Nel caso degli Interest Rate Cap, nel solo caso di rialzo dei tassi di interesse sopra il tasso contrattuale, la controparte finanziaria liquida, a favore della società, la differenza fra il

tasso contrattuale ed il tasso variabile di mercato in modo tale da riportare l'onere finanziario di competenza della società al livello del tasso contrattuale.

Si rinvia alla nota n. 28 per l'informativa dettagliata sul *fair value* degli strumenti finanziari in essere alla data di Bilancio e per la tabella del rischio sul tasso di interesse di riepilogo.

Sensitivity analysis

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della *sensitivity analysis* sul rischio di tasso, con l'indicazione degli impatti a Conto Economico e Patrimonio Netto, così come richiesto dal principio IFRS 7. Tale *sensitivity* è stata condotta assumendo una variazione parallela di +/-1% nelle curve dei tassi di riferimento per singola divisa, considerando i tassi di mercato pari a zero come limite inferiore.

(importi in milioni di euro)

Analisi di sensitività del rischio di tasso su poste a tasso variabile	Posizione Finanziaria di fine esercizio	Incremento/Riduzione dei tassi di interesse sottostanti	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
2010	(363,1)	+1%	0,2	8,8
2009	(349,2)	+1%	1,0	5,5
2010	(363,1)	-1%	(2,0)	(9,4)
2009	(349,2)	-1%	(2,0)	(3,4)

Nell'individuazione dei potenziali impatti legati a variazioni positive e negative nella curva dei tassi sono generalmente analizzati separatamente gli strumenti finanziari a tasso variabile e a tasso fisso. Nel primo caso l'impatto della *sensitivity analysis* riguarda i flussi di cassa futuri; mentre nel caso di strumenti finanziari a tasso fisso si tratta di variazioni nel *fair value*.

Al 31 dicembre 2010 RCS MediaGroup deteneva solo strumenti finanziari a tasso variabile. Si segnala l'utilizzo di derivati su tassi di interesse che consentono la trasformazione delle posizioni debitorie a tasso variabile in tasso fisso.

In relazione agli strumenti finanziari a tasso variabile, sono stati inclusi le disponibilità liquide, i crediti e i debiti finanziari a medio e lungo termine e i derivati su tasso in portafoglio. La *sensitivity analysis* è stata condotta considerando:

- la variazione negli interessi attivi e passivi nel corso dell'esercizio attribuibili a possibili ragionevoli variazioni nei tassi di interesse, basati su attività e passività a tasso variabile detenute nel corso dell'esercizio;
- l'impatto speculare e contrario rispetto all'ipotetico shock dei tassi in termini di variazione di *fair value* dei derivati su tasso rilevato a Patrimonio Netto (per la componente di copertura) e a Conto Economico nell'ipotesi di variazione istantanea della curva dei tassi di interesse alla data di Bilancio. Al 31 dicembre 2010 RCS MediaGroup ha in essere contratti di copertura sul rischio tasso di interesse per un nozionale pari a 650 milioni (685 milioni nel 2009): per 400 milioni si tratta di *Interest Rate Cap* (400 milioni nel 2009) e per 250 milioni di *Interest Rate Swap* (285 milioni nel 2009) di cui 50 milioni con partenza differita al 30 giugno 2011.

Il risultato dell'analisi effettuata al 31 dicembre 2010 con riferimento ai fattori di rischio generanti esposizioni significative ha evidenziato, nell'ipotesi di variazione positiva del livello dei tassi di interesse, potenziali utili a Conto Economico di 0,2 milioni (utili per 1 milione per l'esercizio 2009) ed un incremento del Patrimonio Netto per 8,8 milioni (5,5 milioni per l'esercizio 2009). Nell'ipotesi di una variazione negativa dei tassi di interesse, potenziali perdite a Conto Economico di 2 milioni (perdite per 2 milioni per l'esercizio 2009) ed un decremento del Patrimonio Netto per 9,4 milioni (3,4 milioni per l'esercizio 2009).

Rischio di cambio

RCS MediaGroup non evidenzia un'esposizione al rischio di cambio di tipo commerciale. In relazione a puntuali operazioni denominate in valuta estera RCS MediaGroup ha utilizzato in passato strumenti derivati di copertura quali acquisti/vendite a termine e/o acquisto di opzioni. Al momento non è attivo alcun derivato di copertura sulle divise. L'esposizione al rischio di cambio degli investimenti netti in un'entità estera non è coperta. Dato l'importo contenuto delle poste in valuta, l'analisi di sensitività condotta sulle stesse ha evidenziato risultati non significativi.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può sorgere dalle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella giusta tempistica.

La Funzione Finanza è responsabile dell'attività di raccolta e di investimento su base centralizzata (tramite sistemi di *cash management*) nel rispetto degli obiettivi e delle strategie definiti dal management.

L'obiettivo della società è quello di mantenere un equilibrio tra la continuità del finanziamento e la flessibilità della gestione tramite:

- l'investimento delle disponibilità in operazioni di breve durata (generalmente compresa fra uno e tre mesi) di facile e veloce smobilizzo quali gestioni in strumenti monetari;
- il ricorso a differenti forme di finanziamento: sono in essere con più controparti bancarie linee di credito revolving committed della durata residua compresa tra i tre anni e i sette anni per complessivi 800 milioni. L'utilizzo delle linee a breve termine copre generalmente una quota minima del capitale investito.

Periodicamente la Funzione Finanza predispone un *report* destinato all'alta direzione contenente un'analisi dell'andamento della posizione finanziaria netta del Gruppo e della Società.

Liquidity analysis

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle attività finanziarie e commerciali e delle passività finanziarie e commerciali della società al 31 dicembre 2010 sulla base dei pagamenti contrattuali (comprensivi di capitale e di interessi) non attualizzati.

In assenza di una data predefinita di rimborso i flussi sono stati classificati tenendo conto della prima data nella quale potrebbe essere richiesto il pagamento. Per questo motivo le posizioni in conto corrente sono state inserite nella prima fascia temporale.

31 dicembre 2010

<i>(importi in milioni di euro)</i>		Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)					
Analisi delle scadenze ⁽¹⁾		<i>a vista</i>	<i><6 mesi</i>	<i>6 > x < 1 anno</i>	<i>1-2 anni</i>	<i>2-5 anni</i>	<i>>5 anni</i>
Attività finanziarie							
Crediti commerciali	5,1	2,2	-	-	-	-	7,3
Crediti finanziari intercompany	-	396,6	-	-	-	-	396,6
Crediti finanziari per c/c infragruppo	246,1	-	-	-	-	-	246,1
Crediti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	2,3	-	-	-	-	-	2,3
Derivati di copertura	-	-	-	-	2,1	2,0	4,1
Disponibilità liquide	3,2	-	-	-	-	-	3,2
Totale	256,7	398,8	-	-	2,1	2,0	659,6

<i>(importi in milioni di euro)</i>		Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)					
Analisi delle scadenze ⁽¹⁾		<i>a vista</i>	<i><6 mesi</i>	<i>6 > x < 1 anno</i>	<i>1-2 anni</i>	<i>2-5 anni</i>	<i>>5 anni</i>
Passività finanziarie							
Debiti commerciali	(7,1)	(0,1)	-	-	-	-	(7,2)
Debiti finanziari verso terzi	(23,5)	(42,2)	(8,2)	(13,2)	(674,2)	(54,1)	(815,4)
Debiti finanziari intercompany	-	(168,4)	-	-	-	-	(168,4)
Debiti finanziari per c/c infragruppo	(79,7)	-	-	-	-	-	(79,7)
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	(3,2)	-	-	-	-	-	(3,2)
Derivati di copertura	-	(2,2)	(1,8)	(4,1)	(1,1)	-	(9,2)
Derivati non di copertura	(2,4)	-	-	-	-	-	(2,4)
Totale	(115,9)	(212,9)	(10,0)	(17,3)	(675,3)	(54,1)	(1.085,5)

(1) Il totale dei valori riportati include gli interessi previsti non ancora maturati al 31 dicembre 2010 e pertanto non è direttamente riconducibile ai dati di bilancio.

31 dicembre 2009

<i>(importi in milioni di euro)</i>		Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)					
Analisi delle scadenze ⁽¹⁾		<i>a vista</i>	<i><6 mesi</i>	<i>6 > x < 1 anno</i>	<i>1-2 anni</i>	<i>2-5 anni</i>	<i>>5 anni</i>
Attività finanziarie							
Crediti commerciali	-	3,2	-	-	-	-	3,2
Crediti finanziari intercompany	0,4	336,4	-	-	-	-	336,8
Crediti finanziari per c/c infragruppo	278,5	-	-	-	-	-	278,5
Derivati di copertura	3,0	-	-	-	-	-	3,0
Disponibilità liquide	2,6	-	-	-	-	-	2,6
Derivati non di copertura	0,2	-	-	-	-	-	0,2
Totale	284,7	339,6	-	-	-	-	624,3

<i>(importi in milioni di euro)</i>		Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)					
Analisi delle scadenze ⁽¹⁾		<i>a vista</i>	<i><6 mesi</i>	<i>6 > x < 1 anno</i>	<i>1-2 anni</i>	<i>2-5 anni</i>	<i>>5 anni</i>
Passività finanziarie							
Debiti commerciali	(3,4)	(1,4)	-	-	-	-	(4,8)
Debiti finanziari verso terzi	(25,6)	(6,4)	(8,5)	(59,7)	(810,2)	(57,1)	(967,5)
Debiti finanziari intercompany	(0,1)	(97,1)	-	-	-	-	(97,2)
Debiti finanziari per c/c infragruppo	(77,9)	-	-	-	-	-	(77,9)
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	(2,6)	-	-	-	-	-	(2,6)
Derivati di copertura	-	(4,4)	(1,5)	(1,9)	(1,6)	-	(9,4)
Totale	(109,6)	(109,3)	(10,0)	(61,6)	(811,8)	(57,1)	(1.159,4)

(1) Il totale dei valori riportati include gli interessi previsti non ancora maturati al 31 dicembre 2010 e pertanto non è direttamente riconducibile ai dati di bilancio.

Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito di RCS MediaGroup è riferibile a crediti finanziari e in minor misura a quelli commerciali.

Per quanto attiene ai crediti finanziari le operazioni di investimento della liquidità e le transazioni in derivati sono effettuate unicamente con controparti bancarie di elevato standing. A ciò si aggiungono i crediti di natura finanziaria concessi a società del Gruppo, nell'ambito della gestione accentrata della Finanza.

RCS MediaGroup non presenta aree di rischio di credito commerciale di particolare rilevanza.

Di seguito si evidenzia la massima esposizione del credito:

Massima esposizione del rischio credito	Note	Valore Contabile	
		31/12/2010	31/12/2009
ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico			
Titoli Held for Trading	28	-	0,2
Crediti e finanziamenti			
Crediti commerciali	26	7,3	3,2
Crediti finanziari correnti	28	640,5	613,3
Disponibilità liquide	28	3,2	2,6
Crediti diversi e altre attività correnti	27	2,2	1,6
Crediti finanziari non correnti (strumenti derivati di copertura)	28	2,8	3,0
Garanzie finanziarie rilasciate	41	62,7	87,2
Totale		718,7	711,1

Non figurano garanzie possedute riferibili alle attività finanziarie.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto delle svalutazioni.

Il processo di svalutazione adottato prevede che siano oggetto di *impairment* individuale le singole posizioni commerciali di importo significativo e per le quali sia rilevata un'oggettiva condizione di insolvenza.

L'accantonamento ha luogo se, a livello di singolo cliente, è presente una percentuale significativa di saldo scaduto sul totale del saldo complessivo, come meglio specificato nella tabella sotto indicata:

Clienti Rating A (rischio basso)	% significativa	15%
Clienti Rating B (rischio medio)	% significativa	10%
Clienti Rating C (rischio alto)	% significativa	5%
Clienti Rating Z (not rated)	% significativa	5%
Clienti Rating E (Enti Pubblici)	% significativa	5%

Un eventuale deterioramento del rating determina un *impairment* del credito specifico e quindi una svalutazione del credito, anche se il medesimo non è scaduto alla data di bilancio.

La percentuale di svalutazione da applicare è stabilita in funzione della fascia temporale di appartenenza dello scaduto, periodicamente riveduta per tener conto del merito creditizio assegnato dalla società alle singole controparti.

Al 31 dicembre 2010 la seguente tabella evidenzia le percentuali medie di svalutazione applicabili ai crediti scaduti:

Fasce di credito	Scaduto							
	1-30gg	30-60gg	60-90gg	90-180gg	180-360gg	360-540gg	540-720gg	>720gg
Rating a basso rischio	4%	4%	6%	8%	12%	18%	24%	30%
Rating a medio rischio	6%	6%	8%	10%	16%	24%	32%	40%
Rating ad alto rischio	8%	8%	10%	12%	20%	30%	40%	50%
Enti pubblici	1%	1%	1%	1%	2%	2%	2%	2%
Not rated	6%	6%	8%	10%	16%	24%	32%	40%

I crediti in contenzioso legale sono svalutati almeno dell'80%.

La tabella sottostante fornisce informazioni circa sia la qualità creditizia delle attività finanziarie in portafoglio, classificando i crediti commerciali non scaduti e non svalutati, in funzione del merito creditizio assegnato dalla società alle singole controparti sia lo scaduto degli stessi.

Analisi Scadenza Crediti	Note	Valore contabile	Crediti non scaduti e non svalutati	Crediti scaduti		
				1-30gg	180-360gg	360-540gg
AI 31/12/2010						
Crediti commerciali	26	7,3	7,2	0,1	-	-
Crediti finanziari correnti	28	640,5	640,5	-	-	-
Crediti diversi e altre attività correnti	27	2,2	2,2	-	-	-
AI 31/12/2009						
Crediti commerciali	26	3,2	3,2	-	-	-
Crediti finanziari correnti	28	613,3	613,3	-	-	-
Crediti diversi e altre attività correnti	27	1,6	1,6	-	-	-

I crediti in tabella non hanno rating in quanto riferibili quasi esclusivamente a crediti verso società controllate e collegate.

9. Strumenti finanziari: informazioni aggiuntive

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili per ogni classe identificata da IAS 39, come richiesto dal principio IFRS 7.

Tale valore contabile coincide generalmente con la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari rappresentati, ad eccezione di crediti e debiti non correnti e delle poste incluse nell'indebitamento finanziario, il cui valore equo è stato riportato all'interno delle note illustrative delle singole poste a cui si rimanda.

(importi in milioni di euro)	Note	Valore Contabile	
		31/12/2010	31/12/2009
ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico			
Titoli Held for Trading	28	-	0,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Partecipazioni	24	6,5	13,6
Crediti e finanziamenti			
Crediti commerciali	26	7,3	3,2
Crediti finanziari correnti	28	640,5	613,3
Disponibilità liquide	28	3,2	2,6
Crediti diversi e altre attività correnti	27	2,2	1,6
Crediti finanziari non correnti (strumenti derivati di copertura)	28	2,8	3,0
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE		662,5	637,5
PASSIVITÀ FINANZIARIE			
Passività al costo ammortizzato			
Debiti commerciali	32	7,0	4,8
Debiti v/banche	28	23,5	24,4
Debiti finanziari correnti	28	283,8	176,1
Debiti diversi e altre passività correnti	33	3,2	2,6
Debiti finanziari non correnti	28	695,0	758,3
Debiti finanziari non correnti (strumenti derivati di copertura)	28	7,3	6,5
Debiti finanziari correnti (strumenti derivati di copertura)	28	-	2,8
Derivati non di copertura	28	2,4	2,2
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE		1.022,2	977,7

Nella categoria "Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico" sono classificate:

- le attività finanziarie che al momento della rilevazione iniziale sono designate al *fair value* con impatti a conto economico;
- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, in quanto:
 - classificate come possedute per scopi di negoziazione ossia acquistate o contratte per trarre beneficio dalle fluttuazioni del prezzo nel breve termine,
 - parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine,
 - derivati (ad eccezione di quelli che sono designati e ritenuti efficaci quali strumenti di copertura), in relazione ai quali si rimanda al paragrafo relativo agli 'Strumenti derivati' nella nota n. 30.

La categoria "Crediti e Finanziamenti" comprende le attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo, ad eccezione di quelle designate come detenute per la negoziazione o come disponibili per la vendita.

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" includono tutte le attività non rientranti nelle precedenti categorie.

Appartengono alla categoria "Passività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico" le passività finanziarie che al momento della rilevazione iniziale sono designate dalla società come al *fair value* con impatti a conto economico e le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nella categoria "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inserite tutte le passività finanziarie, ad eccezione di quelle precedentemente designate come detenute per la negoziazione. In conformità all'IFRS 7, si riportano di seguito gli effetti prodotti a Conto Economico e Patrimonio Netto con riferimento a ciascuna categoria di strumenti finanziari in essere nella Società, che comprendono principalmente gli utili e delle perdite derivanti dall'acquisto e dalla vendita di attività o passività finanziarie, nonché dalle variazioni di valore degli strumenti finanziari valutati al *fair value* e gli interessi attivi/passivi maturati sulle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Effetti economici e di patrimonio netto degli strumenti finanziari ai fini dell'IFRS7

La tabella espone l'effetto sul conto economico e sullo stato patrimoniale, degli strumenti finanziari in ambito IAS 39, pertanto non direttamente riconducibili alla classificazione esposta nel bilancio.

	Note	31/12/2010	31/12/2009
Utili netti/ perdite nette rilevati su strumenti finanziari			
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
Derivati di copertura		(4,9)	(7,7)
<i>di cui utili/perdite imputati a PN</i>	28	3,5	(0,6)
<i>di cui utili/perdite rilevati a conto economico</i>		(8,4)	(7,1)
Utili/perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita		7,0	55,2
<i>di cui variazione di fair value imputate a Patrimonio Netto</i>		-	-
<i>di cui utili/perdite di periodo stornati da Patrimonio netto e imputati a conto economico</i>		-	-
<i>di cui dividendi da partecipazioni</i>		2,1	55,1
<i>di cui plusvalenze da cessione di partecipazioni in altre imprese</i>		4,9	-
Utili/perdite su crediti/finanziamenti		-	0,1
Interessi attivi/passivi (al tasso interno di rendimento) maturati sulle attività/passività finanziarie non al FVTPL			
Interessi attivi su			
<i>Crediti/finanziamenti</i>		12,1	14,8
<i>Attività disponibili per la vendita</i>		-	-
Interessi passivi su			
<i>Passività finanziarie</i>		(11,3)	(15,2)
Accantonamenti per svalutazione di attività finanziarie		(0,4)	(0,1)
Crediti/finanziamenti		-	-
Attività disponibili per la vendita	24	(0,4)	(0,1)

Per un maggiore dettaglio sulle caratteristiche degli strumenti finanziari in portafoglio, nonché degli utili e perdite associati si rimanda alle specifiche note illustrative.

10. Ricavi netti

I ricavi al 31 dicembre 2010 ammontano a 6,3 milioni e si confrontano con ricavi per 7,9 milioni al 31 dicembre 2009. I ricavi della Capogruppo consistono essenzialmente in riaddebiti effettuati alle società del Gruppo in relazione ad attività di servizi fornite da RCS MediaGroup prevalentemente

nei settori legale, comunicazione, finanza e tesoreria, societario, pianificazione, servizi di sicurezza e gestione immobili.

Il decremento, pari a 1,6 milioni, è prevalentemente riconducibile a minori riaddebiti alle controllate.

11. Rapporti con parti correlate

I rapporti di RCS MediaGroup S.p.A. con imprese controllate e collegate sono indicati nell'ambito delle note illustrative della Capogruppo alle singole poste dello stato patrimoniale e del conto economico e attengono prevalentemente a:

- rapporti connessi a contratti di prestazione di servizi (comunicazione, legale, societario, finanza e tesoreria, servizi di sicurezza, gestione immobili e pianificazione) effettuati da funzioni centralizzate a favore delle società del Gruppo. In merito alla gestione immobili si segnala che tale attività è stata trasferita alla controllata RCS Quotidiani S.p.A. a partire dal secondo semestre.
- rapporti commerciali relativi a locazioni di spazi per uffici e aree operative effettuati dalla Capogruppo stessa a favore delle controllate;
- rapporti di natura finanziaria, rappresentati da finanziamenti e da rapporti di conto corrente accesi nell'ambito della gestione accentrata di tesoreria.

Tutti i rapporti in oggetto sono posti in essere nell'ambito della normale attività di gestione, ciò tenuto conto del livello di servizio prestato o ricevuto, nel rispetto di procedure volte a garantire la correttezza sostanziale dell'operazione.

Di seguito si rappresentano tali rapporti suddivisi per linee di bilancio, con l'incidenza degli stessi sul totale di ciascuna voce.

Stato patrimoniale:

	Parteci- pazioni in società control- late e collegate	Crediti com- merciali	Crediti diversi e altre attività correnti	Attività per imposte correnti	Crediti finanziari correnti	Altri strum. fin. rap- present. del patri- monio	Debiti finanziari correnti	Passi- vità per imposte correnti	Debiti com- merciali	Debiti diversi
Società controllate	1.359,6	7,2	0,1	13,3	640,5	5,2	222,9	9,4	2,2	0,1
Società collegate	89,2	-	0,7	-	-	-	24,8	-	0,2	-
Totale parti correlate	1.448,8	7,2	0,8	13,3	640,5	5,2	247,7	9,4	2,4	0,1
Totale di bilancio	1.448,8	7,3	7,1	13,5	640,5	8,4	283,8	20,5	7,0	5,2
Incidenza	100,0%	98,6%	11,3%	98,5%	100,0%	61,9%	87,3%	45,9%	34,3%	1,9%

Conto economico:

	Ricavi netti	Consumi materie prime e servizi	Costi per il personale	Altri ricavi e proventi operativi	Proventi finanziari	Altri proventi ed oneri da attività e passi- vità finanziarie
Società controllate	6,3	3,9	-	19,2	12,1	(31,4)
Società collegate	-	-	-	0,4	-	1,3
Fondo integrativo previdenza dirigenti	-	-	0,4	-	-	-
Totale parti correlate	6,3	3,9	0,4	19,6	12,1	(30,1)
Totale di bilancio	6,3	23,8	14,3	20,5	12,4	(25,2)
Incidenza	100,0%	16,4%	2,8%	95,6%	97,6%	119,4%

Per i rapporti con parti correlate relativi al consolidato fiscale ai fini IRES e IVA e alla cessione infragruppo dei crediti d'imposta si rimanda a quanto già descritto nella nota n. 16 del bilancio consolidato.

Inoltre, in conformità a quanto richiesto dallo IAS 24, sono stati individuati negli amministratori, nei sindaci, nell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e nei Dirigenti con responsabilità strategiche di RCS MediaGroup S.p.A. le figure per le quali sono di seguito fornite le informazioni relative alle retribuzioni nelle varie forme in cui sono corrisposte e ripartite per linea di bilancio.

	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri strumenti finan- ziari rappresentativi del patrimonio
Consiglio di Amministrazione - emolumenti	1,6	-	-
Collegio Sindacale - compensi	0,2	-	-
Direttore Generale, Dirigenti con responsabilità strategiche, altri compensi	-	3,5	1,9
Totale parti correlate	1,8	3,5	1,9
Totale di bilancio	14,8	14,3	8,4
Incidenza	12%	24%	23%

Gli "Altri strumenti finanziari rappresentativi del patrimonio netto" accolgono l'onere complessivo per le stock options assegnate all'Amministratore Delegato, Direttore Generale e Dirigenti con responsabilità strategiche a partire dalla data di maturazione delle stesse.

In merito all'ulteriore informativa per i rapporti con parti correlate si rimanda alla nota n. 16 del bilancio consolidato.

Note illustrative specifiche

Si riepilogano di seguito l'ammontare dei compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Società in ragione d'anno (art. 78 Reg. Consob n. 11971/1999):

SOGGETTO		DESCRIZIONE CARICA			COMPENSI (in migliaia di euro)				
Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica		Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	
		dal	al						
Piergaetano Marchetti	Presidente **	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	600				
Antonio Perricone	Amm. Deleg. e Dir. Gen. *	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	550 (1)	5	668 (1)	650 (1)	
Renato Pagliaro	Consigliere Vicepresidente**	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	45				
Raffaele Agrusti	Consigliere **	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	30			7 (2)	
Roberto Bertazzoni	Consigliere	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	15				
Claudio De Conto	Consigliere *	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	30				
Diego Della Valle	Consigliere *	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	30				
John P. Elkann	Consigliere *	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	30				
Giorgio Fantoni	Consigliere ^	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	30 (3)				
Franzo Grande Stevens	Consigliere	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	15				
Berardino Libonati	Consigliere **	1-01-2010	30-11-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	27 (4)				
Jonella Ligresti	Consigliere	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	15				
Paolo Merloni	Consigliere	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	15				
Andrea Moltrasio	Consigliere ** ^	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	45				
Gianfranco Carbonato	Consigliere ^	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	30				
Marco Deluca	Consigliere *	1-01-2010	9-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	28 (5)				
Giuseppe Lucchini	Consigliere	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	15				
Carlo Pesenti	Consigliere *	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	30				
Virginio Rognoni	Consigliere **	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	30				
Alberto Rosati	Consigliere	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	15				
Giuseppe Rotelli	Consigliere *	17-12-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2010	1 (6)				
Roland Berger	Consigliere **	17-12-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2010	1 (7)				
Enrico Salza	Consigliere *	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	30				
Giuseppe Lombardi	Sindaco Pres.	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	66				
Pietro Manzonetto	Sindaco	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	44				
Giorgio Silva	Sindaco	1-01-2010	31-12-2010	Assemblea approvazione bilancio 2011	44			7 (a)	
Dirigenti con responsabilità strategiche della Società:		1-01-2010	31-12-2010	I compensi spettanti ai dirigenti con responsabilità strategiche nella Società, sono complessivamente pari a 1.272 migliaia di euro. Tali compensi non includono quelli già individuati nella tabella per consiglieri, sindaci e direttore generale di RCS MediaGroup S.p.A. e sono ripartibili come segue: Benefici non monetari 10 migliaia (b), Bonus e Altri incentivi 448 migliaia (c), Altri compensi 814 migliaia (d).					

NOTE

* MEMBRO DEL COMITATO ESECUTIVO

^ MEMBRO DEL COMITATO PER LE RETRIBUZIONI DI GRUPPO

** MEMBRO DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

SEGUE NOTE ►

Tutti i Consiglieri, ad eccezione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, i cui compensi per le rispettive cariche hanno carattere omnicomprensivo, percepiscono un compenso annuo per la carica di 15.000 euro ed un ulteriore compenso annuo dello stesso ammontare in funzione della partecipazione a ciascuno dei comitati consiliari suddetti.

(1) Percepisce una retribuzione lorda annua pari a 650.000 euro per la carica di Direttore Generale ed un emolumento fisso di 350.000 euro annui per la carica di Amministratore Delegato. Nel corso del 2010 è stato riconosciuto un bonus "una tantum" straordinario pari a 200.000 euro quale emolumento per la carica di Amministratore Delegato. E' stato attribuito altresì un compenso variabile (MBO) di competenza per l'anno 2010 pari a 668.116 euro.

Si segnalano benefici non monetari dovuti per 4.826 euro riferiti all'utilizzo dell'auto aziendale e alle polizze vita e infortuni. Si precisa che le polizze riguardano casi di: a) decesso dovuto ad infortunio comunque occorso o a malattia professionale, prevedendo l'erogazione agli eredi di una somma capitale pari a 5 annualità dell' emolumento fisso e dell'MBO (calcolato sulla media dell'ultimo triennio di attività) previsti per la carica di Amministratore Delegato, b) invalidità permanente dovuta ad infortunio comunque occorso o a malattia professionale, e tale da impedire lo svolgimento dell' attività lavorativa, prevedendo l'erogazione di una somma capitale in suo favore pari a 6 annualità dell'emolumento fisso e dell'MBO, come sopra calcolato, previsti per la carica di Amministratore Delegato, da ridursi proporzionalmente al grado di invalidità permanente, qualora parziale. Si segnala inoltre, per completezza, in relazione al trattamento previsto per tali situazioni, e fermi i trattamenti spettanti per legge in relazione alla posizione di dirigente della Società, che: i) in caso di malattia o infortunio non dipendenti da causa di servizio e tali da non consentire al dr. Perricone di esercitare la carica di Amministratore Delegato e le relative deleghe di poteri, egli conserverà il diritto a percepire l'emolumento fisso e l'MBO previsti per la carica di Amministratore Delegato per un periodo massimo di 12 mesi, trascorso il quale la Società avrà facoltà di revocare o non rinnovare le cariche societarie e relative deleghe assegnate all'Amministratore Delegato medesimo, fatto salvo il diritto di quest'ultimo alla corresponsione del trattamento di fine mandato (come nel prosieguo indicato) e di un importo lordo pari a tante ulteriori mensilità dell'emolumento fisso e dell'MBO (calcolato come sopra indicato) quanti fossero i mesi di preavviso spettantigli al momento della cessazione in funzione del rapporto di lavoro subordinato esistente con la Società; ii) in caso di malattia o infortunio dipendenti da causa di servizio tali da comportare le conseguenze di cui sopra, fatto salvo che il dr. Perricone conserverà il diritto a percepire l'emolumento fisso e l'MBO (sempre come sopra calcolato) previsti per la carica di Amministratore Delegato fino ad accertata guarigione o fino a quando venisse accertata un'invalidità permanente totale o parziale e comunque per un periodo massimo di 30 mesi, trascorso il quale è previsto si applichino previsioni medesime a quelle indicate al termine del precedente punto i). Si precisa altresì che in caso di cessazione del rapporto è prevista la corresponsione al dr. Perricone, oltre che del Trattamento di Fine Rapporto in relazione al rapporto di lavoro dirigenziale con la Società, di un trattamento di fine mandato corrispondente ad un importo pari al 7,41% degli emolumenti corrispostigli, in via ordinaria, nel complessivo corso del mandato per l'esercizio della carica di Amministratore Delegato della Società e delle relative deleghe, e di un importo omnicomprensivo pari a 2,5 annualità della somma dei compensi fissi e variabili per il rapporto di lavoro subordinato quale dirigente con funzioni di Direttore Generale e per la carica di Amministratore Delegato (questi ultimi calcolati sulla media dell'ultimo triennio) quali stabiliti in forza del vigente accordo tra la società e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dr. Perricone, rilevato tra gli impegni (nota n.44).

(2) Il Consigliere Raffaele Agrusti è membro dell'Organismo di Vigilanza della Società costituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 con un compenso annuo pari a 7.000 euro.

(3) Giorgio Fantoni non percepisce emolumenti in qualità di Amministratore e membro del Comitato per le Retribuzioni di Gruppo a seguito di rinuncia.

(4) Il Consigliere Berardino Libonati è cessato dalle cariche di Amministratore e di Membro del Comitato per il Controllo Interno in data 30/11/2010.

(5) Il Consigliere Marco Deluca è cessato dalle cariche di Amministratore e di Membro del Comitato Esecutivo in data 09/12/2010.

(6) Giuseppe Rotelli è stato nominato Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo in data 17/12/2010.

(7) Roland Berger è stato nominato Consigliere e Membro del Comitato per il Controllo Interno in data 17/12/2010.

(a) Giorgio Silva, Sindaco Effettivo, è membro dell'Organismo di Vigilanza della Società costituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 con un compenso annuo pari a 7.000 euro.

(b) Riferiti all'utilizzo dell'auto aziendale e a polizze assicurative.

(c) Di competenza unicamente dell'esercizio 2010.

(d) Retribuzioni da lavoro dipendente.

Si precisa che le retribuzioni da lavoro dipendente, indicate alla voce "Altri Compensi", sono indicate al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della Società e l'accantonamento TFR.

12. Consumi materie prime e servizi

Ammontano a 23,8 milioni e comprendono i "Consumi materie prime e merci" pari a 0,5 milioni, i costi per servizi pari a 14,8 milioni, nonché i "Costi per godimento di beni di terzi" pari a 8,5 milioni.

Tali voci vengono di seguito analizzate:

Consumi materie prime e merci

Al 31 dicembre 2010 sono pari a 0,5 milioni e comprendono essenzialmente l'acquisto di materiale per ufficio, stampanti e carburanti. Al 31 dicembre 2009 ammontavano a 0,7 milioni.

Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Prestazioni professionali e consulenze	4,7	4,1	0,6
Riaddebiti da società del Gruppo	2,2	2,1	0,1
Emolumenti amministratori e sindaci	1,8	1,6	0,2
Servizi diversi	1,7	2,1	(0,4)
Utenze	1,4	2,0	(0,6)
Servizi per il personale	1,0	1,0	-
Manutenzioni e ammodernamenti	0,8	1,0	(0,2)
Assicurazioni	0,4	0,3	0,1
Collaboratori e corrispondenti	0,3	0,5	(0,2)
Viaggi e soggiorni	0,3	0,3	-
Servizi pubblicitari e comunicazioni istituzionali	0,2	0,3	(0,1)
Totale	14,8	15,3	(0,5)

I costi per servizi si decrementano di 0,5 milioni rispetto allo scorso esercizio, prevalentemente per minori costi per utenze (0,6 milioni) e per servizi diversi (0,4 milioni). Di contro, si registrano incrementi di costi per prestazioni professionali tecniche, relative a consulenze strategiche correlate al supporto per la predisposizione del piano strategico 2011-2013.

Costi per godimento di beni di terzi

Ammontano a 8,5 milioni e comprendono essenzialmente i canoni relativi alle locazioni operative degli stabili siti in via Rizzoli a Milano. L'incremento di 1,4 milioni rispetto all'esercizio precedente (7,1 milioni) è riconducibile principalmente ai maggiori canoni per la locazione del nuovo immobile in via Rizzoli a Milano.

13. Costi per il personale

I costi per il personale ammontano a 14,3 milioni, decrementandosi di 3,6 milioni rispetto al 2009 (17,9 milioni). Si segnalano, solo per l'esercizio 2009, oneri non ricorrenti per l'importo di 2,7 milioni e oneri per stock options pari a 1,3 milioni.

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Salari e stipendi	10,7	10,3	0,4
Oneri sociali	3,3	3,3	-
Benefici ai dipendenti	0,8	0,7	0,1
Altri costi	(0,5)	3,6	(4,1)
Totale	14,3	17,9	(3,6)

La ripartizione del numero medio di dipendenti per categoria è la seguente:

Categoria	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Dirigenti	26	27	(1)
Quadri	40	40	-
Impiegati	51	61	(10)
Giornalisti	1	1	-
Totale	118	129	(11)

14. Altri ricavi e proventi operativi

Gli altri ricavi e proventi operativi ammontano a 20,5 milioni (17,4 milioni al 31 dicembre 2009). L'incremento di 3,1 milioni rispetto all'esercizio precedente è riconducibile ai maggiori affitti attivi e al recupero di oneri accessori al contratto di locazione riconosciuti dalla controllata RCS Quotidiani S.p.A. (5,4 milioni) a seguito del trasferimento a quest'ultima della gestione immobili di via Rizzoli a Milano, compensati in parte dal minor recupero di oneri accessori al contratto di locazione alla controllata RCS Periodici S.p.A. (1,1 milioni).

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Affitti attivi	13,4	12,4	1,0
Ricavi per personale comandato	2,1	2,7	(0,6)
Recupero costi	4,6	1,6	3,0
Proventi per contributi	0,4	0,4	-
Sopravvenienze attive ordinarie	-	0,3	(0,3)
Totale	20,5	17,4	3,1

15. Oneri diversi di gestione

Di seguito si presenta il dettaglio degli oneri diversi di gestione:

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Altri oneri di gestione	0,6	0,6	-
Oneri tributari	0,6	0,6	-
Totale	1,2	1,2	-

Gli "oneri diversi di gestione", in linea con l'esercizio precedente, si riferiscono prevalentemente a imposte comunali, contributi, elargizioni liberali e quote associative.

16. Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

Risultano pari a 3,2 milioni, in aumento per 0,5 milioni per effetto della svalutazione di pari importo relativa ad impianti e macchinari non più utilizzabili presenti nell'immobile sito in via Rizzoli.

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Ammortamenti immateriali	-	0,1	(0,1)
Ammortamenti materiali	2,7	2,6	0,1
Svalutazione immobilizzazioni	0,5	-	0,5
Totale	3,2	2,7	0,5

17. Proventi ed Oneri finanziari

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Interessi attivi su crediti a breve termine verso società del Gruppo	12,1	14,8	(2,7)
Proventi su derivati	0,3	0,5	(0,2)
Totale proventi finanziari	12,4	15,3	(2,9)
Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Interessi passivi su finanziamenti	(9,7)	(12,6)	2,9
Oneri su derivati	(9,2)	(9,6)	0,4
Interessi passivi verso società del Gruppo	(1,3)	(2,2)	0,9
Interessi passivi verso banche	(0,2)	(0,4)	0,2
Interessi passivi diversi	(0,1)	(0,1)	-
Totale oneri finanziari	(20,5)	(24,9)	4,4
Totale proventi (oneri) finanziari	(8,1)	(9,6)	1,5

Il saldo dei Proventi ed Oneri finanziari è negativo per 8,1 milioni e migliora di 1,5 milioni rispetto all'esercizio 2009.

A fronte di una esposizione sostanzialmente in linea con quella del precedente esercizio, la riduzione netta degli oneri finanziari è principalmente attribuibile all'effetto combinato della variazione dei tassi di interesse e dell'impatto dei derivati.

18. Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie

Descrizione	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Dividendi	2,1	55,1	(53,0)
Plusvalenze cessione partecipazioni	4,9	-	4,9
Svalutazione partecipazioni	(32,3)	(68,1)	35,8
Totale	(25,3)	(13,0)	(12,3)

La voce comprende i dividendi percepiti dalle società del Gruppo, pari a 2,1 milioni, corrisposti da m-dis S.p.A. (1,3 milioni), RCS Factor S.p.A. (0,5 milioni), oltre che dalla partecipata Raisat S.p.A. (0,3 milioni).

Le plusvalenze per cessione di partecipazioni si riferiscono per 4,4 milioni alla cessione della partecipazione detenuta in Poligrafici Editoriale S.p.A. e per 0,5 milioni alla cessione della partecipazione Raisat S.p.A..

Le svalutazioni di partecipazioni riguardano, per 21,8 milioni Dada S.p.A., per 8,7 milioni RCS Pubblicità S.p.A., per 0,6 milioni RCS Periodici S.p.A., per 0,5 milioni RCD S.r.l., per 0,3 milioni RCS Produzioni S.p.A., per 0,2 milioni Alice Lab Netherlands N.V., per 0,1 milioni Eurogravure S.p.A. e per 0,1 milioni Mode et Finance. Per i motivi che hanno determinato tali svalutazioni si rimanda alla nota n. 23.

19. Imposte sul reddito

Le imposte rilevate a conto economico sono le seguenti:

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione
Imposte esercizi precedenti:	(0,2)	0,2	(0,4)
- Ires	(0,2)	0,2	(0,4)
Imposte correnti:	7,1	5,4	1,7
- Ires	7,1	5,4	1,7
Imposte anticipate/differite:	(0,8)	1,4	(2,2)
- Anticipate	(0,9)	1,3	(2,2)
- Differite	0,1	0,1	-
Totale imposte	6,1	7,0	(0,9)

Le imposte sul reddito riflettono un provento, pari a 6,1 milioni, e si riferiscono principalmente per 7,1 milioni al provento derivante dall'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale, parzialmente compensato dall'utilizzo dello stanziamento di imposte anticipate di esercizi precedenti per 0,9 milioni. Rispetto allo scorso esercizio si rileva un maggior provento da consolidato fiscale per 1,7 milioni e maggiori utilizzi di stanziamenti di imposte anticipate di esercizi precedenti per 2,2 milioni.

Si riportano di seguito le attività e le passività per imposte correnti:

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Attività per imposte correnti	13,5	16,2	(2,7)
Passività per imposte correnti	20,5	26,6	(6,1)
Totale attività al netto di passività per imposte correnti	(7,0)	(10,4)	3,4

Le attività per imposte correnti si decrementano di 2,7 milioni rispetto alla fine dello scorso esercizio in conseguenza principalmente della diminuzione dei crediti verso l'Erario, per un importo pari a 3,6 milioni, per effetto dei minori acconti d'imposta versati, parzialmente compensata dall'aumento dei crediti nei confronti delle società consolidate (0,8 milioni) a fronte dei maggiori redditi imponibili trasferiti a RCS MediaGroup.

Le passività per imposte correnti si decrementano di 6,1 milioni principalmente per effetto dei minori debiti nei confronti delle società consolidate (17,2 milioni) a fronte di minori perdite fiscali trasferite a RCS MediaGroup, parzialmente compensati dal debito verso l'Erario per 11,1 milioni per le imposte dell'esercizio.

Note illustrative specifiche

Vengono analizzate di seguito le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite:

	31/12/2009	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	31/12/2010
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE				
- Fondi rischi ed oneri	1,1	(0,3)	-	0,8
- Costi a deducibilità differita	1,4	(1,3)	-	0,1
- Fiscalità differita da regime di trasparenza fiscale	0,6	0,5	-	1,1
- Valutazione strumenti finanziari derivati	2,9	-	(0,5)	2,4
- Derecognition Fabbricato Solferino	4,8	-	-	4,8
- Altre immobilizzazioni materiali	-	0,1	-	0,1
Totale imposte anticipate	10,8	(1,0)	(0,5)	9,3
PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE				
- Fiscalità differita da regime di trasparenza fiscale	(0,1)	-	-	(0,1)
- Attuarizzazione fondi benefici al personale	(0,1)	-	-	(0,1)
- Valutazione strumenti finanziari derivati	-	-	(0,6)	(0,6)
- Derecognition Fabbricato Solferino	(7,1)	0,1	-	(7,0)
Totale imposte differite	(7,3)	0,1	(0,6)	(7,8)
Totale netto	3,5	(0,9)	(1,1)	1,5

La riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, derivante dall'applicazione delle aliquote in vigore, è la seguente:

	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Risultato prima delle imposte	(49,3)	(43,1)
Imposte sul reddito teoriche	(13,6)	(11,9)
Effetto netto differenze permanenti	7,7	5,1
Effetto netto differenze temporanee deducibili e tassabili	(1,3)	1,4
Imposte relative ad esercizi precedenti	0,2	(0,2)
Imposte correnti	(7,0)	(5,6)
IRES - imposte differite	0,9	(1,4)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio, esclusa IRAP correnti e differite	(6,1)	(7,0)
IRAP - imposte differite	-	-
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	(6,1)	(7,0)

20. Immobili, impianti e macchinari

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Descrizione	Impianti	Attrezzature	Altri beni	Migliorie su beni in locazione	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico al 31/12/2009	2,0	0,2	7,3	4,7	1,3	15,5
Incrementi	-	-	0,1	0,1	-	0,2
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	(0,5)	-	-	-	-	(0,5)
Altri movimenti	-	-	0,1	1,2	(1,3)	-
Costo storico al 31/12/2010	1,5	0,2	7,5	6,0	-	15,2
Fondo ammortamento al 31/12/2009	(0,5)	(0,1)	(3,3)	(0,6)	-	(4,5)
Ammortamenti	(0,1)	(0,1)	(0,9)	(0,2)	-	(1,3)
Fondo ammortamento al 31/12/2010	(0,6)	(0,2)	(4,2)	(0,8)	-	(5,8)
Saldi netti al 31/12/2009	1,5	0,1	4,0	4,1	1,3	11,0
Incrementi	-	-	0,1	0,1	-	0,2
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	(0,5)	-	-	-	-	(0,5)
Ammortamenti	(0,1)	(0,1)	(0,9)	(0,2)	-	(1,3)
Altri movimenti	-	-	0,1	1,2	(1,3)	-
Saldi netti al 31/12/2010	0,9	-	3,3	5,2	-	9,4

Le immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio sono ammortizzate sulla base della valutazione della vita utile di ogni singolo cespite, applicando le seguenti aliquote percentuali:

Impianti	da 5% a 20%
Altri beni	da 12% a 25%

Migliorie su beni in locazione: l'ammortamento è proporzionato alla durata del contratto d'affitto.

Il saldo netto al 31 dicembre 2010, pari a 9,4 milioni, presenta un decremento di 1,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2009, attribuibile principalmente agli ammortamenti dell'esercizio per 1,3 milioni e alle svalutazioni per 0,5 milioni, compensato in parte dalle acquisizioni effettuate nell'esercizio per complessivi 0,2 milioni.

In particolare si segnalano incrementi nelle voci "altri beni" e "migliorie su beni in locazione" che accolgono le capitalizzazioni, pari a 0,2 milioni, effettuate per gli arredi e l'adattamento degli stabili in locazione operativa siti in via Rizzoli n.8 in Milano e via Mazzola n. 66 a Roma.

Le svalutazioni si riferiscono a impianti situati nello stabile di via Rizzoli, ritenuti non più utilizzabili.

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

21. Investimenti immobiliari

Di seguito si riporta la movimentazione degli investimenti immobiliari nel corso dell'esercizio:

Descrizione	Investimenti immobiliari		
	Terreno	Immobile	Totale
Costo storico al 31/12/09	45,0	62,1	107,1
Costo storico al 31/12/10	45,0	62,1	107,1
Fondo ammortamento al 31/12/09	-	(6,9)	(6,9)
Ammortamenti	-	(1,4)	(1,4)
Fondo ammortamento al 31/12/10	-	(8,3)	(8,3)
Saldi netti al 31/12/09	45,0	55,2	100,2
Ammortamenti	-	(1,4)	(1,4)
Saldi netti al 31/12/10	45,0	53,8	98,8

Tale voce accoglie il valore del fabbricato sito in via Solferino, n.28 a Milano e del relativo terreno per complessivi 87,2 milioni e il valore del fabbricato sito in via Reiss Romoli a Torino per 11,6 milioni, di cui 7,8 milioni relativo al fabbricato e 3,8 milioni al relativo terreno di pertinenza.

Il fabbricato sito in via Solferino è concesso in locazione a RCS Quotidiani S.p.A. ad un canone annuo di 7,2 milioni, assoggettato ad adeguamento annuo in relazione alla variazione dell'indice nazionale Istat secondo gli usi. Il contratto di locazione scade nel 2024 ed è rinnovabile per ulteriori sei anni.

L'investimento è assoggettato ad ammortamento del 2% annuo per la parte relativa all'immobile. La ripartizione tra i valori del terreno e dell'immobile è stata effettuata sulla base di una perizia rilasciata da un esperto indipendente.

L'intero fabbricato è gravato da ipoteca di primo grado a fronte del mutuo contratto nel mese di febbraio 2001 per l'importo originario di 71,3 milioni, attualmente pari a 35,8 milioni.

Il fabbricato sito in via Reiss Romoli a Torino è assoggettato ad ammortamento del 3% annuo. Il terreno è iscritto separatamente dall'immobile, sulla base di una perizia di stima effettuata da un esperto indipendente.

22. Attività immateriali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Descrizione	Altre attività immateriali	Totale
Costo storico al 31/12/09	0,5	0,5
Costo storico al 31/12/10	0,5	0,5
Fondo ammortamento al 31/12/09	(0,5)	(0,5)
Fondo ammortamento al 31/12/10	(0,5)	(0,5)
Saldi netti al 31/12/09	-	-
Saldi netti al 31/12/10	-	-

Le attività immateriali si riferiscono essenzialmente allo sviluppo di progetti software per reporting di Gruppo e risultano totalmente ammortizzate.

23. Partecipazioni in società controllate e collegate

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

	Imprese controllate e collegate
Saldi al 31/12/2009	1.470,0
Incrementi	13,2
Svalutazioni	(31,9)
Altri movimenti	(2,5)
Saldi al 31/12/2010	1.448,8

Gli incrementi si riferiscono a:

- la sottoscrizione di n. 11.244 azioni ordinarie di Gruppo Finelco S.p.A. per un controvalore pari a 1 milione, derivante dall'aumento di capitale di Gruppo Finelco S.p.A. avvenuto in data 29 aprile 2010. Si segnala che il suddetto aumento di capitale prevedeva la sottoscrizione di altre n. 56.224 azioni da esercitarsi entro il 31 marzo 2010 da parte degli altri Soci di Gruppo Finelco S.p.A. avvenuta in data 26 marzo 2010. A seguito di tale sottoscrizione la percentuale di possesso si è decrementata passando dal 40,62% al 38,89%. Si segnala che il valore contabile della partecipazione in Finelco è supportato da perizia tecnica sul valore delle frequenze radiofoniche;
- la sottoscrizione di n. 200.000 azioni ordinarie di Dada S.p.A., avvenuta in data 20 gennaio 2010, per un controvalore pari a 1 milione;
- il versamento per copertura perdite di 10 milioni a favore di RCS Pubblicità S.p.A. e di 1,2 milioni a favore di RCD S.r.l., entrambi avvenuti nel mese di marzo 2010.

Le svalutazioni per complessivi 31,9 milioni si riferiscono a: Dada S.p.A. (21,8 milioni) e RCS Periodici S.p.A. (0,6 milioni) effettuate per allineare i rispettivi valori di carico ai relativi pro quota *dell'equity value* derivanti dall'applicazione dei *test d'impairment*; RCS Pubblicità S.p.A. (8,7 milioni) effettuata per allineare il valore di carico alla corrispondente quota di patrimonio netto consolidato previsto al 31 dicembre 2010; RCD S.r.l. (0,5 milioni) e RCS Produzioni S.p.A. (0,3 milioni) effettuate per allineare il valore di carico alla corrispondente quota di patrimonio netto al 31 dicembre 2010.

In merito alle principali assunzioni e ai parametri utilizzati dal management ai fini dei *test d'impairment* si rimanda alla nota n.34 contenuta nelle "note illustrative specifiche" del bilancio consolidato.

Di seguito si commentano i criteri e le assunzioni specifiche adottate per la valutazione dei valori di carico delle partecipazioni in RCS Investimenti, in Dada S.p.A. e in RCS Periodici S.p.A., i cui valori rappresentano circa il 75% del valore complessivo delle partecipazioni in società controllate e collegate.

In merito a RCS Investimenti il *test di impairment* fa riferimento alla *cash generating unit* di Unidad Editorial, società partecipata di RCS Investimenti. Considerando la significatività dell'importo in esame l'effettuazione dell'*impairment test*, come per lo scorso anno, è stato svolto con l'assistenza di una primaria società di consulenza, tenendo conto dello sviluppo previsionale per il periodo 2011-2015, approvato in data 3 marzo 2011 dal Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial. L'esito del test non ha evidenziato la necessità di svalutare la partecipazione. Per maggiori commenti si rinvia alla nota del bilancio consolidato n. 34.

Anche in merito a Dada il *test di impairment* è stato svolto come per lo scorso anno, con l'assistenza di una primaria società di consulenza, tenendo conto nella valutazione dei dati previsionali della *cash generating unit* (riferita al gruppo Dada) per il periodo 2011-2015, approvati in data 14

marzo 2011 dal Consiglio di Amministrazione di Dada. L'esito del *test* ha comportato la svalutazione della partecipazione per 21,8 milioni, allineando quindi in valore di carico della stessa al pro quota dell'*equity value*. Per maggiori commenti si rinvia alla nota del bilancio consolidato n. 34.

I parametri utilizzati per il calcolo dell'*impairment test* di RCS Periodici S.p.A. sono stati: tasso di attualizzazione (WACC) pari al 7,28% post tax, tasso di crescita per il periodo implicito (g) pari a zero in termini nominali, calcolo del valore terminale secondo la metodologia della rendita finita (20 anni, ovvero: 5 anni di previsione esplicita e 15 anni di previsione implicita). Tali parametri sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati al 31 dicembre 2009 ad eccezione del WACC che presenta un incremento di 9 basis point. Le assunzioni sottostanti le proiezioni dei dati hanno tenuto conto per il 2011 (budget) di una leggera flessione dei ricavi diffusionali, interamente compensata dall'incremento dei ricavi pubblicitari e dall'apporto positivo del business dei new media, oltre che dal beneficio degli effetti positivi del Piano Interventi varato nel mese di maggio 2009. Nel corso del periodo esplicito si è anche ipotizzato un incremento del prezzo di copertina di buona parte delle testate familiari. Ad integrazione delle valutazioni si è tenuto inoltre conto degli *equity value* relativi agli assets in portafoglio di RCS Periodici S.p.A.. Il risultato del *test* ha determinato una svalutazione del valore di carico della partecipazione in RCS Periodici S.p.A. pari a 0,6 milioni.

Gli "Altri movimenti", pari a 2,5 milioni, sono relativi alla riclassifica della partecipazione detenuta in Eurogravure S.p.A., pari a 1,6 milioni, tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in funzione della riduzione della percentuale di possesso dal 30% al 7,62%, a seguito di rinuncia, da parte della Società, al diritto di opzione spettante a sottoscrivere l'aumento del Capitale Sociale di Eurogravure S.p.A. deliberato nell'Assemblea del 21 maggio 2010, oltre al decremento, pari a 0,9 milioni, delle partecipazioni a seguito dell'annullamento delle stock options assegnate ad ex-dipendenti di società del Gruppo RCS, in contropartita alla voce di patrimonio netto "Altri strumenti finanziari rappresentativi del patrimonio", così come disciplinato dal principio IFRS 2. Per un'analisi più dettagliata si rimanda alla nota n. 34 della presente relazione e alla nota n. 50 del bilancio consolidato.

L'elenco delle partecipazioni è riportato in allegato alle presenti note.

24. Attività finanziarie disponibili per la vendita

	Saldi al 31/12/2010	Saldi al 31/12/2009	Variazione
Istituto Europeo di Oncologia Srl	4,1	4,1	-
Eurogravure S.p.a.	1,6	-	1,6
Alice Lab Netherland B.v.	0,2	0,4	(0,2)
Mode et Finance	0,3	0,4	(0,1)
Immobiliare Editori Giornali S.r.l.	0,1	0,1	-
Audiradio Srl	0,1	0,1	-
Emittenti Titoli SpA	0,1	0,1	-
Raisat S.p.a.	-	2,5	(2,5)
Poligrafici Editoriale SpA	-	5,9	(5,9)
Totale	6,5	13,6	(7,1)

In base allo IAS 39 i titoli e le partecipazioni che non sono né di controllo, né di collegamento, né di trading vengono definiti come attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for Sale*) e al 31 dicembre 2010 risultano pari a 6,5 milioni. Tali attività sono valutate al valore di mercato (*Fair Value*). Per le partecipazioni in aziende quotate il valore di mercato coincide con la quotazione

di Borsa puntuale di fine esercizio. Per le partecipazioni in società non quotate, per le quali non è desumibile il valore di mercato, i valori di carico sono allineati ai rispettivi pro-quota dei Patrimoni Netti previsti al 31 dicembre 2010 o dell'ultimo disponibile, non essendo noti i relativi piani di sviluppo.

I movimenti che hanno interessato l'esercizio 2010 sono i seguenti:

- la riclassifica della partecipazione detenuta in Eurogravure S.p.A. pari a 1,6 milioni da "Partecipazioni in società collegate" come già riferito in precedenza;
- la svalutazione della partecipazione in Mode et Finance (0,1 milioni), effettuata per allineare il valore di carico al patrimonio netto ultimo disponibile, nonché la svalutazione di Alice Lab Netherlands B.V. (0,2 milioni), effettuata per tener conto di possibili riduzioni di valore che potranno emergere dal processo di liquidazione previsto nel corso del 2011;
- la cessione di Raisat S.p.A. (2,5 milioni), avvenuta in data 25 marzo 2010;
- la cessione di Poligrafici Editoriale S.p.A. (5,9 milioni), avvenuta in data 23 aprile 2010.

25. Altre attività non correnti

La voce, pari a 0,3 milioni al 31 dicembre 2010, risulta in linea rispetto all'esercizio precedente e comprende essenzialmente i risconti attivi per le commissioni passive su linee di credito committed di competenza dell'esercizio successivo.

Non vengono considerati in ambito IFRS7 i risconti attivi. Il valore contabile di queste attività riflette il *fair value*.

26. Crediti commerciali

La ripartizione dei crediti per tipologia è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/12/2010	Saldi al 31/12/2009	Variazione
Crediti verso clienti	0,1	0,1	-
Crediti verso controllate	7,2	3,0	4,2
Crediti verso collegate	-	0,1	(0,1)
Totale	7,3	3,2	4,1

I crediti commerciali al 31 dicembre 2010 sono pari a 7,3 milioni e si incrementano di 4,1 milioni rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è principalmente imputabile alla controllata RCS Quotidiani S.p.A. correlato all'incremento del riaddebito per affitti per 2,6 milioni e di costi sostenuti per l'immobili di via Rizzoli per 2,7 milioni.

Il valore contabile dei crediti commerciali riflette il loro *fair value*.

27. Crediti diversi e altre attività correnti

Descrizione	Saldi al 31/12/2010	Saldi al 31/12/2009	Variazione
Crediti verso Erario	4,1	5,2	(1,1)
Crediti diversi verso società del Gruppo	0,8	1,2	(0,4)
Altri crediti	1,9	0,6	1,3
Risconti attivi	0,3	0,3	-
Totale	7,1	7,3	(0,2)

I crediti diversi e altre attività correnti, per complessivi 7,1 milioni, si riferiscono a crediti verso l'Erario per IVA, pari a 4,1 milioni, a crediti verso società del Gruppo per 0,8 milioni, di cui 0,7 mi-

lioni per crediti relativi al dividendo deliberato dalla collegata Inimm Due ma non ancora liquidato, oltre ad altri crediti per anticipi a fornitori e risconti attivi.

Il decremento dei crediti diversi e altre attività correnti, pari a 0,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2009, è attribuibile ai minori crediti verso Erario (1,1 milioni) conseguente al versamento di un minor acconto IVA di fine anno, in parte compensato dall'incremento degli altri crediti per anticipi ai fornitori (1,3 milioni).

Ai fini della classificazione richiesta dal principio IFRS7 si riportano di seguito i valori in ambito di applicazione dello IAS 39. Non vengono considerati in ambito IFRS7 i crediti verso l'Erario, parte dei crediti diversi relativi agli acconti per polizze assicurative, oltre ai risconti attivi. Il valore contabile di queste attività riflette il *fair value*.

Di seguito si fornisce la rappresentazione della componente di attività finanziarie in applicazione a quanto richiesto dal principio IFRS7:

Descrizione	Saldi al 31/12/2010	Saldi al 31/12/2009	Variazione
Crediti diversi verso società del Gruppo	0,8	1,2	(0,4)
Altri crediti	1,4	0,4	1,0
Totale	2,2	1,6	0,6

28. Posizione finanziaria netta

Attività e passività finanziarie per strumenti derivati

Nella voce sono inclusi gli strumenti finanziari derivati. Tali operazioni vengono iscritte a *fair value* come attività o passività finanziarie.

Di seguito si riportano le principali tipologie evidenziando le finalità di copertura o di negoziazione per cui sono stati sottoscritti i contratti derivati con controparti finanziarie.

	31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
Interest Rate Cap per copertura flussi di cassa	0,9	-	3,0	-
Interest Rate Swap per copertura flussi di cassa	1,9	7,3	-	6,5
Non correnti	2,8	7,3	3,0	6,5
Interest Rate Swap per copertura flussi di cassa	-	-	-	2,7
Correnti	-	-	-	2,7
Totale	2,8	7,3	3,0	9,2

Tutti gli strumenti relativi al rischio tasso di interesse sono stati negoziati con finalità di copertura e sono stati sottoposti al cosiddetto test di efficacia per verificare l'aderenza degli stessi agli specifici requisiti richiesti dai principi contabili internazionali per le operazioni di copertura.

Di seguito si riporta il dettaglio dell'indebitamento evidenziando il valore contabile e il *fair value*.

	Valore Contabile		Valore equo	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
Attività finanziarie correnti				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3,2	2,6	3,2	2,6
Altre attività finanziarie	246,1	278,6	246,1	278,6
Crediti finanziari correnti	394,4	334,7	394,4	334,7
Attività finanziarie per strumenti derivati	2,8	3,2	2,8	3,2
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	646,5	619,1	646,5	619,1
Passività finanziarie				
Debiti verso banche - finanziamenti a breve termine	(59,6)	(25,6)	(59,6)	(25,6)
Altre passività finanziarie	(79,7)	(78,0)	(79,7)	(78,0)
Debiti finanziari correnti	(168,0)	(97,0)	(168,0)	(97,0)
Debiti finanziari non correnti	(695,0)	(758,3)	(670,8)	(718,6)
Passività finanziarie per strumenti derivati	(9,7)	(11,4)	(9,7)	(11,4)
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(1.012,0)	(970,3)	(987,8)	(930,6)
Totale posizione finanziaria netta	(365,5)	(351,2)	(341,3)	(311,5)
Posizione finanziaria netta verso parti correlate	392,8	438,4	392,8	438,4
Incidenza	107%	125%	115%	141%

(1) Indicatore della struttura finanziaria, determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati. La posizione finanziaria netta definita dalla comunicazione CONSOB n DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti ed è quindi pari a 368,3 milioni (354,2 milioni al 31 dicembre 2009).

La posizione finanziaria netta permane negativa e si incrementa da 351,2 milioni al 31 dicembre 2009 a 365,5 milioni al 31 dicembre 2010.

I metodi di valutazione del *fair value* sono riepilogati di seguito con riferimento alle principali categorie di strumenti finanziari, cui sono stati applicati:

- strumenti derivati: sono stati adottati gli usuali modelli di calcolo basati sui valori di mercato dei tassi di interesse per scadenza, per le differenti divise e dei corrispondenti rapporti di cambio;
- posizioni attive e passive: sono state applicate le modalità di calcolo utilizzate per i derivati sui tassi di interesse, opportunamente adattate.

Nel valutare il *fair value* delle passività a medio lungo termine è stato valutato l'impatto del diverso contesto finanziario sul livello del *credit spread*.

La composizione della posizione finanziaria netta per valuta è la seguente:

Valuta	31/12/2010	31/12/2009
Euro	(365,5)	(351,3)
Sterline inglesi	-	0,1
Totale posizione finanziaria netta	(365,5)	(351,2)

Note illustrative specifiche

La seguente tabella mostra il valore contabile al 31 dicembre 2010, ripartito per scadenza, degli strumenti finanziari della società che sono esposti al rischio del tasso di interesse:

TASSO VARIABILE	<6 mesi	6> x <1 anno	>1<2	>2<3	>3<4	>4<5	>5	Totale
Finanziamenti passivi (1)	(36,1)	-	-	(645,0)	(50,0)	-	-	(731,1)
Finanziamenti intercompany	(247,7)	-	-	-	-	-	-	(247,7)
Scoperti di CC bancario	(23,5)	-	-	-	-	-	-	(23,5)
Totale passivo	(307,3)	-	-	(645,0)	(50,0)	-	-	(1.002,3)
Disponibilità liquide	3,2	-	-	-	-	-	-	3,2
Altre posizioni creditorie	640,5	-	-	-	-	-	-	640,5
Totale attivo	643,7	-	-	-	-	-	-	643,7
TOTALE VARIABILE	336,4	-	-	(645,0)	(50,0)	-	-	(358,6)

(1) A copertura dell'esposizione debitoria, si segnala che sono in essere contratti derivati sui tassi di interesse: Interest Rate Cap e Interest Rate Swap per un importo complessivo pari a 650 milioni, di cui 50 milioni con partenza differita al 30 giugno 2011 (al 31 dicembre 2009 erano pari a 685 milioni).

I valori sopra esposti, a differenza dei valori di Posizione Finanziaria Netta, escludono il *fair value* degli strumenti derivati (6,9 milioni).

Si segnala che RCS MediaGroup non ha posizioni creditorie e debitorie a tasso fisso. L'utilizzo di derivati su tassi di interesse consente la trasformazione delle posizioni debitorie a tasso variabile in tasso fisso.

Di seguito si riportano le scadenze dei derivati di tasso al 31 dicembre 2010:

Descrizione	Valore nozionale	Range Parametro	Range%	<6 mesi	6> x <1 anno	1-2 anni	2-5 anni	>5 anni
Copertura flussi di cassa da variabile a fisso	400,0	Euribor 3m	3,5-4,75	-	-	200,0	200,0	-
CAP	400,0			-	-	200,0	200,0	-
Copertura flussi di cassa da variabile a fisso	250,0	Euribor 3m	2,4-4,41	-	-	50,0	150,0	50,0
IRS	250,0			-	-	50,0	150,0	50,0
Totale	650,0			-	-	250,0	350,0	50,0

In ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS7 si evidenzia la sintesi dei dati richiesti per il "cash flow hedge":

Cash Flow Hedge (importi in milioni di euro)

Coperture	Tipologia di copertura	Rischio coperto	Fair Value			Importo a Patrimonio Netto
			31-12-10	31-12-09	Variazione	
Linee committed - Copertura finanziamento (1)	IRS	Rischio tasso interesse	(5,4)	(9,2)	3,8	3,5
Linee committed - Copertura finanziamento	CAP	Rischio tasso interesse	0,9	3,0	(2,1)	-
Totale			(4,5)	(6,2)	1,7	3,5

(1) di cui *fair value* al 31 dicembre 2010 pari a 1,8 milioni relativo a contratto forward con partenza differita al 30 giugno 2011.

Inoltre, si riporta nella tabella sottostante un'analisi della movimentazione della Riserva di Cash Flow hedge nell'esercizio classificata a Patrimonio Netto come incremento/decremento dell'efficacia di periodo e dei valori trasferiti a Conto Economico a copertura dei flussi sottostanti.

(importi in milioni di euro)

Totale

Saldo iniziale	(9,0)
+ incrementi per rilevazione di nuova efficacia positiva	1,8
- decrementi per rilevazione di nuova efficacia negativa	(4,6)
- decrementi per storno di efficacia positiva dal P/N e imputazione di provento a C/E	(0,3)
+ incrementi per storno di efficacia negativa dal P/N e imputazione a costo a C/E	6,6
Saldo finale	(5,5)

La Riserva di Cash Flow hedge è finalizzata alla copertura dei flussi attesi dei finanziamenti sottostanti di cui di seguito si riporta il periodo di manifestazione (coincidenti con la relativa manifestazione economica).

31 Dicembre 2010 (importi in milioni di euro)

Analisi manifestazione flussi sottostanti	Totale flussi attesi	1 anno	1-2 anni	2 - 5 anni	Oltre i 5 anni
Rischio di tasso					
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile	(42,8)	(12,8)	(9,9)	(16,0)	(4,1)

31 Dicembre 2009 (importi in milioni di euro)

Analisi manifestazione flussi sottostanti	Totale flussi attesi	1 anno	1-2 anni	2 - 5 anni	Oltre i 5 anni
Rischio di tasso					
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile	(48,7)	(10,4)	(14,8)	(23,5)	-

Di seguito si evidenzia il tasso medio delle posizioni di natura finanziaria al 31 dicembre 2010.

	31/12/2010	31/12/2009
Rendimento impieghi	1,98%	1,80%
Costo della provvista	1,79%	2,05%

La diversa direzione nella variazione dal 2009 al 2010 degli indicatori di performance delle posizioni attive e passive evidenziati nella tabella è essenzialmente determinata dalle coperture in derivati, la cui incidenza sul costo della provvista quest'anno è inferiore rispetto al precedente esercizio per la riduzione del nozionale puntuale e del relativo tasso medio.

29. Capitale sociale e riserve

Il capitale sociale è suddiviso in n. 732.669.457 azioni ordinarie e n. 29.349.593 azioni di risparmio, del valore nominale unitario di euro 1, interamente liberate.

Al 31 dicembre 2010 risultano in portafoglio n. 4.578.448 azioni ordinarie pari a un controvalore di 14,5 milioni ad un prezzo medio di carico di euro 3,177 per azione, corrispondente allo 0,62% del capitale ordinario e allo 0,60% dell'intero capitale sociale.

Numero Azioni emesse	Azioni ordinarie in circolaz.	Azioni proprie	Azioni di risparmio	Totale
Al 31/12/2009	728.091.009	4.578.448	29.349.593	762.019.050
Al 31/12/2010	728.091.009	4.578.448	29.349.593	762.019.050

Le principali caratteristiche delle due tipologie di azioni che costituiscono il Capitale Sociale possono essere così riassunte:

- alle azioni ordinarie spetta la pienezza dei diritti di voto. Le azioni ordinarie attribuiscono ai loro possessori il diritto di presenziare alle assemblee ordinarie e straordinarie e di partecipare alla ripartizione degli utili netti e al patrimonio netto al momento della liquidazione. I titoli sono nominativi;
- le azioni di risparmio rappresentano titoli privi del diritto di voto e di intervento nelle assemblee ordinarie e straordinarie, ma sono dotate di privilegi di natura patrimoniale le cui condizioni, limiti, modalità e termini sono riassunte nell'atto costitutivo della società. Tali azioni hanno diritto ad un dividendo minimo garantito (dividendo annuo minimo pari al 5% del valore nominale) e comunque maggiorato rispetto a quello dato alle azioni ordinarie per un ammontare pari al 2%. Nel caso in cui la società non distribuisca utili, i possessori delle azioni di risparmio hanno il diritto di recuperare il dividendo minimo nei due anni successivi. In caso di scioglimento della società, tali azionisti hanno diritto di prelazione nel rimborso del capitale sugli azionisti ordinari. In caso di aumento di Capitale Sociale i detentori di tali titoli possono usufruire del diritto di opzione per la sottoscrizione di titoli della medesima specie. Le azioni di risparmio sono al portatore.

La natura e lo scopo delle riserve presenti in Patrimonio netto possono essere così riassunte:

- altri strumenti rappresentativi del Patrimonio netto: accoglie le somme maturate in relazione al piano di stock options adottato dalla società;
- riserva da sovrapprezzo azioni: rappresenta una riserva di capitale che accoglie le somme percepite dalla società per l'emissione di azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale;
- riserva legale: la riserva legale è alimentata dalla obbligatoria destinazione di una somma non inferiore ad un ventesimo degli utili netti annuali, fino al raggiungimento peraltro già verificatosi di un importo pari ad un quinto del capitale sociale;
- azioni proprie: vengono portate a riduzione del patrimonio netto della società;
- riserva da valutazione: comprende prevalentemente gli effetti rilevati direttamente a Patrimonio netto derivanti dalla valutazione a *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- riserva di Cash Flow Hedge comprende gli effetti rilevati direttamente a patrimonio netto relativi alla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi per variazioni di tasso e di cambio;
- utili (perdite) portati a nuovo: includono, oltre ai risultati dei precedenti esercizi al netto dei dividendi distribuiti, la riserva per azioni proprie in portafoglio e la riserva di passaggio agli IAS/IFRS, che accoglie gli effetti rilevati direttamente a Patrimonio Netto derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali, opportunamente adeguata in virtù delle variate aliquote fiscali applicabili.

Per il dettaglio e la movimentazione nell'esercizio delle Riserve di patrimonio si rinvia al prospetto di variazione del patrimonio netto.

Nel prospetto di bilancio relativo alle variazioni del patrimonio netto è evidenziato, per ciascun componente del patrimonio netto, l'ammontare distribuibile come definito dall'art. 6 e dall'art. 7 del D.Lgs. n. 38/2005.

30. Benefici relativi al personale

Descrizione	Saldi al 31/12/2009	Accanto- namenti	Utilizzi	Attua- rizzazione	Saldi al 31/12/2010
Tattamento di fine rapporto e quiescenza	2,1	0,3	(0,6)	-	1,8
Totale	2,1	0,3	(0,6)	-	1,8

La voce include il valore attuariale dell'effettivo debito della società verso tutti i dipendenti, determinato applicando i criteri previsti dallo IAS 19.

Il trattamento di fine rapporto, (1,8 milioni al netto dell'effetto attualizzazione pari a 0,3 milioni), rappresenta una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro.

Al 31 dicembre 2010 si rileva l'estinzione del fondo per trattamento di quiescenza (0,3 milioni al 31 dicembre 2009).

La valutazione del trattamento di fine rapporto, considerato un piano a contribuzione definita, ai fini dello IAS 19 è stata affidata ad un attuario indipendente.

Indichiamo di seguito gli importi contabilizzati a conto economico con riferimento ai piani sopra- descritti:

ESERCIZIO 2010				
	Costo relativo alle presta- zioni di lavoro correnti	(Proventi finanziari)	(Utili) perdite attuariali	Totale
Rivalutazione trattamento di fine rapporto	0,8	-	-	0,8
Totale	0,8	-	-	0,8

ESERCIZIO 2009				
	Costo relativo alle presta- zioni di lavoro correnti	(Proventi finanziari)	(Utili) perdite attuariali	Totale
Rivalutazione trattamento di fine rapporto	0,8	-	-	0,8
Totale	0,8	-	-	0,8

Principali ipotesi attuariali utilizzate nel calcolo:

Descrizione	2010	2009
Tassi di sconto	4,5%	4,5%
Tassi attesi di incremento salariale	3,0%	3,0%

31. Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/12/2009	Accan- tonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	Saldi al 31/12/2010
A lungo termine:					
Fondo vertenze legali	1,1		(0,1)	(0,2)	0,8
Altri fondi per rischi ed oneri	0,4	0,1	-	-	0,5
Totale a lungo termine	1,5	0,1	(0,1)	(0,2)	1,3
A breve termine:					
Fondo vertenze legali	-	0,3	-	0,2	0,5
Altri fondi per rischi ed oneri	0,4	-	(0,3)	(0,1)	(0,0)
Fondi per oneri non ricorrenti	3,0	-	(0,6)	-	2,4
Totale a breve termine	3,4	0,3	(0,9)	0,1	2,9
TOTALE FONDI RISCHI	4,9	0,4	(1,0)	(0,1)	4,2

Gli accantonamenti al fondo vertenze legali a breve termine sono relativi all'onere derivante dall'accertamento fiscale riferito all'anno di imposta 2007.

Gli accantonamenti dei fondi per rischi e oneri a lungo termine per 0,1 milioni si riferiscono all'onere previsto contrattualmente nei confronti dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Gli utilizzi si riferiscono per 0,6 milioni al fondo rischi per oneri non ricorrenti, in relazione al prosieguo del Piano di Interventi, per 0,3 milioni al fondo rischi a breve termine, per le attività di riqualificazione dell'area di via Rizzoli in Milano e per 0,1 milioni al fondo per vertenze legali. In conformità a quanto disposto dai principi contabili internazionali la quota a lungo termine dei fondi rischi è stata sottoposta ad attualizzazione per tener conto della componente finanziaria implicitamente inclusa, utilizzando un tasso pari al 2,11% per il fondo vertenze legali e pari al 1,69% per gli altri fondi per rischi ed oneri.

32. Debiti commerciali

Descrizione	Saldi al 31/12/2010	Saldi al 31/12/2009	Variazione
Debiti verso fornitori	4,6	4,0	0,6
Debiti verso società controllate	2,1	0,8	1,3
Debiti verso società collegate	0,3	-	0,3
Totale	7,0	4,8	2,2

I debiti commerciali si incrementano di 2,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2009, principalmente per effetto dell'aumento dei debiti verso società controllate (1,3 milioni).

Il valore contabile dei debiti commerciali, normalmente regolati a 120 giorni, riflette il *fair value*.

33. Debiti diversi e altre passività correnti

Descrizione	Saldi al 31/12/2010	Saldi al 31/12/2009	Variazione
Debiti verso dipendenti	2,8	1,9	0,9
Debiti verso l'erario	0,9	0,7	0,2
Debiti diversi verso terzi	0,7	1,2	(0,5)
Debiti verso enti previdenziali	0,6	0,6	-
Risconti passivi	0,1	0,1	-
Debiti diversi verso società del Gruppo	0,1	0,1	-
Totale	5,2	4,6	0,6

I debiti diversi e altre passività correnti si riferiscono principalmente a debiti verso dipendenti per 2,8 milioni (relativi sia a competenze per ferie maturate sia a debiti correlati al piano di riorganizzazione aziendale in atto), a debiti verso l'erario per ritenute ancora da versare per 0,9 milioni e a debiti diversi per 0,7 milioni.

L'incremento di 0,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2009 è principalmente riconducibile all'aumento dei debiti verso dipendenti (0,9 milioni).

Di seguito si fornisce la rappresentazione della componente di passività finanziarie in applicazione a quanto richiesto dal principio IFRS7.

Descrizione	Saldi al 31/12/2010	Saldi al 31/12/2009	Variazione
Debiti diversi verso terzi	0,3	1,1	(0,8)
Debiti verso dipendenti	2,4	1,4	1,0
Debiti diversi verso società del Gruppo	0,1	0,1	-
Totale	2,8	2,6	0,2

Il valore dei debiti verso dipendenti esposto nelle tabelle richieste dal principio IFRS7 esclude il debito per ferie maturate e non godute.

34. Assegnazione stock options

Per l'analisi dei piani di stock options assegnati e il dettaglio per società si rinvia a quanto già descritto nella nota n. 51 del bilancio consolidato.

Di seguito si riporta il dettaglio delle opzioni assegnate al Direttore Generale dr. Antonio Perricone (anche Amministratore Delegato di RCS MediaGroup S.p.A.) e ai Dirigenti con responsabilità strategiche della società:

Nome e cognome	Carica ricoperta	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni annullate nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
		Numero	Prezzo medio di esercizio	Sca- denza media	Numero	Prezzo medio di esercizio	Sca- denza media	Numero	Prezzo medio di esercizio	Sca- denza media		Numero	Prezzo medio di esercizio	Sca- denza media
Antonio Perricone	Direttore Generale (anche Ammini- stratore Delegato)	1.404.494	3,616	4,68	-	-	-	-	-	-	-	1.404.494	3,616	4,68
Dirigenti con responsabi- lità strate- giche		1.041.866	3,616	4,68	-	-	-	-	-	-	-	1.041.866	3,616	4,68

Per quanto concerne informazioni in merito al piano di stock options adottato dalla società ("Pia- no di Stock Options 2005-2013"), nell'ambito del quale le opzioni sono state assegnate, si rimanda alla nota n. 51 del bilancio consolidato.

35. Incremento (decremento) dei fondi per benefici al personale e per rischi ed oneri espresso nel rendiconto finanziario

Non include l'effetto dell'attualizzazione rilevata (0,1 milioni), effetto che viene depurato anche nella voce relativa al saldo netto della gestione finanziaria in quanto posta non monetaria.

	31/12/2010	31/12/2009	Attualizzazioni 2010	Variazione
Benefici relativi al personale	1,8	2,1	-	(0,3)
Fondi rischi ed oneri	1,3	1,3	(0,1)	(0,1)
Quota a breve termine dei fondi rischi ed oneri	3,0	3,4	-	(0,4)
Totale	6,1	6,8	(0,1)	(0,8)

36. Variazione del capitale circolante espresso nel rendiconto finanziario

È negativo per 0,2 milioni ed è depurata dalla riclassifica dei debiti relativi ad investimenti effettuati nell'esercizio 2009 ma non ancora regolati per cassa.

Si riporta di seguito la composizione della variazione del capitale circolante:

	31/12/2010	31/12/2009
Variazione dei crediti commerciali	(4,1)	0,2
Variazione dei debiti commerciali	3,0	(1,7)
Variazione delle altre attività/passività	0,9	1,0
Totale	(0,2)	(0,5)

37. Investimenti in partecipazioni evidenziati nel rendiconto finanziario

Ammontano a un disinvestimento netto di 1,4 milioni (47,2 milioni nell'esercizio 2009). Si riferiscono ad incassi derivanti dai dividendi percepiti dalle società partecipate (2,1 milioni) e dalla vendita di partecipazioni (12,5 milioni), compensati in parte da investimenti in partecipazioni per complessivi 13,2 milioni, relativi al versamento in conto copertura perdite a favore di RCS Pubblicità S.p.A. (10 milioni) e di RCD S.r.l. (1,2 milioni), oltre alla sottoscrizione dell'aumento di capitale del Gruppo Finelco S.p.A (1 milione) e all'acquisto di un'ulteriore quota della società Dada S.p.A. (1 milione).

38. Investimenti in immobilizzazioni espressi nel rendiconto finanziario

Si riferiscono agli investimenti effettuati nell'esercizio (0,3 milioni), incrementati dai flussi di cassa generati dagli acquisti di esercizi precedenti.

Di seguito si fornisce una riconciliazione tra gli investimenti inclusi nel rendiconto finanziario e gli investimenti rilevati nello stato patrimoniale:

	Note	31/12/2010	31/12/2009
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	20-21	0,3	1,6
Totale		0,3	1,6
Acquisti regolati per cassa nell'esercizio		0,8	0,5
Totale		1,1	2,1

39. Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie evidenziati nel rendiconto finanziario

È pari a 17,9 milioni e include principalmente i debiti finanziari verso le banche e i crediti finanziari verso le società del Gruppo. Si evidenzia che i debiti verso banche in conto corrente, come previsto dai principi contabili internazionali, concorrono alla variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Si riporta di seguito la riconciliazione con la variazione della Posizione Finanziaria Netta:

	Note	31/12/2010	31/12/2009
Variazione Posizione Finanziaria Netta	28	14,3	(23,3)
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		2,4	8,2
Variazione degli strumenti derivati a Patrimonio Netto		3,6	(0,6)
Variazione non monetaria del risultato della gestione finanziaria		(2,4)	11,7
Totale		17,9	(4,0)

40. Interessi finanziari netti pagati rilevati nel rendiconto finanziario

Sono pari a 5,7 milioni e si riferiscono al risultato della gestione finanziaria al netto dei movimenti non monetari avvenuti nell'esercizio. Si riporta di seguito la riconciliazione con i valori di conto economico:

	Note	31/12/2010	31/12/2009
Proventi (oneri) finanziari netti	17	(8,1)	(9,6)
Variazione non monetaria per interessi su finanziamenti		0,4	(12,3)
Variazione non monetaria per strumenti derivati		1,9	0,6
Variazione non monetaria per commissioni su linee di credito committed		0,1	-
Totale		(5,7)	(21,3)

41. Impegni e rischi

Di seguito si elencano le principali garanzie prestate:

- Le fidejussioni ammontano a 2,6 milioni e si riferiscono esclusivamente a fidejussioni rilasciate a terzi per locazioni.
- Le altre garanzie prestate ammontano a 139,4 milioni e si riferiscono principalmente per 82,7 milioni alle garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate a favore dell'Agenzia delle Entrate per i crediti IVA compensati nell'ambito della liquidazione di Gruppo degli esercizi 2007, 2008 e 2009; per 43,5 milioni alle garanzie fideiussorie prestate a favore delle controllate RCS Livres (33,2 milioni) e RCS International Publications (10,3 milioni) relative a posizioni di indebitamento; per 13,2 milioni alle garanzie prestate a favore delle controllate Unidad Editorial SA (8 milioni) e RCS Sport (5,2 milioni) per crediti di firma.
- Gli impegni ammontano a 3,9 milioni e sono riferiti per 3,2 milioni all'ammontare massimo dell'impegno contrattuale nei confronti dell'Amministratore delegato e Direttore Generale e per 0,7 milioni al patto di non concorrenza nei confronti di una figura con responsabilità strategiche in una società controllata.
- I beni di terzi presso l'impresa, pari a 465,5 milioni, riguardano le azioni sindacate lasciate in gestione a RCS MediaGroup, iscritte al valore nominale delle azioni stesse (pari a 1 euro). Tali azioni sono depositate presso Monte Titoli.
- I principali contratti di leasing operativo riguardano affitti di immobili ed autovetture aziendali.

Note illustrative specifiche

Al 31 dicembre 2010, l'ammontare dei canoni ancora dovuti dalla Capogruppo a fronte di contratti di locazione operativa irrevocabili è il seguente:

Pagamenti minimi per leasing	31/12/2010	31/12/2009
Canoni futuri per leasing operativi:		
- esigibili entro un anno	11,0	8,3
- esigibili entro cinque anni	42,9	41,7
- esigibili oltre cinque anni	161,7	170,7
Totale	215,6	220,7

Relativamente agli immobili di via Solferino e via Rizzoli in Milano e via Mazzola in Roma si prevedono incassi futuri derivanti da contratti di subleasing, con durata di sei anni rinnovabili, a società del Gruppo per complessivi 156,6 milioni.

Si evidenzia inoltre che nell'ambito del conferimento del ramo d'azienda *Virgin Radio Italy* RCS MediaGroup S.p.A. ha concesso garanzie prevalentemente di natura fiscale, previdenziale e lavoristiche ancora attive. Tali garanzie sono state rilasciate secondo usi e condizioni di mercato.

42. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi alla sola RCS MediaGroup S.p.A. dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete (si segnala che, nell'ambito della relazione sulla gestione relativa al bilancio consolidato, sono presenti informazioni relative a servizi resi anche alle società controllate).

(in migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2008
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	158,0
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	-
Altri servizi	KPMG S.p.A. (1)	76,0
Totale		234,0

(1) Gli altri servizi, pari 76 migliaia, si riferiscono a servizi di consulenza svolti, nei limiti di quanto consentito tenuto conto dell'appartenenza al network di cui fa parte anche la società di revisione, prestate a supporto di progetti interni, inerenti all'applicazione delle disposizioni procedurali in materia di operazioni con Parti Correlate, per aspetti di carattere metodologico (50 migliaia) e ad aspetti inerenti il transfer price (26 migliaia).

43. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Per il commento ai fatti successivi alla chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione.

Milano, 22 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente
Piergaetano Marchetti

L'Amministratore Delegato
Antonio Perricone

Attestazione del dirigente preposto e degli organi delegati

Attestazione del Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

- I sottoscritti, Antonio Perricone in qualità di Amministratore Delegato, Riccardo Stilli in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di RCS MediaGroup S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,
delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2010.
- La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 è stata effettuata sulla base del processo definito da RCS MediaGroup S.p.A., in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* quale framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
- Si attesta, inoltre, che:
 1. il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 di RCS MediaGroup S.p.A.:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 22 marzo 2011

L'Amministratore Delegato
Antonio Perricone

**Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari**
Riccardo Stilli





ALLEGATI

Elenco partecipazioni di Gruppo

Gruppo RCS – Elenco partecipazioni al 31 dicembre 2010

Società consolidate con il metodo integrale

Ragione sociale	Sede Legale	Settore di attività	Valuta	Capitale sociale	Quote % consolidato Gruppo	Società partecipante	% di possesso diretta
RCS Quotidiani S.p.A.	Milano	Editoriale	Euro	40.000.000,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00
RCS Pubblicità S.p.A.	Milano	Pubblicità	Euro	40.000.000,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00
RCS Produzioni S.p.A.	Milano	Produzione	Euro	1.000.000,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00
RCS Periodici S.p.A.	Milano	Editoriale	Euro	5.000.000,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00
RCS Libri S.p.A.	Milano	Editoriale	Euro	42.405.000,00	99,99	RCS MediaGroup S.p.A.	(1) 99,99
RCS Investimenti S.p.A.	Milano	Finanziaria	Euro	39.129.066,00	99,96	RCS MediaGroup S.p.A.	99,96
RCS International Magazines B.V.	Amsterdam	Editoriale	Euro	2.300.000,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00
RCS Factor S.p.A.	Milano	Factoring	Euro	2.000.000,00	90,00	RCS MediaGroup S.p.A.	90,00
GFT NET S.p.A. (in liquidazione)	Milano	Abbigliamento	Euro	900.000,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00
Redazione Contenuti Digitali S.r.l. (già AGR S.r.l.)	Milano	Editoriale	Euro	463.700,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00
Digicast S.p.A.	Milano	Produzione Televisiva	Euro	211.560,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	48,78
						Rizzoli Publishing Italia S.r.l.	51,22
Dada S.p.A.	Firenze	Multimediale	Euro	2.755.711,73	50,74	RCS MediaGroup S.p.A.	50,74
Adelphi Edizioni S.p.A.	Milano	Editoriale	Euro	1.040.000,00	57,99	RCS MediaGroup S.p.A.	10,00
						RCS Libri S.p.A.	48,00

Società del gruppo DADA

Agence des Medias Numerique Sasu Amen Ltd.	Parigi	Multimediale	Euro	37.000,00	50,74	Register.it S.p.A.	100,00
Amen Nederland B.V.	Londra	Multimediale	GBP	2,00	50,74	Register.it S.p.A.	100,00
Amenworld Servicios internet sociedad Unipersonal LDA	Amsterdam	Multimediale	Euro	18.000,00	50,74	Register.it S.p.A.	100,00
Clarence S.r.l.	Lisboa	Multimediale	Euro	10.000,00	50,74	Register.it S.p.A.	100,00
Dada.net S.p.A.	Firenze	Multimediale	Euro	21.000,00	44,14	Dada.net S.p.A.	100,00
Dada Entertainment Canada Inc.	Firenze	Multimediale	Euro	15.005.097,00	44,14	Dada S.p.A.	87,00
Dada Brasil Serviços de Tecnologia Ltda.	Toronto (Canada)	Multimediale	CAD	1,00	44,14	Dada Entertainment LLC	100,00
	San Paolo (Brasile)	Multimediale	BRL	779.764,00	44,14	Dada.net S.p.A.	98,00
						Dada USA Inc.	2,00
Dada Iberia S.L. (già Register Iberia S.L.)	Barcellona	Multimediale	Euro	3.006,00	44,14	Dada.net S.p.A.	100,00
E-Box S.r.l.	Milano	Multimediale	Euro	10.000,00	33,54	Dada.net S.p.A.	30,00
						Dada S.p.A.	40,00
Fuexp S.p.A.	Firenze	Multimediale	Euro	1.500.000,00	50,74	Dada S.p.A.	100,00
Giglio Group S.p.A.	Roma	Televisivo	Euro	2.100.000,00	28,69	Dada.net S.p.A.	(2) 65,00
Media Dada Science and Technology Development CO. Ltd. (in liquidazione)	Beijing	Multimediale	USD	1.000.000,00	44,14	Dada S.p.A.	100,00
Namesco Inc.	New York (USA)	Multimediale	USD	1.000,00	50,74	Namesco Ltd.	100,00
Namesco Ltd.	Worcester	Multimediale	GBP	100,00	50,74	Register.it S.p.A.	100,00
Namesco Ireland Ltd.	Dubino	Multimediale	Euro	1,00	50,74	Namesco Ltd.	100,00
NDO Ltd.	Worcester	Multimediale	GBP	100,00	50,74	Namesco Ltd.	100,00
Nominalia Internet S.L.	Barcellona	Multimediale	Euro	3.005,00	50,74	Register.it S.p.A.	100,00
Play Me, LLC	New York (USA)	Multimediale	USD	0,00	44,14	Dada Entertainment Inc.	100,00
Poundhost Internet Ltd.	Worcester	Multimediale	GBP	200,00	50,74	Namesco Ltd.	100,00
Register.it S.p.A.	Firenze	Multimediale	Euro	8.401.460,00	50,74	Dada S.p.A.	(3) 100,00
Simply.com Ltd.	Worcester	Multimediale	GBP	1,00	50,74	Namesco Ltd.	100,00
Simply Virtual Servers Ltd.	Worcester	Multimediale	GBP	2,00	50,74	Namesco Ltd.	100,00
Simply Virtual Servers LLC	Delaware (USA)	Multimediale	USD	2,00	50,74	Simply Virtual Servers Ltd.	100,00
Simply Transit Ltd.	Worcester	Multimediale	GBP	2,00	50,74	Namesco Ltd.	100,00
Simply Acquisition Ltd.	Worcester	Multimediale	GBP	200,00	50,74	Namesco Ltd.	100,00
Server Arcade Ltd.	Worcester	Multimediale	GBP	150,00	50,74	Simply Acquisition Ltd.	100,00
Dada Entertainment Inc.	New York (USA)	Multimediale	USD	102,28	44,14	Dada.net S.p.A.	100,00

Società del gruppo PERIODICI

RCS Direct S.r.l.	Milano	Servizi	Euro	320.000,00	100,00	Sfera Service S.r.l.	62,50
						RCS Periodici S.p.A.	37,50
Sfera Direct S.L.	Barcellona	Editoriale	Euro	3.006,00	100,00	Sfera Editores Espana S.L.	100,00
Editrice Abitare Segesta S.p.A.	Milano	Editoriale	Euro	500.000,00	100,00	RCS Periodici S.p.A.	100,00
Feria Bebe S.L.	Barcellona	Editoriale	Euro	10.000,00	60,00	Sfera Editores Espana S.L.	60,00
Publibaby S.p.A.	Cusago	Editoriale	Euro	120.000,00	100,00	Sfera Editore S.p.A.	100,00
Rizzoli Publishing Italia S.r.l.	Milano	Editoriale	Euro	500.000,00	100,00	RCS Periodici S.p.A.	100,00
Sfera Service S.r.l.	Milano	Servizi	Euro	52.000,00	100,00	Sfera Editore S.p.A.	100,00
Sfera Editore S.p.A.	Milano	Editoriale	Euro	2.000.000,00	100,00	RCS Periodici S.p.A.	100,00
Sfera Editores Espana S.L.	Barcellona	Editoriale	Euro	174.000,00	100,00	Sfera Editore S.p.A.	100,00
Sfera Editores Mexico S.A.	Colonia Anzures	Editoriale	MXN	19.643.200,00	100,00	Sfera Editore S.p.A.	99,00
						Sfera Service S.r.l.	1,00
Trend Service S.A.	Colonia Anzures	Editoriale	MXN	250.000,00	100,00	Sfera Editores Mexico S.A.	99,00
						Sfera Editore S.p.A.	1,00

(1) Percentuale da riferirsi al capitale totale. Sul capitale ordinario: 100%.

(2) di cui la quota corrispondente al 40% del Capitale Sociale detenuta in pegno.

(3) La percentuale complessiva comprende anche la quota del 10% detenuta dalla società tramite azioni proprie in portafoglio.

segue Società consolidate con il metodo integrale

Ragione sociale	Sede Legale	Settore di attività	Valuta	Capitale sociale	Quote % consolidato Gruppo	Società partecipante	% di possesso diretta
<u>segue: Società del gruppo PERIODICI</u>							
Canali Digitali S.r.l.	Milano	Televisivo	Euro	12.750,00	99,20	Rizzoli Publishing Italia S.r.l.	99,20
Digital Factory S.r.l.	Milano	Televisivo	Euro	12.750,00	100,00	Digicast S.p.A.	100,00
Sailing Channel S.p.A.	Milano	Televisivo	Euro	1.000.000,00	100,00	Rizzoli Publishing Italia S.r.l.	100,00
Seasons S.r.l.	Milano	Televisivo	Euro	12.750,00	100,00	Rizzoli Publishing Italia S.r.l.	100,00
<u>Società del gruppo LIBRI</u>							
Editions Arthaud S.A. (In liquidazione)	Parigi	Editoriale	Euro	270.000,00	99,49	Flammarion S.A.	99,50
Editions Audie S.a.s.	Parigi	Editoriale	Euro	300.000,00	89,39	Flammarion S.A.	70,01
						Editions J'ai Lu S.A.	29,99
Editions Casterman S.A.	Bruxelles	Editoriale	Euro	3.000.000,00	99,94	Flammarion S.A.	99,94
						Ud-Union Distribution S.A.	0,01
Edition d'Art Albert Skira S.A.	Ginevra	Editoriale	CHF	100.000,00	48,00	RCS International Books B.V.	48,00
Editions Fabbri S.a.r.l.	Parigi	Editoriale	Euro	576.000,00	99,99	RCS Livres S.a.s.	100,00
Editions Flammarion Ltee (Canada)	Montreal	Editoriale	CAD	6.500,00	99,99	Flammarion S.A.	100,00
Les Editions Flammarion S.A.	Ginevra	Editoriale	CHF	425.000,00	99,99	Flammarion S.A.	100,00
Editions J'ai Lu S.A.	Parigi	Editoriale	Euro	420.000,00	64,62	Flammarion S.A.	64,63
ESFP S.a.s.	Parigi	Editoriale	Euro	37.000,00	73,48	Skira Editore S.p.A.	51,00
						Flammarion S.A.	49,00
Flammarion Centre S.a.r.l.	Parigi	Editoriale	Euro	10.000,00	99,79	Flammarion S.A.	99,80
Flammarion Inc.	New York	Editoriale	USD	100,00	99,99	Flammarion S.A.	100,00
Flammarion S.A.	Parigi	Editoriale	Euro	10.758.310,00	99,99	RCS Livres S.a.s.	100,00
GE Fabbri Ltd.	Londra	Editoriale	GBP	685.033,00	51,09	RCS International Books B.V.	51,10
GE Fabbri Editions Rus Ltd.	Mosca	Editoriale	Rub	10.000,00	51,09	Ge Fabbri Ltd.	100,00
GE Fabbri Editions Ukr Ltd.	Kiev	Editoriale	Uah	26.200,00	51,09	Ge Fabbri Ltd.	100,00
GE Fabbri Editions Ltd.	Sofia	Editoriale	Bgl	5.000,00	51,09	Ge Fabbri Ltd.	100,00
GE Fabbri Phoenix Sp. Z .o.o. Ltd.	Wroclaw	Editoriale	PLN	30.000,00	51,09	Ge Fabbri Ltd.	100,00
La Hune S.a.s.	Parigi	Editoriale	Euro	172.800,00	99,99	Flammarion S.A.	100,00
Librerie Rizzoli S.r.l.	Milano	Commercio	Euro	500.000,00	99,99	RCS Libri S.p.A.	100,00
Log 607 S.r.l.	Venezia	Multimediale/Servizi	Euro	25.000,00	26,01	Marsilio Editori S.p.A.	51,00
Marsilio Editori S.p.A.	Venezia	Editoriale	Euro	1.300.000,00	50,99	RCS Libri S.p.A.	51,00
Nexso S.A.	Parigi	Editoriale	Euro	233.000,00	99,99	Flammarion S.A.	100,00
RCS Livres S.a.s.	Parigi	Editoriale	Euro	72.500.000,00	99,99	RCS Libri S.p.A.	100,00
RCS International Books B.V.	Amsterdam	Editoriale	Euro	500.000,00	99,99	RCS Libri S.p.A.	100,00
Rizzoli International Publications Inc.	New York	Editoriale	USD	26.900.000,00	99,99	RCS International Books B.V.	100,00
Rizzoli Bookstores Inc.	New York	Editoriale	USD	3.498.900,00	99,99	Rizzoli International Publications Inc.	100,00
S.c.i. Chevilly IV S.c.i.	Parigi	Immobiliare	Euro	2.772.000,00	99,99	Flammarion S.A.	99,96
						Ud-Union Distribution S.A.	0,04
S.c.i. La Liberté S.c.i.	Parigi	Immobiliare	Euro	120.000,00	100,00	Flammarion S.A.	100,00
Skira Editore S.p.A.	Milano	Editoriale	Euro	3.000.000,12	48,00	Edition d'Art Albert Skira S.A.	100,00
Skira Rizzoli Publications Inc.	New York	Editoriale	USD	1.000,00	73,48	Skira Editore S.p.A.	51,00
						Rizzoli International Publications Inc.	49,00
Ud-Union Distribution S.a.s.	Chevilly	Distribuzione	Euro	500.000,00	99,99	Flammarion S.A.	100,00
<u>Società del gruppo PUBBLICITÀ</u>							
Blei S.p.A.	Milano	Pubblicità	Euro	1.548.000,00	100,00	RCS Pubblicità S.p.A.	100,00
RCS International Advertising B.V.	Amsterdam	Pubblicità	Euro	5.000.000,00	51,00	RCS Pubblicità S.p.A.	51,00

segue Società consolidate con il metodo integrale

Ragione sociale	Sede Legale	Settore di attività	Valuta	Capitale sociale	Quote % consolidato Gruppo	Società partecipante	% di possesso diretta
Società del gruppo QUOTIDIANI							
Actividades Radiofónicas de Aragón S.L.	Aragón	Multimediale	Euro	6.010,12	96,49	Unedisa Comunicaciones S.L.U.	100,00
Aprende Ingles S.L.	Madrid	Televisivo	Euro	693.000,00	49,21	Unedisa Telecomunicaciones S.L.U.	51,00
Automobil.com S.r.l.	Milano	Multimediale	Euro	118.000,00	100,00	RCS Digital S.p.A.	100,00
Baobad - Comunicações e Publicações S.A.	Lisboa	Radiofonico	Euro	60.200,00	96,49	Unidad Editorial S.A.	99,90
						Unidad Editorial Informació	
						Deportiva S.L.U.	0,025
						Unedisa Comunicaciones S.L.U.	0,025
						Unidad Editorial Informació	
						General S.L.U.	0,025
						Unidad Editorial Informació	
						Economica S.L.U.	0,025
Canal Mundo Producciones							
Audiovisuales S.A.	Madrid	Televisivo	Euro	80.270,68	96,49	Unidad Editorial S.A.	100,00
Canal Mundo Producciones						Canal Mundo Producciones	
Audiovisuales de Levante S.L.	Valencia	Televisivo	Euro	6.000,00	96,49	Audiovisuales S.A.	100,00
Canal Mundo Radio Cataluna S.L.	Barcelona	Radiofonico	Euro	3.010,00	96,48	Unidad Editorial S.A.	99,99
City Italia S.p.A.	Milano	Editoriale	Euro	3.100.230,00	100,00	RCS Quotidiani S.p.A.	100,00
City Milano S.p.A.	Milano	Editoriale	Euro	100.000,00	100,00	City Italia S.p.A.	100,00
Consorzio Milano Marathon S.c.a.r.l.	Milano	Servizi	Euro	20.000,00	60,00	RCS Sport S.p.A.	60,00
Corporación Radiofónica						Unidad Editorial Informació	
Información y Deporte S.L.U.	Madrid	Radiofonico	Euro	900.120,00	96,49	Deportiva S.L.U.	100,00
Ediciones Cónica S.A.	Madrid	Editoriale	Euro	432.720,00	95,91	Unidad Editorial S.A.	99,40
Ediservicios Madrid 2000 S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	601.000,00	96,49	Unidad Editorial Revistas S.L.U.	100,00
Editora De Medios De Castilla Y Leon S.A.	Valladolid	Editoriale	Euro	1.668.300,00	92,16	Unidad Editorial S.A.	95,52
Editora De Medios De Valencia, Alicante Y Castellon S.A.						Unidad Editorial Informació	
Editorial Del Pueblo Vasco S.A.	Valencia	Editoriale	Euro	1.322.200,00	63,19	General S.L.U.	65,49
Editoriale Corriere di Bologna S.r.l.	Bologna	Editoriale	Euro	2.193.900,00	96,49	Unidad Editorial S.A.	100,00
Editoriale Fiorentina S.r.l.	Firenze	Editoriale	Euro	1.002.000,00	50,05	RCS Quotidiani S.p.A.	50,05
Editoriale Veneto S.r.l.	Padova	Editoriale	Euro	1.000.000,00	50,05	RCS Quotidiani S.p.A.	50,09
Impresiones De Catalunya S.A.	Barcelona	Editoriale	Euro	1.840.000,00	51,00	RCS Quotidiani S.p.A.	51,00
						Unidad Editorial S.A.	90,30
						Unidad Editorial Informació	
						General S.L.U.	9,65
Información Estadio Deportivo S.A.						Unidad Editorial Informació	
						Deportiva S.L.U.	84,97
A Esfera dos Livros S.L.U.	Sevilla	Editoriale	Euro	154.339,91	81,99	La Esfera de los Libros S.L.	100,00
La Esfera de los Libros S.L.	Lisboa	Editoriale	Euro	5.000,00	72,37	Unidad Editorial S.A.	75,00
Last Lap S.L.	Madrid	Servizi	Euro	48.000,00	72,37	Unidad Editorial Informació	
						Deportiva S.L.U.	100,00
Last Lap Organizaçao de eventos S.L.	Lisboa	Servizi	Euro	6.010,00	96,49	Last Lap S.L.	99,67
						Unidad Editorial Informació	
						Deportiva S.L.U.	0,33
Logintegral 2000 S.A.U.	Madrid	Distribuzione	Euro	500.000,00	96,49	Unidad Editorial S.A.	100,00
RCS Digital S.p.A.	Milano	Editoriale	Euro	500.000,00	100,00	RCS Quotidiani S.p.A.	100,00
RCS International Newspapers B.V.	Amsterdam	Editoriale	Euro	6.250.000,00	100,00	RCS Quotidiani S.p.A.	100,00
RCS Sport S.p.A.	Milano	Servizi	Euro	100.000,00	100,00	RCS Quotidiani S.p.A.	100,00
Red De Distribuciones Editoriales S.L.	Madrid	Finanziaria	Euro	176.829,78	96,49	Unidad Editorial S.A.	100,00
Rey Sol S.A.	Palma de Mallorca	Editoriale	Euro	1.330.172,00	64,33	Unidad Editorial S.A.	66,67
Trovocasa S.r.l.	Milano	Pubblicità	Euro	1.061.400,00	100,00	RCS Digital S.p.A.	100,00
Trovolavoro S.r.l.	Milano	Pubblicità	Euro	674.410,00	100,00	RCS Digital S.p.A.	100,00
Unedisa Comunicaciones S.L.U.	Madrid	Multimediale	Euro	2.410.000,00	96,49	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unedisa Telecomunicaciones S.L.U.	Madrid	Multimediale	Euro	1.100.000,00	96,49	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unedisa Telecomunicaciones de Levante S.L.							
Unedisa Telecomunicaciones Baleares S.A.	Valencia	Multimediale	Euro	3.010,00	49,36	Unedisa Telecomunicaciones S.L.U.	51,16
Unidad Editorial S.A.	Madrid	Multimediale	Euro	1.200.000,00	96,49	Unedisa Telecomunicaciones S.L.U.	100,00
	Madrid	Editoriale	Euro	53.813.940,60	96,49	RCS International Newspapers B.V.	71,02
						RCS Investimenti S.p.A.	25,58
Unidad de Produccion de Canarias S.L.U.	Tenerife	Televisivo	Euro	6.000,00	96,49	Canal Mundo Producciones	
						Audiovisuales S.A.	100,00
Unidad Liberal Radio S.L.	Madrid	Multimediale	Euro	10.000,00	53,07	Unidad Editorial S.A.	55,00
Unidad Editorial Informació							
Economica S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	102.120,00	96,49	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unidad Editorial Informació							
Deportiva S.L.U.	Madrid	Multimediale	Euro	4.772.971,89	96,49	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unidad Editorial Informació							
General S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	102.120,00	96,49	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unidad Editorial Revistas S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	1.195.920,00	96,49	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unidad Editorial América LLC	Miami	Editoriale	Euro	21.918,86	96,49	Unidad Editorial S.A.	100,00
Vevo Television S.A.	Madrid	Televisivo	Euro	27.328.752,00	96,49	Unidad Editorial S.A.	100,00

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Ragione sociale	Sede Legale	Settore di attività	Valuta	Capitale sociale	Società partecipante	% di possesso
Gruppo Finelco S.p.A.	Milano	Radiofonia	Euro	670.763,00	RCS MediaGroup S.p.A.	38,89
Inimm Due S.à.r.l.	Lussemburgo	Immobiliare	Euro	240.950,00	RCS MediaGroup S.p.A.	20,00
M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	Milano	Distribuzione	Euro	6.392.727,00	RCS MediaGroup S.p.A.	45,00
Società partecipate dal gruppo QUOTIDIANI						
Aldipren S.L.	Albacete	Editoriale	Euro	60.200,00	Grupo Cronos Distribucion Integral S.L.	65,00
Banatu S.L.	Guipuzcoa	Trasporti	Euro	4.791,36	Berlán S.L.	99,99
Berlán S.L.	Guipuzcoa	Distribuzione	Euro	217.742,30	Red De Distribuciones Editoriales S.L.	22,25
Corporacion Bermont S.L.	Madrid	Stampa	Euro	21.003.100,00	Unidad Editorial S.A.	37,00
Bermont Catalonia S.A.	Barcelona	Stampa	Euro	60.101,21	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Bermont Impresion S.L.	Madrid	Stampa	Euro	321.850,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Calprint S.L.	Valladolid	Stampa	Euro	1.856.880,00	Corporacion Bermont S.L.	39,58
Cirpress S.L.	Carreño(Asturias)	Distribuzione	Euro	14.000,00	Red De Distribuciones Editoriales S.L.	24,70
Comercial de Prensa Siglo XXI S.A.	Madrid	Distribuzione	Euro	60.101,21	Dima Distribucion Integral S.L.	100,00
Distrib. Publicaciones SXXI Guadalajara S.L.	Guadalajara	Distribuzione	Euro	3.010,00	Unidad Editorial S.A.	20,00
Premium Publisher Network (Consorzio)	Milano	Pubblicità	Euro	57.684,00	RCS Digital S.p.A.	24,49
Cronodis Logistica Integral S.L.	Guadalajara	Distribuzione	Euro	500.000,00	Grupo Cronos Distribucion Integral S.L.	95,00
					Logintegral 2000 S.A.	5,00
Dima Distribucion Integral S.L.	Madrid	Distribuzione	Euro	600.000,00	Logintegral 2000 S.A.	28,71
Distribucion de prensa por Rutas S.L.	Madrid	Distribuzione	Euro	6.000,00	Dima Distribucion Integral S.L.	100,00
Distribuciones Papiro S.L.	Salamanca	Editoriale	Euro	37.274,02	Red De Distribuciones Editoriales S.L.	26,35
Distribuciones Ricardo Rodriguez S.L.	Granada	Distribuzione	Euro	6.240,00	Distrimedios S.L.	70,00
Distribuidora Almeriense de Publicaciones S.L.	Almeria	Distribuzione	Euro	264.480,00	Distrimedios S.L.	70,00
Distribuidora Cordobesa de Medios Editoriales S.L.	Córdoba	Distribuzione	Euro	31.000,00	Distrimedios S.L.	70,00
Distribuidora de Publicaciones Boreal S.L.	La Coruña	Distribuzione	Euro	113.300,00	Red De Distribuciones Editoriales S.L.	29,00
Distribuidora Extremena de Publicaciones S.L.	Badajoz	Distribuzione	Euro	10.000,00	Distrimedios S.L.	70,00
Districuen S.L.	Cuenca	Editoriale	Euro	6.010,12	Grupo Cronos Distribucion Integral S.L.	65,00
Distrigalicia S.L.	La Coruña	Distribuzione	Euro	37.262,00	Distribuidora de Publicaciones Boreal S.L.	100,00
Distrimedios S.L.	Jerez de la frontera (Cádiz)	Distribuzione	Euro	100.000,00	Red De Distribuciones Editoriales S.L.	38,00
Distrimorris Publicaciones S.L.	Algeciras (Cadiz)	Distribuzione	Euro	6.000,00	Distrimedios S.L.	60,00
Distribuidora e Publicaciones Del Sur S.A.	Sevilla	Distribuzione	Euro	60.120,00	Distrimedios S.L.	50,00
Distritoledo S.L.	Toledo	Distribuzione	Euro	12.020,24	Grupo Cronos Distribucion Integral S.L.	60,00
Edi.T.A.A. S.r.l.	Trento	Editoriale	Euro	600.000,00	RCS Quotidiani S.p.A.	50,00
Ediciones Globaliza, S.L.	Madrid	Internet	Euro	69.184,00	Unidad Editorial Informac. General S.L.U.	21,57
Editoriale Del Mezzogiorno S.r.l.	Napoli	Editoriale	Euro	866.360,00	RCS Quotidiani S.p.A.	48,92
Escuela de Cocina Telva S.L.	Madrid	Formazione	Euro	61.000,00	Ediciones Cónica S.A.	50,00
Fabripres S.A.U.	Madrid	Editoriale	Euro	961.600,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Grupo Cronos Distribucion Integral S.L.	Madrid	Distribuzione	Euro	310.000,00	Red De Distribuciones Editoriales S.L.	35,00
Grupo Distribucion Editorial de Revistas S.L.	Jerez de la frontera (Cádiz)	Distribuzione	Euro	516.000,00	Distrimedios S.L.	20,93
					Berlán S.L.	12,29
					Distribuidora de Publicaciones Boreal S.L.	10,46
					Val Disme S.L.	12,21
					Marina BCN Distribucions S.L.	12,79
					Cirpress S.L.	5,81
					Grupo Cronos Distribucion Integral S.L.	5,81
					Distribuidora de Aragon S.L.	5,81
					Distribuciones Papiro S.L.	6,98
					Distribuidora Tarraconense de Publicac. S.L.	2,32
					Grup Logistic Vilarroya S.L.	2,32
					Segre Distribucions de Prensa S.L.	2,32
Gelesa Gestion Logistica S.L.	Madrid	Distribuzione	Euro	1.307.062,00	Dima Distribucion Integral S.L.	100,00
Impresiones y distribuciones de Presa Europea S.A.	Madrid	Stampa	Euro	60.101,21	Bermont Impresion S.L.	100,00
Joldis S.L.	Jerez de la frontera (Cádiz)	Distribuzione	Euro	75.137,50	Distrimedios S.L.	70,00
Lagar S.A.	Madrid	Stampa	Euro	150.253,03	Corporacion Bermont S.L.	60,00
					Bermont Impresion S.L.	40,00
Logistica Ciudad Real S.L.	Ciudad Real	Distribuzione	Euro	6.010,12	Distrimedios S.L.	70,00
Madrid Deportes y Espectáculos S.A.	Madrid	Multimediale	Euro	600.000,00	Unidad Editorial Informacion Dep. S.L.U.	30,00
Omniprint S.A.	Santa Maria del Cami	Stampa	Euro	2.790.000,00	Corporacion Bermont S.L.	45,00
					Bermont Impresion S.L.	55,00
Prensa Servidiel S.L.	Huelva	Distribuzione	Euro	7.512,65	Distrimedios S.L.	100,00
Radio Salud S.A.	Barcelona	Radiofonico	Euro	200.782,08	Unidad Editorial Informacion Dep. S.L.U.	30,00
Recoprint Dos Hermanas S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	2.052.330,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Güimar S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	1.365.140,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Impresion S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	3.010,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Pinto S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	3.652.240,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Rábade S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	1.550.010,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Sagunto S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	2.281.920,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Sector MD S.L.	Vizcaya	Pubblicità	Euro	4.886,13	Cirpress S.L.	100,00
Souto S.L.	Lugo	Distribuzione	Euro	33.656,00	Distribuidora de Publicaciones Boreal S.L.	100,00
Suscribe S.L.	Palma de Mallorca	Editoriale	Euro	300.000,00	Logintegral 2000 S.A.	22,50
Subscripciones de Medios Editoriales S.L.	Jerez de la frontera (Cádiz)	Distribuzione	Euro	110.000,00	Distrimedios S.L.	100,00
Tecnologica de Venta de Publicaciones S.L.	Madrid	Distribuzione	Euro	100.000,00	Trecedis S.L.	40,00
TF Press S.L.	Santa Cruz de Tenerife	Stampa	Euro	3.005,06	Corporacion Bermont S.L.	100,00
TF Print S.A.	Santa Cruz de Tenerife	Stampa	Euro	1.382.327,84	Corporacion Bermont S.L.	75,00
					Bermont Impresion S.L.	25,00
Unidad Liberal Radio Madrid S.L.	Madrid	Multimediale	Euro	10.000,00	Unidad Editorial S.A.	45,00
					Libertad Digital S.A.	55,00

segue Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Ragione sociale	Sede Legale	Settore di attività	Valuta	Capitale sociale	Società partecipante	% di possesso
Treccis S.L.	Madrid	Distribuzione	Euro	2.818.730,00	Berlán S.L. Cirpress S.L. Distribuciones Papiro S.L. Marina BCN Distribuciones S.L. Distribuidora de Publicaciones Boreal S.L. Distrimedios S.L. Distribuidora Terracense de Publicac. S.L. Val Disme S.L. Grup Logistic Vilarroya S.L. Distribuidora de Aragón S.L. Grupo Cronos Distribucion Integral S.L. Segre Distribucions de Premsa S.L. Red De Distribuciones Editoriales S.L.	8,14 8,14 8,14 8,14 8,14 8,14 8,14 8,14 8,14 8,14 8,14 8,14 23,75
Val Disme S.L.	Valencia	Distribuzione	Euro	144.242,91		
Società partecipate dal gruppo LIBRI						
Actes Sud Participation S.A.	Arles	Editoriale	Euro	2.497.711,00	Flammarion S.A.	27,68
Call Centre Factory S.a.r.l.	Julian	Telemarketing	Euro	10.000,00	Ge Fabbri Ltd.	20,00
Civita Tre Venezie S.r.l. (già Ingegneria per la cultura S.r.l.)	Venezia	Museale	Euro	1.014.000,00	Marsilio Editori S.p.A.	24,50
Data Base Factory Ltd.	Londra	Editoriale	GBP	1.000,00	Ge Fabbri Ltd.	20,00
Data Base Factory S.a.r.l.	Parigi	Editoriale	Euro	90.354,46	Ge Fabbri Ltd.	20,00
Eden Livres	Parigi	Multimediale	Euro	150.000,00	Flammarion S.A.	33,33
Edigita S.r.l.	Milano	Multimediale	Euro	600.000,00	RCS Libri S.p.A.	33,33
Fédération Diffusion S.a.r.l.(in Liqu.)	Parigi	Distribuzione	Euro	7.623,00	Ud-Union Distribution S.a.s.	20,00
Ge Eaglemoss	London	Editoriale	GBP	1.000,00	Ge Fabbri Ltd.	50,00
Ge Eaglemoss Beijing	Beijing	Editoriale	USD	1.500.000,00	Ge Eaglemoss	100,00
Ge Eaglemoss IP Ltd.	London	Editoriale	GBP	1.000,00	Ge Fabbri Ltd.	50,00
GE Vadis	Bruxelles	Editoriale	Euro	384.561,87	Ge Fabbri Ltd.	50,00
Livre Diffusion S.a.s.	Ivry Sur Seine	Distribuzione	Euro	39.000,00	Ud-Union Distribution S.a.s.	33,33
Mach 2 Libri S.p.A.	Peschiera B.	Editoriale	Euro	646.250,00	RCS Libri S.p.A.	29,10
Mail order Factory France	Roubaix	Editoriale	Euro	10.000,00	Ge Fabbri Ltd.	20,00
R.L. Libri S.r.l.	Milano	Editoriale	Euro	250.000,00	RCS Libri S.p.A.	50,00
Skira Classica S.r.l.	Milano	Editoriale	Euro	10.000,00	Skira Editore S.p.A.	50,00
Socadis Ltée	St Laurent	Distribuzione	CAD	40.000,00	Editions Flammarion Ltée	50,00
Venezia Accademia Società per i Servizi Museali S.c.a.r.l.	Mestre	Servizi	Euro	10.000,00	Marsilio Editori S.p.A.	25,00
White Birds Productions S.a.s.	Joinville le Pont	Editoriale	Euro	276.000,00	Editions Casterman S.A.	44,40
Società partecipate dal gruppo PUBBLICITÀ						
ADR Advertising S.p.A.	Fiumicino	Pubblicità	Euro	1.000.000,00	IGP-Decaux S.p.A.	(4) 74,50
IGP-Decaux S.p.A.	Assago	Pubblicità	Euro	11.085.783,00	RCS International Advertising B.V.	67,65
Publitransport GTT S.r.l.	Torino	Pubblicità	Euro	100.000,00	IGP-Decaux S.p.A.	49,00
Società partecipate dal gruppo PERIODICI						
Rizzoli (Beijing) Advertising Co	Beijing	Editoriale	Euro	200.000	Editrice Abitare Segesta S.p.A.	55,00
Società partecipate dal gruppo DIFFUSIONE						
A.S.E. Agenzia Servizi Editoriali S.r.l.	Paderno Dugnano (Mi)	Distribuzione	Euro	30.600,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	30,00
Consorzio C.S.I.E.D.	Milano	Distribuzione	Euro	103.291,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	20,00
GE-dis S.r.l.	Genova	Distribuzione	Euro	350.000,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	80,00
MDM Milano Distribuzione Media S.r.l.	Milano	Distribuzione	Euro	520.000,00	Milano Press S.r.l.	60,00
Pieroni Distribuzione S.r.l.	Milano	Distribuzione	Euro	750.000,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	51,00
TO-dis S.r.l.	Torino	Distribuzione	Euro	510.000,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	55,00
Trasporti Editoriali S.r.l.	Genova	Distribuzione	Euro	20.000,00	Ase S.r.l.	100,00
Trento Press Service S.r.l.	Trento	Distribuzione	Euro	260.000,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	30,40
Mach2 Press S.r.l.	Milano	Distribuzione	Euro	200.000,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	40,00
Società partecipate dal gruppo Finelco						
Consorzio Editori Radio	Milano	Servizi	Euro	10.000,00	Virgin Radio Italy S.p.A.	20,00
	Milano	Servizi	Euro	10.000,00	Radio Studio 105 S.r.l.	20,00
	Milano	Servizi	Euro	10.000,00	RMC Italia S.r.l.	20,00
Edizioni Donegani S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Editoriale	Euro	10.000,00	Gruppo Finelco S.p.A.	100,00
NCP Ricerche S.r.l.	Milano	Ricerche	Euro	10.000,00	Gruppo Finelco S.p.A.	100,00
Publiarea S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Pubblicità	Euro	10.000,00	Gruppo Finelco S.p.A.	75,00
Publisa S.r.l.	Roma	Pubblicità	Euro	10.200,00	Gruppo Finelco S.p.A.	30,00
Radio 105 USA Corp	New York	Radiofonia	USD	100,00	Radio Studio 105 S.r.l.	100,00
Radio Engineering CO S.r.l.	Servizi	Servizi	Euro	52.000,00	Gruppo Finelco S.p.A.	100,00
Radio News Network S.r.l.	Milano	Editoriale	Euro	10.400,00	Gruppo Finelco S.p.A.	100,00
Radio Studio 105 S.r.l.	Milano	Radiofonia	Euro	780.000,00	Gruppo Finelco S.p.A.	100,00
RMC Italia S.r.l.	Milano	Radiofonia	Euro	1.100.000,00	Gruppo Finelco S.p.A.	100,00
Sing Sing S.r.l.	Milano	Radiofonia	Euro	10.000,00	Gruppo Finelco S.p.A.	100,00
United Music S.r.l.	Milano	Editoriale	Euro	10.000,00	Gruppo Finelco S.p.A.	100,00
Virgin Radio Italy S.p.A.	Milano	Radiofonia	Euro	15.526.224,45	Gruppo Finelco S.p.A.	98,99

(4) Percentuale da riferirsi al capitale totale. Sul capitale ordinario: 49%.

Società Available for Sale

Ragione sociale	Sede Legale	Settore di attività	Valuta	Capitale sociale	Società partecipante	% di possesso diretta
Alice Lab Netherlands N.V.	Amsterdam	Finanziario	Euro	128.850,95	RCS MediaGroup S.p.A	10,65
Audiradio S.r.l.	Milano	Servizi	Euro	258.000,00	RCS MediaGroup S.p.A	7,56
Emittenti Titoli S.p.A.	Milano	Finanziario	Euro	4.264.000,00	RCS MediaGroup S.p.A	1,46
Immobiliare Editori Giornali S.r.l.	Roma	Editoriale	Euro	830.462,00	RCS MediaGroup S.p.A	7,49
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Milano	Ricerca Scientifica	Euro	80.579.007,00	RCS MediaGroup S.p.A	5,08
Mode et Finance	Parigi	Abbigliamento	Euro	6.428.540,00	RCS MediaGroup S.p.A	9,49
Eurogravure S.p.A.	Bergamo	Editoriale	Euro	19.598.865,00	RCS MediaGroup S.p.A	7,62
Società partecipate dal gruppo QUOTIDIANI						
Ansa S.r.l.	Roma	Editoriale	Euro	11.424.000,00	RCS Quotidiani S.p.A.	3,13
Cefriel S.c.a.r.l	Milano	Ricerca	Euro	100.350,00	RCS Quotidiani S.p.A.	5,80
Consuledit S.c.a.r.l.	Milano	Editoriale	Euro	20.000,00	RCS Quotidiani S.p.A.	11,22
Cronos Producciones Multimedia S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	3.010,00	Libertad Digital Television S.A.	100,00
Desenvolupament Digital Balear, S.L.	Palma de Mallorca	Multimediale	Euro	49.230,00	Unedisa Telecomunicaciones Baleares S.A.	5,12
Digicat Sis S.L.	Barcelona	Radiofonico	Euro	3.200,00	Radio Salud S.A.	25,00
Distribuidora de Aragón S.L.	Zaragoza	Distribuzione	Euro	300.000,00	Red De Distribuciones Editoriales S.L.	16,00
Distribuidora Tarraconense de Publicaciones S.L.	Tarragona	Distribuzione	Euro	150.500,00	Red De Distribuciones Editoriales S.L.	14,00
Distrisoria Publicaciones Y Distribución S.L.	Soria	Distribuzione	Euro	30.050,61	Distribuidora de Aragon S.A.	60,00
Entregas Comunicacion y Subscripciones S.L.	Asturias	Editoriale	Euro	12.000,00	Cirpress S.L.	80,00
Grup Logistic Vilarroya S.L.	Girona	Distribuzione	Euro	600.000,00	Red De Distribuciones Editoriales S.L.	5,00
Libertad Digital S.A.	Madrid	Multimediale	Euro	2.582.440,00	Unidad Editorial S.A.	1,16
Libertad Digital Publicidad y Marketing S.L.U	Madrid	Pubblicità	Euro	3.010,00	Libertad Digital Television S.A.	100,00
Libertad Digital Television S.A.	Madrid	Televisivo	Euro	2.600.000,00	Libertad Digital S.A.	99,66
Marina BCN Distribucions S.L.	Barcelona	Distribuzione	Euro	300.000,00	Red De Distribuciones Editoriales S.L.	15,00
Medios de Azahar S.A.	Castellon	Servizi	Euro	500.500,00	Editora De Medios De Valencia, Alicante Y Castellon S.A.	10,09
Palacio del Hielo S.A.	Madrid	Multimediale	Euro	1.617.837,91	Unidad Editorial S.A.	8,53
Segre Distribucions de Premsa S.L.	Lerida	Distribuzione	Euro	180.303,63	Red De Distribuciones Editoriales S.L.	10,00
Valdebro Publicaciones S.A.	Zaragoza	Distribuzione	Euro	100.701,00	Distribuidora de Aragon S.A.	40,00
Società partecipate dal gruppo LIBRI						
Dilicom Sas	Parigi	Editoriale	Euro	128.768,00	Ud-Union Distribution S.a.s	7,59
Presses Universitaires De France S.A.	Parigi	Editoriale	Euro	1.370.290,68	Flammarion S.A	15,13
Venezia Musei società per i servizi Museali S.c.a.r.l.	Mestre	Servizi	Euro	10.000,00	Marsilio Editori S.p.A.	17,00
SCP S.c.a.r.l.	Mestre	Servizi	Euro	111.975,00	Marsilio Editori S.p.A.	8,93
Società partecipate dal gruppo PERIODICI						
Consuledit S.c.a.r.l.	Milano	Editoriale	Euro	20.000,00	RCS Periodici S.p.A.	5,26
					Rizzoli Publishing Italia S.r.l.	1,83
					Sfera Editore S.p.A.	0,95
					Editrice Abitare Segesta S.p.A.	0,29
Società partecipate dal gruppo PUBBLICITÀ						
Audiposter S.r.l.	Milano	Pubblicità	Euro	15.756,00	IGPDcaux S.p.A.	5,62
I - Mago S.p.A.	Firenze	Pubblicità	Euro	510.000,00	IGPDcaux S.p.A.	14,00
Società partecipate dal gruppo Dada						
Youlike S.r.l.	Napoli	Multimediale	Euro	10.000,00	Dada.net S.p.A.	1,00
Società partecipate dal gruppo BV						
MB Venture capital fund I participating company E N.V.	Amsterdam	Finanziario	Euro	50.000,00	RCS International Magazines B.V.	9,90
Società partecipate da Gruppo Finelco						
Audiradio S.r.l.	Milano	Servizi	Euro	258.000,00	Gruppo Finelco S.p.A	2,33
Premium Publisher Network (Consorzio)	Milano	Pubblicità	Euro	52.500,00	Gruppo Finelco S.p.A	9,52
RMC 2 S.r.l.	Milano	Radiofonia	Euro	10.200,00	Gruppo Finelco S.p.A	19,00
C.R. DAB	Roma	Servizi	Euro	106.000,00	RMC Italia S.r.l.	1,89
C.R. DAB	Roma	Servizi	Euro	106.000,00	Radio Studio 105 S.r.l.	1,89
C.R. DAB	Roma	Servizi	Euro	106.000,00	Virgin Radio Italy S.p.A.	1,89

(4) Percentuale da riferirsi al capitale totale. Sul capitale ordinario: 49%.

Tassi cambio rispetto all'euro

I principali tassi di cambio applicati nella conversione dei bilanci espressi in divisa estera sono i seguenti:

		Cambio puntuale 31.12.2010	Cambio medio Anno 2010	Cambio puntuale 31.12.2009	Cambio medio Anno 2009
Dollaro Canadese	CAD	1,33220	1,36511	1,51280	1,58496
Dollaro U.S.A.	USD	1,33620	1,32572	1,44060	1,39478
Fiorino Ungherese	HUF	277,95000	275,48047	270,42000	280,32700
Franco Svizzero	CHF	1,25040	1,38034	1,48360	1,51002
Lev Bulgaro	BGL	1,95580	1,95580	1,95580	1,95580
Sterlina Inglese	GBP	0,86075	0,85784	0,88810	0,89094
Zloty Polacco	PLN	3,97500	3,99467	4,10450	4,32762
Peso Messicano	MXN	16,54750	16,73727	18,92230	18,79890
Corona Ceca	CZK	25,06100	25,28402	26,47300	26,43490
Rublo Russo	RUB	40,82000	40,26294	43,15400	44,13760
Hryvnia Ucraina	UAH	10,62540	10,53858	11,56420	11,13060
Real Brasiliano	BRL	2,21770	2,33143	2,51130	2,76742
Dollaro Australiano	AUD	1,31360	1,44231	1,60080	1,77270
Renminbi Cinese	CNY	8,82200	8,97123	9,83500	9,52771

Conto economico consolidato per trimestre

<i>(in milioni di Euro)</i>	1° trimestre		2° trimestre		3° trimestre		4° trimestre		Esercizio	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Ricavi netti	491,6	514,9	605,0	577,6	548,1	528,6	610,6	585,3	2.255,3	2.206,4
<i>Ricavi diffusionali</i>	267,7	297,4	298,4	293,8	337,7	329,8	313,4	295,7	1.217,1	1.216,7
<i>Ricavi pubblicitari</i>	159,2	155,0	222,7	208,6	145,4	133,1	232,3	212,9	759,6	709,7
<i>Ricavi editoriali diversi</i>	64,7	62,5	83,9	75,2	65,0	65,7	64,9	76,7	278,6	280,0
Costi operativi	(375,7)	(394,4)	(404,0)	(401,9)	(385,1)	(379,7)	(400,0)	(399,2)	(1.564,7)	(1.575,2)
Costo del lavoro	(116,3)	(125,8)	(114,4)	(145,3)	(102,8)	(111,8)	(119,5)	(166,8)	(453,0)	(549,7)
Svalutazione crediti	(4,3)	(3,5)	(5,6)	(6,3)	(6,1)	(4,6)	(8,2)	(7,0)	(24,2)	(21,4)
Accantonamenti per rischi	(2,2)	(2,7)	(2,1)	(10,3)	(2,0)	(4,5)	(9,2)	(6,9)	(15,6)	(24,4)
EBITDA	(6,9)	(11,5)	78,9	13,8	52,1	28,0	73,7	5,4	197,8	35,7
Amm.immobilizzazioni immateriali	(13,9)	(13,8)	(13,7)	(14,3)	(14,4)	(14,2)	(15,1)	(16,0)	(57,1)	(58,3)
Amm.immobilizzazioni materiali	(10,0)	(9,9)	(10,1)	(10,2)	(9,9)	(9,7)	(10,4)	(11,2)	(40,4)	(41,1)
Altre svalutazioni immobilizzazioni	(0,7)	(0,3)	(10,8)	(8,3)	0,0	(5,8)	(18,9)	(19,0)	(30,5)	(33,4)
Risultato operativo	(31,5)	(35,5)	44,3	(19,0)	27,8	(1,7)	29,3	(40,8)	69,8	(97,1)
Proventi (oneri) finanziari netti	(8,9)	(10,7)	(5,4)	(5,2)	(7,3)	(10,5)	(7,7)	(7,0)	(29,2)	(33,4)
Proventi (oneri) da attività/passività finanziarie	0,7	0,0	5,2	0,0	(0,3)	0,0	(1,5)	(1,8)	3,4	(1,7)
Proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN	(0,9)	(5,3)	2,9	1,1	(3,6)	(0,6)	0,9	3,5	0,0	(1,2)
Risultato prima delle imposte	(40,6)	(51,5)	47,0	(23,1)	16,6	(12,8)	21,0	(46,1)	44,0	(133,4)
Imposte sul reddito	5,8	5,2	(20,1)	9,2	(7,9)	5,6	(19,3)	(4,2)	(41,6)	15,8
Risultato attività destinate a continuare	(34,8)	(46,3)	26,9	(13,9)	8,7	(7,2)	1,7	(50,3)	2,4	(117,6)
Risultato delle attività destinate alla dismissione	0,0	0,4	0,0	(6,3)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	(5,9)
Risultato netto prima degli interessi di terzi	(34,8)	(45,9)	26,9	(20,2)	8,7	(7,2)	1,7	(50,3)	2,4	(123,5)
(Utile) perdita netta di competenza di terzi	4,0	5,3	(6,0)	(4,2)	2,0	(1,1)	4,8	(6,2)	4,8	(6,2)
Risultato netto di periodo	(30,8)	(40,6)	20,9	(24,4)	10,7	(8,3)	6,5	(56,5)	7,2	(129,7)



**TAVOLE ALLEGATE
AL BILANCIO
RCS MEDIAGROUP SPA**

Elenco delle partecipazioni ai sensi dell'art. 2427 n. 5 C.C. con le informazioni integrative raccomandate dalla Consob con comunicazione del 23 febbraio 1994 e successive

(in milioni di euro)

Denominazione e sede sociale	Capitale Sociale	Risultato ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso	Numero azioni/quote	Valore di carico
<u>IMPRESE CONTROLLATE</u>						
RCS Libri S.p.A. - Milano						
Al 31/12/09	42,4	(4,1)	95,8	99,99	706.696.994	156,8
Al 31/12/10	42,4	7,6	103,4	99,99 (a)	706.696.994	156,8
RCS Pubblicità S.p.A. - Milano						
Al 31/12/09	40,0	(18,2)	23,5	100,00	40.000.000	32,9
- versamento c/copertura perdite						10,0
- svalutazioni						(8,7)
Al 31/12/10	40,0	(8,6)	24,9	100,0 (a)	40.000.000	34,2
RCS Quotidiani S.p.A. - Milano						
Al 31/12/09	40,0	(44,6)	81,4	100,00	40.000.000	43,0
- stock option						(0,9)
Al 31/12/10	40,0	32,6	113,9	100,00 (a)	40.000.000	42,1
RCS Investimenti S.p.A. - Milano						
Al 31/12/09	39,1	25,2	941,4	99,56	96.088.919	939,9
- acquisizioni					1.400	-
Al 31/12/10	39,1	22,1	963,6	99,56 (a)	96.090.319	939,9
GFT NET S.p.A. - Torino						
Al 31/12/09	0,9	(0,1)	1,9	100,00	900.000	-
Al 31/12/10	0,9	(0,2)	1,7	100,00 (a)	900.000	-
RCS International Magazines BV - Amsterdam						
Al 31/12/09	2,3	(0,7)	27,2	100,00	2.300.000	20,1
Al 31/12/10	2,3	1,1	28,3	100,00 (a)	2.300.000	20,1
RCS Periodici S.p.A. - Milano						
Al 31/12/09	5,0	(8,6)	20,6	100,00	5.000.000	96,7
- svalutazioni						(0,6)
- stock option						(0,1)
Al 31/12/10	5,0	(2,7)	17,9	100,00 (a)	5.000.000	96,0
RCS Factor S.p.A. - Milano						
Al 31/12/09	2,0	0,4	5,7	90,00	1.800.000	1,9
Al 31/12/10	2,0	0,3	5,3	90,00 (a)	1.800.000	1,9
RCS Produzioni S.p.A. - Milano						
Al 31/12/09	1,0	0,8	2,1	100,00	1.000.000	2,1
- svalutazioni						(0,3)
Al 31/12/10	1,0	(0,3)	1,8	100,00 (a)	1.000.000	1,8

<i>(in milioni di euro)</i>						
Denominazione e sede sociale	Capitale Sociale	Risultato ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso	Numero azioni/quote	Valore di carico
Dada S.p.A. – Firenze						
Al 31/12/09	2,8	6,9	72,8	49,51	8.025.101	75,7
- acquisizioni						1,0
- svalutazioni						(21,8)
Al 31/12/10	2,8	(17,5)	56,7	50,74 (a)	8.225.101	54,9
Adelphi Edizioni S.p.A. – Milano						
Al 31/12/09	1,0	0,5	3,1	10,00	104.000	0,2
Al 31/12/10	1,0	0,3	3,2	10,00 (a)	104.000	0,2
Digicast S.p.A. – Roma						
Al 31/12/09	0,2	(12,2)	21,9	48,78	20.000	10,7
Al 31/12/10	0,2	0,5	22,4	48,78 (a)	20.000	10,7
RCD S.r.l. (ex AGR S.r.l.) – Milano						
Al 31/12/09	0,5	(2,6)	0,3	100,00	-	0,3
- versamento c/copertura perdite						1,2
- svalutazioni						(0,5)
Al 31/12/10	0,5	(0,6)	1,0	100,00 (a)	-	1,0
Valore di carico "imprese controllate" al 31/12/10						1.359,6
<i>(in milioni di euro)</i>						
Denominazione e sede sociale	Capitale Sociale	Risultato ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso	Numero azioni/quote	Valore di carico
IMPRESE COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO						
m-dis S.p.A. (ex RCS Diffusione S.p.A.) – Milano						
Al 31/12/09	6,4	1,1	14,8	45,00	2.876.727	8,1
Al 31/12/10	6,4	1,2	13,0	45,00 (a)	2.876.727	8,1
Inimm Due S.à.r.l. – Lussemburgo						
Al 31/12/09	0,2	1,0	1,1	20,00	1.928	0,2
Al 31/12/10	0,2	-	1,1	20,00 (a)	1.928	0,2
Gruppo Finelco – Milano						
Al 31/12/09	0,6	(3,9)	56,6	34,64	249.646	79,9
- acquisizioni					11.224	1,0
Al 31/12/10	0,6	(1,8)	60,3	38,89 (a)	260.870	80,9
Valore di carico "imprese collegate" al 31/12/10						89,2
Valore di carico "imprese controllate e collegate" al 31/12/10						1.448,8

<i>(in milioni di euro)</i>						
Denominazione e sede sociale	Capitale Sociale	Risultato ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso	Numero azioni/quote	Valore di carico
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA						
Eurogravure S.p.A. – Bergamo						
Al 31/12/09	24,5	(5,3)	7,5	30,00	5.992.080	1,5
- rivalutazioni						0,1
Al 31/12/10	24,5	(5,3)	7,5	7,62 (b)	5.992.080	1,6
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. – Milano						
Al 31/12/09	80,6	5,9	115,7	5,08	1	4,1
Al 31/12/10	80,6	5,9	115,7	5,08 (b)	1	4,1
Alice Lab Netherlands NV – Amsterdam						
Al 31/12/09	0,1	(0,5)	4,1	10,65	27.370	0,4
- svalutazioni						(0,2)
Al 31/12/10	0,1	(0,5)	4,1	10,65 (b)	27.370	0,2
Mode et Finance – Parigi						
Al 31/12/09	6,4	(0,5)	3,4	9,49	60.980	0,4
- svalutazioni						(0,1)
Al 31/12/10	6,4	(0,5)	3,4	9,49 (b)	60.980	0,3
Emittenti Titoli S.p.A. – Milano						
Al 31/12/09	4,3	0,8	6,1	1,46	120.000	0,1
Al 31/12/10	4,3	0,9	6,2	1,46 (a)	120.000	0,1
Immobiliare Editori Giornali S.r.l. – Roma						
Al 31/12/09	0,8	-	5,9	7,49	1	0,1
Al 31/12/10	0,8	-	5,9	7,49 (b)	1	0,1
Audiradio S.r.l. – Milano						
Al 31/12/09	0,3	0,1	1,0	7,56	1	0,1
Al 31/12/10	0,3	0,1	1,1	7,56 (b)	1	0,1
Vital Stream Holding Inc – Irvine, CA, USA						
Al 31/12/09	n.d.	n.d.	n.d.	0,03	8.998	-
Al 31/12/10	n.d.	n.d.	n.d.	0,03	8.998	-
Cardio Now – Encinitas, CA, USA						
Al 31/12/09	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-	-
Al 31/12/10	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-	-
Valore di carico "attività finanziarie disponibili per la vendita" al 31/12/10						6,5
(a) Valori riferiti al bilancio 31/12/2010						
(b) Valori riferiti al bilancio 31/12/2009						

Schema di conto economico riclassificato per le holding industriali sulla base del decreto legislativo n. 127/91

(Comunicazione Consob n. 94001437 del 23/2/1994)

(in milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
1) PROVENTI DA PARTECIPAZIONE		
- imprese controllate	0,5	53,0
- imprese collegate	1,3	1,8
- altre imprese	5,3	0,3
2) ALTRI PROVENTI FINANZIARI		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
- imprese controllate	-	-
- imprese collegate	-	-
- altre imprese	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0,3	0,4
d) proventi diversi dai precedenti:		
- imprese controllate	12,1	14,8
- imprese collegate	-	-
- altre imprese	-	-
3) INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		
- imprese controllate	(1,1)	(1,7)
- imprese collegate	(0,2)	(0,5)
- altre imprese	(19,3)	(22,7)
- utili e (perdite) in cambi	-	-
Totale proventi (oneri) finanziari	(1,1)	45,4
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
4) RIVALUTAZIONI		
a) di partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
5) SVALUTAZIONI		
a) di partecipazioni	(32,3)	(68,1)
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale rettifiche di valore	(32,3)	(68,1)
6) ALTRI PROVENTI DALLA GESTIONE	26,8	25,3
ALTRI COSTI DELLA GESTIONE:		
6) MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	(0,5)	(0,7)
7) PER SERVIZI NON FINANZIARI	(14,8)	(15,3)
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	(8,5)	(7,1)
9) PER IL PERSONALE	(14,3)	(17,9)
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(3,2)	(2,7)
12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI	(0,2)	(0,8)
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	-	-
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	(1,2)	(1,2)
Totale altri costi della gestione	(42,7)	(45,7)
Utile (perdita) delle attività ordinarie	(49,3)	(43,1)
Risultato prima delle imposte	(49,3)	(43,1)
16) IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE	6,1	7,0
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(43,2)	(36,1)





**RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE
SUL BILANCIO CONSOLIDATO**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI

Telefono 02 6763.1
 Telefax 02 67632445
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
 RCS MediaGroup S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, del Gruppo RCS MediaGroup chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della RCS MediaGroup S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2010.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo RCS MediaGroup al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo RCS MediaGroup per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della RCS MediaGroup S.p.A.. E' di



Gruppo RCS MediaGroup
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2010

nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo RCS MediaGroup al 31 dicembre 2010.

Milano, 6 aprile 2011

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Domenico Bellini', written over a faint, larger version of the same signature.

Domenico Bellini
Socio



**RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE
SUL BILANCIO D'ESERCIZIO**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI

Telefono 02 6763.1
 Telefax 02 67632445
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
 RCS MediaGroup S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della RCS MediaGroup S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della RCS MediaGroup S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2010.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della RCS MediaGroup S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della RCS MediaGroup S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della RCS MediaGroup S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione



RCS MediaGroup S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2010

e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della RCS MediaGroup S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 6 aprile 2011

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Domenico Bellini'.

Domenico Bellini
Socio



**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE**

RCS MediaGroup SpA

Via San Marco, 21 – 20121 Milano

Capitale Sociale Euro 762.019.500= i.v.

Registro Imprese e Codice Fiscale n. 12086540155

R.E.A. 1524326

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea
degli Azionisti ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58**

All'Assemblea degli Azionisti
di RCS MediaGroup SpA

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, di cui riferiamo con la presente relazione, redatta tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Il Collegio Sindacale ha acquisito, nel corso dell'esercizio, le informazioni per lo svolgimento delle proprie funzioni sia attraverso incontri con le strutture aziendali sia in virtù di quanto riferito nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, alle quali il Collegio Sindacale ha sempre partecipato. Sulla base delle informazioni ricevute e delle apposite analisi condotte, si segnala che anche nel corso dell'esercizio 2010 sono proseguite le attività programmate nel piano di interventi, approvato da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2009, finalizzato alla riduzione dei costi e alla revisione del modello di business del Gruppo RCS MediaGroup, come viene illustrato adeguatamente dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione. Inoltre in data 17 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano industriale triennale 2011-2013, come comunicato al mercato in pari data e del quale viene data indicazione anche nella Relazione sulla gestione.

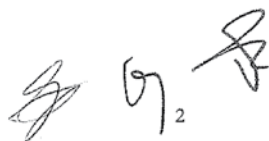
Con riferimento agli eventi occorsi successivamente alla chiusura dell'esercizio 2010 si rinvia alla esposizione contenuta nella Relazione sulla gestione.



1

L'attività istituzionale di nostra competenza si è svolta nei termini di seguito indicati. In particolare diamo atto di avere:

- partecipato alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'anno ed ottenuto dagli Amministratori tempestive ed esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società, o dalle Società da questa controllate, secondo le disposizioni di legge e di statuto; diamo atto, inoltre, che il Collegio Sindacale ha partecipato, tramite uno o più dei suoi membri, a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno ed alla quasi totalità di quelle del Comitato per le Retribuzioni di Gruppo costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione;
- acquisito le informazioni necessarie per svolgere l'attività di nostra competenza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni interessate nonché dalla Società di revisione KPMG S.p.A.;
- accertato la funzionalità del sistema dei controlli e l'adeguatezza delle disposizioni ad esse impartite, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n. 58/98;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio separato e del bilancio consolidato nonché dei relativi documenti di corredo. Abbiamo inoltre verificato la conformità delle Relazioni sulla gestione per l'esercizio 2010 relativo al bilancio separato della Società ed al bilancio consolidato di Gruppo alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la loro coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- vigilato sull'adeguamento dello statuto alle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2010 (i.e. *"attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE"*) nonché del D. Lgs. n. 27/2010 (i.e. *"attuazione della direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate"*), sia con riferimento alle modifiche statutarie di carattere necessario, già deliberate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale, sia con riferimento alle modifiche statutarie di natura facoltativa, la cui adozione viene proposta dal Consiglio di Amministrazione alla Assemblea degli Azionisti, in sede



straordinaria, e che sono illustrate nella Relazione sul punto 1 all'ordine del giorno della Parte Straordinaria;

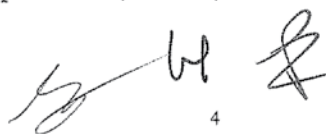
- rilasciato parere favorevole in merito all'integrazione dei modi e delle condizioni di svolgimento dell'incarico della società di revisione KPMG S.p.A. in relazione alle modifiche apportate all'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/98 con il D. Lgs. n. 173/2008 in tema di "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", di cui si è data informativa in occasione dell'Assemblea del 28 aprile 2010;
- preso atto dell'adeguamento delle funzioni del Collegio Sindacale, in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", alla luce di quanto introdotto dall'art. 19, comma 1 del D. Lgs. n. 39/2010 e vigilato, con riferimento a quanto prescritto da tale norma: i) sul processo di informativa finanziaria, ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, iii) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e iv) sull'indipendenza del soggetto svolgente la revisione legale, in particolare, per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione alla Società;
- recepito nelle proprie riunioni i risultati delle verifiche trimestrali svolte dalla società incaricata della revisione legale dei conti;
- ricevuto, ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D. Lgs. n. 39/2010, la relazione della società di revisione legale dei conti, illustrativa delle "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione legale e delle eventuali "carenze significative" rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, nella quale non sono rilevate carenze;
- ricevuto, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D. Lgs. n. 39/2010, dalla società di revisione legale dei conti, la conferma dell'indipendenza della medesima nonché la comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti alla Società dalla società di revisione legale dei conti nonché da entità appartenenti alla rete della stessa;
- discusso, ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera b) del D. Lgs. n. 39/2010, con la società di revisione legale dei conti, i rischi relativi all'indipendenza della medesima nonché le misure adottate dalla società di revisione legale dei conti per limitare tali rischi;
- effettuato interventi di controllo circa aspetti di carattere gestionale, inerenti, tra l'altro, le seguenti attività svolte presso la Società o comunque nell'ambito del Gruppo:



- (a) acquisizione di forniture carta a fini produttivi;
- (b) copertura da rischi finanziari ed attività di *risk management*;
- (c) *policy* relativa all'assegnazione ed utilizzo di autovetture;
- (d) rapporti di servizio intragruppo;

ad esito delle anzidette verifiche il Collegio Sindacale non ha ravvisato situazioni di particolare criticità;

- effettuato alcune attività di verifica circa il rispetto delle procedure utilizzate dalla Società per la gestione e comunicazione delle informazioni riservate e privilegiate, non riscontrando irregolarità;
- monitorato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo previsto dal D. Lgs. 231/01, al fine di tener conto, in particolare, delle fattispecie di reato in materia di violazione del diritto d'autore di recente introduzione;
- verificato l'adeguatezza, sotto il profilo del metodo, del processo attuato per effettuare l'*impairment test* relativo alla *Cash Generating Unit* corrispondente al gruppo Unidad Editorial: in particolare il management di Unidad Editorial è stato invitato, nel corso di alcune riunioni del Collegio Sindacale, ad illustrare l'andamento della società ed i risultati prospettici attesi con riferimento al periodo 2011-2015, in base al piano elaborato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial. A queste riunioni ha partecipato anche la società Deloitte Financial Advisory Services S.p.A. incaricata di assistere la Società nella valutazione circa il valore dell'avviamento della *Cash Generating Unit*, con la finalità di individuare le prospettive del business e le possibili criticità, di confrontare gli obiettivi fissati nel piano di ristrutturazione con le dinamiche dei principali concorrenti ed, infine, di identificare i parametri valutativi appropriati; sulla base delle analisi condotte, Deloitte Financial Advisory Services S.p.A. ha riferito di non avere riscontrato elementi in base ai quali procedere ad una svalutazione degli avviamenti della *Cash Generating Unit* corrispondente al gruppo Unidad Editorial. I dati e le informazioni fornite dal management di Unidad Editorial nel corso delle riunioni del Collegio Sindacale, nonché le valutazioni di Deloitte Financial Advisory Services S.p.A., sono state messe a disposizione degli Amministratori di RCS MediaGroup per le valutazioni di loro competenza;
- verificato l'adeguatezza del processo relativo alle valutazioni degli avviamenti di consolidato e preso atto che, a fronte dei test di *impairment* effettuati, sono state effettuate svalutazioni degli avviamenti relativi al gruppo Dada, per Euro 17,2 milioni,



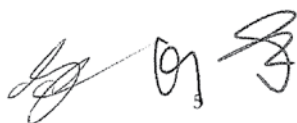
- a cui si aggiungono ulteriori svalutazioni iscritte nel bilancio di Dada e relative alle partecipazioni Dada.net, Clearence e Upoc, per complessivi Euro 6,6 milioni, Digicast, per Euro 0,6 milioni, e altre svalutazioni per Euro 0,4 milioni;
- esaminato le modalità procedurali interne di approvazione e di esecuzione delle operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, nonché delle operazioni da realizzarsi con parti correlate. A quest'ultimo riguardo si è anche monitorato il processo di adozione della nuova procedura in materia di operazioni con parti correlate, adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione (previo parere favorevole di un Comitato composto di soli Amministratori Indipendenti) in data 10 novembre 2010 in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche. Al riguardo si è previamente espresso parere positivo circa la conformità delle disposizioni di tale procedura a quanto prescritto dal suddetto Regolamento;
 - preso atto, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori e delle valutazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione medesimo per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Nel corso della nostra attività di vigilanza, svolta secondo le modalità sopra descritte, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Controllo, né abbiamo proposto da formulare in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di nostra competenza.

* * *

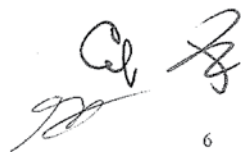
Le specifiche indicazioni da fornire con la presente relazione sono elencate di seguito, secondo l'ordine previsto dalla sopra menzionata Comunicazione Consob del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

1. Abbiamo acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da RCS MediaGroup S.p.A. e dalle Società da questa controllate. Nel rinviarVi all'illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio contenuta nella sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio" della Relazione degli Amministratori, attestiamo che, sulla base delle informazioni acquisite, abbiamo riscontrato che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in



contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

2. Ci sono state fornite adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate. In particolare le operazioni, di natura ordinaria, effettuate infragruppo o con parti correlate come pure i loro principali effetti di natura patrimoniale ed economica, sono indicate nella Relazione sulla gestione e nelle Note illustrative ai bilanci separato e consolidato. Sul fondamento delle informazioni acquisite, abbiamo accertato che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, sono rispondenti all'interesse sociale e non sono suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza della relativa informativa di bilancio, alla sussistenza di situazioni di conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza. Sulla base delle informazioni a nostra disposizione, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.
3. Nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note illustrative specifiche a corredo sia del bilancio separato sia del bilancio consolidato, gli Amministratori hanno adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con terzi, infragruppo o con parti correlate, descrivendone le caratteristiche. Al riguardo diamo atto altresì di aver monitorato nel corso dell'esercizio il processo di adozione della nuova procedura sulle operazioni con parti correlate, in relazione alla quale abbiamo espresso un giudizio favorevole circa la conformità della stessa ai principi indicati nel Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche; tale procedura, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2010, è pubblicata sul sito internet della Società nella sezione "*Corporate Governance*".
4. La società di revisione KPMG S.p.A., cui è affidata la revisione legale dei conti, ha rilasciato in data 6 aprile 2011 le relazioni sul bilancio separato e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 di RCS MediaGroup S.p.A.; tali relazioni non contengono rilievi né richiami d'informativa.
5. Non sono pervenute denunce ex art. 2408 Cod. Civ.
6. Nel corso dell'esercizio 2010 non sono pervenuti esposti al Collegio Sindacale.
7. Nel corso dell'esercizio 2010 RCS MediaGroup S.p.A. non ha conferito a KPMG S.p.A. incarichi ulteriori rispetto alla revisione legale dei conti.



Per completezza di informazione si segnala che oltre all'incarico della revisione legale dei conti, sono stati rilevati costi di altre società del Gruppo RCS MediaGroup relativi ad incarichi conferiti a KPMG S.p.A. e/o a società appartenenti alla rete di KPMG S.p.A. nell'esercizio 2010 e negli esercizi precedenti, per complessivi Euro 103.013, così articolati:

- Euro 23.163,00 a fronte di prestazioni di consulenza rese da KPMG Advisory S.p.A. ad RCS Quotidiani S.p.A. in relazione ad un progetto inerente il *reporting* finanziario gestionale;
- Euro 66.000,00 a fronte di prestazioni di consulenza rese da KPMG Advisory S.p.A. a Dada S.p.A. per un progetto inerente il "Codice Privacy";
- Euro 13.850,00 a fronte di prestazioni di consulenza per progetti minori rese a società controllate: per Euro 8.250,00, da KPMG Advisory S.p.A., e per Euro 5.600,00 da KPMG Abogados S. L.

8. Nel corso dell'esercizio 2010 RCS MediaGroup S.p.A. ha conferito i seguenti incarichi a società appartenenti alla rete internazionale della società di revisione KPMG S.p.A.:

- (i) un incarico consulenza a KStudio Associato nell'ambito di un progetto relativo al Transfer Price, per un corrispettivo pari ad Euro 26.000,00;
- (ii) un incarico di consulenza alla società KPMG Advisory S.p.A. a supporto di un progetto inerente all'applicazione delle disposizioni procedurali in materia di operazioni con parti correlate per aspetti di carattere metodologico, per un corrispettivo pari ad Euro 50.000,00.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici in materia di indipendenza della società di revisione, tenuto conto anche di quanto previsto dal D. Lgs. n. 39/2010.

9. Nel corso dell'esercizio 2010, il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri previsti dalla legge.

10. Nel corso dell'esercizio 2010 si sono tenute n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 7 riunioni del Comitato Esecutivo, n. 6 riunioni del Comitato per il Controllo Interno e n. 3 riunioni del Comitato per le Retribuzioni di Gruppo, riunioni alle quali il Collegio Sindacale o alcuni suoi membri hanno partecipato. Nel corso del medesimo esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito n. 17 volte. Abbiamo incontrato, inoltre, gli esponenti del Collegio Sindacale delle principali società controllate da RCS MediaGroup S.p.A. al fine dello scambio di informazioni in merito ai sistemi di

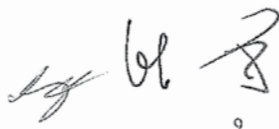


amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale ai sensi dell'art. 151, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998.

11. Non abbiamo osservazioni da sollevare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati.
12. Non abbiamo osservazioni da svolgere sull'adeguatezza della struttura organizzativa, di cui abbiamo riscontrato l'idoneità al soddisfacimento delle esigenze gestionali e di controllo sull'operatività aziendale.
13. Il Sistema di controllo interno ci è apparso adeguato alle caratteristiche dimensionali e gestionali della Società, come accertato anche nel corso delle riunioni del Comitato per il Controllo Interno, alle quali, in base alle regole di *governance* adottate, partecipa il Presidente del Collegio Sindacale (o altro Sindaco da quest'ultimo designato). Inoltre, il Responsabile della Funzione Internal Audit e Preposto al Sistema di controllo interno ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate ha assicurato il necessario collegamento funzionale ed informativo sulle modalità di svolgimento dei propri compiti istituzionali di controllo nonché sugli esiti delle verifiche poste in essere, anche mediante la partecipazione a riunioni del Collegio Sindacale. Si dà atto che, nel corso dell'esercizio 2010, RCS MediaGroup S.p.A. ha provveduto all'aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001; tale Modello prevede protocolli rilevanti con riferimento ai reati contro la Pubblica Amministrazione, ai reati c.d. societari, ai reati inerenti al c.d. "*market abuse*", ai rilevanti reati inerenti alla sicurezza sui luoghi di lavoro e, in virtù di quanto introdotto, in base ad apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio 2010, ai reati relativi alla violazione dei diritti d'autore, in funzione appunto del rischio di possibile commissione di tali illeciti. Un apposito Organismo di Vigilanza vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo.
14. Non abbiamo osservazioni da svolgere sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2010 è stata resa l'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 81 *ter* del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.



15. Non abbiamo osservazioni da formulare sull'adeguatezza dei flussi informativi resi dalle Società controllate alla Capogruppo volti ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.
16. Nel corso dei periodici scambi di dati e di informazioni tra il Collegio Sindacale e la società incaricata della revisione legale dei conti, ai sensi anche dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998, non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
17. Il Consiglio di Amministrazione e, per quanto di diretta applicabilità ad esso, il Collegio Sindacale di RCS MediaGroup S.p.A. hanno adottato regole di governo societario in adesione alla quasi totalità delle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana SpA nell'edizione del marzo 2006. La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (i cui contenuti sono anche riportati nella Relazione sulla gestione del Gruppo RCS MediaGroup), redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 89 bis del Regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni, illustra nel dettaglio i principi ed i criteri applicativi adottati dalla Società, in modo da esporre quali raccomandazioni del suddetto Codice di Autodisciplina siano state adottate e in vigore per l'esercizio 2010 (ma ove ritenuto rilevante fornendo anche alcuni aggiornamenti rispetto al termine dello stesso), e con quali modalità e comportamenti siano state effettivamente applicate. E' altresì segnalata l'eventuale presenza di una mancata o parziale adozione/applicazione delle raccomandazioni stesse, fornendo in tal caso le relative motivazioni (dando anche informativa di quanto già considerato in relazione alla prossima adozione, nel corso dell'esercizio 2011, delle raccomandazioni in tema di remunerazioni degli Amministratori e di Dirigenti con responsabilità strategiche pubblicate, a titolo di aggiornamento del Codice, nel marzo 2010). Per quanto di specifica competenza, abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la Società, mediante informativa al pubblico, ha dichiarato di attenersi, curando, fra l'altro, che nella Relazione sul governo societario di RCS MediaGroup S.p.A. venissero esposti gli esiti della periodica verifica del Collegio Sindacale in merito alla sussistenza in capo ai Sindaci dei requisiti di indipendenza, determinati in base ai medesimi criteri previsti con riferimento agli Amministratori Indipendenti in base al Codice di Autodisciplina come adottato dalla Società.



9

18. La nostra attività di vigilanza si è svolta nel corso dell'esercizio 2010 con carattere di normalità e da essa non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità da segnalare, anche con riferimento alle disposizioni dell'art. 36 del Regolamento Mercati della Consob.
19. A compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio non abbiamo proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998, in ordine al bilancio separato al 31 dicembre 2010 di RCS MediaGroup S.p.A., alla sua approvazione e alle materie di nostra competenza.

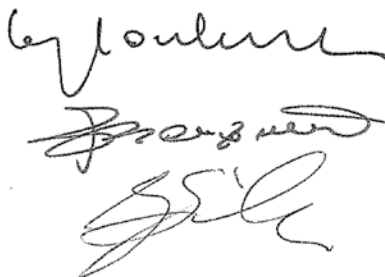
Milano, 6 aprile 2011

Il Collegio Sindacale

Avv. Giuseppe Lombardi

Prof. Pietro Manzonetto

Dott. Giorgio Silva







Questo volume è stampato su carta GARDAMATT ART prodotta
da Cartiere del Garda, un'impresa che persegue una politica di "sviluppo sostenibile"
Certificata ISO 14001 - Registrazione EMAS



RCS Mediagroup SpA Via San Marco 21 - 20121 Milano

www.rcsmediagroup.it